Anno 123 - Numero 79

LA STAMPA

Mercoledì 5 Aprile 1989 - L. 1000

Temperature di ieri

Max. Palermo 32°
Min. Cuneo 4°
Torino (media) 9,2°

Previsioni a pagina 11

VALUTE
DOLLARO 1372,80 -14,475
MARCO 733,435 +0,16
BORSE
MILANO (Comit) 607,40 +0,25%
NEW YORK (Dow Jones) 2298,20 -0,60

OGGI Tutto scienze
Settimanale di scienza e tecnologia

Il psi si unisce a liberali e pri: modifichiamo il decreto

Ticket negli ospedali il governo ci ripensa

Donat-Cattin: «Anche chi non ha i soldi per pagare, se sta male, deve essere ricoverato»

Pagavamo già

Nel caos dei ticket, è come se si fosse formata un'idea curiosa: l'idea che prima gli italiani venissero curati gratis, senza pagare un soldo; che di questo privilegio approfittassero tutti esageratamente e sfrontatamente, trasformandosi in maniaci mangiapillole, in collezionisti di radiografie, in degenti permanenti d'ospedale, in cacciatori di analisi cliniche, insomma in costosi ipocondriaci; che adesso, costretti a versare modeste sommette come ticket, si ribellano e protestano perché si sa come sono gli italiani, non vogliono tirar fuori i soldi, pretendono d'avere tutto gratuitamente dallo Stato assistenziale, e nel loro miope individualismo egoista se ne infischiano del fatto che i danari spesi per i ticket serviranno a migliorare il Servizio sanitario nazionale, a trasformare le Unità sanitarie locali in vere aziende efficienti, ad assumere per dirigerle tanti autentici manager-miracolo.

Ma le cose non stanno affatto così. Gli italiani pagavano già, pagano già per fruire del Servizio sanitario nazionale. I lavoratori dipendenti, quindi la maggioranza dei lavoratori, pagano senza neppure vedere i soldi spesi che vengono ritirati direttamente dalla busta paga, mentre gli altri pagano una cifra annuale. Tutti pagano in anticipo gli eventuali servizi di cui potrebbero aver bisogno. Pagano spesso a vuoto, per un servizio del quale non fruiranno perché i malati o gli ipocondriaci sono per fortuna una minoranza.

Se è vero che molti (soprattutto quelle persone che hanno alle spalle un passato in cui al medico si ricorreva soltanto in agonia, per le quali potersi curare è ancora uno straordinario nuovo privilegio) esagerano con i farmaci, le visite, le analisi, le cure termali, i fornetti o le terapie ricostituenti, è pure vero che molti nelle Usl non hanno mai messo piede, e che la maggioranza degli italiani è in salute. Dunque già paghiamo, paghiamo in anticipo, paghiamo spesso a vuoto. E paghiamo per un servizio sanitario pessimo, disorganizzato, in tante città o in tanti luoghi persino incivile e pericoloso, in crisi perenne, popolato di ladri e corrotti che arricchiscono se stessi o i propri partiti politici a spese dei malati: un servizio così poco rassicurante che chi può ne fa volentieri a meno, rivolgendosi a quei medici privati le cui anticamere sono sempre affollate e le cui segreterie danno appuntamenti a due, a tre mesi.

La situazione è questa, e adesso ci si impone, non per la prima volta, di pagare di più. L'imposizione è accompagnata da tre elementi aggravanti. Primo, la mistificazione: come se nessuno avesse pagato mai per il Servizio sanitario, i nuovi ticket vengono definiti «un contributo dell'assistito all'assistenza» e di fronte alle proteste si ostenta un'impazienza infastidita, «che diamine, per quattro soldi, quanto la fate lunga, ognuno deve dare il proprio apporto». Secondo, le promesse ipocrite: chi può davvero credere che i soldi rastrellati con i ticket e destinati a venir inghiottiti nel vuoto del bilancio statale servano realmente a una prodigiosa veloce rinascita del Servizio sanitario? Terzo, l'imprevidenza colpevole, che in questi giorni genera caos, affannoso arrabattarsi dei sanitari che non sanno cosa debbano fare, altre sofferenze per gli ammalati, fatica, mortificazioni, perdite di tempo e di nervi. Dunque: paghiamo già, paghiamo in anticipo, paghiamo spesso a vuoto, paghiamo per un servizio pessimo, paghiamo di più, e oltre tutto veniamo pure angariati, maltrattati.

Altro che moderne aziende efficienti, altro che autentici manager: in qualunque azienda, governo, ministro della Sanità e dirigenti ministeriali sarebbero stati licenziati da un pezzo, per incapacità.

Lietta Tornabuoni

ROMA — Il governo, sconcertato dalle proteste per i ticket sui ricoveri ospedalieri, si prepara a rimettere in discussione questo punto della manovra economica.

Tra le critiche più dure, quella del presidente della Camera, Nilde Iotti: «*Fanno bene — ha detto — i cittadini a farsi sentire. E' inconcepibile che il regime sanitario cambi di anno in anno*».

All'interno della maggioranza, poi, liberali, socialisti e repubblicani hanno chiesto delle modifiche al provvedimento. Ma anche i democristiani lamentano i modi con cui il governo ha gestito un'operazione così delicata: «*Bisogna correggere gli errori perché il ticket ha l'aspetto odioso di una tassa sulla salute*» ammetteva Roberto Formigoni. E un altro dc, il sottosegretario alla Ricerca scientifica Saporito, ha detto che «*sul ticket probabilmente abbiamo sbagliato*».

E lo stesso ministro della Sanità Donat-Cattin ha lasciato intendere di essere poco favorevole al ticket ospedaliero, ricordando che lo aveva «*presentato in modo non molto convinto*». In ogni caso, ha dichiarato, «*o paga o non paga, col ticket o senza, il malato deve essere sempre e comunque ricoverato, se non si vuole incorrere nel reato penale*».

I medici, dal canto loro, chiedono che il governo revochi immediatamente il ticket sul ricovero. Aristide Paci, segretario del sindacato degli ospedalieri, ha aggiunto: «*Ci auguriamo che si riveli un semplice incidente di percorso e che venga abolito nel Consiglio dei ministri previsto per venerdì*».

Ma sono scesi in campo soprattutto i sindacati. Ieri a Napoli c'è stata una manifestazione di quattromila persone, fra cui medici e infermieri. Dimostrazioni e cortei anche negli ospedali romani. In molte fabbriche di tutta Italia sono in corso assemblee e sono programmati scioperi per i prossimi giorni. Lunedì, infine, manifestazione nazionale dei pensionati.

(I servizi a pag. 8)

La benzina forse aumenta di 30 lire

ROMA — Secondo l'Unione petrolifera la benzina dovrebbe aumentare di 30 lire al litro, il gasolio auto di 21 lire, il gasolio da riscaldamento di 28 lire.

Il governo però potrebbe scaricare sul fisco il rincaro, senza aumentare il prezzo al distributori. *(Agi)*

Ieri la sentenza del Tribunale, la bambina non torna a casa

«Serena sta meglio dov'è»

Così i giudici hanno motivato la decisione - «I Giubergia erano troppo possessivi» - «La piccola subito ad un'altra famiglia» - I coniugi di Racconigi ricorrono alla Corte europea per i diritti dell'uomo

TORINO — I giudici hanno deciso: Serena sta bene. Non ha patito «*sconvolgimenti devastanti*» per la separazione da Francesco, Rosanna e Nazario Giubergia. Anzi, le sue condizioni fisiche e psichiche sono migliorate da quando la bambina non è più con loro.

Con questa motivazione il tribunale per i minorenni respinge il ricorso per l'affidamento della piccola filippina alla coppia di Racconigi. E nel decreto depositato ieri mattina stabilisce che Serena venga subito inserita in una nuova famiglia, «*che possa rispondere meglio ai suoi bisogni affettivi*». Ma se in questa storia «*troppo lunga*» i giudici torinesi, per quanto li riguarda, hanno scritto l'ultima parola, Francesco e Rosanna Giubergia rifiutano d'arrendersi. Loro si «*sconvolti e devastati*» da una decisione che ritengono «*ingiusta*», i Giubergia si rivolgono adesso alla Corte europea di Strasburgo: citando in giudizio lo Stato italiano per «*la violazione dei diritti umani di Serena Cruz*», sperano ancora di riottenere la bambina.

La pioggia batte di sbieco sulle finestre quando Camillo Losana, alle 11 di ieri, entra nell'aula al seminterrato, sala stampa improvvisata. Il presidente del tribunale è sintetico, sicuro, didascalico. Dice subito che non è prassi normale, per quella sede giudiziaria, dare comunicazione di un decreto: ma stavolta «*il clamore dato alla vicenda suggerisce modi inconsueti*». Poi, proprio per via di quel clamore e perché «*l'oggetto della decisione è difficile da spiegare all'opinione pubblica*», ricorda brevemente procedura seguita e fatti.

«*Quando viene presentato un ricorso* — spiega —, *se un'istruttoria non è necessaria il pubblico ministero emette il parere. In seguito il tribunale ascolta le posizioni di avvocati e esperti e poi si riunisce la camera di consiglio per discutere. Quindi decide e deposita in cancelleria la decisione unitamente al dispositivo*». Nel caso di Serena, il ricorso è stato presentato venerdì 24 marzo: «*Abbiamo fatto tutto nell'arco di una settimana: dei tempi brevissimi*».

E adesso Camillo Losana entra nel vivo: «*La vicenda processuale dei Giubergia era stata definitivamente chiusa con i precedenti provvedimenti, soprattutto con la sentenza della corte d'appello del 14 marzo. Si tratta di provvedimenti conclusivi, che hanno risolto tutte le questioni possibili. E sulle questioni già definite la legge non prevede ripensamenti. Ma qui si è voluto riaprire il caso, chiedendo la revoca di quei provvedimenti per fatti nuovi sopravvenuti*», e cioè il presunto danno subito da Serena per l'allontanamento da Racconigi. Il presidente prosegue: «*Era infatti questo l'unico modo per riaprire la discussione. Il tribunale però doveva decidere soltanto su questo punto limitatissimo: se l'esecuzione*

Eva Ferrero

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Vassalli: «La vicenda non è chiusa»

ROMA — Il caso di Serena, secondo il ministro della Giustizia, non è chiuso. «*La vicenda non è finita* — dice Giuliano Vassalli — *ci sono altri tentativi che i Giubergia possono fare. Impugnare il decreto del tribunale dei minori, ma si possono tentare anche altre vie*».

Quali? Il ministro non lo dice: «*Commenterò davanti al Parlamento* — aggiunge Vassalli — *rispondendo alle interrogazioni parlamentari, quando la vicenda sarà finita e ogni strada risulterà sbarrata*».

(A pagina 6 i servizi)

L'aiuto del silenzio

Il Tribunale ha respinto l'ultima istanza di revoca presentata dai coniugi Giubergia per ottenere l'affidamento, se non l'adozione, della piccola Serena, e così il caso è definitivamente chiuso.

L'unico fatto sul quale la magistratura doveva esprimersi, dopo aver già sentenziato in precedenza sulla non affidabilità della bimba ai coniugi che l'avevano portata dalle Filippine, era se «*a seguito dell'allontanamento, Serena avesse subito un trauma così consistente da compromettere, ora e nel futuro, la sua stessa salute psico-affettiva*».

Ora, è chiaro che nessuno può dare la dimostrazione precisa — dati alla mano — che non solo Serena, ma qualsiasi altro bambino o anche qualsiasi adulto, possa stare decisamente meglio o decisamente peggio, nel proprio futuro, se in un dato momento dell'esistenza subisce un rivolgimento, sia pure radicale, della propria vita. E questo perché nessuno può conoscere quali altri avvenimenti, concatenati o no al precedente, potranno accadere in seguito, e le variabili sono praticamente infinite.

Nell'ottica di una seria psicologia dell'età evolutiva, si può soltanto affermare che, se un bambino ha sviluppato un buon rapporto affettivo-emotivo con degli adulti, e questi si sono curati con amore e quotidianamente di lui, per un periodo sufficientemente lungo, è probabile che sia un errore grave, psicologico e pedagogico, toglierlo da questo nucleo familiare, legale o meno che sia.

Si può aggiungere inoltre che, fra gli ingredienti importanti, significativi per il buon processo di crescita di un bambino, ci sono anche le mura domestiche, il senso di stabilità che viene dato non solo dal vedere sempre le medesime figure parentali ma anche lo stesso ambiente fisico. I bambini sono infatti estremamente rigidi e accettano poco volentieri le innovazioni, quali i cambiamenti di casa, di percorsi, di abitudini (anche se non lo dicono espressamente).

Inutile anche fare previsioni — in bene o in male — sulla nuova famiglia adottiva, come invece fa il Tribunale nella sua nuova sentenza. Può darsi che la vecchia famiglia di Serena soffrisse per l'ansia provocata dalla irregolarità e dalla precarietà della situazione di illegalità, in cui era venuta a trovarsi. Ma nulla può autorizzare ad affermare che la bimba troverà una situazione ottimale nella nuova famiglia soltanto perché questi genitori possono vantare una regolare situazione giuridico-familiare. Se bastasse questo — essere figli legittimi di una famiglia legittima — per crescere come persone normali, molti ma molti più adulti sarebbero persone normali, non nevrotici, non insoddisfatti, o insicuri, o depressi. Non psicotici.

In sostanza tutti questi argomenti trattati così superficialmente non possono avere nessun valore dal punto di vista psicologico. A loro volta le previsioni, di qualsiasi tipo, possono soltanto essere avanzate come ipotesi, non possono essere assolutizzate.

Al punto in cui siamo, invece, un unico fatto è certo. Un Tribunale ha emesso la propria sentenza e questa, piaccia o meno, deve essere eseguita.

E allora, chi ha seguito più sul versante emotivo, o più sul versante razionale, il caso di Serena, a cominciare dagli stessi organi di opinione, do-

Tilde Giani Gallino

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Governo subito in difficoltà

Per il decretone forse la fiducia

Alla Camera rinviate le votazioni

ROMA — E' in difficoltà alla Camera il decretone fiscale. Ieri la maggioranza, indebolita da molte impreviste assenze, è ricorsa all'espediente di far mancare il numero legale. Rischiavano di essere approvate due pregiudiziali presentate dalle opposizioni di sinistra, che avrebbero bloccato l'esame del provvedimento. Dopo tre successive chiamate a vuoto, la seduta è stata rinviata ad oggi.

In apparenza, sul contenuto del decreto (sgravi Irpef, condono fiscale, aumento dell'Iva al 4%, tutto già in vigore da gennaio) non ci sono dissensi di rilievo all'interno della maggioranza. Tuttavia a Montecitorio si avverte un'aria di disimpegno. E' probabile che il governo, sia per accelerare i tempi che per evitare le difficoltà, nei prossimi giorni ponga la questione di fiducia.

Ricorrendo alla fiducia, il governo otterrebbe il sì della Camera entro questa settimana, in modo da lasciare più tempo al Senato per l'esame del decreto, che scade il 2 maggio. Oggi si voteranno le due pregiudiziali: quella del pci, che riguarda l'istituzione dei centri di assistenza fiscale, e quella della sinistra indipendente, che sospetta una amnistia occulta per i contribuenti che ricorreranno al condono fiscale.

La pregiudiziale comunista raccoglie una critica dell'ex ministro Visentini e perciò non appare del tutto infondata ai repubblicani. Ma il gruppo del pri ha sconfessato un suo rappresentante che annunciava il voto a favore, e voterà no.

(A pagina 2 il servizio di Stefano Lepri)

Castro gli ha strappato il riconoscimento di «vie diverse per il socialismo»

Gorbaciov non espugna Cuba

Niente perestrojka per L'Avana - L'Urss, in compenso, non cancellerà i debiti dell'isola
L'opposizione (sette arresti): Fidel vuole intimidirci, ma scenderemo in piazza lo stesso

DAL NOSTRO INVIATO

L'AVANA — Nel vertice delle due rivoluzioni in apparenza ha vinto Castro, che si è arroccato nella difesa della sua rivoluzione stanca. Ma è una vittoria che alla fine vale una sconfitta, l'incapacità a gestire uno svecchiamento inevitabile. E prima o poi arriverà, e saranno problemi seri.

Castro ha vinto perché non ha ceduto nulla, o quasi, del suo rifiuto a riformare il sistema politico cubano. E Gorbaciov, ieri pomeriggio, alla tribuna dell'Assemblea Nazionale, ha dovuto riconoscere «*il diritto alla diversità nella costruzione del socialismo*». Il riconoscimento non aveva un valore solo formale, sanciva la forte diversità tra due concezioni di governo nella crisi generale del modello comunista. La rivincita che Gorbaciov s'è preso sta tutta nella dichiarazione di «*fermo rifiuto alle teorie che pretendono di esportare la rivoluzione o la controrivoluzione*».

Detta qui, questa frase era l'ultimo funerale dei sogni guerriglieri del Che e delle influenze che Mosca e Cuba hanno esercitato sui focosi rivoluzionari di questa parte del mondo. E quanto al debito di 30 miliardi di dollari che l'Avana ha con Mosca non si è sentita neanche una parola nel lungo discorso di ieri; il debito c'era e resta lì. La cancellazione Castro dovrà meritarsela, e passerà molto tempo ancora.

Ma che cosa è più importante, che cosa fa più notizia: l'arresto, ieri, di sette dissidenti o il discorso che Gorbaciov ha tenuto nel pomeriggio al Parlamento cubano?

Gli arresti sono avvenuti nel silenzio della notte, il discorso è stato ripreso dalle luci delle tv di tutto il pianeta; ma l'alternativa forse è fittizia, e in realtà le due notizie sono una soltanto. Perché in nessun altro posto, come qui a L'Avana, è apparso chiaro durante questi giorni della visita di Gorbaciov che i processi di pacificazione debbono essere sostenuti in un quadro generale di riferimenti omogenei, o altrimenti la loro efficacia resta limitata.

E tra Cuba e Mosca, alla fine, molti punti del vecchio contrasto sono rimasti immodificati. Non è la conclusione fallimentare di un importante vertice, piuttosto il poco che era possibile raccogliere in quattro giorni tirati; il tempo dei cambiamenti reali sarà poi lungo e lento.

Gli arresti sono stati compiuti dalla polizia politica tra il tardo pomeriggio di lunedì e l'alba di ieri. Avevo un appuntamento in serata con uno degli arrestati, il professor Esteban González, leader di un partito dell'opposizione, e sono stato in casa sua ad aspettarlo fino a mezzanotte e mezzo, in compagnia della moglie e di altri amici dissidenti.

Non sapevamo nulla, non abbiamo saputo nulla; quando sono tornato in albergo, la moglie di Esteban mi ha salutato con voce mesta ma senza incrinature: «*Mi spiace, temo proprio che l'abbiano arrestato. Lui non tarda mai agli appuntamenti*». Lo hanno preso mentre andava al lavoro, per strada; e in strada, o con un'incursione notturna nelle loro case — tra le 4 e le 5 del mattino — sono stati arrestati gli altri sei dissidenti. C'è l'intero vertice del «partito per i diritti umani»: il segretario generale Samuel Martinez Lara, il segretario ideologico Iram Abi Cobas, quello esecutivo David Moya, poi altri dirigenti e militanti della Commissione per i diritti umani: la signora Edita Cruz Rodriguez, Pedro Alvarez, Roberto Bahamonde e Esteban González.

«*Dico arrestati ma potrei dire desaparecidos*», mi ha commentato il segretario della Commissione, Elizardo Sanchez. «*Non si sa dove siano, né per quali imputazioni siano trattenuti. Né quanto tempo resteranno incomunicabili, se due giorni o due anni*».

Per il tardo pomeriggio di ieri, cioè per l'alba di oggi in Italia, questi gruppi semiclandestini dell'opposizione avevano programmato una manifestazione davanti all'ambasciata sovietica. Volevano inneggiare alla perestrojka e chiedere a Gorbaciov appoggio e pressioni su Castro.

Mi ha detto Elizardo Sanchez: «*La manifestazione ci sarà ugualmente, ma la voce degli arresti si è saputa subito in giro, e molti non se la sentiranno di venire a protestare con noi. Se era questo che voleva il governo, ebbene il governo ha vinto*». Ma a quale prezzo. La notizia della

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Bush: verrò a Roma a maggio

WASHINGTON — Il presidente americano Bush sarà a Roma alla fine di maggio nel corso della visita in Europa che lo porterà a Bruxelles per le celebrazioni dell'anniversario della Nato. Lo ha confermato lo stesso Presidente in un discorso per la ricorrenza dei 40 anni dell'Alleanza. Oltre a Roma e a Bruxelles Bush sarà anche a Bonn e a Londra. Il Presidente ha definito la sua prossima visita in Europa «*un'occasione storica, non solo per l'anniversario che commemora, ma anche per i cambiamenti che può segnare, cambiamenti densi di speranza che sono stati resi possibili dalla forza e dalla solidarietà dell'Alleanza*». Fonti della Casa Bianca precisano che la visita di Bush a Roma potrebbe avvenire prima del vertice di Bruxelles il 29 e 30 maggio. *(Ansa)*

Un geologo-antropologo francese risolve uno degli ultimi enigmi di Mozart

Identificato il teschio di Amadeus

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il 5 dicembre del 1791, in un appartamento della Rauhensteingasse, moriva Wolfgang Amadeus Mozart. Stroncato a trentasei anni da una «*febbre miliare*», come è scritto nel registro dello stato civile di Vienna, ultima testimonianza ufficiale della turbinosa esistenza di uno dei più grandi geni della musica.

Ultima testimonianza, perché Mozart fu sepolto in una fossa comune e del suo corpo, cinquant'anni dopo, fu trovato soltanto un cranio che, dopo un altro mezzo secolo, fu trasferito finalmente nella sua casa natale di Salisburgo trasformata in museo.

Un cranio che finì per sparire in un armadio, perché gli esperti si divisero sulla sua autenticità, ma che ora è stato identificato a Parigi al termine di uno dei più complessi esami antropologici mai compiuti.

Così, dopo quasi duecento anni dalla morte, il mistero del «teschio di Amadeus» è stato chiarito. Svelato da una malformazione molto rara del cranio: una saldatura precoce della linea metopica, che passa alla base della fronte, all'altezza della tempia. Una particolare forma di craniostenosi che è stata confrontata con i ritratti del compositore e, soprattutto, con quello che fu dipinto dal suo cognato, Lange, e che mostra nettamente l'aspetto bombato della fronte di Mozart.

A risolvere l'enigma del «teschio di Amadeus» è stato un geologo-antropologo francese, Pierre-François Puech, al quale si erano rivolti i responsabili del *Mozarteum* di Salisburgo nel 1984, quando il film *Amadeus* di Milos Forman, tratto dal lavoro teatrale di Peter Shaffer, riaccese l'interesse del pubblico sugli ultimi momenti della vita del musicista.

E torniamo a quel dicembre del 1791. Costanza, la moglie di Mozart, per la sua difficile situazione economica, non fu in grado di pagare altro che un funerale di terza classe per Amadeus. Così, la spoglia del compositore fu condotta prima nella cattedrale di Santo Stefano per una cerimonia religiosa, ma poi fu sepolta in una fossa comune in un cimitero alla periferia di Vienna, nell'indifferenza totale.

Del corpo di Mozart ci si occupò soltanto nel 1842, anno della morte di Costanza. Fu Jacob Hirtl, un esperto di anatomia austriaco, a ritrovare nella fossa un cranio che attribuì al musicista.

Lo stesso cranio che, nel 1901, fu trasferito nella casa-museo a Salisburgo. Ma il «teschio di Amadeus», dopo qualche anno di esposizione nel *Mozarteum*, fu ritirato e chiuso in un armadio della sala della biblioteca; l'identificazione era stata messa in dubbio da altri antropologi e nessuno sembrava in grado di portare la prova definitiva. E se i sospetti di un possibile assassinio del musicista (quelli ripresi dal film *Amadeus*) non avranno mai una definitiva risposta, la prova dell'autenticità del teschio è stata trovata da Pierre-François Puech che ha compiuto un vero e proprio esame medico legale sul cranio prima nell'Istituto di medicina legale di Marsiglia e poi nel laboratorio di antropologia del Museo dell'Uomo di Parigi.

I risultati della ricerca del professor Puech sono stati appena pubblicati dal *Journal of Forensic Sciences* e dal *The American Journal of Physical Anthropology* e saranno per essere illustrati in una mostra che sarà aperta a Marsiglia il 5 maggio prossimo.

La soluzione del mistero del cranio di Mozart, infatti, non ha soltanto un valore storico: è anche un'importante «prima» scientifica dal momento che, finora, non era mai stata descritta una saldatura della linea metopica in un adulto.

La malformazione, comunque, non aveva ridotto la capacità cerebrale del compositore. Anzi, secondo le misurazioni del professor Puech, Wolfgang Amadeus Mozart aveva un volume cerebrale di 1685 centimetri cubici che è leggermente superiore a quello normale.

Enrico Singer

A PAGINA 8

Esplode il televisore: morto bambino di 5 anni

SCAMBIO DI DONI A TOKYO

Tokyo. Anna Maria De Mita riceve in dono da Naoko Takeshita, moglie del premier giapponese, una spilla di perle. La visita ufficiale del Primo Ministro italiano e del ministro degli Esteri Andreotti, conclusi i colloqui con i ministri dell'Industria, del Commercio Estero e della Scienza, si riassume nell'impegno a creare uno sviluppo degli scambi più ampio e più rispondente alle dimensioni economiche dei due Paesi. L'importanza che Tokyo attribuisce a questo nuovo rapporto con l'Italia è sottolineata da sfumature nell'accoglienza riservata a De Mita, culminata in un pranzo che l'imperatore Akihito e l'imperatrice hanno offerto nella splendida scenografia del palazzo imperiale circondato dai ciliegi in fiore (Il servizio di Fernando Mezzetti a pagina 5)

La maggioranza fa mancare il numero legale: ai voti sarebbe stata perdente

Il decretone inciampa tre volte

Troppe assenze nel pentapartito, clima di disimpegno - Rinviate a oggi le pregiudiziali delle opposizioni sull'«amnistia mascherata nel condono» - Un dissenziente del pri richiamato dal capogruppo - Si cerca una soluzione per il fiscal drag

■ Corte dei conti «Troppe spese non coperte»

ROMA — Nuovo atto d'accusa della Corte dei conti al governo, dopo quello sugli stanziamenti per i cosiddetti «enti inutili». Questa volta ad essere bocciate sono le relazioni che devono accompagnare i provvedimenti di spesa. Su 54 leggi presentate nel primo quadrimestre dell'88, scrive la Corte nella sua relazione al Parlamento, solo 12 sono corredate della relazione tecnica. Non solo. La Corte ha «forti perplessità» sull'effettiva copertura dell'incremento degli stanziamenti del Fondo sanitario nazionale. Lo stesso discorso vale per i finanziamenti all'Inps decisi con la legge finanziaria. Insomma, su oltre 24 mila e quattrocento miliardi di oneri di spesa, solo poco più di 8 mila e 500 sono chiaramente «coperti».

Nella relazione c'è poi un lungo elenco di inadempienze. Al primo posto la Corte dei conti ha messo il decreto legge per il finanziamento del contratto del personale della scuola. Altra relazione tecnica «non immune da osservazioni» è quella sulla legge per il miglioramento dei trattamenti pensionistici; carente anche la relazione tecnica alla legge sui contributi alle Università non statali; lo stesso discorso vale per gli oneri della proroga della cassa integrazione per i lavoratori nel Sud e per quelli della Gepi. Non mancano i provvedimenti per i quali non esiste o è inadeguata la copertura di spesa, innanzitutto la legge per il contratto della scuola e quella per il potenziamento del corpo dei vigili del fuoco. (Agi)

ROMA — Inciampa il decretone fiscale appena entrato nell'aula della Camera. Per tre volte di seguito ieri mattina è mancato il numero legale (ovvero più di metà dei parlamentari erano assenti) e così la seduta è stata aggiornata a oggi. La votazione finale rischia di essere rinviata alla settimana prossima: ogni ostacolo si fa arduo per un governo che nessuno vuole far cadere ma che molti vogliono logorare.

E' stata la maggioranza stessa a far mancare il numero legale: altrimenti, grazie alle assenze, sarebbero state approvate le pregiudiziali dell'opposizione, e l'esame del decretone sarebbe stato interrotto. La pregiudiziale della sinistra indipendente sostiene che dietro il condono fiscale si nasconde una amnistia di fatto per alcune categorie di evasori; la pregiudiziale del pci intende bloccare la delega al governo per i centri di assistenza fiscale.

«E' una farsa, è la maggioranza stessa a fare ostruzionismo», dichiara il capogruppo del pci, Renato Zangheri. Replicano gli esponenti della maggioranza che non è politico il motivo delle assenze: è consueto che molti deputati non partecipino alle prolisse sedute di discussione generale, e affluiscano solo al momento delle votazioni. *«Molti non erano al corrente che si dovesse votare sulle pregiudiziali»*, dice il dc Nino Cristofori.

Sta di fatto che il decretone fiscale è un provvedimento importante, che alleggerisce l'Irpef per tutti i contribuenti, aumenta al 4% l'aliquota Iva del 2%, concede il condono fiscale ad alcune categorie di contribuenti, con un effetto positivo sulle casse dello Stato di 4200 miliardi. Non sono mancati dissensi politici di rilievo all'interno della maggioranza; eppure a Montecitorio si percepisce un'aria di disimpegno.

Nella sessione di bilancio senza fine che ormai impegna il Parlamento da sei mesi, non è ancora completata la manovra prevista dalla legge finanziaria '89 mentre il governo già comincia a preparare la finanziaria del '90. Il pericolo che le opposizioni prevalessero nel voto si era già manifestato lunedì pomeriggio, e alcune prefetture avevano diramato avvisi ai deputati perché fossero presenti alla seduta di ieri: è stato inutile.

I dissensi di merito per ora vengono tenuti a bada. Così è avvenuto all'interno del gruppo repubblicano. Ieri mattina in aula, con sorpresa di tutti, il deputato del pri Salvatore Grillo ha annunciato che avrebbe votato a favore della pregiudiziale comunista. A rigore, c'era poco da stupirsi: i centri di assistenza fiscale che il pci vuole bloccare sono stati più volte biasimati dal presidente del pri, Bruno Visentini.

I centri di assistenza saranno presumibilmente gestiti dalle associazioni di categoria del lavoro autonomo: secondo Visentini c'è il pericolo di una cogestione corporativa del fisco, di un patteggiamento sui redditi da dichiarare. Ma Grillo è stato richiamato all'ordine per eccesso di zelo dal suo capogruppo Antonio Del Pennino: benché fondata, la pregiudiziale comunista non sarà votata dai repubblicani, perché rischia di affossare il decretone.

Alla pregiudiziale della sinistra indipendente, sull'*«amnistia mascherata»* che verrebbe concessa a chi chiede il condono fiscale, la maggioranza dà due tipi di risposte negative: una giuridica, del dc Giuseppe Azzaro (*«non è amnistia perché non c'è il reato»*); e una pragmatica, del socialista Franco Piro (*«sarebbe assurdo che la legge invitasse a regolarizzare la posizione fiscale e poi punisse chi lo fa»*).

Le due pregiudiziali saranno votate oggi, e probabilmente respinte. Ma per il decretone c'è ancora da affrontare un altro ostacolo: la questione della copertura finanziaria, a partire dal 1990, per il recupero del drenaggio fiscale (previsto dall'accordo tra governo e sindacati di gennaio). L'obiezione giuridico-formale mossa, in nome del rigore, dal presidente della commissione Bilancio del Senato, Nino Andreatta, ha trovato estesi quanto inaspettati consensi.

Tuttavia una soluzione sembra possibile. Ieri Andreatta e il presidente della commissione Bilancio della Camera, Nino Cristofori, si sono incontrati con il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Sergio Mattarella, e con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Misasi, per esaminare alcune ipotesi. In ogni caso i contenuti dell'accordo governo-sindacati verranno salvaguardati.

Stefano Lepri

Schimberni insiste sui tagli

Nel piano per le ferrovie si prevede un incremento della produttività, specie per le merci - Verso nuove agitazioni fin da venerdì

ROMA — Dopo la sanità, le ferrovie. Al caso suscitato dalla introduzione di ticket su varie prestazioni seguirà presto una situazione di tensione e di grosse difficoltà nel settore ferroviario. Stasera, se non interverrà il ministro Santuz, uno sciopero sarà proclamato dalle federazioni trasporti di Cgil-Cisl-Uil contro il «piano di attività», predisposto per l'89 dal commissario dell'Ente Schimberni. Anche la Cisnal minaccia astensioni, mentre il sindacato autonomo macchinisti conferma l'agitazione proclamata dalle 7 di venerdì alla stessa ora di sabato.

Ieri sera il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Misasi ha avuto un approfondito colloquio con Schimberni, con particolare riferimento ai provvedimenti restrittivi da adottare nell'Italia meridionale e soprattutto in Calabria. Comunque, si sa che il commissario è partito all'attacco con un progetto operativo per l'anno in corso che prevede tagli, economie, revisione dei contratti con le ditte esterne, aumento di produttività, miglioramento della qualità dei servizi, ma anche una gestione del personale tesa a contenere l'incidenza del costo del lavoro. Proprio quest'ultima parte ha determinato le reazioni più negative dei sindacati e le iniziative di lotta.

Il costo del lavoro per unità di traffico, sostiene Schimberni, dovrà diminuire nell'89 del 3,3% rispetto all'88; il costo globale del lavoro per dipendente crescerà, invece, del 5,5%. Inevitabile, secondo il commissario dell'Ente che *«gli interventi di modifica dell'organizzazione del lavoro e di potenziamento e sviluppo della tecnologia abbiano effetti di ricaduta sulla risorsa personale»*. In particolare: 1) prepensionamento agevolato di 10 mila e 500 dipendenti; 2) risoluzioni del rapporto di lavoro per limiti di età e di servizio; 3) risoluzioni per altre cause; 4) attuazione del tempo parziale; 5) mobilità verso altre amministrazioni; 6) mobilità intercompartimentale per coprire fabbisogni scoperti; 7) per i giovani con contratti di formazione-lavoro, assunzione a tempo indeterminato solo per i «meritevoli»; 8) promozione di iniziative a carattere cooperativo.

La «stretta» riguarda, poi, la gestione finanziaria ed operativa, ma nello stesso tempo Schimberni prevede per l'89 un incremento dei ricavi del 10,6% per le merci, del 18,7% per i viaggiatori e del 14,7% per i bagagli. I maggiori incrementi saranno assicurati dai compartimenti di Roma, Milano, Torino, Verona, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze. I costi operativi dovranno ridursi del 10%.

g. c. f.

Al Senato cambia la legge sulla violenza sessuale

Solo il pci favorevole al testo della Camera

ROMA — Solo il partito comunista è per la approvazione «tout court» al Senato del disegno di legge contro la violenza sessuale; le altre forze politiche sollecitano invece alcune modifiche al testo approvato dalla Camera. E' quanto è emerso ieri pomeriggio nella commissione Giustizia di Palazzo Madama.

In particolare il democristiano Claudio Vitalone ha avanzato l'ipotesi di un ritorno al testo approvato dal Senato in prima lettura, però con la riapertura del problema concernente i minori, introducendo la violenza presunta in caso di rapporti al di sotto di 14 anni.

Claudio Vitalone ha riproposto il problema del *«doppio regime nella coppia ipotizzando la soluzione avanzata alla Camera dall'indipendente di sinistra Bassanini, cioè sancire il principio della perseguibilità di ufficio generalizzato, concedendosi alla parte lesa di bloccare l'iniziativa del pm attraverso la rinuncia esplicita alla proseguibilità dell'azione penale»*.

Questa ipotesi viene contestata sia dal presidente della commissione Giustizia, il repubblicano Giorgio Covi, sia dal relatore del provvedimento, il socialista Giorgio Casoli, secondo cui, se questa ipotesi passasse, ci troveremo di fronte *«ad una aberrazione giuridica»*.

«Questo istituto — ha sottolineato il socialista Casoli — *non esiste nel nostro ordinamento, mi sembra essere un expediente finalizzato a creare confusione. La perseguibilità a querela di parte* — ha puntualizzato il relatore — *deve essere solo nella coppia perché ormai è passato in modo irreversibile il principio generalizzato della perseguibilità di ufficio»*.

(Agi)

Dietro lo sciopero degli statali per il contratto

Il posto dei burocrati e l'utopia del manager

(Ostacoli e resistenze alla riforma del pubblico impiego)

Gli statali scendono in sciopero oggi per sollecitare il rinnovo del contratto. Contano su un alleato sicuro, le elezioni di giugno. Sinora non si è mai visto una dc e un psi disposti a scontentare tre milioni di lavoratori, e familiari, alla vigilia di chiedere il voto. De Mita ha affermato di considerare il contratto per il pubblico impiego un momento caratterizzante del programma di governo, perché dovrebbe legare gli aumenti all'avvio dell'attesa riforma. Egli vorrebbe riportare alla sola contrattazione tra governo e sindacati tutta la parte economica, cancellando le troppe leggine che impediscono di tenere sotto controllo la spesa — su 100 lire di stipendio 70 provengono dai contratti, 30 da norme votate dai Parlamenti compiacenti — e distribuire il pubblico dipendente secondo le necessità.

Ma le leggine bisogna cancellarle con altre leggi, e il provvedimento sulla mobilità attende il sì delle Camere. Manca il tempo. Quindi anche il contratto per gli statali si ridurrà ai soli aumenti, e gli impegni di lavorare di più e meglio saranno rinviati a un futuro che non si riesce a fissare.

Gli stessi sindacati ammettono che la produttività è scarsa. Su un orario di 6 ore 38 minuti il giorno si passano in ufficio mediamente 4 ore 52 minuti. E' diventata prassi persino l'uscita per commissioni personali. Mi sono sentito rispondere al telefono che il funzionario era fuori per la spesa — *«Bisogna pure che qualcuno provveda, se no con che cosa si fa da mangiare a casa?»* — e che tardava perché evidentemente aveva incontrato traffico: *«Roma, lei lo sa, non è Torino»*.

I sindacati chiedono che si introduca nello Stato il criterio della managerialità. Il disegno di legge sui vertici della pubblica amministrazione all'art. 5 prevede che possano essere affidati incarichi a persone fuori ruolo nei limiti del 5 per cento dell'organico dell'alta dirigenza: si tratterebbe di poche decine di teste d'uovo scelte con un rapporto privatistico per la durata di cinque anni, rinnovabili. Dovrebbero dare una scossone alla macchina dello Stato e stimolare una sana emulazione tra i dirigenti di carriera.

C'è chi dubita che basti introdurre qualche manager per accrescere la produttività nel pubblico impiego. Il viceccommissario straordinario del Policlinico di Milano, Marco Campari, è del parere che neppure un De Benedetti potrebbe comportarsi da manager, perché gli mancherebbero gli strumenti: *«Le regole del gioco sono tali che qualsiasi gestione manageriale è impossibile»*. Parole che trovano una verifica nella defatigante esperienza di Schimberni nell'Ente Ferrovie. Pesano le norme troppo vecchie e soprattutto i vincoli che derivano dalla crescente ingerenza dei politici.

Tra le *«vere esigenze»* della pubblica amministrazione, per modificare almeno in parte le regole del gioco, i sindacati pongono l'allontanamento dei politici e dei *«dirigenti incapaci di interpretare il ruolo loro assegnato»*. L'art. 129 dello statuto degli impiegati civili dello Stato, che risale al 1957, autorizza a dispensare dal servizio chi *«abbia dato prova di incapacità o di persistente insufficiente rendimento»*. Chi lo ha applicato? Nessuna norma ha mai garantito la non licenziabilità; ma già all'inizio del secolo Gaetano Mosca constatava che *«si era arrivati a creare un'altra forma di proprietà privata, quella del posto che si occupa (...) in uno dei tanti pubblici servizi»*.

Quando un magistrato di Roma, il mese scorso, ha aperto un'inchiesta sull'assenteismo ingiustificato nei ministeri, ipotizzando il reato di truffa, sono insorti i sindacati, tutti, e il ministro della Funzione pubblica, Cirino Pomicino. Si possono capire i sindacati, ai quali lo spirito di corpo a volte fa dimenticare le proclamate buone intenzioni. Si capisce meno il comportamento del ministro, che avrebbe invece dovuto rallegrarsi perché un magistrato lo aveva sollevato da un compito gravoso quanto doveroso. A meno che non abbia considerato offensiva quell'azione di supplenza, perché suonava come denuncia alla pubblica opinione della propria impotenza.

Luigi Einaudi, che di amministrazione dello Stato era profondo studioso, diceva che *«la forza di resistenza della burocrazia è assai più forte di qualunque forza propulsiva dei ministri»*. Per migliorare la produzione si richiedono una competenza non improvvisata e il coraggio di essere impopolare.

Giovanni Trovati

■ Sciopero statali Disagi in dogana e a Fiumicino

ROMA — Lo sciopero nazionale degli statali di oggi, proclamato dai sindacati confederali, ha una motivazione in più: a quella per il rinnovo del contratto si è aggiunta la protesta contro i «tagli» del governo.

L'agitazione dei dipendenti pubblici potrebbe causare disagi negli aeroporti internazionali e ai valichi di frontiera. I doganieri di Cgil, Cisl e Uil assolvono i loro compiti solo per le merci deperibili. Particolarmente precaria la situazione a Fiumicino, dove possono «saltare» i rifornimenti di carburante agli aeromobili e il servizio pasti a bordo. Sarà penalizzato il settore merci, dove è garantito solo il trasporto di sangue, plasma e quanto di urgente in arrivo o in partenza.

Disagi anche nel settore Giustizia. Si astengono dal lavoro i cancellieri, il personale dei tribunali ed i notificatori. Sono escluse dallo sciopero le udienze con imputati detenuti. (Ansa)

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Investire a «lungo» termine

«Leggo sulle pagine di economia de La Stampa, nel riquadro dedicato alle obbligazioni: "CCOP 6 per cento 2001". Qual è la loro scadenza? E' vero che esistono obbligazioni che alla loro scadenza si rinnovano automaticamente? Una persona che desiderasse investire in obbligazioni, da dove può dedurre tali dati, onde non incappare in spiacevoli sorprese?». Il signor Fabrizio Frandino, che scrive da Savigliano (Cuneo), mi offre l'occasione per parlare, una volta tanto, di questo tipo d'investimenti a lungo termine, usando il termine «lungo» nel vero senso della parola.

Le obbligazioni alle quali s'interessa il lettore (Credito Opere Pubbliche trentennali) sono state emesse nel 1970, con scadenza il 1° gennaio 2001 e con pagamento degli interessi ogni sei mesi, il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno. E' chiaro che, al tempo dell'emissione, con un tasso d'inflazione che nel quadriennio precedente aveva «viaggiato» alla media del 2 per cento annuo, e pochissimo di più (tra un minimo dell'1,3 nel '68 e un massimo del 2,8 nel '69), un rendimento del 6 per cento appariva perfettamente corretto, anzi appetibile. Poi, è successo quel che è successo, quel 6 per cento è diventato una miseria, per lunghi anni «irreale», cioè ben al di sotto del tasso d'inflazione, quindi la quotazione di quei titoli è scesa di molto. Oggi, chi volesse acquistarli, dovrebbe fare una serie di calcoli, per capire se l'investimento sia, o non sia, conveniente.

Primo calcolo: al prezzo di 79,20 lire (ultima quotazione del 31 marzo scorso), il rendimento effettivo immediato netto sale ad oltre il 7,5 per cento. Secondo calcolo: se divido la differenza tra il prezzo d'acquisto in Borsa e il valore di rimborso alla scadenza (e cioè 20,80 lire), per il numero di anni che mi separano dal rimborso stesso, ottengo altre 2 lire circa, da aggiungere al rendimento del 7,50 per cento di cui sopra, e che sale così al 9,50 per cento. Se, poi, tengo conto della possibilità che hanno i miei titoli di essere estratti, e quindi rimborsati anticipatamente (in base al calcolo delle probabilità), nonché del rendimento aggiuntivo che mi possono dare le cedole semestrali, reinvestite in titoli analoghi, posso arrivare a un rendimento medio annuale che supera l'11 per cento.

Detto questo, però (con la speranza di essere stato sufficientemente chiaro e non troppo impreciso tecnicamente), mi corre l'obbligo di aggiungere che questi calcoli non tengono conto, né lo potrebbero, di quello che sarà il valore della lira al momento del rimborso, in questo caso all'inizio del 2000. Pertanto, anche, e soprattutto, in questo tipo d'investimenti a lungo termine del proprio risparmio, sarebbe necessario applicare la regola che si potrebbe chiamare: «regola di protezione del capitale». Bisognerebbe, cioè, reinvestire ogni anno quella frazione del rendimento che corrisponde, quanto meno, al tasso d'inflazione cosiddetto tendenziale (in questo momento, ad esempio, il 6,4 per cento), e limitarsi eventualmente a consumare solo quella frazione d'interessi che supera il tasso d'inflazione, e che si definisce «rendimento reale». In questo modo, anno dopo anno, si dovrebbe giungere al rimborso con un investimento che, partito da 100, sarà arrivato a 110, oppure a 150, comunque ad un valore nominale corrispondente, in potere d'acquisto, quindi in termini reali, alle 100 lire di partenza.

A questo punto, però, mi accorgo di aver risposto solo a una delle tre domande del lettore di Savigliano, quella sulla scadenza delle obbligazioni Crediop trentennali. Rispondo alle altre due. I dati relativi a tutti i titoli quotati (obbligazioni e titoli di Stato compresi) possiamo ottenerli dagli Agenti di Cambio, oppure dagli Uffici titoli delle banche. Non esistono, infine, obbligazioni che possano rinnovarsi automaticamente alla loro scadenza, che deve essere sempre fissata al momento dell'emissione, e poi rispettata, con relativo rimborso. (Diverso, naturalmente, è l'ordine che si può dare in banca di rinnovare, alla scadenza, Bot, Cct e quant'altro).

Un rinnovo «automatico» delle obbligazioni, che si chiamano così proprio perché chi le emette si «obbliga» a pagare puntualmente gli interessi annunciati e a rimborsare il capitale, cioè il denaro avuto in prestito, altrettanto puntualmente, alla scadenza dell'obbligo, un rinnovo automatico, dicevo, non esiste. In caso contrario, saremmo di fronte a un esempio di quel «consolidamento» che nelle scorse settimane ha fatto scorrere fiumi d'inchiostro e torrenti di parole, a proposito del debito pubblico, sia per le «voci» che lo facevano temere, sia per le smentite a quelle voci e le dimostrazioni d'impossibilità, pressoché materiale, d'una simile operazione.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Serena

del provvedimento avesse sulla bambina conseguenze tanto gravi da compromettere la salute psicofisica».

Così il tribunale ha ascoltato avvocati e periti e («scusate se insisto, ma è molto importante») rispondendo a «quell'unico quesito» ha ritenuto che per Serena non esista *«grave pregiudizio, né pericolo di danno futuro»*. Al contrario: *«La bambina si trova fin da ora in una situazione verosimilmente più adeguata ai suoi bisogni e in prospettiva nettamente più vantaggiosa. Purché, ovviamente, la bimba venga prestissimo inserita, come il tribunale fin dal novembre del 1988 ha in progetto di fare, in una famiglia valida»*.

Tutto chiaro, tutto qui: *«Non ci sono commenti: è necessario avere il massimo rispetto per le parti»*. Il presidente Camillo Losana non aggiunge altro. Per meglio capire c'è il decreto (lo pubblichiamo integralmente a pagina 6). A leggerlo, ogni domanda sembra trovare una risposta che non ammette eccezioni.

Nella sua perizia su Serena il professor Vittorino Andreoli non parlava di «psicopatologia», *«personalità fobico-ossessiva centrata su una grave insicurezza»*? Certo. Il clinico veronese, però, aveva visitato la bambina *«quando si trovava ancora presso la famiglia Giubergia»*. I periti del tribunale l'hanno vista *«dopo il suo allontanamento»* e *«hanno riscontrato una netta diminuzione se non una scomparsa dei sintomi»*. Nella comunità dov'è ospite, Serena è tranquilla, sta bene, conduce una vita normale: non subirà passivamente le circostanze? Rispondono i magistrati che *«il comportamento di normalità può spiegarsi nell'aver trovato uno spazio meno ansiogeno e comunque più adeguato ai suoi reali bisogni»*. Ma la famiglia Giubergia non aveva una funzione *«terapeutica»* nei confronti della bambina? Non è sbagliato interrompere quella *«terapia»* durata quattordici mesi? Secondo i giudici, Francesco e Rosanna Giubergia hanno avuto con Serena *«un atteggiamento troppo possessivo»*, l'hanno inserita in una *«situazione di insicurezza, ben sapendo che la presenza di Serena, pur voluta a tutti i costi, avrebbe potuto interrompersi da un giorno all'altro»*: *«Questa famiglia non ha avuto le valenze terapeutiche che debbono avere le normali famiglie adottive»*.

Insomma, conclude il decreto, *«il fatto nuovo su cui i coniugi fondano questa medesima istanza è di segno esattamente opposto a quanto i ricorrenti vorrebbero»*. Su queste basi il ricorso è respinto.

Così Serena non torna a casa. Ora è nell'istituto ai piedi della collina. Ignara del caos che intorno a lei s'è scatenato, continua a giocare con molti altri bambini e con Briciola, Laika, Pallina e Contessa, quattro cagnette che forse non le fanno mancare troppo il cucciolo rimasto a Racconigi. Ma qui Serena resterà soltanto per qualche giorno: una nuova famiglia la sta aspettando.

Eva Ferrero

Castro

retata notturna è circolata assai per tempo, ieri, nell'albergo che alloggia i 700 giornalisti venuti da ogni parte del mondo a seguire la visita di Gorbaciov; e stamane i giornali, e le reti televisive, di ogni Paese riporteranno questo nuovo attacco alla libertà del dissenso. Ho chiesto a Sanchez se non fosse stato un calcolo politico sbagliato. Mi ha risposto: *«Evidentemente al governo interessa più il quadro interno che non le reazioni del mondo»*.

E su questo tema, alla fine, si è centrato il confronto tra Gorbaciov e Castro. Da una parte, i tentativi sovietici di convincere L'Avana a riformare il sistema politico-economico, per integrarlo nel nuovo stile della flessibilità e del consenso; dall'altra, la resistenza ad avviare un processo di cambiamenti interni che rischierebbe di farsi incontrollabile.

Gorbaciov, negli incontri rapidi ed improvvisi con i giornalisti, non ha mai parlato di perestrojka né dei cambi suggeriti al suo compagno rivoluzionario; ha preferito proiettare il suo discorso all'esterno, sulle tensioni internazionali e sulla necessità di privilegiare sempre il negoziato. *«Tutto il mondo vuole rapporti internazionali più distesi, più aperti. Dobbiamo lavorare per ridurre le tensioni in ogni conflitto regionale, anche qui in America Latina, dove certamente Mosca, Washington e L'Avana dovrebbero collaborare strettamente per questo risultato»*.

Però nel pomeriggio di ieri, appena prima di andare all'Assemblea Nazionale a tenere il suo discorso, ha voluto un lungo incontro con Castro senza interlocutori, testa a testa, alla presenza di un solo interprete sovietico. E la franchezza tra i due non è mancata.

Gorbaciov parte stamane per l'Inghilterra. L'ultima sua giornata a Cuba aveva avuto il programma usuale di queste visite: l'incontro con le microbrigate urbane, l'ispezione al Centro medico-biologico, la passeggiata al museo.

Cerimonie ufficiali, dove la tradizionale loquacità del leader sovietico è rimasta sempre molto contenuta. E lo stesso Castro, interrogato dai giornalisti sull'andamento del confronto, lunedì notte al ricevimento ufficiale, se l'era cavata sorridendo con una battuta: *«Glasnost mañana»*, domani la chiarezza. Che era un divertito gioco di parole tra la glasnost come metodo politico e la glasnost come rivelazione pubblica di tutti i temi dell'incontro. Nessuno se l'è sentita d'immaginare che il vecchio Fidel volesse riferirsi alla prima alternativa.

Mimmo Càndito

L'aiuto

vrebbe ritirarsi discretamente in disparte proprio per il bene della bambina. Per non renderla perenne oggetto di dispute, di curiosità morbose (anche se bene intenzionate), di dibattiti televisivi. E non solo adesso, ma anche in futuro. Sarebbe grave se a qualcuno venisse in mente fra quattro o cinque anni, di andare a controllare se Serena riesce bene a scuola; e in modo del tutto futile e salottiero, addebitasse a questa o a quella circostanza, la buona o la cattiva riuscita della bambina. E peggio si farebbe a seguirla nell'adolescenza.

Una grande moltitudine di persone si è impegnata con slancio per Serena: ora non resta che lasciarla ritornare nell'ombra, visto che pare impossibile lasciarla nella sua casa.

Tilde Giani Gallino

Genova, primo accordo nella «vertenza porto»

GENOVA — Un primo accordo tecnico sui decreti Prandini, dopo tre mesi di sciopero, è stato raggiunto nel tardo pomeriggio di ieri a Genova tra l'Ente portuale, i delegati della Cgil, che rappresenta i lavoratori della Compagnia, e i sindacalisti della Cisl e della Uil. L'ammiraglio Giuseppe Françese, presidente del Consorzio, e le delegazioni sindacali hanno concordato i termini del salario di mobilità. La trattativa è subito ripresa su uno dei temi più controversi della vertenza: il sistema di avviamento al lavoro dei portuali.

Le nuove norme introdotte dal ministro Prandini e rifiutate dai lavoratori dello scalo genovese prevedono la chiamata nominale (e non più a squadre come alla vecchia maniera) e a tempo predeterminato. Su questo tema i sindacati e i vertici del consorzio hanno deciso di trattare ad oltranza. *«Se troveremo un accordo anche su questo punto* — ha dichiarato in una pausa della riunione un rappresentante della Filt-Cgil — *ci potrebbero finalmente essere le condizioni per una ripresa del lavoro in porto»*.

La riunione era stata aperta alle 17 dall'ammiraglio Francese che aveva invitato i sindacati a dichiarare apertamente la loro intenzione di giungere o meno ad una soluzione della vertenza. Dopo la scontata risposta affermativa dei rappresentanti di Cisl e Uil anche Danilo Oliva, segretario della Filt-Cgil ha dichiarato (per la prima volta dall'apertura delle trattative) di voler entrare nel merito dei decreti.

Resta comunque invariato, finora, il programma di una settimana di scioperi indetta dalla Compagnia dei portuali.

■ Nilde Iotti «Troppi decreti è una follia»

FIRENZE — *«E' follia pura e semplice predisporre, come è avvenuto nel 1988, 250 decreti legge la cui conversione impegna poi quasi completamente il Parlamento, privandolo del suo potere di fare le leggi»*. Lo ha detto la presidente della Camera, Nilde Iotti, chiudendo un ciclo di conferenze organizzate dall'Unicoop e dal Comune di Firenze.

Parlando delle riforme istituzionali, la Iotti ha definito «assurdo» l'attuale bicameralismo ed ha riproposto il suo progetto di una divisione dei compiti fra Senato e Camera, pur con pari dignità costituzionale. Ma *«tutto ciò non appare facile, perché molti vogliono mantenere i ruoli, il prestigio, il potere che hanno adesso»*. (Ansa)

La tiratura de «La Stampa» di martedì 4 aprile 1989 è stata di 541.055 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 513/1925

CERTIFICATO N. 1371
DEL 10-12-1988

TRECENTO OPERE IN MOSTRA A MILANO

Boldini gnomo incantatore

MILANO — Alla Promotrice, fino al 14 maggio, 148 fra olii e pastelli (la terna prestigiosa di Degas, De Nittis, Zandomeneghi) e altrettanti fra disegni e incisioni, in più «stati», di Giovanni Boldini (Ferrara 1842-Parigi 1931): tutto il bene e tutto il male di un pennello prodigioso e antipatico nel suo formalismo di superficie — *si chic* —, come si diceva e si scriveva ai suoi tempi di gloria mondana, dai Goncourt a Proust.

Quanto ai tempi dell'arte, si passa dal versante più lucidamente borghese dei Macchiaioli all'intervista che non per caso gli chiese e ottenne nel 1925 De Pisis appena arrivato a Parigi. Non per caso, intendo, in quanto nessuno, né allora né oggi, può negare a Boldini la virtù, dopo la scoperta nel 1876 in Olanda dei ritratti di Frans Hals, e portando alle estreme conseguenze lo sfarfallio di pennellare e di luci del «genere» in costume settecentesco di Meissonier, di Fortuny, di Monticelli, di aver «dinamizzato» forme e spazi pittorici con un anticipo di trent'anni sui Futuristi.

E per di più, ai nostri occhi educati dai linguaggi pittorici del XX Secolo, scartando — coscientemente, nei limiti di quell'epidermica coscienza culturale che la sua «talentuosa» strafipante natura gli concedeva — la via che dall'Impressionismo al Postimpressionismo conduceva alle premesse del Futurismo e inaugurando invece quella del gesto e del segno: la via, insomma, dell'espressione. Senza che nemmeno lo sfiorassero quelle angosce soggettive, esistenziali e collettive, che nutrirono l'Espressionismo vero. Si era appena stabilito nel 1871 a Parigi entrando in rapporto con il mercante Goupil, e nel 1874 Van Gogh, impiegato nella sede londinese di Goupil, scriveva al fratello Theo: «Abbiamo qui parecchie belle cose... un bel Boldini».

Fulmineo

Su questo incomparabile fenomeno di un sovvertitore della forma pittorica nel contesto e al servizio della più esteriore e reazionaria società della *belle époque*, incomparabile anche come fulmineo documentatore dei più fuggevoli attimi del comportamento e del costume, cito tre testimonianze lungo l'arco della fase più creativa. Diego Martelli nel 1878: «E' un tale ammasso di lasciato e di fatto, di falso e di vero, che bisogna prenderlo com'è». Un critico francese del Salon del 1881, a proposito di un *Portrait de Mme la comtesse de R.* che è forse *La contessa Gabrielle de Rasty* del 1878 in mostra (una fra le prime e le tante modelle-amanti di nobiltà molto *demi-mondaine*): «Un quadro tutto ad accenti e virgole, in cui i luccichii del satin distruggono la forma essenziale del corpo». Soffici, sulla *Voce* nel 1909: «Vi è un lampo di vita fuggevole ed egli l'esprime con un frego, in uno svolazzo, in un fiocco; lo suggerisce con un tocco rosso o livido sulle labbra, con un cerchio pavonazzo intorno a due occhi febbrili, lo fa tremare in un ricciolo di capelli ribelli su una nuca di donna. E lo fa bene». Non parla di Boccioni pre o protofuturista, parla di Boldini.

Ho detto di un rapporto squilibrato fra temperamento naturale e densità di appercezione culturale («bisogna prenderlo com'è», detto dal sensibilissimo Martelli). E' la favola di chi si sente «in provincia» nella Firenze macchiaiola, pur coccolato in casa Banti e vestito da Delfino, il miglior sarto sulla piazza, per cui affronta con assoluta spregiudicatezza le entrature nella «colonia» inglese prima in loco e poi nel 1870 a Londra, tappa per il balzo a Parigi. Nel 1872 è già in grado di mandare clienti a Signorini a Firenze, nel 1873 gli scrive: «I miei affari vanno benone, Goupil ha comprato tutti i miei quadri».

In mostra è *Place Clichy* del 1874. E' una *summa*, un capolavoro e un repertorio di vezzi e di lusinghe pittoriche. V'è ancora nelle case la fermezza bloccata di luce e di colore

Boldini: «Alaide Banti in bianco» (1866), e «Il pastello bianco: Emiliana Concha de Ossa» (1888)

delle prime opere fiorentine, pur già frusciànti di amore per le sete, i velluti, i parati, sul versante dunque di Cecioni, di D'Ancona, di Banti: ne fanno fede i tre ritratti 1865-66 della famiglia Banti, con probabile eco del passaggio di Degas in casa Bellelli.

V'è nell'altro cielo e nella luce nordica non più d'una eco dei minori Impressionisti oggettivi, filtrato attraverso De Nittis e Whistler. Ma vi è anche nel frizzante, pettegolo racconto della vita di strada in punta di pennellino la trasformazione in *vie moderne* della brillantissima pittura di consumo in costume settecentesco su cui si basa la sua fortuna presso Goupil, oltre che sul nascente ritratto mondano.

Alcuni disegni di quegli anni, fra i primi esposti, contengono già in nuce la libera fulminea irradiazione di segni e di virgolature, cioè il balzo in avanti che si pronuncia fra gli anni 1870 e '80, fra *La contessa Gabrielle de Rasty* e lo stupefacente pastello del *Pianista A. Rey Colaço*. Un punto nodale dovrebbe essere rappresentato da due tele datate in catalogo 1874 circa, i *Due cavalli bianchi* del Museo Boldini di Ferrara e *Il bimbo col cerchio* di collezione privata.

Purtroppo il pur ricco catalogo Mazzotta, con una preziosa scelta, a cura di Ettore Camesasca, di parti di un manoscritto dedicato a Boldini da Pier Maria Bardi e un perfetto regesto biografico, indulge alla cattiva abitudine di non schedare le opere esposte. Per cui bisogna andare a cercare un presumibile riferimento ai due dipinti (frammenti? bozzettoni?) nel bel saggio in catalogo di Alessandra Borgogelli, che ne parla come di frammenti di una tela divisa dallo stesso autore, *Bimbo salvato dai cavalli sul ponte di Saints-Pères*. Perché allora non accostarli in mostra? E su quale base la tela originaria viene identificata con *Pont des Saints-Pères* esposto al Salon del 1874?

Non mi soffermerei tanto su questi problemi, se non per il fatto che il frammento con il bimbo, a cui indubbiamente si attaglia il titolo indicato dalla Borgogelli, è veramente emblematico dello snodo fondamentale della pittura di Boldini. Il bambino strappato dal pericolo è già colto nell'immediatezza dell'attimo, ma è ancora dipinto con tutte le sodezze e i succhi cromatici del «genere»; la ragazza che lo trascina in salvo sul marciapiede è un fantasma bianco vibrato e dissolto dal fulmineo movimento, in modi che compaiono solo negli anni 1880 e '90.

Ancora negli Anni 1880 vi è alternanza fra stupende densità di luce modellante, «italiana», come in *Place Pigalle* del 1882 o anche nei famosi ritratti di Verdi a olio e a pastello del 1886, e lo «chic parigino», rivoluzionario, elettrico, indifferentemente dispiegato nel capolavoro di ritratto-sogno, *Il pastello bianco*, nelle prime *Venezie*, persino nel ricordo fattoriano dei *Buoi maremmani*.

Fendenti

Da qui in avanti, e per più di trent'anni, la padronanza virtuosa dello strumento (polso-pennello-plasma pittorico caloroissimo) varca ogni limite, in una gestualità a sprazzi, fendenti, raggiere, volute, che persino *umbra* anticipare la grafia espressionista dello Spazzapan Anni 30 o le tempeste di segni e di grumi di De Pisis; due paragoni che non riesco a reprimere se non chiudendo gli occhi, e che pure sento condannabili e sul piano umano e sul piano culturale.

Ma tant'è: citando un'ultima volta Diego Martelli, «egli vi affascina, vi corbella, vi mette il capo sottosopra; sentite che quella faccenda che avete sotto gli occhi è una profanazione della vostra divinità, ma pur tuttavia ci provate gusto, lo gnomo vi inviluppa, vi stordisce, vi incanta».

Marco Rosci

LA RIVOLUZIONE DEI «NUOVI STORICI» NIPPONICI

Il Giappone smascherato

Si ristudia il passato sull'esempio delle Annales e riscoprendo le opere di grandi antenati etnologi Mappe delle proprietà o rotoli dipinti medievali raccontano una storia totalmente nuova dei costumi, dei mestieri e delle gesta - E accanto ai signori guerrieri, compaiono schiavi, pirati e sacerdoti

TOKYO — *La grande scuola giapponese d'etnologia degli Anni Venti-Sessanta, dotata di ricercatori dell'importanza di Kunio Yanagita e Shinobu Origuchi, è rimasta quasi del tutto sconosciuta in Occidente malgrado le purtroppo rare traduzioni. La lettura di questi classici del Giappone moderno basterebbe da sola a mostrare la ricchezza di pensiero dei loro autori, dissipando anche alcuni malintesi riguardanti il peso della tradizione nel processo di modernizzazione. Ora è tra gli storici e sorprendentemente tra i medievalisti che soffia un vento di cambiamento. Da una decina d'anni una nuova ondata di ricercatori sta rivoluzionando le rappresentazioni del passato, al punto che c'è chi non esita a parlare di «nuova storia giapponese».*

Nella prima metà degli Anni Settanta vennero presentate e tradotte per la prima volta le opere degli storici francesi della scuola delle Annales. Uno specialista dell'Ancien Régime francese, Hiroyuki Ninomiya, giocò in questo frangente un ruolo decisivo. Soprattutto con la traduzione in giapponese di alcune pagine di Jacques Le Goff sull'antropologia storica, che provocarono quasi uno choc tra gli specialisti giapponesi del Medio Evo. Nello stesso periodo uno storico innamorato delle città medievali tedesche, Kin'ya Abe, lasciava intravvedere le possibilità di una storia culturale della vita quotidiana.

Alcuni storici si misero allora a ristudiare senza pregiudizi le opere dei grandi antenati etnologi e si avventurarono in un lavoro di rilettura del passato, dando l'avvio a un'originale storia antropologica.

Rifiutando ormai di limitare l'analisi al solo documento scritto, gli storici contemporanei si interessano a nuovi tipi di fonti. Lo studio sistematico dei rotoli dipinti, veri fumetti del Medio Evo fino allora considerati solo sotto il profilo estetico, è alla base di una storia totalmente nuova delle attitudini, dei costumi e delle gesta, perfino dell'immaginario. Le mappe delle proprietà medievali mettono sotto una nuova luce la storia della proprietà fondiaria. Da una dinamica archeologia medievale nasce così una storia della vita materiale.

Anche lo studio delle fonti scritte è ora soggetto a revisione: sotto l'impulso particolare di Akira Hayami è nata una feconda scuola di demografia storica che analizza lo «stato civile» tenuto dai bonzi dal XVII secolo. Lo studio di queste note trascritte sul dorso della rilegatura (perché riportavano dei fatti considerati senza importanza), rivela il comportamento della classe dominante contrapposta a quanti sono ignorati dalle fonti medievali ufficiali: schiavi, dipendenti, uomini di fatica...

Il medievalista Yoshihiko Amino è il perno centrale di queste nuove tendenze storiografiche. Ricercatore esuberante, dotato di uno spirito critico fuori del comune, è assai bravo nel ricostruire interi periodi storici. I suoi studi non si limitano ad arricchire la conoscenza e a chiamare in causa gli altri storici: urtano frontalmente contro alcuni miti moderni che fanno da fondamento all'ideologia dominante in Giappone, in particolare il mito dell'unicità e dell'omogeneità della società giapponese.

Gli storici della nuova scuola si occupano di tre grandi questioni. Prima di tutto l'idea, dominante in Giappone, secondo la quale questo Paese si è sviluppato in completo isolamento e in modo unitario. Rifiutando di confondere storia dello Stato e storia della società, gli storici dimostrano che, dalle origini fino alla metà del XVII secolo, sono esistiti dei contatti continui tra l'arcipelago e il continente, contatti più importanti di quanto si pensava.

Prima dei Tokugawa (XVII-XIX secolo), il Giappone è un mondo frammentario, eterogeneo, senza una vera unità antropologica. A un Giappone dell'Ovest, legato al mare, alle imbarcazioni, alla pirateria, alle risiere inondate, dominato da una nobiltà di corte disgustata dal sangue e dalle brutture, e che ignora la pena di morte, si contrappone un Giappone dell'Est, più vicino alla terra, luogo di praterie e cavalli; dominato dai guerrieri che amano la caccia e che verso l'Anno Mille si trasformano in cavalieri inclini alle prodezze e alle grandi imprese guerresche.

Al Giappone occidentale rivolto verso la Cina, vicino alla Corea, si oppone un Giappone dell'Est girato verso i grandi spazi del Nord da conquistare, un paese di frontiera. Al «villaggio» dell'Ovest, con i suoi contadini dediti alla coltivazione del riso e abituati a una vita comunitaria orizzontale, si oppone la «famiglia» dell'Est, fondata su strutture di potere verticale dove su tutto prevale il ruolo del patriarca.

Questa opposizione Est-Ovest, rintracciabile ancora oggi nei dialetti, nelle abitudini alimentari, insieme alla struttura dell'habitat e alle pratiche dei giorni di festa, ritaglia una differenziazione in seno allo Stato tra imperatori (tennô) di Kyoto e signori guerrieri (shôgun) provenienti dall'Est e che, insieme, assicurarono legittimità del potere e ordine militare.

Toshiro Mifune nel film «Shogun». I nuovi storici giapponesi non studiano solo guerrieri, ma anche il popolo e i suoi costumi

Secondo argomento di studio, l'eterogeneità appena descritta affonda le sue radici nell'organizzazione stessa della società. Secondo Amino e colleghi le fonti scritte sopravvalutano il ruolo del riso nella produzione agricola e nei consumi alimentari. Queste esagerano il ruolo della proprietà fondiaria rispetto alle altre forme di proprietà.

In passato gli storici vedevano nel periodo medievale giapponese una società di contadini controllata dai guerrieri feudali e dai bonzi che pregavano per la salute dei viventi. Ma questa immagine è nata dall'ossessione degli storici alla ricerca di rapporti feudali assimilabili a quelli occidentali.

Come rendere conto allora della conservazione di una nobiltà di corte che, pur perdendo il potere politico nel XII secolo, quello economico nel XV, riesce tuttavia a sopravvivere alle tempeste delle guerre civili del sedicesimo, agli shôgun dei Tokugawa, per emergere nel secolo scorso, con l'imperatore, al momento della restaurazione Meiji?

Come spiegare quella frangia di popolazione — il cui peso demografico resta sconosciuto ma che doveva essere notevole — composta di persone itineranti e che vivevano di commercio o artigianato, dello sfruttamento del mare, dei fiumi o delle montagne; o ancora di tutti quei saltimbanchi e guaritori, cortigiani e giocatori di professione, chiromanti, monaci, mendicanti, cantastorie, tutti qualificati nel Giappone di un tempo come «persone che vivono della loro arte»? Amino usa il concetto di hinôgyômin (ovvero i «non-agricoltori») per indicare quel mondo instabile in continuo pellegrinaggio lungo le strade del Giappone antico e fino a un'epoca non tanto lontana.

Questi strati di non-agricoltori sono fondamentali, secondo Amino, perché hanno in mano la tecnologia, assicurano gli scambi e sono alla base dell'immaginario collettivo.

In terzo luogo, la dialettica purezza-lordura. Fondamentale nelle rappresentazioni medievali, spiega alcuni comportamenti discriminatori e genera una particolare concezione dello spazio. Uno strato sociale, quello dei «non-umani» (hinin), possiede un potere speciale. Si pensava che gli hinin purificassero le sporcizie di questo mondo. Di fatto erano incaricati di trasportare i cadaveri di uomini e animali in due posti considerati luoghi di frontiera con l'aldilà: argini di fiumi, limiti tra vallate e fianchi di montagne. Questi non-umani, la cui pettinatura e il costume suggeriscono uno statuto speciale e il loro rapporto particolare con il sacro, sono allo stesso tempo onorati, temuti e disprezzati.

Shizuo Katsumata dimostra che i contadini in rivolta nel Medio Evo si vestono come gli hinin, sia per ispirare paura sia per evocare il carattere sacro della loro lotta. I non-umani giocavano un ruolo fondamentale in due momenti essenziali della vita dell'uomo, la nascita e la morte (che è una seconda nascita verso l'altro mondo), spiega Kiyoshi Yokoi. Erano in effetti incaricati di seppellire la placenta delle partorienti e di sbarazzare i vivi dei loro morti.

Amino mostra come, dal XIV secolo all'inizio del XVII, la condizione di questi non-agricoltori e di questi non-umani continui a peggiorare. Il malessere provato da questi strati, sempre più disprezzati nel XIV e nel XV secolo, ma comunque «liberi» dalla dominazione dei signori (e per questo invidiati dai contadini), li spinge, anche perché sono al centro del processo di creazione culturale, a dare il cambio alla corte imperiale. Questa è già decadente, ma rimane sempre il principale centro di cultura dell'antichità.

Non-agricoltori e non-umani si affermano nel momento della grande svolta culturale della civilizzazione giapponese del XV secolo. Inventano il teatro nô, portano alla perfezione l'arte dei giardini, sono alla base dell'estetica giapponese della spoliazione e, più avanti, all'origine del teatro kabuki.

I «nuovi storici» giapponesi, rinnovando le problematiche, moltiplicando i tavoli di lavoro, hanno causato al Giappone un'infatuazione per la riscoperta di un passato oscuro che la storia tradizionale non permetteva più di ricostruire. E le edizioni dell'Asahi Shimbun hanno completato proprio ora la pubblicazione di una Storia del Giappone superbamente illustrata e che riflette queste nuove tendenze.

Pierre F. Souyry

INCONTRO CON LO STUDIOSO ANDRE' BAREAU

Buddha d'Occidente

TORINO — Il verbo compassionevole di Gautama Buddha ha attirato ieri pomeriggio una folla inusuale alla sala conferenze della Biblioteca Nazionale: sotto l'egida del Cesmeo (il centro di studi orientalistici diretto da Oscar Botto) André Bareau, 68 anni, professore di Studi buddhisti al Collège de France, ha parlato sull'«Etica del buddhismo antico». Tra le massime autorità in questo campo, Bareau, un uomo minuto dalle folte sopracciglia e dal sorriso radioso, ha dedicato la vita allo studio dell'Hinayana, il Piccolo Veicolo, uno dei due grandi rami che dividono il buddhismo, quello più vicino al Buddha storico, quello che raccoglie il canone Pali, gli insegnamenti più diretti. E' il buddhismo praticato a Sri Lanka, in Vietnam e nel Sud Est Asiatico. Il Veicolo che conta più seguaci europei.

Il buddhismo, in tutte le sue forme, ha ormai un suo posto nella cultura occidentale. Nel cuore dell'Europa, sulle montagne assai poco esotiche della Svizzera, s'incontrano villaggi tibetani, così come nel deserto dell'Arizona ci s'imbatte in fattorie abitate da bhikkhu (monaci). Centri di meditazione buddhista spuntano come funghi a portare la Liberazione sotto casa. Ma l'argomento è ancora velato da una patina di esotismo che dà origine a interminabili equivoci: chiediamo al professor Bareau di chiarircene alcuni.

— In genere in Occidente l'etica religiosa è legata a un dogma. In che senso l'etica buddhista è essenzialmente pratica?

«La rilevanza pratica dell'etica buddhista è strettamente legata alla dottrina e riposa nella teoria della maturazione delle azioni. Qualsiasi azione deposita come un seme sul fondo dello psichismo individuale. Questo seme maturerà, l'azione avrà cioè le sue ineluttabili conseguenze: buone se l'azione era lodevole, cattive se era malvagia. E' una giustizia immanente veramente perfetta. Una legge dalla precisione scientifica».

— Per il Buddhismo l'unica realtà è il Vuoto: se questo mondo è apparenza, che cosa sono bene e male?

«Si può dire che bene e male appartengano ai piani di esistenza dove vivono gli esseri ordinari. Su un piano superiore, quello del Vuoto, appaiono invece come parametri relativi. E' come se guardassi al microscopio la xilografica che tengo in mano e adesso mi pare così reale: la sua figura ordinaria svanirebbe nella struttura molecolare che la compone».

— Molti cristiani in Europa e in America (come Thomas Merton) si sono rivolti al buddhismo per riscoprire la preghiera cristiana...

«La meditazione è una tecnica che non è legata a uno specifico sentimento religioso. E' dunque facilmente adattabile a qualsiasi religione. Conosco preti che si dedicano con profitto alla meditazione buddhista pur rimanendo saldamente radicati nella loro fede».

— Come mai si dà tanta importanza alla meditazione?

«Perché è un mezzo essenziale per lottare contro le passioni e i vizi (cause di cattive azioni) ed è anche un mezzo per ottenere una mente più luminosa, più pronta a riconoscere l'errore nella nostra rappresentazione del mondo (altra causa di cattive azioni). Come si vede, la preoccupazione etica e quella teoretica sono strettamente legate».

— Il Buddha disdegnò le questioni metafisiche e non rispose agli interrogativi sulla realtà. Perché questo silenzio?

«E' un problema irrisolto. Sembra che Buddha abbia evitato le speculazioni metafisiche perché le giudicava non soltanto inutili, ma dannose alla Liberazione. Insomma le considerava una perdita di tempo. Nient'altro che chiacchiere erudite».

Claudio Gallo

NASCE IL PRIMO MENSILE DEDICATO AI RITARDATI MENTALI

«Due parole» per aiutare a leggere

ROMA — La prima pagina è dedicata a *Rain man*: c'è una foto di Dustin Hoffman che balla con Valeria Golino e accanto le informazioni sulla pellicola che ha vinto l'Oscar. Informazioni brevi, precise, molto semplici, che non danno niente per scontato, che non temono la banalità. Più avanti si affronta il tema delle piogge scarse, o si passa al fai da te, consigli utili per preparare in casa l'acqua di rose, per curare le piante, per cucinare. *Due parole* debutta così, tra due, al massimo tre giorni, nel mondo della carta stampata: mensile diverso dedicato al pubblico completamente trascurato dei ritardati mentali, ma anche degli analfabeti di ritorno, degli anziani che hanno perso la voglia di leggere, degli stranieri che vivono e lavorano in Italia. Il giornale ha la caratteristica di essere scritto sulla base delle sole duemila parole che compongono il nostro vocabolario fondamentale.

Dice il linguista Tullio De Mauro, che ha ideato e guidato la realizzazione di *Due parole*: *«Se il ritardo mentale è trascurato le persone colpite da questo disturbo restano ferme all'età di 4, 5 anni. Se invece si interviene sull'handicap e su di esso si lavora, l'età può salire agli 11 e ai 12 anni con importantissime conseguenze per l'individuo e per il contesto sociale in cui vive».*

Ma il nuovo giornale, preparato da una redazione di quindici persone, tra studenti, ricercatori, giornalisti e finanziato dall'Università La Sapienza di Roma, si fonda su considerazioni più ampie e interessa quindi un pubblico molto grande: *«Il nostro studio è partito dalla critica all'informazione giornalistica e da un'analisi approfondita: i giornali sono pieni di espressioni opache, di forme gergali, di parole del tutto incomprensibili e noi invece pensiamo che non esista contenuto che non possa essere trattato con chiarezza. Il primo passo, perciò, è stato quello di mettere a punto un prontuario tecnico, utile alla stesura di testi della massima trasparenza».*

Le duemila parole utilizzate nel giornale di De Mauro sono il risultato di una precisa indagine linguistica: dal bagaglio dei seimilacinquecento termini disponibili in genere per un adulto che ha frequentato la terza media, sono state eliminate le parole non comprese da più del 50 per cento dei ragazzi intervistati al termine della scuola dell'obbligo. Il vocabolario fondamentale.

Stampato in tremiladuecento copie, il primo numero di *Due parole*, otto pagine ispirate al notiziario dell'Ansa (che ha fornito gratuitamente i propri canali d'informazione) e arricchite da foto e vignette (Sergio Staino si è impegnato a disegnarne alcune gratis ogni mese), è stato inviato in regalo ai centri di assistenza sociale, alle comunità degli anziani, alle scuole per il recupero degli analfabeti. *«Per i primi tre numeri ci regoleremo in questo modo, poi daremo inizio alla campagna abbonamenti e cercheremo di andare avanti per un anno. Nella prossima primavera faremo i bilanci finora, per un lavoro di due anni che ha anche consentito la realizzazione di otto numeri zero, abbiamo utilizzato i quindici milioni di finanziamento dell'Università, poi speriamo di poter proseguire con le nostre forze. Sono un paleo-cavouriano e non mi piacciono le cose assistite».*

Al fianco di De Mauro hanno lavorato neuropsichiatri infantili e psicanalisti, come Salvatore Grimaldi e Gabriel Levi, studiosi del linguaggio, operatori sociali e rappresentanti dell'associazione di bibliotecari genitori di ritardati. Proprio da questi ultimi è stato sollevato per la prima volta il problema, in ambiente universitario: *«Nelle nostre biblioteche non esistono libri per le persone con handicap mentale*, spiega De Mauro, *si passa dalla favola per ragazzi al testo solo per adulti acculturati. E in questo vuoto il giornale ci è sembrato lo strumento migliore su cui intervenire».*

Sulla scelta delle notizie da pubblicare e sulla loro forma di esposizione i redattori discutono a lungo, sempre tenendo presente la base fornita dal bollettino dell'Ansa. Un metodo molto utile, che De Mauro e i suoi collaboratori raccontano di aver «copiato» da *Le Monde* di qualche tempo fa, è quello del riquadro che affianca la notizia. Esempio: accanto all'informazione sul concerto di Sting e sul modo per parteciparvi, ecco una colonnina di chiarificazioni: *«Che cos'è il rock? Il rock è un tipo di musica molto rumorosa. E' stato inventato dai giovani negli Stati Uniti negli Anni Cinquanta».* Troppo semplice? De Mauro scuote la testa e spiega che questo è il modo migliore per affrontare tutti gli argomenti: dalla politica agli esteri, alla scienza. Sì, perché l'unico cruccio del linguista alla vigilia dell'uscita di *Due parole* è che in questo primo numero non si è fatto in tempo a parlare di un argomento importante: la fusione nucleare.

Fulvia Caprara

Grazie a Gorbaciov, le tv riscoprono Cuba: è nata la «diplomazia del baseball»

Castro, nuova star Usa

Come il ping pong scongelò i rapporti Pechino-Washington, la passione di Fidel per lo sport più amato negli Stati Uniti lusinga gli americani - Tra le centinaia d'interviste, molte aperture sul dialogo Casa Bianca-Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La visita di Gorbaciov all'Avana prelude al varo di una diplomazia del baseball tra gli Stati Uniti e Cuba, simile a quella del ping-pong con cui Kissinger e Nixon nel '72 fecero uscire la Cina dal suo isolamento?

Gli Stati Uniti se lo chiedono da tre giorni, con insistenza crescente, sorpresi dalle telecronache dirette che li bombardano dall'isola. Dopo aver totalmente ignorato Cuba per quasi un trentennio, dal fiasco dell'invasione nella Baia dei Porci del '61, la superpotenza ne sta facendo una vera e propria indigestione televisiva. Gorbaciov gliela porta in casa dall'alba al tramonto.

E' un colpo pubblicitario da maestro non solo per il leader del Cremlino ma anche per il recalcitrante Castro. Sembra che nel loro primo scontro, quello sulle «public relations» verso gli Usa, il capo del Cremlino abbia vinto su tutta la linea: dietro sue pressioni, Castro ha tolto l'ostracismo alle grandi reti tv Usa per una settimana, e i reporter si sono messi alle calcagna dei due leader come implacabili segugi.

Di colpo Cuba, fino alla scorsa settimana un non-Paese, un Paese cioè espunto dalla geografia politica della superpotenza, ha estromesso dalle televisioni ogni altro evento internazionale, dalle visite di Mubarak e Shamir in Usa ai lavori dei Sette sul dollaro e il debito del Terzo Mondo.

I big del giornalismo televisivo, da Dan Rather — il mezzobusto più pagato del mondo — a Sam Donaldson, il cronista più insolente, sono tutti all'Avana, a deliziare i telespettatori con i loro aneddoti non soltanto su Gorbaciov e Castro, ma anche sulle *ramplias*, le ragazze delle *rampas*, le strade in salita del centro, e soprattutto sul baseball, rimasto ultra-popolare con altri sport tipicamente Usa come la pallacanestro e la boxe.

Dagli archivi sono uscite persino le foto di Castro giovane, quando studiava medicina ad Harvard, e giocava a baseball negli Stati Uniti da dilettante, meditando di diventare professionista: «*Pensate* — ha detto Donaldson — *come sarebbe stata diversa la storia dei Caraibi se lo avessimo acquistato*».

L'orgia di immagini televisive minaccia così di rendere gli Stati Uniti orfani di uno dei suoi ultimi nemici, insieme con Gheddafi e con Khomeini. Castro rischia di trasformarsi in un altro Mao Tse-tung, riscattato dalla diplomazia del baseball come il padre della Cina comunista lo fu da quella del ping-pong.

Ieri si è assistito all'incredibile spettacolo del leader supremo che discuteva con Gorbaciov in fabbrica, un po' in russo e un po' in spagnolo. «E la glasnost»? gli ha urlato da lontano il solito Donaldson. «*Glasnost mañana*», cioè «si vedrà domani», gli ha risposto Fidel. Più incredibile ancora è stata la valanga di interviste in diretta con una legione di ministri e sottosegretari cubani, di rappresentanti del movimento dei diritti civili e di semplici passanti. Forse Castro dal maestro Gorbaciov sta imparando l'arte tutta yankee della seduzione tramite i mass-media.

Che non si tratti soltanto di propaganda lo dimostra quanto dicono alle tv statunitensi i leader cubani. Ieri Ricardo Alarcon, il sottosegretario agli Esteri, ha proclamato all'Abc che Cuba approva il riavvicinamento Usa-Urss «*e auspica che sia un modello per il miglioramento dei rapporti tra tutti i Paesi, compresi i nostri due*». «*Se gli Stati Uniti saranno disposti a fare la loro parte per la pace in Centro America* — ha aggiunto — *lo saremo anche noi*».

A Washington, il Congresso si aspetta addirittura che Castro consegni a Gorbaciov un messaggio almeno verbale per Bush, una risposta alla lettera su Cuba e la regione del Golfo del Messico che il Presidente americano inviò al leader del Cremlino la scorsa settimana. Sarebbe il risultato più spettacolare di una delle missioni più difficili svolte finora da Gorbaciov, un passo avanti verso la soluzione della crisi regionale che più turba Washington.

Ennio Caretto

L'Olp: «Bravo Bush»

E Shamir arriva negli Stati Uniti

NEW YORK — l'Olp ha manifestato soddisfazione per la dichiarazione con cui l'altro ieri il presidente Bush ha chiesto la fine dell'occupazione israeliana della striscia di Gaza e della Cisgiordania. La prima reazione è stata affidata a Faruk Kaddumi, l'uomo chiamato a ricoprire la carica di ministro degli Esteri del governo provvisorio palestinese al cui capo si trova Yasser Arafat. «*Le parole di per sé non sono sufficienti, occorre che siano seguite da una chiara presa di posizione* — ha detto Kaddumi —. *Bush ha usato l'espressione "fine dell'occupazione", che noi intendiamo come ritiro totale degli israeliani da tutti i territori occupati*». Tuttavia l'Olp afferma di considerare la dichiarazione come un segno positivo, «*uno sviluppo nella posizione americana*».

Intanto il primo ministro Yitzhak Shamir è giunto negli Stati Uniti per una visita ufficiale di 10 giorni che lo vedrà contrario all'idea di organizzare una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente che ponga termine alla rivolta dei territori occupati.

Ad attenderlo all'aeroporto Kennedy di New York un ristretto gruppo di giornalisti ed una settantina di sostenitori, che però non hanno potuto nemmeno vederlo perché il premier israeliano è stato tenuto lontano dagli occhi della folla dai servizi di sicurezza.

Il programma di Shamir prosegue con un discorso di fronte ad una conferenza dei leader delle principali organizzazioni israelitiche americane. Poi è prevista la partenza per Washington. (Agi)

HAITI: ESPULSO IL CAPO DEI GOLPISTI

Port-au-Prince. Gomme d'auto bruciano in una via della capitale di Haiti durante il tentato golpe. L'altra sera il tenente colonnello Himmler Rebu, ispiratore del fallito putsch ai danni del governo presieduto dal generale Prosper Avril, è stato espulso insieme al comandante della guardia presidenziale e a un altro ufficiale. I tre sono stati scortati l'altra sera alla frontiera con la Repubblica dominicana, da dove hanno proseguito per gli Usa. Contemporaneamente i «Leopardi», battaglione di truppe scelte che erano al comando di Rebu, hanno posto fine alla rivolta (Agi-Ap-Afp)

Le autorità sull'uccisione di un albanese denunciata da alcuni italiani

«Nel Kosovo non giustiziamo»

«La vittima è stata accoltellata da un connazionale pazzo, non liquidata dalla milizia» - Ma è una versione che presenta molti particolari incredibili

BELGRADO — Una semplice lite tra albanesi e non una «esecuzione» da parte di elementi della milizia: è questa la versione fornita dal segretariato agli Interni del Kosovo su un sanguinoso episodio di cui è stata testimone sabato una troupe italiana di «Retequattro».

Secondo le autorità (ma il racconto presenta molti lati oscuri e particolari incredibili) si tratta di un incidente tra due albanesi, uno ucciso dall'altro a coltellate, con successivo intervento della milizia per arrestare l'assassino. Il comunicato afferma che Riza Smajli, un pregiudicato di 25 anni ricoverato in passato in clinica neuropsichiatrica per turbe mentali, ha ucciso a coltellate Idris Rahmani, 41 anni, dopo essere stato da quest'ultimo preso a bordo della sua «Ford» assieme alla madre e ad un bambino.

Smajli, che era vestito da donna, avrebbe ucciso Rahmani perché non voleva che si fermasse all'intimazione di una pattuglia della milizia per lasciar transitare una colonna di mezzi militari.

Dopo aver ucciso Rahmani, Smajli si è rivoltato agli agenti della milizia intervenuti per bloccarlo. Uno dei poliziotti è rimasto ferito dal coltello del folle ed un altro è stato costretto a far uso della pistola, sparandogli alle gambe, per impedire che altri rimanessero colpiti. Riza Smajli — afferma il comunicato dell'autorità di Pristina — è rimasto ferito ad un piede e ad un ginocchio. Rahmani è spirato durante il trasporto all'ospedale.

Questa versione dei fatti era già stata illustrata ai componenti della troupe italiana durante la loro deposizione alla polizia; questi ultimi avevano però replicato che si trattava di un'altra vicenda che non aveva alcun collegamento con quella di cui erano stati testimoni.

Nella regione la situazione permane tesa ma senza incidenti di rilievo. Dopo i tragici scontri tra dimostranti e milizia ieri è stata la settima giornata di relativa tranquillità.

Il dispositivo di sicurezza rimane in vigore con controlli di polizia, pattuglie, posti di blocco, dislocamento dell'esercito nei punti strategici delle principali località della provincia serba. Ed il coprifuoco è sempre in vigore dalle 20 alle 5, mentre sono chiusi cinema e teatri, vietati gli assembramenti di più di tre persone e tutte le manifestazioni culturali e sportive.

Nella notte di lunedì, tuttavia, sono apparse sui muri di edifici delle principali località scritte di carattere «*indipendentista albanese*». Alcuni incendi, presumibilmente dolosi, segnalati in alcuni boschi, specie nella zona di Lebane, tra Pristina e Podujeva.

Venticinque giovani arrestati durante gli incidenti di fine marzo sono stati condannati a pene detentive che non sono state precisate. Le autorità hanno parlato di «*un avvio alla normalizzazione*» nelle agitazioni dei lavoratori. Ovunque sarebbe ripreso il lavoro ad eccezione delle miniere di Kishnica, nei pressi di Pristina, dove i minatori albanesi o non si presentano ai pozzi o «*si comportano in modo ostile*». Numerosi negozi privati dell'etnia albanese che durante le manifestazioni di fine marzo avevano chiuso i battenti sono stati intanto minacciati di ritiro delle licenze.

(Ansa)

■ Scienziati Urss contro impianti petrolchimici in Siberia

MOSCA — Con una lettera pubblicata dalle *Izvestija*, un gruppo di scienziati sovietici, tra cui gli accademici Nikita Moiseev e Boris Laskorin, hanno protestato contro un «*grandioso*» progetto che, approvato lo scorso anno dal Consiglio dei ministri dell'Urss, prevede la costruzione di cinque colossali complessi petrolchimici nei campi petroliferi e gassiferi della regione di Tjumen, in Siberia.

Il progetto è «*anti-economico, anti-sociale e anti-ecologico*», scrivono gli scienziati, mettendo in dubbio il preventivo di spesa: 41 miliardi di rubli (circa 85 mila miliardi di lire). Secondo gli studiosi, infatti, il progetto costerà «*almeno 90-100 miliardi di rubli*». (Ansa)

Si scoprono in Usa le ramificazioni di un gigantesco traffico di stupefacenti e armi

Droga, la Cia bracca la piovra bulgara

Inquisita la società di import-export «Globus» (forse coinvolta nel finanziamento dell'attentato al Papa) - Sarebbe controllata dalla polizia segreta di Sofia - Riciclati 1700 miliardi di lire

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Una società bulgara di cui si parlò come possibile finanziatrice dell'attentato dell'81 contro il Papa, e poi nell'inchiesta di Trento dell'83 sul contrabbando di armi, è di nuovo al centro di uno dei massimi traffici della droga e delle più ramificate operazioni di riciclaggio di denaro sporco in Occidente. L'Amministrazione sta tentando di neutralizzarla, e non è escluso che Bush chieda l'intervento personale di Gorbaciov.

La società è la *Globus*, prima nota come *Kintex*, nome con cui finanziò Ali Agca, l'attentatore a Giovanni Paolo II. Un rapporto della *Dea*, l'antidroga americana, datato 3 gennaio '89, la definisce «*una compagnia di import-export che appartiene in realtà alla polizia segreta della Bulgaria*». La sua attività, in sordina per due o tre anni dopo l'«incidente di percorso» di Trento, è tornata a galla di recente suscitando allarme negli Usa.

La *Dea* ha chiesto alla *Cia* di scoprire metodi e strategie odierne della *Globus*, sui vari fronti: traffico di droga, riciclaggio dei capitali sporchi e contrabbando di armi. In un rapporto di 13 pagine, in cui ha rievocato anche l'attentato contro il Papa, la *Dea* ha portato alla luce fatti inquietanti. 1) La *Globus* ricicla in Svizzera e negli Usa lire e dollari provenienti dai profitti dei commerci di droga mediorientale: la banca svizzera di cui si serve è la *Shakarchi* di Zurigo; 2) La società produce droga in proprio: il suo laboratorio di eroina è diretto da un certo Yasar Avni Musululu, ex fornitore della mafia italo-americana della «pizza connection» sgominata due anni fa; 3) la *Globus* opera anche come mediatrice di forniture militari e offrirebbe appoggio logistico a gruppi terroristici.

Il ruolo della *Globus*, ex *Kintex*, sarebbe avallato dai vertici del regime bulgaro: la *Cia* ha già promesso di fornire le prove «*del coinvolgimento di alti funzionari nella società*». Secondo i quotidiani *Washington Times* e *Newsday* di New York, e il settimanale *Forbes*, la *Dea* avrebbe compiuto rapidi progressi nelle sue indagini grazie alla collaborazione delle autorità svizzere.

Da Zurigo infatti è partita la pista che portava in Bulgaria, pista che è sfociata poi in Turchia, centro di smistamento della droga mediorientale. La *Dea* ha perfino fatto i nomi di due dei responsabili della società: sono Ivan Tochov e Stoyan Paunov, che tengono i contatti con Zurigo. A Washington, il portavoce dell'ambasciata bulgara Simeon Darpagov ha smentito tutto: «*Noi collaboriamo alla lotta contro la droga col Dipartimento di Stato*», ha detto.

La *Globus* è tornata alla ribalta con il suo nuovo nome in seguito allo scandalo del riciclaggio di denaro sporco in Svizzera che portò alle dimissioni del ministro della Giustizia, la signora Elisabeth Kopp. Il ministro si dimise perché avvertì il marito, dirigente di una grande banca, che la Procura indagava su illeciti nel suo settore.

Le indagini condussero all'arresto di due fratelli libanesi, Jean e Barkev Magharian, che in tre anni avevano riciclato 1700 miliardi di lire, provenienti dalla Colombia e dagli Usa, servendosi appunto della *Shakarchi*. La pista bulgara è tornata a galla dall'esame di questi registri.

«Bevendo troppa birra si rischia il cancro»

LONDRA — Chi beve più di tre litri e mezzo di birra alla settimana rischia tre volte più degli astemi di essere colpito dal cancro al pancreas, secondo uno studio del Fondo britannico per le ricerche sul cancro. Il cancro al pancreas appare chiaramente legato, secondo l'*Imperial Cancer Research Fund*, al consumo di birra. La ricerca ha invece trovato un legame molto debole tra il consumo di vino e liquori e il cancro al pancreas. (Ansa)

■ Perù, sfiorato disastro aereo

LIMA — Evitato di un soffio un disastro aereo in Perù. Un *Boeing 737* della compagnia interna *Faucett* si è fracassato sulla pista dell'aeroporto di Iquitos, un centro di cinquantamila abitanti situato nella zona amazzonica, ma tutti i 130 occupanti sono riusciti a mettersi in salvo prima che l'apparecchio venisse distrutto dal fuoco. Quattordici persone sono rimaste ferite. (Agi-Ap)

■ «Pamella amica di Mark Phillips»

LONDRA — Pamella Bordes, la squillo del Parlamento britannico, passò una notte in casa del genero della regina. Lo ha confermato un portavoce della Corte, dopo che l'avvocato della ragazza ha annunciato sensazionali rivelazioni sui suoi rapporti con «*un personaggio della famiglia reale*». Mark Phillips, dopo la dichiarazione del portavoce, ha spiegato: «*So che la ragazza era fra gli allievi di un corso nel 1987 ma non ho avuto rapporti con lei*». Intanto la ragazza è scomparsa.

Armi proibite, vizio tedesco

Altre aziende inquisite: avrebbero esportato in Iraq materiali sotto embargo - Ci sarebbe anche un progetto per missili nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Che cos'è il progetto *Saad-16*? Un innocuo programma di ricerca scientifica a usi civili, coordinato dai professori dell'università irachena di Mosul? E' questa la sua definizione ufficiale da parte delle autorità di Baghdad. Ma anche i più scalcinati fra i servizi segreti sanno benissimo che non è così: dietro quella severa copertura accademica si celano impianti per lo sviluppo di tecnologie missilistiche, e alla produzione di armi chimiche. Sanno anche, i servizi, che nelle attività connesse con *Saad-16* sono coinvolte imprese occidentali, in particolare tedesche.

Del resto nessuno lo nega: neppure gli interessati. Come i dirigenti della *Gildemeister*, una società di Bielefeld che produce macchinari e impianti industriali. Sotto inchiesta per il sospetto di avere fornito agli iracheni i mezzi per costruire missili, violando le norme sui permessi all'esportazione, costoro negano che questa fosse la finalità esplicita. Abbiamo fornito, dicono alla *Gildemeister*, nient'altro che materiali e attrezzature di uso universale, destinati nel caso specifico a laboratori di ricerca e di prova. Un'autodifesa non nuova.

Per esempio nel caso delle forniture al Pakistan di materiali e impianti di tecnologia nucleare. Per allestire la bomba islamica? No, rispondono gli interessati: per produrre energia. O nel caso di Rabta, la fabbrica chimica costruita nel deserto libico. Destinata a produrre gas da combattimento? Ma no, è solo un impianto farmaceutico. In questi due casi, la copertura civile non ha tardato a cedere di fronte all'evidenza: si trattava proprio di iniziative con scopi militari. Rimane solo, per una parte delle imprese coinvolte, il beneficio del dubbio: non si può escludere che qualcuno credesse davvero all'attività di copertura.

Sembra difficile che sia questo il caso per il progetto *Saad-16*. Il procuratore di Bielefeld ha ordinato una serie di perquisizioni, ha fatto mettere al sicuro una grande quantità di documenti. *Stern*, il settimanale che sollevò il caso, non ha dubbi: e parla di consapevole esportazione di morte. Sarebbe in preparazione, a Mosul, un missile da mille chilometri, destinato a portare testate non convenzionali. Altre imprese tedesche coinvolte sarebbero la *Mbb*, il colosso che già ha fornito tecnologie simili all'Argentina e all'Egitto, la *Siemens*, la *Rheinmetall*.

Il caso dei missili si salda con l'allarme recentemente lanciato dal governo israeliano, secondo cui l'Iraq sarebbe ormai vicino a dotarsi di armi atomiche. Nell'81 l'aviazione militare d'Israele bombardò il reattore nucleare di Osirak, bloccando i progetti di Baghdad. Ma dalle macerie di Osirak furono salvati alcuni chili di uranio arricchito, con i quali l'Iraq, sempre con la collaborazione di imprese presumibilmente dell'Europa occidentale, avrebbe ripreso a inseguire il suo obiettivo. Se questo è vero, il Paese potrà presto contare sulla bomba atomica e sui mezzi per recapitarla fino a mille chilometri.

Non è che un capitolo, del resto, di una storia inquietante che vede il Medio Oriente, proprio negli anni caratterizzati altrove da una inedita enfasi sul disarmo, trasformarsi in un munitissimo arsenale. Sono ormai molti i Paesi della regione, dal Pakistan alla Libia, dalla Siria all'Egitto, dall'Iran all'Iraq, fino allo stesso Israele, che hanno o saranno presto in condizioni di avere armi atomiche, chimiche, missilistiche.

Alfredo Venturi

Guerra a Londra sulla proprietà dell'emporio

Una Dinasty per Harrods

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Sembra uno di quei romanzi cosmopoliti, con le pagine che grondano nababbi potenti e misteriosi, luoghi esotici e fastosi, intrighi e odi, affari e vendette. Manca solo il sesso, è una saga senza donne, peccato, sarebbe altrimenti l'ideale per un super Dynasty, un super Dallas made in Europa. Al centro, protagonista supremo, un emporio famoso, forse il più famoso, Harrods, in Knightsbridge, a Londra. Tutt'attorno, una battaglia feroce, una mischia furibonda in cui si azzannano miliardari e ministri, banche e giornali, laboristi e conservatori. Un pasticciaccio, insomma: ma affascinante.

Ma come narrarlo? Perfino gli inglesi stentano a seguirlo, i colpi di scena si susseguono, martellanti, incandescenti, vertiginosi. C'è un solo modo, cominciare ab ovo, dagli antefatti più remoti. Nel 1977, la potente società Lonhro acquista il 24,5 per cento della House of Fraser, proprietaria di Harrods; nel '79 innalza la sua holding al 29,9 per cento e, nell'81, offre 220 milioni di sterline nel tentativo di ottenere il controllo assoluto. Interviene la Monopolies and Mergers Commission che vieta l'operazione, perché «*contraria al pubblico interesse*». Lonhro serba però il suo 29,9 per cento.

Per Roland Rowland, padrone della Lonhro, è un amaro, amarissimo scacco. Concupiva Harrods come un uomo può concupire una donna, desiderava questa perla più di ogni altra gemma. Uomo enigmatico e controverso, Rowland è chiamato da tutti, quasi ufficialmente, Tiny Rowland, proprio perché non è tiny, ma perché è un gigante. Nato in India, 71 anni fa, da padre tedesco e madre anglo-olandese, ha un passato che nessuno è ancora riuscito ad esplorare. Ma si sa che nel '36 lavorava nella City di Londra e che, nel '48, era in Rhodesia, dove pose le basi della sua immensa fortuna.

Nell'84, Tiny Rowland cede il suo 29,9 per cento ai tre fratelli Al-Fayed, egiziani, per 138 milioni di sterline: l'anno dopo, gli Al-Fayed offrono 615 milioni di sterline per l'intera House of Fraser ed espugnano Harrods. Questa volta la Monopolies and Mergers Commission non interviene: il governo si limita ad affidare al ministero del Commercio e dell'Industria un esame del takeover. Chi erano gli Al-Fayed? Dove avevano trovato quei 615 milioni? Ecco le domande al centro del thriller. I fratelli affermavano di provenire da illustre famiglia egiziana, ricchissima da almeno due generazioni. Spiegavano che i soldi erano frutto del loro immenso e policromo patrimonio internazionale.

Ma Tiny Rowland non aveva perdonato agli Al-Fayed la conquista di Harrods, li odiava, li voleva distruggere. Sapeva che il ministero del Commercio e dell'Industria aveva concluso la sua inchiesta e aveva trasmesso il dossier al Serious Fraud Office e al Procuratore Generale dello Stato. C'era dunque del marcio: e Rowland lo voleva rivelare. Non si sa come, gli «*piove in grembo*» la relazione ministeriale, la fa pubblicare, in edizione straordinaria dal suo giornale, l'*Observer*, cui un tribunale mette subito la museruola. Ma ormai la verità è irrefrenabile. Ieri, Lord Young, ministro del Commercio e dell'Industria, ha detto alla radio: «*Non c'è dubbio, i documenti indicano chiaramente delle trasgressioni*». Insomma, avrebbero ragione quei giornali che, da tempo, segnalano che gli Al-Fayed sono ricchi sì, ma non nella misura descritta. Provengono da umile famiglia, molti dei loro investimenti sono tutt'altro che aurei.

La colpa dei tre egiziani? Di non aver detto la verità nei documenti, bancari e fiscali, firmati per l'acquisto di Harrods. Di non aver descritto correttamente l'origine dei 615 milioni di sterline. La parola spetta adesso alla giustizia. Frattanto, Mohammed Al-Fayed grida: «*Dio soltanto potrà togliermi Harrods*».

Mario Ciriello

Alla vigilia dell'accordo governo-opposizione nuova notte di suspense

Polonia, ultimo siluro dei falchi

I sindacati ufficiali, appoggiati dai duri del Politbjuro, fanno resistenza sulla scala mobile - Solidarnosc denuncia: è un sabotaggio strumentale - Firmata l'intesa tra regime e Chiesa sulla legge che regolerà i rapporti reciproci

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Finale con *suspense* nel serial a puntate della normalizzazione polacca. Due mesi di show politico al cardiopalma, il copione che scorre veloce verso l'esito scontato già dalle prime battute, ed ecco invece che il diavolo ci mette la coda.

In sostanza il compromesso multiplo fra potere e *Solidarnosc* verrà firmato nella cornice di solennità che si merita. Ma quando? Forse oggi pomeriggio, come previsto, o l'indomani. A patto [illegible] di fugare le ombre che stanno offuscando da ieri l'intesa globale. Questioni marginali di fondo che insieme allungano a dismisura la partita, giocata dai due schieramenti pur di strappare alcune concessioni di prestigio all'avversario.

Cos'è successo? Che il sindacato filo-comunista è entrato in rivolta, ha alzato improvvisamente il tiro delle richieste, pretende ruoli e riconoscimenti negati nel corso delle trattative. Seconda domanda: cosa succederà? Risponde Janusz Onyszkiewicz, portavoce di *Solidarnosc*: «*La tavola rotonda che consideravamo ormai quasi chiusa resta purtroppo ancora aperta. Stamane tenteremo di serrare gli ultimi bulloni*».

Toccherà pertanto a due delegazioni ristrette di finalizzare il patto anticrisi raggiunto ieri all'alba da Lech Walesa e dal ministro degli Interni Kiszczak dopo dieci ore di colloqui.

La cronaca convulsa della giornata era iniziata con il fragore della miccia accesa dal comitato esecutivo dell'*Opzz*, la confederazione sindacale del regime. Sono venti i fedelissimi di Alfred Miodowicz, spalleggiati dall'ala più intransigente del *Politbjuro* contraria al presidente Jaruzelski, decisi a non mollare di un centimetro sul come della scala mobile, definita in toni drammatici «*l'unico baluardo di salvaguardia al potere d'acquisto dei ceti sociali meno abbienti*». Da ciò il netto rifiuto alla proposta di *Solidarnosc* (indicizzazione all'80 per cento del costo della vita, da rivedere ogni tre mesi) «*in quanto non servirebbe a raffreddare l'inflazione, finirebbe, anzi, con l'aggravarla*».

Durissima è stata la replica a botta calda del premio Nobel. L'Opzz «*mira a sabotare la tavola rotonda*». Come uscire allora dal vicolo cieco? Alle autorità il compito di congelare gli aumenti dei prezzi dei generi di largo consumo sino all'accordo sul carovita, mentre *Solidarnosc* farà la sua parte ribadendo l'impegno di concludere l'accordo panpolacco nel segno della responsabilità comune e per l'interesse del Paese. E decidere soprattutto se concludere la tavola rotonda con o senza il consenso dell'*Opzz*.

Poi le bordate di accuse espresse dalla coalizione di governo, preoccupata dalla presa di posizione degli ex alleati «*che minaccia l'insorgere di pericolosi conflitti sociali ed ostacola le soluzioni concordate sulle riforme economiche dello Stato*». A quel punto si è inserita la notizia bomba secondo la quale Walesa avrebbe abbandonato le trattative rifugiandosi in segno di protesta a Danzica. Panico e secca smentita.

Infine, a rasserenare in qualche modo l'atmosfera così pesante, sono sopraggiunti in serata due elementi che si spera risolutori della mini-crisi. Possibilità di dietro-front dell'*Opzz* — disponibilità parziale a ridiscutere la questione, nessuna voglia di diventare il capro espiatorio di una clamorosa rottura dei negoziati — da verificare nel giro di poche ore quando tornerà a riunirsi il vertice dell'organizzazione. E le riunioni conclusive delle tre sottocommissioni miste della tavola rotonda che hanno messo a punto il documento congiunto sul pluralismo sindacale, l'apertura politica e la revisione costituzionale superando le ultime divergenze fra le due delegazioni riguardo alle prerogative del Presidente della Repubblica (avrà la facoltà di sciogliere il Parlamento) e la riabilitazione semiautomatica dei 50 mila simpatizzanti di *Solidarnosc* licenziati negli Anni Ottanta.

A tarda sera un altro segnale positivo: l'annuncio che il regime e la Chiesa hanno siglato il progetto di legge che dovrà regolare i rapporti reciproci, precondizione per la normalizzazione delle relazioni tra Varsavia e Santa Sede.

Piero de Garzarolli

Continuano gli scontri tra Swapo e sudafricani

Namibia, anche l'Onu accusa i guerriglieri

Ma l'inviato di de Cuéllar è sotto accusa: parteggia per Pretoria

WINDHOEK — Nazioni Unite, Angola e Swapo stanno cercando di organizzare un cessate il fuoco che ponga fine ai combattimenti nella Namibia settentrionale tra guerriglieri e sudafricani.

E' di almeno 180 morti il bilancio dei feroci combattimenti divampati all'atto dell'entrata in vigore della tregua; gli osservatori dell'Onu sostengono che sono stati i guerriglieri, infiltrandosi nel territorio dall'Angola, a innescare gli scontri. Anche il segretario de Cuellar ha confermato le infiltrazioni, ma ha aggiunto che i guerriglieri non avrebbero avuto intenzioni ostili.

La guerriglia contesta il rapporto presentato alle Nazioni Unite (e finora riservato), sostenendo che gli effettivi dello Swapo coinvolti nei combattimenti si trovavano già da tempo nel territorio della Namibia, e che le ostilità sono state innescate da forze al comando di sudafricani; la radio sudafricana, ribadendo la tesi del ministro degli Esteri Botha, ha affermato che le incursioni dei guerriglieri «*recano il segno evidente dell'operazione premeditata e ben organizzata*».

Intanto sono proseguiti i combattimenti nella boscaglia, per il quarto giorno consecutivo; le vittime accertate sono fino a questo momento 161 guerriglieri e 19 poliziotti [illegible]. Il segretario generale dell'Onu de Cuellar ha negato che le violazioni della tregua vanifichino l'iniziativa dell'Onu in Africa Australe, e ha ricordato che in Namibia si trovano solo 300 caschi blu, mentre altri sono attesi entro la fine del mese.

L'immediato invio di altre truppe Onu è stato chiesto al segretario generale dal presidente del Parlamento europeo, lord Plumb. Plumb ha sollecitato che «*al più presto possibile siano inviati almeno 1000 dei 4650 soldati previsti dal piano approvato dal Consiglio di sicurezza dell'Onu*». «*Dopo 40 anni di guerra* — ha scritto lord Plumb — *sarebbe tragico se le concrete prospettive di indipendenza della Namibia fossero compromesse proprio nel giorno in cui il tanto atteso accordo doveva entrare in vigore: le Nazioni Unite debbono subito intervenire e far cessare gli scontri*».

Lunedì notte la situazione è stata discussa in una riunione del Consiglio di sicurezza. In un comunicato si esprime «*profondo rammarico per le perdite di vite umane*» causate dagli incidenti e si invitano le parti «*alla massima moderazione*».

L'ambasciatore dello Zambia Peter Zuze ha chiesto le dimissioni del rappresentante speciale delle Nazioni Unite in Namibia Ahtisaari per aver autorizzato l'intervento delle forze sudafricane. Zuze ha affermato che la posizione del rappresentante Onu è «*insostenibile*» e ha aggiunto che la risoluzione «435» su cui si basa il piano di indipendenza della Namibia «*è stata violata dal Sud Africa per ordine dell'Onu*». Anche la Swapo ha espresso «*costernazione e stupore*» per la decisione di Ahtisaari e ha chiesto spiegazioni a de Cuellar. Il movimento nazionalista ha lanciato un appello ai Paesi europei per la creazione di un fondo di aiuti urgenti che consenta la ricostruzione economica del Paese e il rientro dei profughi dopo le elezioni previste per novembre.

(Ansa-Agi-Ap)

Ambasciatori richiamati dopo le dispute sul chador

Ankara-Iran: è crisi

TEHERAN — E' guerra diplomatica fra Teheran ed Ankara. L'Iran ha richiamato infatti il suo ambasciatore Monucher Mottaki per consultazioni dopo che l'altra sera la Turchia aveva ritirato il suo da Teheran.

Un comunicato del ministero degli Esteri iraniano, citato dall'agenzia *Irna*, precisa che la decisione è stata presa «*a seguito di posizioni non amichevoli e spregiudicate da parte del governo turco*», che viene invitato «*a essere vigilante contro le cospirazioni occidentali*».

La crisi tra i due Paesi era stata innescata nei giorni scorsi dalle violente proteste dell'Iran per l'abrogazione da parte della Corte costituzionale turca di una legge che permetteva alle donne di portare il velo (chador), ma gli attriti tra le due parti risalgono al periodo della guerra Iran-Iraq.

Ad Ankara un portavoce del «partito del buon cammino», di centro-destra, uno dei maggiori dell'opposizione, ha dichiarato che l'irrigidimento verso l'Iran è dettato dal proposito governativo di attrarre l'attenzione dell'opinione pubblica verso la politica estera, dopo la forte sconfitta subita alle elezioni amministrative del 26 marzo.

La stampa turca rileva che finora il presidente del «partito della madrepatria», il premier Turgut Ozal, di fronte alle gravi provocazioni dell'Iran perché fosse permesso alle donne di portare il velo, si era dimostrato indulgente, per accattivarsi le simpatie degli integralisti.

Il giornale di maggior tiratura, *Hurriyet*, scrive che l'Iran, durante la guerra con l'Iraq, era risentito con la Turchia, che riteneva patteggiare per l'armistizio. Così «*Teheran, con tutta la sua energia e la sua rabbia, rivolse le sue frecce contro di noi. Introdusse in Turchia, servendosi dell'immunità dei suoi diplomatici, tonnellate di dinamite e materiale propagandistico islamico, e con la collaborazione dei diplomatici di Teheran sequestrò i nemici del regime iraniano rifugiatisi nel Paese*». L'ambasciatore dell'Iran ad Ankara aveva anche minacciato di ridurre al minimo il commercio fra i due Paesi.

Commentando la recente crisi, la stampa turca rileva: «*L'unico linguaggio che l'Iran comprende è la forza*». Quanto agli attentati dinamitardi contro obiettivi inglesi in Turchia, avvenute domenica, i media di Ankara sostengono che sarebbero opera di Hezbollah, sciiti fanatici che avrebbero agito a nome dell'Iran, per protesta contro il libro di Salman Rushdie. *(Ansa)*

Scandali, arresti eccellenti, risse: per Papandreu iniziata una dura campagna elettorale

Atene, i giudici infiammano il voto

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — La stagione dei comizi è cominciata. Si tratta di raduni chiassosi, kermesse animate dai soliti ambulanti che smerciano non solo cappelli, sciarpe e bandiere del partito, ma anche frutta secca e odorosi [illegible], gli spiedini di carne.

«*Mi piacciono questi nuovi slogan*» ha esclamato domenica Papandreu, mentre a Larissa i suoi [illegible] più calorosi scandivano in coro: «*Comunque vada tu per noi sarai sempre il primo ministro!*». Il suo primo weekend pre-elettorale aveva avuto inizio il giorno prima a Volos, altra città della Tessaglia, piena di [illegible] locale ma anche di sostenitori giunti per l'occasione. La tv statale che trasmetteva l'avvenimento riportava in sovrimpressione alle immagini della folla: «*Lungomare di Volos: 1 km e 800 metri*».

Nella logica dei confronti elettorali greci, infatti, la guerra delle immagini occupa tuttora il primo posto. Con un contesto politico povero di contenuti ideologici, ma ricco di legami clientelari, è naturale che la massa degli elettori incerti oscilli su percentuali assai alte. A torto o a ragione, gli apparati dei partiti maggiori reputano quindi che la dimostrazione di forza costituisce il miglior mezzo per catturare i voti fluttuanti.

Le previsioni, a meno di tre mesi dall'apertura delle urne, sembrano in verità tutte condannare il *Pasok*, il partito socialista di Papandreu. Non tanto per le condizioni di salute del suo leader e nemmeno per le sue vicende sentimentali che, nei mesi scorsi, hanno talora assunto contorni perfino grotteschi. Bensì per l'impatto sull'opinione pubblica dello scandalo della Banca di Creta, il cui dissesto (un ammanco di oltre 300 miliardi di lire) continua ad essere attribuito a responsabilità altolocate da una stampa quasi tutta ostile al governo.

E intanto alla guerra con la stampa si è affiancata la polemica fra il partito al potere ed i magistrati, che hanno arrestato quattro dei massimi dirigenti degli enti statali, accusati di aver riversato nelle casse della banca enormi somme dell'erario proprio nel periodo culminante della crisi. Un quinto, il presidente delle linee aeree greche, ha evitato lunedì la prigione solo con il versamento di una ingente cauzione. Queste incriminazioni «eccellenti» fanno presagire una campagna elettorale carica di tensioni.

Un primo episodio di violenza, accaduto domenica a Volos, è costato il ricovero in ospedale a un deputato di destra, Jorgos Surlas, coinvolto in una enorme zuffa insieme al segretario provinciale degli avversari Thanassis Papajannis. Tutto ciò mentre dal palco nella città tessaliota Papandreu tuonava, ancora una volta, contro il «*complotto internazionale*» ai danni del suo governo progressista e indipendente. E rammentava ai greci la crisi nel Mar Egeo del marzo di due anni fa, quando dichiarò di esser pronto a dar fuoco alle micce dinanzi alle pretese turche.

E' singolare questo riferimento al contenzioso coi vicini proprio mentre il suo collega turco Turgut Ozal, con cui Papandreu ha poi avviato una difficile manovra di riappacificazione, si trova alle prese con una medesima [illegible] di impopolarità. Corruzione, carovita e accuse di nepotismo hanno infatti provocato un crollo del suo partito nelle amministrative tenute una settimana fa. Anche in Turchia, come l'altro ieri in Grecia, si registrano violenze. E anche Ozal, come Papandreu, rifiuta [illegible] di riconoscere il malcontento popolare. Come il collega greco, confida forse sui tempi lunghi, ricorrendo ai rimpasti di facciata e al rifiuto delle responsabilità dirette. E se decidessero entrambi che un altro sussulto nazionalista può essere il toccasana per i reciproci guai?

Minas Mihassiah

L'incontro con il nuovo imperatore ha chiuso la visita in Giappone

De Mita primo ospite del Tenno

Individuati alcuni progetti per incrementare gli scambi commerciali - L'Italia vuole coinvolgere Tokyo anche in iniziative scientifiche e tecnologiche della Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Italia e Giappone alzano il livello di cooperazione politica bilaterale nel quadro europeo e nel sistema di solidarietà occidentale, e si impegnano a creare le condizioni per uno sviluppo degli scambi più rispondente alle dimensioni economiche dei due Paesi.

In questa formula si riassume il risultato della visita di De Mita e del ministro degli Esteri, Andreotti, che oltre all'udienza imperiale hanno avuto ieri incontri coi ministri dell'Industria, del Commercio Estero e della Scienza e tecnologia.

De Mita e Andreotti hanno anche avanzato un'idea per far sì che i rapporti del Giappone con l'Europa non si limitino solo a eterni contenziosi commerciali: associare cioè Tokyo a uno dei progetti Eureka, coinvolgendola nell'ambizioso piano scientifico-tecnologico europeo, e fugare al tempo stesso i timori sulla chiusura dell'Europa integrata dopo il '92.

Nessuno si aspettava dalla visita clamorosi risultati per il semplice fatto che non esiste politicamente tra le due parti alcun contenzioso, salvo il reciproco rammarico per la esiguità degli scambi economici: ma essa costituisce l'approfondimento di un rapporto più costruttivo.

Per i rapporti economici le parti si sono impegnate a creare le condizioni per lo sviluppo: dagli scambi culturali alla cooperazione scientifica e tecnica, con i protocolli di attuazione degli accordi nei due campi recentemente sottoscritti. Per il secondo sono già stati individuati una cinquantina di progetti. In estate, si avrà in Italia una delegazione di imprenditori giapponesi per accordi di cooperazione o per investimenti, seguita poi da una italiana a Tokyo.

L'importanza dal Giappone attribuita a questo nuovo rapporto con l'Italia sulla scena mondiale viene sottolineata da sfumature nel trattamento riservato a De Mita, primo capo di governo in visita ufficiale dall'ascesa al trono di Akihito. Il sovrano e la consorte hanno ricevuto ieri lui e la moglie offrendo un pranzo in loro onore, con la partecipazione di Andreotti e dell'ambasciatore Attolico, del premier Takeshita e di altri dignitari.

La conversazione, come si conviene con un sovrano senza responsabilità politiche, si è svolta su temi evasivi. L'imperatrice Michiko, educata in scuole cattoliche e laureata all'Università cattolica del Sacro Cuore, ha parlato con De Mita di San Francesco e della pittura italiana del Rinascimento; l'imperatore ha ricordato un suo breve soggiorno in Italia quando, principe ereditario, venne in Europa per l'incoronazione della regina Elisabetta.

In una affollata conferenza stampa De Mita, esaltando l'influenza del Giappone malgrado non sia potenza militare, ha ribadito i temi del viaggio, discussi lunedì con Takeshita: e cioè maggior cooperazione politica e sviluppo dei rapporti economici, e coordinamento nell'ambito del Gruppo dei Sette.

Conclusa ieri la parte ufficiale della visita, il presidente del Consiglio, con la moglie e due figlie, si sposta oggi privatamente a Kyoto, la Firenze giapponese, ripartendo per l'Italia domani.

Fernando Mezzetti

In Francia i sanitari di famiglia contro le guardie mediche private

«Fermate i mercanti di salute»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Quando fu creato, il 18 giugno del 1966, mise tutti d'accordo. Per i medici di famiglia — una delle più tradizionali e immobili istituzioni francesi — fu la salvezza dalle odiate *corvées* notturne e dalla girandola dei sostituti per il week-end. Per milioni di persone rappresentò la certezza di poter trovare un medico sempre disponibile in pochi minuti per una visita a domicilio. Oggi, dopo quasi ventitré anni di onorato servizio, «*Sos-Médicins*» è un colosso radicato in 60 grandi città, forte di 900 medici. E l'idillio è andato in pezzi.

«*Sos-Médicins*» è diventato un gigante scomodo. Scomodo per i medici generici, naturalmente, che hanno finito con il perdere una buona fetta dei loro clienti e che, adesso, sono passati al contrattacco. Quella tra i medici di famiglia e i giovani *cow-boys* delle urgenze mediche, che per centomila lire arrivano a tutto gas chiamati via radiotelefono come un taxi, è diventata una vera e propria guerra combattuta a colpi di ricorsi all'Ordine e di processi in tribunale.

Ogni pretesto è buono per scatenare una battaglia di carta bollata. «*Sos-Médicins*» utilizza sulle sue macchine i fari rotanti blu? I medici generici protestano: quei fari possono usarli soltanto le ambulanze. O ancora: le scritte «*Sos-Médicins*» in grossi caratteri azzurri sulle fiancate delle automobili sono una forma di pubblicità che la legge vieta perché i medici non possono trasformarsi in «*mercanti di salute*». Tutti argomenti che, da qualche mese a questa parte, agguerriti collegi di avvocati si rimbalzano nei tribunali.

Anzi, il tribunale di Rennes ha già pronunciato una sentenza. Ha condannato «*Sos-Médicins*» ad eliminare i fari rotanti blu dalle auto e questo primo successo ha messo le ali alla rivincita dell'Associazione nazionale dei medici generici che ha moltiplicato le denunce e che, a Parigi, minaccia di fare causa addirittura al sindaco, Jacques Chirac, perché nei *dépliants* informativi stampati a cura del Comune è stato inserito anche il numero di telefono di «*Sos-Médicins*» accanto a quelli dei vigili del fuoco o della polizia.

Ma dietro gli innumerevoli episodi di questa guerriglia giudiziaria, c'è un problema più generale che comincia ad interessare anche le autorità sanitarie francesi. E al più alto livello. E' la rivoluzione strisciante del sistema di assistenza medica nelle grandi città. Una «giungla medica», secondo alcuni. Di certo una materia delicata, attraversata da fenomeni contrastanti che negli ultimi vent'anni hanno scardinato gli antichi equilibri tra i diversi «poli» della macchina sanitaria.

In Francia il sistema sanitario pubblico funziona: è una delle strutture più efficienti, ben collegata ai centri di ricerca, con impianti moderni. E la forza del «polo» ospedaliero ha ridotto lo spazio del medico generico privato. Il *médicin de famille*, però, rappresenta un anello vitale del sistema. Tra l'altro, è una specie di cintura di sicurezza per evitare un ricorso agli ospedali che finirebbero per soffocare. Lo sviluppo di un servizio come quello di «*Sos-Médicins*», adesso, ha tolto altro spazio alla categoria dei medici generici.

Enrico Singer

Il testo integrale della sentenza che respinge il ricorso dei Giubergia

Perché Serena non torna a casa

La famiglia di Racconigi «non è riuscita a rispondere ai veri bisogni della bambina» - «La piccola non ha avuto danni dall'allontanamento»

Pubblichiamo il testo della sentenza emessa ieri dal Tribunale per i minorenni di Torino sul ricorso presentato dai coniugi Giubergia per riavere la piccola Serena Cruz.

Il Tribunale per i minorenni di Torino (...) Visti gli atti relativi al ricorso presentato il 24 marzo da Francesco Giubergia e Rosanna Gaveglio (...) col quale si chiede la revoca del provvedimento 21 febbraio 1989, confermato dalla Corte di Appello con decreto 14-3-1989.

Sentite, all'udienza collegiale del 31 marzo le argomentazioni dell'avvocato dei ricorrenti nonché del pm; udite altresì le valutazioni del prof. Vittorino Andreoli, indicato dai ricorrenti, e quelle della psicologa e del medico i quali, per incarico del Tribunale, hanno da ultimo visitato Cruz Giubergia Serena.

Osserva

1) *Premessa*

Con provvedimento 7-11-1988 questo Tribunale, accertato che il sig. Giubergia Francesco, contrariamente a quanto fatto risultare dall'atto di nascita e contrariamente a quanto affermato per 10 mesi, non era il padre della piccola Cruz Giubergia Serena, dispose l'allontanamento di questa dalla famiglia Giubergia, nel progetto di inserirla in altra famiglia che potesse adottarla. Il sig. Giubergia propose reclamo alla Corte di Appello che confermò il provvedimento del Tribunale. Al fine di crearsi un titolo (che non avevano) per potersi tenere la bambina, i Giubergia, ammettendo esplicitamente che il marito non era il padre di Serena, proposero domanda di adozione, o, in subordine, di affidamento. Tale domanda venne respinta. Ancora una volta venne proposto reclamo alla Corte di Appello la quale con decreto 14-3-1989 ha da ultimo confermato quanto deciso dal Tribunale.

A questo punto (...) con la collaborazione dei coniugi Giubergia (che era stata richiesta fin dalla data del primo provvedimento riguardante Serena, e cioè dal novembre 1988...) Serena è stata collocata provvisoriamente in una comunità, al solo scopo di inserirla in una famiglia avente i requisiti per l'adozione. Con l'istanza di cui ora si discute si chiede di riaprire la vicenda. Infatti i coniugi Giubergia chiedono la revoca del provvedimento che aveva respinto la domanda di affidamento, e invocano la restituzione della bambina.

2) *Osservazioni preliminari sulla proponibilità delle domande e sulla legittimazione.*

2.1. Per quanto riguarda la parte del provvedimento che ha respinto la domanda di adozione non è prevista possibilità di revoca. Infatti la legge 184 del 1983 ha disciplinato tutta la materia, chiarendo in quali casi è possibile la revoca di un provvedimento definitivo. Ebbene: per il provvedimento che respinge la domanda di adozione non è prevista possibilità di revoca.

2.2. Per quanto riguarda la parte del provvedimento che ha respinto la domanda di affidamento, in mancanza di una disciplina che escluda espressamente la revoca, deve ritenersi che, in applicazione della regola generale di cui all'art. 742 c.p.c., esista la possibilità teorica della revoca stessa. Deve ritenersi inoltre che la legittimazione a chiederla discenda dal fatto stesso che il provvedimento che si vorrebbe revocare è stato pronunciato nel merito e confermato dalla Corte di Appello su istanza delle stesse persone che chiedono la revoca.

2.3. Il pm ha sostenuto che i coniugi non sarebbero legittimati a proporre le istanze di cui al loro ricorso perché vi sarebbe, tra le istanze stesse, una insanabile contraddizione. Infatti i coniugi formulano una prima istanza partendo dal presupposto che il sig. Giubergia è, formalmente, ancora «padre» di Serena mentre poi formulano un'altra istanza partendo dal presupposto contrario, che il sig. Giubergia non è padre della bambina. Dice il pm: chiariscano i coniugi su quale presupposto essi fanno le loro richieste.

Il Tribunale ritiene però che le diverse istanze possano scindersi. Quelle basate sul presupposto che il Giubergia è tuttora, per lo Stato Civile, «padre», non vanno neppure prese in considerazione, perché sul punto vi è già decisione della Corte di Appello, non vi sono fatti nuovi, anzi vi è la pubblica ammissione di non paternità; e pertanto ogni richiesta che si basi sul presupposto della paternità è priva del suo stesso fondamento. (Inutilmente quindi la difesa dei coniugi ha fatto riferimento a sentenze della Cassazione le quali riguardano situazioni del tutto diverse, ove cioè la falsa paternità costituiva un mero sospetto ed ove esisteva un procedimento volto ad accertare la veridicità di un valido riconoscimento; mentre nel caso che oggi si discute non esiste neppure un valido riconoscimento e la falsità della paternità è pubblicamente e processualmente ammessa).

Resta dunque da esaminare la domanda basata sul presupposto, vero, che Giubergia non è padre di Serena. Con essa si chiede la restituzione in affidamento della bambina. Ma, per riaffidare Serena ai Giubergia bisognerebbe prima (...) revocare il decreto 21-2-1989 (...).

3) *Chiarimenti sul concetto di revoca.*

La revoca di un provvedimento divenuto definitivo è possibile solo sulla base di fatti nuovi sopravvenuti rispetto al provvedimento di cui si chiede la revoca. Se così non fosse, se cioè fosse sempre possibile un «ripensamento» riguardante le stesse questioni e sulla base degli stessi fatti già valutati, il Giudice di primo grado (quale è il Tribunale) finirebbe per vedersi attribuita la facoltà di mettere nel nulla una decisione del Giudice di grado superiore (la Corte di Appello): in altre parole, il Tribunale potrebbe diventare, attraverso lo strumento della revoca, una sorta di Giudice di Appello rispetto alla stessa Corte di Appello: cosa che sarebbe assurda (...).

4) *L'oggetto della decisione.*

Questo Tribunale non può assolutamente sindacare le questioni giuridiche e di valutazione dei fatti, così come risolte dalla Corte di Appello. In questa sede si può solo esaminare se sussistano dei fatti nuovi che possano modificare radicalmente la situazione e reclamino quindi una modifica o revoca, del provvedimento indicato (...).

5) *Il fatto nuovo che viene prospettato.*

L'unico fatto nuovo, successivo al provvedimento, è la eventualità che, a seguito dell'allontanamento, Serena abbia subito un trauma così consistente da comprometterne, ora e in futuro, la sua salute psico-affettiva. Al riguardo la difesa dei Giubergia ha presentato una relazione del prof. Vittorino Andreoli ed ha illustrato (...) le ragioni per le quali si ravviserebbe un danno, o un pericolo di danno, per la bambina.

Il Tribunale ha inoltre acquisito analitiche descrizioni dello stato attuale della piccola redatte da una psicologa e da un medico (...); tramite loro ha pure raccolto le indicazioni degli operatori che assistono la bambina. Le descrizioni della bambina formulate da questi tecnici sono state esplicitamente accettate (anzi elogiate per la precisione e la chiarezza) e prese a base per la discussione dal prof. Andreoli e dalla difesa dei Giubergia. Del resto sono osservazioni documentate anche da registrazione audiovisiva, di cui la difesa dei coniugi Giubergia, proprio per i motivi sopra detti, ha ritenuto superfluo prendere in visione.

6) *Valutazione della tesi dei ricorrenti.*

A giudizio del Tribunale non solo non esiste alcuna specifica sofferenza della minore tale da legittimare la revoca del provvedimento di allontanamento; ma, anzi, i fatti nuovi dimostrano che la via intrapresa è quella più conforme all'interesse di Serena.

Infatti l'allontanamento dalla famiglia Giubergia ha posto la piccola fin da ora in situazione verosimilmente più adeguata rispetto a quella precedente e, in prospettiva, in situazione decisamente e nettamente più vantaggiosa. Le ragioni di tale conclusione sono le seguenti.

6.1) Il prof. Andreoli, per incarico dei ricorrenti, visitò Serena *quando la bimba si trovava ancora presso la famiglia Giubergia*. Nella sua relazione egli affermava che la bambina presentava una serie impressionante di fobie (terrore per il treno, paura del campanello, oltre la mania di lavarsi le mani, il suo sonno era disturbato da incubi; sudorazione e pianto notturni); tanto che il prof. Andreoli concludeva: «la personalità di Serena rientra in parametri di evidente psicopatologia... si tratta di una personalità fobico-ossessiva centrata su una grave insicurezza che si esprime con tipiche reazioni di fuga e di aggressività».

La psicologa e il medico incaricati dal Tribunale, che hanno visitato Serena *dopo il suo allontanamento* dai Giubergia, hanno riscontrato una netta diminuzione se non una scomparsa dei sintomi. La bambina fin dalla prima notte ha dormito tranquillamente, non ha paure, tremori, incubi, sobbalzi quando sente suoni e voci improvvise; ella inoltre si alimenta abbondantemente, accettando anche cibi e bevande prima non graditi, dorme sonni prolungati e tranquilli (...).

Tutto ciò già indica che non c'è stato in Serena alcuno sconvolgimento devastante ma che anzi ella sta fisicamente e psicologicamente meglio. Tuttavia il prof. Andreoli ha sostenuto che proprio quest'ultimo atteggiamento di apparente normalità sarebbe «cattivo segno» perché dimostrerebbe che Serena ha «innescato un processo di disadattamento da rimozione»; ella cioè apparirebbe indifferente e normale all'esterno solo perché per un meccanismo di difesa, starebbe rimuovendo la propria sofferenza».

Ma questa conclusione non può essere accolta. Infatti, data l'età della bambina e le tappe maturative da lei raggiunte, gli effetti di una separazione da figure genitoriali si sarebbero dovuti esplicitare in tre fasi, immediate e protratte nel tempo: la protesta, la disperazione, e il distacco con conseguente reazione depressiva e passività. Serena invece non ha attraversato fasi di protesta, né di disperazione, né si è dimostrata passiva; al contrario è apparsa molto attiva, interessata agli altri ed alle attività, adeguata alle circostanze. Inoltre dal punto di vista fisico-muscolare è apparsa del tutto distesa ed è stata descritta dal medico come in ottime condizioni (...).

Sicché il comportamento di normalità che ha evidenziato può assai più facilmente spiegarsi nell'avere trovato, proprio a seguito dell'allontanamento, uno spazio meno ansiogeno e comunque più adeguato ai suoi reali bisogni.

Si ritiene pertanto di accogliere la conclusione diagnostica formulata dalla psicologa che più di recente ha visto Serena, secondo cui la bambina «messa in luogo diverso» appare migliorata rispetto alla descrizione fattane dal prof. Andreoli quando la stessa si trovava presso la famiglia Giubergia».

6.2) Il fatto che Serena dimostri disponibilità verso gli adulti e abbia propensione a compiacere l'interlocutore (...), dimostra come questo nucleo familiare (...) non sia riuscito a rispondere ai veri bisogni della piccola (...).

Ciò può essere dipeso, anche, da un atteggiamento troppo possessivo e dalla situazione di insicurezza in cui tutta la famiglia si trovava, ben sapendo che la presenza di Serena, pur voluta a tutti i costi, era irregolare ed avrebbe potuto interrompersi da un giorno all'altro. Ma ciò che conta è che, obiettivamente, questa famiglia non ha avuto quelle capacità terapeutiche che debbono avere le normali famiglie adottive.

6.3) E' vero che dall'esame della bambina risulta come ella ponga in atto delle «difese di tipo nevrotico»; ciò è stato concordemente rilevato dal prof. Andreoli e dalla psicologa incaricata dal Tribunale. Peraltro tali difese (...) si instaurano nei primi stadi di vita dei bambini, ed è quindi verosimile che Serena abbia incominciato ad utilizzarle fin dal periodo precedente al suo ingresso nella famiglia Giubergia. Anzi, proprio dalla constatazione dell'uso di tali difese, si deduce che la minore ha una personalità fondamentalmente ben strutturata, che le permette di affrontare le situazioni di disagio in modo adattivo, senza correre il rischio di una disgregazione di tipo psicotico. Ciò da un lato rende possibile, e d'altro lato impone un pronto inserimento familiare.

E' chiaro infatti che Serena può evitare danni, e anzi migliorare rispetto alle condizioni attuali purché le si dia entro tempi brevissimi un riferimento affettivo adeguato tramite l'inserimento in una famiglia valida; inserimento al quale ella pare, oggi, pronta e disponibile.

6.4) La difesa dei ricorrenti ha infine aggiunto che, con l'allontanamento dai Giubergia si sta interrompendo una terapia familiare «sia pure imperfetta», e un legame «sia pure non ancora maturato». Il Tribunale contesta, per quanto già detto, che la famiglia Giubergia abbia assolto a significative funzioni terapeutiche e ritiene che, proprio attraverso un nuovo inserimento familiare, si possa tendere ad un legame che arrivi davvero a maturazione. (Quello coi Giubergia, se non era maturato in 14 mesi, verosimilmente non sarebbe maturato mai).

7) *Conclusione.*

Si ritorna allora a quanto detto all'inizio; il fatto nuovo su cui i coniugi fondano questa ennesima istanza di questo troppo lungo processo a tappe è di segno esattamente opposto a quanto i ricorrenti vorrebbero. La piccola Serena non solo non ha avuto danni dall'allontanamento, ma non ha neppure corso seri rischi; rischi ne correrebbe certamente se perdurasse l'attuale fase intermedia, e se non si provvedesse immediatamente ad un nuovo inserimento familiare.

E' per questo che il Tribunale inserirà entro pochi giorni Serena in una nuova famiglia, la quale possa rispondere meglio ai suoi bisogni affettivi; una famiglia ovviamente affettuosa e molto oblativa; ma soprattutto una famiglia senza l'ansia della irregolarità e della precarietà; una famiglia che possa finalmente dare a Serena anche una regolare situazione giuridico-familiare, e la cittadinanza, tramite l'adozione legittimante, cui la piccola ha diritto, trovandosi in stato di abbandono da parte dei suoi genitori biologici.

Questo significa davvero tutelare, come il Tribunale per i minorenni deve fare, lo specifico e concreto interesse di Serena.

P.Q.M.
Visto l'art. 742 c.p.c.
RESPINGE
l'istanza di revoca presentata dai coniugi Giubergia relativamente al decreto 21-2-1989 di questo Tribunale confermato dalla Corte di Appello con decreto 14-3-1989.

Camillo Losana
(presidente del Tribunale per i minori di Torino)

I Giubergia: «Facciano pagare noi, non la bimba»

I genitori a Linea Diretta: «Abbiamo sbagliato, ma i figli non c'entrano» - «Ce l'hanno strappata dalle braccia, non può finire così»

RACCONIGI — *«No, non sono rassegnata, non posso assolutamente rassegnarmi».* Rosanna Giubergia e il marito sono tornati negli studi di Enzo Biagi, dov'erano stati ospiti anche dopo la sentenza della corte d'appello, per raccontare a *Linea Diretta* quel che hanno provato ieri mattina, quando è diventata pubblica la decisione dei giudici sull'affidamento di Serena.

«Questa mattina, apprendendo la sentenza — ha continuato la "mamma" di Serena fra i singhiozzi — *non sono nemmeno riuscita a piangere. Ho già pianto tanto, tanti anni fa e mi sono rassegnata quando ho perso Stefano, il mio bambino, ma perché era morto e non potevo più farci niente. Ma questa volta no, non posso rassegnarmi perché ho la coscienza tranquilla e mi voglio battere ancora perché trovo questa cosa profondamente ingiusta. Rivoltarsi così, contro una bambina... Che cosa c'entra lei se noi abbiamo commesso un errore?».*

E poi, fra i singhiozzi: *«No, non può finire così. Quella bambina mi è stata strappata dalle braccia, mi è stata tolta dal collo».* Anche Francesco Giubergia, il «papà» di Serena, ha risposto alle domande di Biagi. *«Sì, so che ho sbagliato* — ha detto — *e che ho un conto da pagare, ma ho sbagliato ingenuamente e per umanità. Il conto però non devono essere i miei figli a pagarlo, ma voglio essere io personalmente a subirne le conseguenze».* I Giubergia non credono affatto che Serena sia tranquilla dov'è, come hanno sostenuto i giudici nel decreto: *«Me lo auguro* — ha detto la signora Rosanna — *perché amo i bambini, ma temo che non sia così. Sicuramente non è così per Nasario. Alla sera non vuol più pregare. Cerca la sorellina, che non c'è, per dire insieme a lei le preghiere e io debbo nascondere il volto per non fargli vedere che sto piangendo».*

In paese, intanto, il decreto dei giudici viene definito *«la sentenza del livore, della mancanza di pietà».* Una decisione non inattesa, anche se molti a Racconigi speravano nel miracolo.

E proprio in paese era cominciata ieri mattina per i Giubergia la giornata più lunga delle tante trascorse in angoscia. Alle 9,30, mentre a Torino uno dei legali della famiglia usciva dal tribunale con la sentenza, a Racconigi, nella casa degli zii di Serena, la «mamma» di Serena faceva capolino alla porta, trattenendo un grosso ma pacifico cane lupo: *«No, non so nulla. E' mio marito che deve vedere l'avvocato, io sto aspettando. E poi non ho nulla da dire, magari avessi qualcosa di bello da raccontare... Sto male, stanotte non ho dormito».*

Tre ore dopo, la «fuga», per Milano, dove i genitori di Serena hanno registrato l'intervista con Biagi. In paese, intanto, al comitato continuano ad arrivare decine e decine di telefonate di solidarietà: *«Non mollate, siamo con voi, la battaglia non è persa»*, dice la gente che chiama il «centralino» messo a disposizione dall'amministrazione comunale.

E reazioni arrivano anche da Manila, la capitale delle Filippine, dov'è nata Serena Cruz. *«Non sappiamo niente su Serena, ci dispiace che la sentenza sia stata sfavorevole alla famiglia italiana. Serena non è la figlia di mia sorella»*: questo il telegrafico commento alla decisione dei giudici, fatto all'agenzia *Italia*, per telefono, da Edoardo Cruz, fratello della presunta madre della piccola filippina contesa a Racconigi.

r. cri.

Torino. La piccola Serena Cruz, adottata illegalmente (Ansa)

«Ricorreremo a Strasburgo»

L'avvocato dei Giubergia: «Decisione in contrasto con le leggi sui diritti dell'uomo» - Partita la denuncia - Le reazioni alla sentenza di Torino

ROMA — Serena e i Giubergia, una storia senza fine. La vicenda infatti non è definitivamente chiusa. Mentre ieri mattina veniva depositata la sentenza del tribunale dei minori di Torino, da Milano è partita per Strasburgo una denuncia contro lo Stato italiano, accusato di avere violato con la sentenza i Diritti dell'uomo. L'iniziativa è stata annunciata dall'avvocato Michele Catalano, su mandato della famiglia Giubergia, che ha interessato del caso la Corte europea per i diritti dell'uomo.

Anche questa sentenza dei giudici torinesi ha scatenato consensi e critiche. *«Serena andrà aiutata molto a ritrovare il suo equilibrio dopo il profondo disagio che ha vissuto. La nuova famiglia dovrà essere assolutamente idonea, pronta a darle tutto ed in grado di costruire con lei un rapporto adeguato. La stessa nuova famiglia, però avrà bisogno di molto aiuto da parte di tutti»*: lo ha dichiarato ieri pomeriggio il neuropsichiatra infantile e fondatore del «telefono azzurro» Ernesto Caffo. Dopo aver premesso di non essersi allineato, nel corso della discussione che il caso ha alimentato, né da una parte né dall'altra, Caffo ha sottolineato il clima emotivo che ha circondato la vicenda e che, probabilmente, non ha permesso una riflessione obiettiva. *«E' molto difficile* — ha detto — *capire le problematiche legate all'adozione. In questo caso era abbastanza scontato che finisse così. L'attenzione della gente, l'interesse al caso specifico mi hanno comunque sorpreso. Si sono scontrati il senso comune ed il rispetto delle istituzioni. Se mi si chiedesse di scegliere sui due versanti, privilegerei l'interesse della collettività attraverso il rispetto della legge. L'esperienza di questa vicenda però dovrà servire a far riflettere su queste cose, a prevenirle e a fare in modo che non accadano più».*

Decisamente allineata con la decisione dei giudici torinesi è l'associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa) che già nei giorni scorsi si era detta contraria sia all'affidamento che all'adozione della piccola da parte dei Giubergia. *«Non conosco la bambina e non sono un tecnico in materia di adozioni* — ha detto il presidente dell'associazione Giorgio Pallavicini — *ma ritengo si tratti di una sentenza giusta e normale emessa nel rispetto di una legge giusta, quella italiana sull'adozione che, al momento, mi risulta essere la migliore del mondo».* Secondo Pallavicini, che ha ricordato gli illeciti che in molti Paesi si compiono nell'adottare un bambino, la sentenza «apre una porta che una volta aperta non si può più richiudere» e «crea un precedente importante» per la gestione, in futuro, di questa realtà.

«I magistrati minorili torinesi hanno voluto dare una dimostrazione illusoria di forza della legge»: è questa l'opinione del sociologo Gianni Statera, per il quale i magistrati di Torino *«hanno applicato la forma di una legge il cui principio ispiratore è esattamente contrapposto alla centralità della forma perché centrale è la considerazione socio-psicologica del benessere del minore».* A giudizio del direttore dell'istituto di sociologia dell'università di Roma, la sentenza *«è segno di grandissima debolezza, anzi testimonia l'assoluta inconsistenza delle argomentazioni che ho letto con raccapriccio nel decreto del giudice minorile».* A questo proposito Statera contesta quanto sostenuto dai giudici secondo i quali *«la bambina si trova ora in una situazione più adeguata ai suoi bisogni ed in prospettiva più vantaggiosa rispetto a quella che poteva profilarsi restando a Racconigi»*, anche perché *«la famiglia Giubergia era una famiglia ansiogena».* Tutto ciò, secondo il sociologo *«è ingeneroso nei confronti dei Giubergia, la cui ansia è la conseguenza dell'allontanamento della bambina».*

Scatta l'affidamento «a rischio»

Una nuova famiglia entro pochi giorni

TORINO — Una nuova famiglia per Serena. Quando? Subito, risponde il tribunale. La piccola filippina avrà una casa entro pochissimi giorni.

Dal punto di vista giuridico, vi entrerà con un *«affidamento a rischio»* che, entro qualche mese, sarà trasformato in *«affidamento preadottivo»*. Trascorso un anno dall'inizio dell'*«affidamento preadottivo»*, con controlli ripetuti sulla famiglia e sulle condizioni della bambina da parte degli assistenti sociali e degli esperti del tribunale, quella di Serena diventerà *«adozione definitiva»*.

Questa è la prassi. Il Tribunale per i minorenni di Torino ha comunque già avviato una *«rogatoria internazionale»* per sapere, attraverso i ministeri degli Esteri italiano e filippino, se per Serena si possa dichiarare lo *«stato di adottabilità»* (la madre naturale, o dei parenti ascendenti potrebbero infatti reclamarla). Prima di ottenere risposta, conoscendo i tempi della burocrazia in questo caso ancora più lunghi per motivi geografici, dovrà passare qualche mese (da tre a cinque, si presume). Poi tutto procederà secondo le regole.

Sembra invece remota la possibilità che le Filippine vogliano riprendersi la bambina, magari per farla adottare nel suo Paese. E, in ogni caso, per un minore straniero che si trovi in Italia in stato d'abbandono (lo stato d'abbandono per Serena è implicito) si applicano le stesse norme che regolano l'adozione italiana. Diverso sarebbe se la bimba fosse stata *«rapita»*, portata oltre frontiera contro la volontà della donna che l'ha messa al mondo. Ma nel caso specifico di Serena Cruz questa eventualità è esclusa.

Quanto a Francesco Giubergia, non sembra che contro di lui possano aprirsi, in Italia, procedimenti penali. Gli illeciti che ha commesso con il falso riconoscimento di paternità riguardano uno Stato estero. Il nostro Codice di procedura penale, poi, dice che per un reato commesso oltre frontiera si procede nel nostro Paese soltanto oltre un certo livello di pena. E se per Giubergia si potesse ipotizzare il *«falso ideologico commesso da privato»* (o *«falso materiale»*), la pena corrispondente (da 15 giorni a 2 anni di reclusione) non sarebbe abbastanza alta da poter iniziare un procedimento contro di lui.

Per il ministro i Giubergia «possono ancora tentare altre strade»

Vassalli: «Il caso non è chiuso»

ROMA — Il caso di Serena Cruz, secondo il ministro della Giustizia, non è ancora chiuso. *«La vicenda non è finita, ci sono altri tentativi che i coniugi Giubergia possono fare»*, assicura Vassalli. Quali? *«Non posso dirlo»*. Per esempio si può impugnare il decreto del tribunale dei minori? *«Sì, prima di tutto questo, ma poi ci sono anche altre cose, altre vie che si possono tentare».*

Che cosa pensa il ministro della Giustizia della decisione di non far ritornare Serena a Racconigi? *«Non posso commentarla sui giornali* — risponde Vassalli —, *lo farò davanti al Parlamento rispondendo alle interrogazioni, quando la vicenda sarà finita e ogni strada risulterà sbarrata. Del resto era chiaro che si sarebbe arrivati a questa decisione, con lo stesso tribunale e gli stessi giudici dell'altra volta».*

Il Guardasigilli si ferma qui. La parola ora passa di nuovo agli avvocati di Francesco e Rosanna Giubergia. Leonardo Strippoli, il legale che li ha assistiti nel ricorso davanti al tribunale dei minori, non ha preso nessuna decisione: *«Devo prima leggere il provvedimento e parlare con la famiglia, poi decideremo. Se loro vogliono andare avanti non sarò io a tirarmi indietro».*

Sulla base delle notizie che gli arrivano da Torino, l'avvocato commenta con asprezza il decreto. *«Hanno preso una decisione precostituita hanno svolto un tema intitolato 'come mantenere l'allontanamento di Serena dai Giubergia'. Hanno dato un'ostetica lezione di diritto, venendo meno al loro dovere di proteggere l'interesse della bambina».* Quali possono essere ora le strade per ribaltare quel decreto? *«E' semplice* — risponde l'avvocato Strippoli —, *basta ribaltare il tema: 'come proteggere i diritti di Serena'. Se si decide di fare questo, poi le soluzioni si trovano, senza troppe difficoltà. In caso contrario rimarremo sempre impotenti di fronte a decisioni segnate in partenza».*

Lo sfogo dell'avvocato non finisce qui. Dice di avere altre mosse in serbo, prima fra tutte una denuncia penale: *«In questa storia c'è chi deve rispondere penalmente, con nome e cognome, per quello che ha fatto».* Chi? *«Lo vedrete. Denunceremo tutte le omissioni che ci sono state».*

Ma fra tante proteste, c'è anche chi difende a spada tratta il decreto del tribunale dei minori di Torino. Fra questi la dottoressa Melita Cavallo, presidente dell'Associazione nazionale giudici minorili. Perché? A che cosa può servire questa decisione? *«Dovrebbe contribuire a stroncare definitivamente le strategie dilatorie dei falsi riconoscimenti* — risponde la dottoressa, magistrato nei tribunali per i minori da vent'anni —. *Facendo ricorsi su ricorsi, anche quando si è coscienti di essere dalla parte del torto, si allontana la conclusione di una vicenda per aggrapparsi poi alle 'situazioni di fatto'».*

Di fronte a casi come quello di Serena, però, molti sostengono che l'interesse del minore dovrebbe prevalere sulla rigida applicazione della legge. «Sì — ribatte Melita Cavallo —, *ma perché dell'interesse del bambino si devono preoccupare solo i giudici? E chi se ne appropria illegalmente? I Giubergia sapevano benissimo di fare qualcosa di scorretto, sapevano che correvano il rischio di farsi portare via Serena. Perché hanno insistito con il falso riconoscimento?».*

A Torino, annunciando il decreto, il giudice Losana ha detto che adesso Serena sta meglio di prima. Come è possibile che una bambina si trovi meglio in un istituto, in stato di abbandono aspettando di finire in una famiglia che ancora non conosce, piuttosto che nella «sua» casa di Racconigi, dove ha vissuto per 14 mesi? Risponde ancora il giudice Cavallo: *«Non c'è dubbio che sotto il profilo giuridico la situazione adesso è migliore. In Italia, per quanti passi siano stati fatti, c'è ancora molta differenza tra un figlio naturale e un bambino adottato, che diventa legittimo a tutti gli effetti. La gente deve capire che quella di Serena non è stata un'adozione 'illegale' come molti hanno detto, ma un falso riconoscimento».*

Tutta questa storia, comunque dovesse finire, ha riproposto il problema delle adozioni. Le famiglie aspettano anni per adottare un bambino mentre negli istituti ce ne sono 55.000. Come si è creata questa situazione? *«Questo apparente paradosso in realtà non è esatto* — dice il presidente dell'Associazione giudici minorili —. *La grande maggioranza dei bambini ricoverati non sono adottabili, stanno negli istituti perché le famiglie non hanno i sostegni necessari per tenerli a casa, oppure i servizi sociali non hanno predisposto le strutture».*

Il nodo però non è solo questo. Aggiunge infatti Melita Cavallo: *«L'attesa delle famiglie per ottenere un bambino è proporzionale alla loro disponibilità. Molti pretendono bambini appena nati, sani e belli, e di questi, in stato di abbandono, grazie a Dio ce ne sono pochi. Io a Napoli ho molti casi di bambini più grandi, che hanno 7 o 8 anni e qualche problema fisico o mentale, che nessuno accetta di prendere. C'è molto egoismo in certe richieste».*

Giovanni Bianconi

Ieri sera il pentacolore di Palermo doveva essere allargato al pci

Stop di Forlani a Orlando

Prima contatti tra il segretario dc e Craxi - Poi la decisione: alt alla giunta e incontro oggi nella capitale tra i responsabili enti locali dei due partiti - Il sindaco: non c'è tempo da perdere

ROMA — Arnaldo Forlani ha imposto un alt alla dc palermitana in trattative per aprire la giunta «pentacolore» al pci. La decisione del segretario dc è venuta dopo un colloquio con Craxi e Martelli e proprio mentre le delegazioni della nuova maggioranza di Palermo si accingevano a definire la distribuzione degli assessorati nell'amministrazione che dovrebbe nascere il 10 aprile.

Forlani in mattinata alla Camera ha parlato a lungo della situazione palermitana con il ministro Sergio Mattarella, leader dell'area demitiana a Palermo. Gli ha chiesto di convincere il sindaco Orlando ad aspettare, prima di concludere con il pci, un ultimo tentativo per convincere i socialisti ad entrare in giunta. Mattarella ha accettato, ma ha insistito, in caso di mancata intesa col psi, per portare a termine l'accordo concluso lunedì a Palermo.

Il tentativo di chiarimento fra dc e psi si avrà stamane, in una riunione fra i responsabili enti locali Giuseppe Guzzetti e Giusy La Ganga e i segretari provinciali Rino La Placa e Manlio Orobello.

A Palermo le reazioni alle decisioni romane, che hanno avuto per conseguenza il rinvio a oggi della riunione della giunta, sono state diverse. Caute quelle del sindaco (dc) e del vicesindaco (indipendente di sinistra). *«E' doveroso attendere, ma la città non può aspettare tempi lunghi»*, ha detto Leoluca Orlando. *«Il rinvio è positivo se può consentire un ripensamento dei socialisti* — ha aggiunto Aldo Rizzo — *ma la scadenza del 10 aprile dovrà essere rispettata»*. «Città per l'uomo», a nome del «cartello» dei movimenti che sostiene la giunta, minaccia le dimissioni. Gli andreottiani chiedono o un congelamento della situazione alle elezioni del 1990 o l'ingresso del psi, altrimenti minacciano di restare fuori dalla giunta.

m. so.

Tra il sindaco e Lima, due Palermo in guerra

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — La lettera partirà tra pochi giorni, appena chiusa la vicenda tormentata della giunta. *«Caro Forlani* — scriverà Leoluca Orlando — *vorrei sottoporre alla direzione del partito la mia intenzione di candidarmi alle europee, a due condizioni: di mantenere, anche dopo un'eventuale elezione, il mio incarico di sindaco; di non dover concorrere, davanti agli elettori siciliani, con Salvo Lima...»*.

La risposta (dell'avversario) è arrivata prima ancora che il messaggio giungesse a destinazione: *«Io chiederò al segretario di risolvere una volta e per tutte la questione* — ha già annunciato Lima ai suoi amici —. *Gli chiederò di dire chiaramente chi di noi due ha più diritto a stare nella dc»*.

Dietro lo scontro temuto, annunciato e ormai inevitabile fra i due uomini più in vista della dc siciliana, c'è qualcosa di più che una divergenza politica o una questione personale. Dopo quattro anni passati a combattersi a distanza, il sindaco-kamikaze del rinnovamento democristiano e il leader più immutabile della dc isolana hanno capito che la loro battaglia non può concludersi con un compromesso. Come è accaduto al congresso nazionale fra De Mita e Andreotti, l'uno e l'altro sanno di dover vincere per evitare la sostituzione.

Se la partita si giocasse altrove, l'esito sarebbe già deciso, nel mix fra gli equilibri nazionali già fissati dal congresso e il consueto dosaggio correntizio locale. Ma a Palermo è diverso: perché accanto ai due sfidanti che si fronteggiano, si muovono due città. Abituate a convivere, a sopportarsi, perfino a scambiarsi favori, fino a qualche anno fa: ed ora d'improvviso divenute incompatibili.

Orlando, che i suoi avversari per denigrarlo chiamano «l'ayatollah», divide le due Palermo fra nuova e vecchia: di qui la «sua» Beirut piagata da violenza, droga e dolore, ma sorretta malgrado tutto da speranze di cambiamento; di là la Bogotà *«degli altri»*, cinica, mafiosa, trafficante e votata alla consunzione. Un quadro del genere certo contiene una percentuale di esagerazione, *«populismo, folklore, taurismo in riedizione»*, come accusa il leader forlaniano di Palermo Nicola Ravidà. Però il confine fra i due modi di essere è visibile, ed era evidente, lunedì sera, mentre Orlando in Comune apriva il suo «pentacolore» al partito comunista.

Leoluca Orlando, sindaco dc

La vecchia classe dirigente era riunita nell'aula consiliare, stretta attorno all'ex sindaco Elda Pucci che gridava il suo allarme per l'ingresso dei *«golpisti comunisti, dei finti rivoluzionari»* nella casa comunale, circondata dalle categorie professionali in rappresentanza ufficiale, da commessi in alta uniforme, da vigili urbani. La nuova era stretta attorno al suo sindaco, in un clima di assemblea, con molti giovani e una discussione a porte aperte.

E a cavallo fra le due riunioni c'erano le due anime della dc: quella che, per dirla con un protagonista anonimo della vita comunale, *«era abituata a discutere di tutto, ma poi a decidere nel chiuso di due o tre studi professionali in cui si stabiliva il destino della città»*. E l'altra che ha scommesso sul rinnovamento e sulla pubblicità.

Nello scontro tra Orlando e Lima i dc «gorbacioviani» di Palermo, battuti al congresso, vedono la loro prima occasione di rivincita. Sfidano i «brezneviani», come fa il segretario provinciale Rino La Placa, *«a un impossibile ritorno al passato, quando il partito, pur avendo la maggioranza assoluta, portò il Consiglio comunale allo scioglimento»*. Poi, come lo stesso Orlando in un'intervista all'Europeo, avvertono Forlani che *«è libero se vuole di interrompere la continuità con De Mita»*, e scegliere, con Lima, *«con quale immagine presentarsi agli elettori»*.

Gli altri democristiani, più che dell'esito del duello, si preoccupano del futuro della dc. *«Non sono amico di Lima, ma non condivido l'atteggiamento di Orlando* — dice l'ex segretario regionale Lello Rubino —. *Non sono certo un filomafioso, ma credo che il radicalismo, in mancanza di una buona amministrazione, sia estraneo alle tradizioni della dc. Se il nostro elettorato si spaventa, chi gli spiega che Orlando non è la dc?»*.

Il timore di Lima è di un *«milazzismo alla rovescia»*, un accordo *«trasversale fra un pezzo di democrazia cristiana e il partito comunista contro tutti gli altri»*. La conclusione, insiste Ravidà, è il rischio dell'alternativa: *«Se i laici e il psi li mandiamo all'opposizione, presto saranno loro ad allearsi con i comunisti»*.

Così, da una parte e dall'altra, gli alleati cominciano a capire che la «sostituzione» è meno facile di quel che sembrava. I socialisti guardano a Roma ed hanno già ottenuto un primo intervento di Craxi. I comunisti incalzano il sindaco Orlando ma cominciano a temere, ammettendo che le resistenze sono forti: *«Noi incoraggiamo la dc di Mattarella, ma conosciamo quella di Lima* — conclude il segretario provinciale comunista Michele Figurelli —. *Al congresso ho ricordato una frase di Ciancimino di qualche anno fa. Diceva: "Alle armi risponderemo con le armi, chi cerca morte troverà morte". Anche stavolta c'è da temere che non staranno fermi»*.

Marcello Sorgi

Duro discorso al convegno di Sorrento dei deputati socialisti europei

Craxi: pci incerto e ambiguo cominci con il cambiare nome

«Il problema dell'unità della sinistra non lo risolverà né a Bonn, né a Parigi, né a Londra, ma qui»

DAL NOSTRO INVIATO

SORRENTO — E' stato una specie di tribunale delle socialdemocrazie nordiche quello che Bettino Craxi ha dovuto affrontare, ieri mattina, al convegno del gruppo parlamentare eurosocialista. Il segretario del psi non ha schivato le obiezioni e ha affrontato per primo, e di petto, il tema dei suoi difficili rapporti con il pci. Ne è nata una dura requisitoria contro i comunisti italiani, accusati di doppiezza e ambiguità, perentoriamente invitati a diventare socialisti democratici e anche a cambiare nome se sono interessati a una prospettiva unitaria della sinistra italiana. Alla fine anche i suoi contraddittori lo hanno applaudito.

Craxi ha esordito spiegando che, dagli altri partiti socialisti, il psi ha bisogno di *«una grande solidarietà»*, perché costretto a muoversi *«in una situazione singolare e difficile»* tra dc e pci. I socialisti, dunque, si trovano *«stretti in una specie di morsa che dovrebbe romper loro le ossa»*. Ma, essendo diventato «coriaceo», il psi, negli ultimi anni, ha aumentato i voti del 50% e recuperandoli presso l'elettorato pci, non presso quello moderato.

In questa situazione i socialisti sentono il bisogno di compiere *«un bilancio della storia»* e di riunificare una sinistra divisa da passate scissioni. C'è il psdi, fondato da quel Giuseppe Saragat, che *«nel '47 aveva ragione in polemica coi socialisti»*. Ora il psdi ha scelto la via dello scontro col psi, quand'esso era pronto a «un'unione», e questo non lo porterà lontano.

C'è poi il pci, che, a differenza di Saragat, non ha ragioni storiche da vantare. Con esso il psi è pronto ad aprire un discorso sulla *«ricostituzione di un'unità del movimento socialista»*, ma solo su *«un terreno di principi chiaro»*, a partire cioè dalla constatazione che «essere oggi comunisti nell'Europa occidentale» equivale a presentarsi come *«un reperto archeologico»*. E, perché una via comune possa essere percorsa, *«naturalmente bisogna anche chiamarsi socialisti, perché "nomina sunt consequentia rerum", i nomi sono la conseguenza delle cose, cioè la sostanza»*.

Sotto questo profilo, con il suo ultimo congresso, il pci ha fornito *«una risposta assolutamente deludente»*, decidendo di rimanere abbarbicato alla sua identità comunista. Certo, il pci *«non ha una formazione dogmatica e chiusa, ma incerta ed ambigua sì»*. Certo, i socialisti continueranno *«a lavorare per l'unità»*, ma deve essere ben chiaro — e questa è stata la battuta più polemica del contropiede di Craxi — che *«questo è un problema che non si risolve né a Bonn, né a Londra, né a Parigi: si risolve qui»*. *«Osserviamo che il rapporto tra il pci e i socialisti europei viene usato in Italia contro di noi e, infatti, i comunisti qui dicono: "I veri socialisti siamo noi"»*.

Tra le primissime domande dei parlamentari eurosocialisti, non poteva mancare una richiesta di spiegazioni su come mai sia fallito, per opera dello stesso Craxi, l'incontro di Bruxelles tra il pci e l'Internazionale socialista. Craxi ha [illegible] dell'intervista *(«poi smentita, ma le smentite sono come togliere una macchia d'inchiostro da un vestito bianco: qualcosa rimane»)* in cui Achille Occhetto l'aveva definito *«un ostacolo»* all'unità della sinistra: *«Avevo lavorato per quell'incontro. A quel punto mi sono messo discretamente in disparte»*. Naturalmente si è trattato di *«un'interruzione che non significa una rottura»*, ha doverosamente aggiunto.

Quanto questa apertura fosse di circostanza, è poi emerso dalle altre risposte di Craxi. Come quando ha spiegato che in Italia adesso non c'è una maggioranza di sinistra e che *«il solo modo per crearla e favorire l'unità di forze ispirate al socialismo democratico europeo»*. *«Se invece, come pare, i comunisti ci propongono un'unità di tipo frontista — e ce ne sono tante in circolazione in America Latina e altrove — a noi non interessa minimamente, perché queste, tra l'altro, sono politiche destinate a una sconfitta elettorale»*.

D'altra parte, mentre chiede questo tipo di unità, *«il pci vuole aprirsi la strada a un'alleanza con la dc e più loro lo [illegible] meno ci convincono»*. *«Basta osservare* — ha aggiunto — *che quando noi entriamo in difficoltà con la dc, il pci accentua la sua disponibilità»*. *«C'est une comédie italienne, è una commedia italiana»*, ha commentato con evidente sarcasmo. *«Deboli e subalterni per più di trent'anni nei confronti del pci, i socialisti si sono liberati da questa subalternità e hanno notevolmente modificato a loro favore i rapporti di forza elettorali tra i due partiti. E' in corso un riequilibrio e questo spiega concorrenzialità e conflittualità. Ma il riequilibrio sarà un bene anche da un punto di vista strategico, sarà un bene anche per il pci»*. E, infine, quasi sferzante verso i suoi interlocutori: *«Vi domando: in quale dei vostri Paesi una sinistra egemonizzata dai comunisti potrebbe vincere?»*.

Paolo Passarini

■ Nuove rivelazioni al processo Cirillo

NAPOLI — Processo Cirillo, nuovi colpi di scena. L'avvocato della [illegible] Madonna ha detto che il capo camorrista Raffaele Cutolo si interessò anche al sequestro del generale statunitense James Lee Dozier. E Cosimo Giordano, ex direttore del carcere di Ascoli Piceno, ha raccontato che gli uomini del Sismi un giorno si presentarono in compagnia di due pericolosi camorristi. *«Segnalai la cosa al capo della segreteria della direzione degli istituti di prevenzione e pena»*. Rispose: *«Abbiamo fatto trenta, facciamo trentuno: continui a collaborare»*.

■ Due giudici imputati di calunnia

MILANO — Il capo dell'ufficio istruzione del tribunale di Brescia, Domenico Vino, e il suo collega Francesco Trovato, presidente della prima sezione penale, saranno processati con l'accusa di calunnia aggravata. Secondo l'accusa i due magistrati, che nel 1974 conducevano le indagini sulla strage di Brescia, indussero alcuni testimoni ad accusare ingiustamente Andrea Arcai, figlio di un giudice, e Arturo Gussago, che furono assolti con formula piena.

■ Suicida perché non trova lavoro

AVELLINO — Un disoccupato di trent'anni, Gerardo De Simone, si è ucciso nella propria abitazione a Montella, nell'Avellinese, con due colpi del fucile da caccia del padre.

Il giovane si era laureato da poco in Economia e Commercio, ma non riusciva a trovare lavoro; per questo soffriva di crisi di sconforto.

Le prime indagini dei carabinieri confermano il suicidio, tant'è che il pretore di Montella, Tecce, ha preferito non disporre l'autopsia. *(Ansa)*

Dopo l'ennesima riunione di pentapartito il ministro presenta il testo

C'è l'accordo sulla legge tv

Sarebbe confermata la ripartizione della pubblicità al 50 per cento tra Rai e Berlusconi - Mammì: «E' stato faticoso mettere insieme i diversi punti di vista»

ROMA — Accordo di maggioranza sostanzialmente raggiunto sulla legge per l'emittenza televisiva. Anche se, per una curiosa coincidenza, proprio la soluzione del punto più delicato, quello della ripartizione delle risorse pubblicitarie, ufficialmente è ancora mistero. Dopo un ennesimo vertice tra i rappresentanti dei cinque partiti nello studio romano di Mammì, il ministro doveva infatti riferire alla commissione VIII del Senato sugli emendamenti concordati al primo testo di legge. Ma l'urgenza di una votazione in aula ha interrotto in anticipo i lavori, interrompendo Mammì proprio sugli ultimi articoli. La seduta è stata aggiornata a oggi pomeriggio.

Secondo indiscrezioni sembra che su questo punto cruciale l'accordo, come avevamo anticipato, ricalchi nella sostanza la ripartizione al 50 per cento tra Rai e Berlusconi delle risorse pubblicitarie più il canone. Ma accettando questa formula come provvisoria, valevole fino al 1992. A decidere ogni anno le quote (in pratica il tetto Rai ed eventuali aumenti del canone-tassa) dovrebbe essere il governo, previo parere della nuova commissione dei tecnici e consultazione politica della commissione parlamentare di vigilanza.

L'incertezza di oggi appare legata essenzialmente alla formulazione giuridica di questa norma. In pratica non è ancora deciso se la discussa formuletta del «50 e 50» debba essere o meno scritta nero su bianco nel provvedimento di legge (come era nella prima stesura del testo), e con quali giri di frase, nel caso. Con il mercato unico europeo poi, e l'eventuale ingresso di nuovi protagonisti nell'industria audiovisuale, molto potrà cambiare: tanti meccanismi, non solo questo, potranno essere rivisti. Il ministro Mammì ha insistito sul fatto che questa legge debba essere un provvedimento «aperto». Del resto fra i poteri della nuova «Autorità», oltre alla possibilità di controllo e sanzioni anche pesanti (fino all'oscuramento e alla revoca della concessione) vi è anche quello di proporre modifiche alla stessa regolamentazione.

Nell'illustrare ai giornalisti la prima parte dell'accordo, Mammì appariva soddisfatto del *«lavoro faticoso compiuto per mettere insieme i diversi punti di vista»*. Se sui punti fondamentali della legge, in particolare sui meccanismi antitrust l'accordo fra i cinque sembra pieno (qualche incertezza riguarda ancora la possibilità di riservare il 10 per cento della pubblicità raccolta su mezzi *«non omologhi e non necessariamente propri»*); su altri aspetti restano delle discrepanze. Sulle pellicole vietate ai minori per esempio ci sono diversità di opinione fra laici e dc sulla possibilità di ammettere o meno dopo le 22,30 i film vietati ai minori di 18 anni. E socialdemocratici e laici preferirebbero un'Alta Autorità composta da un solo membro, per evitare rischi di lottizzazione, *«pericoli evitabili se a sceglierne i componenti saranno i responsabili delle massime istituzioni dello Stato»*, ha spiegato il ministro.

Le ultime differenze di vedute dovrebbero essere composte nel comitato ristretto che la commissione nominerà domani.

Maria Grazia Bruzzone

Arriva il nuovo direttore Sandro Fontana, si dimette Graziani

Al Popolo cambio con polemiche

ROMA — Cambio di guardia burrascoso al vertice del quotidiano della dc, *Il Popolo*. Pierantonio Graziani, fino a ieri condirettore del giornale, si è dimesso in polemica con il nuovo direttore, il senatore Sandro Fontana, della corrente di Forze nuove, che prende da oggi il posto di Paolo Cabras.

«Lascio questo incarico — ha detto Graziani — *dopo tre anni di intenso lavoro. Il motivo è semplice: l'articolo su Terza fase del senatore Sandro Fontana non lascia molti margini per una valida collaborazione»*. Nel suo commento, anticipato da un'agenzia, Fontana aveva liquidato senza mezzi termini i sette anni della segreteria De Mita: un partito *«svuotato»* e un governo impegnato soltanto a *«smantellare lo Stato sociale»*. *«Mi incuriosisce vedere* — ha detto ieri Graziani — *come se la caverà il nuovo direttore del Popolo nel sostegno del governo a guida democristiana, visto quello che ha scritto alla vigilia del suo insediamento»*.

Sandro Fontana, nell'editoriale che il giornale del partito pubblica oggi, sembra voler smorzare i toni della polemica. Riconosce *«l'opera infaticabile»* di Graziani e *«l'onestà intellettuale»* del suo predecessore, Cabras. Il suo *Popolo* sarà *«di tutti i democristiani»* e avrà come fine quello di *«realizzare la linea che democraticamente è stata approvata dal congresso»*.

Anche il passaggio delle consegne nella sede del quotidiano dc, ieri pomeriggio, si è svolto in clima volutamente distensivo, soprattutto tra Cabras e lo stesso Fontana. Gli auguri di buon lavoro e gli abbracci hanno preso il posto delle polemiche. *«Sparano al piccione prima che si alzi in volo»*, ha detto il neodirettore. *«Non vorrei che i giornalisti qui presenti rimanessero delusi* — ha replicato Cabras, durante la breve cerimonia —. *Non c'è stato uno scambio di consegne incondescente, anche se le differenze ci sono, e sono evidenti»*. Nella dc, ha aggiunto Cabras, *«affiorano ambiguità, instabilità, inquietudine, ma nel dibattito politico, non in uno scambio di consegne»*. *«Non c'è gloria a lavorare a Il Popolo* — ha poi detto Cabras al suo successore —. *Spesso c'è misconoscimento anche da parte del partito. Ci sono dirigenti che preferiscono dare interviste a settimanali o a quotidiani, che magari poi bisogna rettificare. Per questo me la sono presa spesso col mio amico De Mita e spero che tu sia più fortunato con Forlani»*.

Sulla stessa falsariga l'intervento di Fontana. *«Con Cabras* — ha detto il neodirettore — *c'è un rapporto di amicizia e di stima mai smentito. Io sono stato accusato di aver lanciato un siluro al governo, al partito e a De Mita per il mio articolo su Terza fase. Ma quell'articolo non faceva altro che riportare il mio discorso al congresso, che faceva parte di una battaglia politica ben precisa. Non capisco a chi giova continuare certe polemiche»*.

Le novità, comunque, non mancheranno, a cominciare dallo pseudonimo usato dall'ex direttore Cabras per firmare i corsivi. Al posto di Yorik, una «vecchia passione» di Sandro Fontana: quel Bertoldo, «che iniziai a usare proprio sul Popolo ai tempi della direzione di Franco Maria Malfatti».

r. i.

Anche il presidente della Camera condanna la «tassa contro la salute»

Iotti: sui ticket giusta la protesta

Forlani invita alla cautela, ma lascia capire che il problema non va sottovalutato - Aumentano i dubbi della maggioranza

I medici: questo decreto deve saltare

ROMA — I medici chiedono che il governo revochi immediatamente il ticket sul ricovero di 10 mila lire al giorno. *«Ci auguriamo che si riveli un semplice incidente di percorso e che venga abolito nel Consiglio dei ministri previsto per venerdì»*, ha detto ieri Aristide Paci.

«Il ticket sul ricovero ci sembra un provvedimento preso dietro una scrivania senza conoscere la realtà. Ma come si fa a chiedere una tassa di diecimila lire al giorno in cambio di un barellino in un corridoio?», ha chiesto Paci, annunciando anche l'avvio di una campagna referendaria per l'abolizione di alcuni articoli della legge sanitaria.

Con questa forte presa di posizione dei medici — la Comed rappresenta oltre il 70% della categoria — aumenta ancor più la pressione sul governo per apportare alcune modifiche al controverso decreto-legge sui ticket.

All'interno della maggioranza, del resto, già si parla di abolire gli aspetti più insidiosi della nuova norma. Ieri anche i socialisti hanno sottolineato l'opportunità di fare *«i necessari correttivi»* al decreto legge, dopo che repubblicani e liberali si erano pronunciati in questo senso lunedì. Il sottosegretario alla Ricerca scientifica, il dc Learco Saporito, ha detto che *«sui ticket probabilmente abbiamo sbagliato»*.

E lo stesso ministro della Sanità Donat-Cattin ha lasciato intendere di essere poco favorevole al ticket ospedaliero, ricordando che aveva *«presentato in modo non molto convinto questo provvedimento»*. Ma non ha voluto dire se appoggerà o meno la sua revoca, limitandosi a dire: *«E' un decreto del governo e dunque si vedrà venerdì al Consiglio dei ministri»*. In ogni caso, ha aggiunto, *«o paga o non paga, col ticket o senza, il malato deve essere sempre e comunque ricoverato, se non si vuole incorrere nel reato penale»*.

Nell'entourage del ministro, l'opposizione al ticket ospedaliero viene espressa con schiettezza. *«Per noi andava bene un ticket sulla diagnostica perché il numero delle visite specialistiche erano salite alle stelle»*, ha spiegato Sergio Paderni, direttore generale per la programmazione sanitaria.

«Eravamo invece contrari al ticket sul ricovero», ha proseguito, ma Donat-Cattin si è dovuto «piegare» alle esigenze del governo. Secondo Paderni, sarebbe stato più logico abolire la riduzione del contributo per la salute.

«Il contributo fu ridotto dell'1 per cento per i lavoratori dipendenti e dello 0,45 per i lavoratori autonomi — ha ricordato —. *Se tornassimo alla situazione preesistente, risparmieremmo 1400 miliardi, cioè il doppio della somma che si prevede di raccogliere con i ticket sul ricovero»*.

Al di là del contenuto, il decreto è stato criticato in questi giorni per la sua scarsa chiarezza e per il modo improvvisato con il quale è entrato in vigore. Ma Paderni ha detto che tutto sommato le strutture ospedaliere non hanno reagito male alla novità del ticket.

Su questo punto si è soffermato anche Donat-Cattin, il quale ha minimizzato le difficoltà di riscossione del ticket da parte delle strutture sanitarie. *«Hanno sempre riscosso le rette dalle mutue, adesso non sono più capaci di riscuotere niente? Ci sono tanti uffici cassa e c'è una sovrabbondanza di impiegati amministrativi che fanno pochissimo»*.

Andrea di Robilant

«Sul rigore comincia a pesare la paura del voto»

ROMA — Il Parlamento è sotto effetto ticket. Le proteste negli ospedali hanno subito trovato un riscontro nelle aule di Palazzo Madama e di Montecitorio. O per poca convinzione sull'efficacia, o, più probabilmente, per calcoli e per paure elettorali il decreto sulla sanità piace poco alla maggioranza di governo e sta facendo insorgere le opposizioni: il pci prepara una petizione popolare per chiedere il ritiro del provvedimento, dp annuncia l'ostruzionismo, i radicali rilanciano il referendum sulle Usl. Ieri non c'è stato parlamentare che non abbia mosso un appunto al provvedimento. Addirittura il presidente della Camera, Nilde Jotti, ha benedetto le proteste. *«Fanno bene* — ha detto — *i cittadini a farsi sentire. E' inconcepibile che il regime sanitario cambi di anno in anno determinando incertezze e pesi ingiusti nell'assistenza sanitaria»*.

Tra l'incudine e il martello si trova la maggioranza e, soprattutto, la dc. Il provvedimento, infatti, non può essere ritirato per non far perdere la faccia al governo. Ma liberali, socialisti e repubblicani hanno chiesto modifiche, che possono riaprire un contenzioso nella coalizione.

E gli stessi democristiani sono tutt'altro che contenti: lamentano i modi con cui il governo ha gestito un'operazione così delicata. *«Io mi domando come si fa a non avvertire di tutte le implicazioni le Usl»* diceva sconsolata ieri a Montecitorio la democristiana Maria Eletta Martini. *«Bisogna correggere gli errori perché il ticket ha l'aspetto odioso di una tassa sulla salute»* ammetteva Roberto Formigoni.

Anche Forlani ha indicato nell'assenza di un'adeguata campagna di informazione sul provvedimento una lacuna del governo. *«C'è stata* — ha spiegato il segretario della dc — *una carenza: sembra che questo provvedimento colpisca di più i poveri anziché i ricchi, mentre mi pare che sia esattamente il contrario. E' un problema che ho posto al governo»*. In privato Forlani ha mostrato di essere ancora più preoccupato. *«Qui ne capita una al giorno* — ha confidato a Maria Eletta Martini — *e quello dei ticket non è un problema che possiamo prendere sotto gamba»*.

L'ansia del segretario ha in particolare una motivazione elettorale. Tutto quello che sta avvenendo rischia di penalizzare la dc, un po' quello che avvenne nell'83 quando una politica improntata al rigore costò a piazza del Gesù il disastro elettorale.

E se Forlani si conforta ripetendo che si *«tratta di misure concordate da tutti»*, nel partito c'è chi non nasconde i timori. *«La prova è importante per tutta la maggioranza, ma lo scotto elettorale più grosso potremmo pagarlo proprio noi»* ammette il vicesegretario Guido Bodrato. *«Sì, se non stiamo attenti rischiamo un altro '83»* aggiunge il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Emilio Rubbi.

In questa situazione di disagio la dc chiede al governo una maggiore accortezza nella gestione del provvedimento. E qualcuno degli interessati inizia a recitare il «mea culpa». *«Siamo arrivati impreparati* — dice ancora il sottosegretario Rubbi — *alla fase di attuazione del provvedimento. Forse sarebbe stato bene rinviarne l'entrata in vigore di qualche settimana»*.

Se la dc rischia di rimanere esposta all'ondata di proteste sui ticket ospedalieri, gli altri partiti della maggioranza stanno già prendendo le distanze dal provvedimento governativo. *«La solidarietà di maggioranza non può indurci a chiudere gli occhi su un decreto che non ha testa né coda»* dice spietato il liberale De Lorenzo, annunciando gli emendamenti del pli. E sulla stessa linea già si sono socialisti (*«sono state fatte cose da pazzi»* sentenzia Claudio Signorile), repubblicani e socialdemocratici.

E' già in programma un vertice della maggioranza per trovare un nuovo accordo. Il governo è pronto a trattare mantenendo però un punto fermo: il senso della manovra economica globale assicurata dal provvedimento non deve cambiare.

C'è il rischio, però, che mettendoci mano il decreto possa essere stravolto. La maggioranza, infatti, dovrà trovare un nuovo accordo mentre sarà esposta alle bordate dell'opposizione, alla radicale avversione del sindacato e all'ondata di proteste negli ospedali.

Augusto Minzolini

«Al Pronto soccorso non si paga nulla»

Le precisazioni del ministero della Sanità

	Costo unitario
Ticket sui farmaci	30%
Degenza ospedaliera (al giorno)	L. 10.000
Degenza in clinica privata	L. 15.000
Cure termali	L. 50.000
Analisi di laboratorio	L. 4.000
Radiografie	L. 10.000
Visite specialistiche	L. 15.000
Ciclo di fisioterapia	L. 15.000
Ecografia	L. 20.000

Nella tabella i ticket sanitari in vigore dal 1° aprile. Per quanto riguarda la loro applicazione, il ministero della Sanità ha precisato ieri:

1) Per la quota di 10 mila lire, dovuta negli ospedali pubblici per ogni giornata di degenza, si tiene conto della giornata di ingresso non di quella di dimissione.

2) Chi è stato ricoverato prima del 1° aprile, pagherà la quota solo per le giornate di questo mese.

3) I ricoveri e le prestazioni di Pronto soccorso non pagano ticket.

4) Non si deve pagarlo nemmeno sulle prestazioni ospedaliere per il recupero di soggetti affetti da menomazioni fisiche o psichiche.

5) Chi viene ricoverato in case di cure private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, deve pagare non 10 mila ma 15 mila lire.

ANCHE A BOLOGNA TUTTI IN CODA

Bologna. Una lunga coda di persone in attesa dinanzi agli sportelli dell'Usl (Telefoto Ansa)

Si moltiplicano gli scioperi spontanei

A Napoli quattromila in piazza - Al San Giovanni di Roma i medici si uniscono al corteo di protesta
Fermate alla Zanussi e ai cantieri di Trieste - I pensionati preparano la manifestazione nazionale

ROMA — Scioperi, manifestazioni, richieste al governo di revocare i ticket: è questa, in tutta Italia, la dura risposta sindacale ai decreti per la sanità. A Napoli — dove questa protesta si fonde con altre rivendicazioni — sono scesi in piazza quattromila medici e paramedici degli ospedali «Cardarelli», «Monaldi» e «Santobono». Dimostrazioni e cortei anche negli ospedali romani. All'interno del «San Giovanni» si è formato un corteo spontaneo di circa 200 persone, fra cui molti medici e infermieri, che è uscito all'esterno pur senza ripetere il blocco stradale attuato lunedì attorno al «San Camillo».

Ma non si muovono solo gli «addetti ai lavori». In Emilia-Romagna sono in corso assemblee in numerosi luoghi di lavoro: culmineranno lunedì 10 aprile in uno sciopero regionale. Altri scioperi sono già programmati nelle Marche. In Campania e nella provincia di Savona; in Piemonte si fermeranno tessili e metalmeccanici. Oggi a Palermo — e nei prossimi giorni in tutta la Sicilia — due ore di astensione dal lavoro. Scioperi a macchia di leopardo anche in Lombardia, a partire da lunedì. In Friuli Venezia Giulia oggi fermata di due ore alla Zanussi e ai cantieri San Marco di Trieste.

Scendono in campo anche i pensionati, con una manifestazione nazionale (il 10 aprile) alla quale aderiranno altre categorie. Intanto la Uil pensionati ha chiesto il ritiro immediato del decreto sui ticket. Basta un assegno di 610.000 lire al mese per essere assoggettati al ticket, afferma una nota del sindacato: *«Ne viene fuori che certe pensioni saranno decurtate mediamente di un terzo o addirittura della metà»*.

Anche il «Tribunale per i diritti dei malati» e il Movimento federativo democratico hanno sollecitato la sospensione del provvedimento. E hanno dato vita a «Comitati per la lotta agli sprechi», che denunceranno degenze ingiustamente prolungate o inutili, cattiva distribuzione del personale ospedaliero, lungaggini nell'attività sanitaria.

Si batte su due fronti l'«Unas» (Unione nazionale utenti sanità). Da un lato si rivolgerà con una petizione alla Suprema Corte dei diritti dell'uomo all'Aja; dall'altro intende presentare alla Procura della Repubblica un esposto perché accerti eventuali responsabilità per danni causati a chi è rimasto senza assistenza perché non può pagare il ticket.

La stessa idea è venuta a un consigliere missino della Provincia di Viterbo, Michele Bonatesta, che ha chiesto al procuratore della Repubblica un'indagine in Usl, ospedali pubblici e case di cura convenzionate. Nel suo esposto, ipotizza il reato di «abbandono d'incapace».

Le giunte regionali della Toscana e dell'Umbria sono già corse ai ripari, esentando dalla «tassa» tutti gli esami di medicina preventiva. E cresce il numero delle amministrazioni sanitarie che hanno sospeso la riscossione del ticket, seguendo l'esempio dell'ospedale di «Careggi» (il più importante della Toscana). Al «Cardarelli» di Campobasso i degenti non sono tenuti a versare anticipi. Alle «Molinette» di Torino, i primari dei reparti di gastroenterologia, urologia e medicina nucleare hanno deciso di effettuare le visite senza far pagare la tassa.

Nelle stesse «Molinette» e in un altro ospedale torinese — il «Centro traumatologico» — sono già state raccolte dai sindacati oltre 6000 firme *«contro l'ingiustizia imposta dal governo»*.

g. l. s.

L'incidente è accaduto ieri mattina nei pressi di Cosenza

Scoppia il televisore, bimba muore gravi la nonna e i due fratellini

Aveva cinque anni - Al momento dell'esplosione la famiglia stava guardando i cartoni animati

COSENZA — Una bambina morta, i suoi fratellini che lottano disperatamente per vivere, la nonna con quasi tutto il corpo coperto da terribili ustioni. E' questo il bilancio di un incidente accaduto ieri mattina in una casa di Fuscaldo, per l'esplosione di un vecchio televisore.

La piccola vittima è Erminia Trotta, e aveva cinque anni. Con lei gravemente feriti sono i fratellini, Giovanni di due anni e mezzo ed Elisabetta di appena un anno. In gravi condizioni anche la nonna, Teresina Bosco, di sessant'anni, mentre la madre dei bambini, Silvana Bianco, di 29 anni, si è salvata per puro miracolo.

La tragedia è avvenuta in una casa di campagna alla periferia di Fuscaldo, in contrada Spinelli. I tre fratellini avevano seguito la madre in casa dei nonni paterni. Silvana Bianco era infatti andata a far visita alla madre dal momento che Teresina Bosco non stava bene.

Qualche parola, i soliti convenevoli, poi durante l'allegro rito della colazione l'idea di accendere la televisione per far stare più tranquilli i bambini davanti ad uno dei tanti cartoni animati che vengono irradiati quotidianamente per gli utenti più piccoli.

All'improvviso la tragedia. Forse per un corto circuito, il televisore si è trasformato in una bomba investendo la piccola stanza ed amplificando, per questo, il suo terribile effetto in una violentissima esplosione seguita da un incendio.

La sorte più atroce è toccata alla piccola Erminia, perché, più grandicella dei fratellini, seguiva con maggiore attenzione il programma televisivo. La fiammata non le ha dato scampo. La piccola, senza nemmeno riprendere conoscenza, è spirata un'ora dopo l'incendio in una cameretta dell'ospedale di Paola. Ma le fiamme hanno raggiunto anche Giovanni ed Elisabetta, ustionandoli terribilmente.

Per loro, così come per la nonna, è scattata un'immediata operazione di soccorso. Mentre Teresina Bianco veniva trasferita a bordo di un'autoambulanza nel centro grandi ustionati dell'ospedale di Bari, per Giovanni ed Elisabetta Trotta veniva chiesto l'intervento di un elicottero e quindi della Protezione civile. Nel giro di pochi minuti sullo spiazzo antistante l'ospedale di Paola si è posato un velivolo a bordo del quale sono stati sistemati i due bimbi. Un volo di pochi minuti e quindi l'atterraggio all'aeroporto di Lametia dove era già in attesa un aereo della Protezione civile. L'aeroplano si è subito levato in volo verso Palermo dove i medici del centro grandi ustionati tenteranno il miracolo.

Una tragedia che ora è già oggetto di un'inchiesta dei carabinieri e della magistratura, che stanno cercando di chiarire come un innocuo elettrodomestico si sia potuto trasformare improvvisamente in un'autentica bomba. Gli inquirenti fino a ieri sera avevano potuto solo accertare una cosa: il televisore era di un modello abbastanza vecchio. Troppo poco, però, per spiegare una tragedia come questa.

Diego Minuti

La clinica: atto politico, non personale

Alla Mangiagalli votata la sfiducia al presidente

MILANO — Il consiglio di amministrazione della clinica Mangiagalli di Milano, riunitosi ieri per decidere sulle eventuali dimissioni del presidente Angelo Craveri, ha votato a maggioranza una sfiducia politica nei confronti del presidente.

Dopo un'ampia discussione — come ha riferito lo stesso Craveri — nella quale i consiglieri hanno ribadito che non vi è alcuna motivazione di ordine personale nei confronti di Craveri, dc, hanno votato a favore della sfiducia uno dei due consiglieri socialisti (l'altro aveva lasciato la riunione), il consigliere socialdemocratico e i due consiglieri comunisti, mentre contro il provvedimento ha votato il consigliere repubblicano, sostenendo che i problemi sollevati dall'applicazione della legge 194 sono di competenza della magistratura.

Contro le proprie dimissioni si era espresso lo stesso Craveri, in linea con quanto deciso dal suo partito. Nel corso della riunione è stato deciso che il prossimo consiglio di amministrazione, fissato per il 12 aprile, dovrà esprimersi sulla revoca della delibera con la quale il presidente era stato nominato. Oggi la vicenda della Mangiagalli dovrebbe essere all'esame del consiglio regionale. *(Ansa)*

«L'Europa senza frontiere favorirà anche i terroristi»

L'allarme dal vertice Usa-Italia a Washington

WASHINGTON — L'Europa senza frontiere del 1992 pone una sfida anche ai responsabili dell'ordine pubblico. Ne hanno discusso le delegazioni di Italia e Stati Uniti, che si sono incontrate ieri a Washington. Da una parte il ministro dell'Interno Gava, dall'altra il responsabile della Giustizia americano, Thornburgh. Al termine dell'incontro Gava è andato alla Casa Bianca per incontrare il vicepresidente Dan Quayle.

«Italiani e americani — ha detto Thornburgh — *vedono con preoccupazione l'avvicinarsi dell'unificazione europea per le minacce che l'abolizione delle frontiere pone sul fronte del terrorismo e della criminalità organizzata. Gava è stato molto chiaro. Ha detto: sul piano dell'ordine pubblico, l'abolizione dei confini ratificherà l'attuale prassi dei terroristi che circolano con documenti falsi. Ma io ho appunto che la rivoluzione del '92 peggiorerà il problema»*.

Il vertice Usa-Italia sulla sicurezza, al quale partecipa anche Sica, si concluderà giovedì con la riunione del comitato per la lotta al terrorismo, la criminalità organizzata e il traffico di droga.

Stato civile di Torino

3 APRILE 1989

NATI — Miretti Federico; Chiarle Ilena; Zanoni Elisa; Leonardo Elisa; Naretto Alessandro; Penna Serena; Rola Giulia; Bodda Enrico Francesco; Cali Ilaria; Ben Alah Nadia Jessica; Surinq Arno; D'Arrigo Carla; Rizza Marco Iuliano Fabio; Montagnese Fabrizio; De Vivo Massimiliano; Savona Alexander; Murgia Gloria Laura; Sevrani Emanuela; Barbero Giuseppe; Canalgie Giovanni; Abbà Alessandra; Boscolo Matteo; Belfontani Francesca; Piemonti Giovanni; Zecchin Jessica; Costantino Giovanni; Palumbo Sabrina; Triento Giuseppe; Scorcino Francesca; Pisani Marco; Errato Luciano; Lolaste Valerio; Lazzaroni Igor; Lo Giudice Jessica; Pinzzoli Andrea; Milanello Fabrizio; Sola Alessio; Di Lelle Luca; Viglante Valentina; Gilenza Ilaria; Poletto Alessia; Pernotele Federica; Calcoli Alessia; Cià Alessandro; De Bonis Laura Caterina; Spanee Giovanni; Sisca Cristina; Verderame Emanuele; Oravinoso Vittoria; Cullina Francesca; Serrantino Veronica Rosa; Panetti Andrea.

MORTI — Cerri Sebastiano, di anni 76, nato a Catania, pensionato, via Osoppo 1; Martino Giovanni, a. 54, Piasco, operaio, via Asuncion 40; Dolcini Elena, a. 86, Torino, pens., c.so Casale 205; Maniero Lorenzina ved. Fascio, a. 68, Torino, pens., c.so Moncalieri 205; Vezza Maria ved. Stella, a. 90, Piscina, pens., via Ersaporato 57; Castagnera Maria Grazia, a. 58, Borne, pens., via Cadorn 14; Perino Francesco, a. 82, Pallagorio, pens., str. delle Valette 300; Amati Maria in Schena, a. 67, Taranto, casalinga, via Roccavione 14; Agnelli Mario, a. 81, Cavour, pens., via Bibiana 31; Boscolo Angelina ved. Frison, a. 77, Campolongo Maggiore, pens., via G. Caraccio 16.

Deceduti in ospedale: Bella Roberto, a. 65, Carmine, pens., Molinette; Fasulino Spiritu, a. 64, Casella, casalinga, Molinette; Gramigna Ines in Ingrandel, a. 74, Ozzano, pens., Maria Vittoria; Fras Giuseppe, a. 76, Baldissero, pens., Amedeo di Savoia; Ribaudo Giovanni, a. 79, Palermo, pens., Molinette; Dellosta Fedele, a. 77, Torino, pens., Molinette; Mussio Antonio, a. 80, Vercelli, pens., Molinette; Caffa Caterina ved. Ferrero, a. 88, S. Damiano d'Asti; Turicelli Angelo, a. 67, Torino, pens., Molinette; Perel Antonio, a. 83, Villafranca, pens., Molinette; Visconte Arnaldo, a. 78, Torino, amm., Molinette; Scavino Maddalena in Ferrone, a. 71, Canepina, pens., Amedeo di Savoia; Bella Giovanni, 69, Asti, pens., S. Giovanni Bosco; Ferrero Anna Maria ved. Antonelli, a. 82, Fossano, pens., Mauriziano; De Lillo Francesca in Zanella, a. 80, Greci, pens., Mauriziano; Rosso Luigia ved. Fenoglio, a. 73, Pietraporzio, pens., c.so Casale 56; Marasco Emanuela, a. 84, Torino, pens., Cottolengo; Zaninetti Ugo, a. 58, Pettiro, pens., S. Vito; Maggini Michele, a. 76, Alessandria, pens., S. Vito; Pulcini Amelia in Mazzanti, a. 64, Lanna, pens., Mauriziano; Manna Antonino, a. 70, Leonforte, pens., Molinette; Filippelle Mario, a. 59, Castelnuovo Don Bosco, pens., Molinette; Stenati Maria Rosa ved. Fiorelli, a. 85, Cassano Jonio, pens., Molinette; Fantone Maria ved. Barberi, a. 87, Orsomo, pens., Mauriziano; Piron Pierina ved. Boschi, a. 74, Piove di Sacco, pens., Martini; Antonini Stefano, a. 85, Pasiano, pens., Martini; Carigilo Bamala, a. 80, Riva presso Chieri, pens., Martini; Grion Lidia, a. 85, Pragelato, pens., Cottolengo; Evangelisti Ansdante, a. 88, Castelfranco Emilia, maestro di musica, S. Giovanni Bosco; Di Primo Filippo, a. 73, Pietraperzia, pens., Cottolengo; Santi Maddalena ved. Nicola, a. 74, Rocchetta Tanaro, pens., Martini.

Nati 53 - Morti 41

Il Signore ha chiamato a Sé

Maria De Michele ved. De Michele

anni 70

Ne danno il triste annuncio il figlio Donato, la nuora Anna Maria e gli adorati nipotini Valter e Giuseppe. La benedizione avverrà giovedì alle ore 9,30 presso l'ospedale San Luigi di Orbassano; la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Parma.

— Orbassano, 5 aprile 1989.

Luigina, Guglielmo e Graziella Bergamo ricordando con affetto la cara Maria partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia.

Ingela e Gianni partecipano al grande dolore di Donato e famiglia per la perdita della mamma signora

Maria De Michele ved. De Michele

— Torino, 5 aprile 1989.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ottavio Crivello

anziano Aeritalia

anni 57

Lo annunciano le figlie Laura ed Elena, generi e parenti tutti. Funerali giovedì 6 corr. ore 10 nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe. Tumulazione cimitero di Nichelino.

— Torino, 4 aprile 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Virginio Tacchino

anziano F I A T

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosanna, la figlia Fernanda con il marito Dino Vermeesser, il figlio Edoardo con la moglie Elena Pre., gli adorati nipoti Giorda e Enrico. Funerali giovedì ore 8,15 cappella ospedale Nuova Astanteria Martini (largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 aprile 1989.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Appendino

anziano F I A T

Ne danno il triste annuncio figlia, genero e nipoti. Funerali giovedì 6 ore 8,15 in Luserna S. Giovanni Istituto Pro-Senectute, indi Torino Cimitero Monumentale ore 11,15.

— Torino, 3 aprile 1989.

Cristianamente ci ha lasciato

Caterina Visconti ved. Firino

La piangono le figlie Teresa, Marianna, generi, nipoti, sorella, fratello, cognati.

— Torino, 4 aprile 1989.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Delmastro

anziano F I A T

anni 78

Addolorati l'annunciano la moglie Ida Rocca, il figlio Mario con la moglie Gabriella Capra e l'adorata Marco, parenti tutti. Funerali mercoledì 5 c.m. ore 15 dall'abitazione via Terrazza n. 6.

— Verolengo, 4 aprile 1989.

Fabrizia e Giorgio sono vicini a Germana e famiglia per la morte del papà

Piero Bianco

— Torino, 5 aprile 1989.

Partecipano commossi al dolore di Germana Roberto e famiglia
Liliana e Leopoldo Riccardi
Caterina e Gabriele Orsini
Claudia Viffone

Carla Olivia Terriene e parenti tutti annunciano con infinito dolore a funerali avvenuti per espressa volontà del Defunto la dipartita del carissimo cugino

dott. Arnaldo Virando

La cara salma riposa nella cappella di famiglia di Vico Morno all'indimenticabile sorella Luisa.

— Torino, 5 aprile 1989.

Roberto Gozzoli annuncia con grande dolore la scomparsa dell'indimenticabile ed amato cugino NINO.

Fiammetta Radina è affettuosamente vicina a Roberto in questa ora tragica.

Mario Clelia Giusy Andrea e Daniele Ferrero ricordano con immenso affetto il caro zio NINO.

— Ginevra, 5 aprile 1989.

Franco Bargi, Laura Pierfranco Franzoni sono vicini al fraterno amico Roberto.

Franco ed Anna Grimaldi partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Arnaldo Virando

— Torino, 5 aprile 1989.

Ilse Pauly Haberlan con il marito Giorgio e la figlia Gaby partecipa al dolore della famiglia Virando.

Partecipano al dolore della famiglia i cugini Agostino e Franca Virando, Agostino e Luisa Guarienti, Clara e Gino Costa, Pietro Guarienti.

Cristianamente è mancata

Maria Pogliano ved. Chiabotto

anni 79

L'annunciano i figli Venanzio con Ada e Stefano, Maria Grazia con Giovanni, Saverio e Chiara, Franco con Rita e Cinzia, parenti tutti. Funerali in Leinì mercoledì 5 ore 15 dalla chiesa parrocchiale. Si ringraziano suore e personale infermieristico della casa di riposo San Camillo di Cantalo, in particolare suor Teresa e la signora Graziella Marengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Castello, 4 aprile 1989.

Partecipano al dolore i nipoti
Nino Chiabotto
Michele, Luigi, Modesto Chiabotto
Carla, Anna Chiabotto
Lina, Paola Ribero
Laura, Nino Alemanno
Cristina, Giorgio Lanz
Rina Perino
con rispettive famiglie

La consuocera Teresa e famiglia Odetti partecipano al lutto.

Alessandro Fossetta
Giovanni Gennero
Domenico Verderame
Giovanni Verderame
e famiglie partecipano al lutto di Venanzio Chiabotto per la scomparsa della MAMMA.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Ernesto Almasso

anni 62

ex quadro F I A T

Lo annunciano la moglie Rosanna, i figli Laura con Mario Valerio e Sara, Carla, Riccardo con Erika, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Per funerali telefonare al n. 60.82.708 dopo le ore 14. Per volontà dell'estinto non fiori.

— Torino, 4 aprile 1989.

Ciao NONNO, ti ricorderemo con affetto. Valeria e Sara.

Ernestina e Dina ti ricordano con affetto.

Antonio De Laurentis
Franco Cognasso
Fulvio Nardi
e tutti i collaboratori della Canard Advertising partecipano con sincera commozione al dolore che ha improvvisamente colpito il dr. Mario Prati e la sua famiglia per la scomparsa di

Domenico e Nicola Boldi

— Torino, 4 aprile 1989.

Il Direttore ed il personale tutto dell'Istituto di Zootecnica Generale annunciano con dolore la morte del tecnico

Giacomo Tamburella

— Torino, 4 aprile 1989.

Amministrazione e Condomini di Corso Vittorio 164 - 182 bis - 182 partecipano al lutto per la scomparsa di

Luciana Ferrero in Gallero Alloero

— Torino, 5 aprile 1989.

comm. Apollo Mussa

anni 81

La moglie Clementina, i figli Elio e Graziella, Giampiero e Carla, adorati nipoti annunciano affranti la perdita del caro APOLLO marito padre e uomo esemplare.

— Montiglio, 4 aprile 1989.

Maestranze della ditta Liveri partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa del

comm. Apollo Mussa

— Montiglio, 4 aprile 1989.

Franco e Anna Pane sono vicini alla famiglia Mussa in questo grave lutto.

Serenamente è mancata

Cesarina Novarese ved. Garino

Lo annunciano il figlio Nino con la moglie Nora, nipoti e parenti. Funerali giovedì 6 ore 9 nella parrocchia S. Chiara partendo dall'abitazione via Castagnevizza 7, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Pietraporzio (Cn).

— Collegno, 4 aprile 1989.

Marinella e Gianni Francia partecipano al dolore di Aldo per la scomparsa del caro papà

Domenico Micheletto

— Carasco Monferrato, 4 aprile 1989.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Pietro Dabove

(non Dabone come da necrologio del 4 aprile) sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato.

ANNIVERSARI

1979 — 1989

prof. Francesca Garrone

Indimenticabile - MAMMA

1986 — 5 aprile — 1989

Riccardo Paravagna

Lucia

Felicita Giordanino

I tuoi cari ti ricordano con rimpianto.

— Torino, 5 aprile 1989.

1988 — 1989

Giovanni Liprandi

Vive nel mio cuore dove c'è amore e dolore. Nina.

1988 — 1989

comm. dott.

Giovanni Giraudi

1988 — 1989

Lucia Robert Giraudi

La Famiglia con immutato affetto ne rievoca la memoria. Giovedì 6 aprile, alle ore 9, verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via S. Quintino 37.

— Torino, 5 aprile 1989.

5.4.1988 — 5.4.1989

Franco Levi

I famigliari lo ricordano agli amici e a coloro che gli furono vicini.

1985 — 5 aprile — 1989

Olga Palazzo in Arletto

Sempre nei nostri cuori.

La sciagura di San Severo divide gli esperti: «Guasto o errore umano»

Due verità sul treno impazzito

Un tecnico: «E' impossibile che non abbiano funzionato i freni, le ruote si sarebbero bloccate automaticamente» - Non viene escluso che sia rimasto inceppato l'acceleratore - Perizia tossicologica sui cadaveri dei macchinisti - I sindacati avevano chiesto «garanzie per la sicurezza»

DAL NOSTRO INVIATO

FOGGIA — Un guasto meccanico o un tragico errore. Sarebbero le due possibili cause del disastro ferroviario alla stazione di San Severo, lunedì alle 16,12, dove sono morte otto persone orrendamente mutilate e altre diciassette sono rimaste ferite, una gravemente. Tra le vittime ci sono anche i due macchinisti. In un primo tempo i morti sembravano nove.

I tecnici sperano di arrivare a capire che cosa è successo attraverso la lettura degli strumenti che registrano la velocità del treno e i tempi di frenata.

Altre indicazioni potrebbero venire dalla posizione delle manopole, sepolte dai calcinacci nella sala di manovra, che azionano gli scambi. E forse i periti riusciranno anche a spiegare come mai un treno passeggeri è piombato nella stazione attorno ai cento chilometri orari, invece di viaggiare intorno ai trenta quando imbocca lo scambio per immettersi su un binario di stazionamento.

Il treno era partito da Bari alle 14,30 per arrivare a San Severo alle 16,15, un tragitto di centotrenta chilometri con le varie fermate per scaricare o caricare i pendolari; sarebbe poi ripartito per il viaggio di ritorno circa trenta minuti dopo, come tutti i giorni, compresa la domenica.

Il convoglio era formato da sette vagoni e dalla motrice che spingeva in coda, mentre i due macchinisti, Claudio Padalino, trentasei anni e Domenico Iannitti, di quarantadue, compiuti proprio il giorno della sciagura, erano sul vagone in testa, detto «semipilotina», che ha i comandi, ma è privo del motore.

I due avevano preso servizio alla stazione di Bari; quindi erano riposati. L'ultima fermata prima di San Severo l'avevano fatta a Rignano; dovevano ancora compiere una quindicina di chilometri di un tratto dove il treno può essere lanciato anche a centotrenta chilometri orari. Il convoglio, composto da carrozze costruite due anni or sono, era in perfetto [illegible], forse un paio di minuti in anticipo.

Però qualcosa deve essere accaduto a 1350 metri da San Severo, dove c'è il segnale che blocca o dà via libera ai treni in arrivo.

Padalino e Iannitti avevano strada libera e necessariamente dovevano azionare il freno fino ad arrivare in stazione a trenta chilometri orari. Ma il convoglio ha continuato a correre a tutta velocità e quel chilometro e mezzo circa lo ha bruciato in una manciata di secondi.

Testimoni che erano sulla strada lungo la ferrovia raccontano che le ruote delle carrozze facevano degli strani rumori, «come se saltellassero sui binari». Qualcuno è convinto di aver sentito anche il fischio della sirena, come se i macchinisti volessero avvisare di un pericolo che non riuscivano a controllare.

A duecento metri dalla stazione il treno si è incanalato nello scambio che lo doveva portare sul binario di stazionamento. Qui è accaduto il disastro.

La «semipilotina» è uscita dai binari, ha colpito un carrello che sostava su un binario morto e lo ha lanciato contro un capanno dove vengono depositati gli attrezzi. La botta ha avuto l'effetto devastante di una bomba. Quindi la «semipilotina» è uscita dai binari, ha strisciato per tutti i duecento metri contro il cordolo del marciapiedi, ha infilato un palo di ferro che sosteneva una tettoia e si è impennata come se spiccasse il volo.

Poi il treno «impazzito» ha colpito la stazione all'altezza del primo piano, ha demolito il bar (chiuso da un mese per restauri), il deposito bagagli ed infine si è spezzato in due nella sala di comando.

Dentro gli uffici c'erano Antonio Ognissanti, quarantanove anni, che sostituiva il capostazione titolare in ferie, Giovanni D'Anello, quarantuno anni, manovale, Nicola Carafa, quarantasette anni, impiegato, Ciro Vasciarelli, quarant'anni, operaio, Luciano Accettulli, quarantasei anni, impresario edile. Tutti sono morti dilaniati.

Giuseppe Paradiso, quarantaquattro anni, dirigente del movimento, è stato estratto vivo; ma in gravi condizioni, fra due cadaveri sotto una scrivania. Sul marciapiede, davanti alla sala, c'era anche l'operaio della Fiat Michele Capatosta, cinquant'anni, che stava consultando l'orario: una lamiera lo ha decapitato.

Si è salvato per caso Giuseppe Soprano, diciannove anni, di Lucera, studente a Bologna. Quando ha intuito che la «semipilotina» sarebbe piombata in stazione, il giovane si è buttato sui binari. Il secondo vagone gli è arrivato addosso e si è capovolto su di lui; però Giuseppe è rimasto indenne, perché si è trovato [illegible] sulle traversine e lo spessore dei binari gli hanno salvato la vita, impedendogli di essere schiacciato.

Anche il terzo vagone si è in parte rovesciato, mentre gli altri quattro e il locomotore sono rimasti sulle ruote, ma fuori dai binari, con una ventina di passeggeri terrorizzati e sanguinanti che si buttavano dai finestrini.

Due sono le commissioni d'inchiesta, della magistratura e delle Ferrovie. L'ingegner Francesco Iacobellis, delle Fs, tende a escludere un guasto all'impianto dei freni. «Anche se si fosse spezzato un tubo dell'aria compressa, in qualsiasi punto del convoglio, tutte le ruote si sarebbero bloccate automaticamente».

E allora l'altra ipotesi possibile è che si sia inceppato il reostato (l'acceleratore) e che i macchinisti non siano più riusciti a ridurre la velocità del treno nonostante tentassero di frenarlo. E questo potrebbe spiegare il saltellare delle ruote sui binari per l'attrito nello sforzo di contrastare la spinta del locomotore.

Oppure un errore umano. Ma da parte di chi? Dei macchinisti del convoglio o degli addetti nella sala comando, anche se dai primi accertamenti sembra che lo scambio sia stato fatto scattare regolarmente per dirottare il treno nel binario di stazionamento, dov'era destinato?

Ieri San Severo si è fermata in segno di lutto. Alle 16,30, il vescovo Carmelo Cassati ha benedetto le vittime nella cattedrale; poi una gran folla le ha accompagnate al cimitero. Monsignor Cassati ha dato notizia di un telegramma di cordoglio inviato da Giovanni Paolo II.

Qualche ora prima le salme erano state visitate dal ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz, e dal commissario del governo per le Ferrovie, Mario Schimberni.

Intanto si è saputo che le organizzazioni sindacali di categoria tempo fa in una petizione avevano chiesto «garanzie per la sicurezza della circolazione» lungo la tratta Bari-San Severo.

Aldo Popaiz

«Mi sono gettato sui binari, la morte mi è passata sopra»

San Severo. Veduta aerea della stazione col treno deragliato

FOGGIA — Ha visto il treno venirgli addosso, ma non ha pensato a sé: è corso all'altoparlante per avvisare i passeggeri fermi sul marciapiede, ma quel microfono non l'ha mai raggiunto. Antonio Ognissanti, [illegible] anni, il dirigente movimento che nel pomeriggio della strage era capostazione facente funzione, sarà ricordato dai suoi compagni anche per questo. Ieri non avrebbe dovuto lavorare: gli era toccato invece sostituire il capostazione titolare, Pietro Ossi, in permesso.

Neppure Michele Capotosto, [illegible] anni, rappresentante d'auto di una concessionaria della Fiat, avrebbe dovuto trovarsi a quell'appuntamento con la morte. Era andato in stazione infatti solo per controllare degli orari, poi sarebbe risalito a bordo della Regata dell'azienda, per completare il solito giro di lavoro sul Gargano.

Ha invece dell'incredibile la storia di Giuseppe Soprano, il ragazzo di 19 anni che si è buttato sui binari per salvarsi. Originario di Lucera, ha pensato di recarsi a San Severo per prendere il treno che l'avrebbe portato a Bologna, dove frequenta Scienze statistiche. *«Quando l'ho visto arrivare, a quella velocità* — racconta dal lettino di ortopedia — *ero sul marciapiede. Mi sono buttato sull'altro binario e il treno mi è passato a pochi millimetri. Poi ricordo una mano che mi ha aiutato ad alzarmi e a salire sul taxi»*.

Umberto Rocco Fenga, di [illegible] anni, e la moglie, ambedue di Foggia, si recavano a San Severo per una visita oculistica alla signora Concetta. Erano seduti proprio dietro ai due macchinisti. In ospedale rievocano le tremende sequenze dell'impatto. *«Io sono dipendente delle Ferrovie* — spiega Fenga — *e mi sono accorto che al primo semaforo il treno è arrivato troppo forte. Poi sono arrivati gli scambi e neppure li ha frenato»*. La signora dice di aver urlato quando ha sentito il treno che «ballava», che faceva uno strano rumore. Un «ta-ta-ta» di cui parlano molti dei passeggeri scampati e che alcuni macchinisti, giunti sul posto per partecipare ai soccorsi, escludono possa essere attribuito al cattivo funzionamento dei freni. *«I freni andavano bene* — sostengono —, *semmai l'acceleratore era bloccato, e quel rumore è dovuto proprio all'attrito tra il pedale, che i macchinisti non riuscivano a sbloccare, e i freni»*.

Nella stazione distrutta erano in corso lavori di ristrutturazione. E proprio in quei lavori ha trovato la morte un'altra delle vittime: l'imprenditore edile Luciano Accettulli, di 47 anni, si trovava nello scalo con i suoi operai proprio per verificare lo stato di quelle opere: i dipendenti hanno fatto in tempo a mettersi in salvo, lui no.

La distruzione dello scalo ferroviario è un lutto per tutti i sanseveresi. Da anni la cittadina aspettava il rilancio della stazione, e la linea direttissima con Roma. Gli uffici distrutti erano stati computerizzati, un investimento di miliardi. Ma un treno «impazzito» ha reso tutto inutile.

Anna Langone

La battaglia simulata a Como

Com'è difficile imitare Rambo

Otto denunce: le armi sembravano vere - Vietati in Italia, i giochi di guerra sono liberi in Svizzera

Adesso Rambo non salva più i prigionieri americani in Vietnam, né il suo ex colonnello catturato dai russi in Afghanistan. Non compie stragi, non riesce ad urlare fra turbini di fuoco e fiamme. La M 60 è rimasta sulla pellicola del film, le acrobazie aeree nel montaggio dei tecnici: adesso Rambo finisce in guardina perché spaventa la gente di un paesino e rischia una condanna fino a tre anni. E' accaduto l'altro giorno tra Gironimo e Montano Lucino, a poca strada da Como, quando un gruppo di aspiranti eroi ha deciso di giocare una battaglia nella fitta vegetazione della zona. Tute mimetiche, mitragliatori, fucili a ripetizione americani e sovietici, dagli M 16, usati dai marines negli ultimi vent'anni, ai famosi Kalashnikov della guerra afghana.

Tutto finto, ovvio, armi giocattolo che si trovano nei negozi di militari e ad un prezzo alla portata di quasi tutte le borse, ma che agli abitanti dei due paesini del Milanese sono apparse come armi vere, anche perché il gruppetto di «combattenti» ha reso la scena più reale con scorribande in jeep e moto fuoristrada. Le telefonate ai carabinieri si sono susseguite; i militari hanno chiesto rinforzi. In un'ora la «guerra giocata» si è trasformata in «caccia all'uomo».

Hanno vinto i carabinieri e la pattuglia di Rambo, 8 uomini e 2 donne, ha preso la strada per le camere di sicurezza di Cantù. L'accusa è grave: gli otto uomini, un medico, un dirigente d'azienda e alcuni impiegati, sono accusati di detenzioni di armi giocattolo che, in base alla legge, devono portare ben visibile il tappo rosso. E il tappo rosso era stato tirato via. Le due donne rischiano solo una denuncia a piede libero: i carabinieri le hanno trovate senza armi, con indosso la macchina fotografica. *«La guerra* — hanno ammesso — *era riservata ai maschi»*. Loro dovevano solo documentare le fasi più cruente della battaglia.

I protagonisti di questa guerra organizzata per trascorrere una domenica diversa sono Roberto Coloberti, 26 anni, gestore di una palestra; Angelo Eros Contini, commerciante; Maurizio Ferrantelli, consulente di direzione; Giorgio Marco Compagnari, impiegato; Paolo Compagnari, impiegato; Ivano Tito Sedini, medico chirurgo; Paolo Tito Benedetto, impiegato e Davide Melesi, studente. Le due donne che hanno partecipato come «osservatrici» al finto blitz di Como sono Giovanna Compagnaro, moglie di Coloberti e Giovanna Pavarotti.

A parte lo stupore (giustificato) degli abitanti dei due paesini che si sono visti «assaltare» dalla pattuglia di Rambo armati di tutto punto, è possibile in Italia giocare alla guerra come i bambini senza far intervenire forze dell'ordine e l'autorità giudiziaria? No, se il «gioco» non si svolge in campi attrezzati e controllati, o comunque in zone dove gli abitanti siano stati avvisati e abbiano dato il loro consenso. I giochi di guerra sono invece liberi in Svizzera: le foreste del Malcantone tutti i weekend ospitano decine di Rambo italiani che si sfidano in interminabili battaglie (durano 24 ore) con pistole e fucili a gas che sparano capsule di vernice gialla. Giochi che in Italia permangono off-limits perché queste pistole sono considerate armi.

Florenzo Panero

Il giudice scrive al Csm alla vigilia del dibattito sul caso Riggio

Falcone: «Resto a Palermo»

Aveva chiesto il trasferimento a Roma o Milano - L'antimafia sul magistrato minacciato: «Il Csm decida in fretta» - Oggi il plenum prenderà atto della rinuncia, poi sentirà l'ispettore

ROMA — Mentre continua il dibattito sul caso Riggio e si sviluppa la polemica a favore e contro la decisione del presidente della corte d'assise di Agrigento di rinunciare, dopo le minacce, a collaborare con l'alto commissario Sica, a Palazzo dei Marescialli, sede del Csm, giunge una lettera di Giovanni Falcone in cui il giudice di punta del pool antimafia chiede di rimanere in ogni caso a Palermo.

Falcone, che è in corsa con altri colleghi più anziani e quindi più quotati alla poltrona di procuratore aggiunto nel capoluogo siciliano, aveva espresso il desiderio nella domanda avanzata tempo fa al Csm di essere trasferito, in caso negativo, a Roma o Milano. Dopo la rinuncia di Riggio ed il clamore che ne è derivato, Falcone ha cambiato idea e ha fatto sapere ai componenti il Csm di essere disposto in ogni caso a rimanere a Palermo come procuratore aggiunto, o con qualsiasi altro incarico.

Chi lo conosce, giura che il suo non è un atto di vuoto eroismo o propagandistico, ma è dettato solo dalla preoccupazione che anche il suo trasferimento possa essere interpretato come un abbandono e risolversi così in un altro vantaggio psicologico per la mafia. A pensare infatti che il giudice Riggio abbia commesso un grave errore nel dare pubblicità al rifiuto di collaborare con Sica, sono ormai in molti. E oggi, se ne parlerà anche nel plenum del Csm convocato per discutere il caso e dare l'assenso ad altri due magistrati (Loreto D'Ambrosio e Francesco Di Maggio) di lasciare i ruoli organici della magistratura ed entrare nello *staff* dell'alto commissario.

Ma, quasi certamente, l'episodio Riggio sarà solo sfiorato e i consiglieri si limiteranno a prendere atto della sua rinuncia. Il comitato antimafia del Csm, cui è affidata l'istruzione della pratica, non ha ancora gli elementi sufficienti per suggerire al plenum un'iniziativa. Ma di certo non intende archiviare il caso senza avere svolto altri accertamenti. Prima di decidere, i consiglieri del comitato antimafia attendono di prendere visione del rapporto dell'ispettore Vincenzo Rovello, inviato in Sicilia dal ministro Vassalli, e soprattutto di avere un colloquio con il diretto interessato.

Le polemiche che si erano sviluppate sull'assegnazione di magistrati al *pool* sembrano orientate ad esaurirsi alla luce degli sviluppi del caso Riggio. E la pattuglia dei consiglieri «contrari» è destinata ad assottigliarsi per evitare di alimentare un dannoso clamore.

Del giudice Riggio si è occupato ieri anche l'ufficio di presidenza della commissione parlamentare antimafia. Nell'esprimere solidarietà a «quanti, *respingendo con senso di responsabilità ogni intimidazione mafiosa, continuano ad assolvere al proprio dovere*», deputati e senatori auspicano che il Csm «*prenda le sue decisioni con l'urgenza ed il rigore che il caso impone per la tutela della funzione giudiziaria e del prestigio dei magistrati che ne sono investiti ed in considerazione delle gravissime ripercussioni che potrebbero determinarsi sulla complessiva tenuta degli apparati dello Stato per l'effetto imitativo della rinuncia*».

r. col.

La denuncia di un magistrato: «La mafia ci minaccia da mesi»

«Una talpa in tribunale a Catania»

Padre Sorge «La mafia si vince attaccando»

CATANIA — Il gesuita padre Bartolomeo Sorge, al convegno sulle chiese siciliane ha parlato di mafia. Ha detto: *«Bisogna creare una pastorale organica contro la mafia, un coordinamento delle iniziative dei religiosi perché la Chiesa faccia la sua parte contro questa tremenda piovra»*. Rispondendo a una domanda sulla vicenda del magistrato Gianfranco Riggio, Sorge ha detto: *«Io rispetto le coscienze, ma la mafia si vince attaccando»*.

PALERMO — Minacce bersagliano da mesi anche i giudici di Catania, la città d'Italia, dopo Napoli, dove nel 1988 s'è ucciso di più. Un magistrato di punta della procura catanese, il sostituto Ugo Rossi, non esclude che una «talpa» del palazzo di giustizia informi i mafiosi. Il dott. Rossi si è detto preoccupato perché chi minaccia i magistrati è al corrente di particolari segreti. I boss sembrano sapere tutto, vogliono provare di avere accesso alle stanze dove vengono decise le investigazioni. *«Nella confusione in cui siamo costretti a operare* — denuncia Rossi — *tutto è possibile. Sembra non si voglia far funzionare niente. Dei cinque giudici promessi dal ministro alla nostra procura, che sono la metà di quelli che occorrono, ne arriveranno solo tre»*.

Chi riteneva che Riggio, date le circostanze, avrebbe fatto un'altra clamorosa mossa, attesa da molti, lasciando anche la direzione del processo alla mafia di Porto Empedocle in corso ad Agrigento, evidentemente sbagliava. Il giudice, infatti, è rimasto al suo posto: l'espressione tesa in volto, una vistosa sciarpa di lana ad onta dell'afa per lo scirocco che da quarantott'ore spazza la Sicilia, ieri mattina Riggio ha presieduto la Corte d'assise. Gli imputati — l'avevano già fatto i loro difensori — hanno applaudito al fatto che il processo non sia saltato. I [illegible] presunti mafiosi non vogliono rischiare i tempi lunghi dell'iter giudiziario e, guardando ai giudici d'appello e della Cassazione, contano di utilizzare, se condannati, una linea che in futuro — come già oggi — potrà far dubitare della serenità di giudizio di un magistrato persuaso che i suoi congiunti siano esposti alla vendetta dei mafiosi.

Intanto una delegazione della commissione parlamentare antimafia, con il presidente Gerardo Chiaromonte, la prossima settimana sarà a Gela (75 mila abitanti) dove, dal 23 dicembre 1987 ad ora, in una faida sono state assassinate 36 persone; vi sono stati anche 30 tentativi di omicidio e oltre 60 attentati.

Intervistato dal periodico giovanile di Trapani *Il pungolo*, che per l'impegno antimafia ha ricevuto il premio Dalla Chiesa, Domenico Sica infine ieri ha detto che *«restituire legalità e trasparenza all'azione amministrativa e fare lotta alla mafia non meno che cercare i latitanti»*.

Antonio Ravidà

Il «venerabile» spiega alla Radio Svizzera la sua verità sulla Loggia massonica

Gelli: la P2 dei buoni samaritani

«Portavamo coperte a chi dormiva sotto le stelle, soccorrevamo gli ammalati» - «Ed eravamo anticomunisti: significava vedere e eliminare il male» - «Associazione riservata, non segreta: tutti conoscevano sede, telefono e nome del gran maestro»

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — L'ultimo titolo scelto è *La verità*. E basta. Senza neppure l'aggiunta del possessivo «mia». Intestazione breve, aggressiva, carica di promesse e, forse, priva di pudore. Non c'è spazio per il dubbio. Autore un maestro, anzi il venerabile maestro della Loggia Propaganda 2, in dozzine di fascicoli processuali indicato sbrigativamente P2. E' il suo secondo tentativo letterario, l'altro, *Fuoco!*, uscì al termine della guerra civile di Spagna, dove aveva chiesto di andare volontario con le camicie nere. Non fu un *best seller*.

Stampato nel Canton Ticino, *La verità*, 421 pagine, allegati compresi, sarà presentato ai primi di maggio in un albergo del centro di Roma. Racconterà i fatti ma verosimilmente tacerà i misfatti della loggia segreta che più ha inquietato il nostro Paese e non soltanto il nostro. Che cosa ha spinto l'autore a ritentare la via del racconto? Mai sopite ambizioni letterarie o la speranza di convincere quanto, secondo lui, giornali e televisione abbiano deformato i fatti? «*La P2 era una loggia all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia, normale ma con caratteristiche particolari, riservata ma non segreta, come è stato detto più tardi*», ha spiegato il «venerabile» in un'intervista alla Radio della Svizzera Romanda nella quale ha toccato vari argomenti del libro. E ha aggiunto: «*Tutti conoscevano sede, numero di telefono e nome del maestro venerabile. Dunque, non poteva essere segreta. Ma in Italia è tutto possibile e quando è necessario distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica da cose assai più gravi s'inventa, o si fa credere che l'abito che porta il Papa non è bianco ma nero*».

Gelli tenta un restauro radicale dell'immagine della sua creatura: «*Personalità di grandissimo livello avevano aderito alla P2, dotate di cultura, d'intelligenza, di carisma, di prestigio. La P2 era considerata come un'attrazione che affascinava il mondo politico*». E a che cosa mirava?, gli hanno chiesto: «*I suoi scopi erano umanitari. Tutti noi lavoravamo per migliorare la società. Non avevamo fini politici, eravamo di tutte le ideologie politiche, religioni e dottrine. Avevamo elevato a dogma i tre pilastri: Dio, patria e famiglia*». Dunque, i «fratelli» avrebbero dato vita a un'istituzione benefica e non a una sorta di associazione per delinquere votata a tramare, complottare, deviare servizi più o meno segreti, come molti magistrati italiani hanno sospettato. «*Volevamo ridar importanza a certi valori morali che oggi sono perduti. Soltanto questo. Se qualcuno aveva bisogno, cercavamo di aiutarlo, ciascuno di noi pagava una quota e avevamo un fondo a disposizione. Offrivamo borse universitarie a due o tre studenti, portavamo coperte a chi dormiva sotto le stelle, soccorrevamo chi, all'ospedale, si trovasse privo di affetti o gli anziani nelle case di riposo*».

Buoni samaritani e anticomunisti viscerali. E' facile parlarne per Gelli, che negli anni della Resistenza esibiva una giubba per ogni stagione. «*Eravamo tutti anticomunisti. Perché esserlo significava vedere ed eliminare il male. Per esempio, quando combattevamo in Spagna volevamo liberarla e l'abbiamo liberata dal comunismo. Subito avevamo avuto come un presentimento su che genere di germe era il comunismo: l'abbiamo combattuto e lo combattiamo. Non si tratta di un credo politico, lo facciamo soltanto per aiutare l'umanità a eliminare l'unico male, la sola peste, il solo cancro che s'insinua dappertutto e distrugge il tessuto della società e, in modo particolare, della famiglia*».

Ma tutto questo non significa che i fratelli abitassero qualche partito politico, garantisce il «venerabile»: «*La massoneria non è una religione né un partito, non ha colore. Ma il partito comunista è sempre stato il nostro peggior nemico ed è così che noi lo trattiamo*».

Ma il bel tempo che fu, almeno per lui, provoca nostalgia nell'ex materassaio di Arezzo: «*Sono stato consigliere di molti capi di Stato e anche loro consulente. Mai non sono stato io a dire che quei capi erano il generale Perón, Reagan, Carter, il presidente liberiano Tobler. Certo, ho donato il meglio di me stesso nel mio campo: la finanza. Il che non significa che io abbia qualcosa a che fare con la delinquenza*».

Da quando, or è un anno, è rentrato in Italia, dopo un breve soggiorno nel carcere ginevrino di Champ Dollon, il Venerabile ha mutato aspetto. Allora, in attesa dell'estradizione, appariva curvo, il volto sofferente, incerto nella voce, remissivo, preoccupato per le pessime condizioni del cuore: «*E' grave, dev'essere scarcerato e poi operato*», ripetevano i medici. Processato, si mostrò imputato modello e rassegnato. Oggi, da Villa Wanda, sul colle di Santa Maria delle Grazie presso Arezzo, lascia capire di voler tornare il potente personaggio di un tempo, quello che chiamavano «il burattinaio». Il tono della voce è spavaldo e aggressivo, così diverso da quello udito nell'aula del tribunale di Ginevra ma così uguale a quello che rimbombava nei corridoi dell'ambasciata argentina a Roma, o alla Casa Rosada a Buenos Aires, dove contava legami stretti, soprattutto negli Anni Settanta quando la repressione provocò oltre 30 mila *desaparecidos*: fratello in P2 era l'ammiraglio Eduardo Massera, uno della junta.

In questo ultimo anno ha scritto il libro, è stato condannato a pene che non sconterà perché per quei reati la Svizzera non ha concesso l'estradizione: 10 anni per calunnia nel processo per la strage alla stazione di Bologna, a Firenze, otto per aver finanziato una cellula terroristica. Protesta: «*Mai dato soldi, né a destra né a sinistra. E voglio aggiungere una cosa: all'epoca in cui si sarebbero consumati quei delitti ero amico di 150 generali delle tre Armi. Non abbiamo mai pensato a scardinare le istituzioni democratiche, ma avevo 150 generali fedeli e, dunque, non avevo alcun bisogno di appoggiarmi a ragazzi fra i quali, se ricordo bene, il più vecchio aveva 17 anni. Avrei dovuto essere completamente pazzo per fare una cosa del genere. Abbiamo fatto appello contro la sentenza di Firenze*».

E ora, ai vecchi amici della P2 il momento per il ritorno pare favorevole e anche Umberto Ortolani si dice disposto a lasciare il Brasile. Anche lui ci regalerà un'altra Verità?

Vincenzo Tessandori

«Calvi fu ucciso, si può risalire ai mandanti»

ROMA — Licio Gelli ha rilasciato ieri un'intervista a «Tg-1 Sette». Fra l'altro si è detto convinto che Roberto Calvi, ex presidente del Banco Ambrosiano, «sia stato suicidato».

Intende dire, gli ha fatto notare l'intervistatore Giulio Borrelli, che «è stato ucciso?». «*Sì, è stato ucciso* — ha risposto l'ex capo della P2 —. *Da chi ancora non lo so. E questo potrebbe venir fuori dalla indagine, se i giudici assumessero, se i giudici considerassero che la perizia contabile può dare tutti i dati per poter conoscere, non dico gli esecutori della morte di Calvi, ma almeno i mandanti.*

«*Perché, vede, è un mistero la questione di Calvi* — ha osservato Gelli —. *Se lei considera che si trovava in un motel, e lui si trovava in un motel al quattordicesimo piano, se uno ha intenzione di suicidarsi apre la finestra e si getta. Ma c'è ancora di più. Io ho saputo che dal posto in cui era al posto in cui fu trovato ci sono otto chilometri. A uno che gli balena nella testa il suicidio, dopo una passeggiata simile, io credo che gli passi. Ma la cosa molto più importante è che Calvi è stato trovato impiccato all'altezza di due metri e mezzo e con dei mattoni in tasca*».

«*Qualche simbolo?*» ha interloquito Borrelli. «*Non io so quale simbolo* — ha dichiarato Licio Gelli —, *ma forse il simbolo lo ha voluto lasciare, il simbolo di chi lo ha ucciso. Perché un uomo di una certa età che si deve arrampicare in alto si deve alleggerire, non si deve appesantire. Se si fosse affogato avrebbe avuto ragione di mettersi le pietre in tasca per affondare più rapidamente. Ma i giudici non hanno voluto considerare questi fatti. Lei mi parla di simbolo, ma è proprio il simbolo il marchio, la firma di chi lo ha giustiziato*».

L'intervistatore, fra l'altro, ha posto a Licio Gelli anche alcune domande sul caso Moro. «*Si sarà fatto un'idea del delitto Moro*» ha chiesto Borrelli. E Gelli: «*Ma come vuole!*». Borrelli: «*Al di là degli esecutori, perché è stato eliminato Moro in quel periodo?*». Gelli: «*Be', è difficile dirlo. Secondo quello che abbiamo appreso dai giornali, credo, perché era vicino a a fare quel compromesso storico. E' bene che non l'abbia fatto il compromesso storico, non che sia stato ucciso Moro, perché il compromesso storico ha rivelato oggi, purtroppo, se avessimo un connubio col partito comunista forse la situazione sarebbe ben diversa. Però Moro lo potevano salvare. E non so perché non è stato salvato*». Come? «*Ma in Italia* — è la risposta di Licio Gelli — *tutto si può fare. Credo fossero arrivati molto vicini, forse non c'è stato il potere, forse qualche potere politico non ha voluto questo. Questo è il mio pensiero*».

Roberto Calvi

Crack Ambrosiano, il finanziere atteso in Italia

Ortolani: con i giudici non tradirò gli amici

«Ho una deontologia da avvocato e banchiere, la rispetterò»

MILANO — Per la quinta volta, o forse è la sesta, l'avvocato Umberto Ortolani, 76 anni, ha annunciato da San Paolo il suo imminente rientro in Italia. L'intervista trasmessa ieri sera da «TG-1 Sette» ha mostrato un Ortolani abbronzato, senza più i baffi, in buona salute e ben deciso a far valere le proprie ragioni. Che sono quelle note: non è un pocodibuono, ma un avvocato e finanziere di alto livello; con il fallimento del vecchio Banco Ambrosiano di Calvi non c'entra; la Loggia P2 di Gelli era una lobby come tante altre.

Questa volta l'avvocato con passaporto brasiliano si sarebbe deciso davvero. «*Sì, quella di Ortolani non è più una intenzione, è una decisione presa*» conferma l'avvocato Mario Savoldi, suo difensore nell'unico processo che ancora lo vede imputato e ricercato, quello sul crak Ambrosiano. Arriverà a giorni, o comunque entro il mese, come si è detto da qualche parte? «*Che arrivi oggi non credo* — risponde Savoldi — *però non si sa mai. A giorni?... L'avvocato Ortolani è un uomo imprevedibile. Lo sento tutti i giorni, ma ancora non saprei dire quando tornerà*».

Fa sapere Ortolani, sospettato come la vera mente degli illeciti di Gelli e della P2: «*Ho deciso fermamente di tornare assumendo tutti i rischi. Mi sono fatta la convinzione che* (per le accuse, ndr) *c'è un equivoco di base*». Tesi già nota: «Io non ho mai avuto rapporti con l'Ambrosiano di Calvi, ma solo con Calvi: rapporti privati e d'affari. Rapporti che però il sostituto procuratore Dell'Osso, nelle sue 1090 pagine di requisitoria, quantifica in 220 milioni di dollari passati dalle casse del Banco Ambrosiano di Calvi ai conti correnti di Ortolani.

L'intervista di Ortolani, almeno per quanto riguarda l'annunciato rientro, non ha sorpreso i giudici istruttori Bricchetti e Pizzi, i due magistrati che stanno scrivendo le ultime pagine dell'ordinanza di rinvio a giudizio. La conclusione dell'istruttoria sulla bancarotta dell'Ambrosiano è annunciata entro una decina di giorni. Dovesse presentarsi Ortolani la chiusura dell'istruttoria slitterebbe. La procedura impone l'interrogatorio dell'imputato. Difficile, comunque, che Ortolani sia intenzionato a rispondere. Come Gelli, a suo tempo, che non disse nulla se non il già noto.

Non sembra disposto a rivelazioni. Anzi, dichiara che valuterà il problema («risponderà alle domande dei giudici?»): «*Vedrò se mi conviene o non conviene, perché c'è una mia facoltà, quella anche di non rispondere, prevista dal codice. No?*». E non sembra disposto a compromettere le sue autorevoli amicizie nel mondo della politica e degli affari. «*Io conosco mezzo mondo, in Italia e all'estero. So che i miei amici mi mantengono la loro amicizia. Ho una deontologia da avvocato e da banchiere. E se sapessi qualcosa, mi spiace, devo rispettare questa mia deontologia*».

Umberto Ortolani

Per Ortolani, comunque, il periodo di detenzione non dovrebbe esser lungo. L'età gli consente gli arresti domiciliari. E il Tribunale della libertà potrebbe revocare l'ordine di cattura vista la mancanza di pericolo di fuga (se si costituisce), di pericolosità sociale e pericolo di inquinamento delle prove. Sarebbe questo, a sentire l'avvocato Savoldi, il futuro di Ortolani nel caso di un immediato ritorno in Italia: «*Dovesse presentarsi dopo il deposito dell'ordinanza di rinvio a giudizio spetterebbe al presidente del Tribunale la revoca dell'ordine di cattura*».

Del rientro di Ortolani si è detto entusiasta Licio Gelli, intervistato sempre da Giulio Borrelli per «TG-1 Sette». E così, a pochi giorni dalla chiusura dell'istruttoria sul fallimento dell'Ambrosiano, si ricostituisce la coppia che si dichiara innocente, che non crede al suicidio di Calvi, che scarica sulla Banca d'Italia le responsabilità del crak. Una coppia che, oggi, rischia più nulla. Passeranno altri anni prima del processo. E intanto Ortolani che torna s'impegnerà per «*vedere di ricostruire alcune cose, perché ho il diritto di lasciare i miei figli non nelle situazioni che sono state provocate. Che c'entrano i padri con i figli? Questa è una cosa da miserabili. Ed è stata compiuta*».

g.cc.

Paladina (Bergamo) deve pagare 8 miliardi, i consiglieri si dimettono

Il Comune «chiude» per debiti

Nel '73 il sindaco fece demolire la fornace di un cementificio: inquinava - Ma i giudici lo hanno condannato a risarcire i danni - «Non abbiamo i soldi per asfaltare le strade, il governo ci aiuti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Il Comune è in bolletta. L'altra notte i consiglieri democristiani (16 su 20) si sono dimessi in blocco. «*Tutta colpa di quella fornace. Se non l'avessimo mai fatta abbattere...*». Sì, perché il Comune di Paladina, vicino a Bergamo, deve risarcire otto miliardi a un cementificio.

Nel 1973 l'allora sindaco fece abbattere con un'ordinanza la fornace dell'azienda Mazzoleni: «*Inquina tutto il paese, adesso basta*». Ma il titolare non si arrese: scelse il ricorso in tribunale, e alla fine vinse. Poi il Comune ha tentato una serie di ricorsi, ma inutilmente. Ha perso tutte le cause, e ora non resta che una soluzione: pagare.

Così i consiglieri dc se ne sono andati, schiacciati dai debiti, e hanno consegnato l'amministrazione comunale nelle mani del commissario prefettizio. Restano in carica i quattro consiglieri della minoranza comunista, che peraltro finiranno per subire le decisioni prese dalla maggioranza, non potendo certo gestire il Comune da soli.

Paladina è un paese di 3100 abitanti, all'imbocco della Valle Brembana. Tremilacento abitanti che in questi giorni non parlano d'altro: davvero il Comune ha fatto crack? La domanda è impropria, ma non buttata in aria. E' vero, l'ente locale non può fallire, ma per far fronte al debito «*dovremmo per quattro anni non amministrare più nulla, non investire più alcuna somma, in pratica non cambiare neppure una lampadina guasta dell'impianto di illuminazione. Anzi, forse mi sbaglio: quattro anni potrebbero anche non bastare*».

A parlare è il sindaco, Elio Bonalumi. Un sindaco preoccupato. «*Sono convinto che il governo debba predisporre una leggina ad hoc per sanare questa situazione; poi saremo in grado di portare avanti la normale vita amministrativa del Comune*».

Pare che le ultime 30 delibere adottate dal consiglio comunale di Paladina, anche quelle riguardanti opere di ordinaria amministrazione come riempire le buche delle strade, siano state quasi tutte respinte dal Comitato regionale di controllo. Prima di dare esecuzione alle delibere — avrebbe imposto il Coreco — pagate i debiti al cementificio.

La vicenda viene da lontano, dal 1969, quando la popolazione chiese per la prima volta che l'industria fosse chiusa perché causa di inquinamento atmosferico. Nel 1973 il sindaco, confortato dal parere dei legali e dei tecnici, e sempre sotto la pressione dell'opinione pubblica, intimò al cementificio di abbattere i forni. L'ordinanza non fu rispettata; allora il Comune provvide a proprie spese ad eseguire la demolizione, inviando poi il conto alla ditta.

A questo punto cominciarono i guai giudiziari per l'amministrazione comunale di Paladina. Sentenze, ricorsi e controricorsi nel giro degli anni; alla fine il cementificio ha vinto. L'attività della fornace è stata riconosciuta legittima. Il Comune condannato a pagare tre miliardi e novecento milioni di danni. Da allora gli interessi hanno «gonfiato» la somma, che ora supera gli otto miliardi. E il decreto legge del 2 marzo 1989 impone al Comune di risarcire il cementificio in quattro anni.

Amanzio Possenti

Intervista a Conner, lo skipper Usa sconfitto dal giudice

«Mi riprenderò la Coppa America»

ROMA — Dennis Conner, l'uomo che ha perso due volte la Coppa America, è estremamente puntuale nel tener fede ai suoi impegni. Ieri, come programmato mesi fa, era al Salone del Mare per un piccolo show velico assieme a Cino Ricci.

Ventimila dollari per la disponibilità di un giorno. Quarantasei anni, abbronzato, dimagrito, sotto un sorriso di circostanza riesce a malapena a nascondere il disappunto. «*Ero così orgoglioso di aver ripreso la Coppa ed è chiaro che ora sono veramente contrariato per la sentenza. Ci ho messo quattro duri lunghi anni per riportarla a casa; adesso non vorrei proprio che la Coppa America finisse su un francobollo neozelandese*».

E' di ieri la notizia che il San Diego Yacht Club ha ricorso in appello contro la sentenza della Corte Suprema del Tribunale di New York che ha assegnato alla Nuova Zelanda la vittoria dell'ultima America's Cup, quella che a settembre aveva visto la superbarca kiwi contro il più veloce catamarano Usa. Quella del ricorso è stata una decisione difficile e oltretutto costosa: mezzo milione di dollari (700 milioni) pagati dal Comune di San Diego che, perdendo la difesa della Coppa America ha praticamente perso un introito che si prevedeva attorno ad un miliardo di dollari (1350 miliardi in lire). «*Non avrei presentato questo ricorso* — commenta Conner —, *non era il caso di rivolgersi ad un tribunale; bisognava tornare in acqua e dar luogo alla nuova edizione dell'America's Cup*».

Perché avete deciso di regatare con un catamarano e chi ha fatto questa scelta? «*Non sono stato io a decidere ma il comitato del San Diego Yacht Club che ha preferito un catamarano per tre motivi: primo, nei sette mesi di tempo a disposizione sarebbe stato difficile costruire un monoscafo vincente; secondo, un multiscafo era decisamente meno costoso; terzo, il San Diego Y. C. era sicuro di poter vincere le regate con questo tipo di barca*».

Cosa pensa di fare a questo punto? «*Sono coinvolto nelle regate di Coppa America dal 1974 e in questo momento non mi è ancora chiaro quale sarà il mio ruolo nella prossima edizione, soprattutto considerando la possibilità che le regate si svolgano in Nuova Zelanda; potrei essere skipper, timoniere o addirittura organizzatore di una sfida; voglio considerare con attenzione le mie mosse. L'unica cosa certa è che correrò per il mio Paese*».

Lei ha detto che correrà per gli Stati Uniti ma facciamo un'ipotesi: se il New York Yacht Club le proponesse di organizzare la prossima sfida in Nuova Zelanda, lei potrebbe decidere di accettare? «*Non ho ancora deciso se continuare con la Coppa America ma, nel caso positivo, avrò diverse possibilità di scelta e allora prenderò in considerazione tutte le proposte*». In quanto tempo si risolverà questa vicenda legale? «*Se la sentenza per il ricorso in appello verrà emessa nel giro di 6-8 mesi la 28ª edizione dell'America's Cup potrà avvenire nella primavera '91; altrimenti si correrà nel '92*». Cosa pensa della sfida italiana di Raul Gardini? «*Sarà uno dei favoriti*».

Ida Castiglioni

Polemiche a Manfredonia dopo l'irruzione nella sede Cisl

Tutti divisi sull'Enichem

Il «Comitato» che vuole la chiusura della fabbrica attacca organizzazioni sindacali: «Seguono la linea padronale» - c'è chi lancia un'altra accusa: «Dietro ai cortei ci sono agitatori di professione ai quali qualcuno 80 mila lire al giorno» - «Vogliono fare grande centro turistico al posto dell'azienda»

DAL NOSTRO INVIATO

MANFREDONIA (Foggia) — *«Venduti! Schifosi! Mezzi uomini!»* quando operai del secondo turno arrivano ai cancelli della «Enichem Agricoltura», dalla folla assiepata piazzale partono fischi, urla, insulti. Le più scatenate sono le donne, un paio di marinai vorrebbe far seguire alle parole i fatti ma dinanzi al caschi dei poliziotti e le bandoliere dei carabinieri sono un deterrente. *«Non si affidi alla prima impressione* — esorta una signora bionda —, *fra ci sono né violenti né esaltati...»*. Ma pochi chilometri più in là, in via Vittor Pisani, il portone della sede Cisl balla sui cardini. L'altra re i dimostranti l'hanno sfondato, devastando la sede, per punire «linea padronale» sindacato.

Manfredonia è al secondo giorno di sciopero: prima era toccato a edili e pescatori, totale per negozi, bar, ristoranti. Anche i panificatori hanno smesso di lavorare. Stamani chiuderanno le scuole, anche se i ragazzi spontaneamente «scioperano» fin ieri. *«L'Enichem deve chiudere!»*, proclama uno striscione in piazza Papa Giovanni. Tre mesi fa, qui si alzavano blocchi stradali per protestare contro l'arrivo della «nave se rada si stagliano le sagome di quattro mercantili carichi di scorie, la rabbia si rivolge tutta contro fabbrica.

«Si guardi intorno, parli con gli altri: noi del comitato siamo tutte persone per bene, , *insegnanti, madri di famiglia.»* Si chiama Vittoria De Salvia, la donna che difende la protesta: è moglie un medico, abita alle porte di Manfredonia uno splendido casale con tanto «Range Rover» al cancello.

«Provocatori», «Esagitati», «Terzomondisti»: glione stanno dicendo di tutti i colori, componenti il «Comitato» che continua ad alimentare la protesta. Dalla della Cisl il segretario, Aldo Messina, rincara la dose: *«Hanno sfondato il portone, erano una sessantina. In trenta sono venuti su rovesciando scrivanie, spargendo a terra pacchi schede, spaventando a morte gli iscritti...»*. C'è un piccolo «giallo» fotografico su quell'assalto: dalle istantanee scattate dalla polizia i danni parrebbero molto lievi quelli che la Cisl rileva. Ormai appare chiaro che, in questo centro sessantamila abitanti, c'è una frangia della popolazione che sta «rompendo» con tutti. Prima le autorità centrali, infine i sindacati: mancano solo i partiti cittadini.

Matteo Quitadamo, il sindaco, è corso a Roma e non ha da fornire. Socialisti e comunisti, pur avendo to pochi giorni fa documento unanime che chiede la chiusura dello stabilimento, si sono dissociati dallo sciopero. Lorenzo Mondelli, assessore dc , è in una posizione intermedia: *«Chi dice che il Comune è dalla parte dei rivoltosi lancia calunnie. C'è gente interessata a diffondere questa versione...»*. Gente di che tipo? *«L'Enichem e quelli che sua parte. Volete verità? Il comitato aveva chiesto che fosse il Comune a indire lo sciopero: abbiamo risposto di no, abbiamo fatto opera di moderazione»*.

quelli che assaltato la Cisl? *«Potevano produrre effetti catastrofici sulla . Gente manovrata? Non certamente però dietro la protesta non ci sono strani interessi, qui avviene tutto alla luce del sole»*. Qualcuno che dietro i cortei siano i progetti chi, contestando l'Enichem, tende a far chiudere la fabbrica per aprire un grosso centro turistico. *«Non mi risulta. E poi, fabbrica pur essendo a un solo chilometro da Manfredonia, si trova nel territorio di un altro comune, Monte Sant'Angelo...»*.

Alla Cisl la pensano diversamente. Sentite Domenico Caricola, segretario della Fiurlca, poi il sindacato dei chimici: *«Quelle non sono schegge impazzite, dietro certi assalti menti e braccia. Il rapporto fra "comitato" e certi personaggi non solo è diretto, ma strettissimo: si di persone che vivono limiti della legalità...»*. Qualcuno il cifra: sarebbero agitatori di professione retribuiti a 80 mila lire al giorno. L'obiettivo, secondo la Cisl, è quello di situare gigantesco progetto turistico che pochi mesi sarebbe stato varato in riunione a Foggia. Qualcuno ricorda volantino col disegno di palazzo di 25 piani stagliato mare e dotato di eliporto.

Sarà così? Sulle vere identità, sulle funzione di quelle «schegge» che a Manfredonia stanno rendendo sempre meno governabile la protesta, le interpretazioni sono opposte. Ma lasciamo che, per una volta, alla dietrologia ceda il passo l'evidenza. Quei manifestanti che ieri si affollavano dinanzi fabbrica chimica gran parte impiegati, casalinghe, pescatori. Gente che, a torto o a ragione, continua ad avere paura, che non sopporta l'idea di un paese tramutato. si gigantesco depuratore che si costruendo (anche se un decreto della Provincia l'ha temporaneamente bloccato) «pattumiera del Mediterraneo».

L'altra sera, a scatenare violenza ha contribuito in parte la notizia (falsa) un incidente fabbrica con undici ustionati. *«Noi ci sforziamo di mantenere la protesta entro confini di civiltà»*, i leader del «comitato» prima barricate, poi una bomba linea ferrata che serve lo stabilimento, ieri l'assalto, dimo un'altra tendenza. A forza di sentirsi abbandonato, il paese sta partorendo schieramento quello chi capito che, per far parlare del «caso Manfredonia», c'è bisogno di attirare i giornali con fatti sempre più clamorosi.

Giuseppe Zaccaria

Adulti al parco su accompagnati

Il Comune di Messina, primo in Italia, riserverà un'area verde ai minori di 12 anni - «Hanno il diritto di giocare tranquilli, senza drogati e coppiette»

— *«L'ingresso è riservato ai bambini sotto i 12 anni. I grandi devono rigorosamente accompagnati»*. questo il testo «divieto al contrario» che appeso nei prossimi giorni ai cancelli della «Villa Dante», un di terra schiacciato tra il porto dove attraccano i ferry-boat i palazzi centro messinese.

L'iniziativa, la prima in Italia di questo genere, è dell'assessore comunale all'Arredo urbano di Messina Aldo Zuno. In guerra contro drogati, coppiette e barboni, l'assessore ammette di aver preso il provvedimento quasi di all'indomani dell'inaugurazione del 18 marzo. *«In meno di due settimane* — spiega — *la villa si era trasformata in un piccolo quartier generale tossicodipendenti e malavitosi. Il divieto agli adulti tende esclusivamente a salvaguardare questo spazio verde. Chiunque potrà infatti entrare se accompagnato da un bambino sotto i 12 anni»*.

Pochi i dubbi sul sistema per riconoscere maggiorenni e minorenni. *«Il semaforo verde dipenderà dal giudizio custode per il quale abbiamo realizzato anche piccola casetta. Sarà lui, e soltanto lui, ad individuare 12»*.

Appoggiato dall'intera giunta, l'assessore Zuno sembra sostenuto da molti genitori del . *«L'installazione della tabella* — continua — *è solo questione di tempo. Il mio non vuole assolutamente essere un provvedimento razzista o discriminatorio. Come assessore all'Arredo urbano preoccupo soltanto di liberare le panchine dai troppi barboni e dalle coppiette in vena di eccessive effusioni. E poi i prati devono restare liberi, e non diventare un campo minato dalle siringhe dei tossicodipendenti»*.

Salvata a fatica dagli speculatori che volevano trasformarla in un parcheggio, « Dante» ha riservato un'altra sorpresa. *«All'interno della villa* — conclude Zuno — *abbiamo ritrovato anche alcuni resti dell'antica Zancla, periodo pregreco»*.

Se l'esperimento del «parco vietato» dovesse funzionare, l'assessore Zuno esclude la possibilità di allargare il provvedimento anche alle altre verdi della città. Una parte del nuovo parco urbano che l'amministrazione ha realizzato do del viale Martino potrebbe esempio essere riservata esclusivamente bambini. Agli adulti verrebbe lasciata la che ospita i campi tennis ed un auditorium all'aperto da cinquemila posti.

n. a.

Dopo l'allarme in tv: i terroristi stanno per colpire un aereo Usa

L'America ha paura di volare e prepara maggiori controlli

Ma gli esperti sono scettici: «Gli attentatori sanno eludere ogni misura di sicurezza»

CHE COS'ERA QUEL RUMORE!
OOOH! QUELLA VIBRAZIONE NON MI SEMBRA REGOLARE.
BUMP! HO SENTITO UN BUMP!
..DA DOVE VIENE QUESTO TICCHETTIO?!
...HO SENTITO STRIDERE QUALCOSA LAGGIÙ..
..IL CAPITANO NON CI PARLA DA DIECI MINUTI CHE COSA CI NASCONDE?!
È UN BULLONE ALLENTATO QUELLO CHE SENTO.. TINTINNARE!
CHE COSA ASPETTANO AD AUTORIZZARCI AL DECOLLO?
(dall'Herald TRIBUNE)

La catena televisiva Cbs ha sostenuto ieri che si sta preparando un nuovo attentato terroristico ad un aereo Usa in coincidenza con il terzo anniversario bombardamento americano di Tripoli, il 15 o il 18 aprile. Ieri sera il Dipartimento di Stato ha smentito di aver ricevuto minacce «specifiche» ma ha ammesso che sia nell'87 sia nell'88 vi sono azioni terroristiche. *«Come sempre in quei giorni saremo più vigilanti del solito»* ha detto la portavoce Margaret Tutwiler. Il nuovo allarme è scattato mentre Noel Koch, capo dell'antiterrorismo con Reagan, accusava il governo Usa di lasciare sole le compagnie a combattere i terroristi dei cieli.

Il segretario ai Trasporti Usa, Samuel K. Kinner, annunciato provvedimenti per migliorare la voli; il passeggero americano resta disorientato, impaurito. Skinner ha annunciato che d'ora in poi le compagnie saranno tenute adeguarsi entro 24 ore a tutti gli avvisi della Federal Aviation Administration che annunciano possibili attacchi e indicano i modi evitarli passato l'osservanza di tali avvisi era facoltativa). Il segretario ai Trasporti ha anche annunciato che alle compagnie americane chiesto installare apparecchi per individuare esplosivi plastici in tutti aeroporti del mondo ad alto rischio. (Sarebbero 43, tra i quali quello Fiumicino, da cui transita parte traffico il Medio Oriente).

Una risposta all'attacco Koch? Questi, effetti, affermato sulla «Washington Post» che le compagnie Usa hanno bisogno molto più aiuto da parte del governo federale, ciò che chiedono è una maggior assistenza e una minor responsabilità per cose al di là dei loro compiti. Le compagnie, dice in sostanza Koch, non essere lasciate sole a combattere forze combinate di organizzazioni ostili, tecnologie avanzate campo degli esplosivi, una disponibilità illimitata e l'abilità dei terroristi a spostare impunemente la loro minaccia da un Paese all'altro. E' il governo che deve intervenire, e deve farlo Faa, che deve essere dotata di maggiori mezzi, per esempio favorendo sostituzione dei vecchi apparecchi per l'individuazione degli esplosivi e più in generale per adeguare l'architettura degli aeroporti alle esigenze di sicurezza. Che gli americani non siano tranquilli circa le in volano loro compagnie lo dimostra, tra l'altro, il fatto inconsueto che la Ibm abbia consigliato ai propri dipendenti di non viaggiare all'estero su compagnie americane. E sembra sia la sola.

Usa impreparati ad affrontare il nuovo terrorismo, attacca a volta Richard F. Lally, che ha borato ad organizzare i sistemi di sicurezza della Faa negli anni scorsi e che oggi fa il consulente dell'associazione delle compagnie Usa, perché per anni tutti gli sforzi sono stati concentrati nella lotta ai e si è ancora preso atto che molte cose sono cambiate. *«Gli attuali sistemi di sicurezza sono ancora quelli messi in piedi nei contro i sequestri* — accusa Lally — *Poi abbiamo visto aumentare i casi di esplosivi sugli aerei ma continuiamo a tenere più i dirottatori che le bombe. L'esplosione del "jumbo" Pan Am nel cielo della e la dimostrazione più evidente che minaccia è cambiata»*.

L'intervista a Lally è riportata in un articolo pubblicato lunedì «Herald Tribune» che era almeno la terza volta che la Pan Am era presa di mira con l'uso piccole bombe al plastico. Secondo il giornale il di è rappresentato bombe piccole e sempre più sofisticate quella che ha fatto esplodere il Boeing della Pan conteneva 330 grammi di esplosivo sto in registratore. *«Era così perfettamente dissimulata che avrebbe potuto sfuggire all'attenzione anche se l'apparecchio fosse stato smontato»*.

Secondo Lally, la storia della sicurezza aerea è quella di continuo, inutile argomento tra minaccia terroristica e risposta dei tecnici; ogni volta che i controlli sono stati rafforzati i terroristi hanno trovato il modo di «bucarli».

Vittorio Ravizza

Gli amministratori locali lanciano l'allarme alla conferenza di Ancona: «E' già emergenza alghe»

«Estate senza bagni sulla Riviera adriatica»

Pessimista il presidente dell'Emilia, Guerzoni: «L'eutrofizzazione è più intensa dell'anno scorso» - Accuse al governo: «Pochi finanziamenti» - Ma Ruffolo replica: «I progetti sono pronti, adesso tocca a Regioni e Comuni»

DAL NOSTRO INVIATO

ANCONA — Allora, niente bagni quest'estate? *«Il rischio c'è, purtroppo è vero»*. Luciano Guerzoni, presidente dell'Emilia Romagna: *«I rilevamenti della Daphne, la nave laboratorio, annunciano fioriture algali ancora più e durature dell'anno scorso, che pure è stato quello più terribile in assoluto. Alla sacca di Goro, ci già, adesso»*. Povera Romagna. Massimo Conti, sindaco di Rimini, con le mani nei capelli. *«Facciamo parole. I soldi alla fine non si trovano, e la volontà pure, chissà c'è. ci restano che le promesse, quelle non mancano mai»*. Questa volta Ancona ci sono proprio tutti. L'appuntamento dovrebbe essere qualcosa di più che una promessa. Nasce il «Comitato per la difesa dell'Adriatico», presieduto dal presidente del Consiglio, e fra squilli di e dichiarazioni in pompa magna. Per l'occasione sono arrivati i ministri dell'Ambiente, della Marina, delle Regioni e amministratori di Veneto, Emilia, Marche, Abruzzo, Puglie. Ci sono anche i Verdi e i sindacati, fuori dalla però, a contestare. Striscioni e volantini. Anna Donati, parlamentare. *«E' una conferenza truffa, una passerella per lasciare le stanno»*. Luigi Rambelli, della Cgil: *«Bisogna cambiare politica, smetterla di finanziare con i miliardi l'agricoltura intensiva che riversa veleni nell'Adriatico. Siamo giunti al punto che industriali e sindacalisti dicono le stesse cose al governo. E' un brutto segnale»*.

Le contestazioni, però, non stanno tutte fuori dalla piazzali della che dentro, c'è non è troppo d'accordo. Il presidente Regione Veneto, Bernini, democristiano; e quello dell'Emilia, Guerzoni, . Bernini è deluso: *«I soldi, signori miei. Dove sono? E la programmazione?»*. E Guerzoni ammonisce: *«Siete venuti molti. Avete fatto una bella parata, complimenti. Fra quindici giorni, però, gente vi chiederà i conti, vorrà conoscere i risultati. E cosa risponderete allora?»*. Almeno fino adesso, risposte no po' . I soldi, ad esempio, sono stati stanziati, da un pezzo, a e a manca. Ci sono quelli per il : più di mille miliardi; quelli per la laguna veneta: quattromila sette anni; quelli per il risanamento Lambro, affluente del Po ridotto dai veleni in condizioni tragiche: miliardi, addirittura. Ma da qui a spenderli, ce ne passa. Perché magari all'ultimo momento non si trovano più, o perché, spiega Giorgio Ruffolo, ministro dell'Ambiente, succede come nel caso Lambro *«Roma decide e poi la Lombardia per un motivo e per l'altro non fa partire il piano»*.

Siamo di nuovo da capo, dunque. Anche se Ruffolo insiste, garantisce, dichiara. *«Oggi, qui, si prende un impegno molto chiaro fra un mese e due ci diamo appuntamento per la prima verifica e allora vedremo se stiamo facendo discorsi o promuovendo interventi»*. Quattro cose, dicono i tre ministri (Ruffolo, Ambiente; Prandini, Marina mercantile, Antonio Maccanico, Regioni), sono state decise: *«Un programma per l'emergenza, improvvisati all'ultimo momento; un piano ambientale per l'Adriatico da coordinare con gli altri piani già in corso, come quello del Po, o da approntare, come quello delle coste; occorre organizzare un incontro anche la Jugoslavia; e poi abbiamo fondato un comitato permanente che sovraintende all'insieme di queste operazioni»*. Ruffolo aggiunge una *«Se tutta questa azione fosse coordinata come deve in non più di dieci anni l'Adriatico potrebbe essere risanato»*.

Dieci anni, e andrebbe bene. Ma oggi, intanto, che La conferenza doveva una risposta scientifica al problema delle alghe, alle tesi contrastanti sulle cause e sui rimedi. Niente di definitivo, invece, come si lamenta il sindaco di Rimini. *«Ci hanno detto che le ricerche continuano. Sono 15 che vanno avanti e non hanno ra finito»*. E poi, c'è l'estate alle porte, la dell'eutrofizzazione che arriva puntuale da tredici anni tutte le volte, e l'ultima proprio a Ferragosto, nel mezzo della stagione. Guerzoni allarga braccia: *«Siamo già in allarme per l'aspetto sociale ed economico del problema. Se scatteranno le condizioni, sicuramente le Usl non tentennamenti, e potranno anche proibire il bagno per salvaguardare la salute pubblica»*. c'è proprio da stare allegri. Nonostante il Comitato, nonostante le promesse, nonostante i programmi. Lo sa bene il ministro Ruffolo: *«Non né ottimista, né pessimista, chiedetemi queste cose. Cerco solo di impegnarmi»*. Il tragico è che per ora non si può fare di più.

Pierangelo Sapegno

Aumenta il pericolo di valanghe

Arriva la coda d'inverno Neve in Trentino e Friuli

TRIESTE — L'inverno ci ha messo la coda. Al termine di una stagione asciutta come non mai, mezza Italia è interessata dal maltempo. Pioggia al Nord, sulle Alpi orientali. Un fenomeno stagione, che può causare pericoli: primo luogo, le valanghe.

Una perturbazione in veloce transito Friuli-Venezia Giulia ha causato abbondanti nevicate sulle montagne, oltre i mille metri di quota. La direzione regionale delle foreste e dei parchi ha lanciato un allarme: è possibile che la neve caduta, molto pesante e spesso mista a pioggia, scivoli sulla ghiacciata preesistente sul terreno, formando così valanghe. La direzione delle foreste invita quindi gli appassionati ad evitare la pratica dello sci-alpinismo.

Anche la zona dolomitica ha riacquistato un aspetto invernale dall'altra notte, grazie ad una nevicata che ha interessato gran parte delle località di sopra dei metri d'altitudine. Lo strato di neve fresca ha raggiunto i 10-15 centimetri a Cortina d'Ampezzo e i 30-40 sui passi dolomitici.

Le strade già sgomberate dai mezzi spazzaneve dell'Anas; sun problema per il traffico. Il cielo è ancora coperto e alcune località, ieri mattina, la ha lasciato il posto ad una leggera pioggia.

r. cri.

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità prevalentemente estesa con precipitazioni intermittenti anche temporalesche.

temperatura: in diminuzione più apprezzabile al Centro-Nord e sulla Sardegna.

città italiane

Città	min	max
Bolzano	7	11
Verona	8	16
Trieste	13	20
Venezia	12	16
Milano	6	13
Torino	7	8
Cuneo	4	6
Genova	12	14
Bologna	9	18
Firenze	12	17
Pisa	11	17
Ancona	10	19
Perugia	10	18
Pescara	12	26
L'Aquila	6	16
Roma Urbe	11	24
Roma Fium.	13	22
Campobasso	12	19
Bari	14	24
Napoli	14	26
Potenza	13	23
S. M. Leuca	14	17
R. Calabria	10	20
Messina	18	24
Palermo	17	22
Catania	10	22
Alghero	10	13
Cagliari	16	18

città estere

Città	min	max	tempo
[illegible]	1	4	nuvoloso
Atene	8	22	nuvoloso
Bangkok	25	[illegible]	[illegible]
Berlino	1	6	pioggia
Bruxelles	−2	6	nuvoloso
Buenos Aires	18	25	sereno
Copenaghen	−3	7	sereno
Dublino	3	7	nuvoloso
Francoforte	3	8	pioggia
Gerusalemme	6	22	sereno
Ginevra	6	17	nuvoloso
Helsinki	−4	3	sereno
Honolulu	20	28	sereno
Il Cairo	14	22	sereno
Lisbona	8	11	pioggia
Londra	3	7	nuvoloso
Los Angeles	14	27	sereno
Madrid	3	7	nuvoloso
Montreal	4	8	pioggia
Mosca	−3	3	nuvoloso
New York	7	14	nuvoloso
Parigi	1	10	nuvoloso
Pechino	8	27	sereno
Rio de Janeiro	23	32	nuvoloso
Sydney	21	25	nuvoloso
Tokyo	11	19	nuvoloso
Varsavia	−4	4	sereno
Vienna	5	15	nuvoloso

La relazione del ministro sull'andamento degli enti di gestione

Fracanzani «castiga» l'Efim

Investimenti e ricavi inferiori alle previsioni, debiti e oneri finanziari eccessivi - Assolti, con qualche critica, Iri ed Eni

ROMA — L'Efim non ne ha azzeccata una. Ha sbagliato tutte le previsioni: ha investito e ricavato meno [illegible] quanto annunciato, ha più debiti e oneri finanziari di quanto sperasse. A rivelarlo è Carlo Fracanzani, ministro democristiano delle Partecipazioni Statali. Fracanzani ha trasmesso al Parlamento un voluminoso dossier che fotografa i risultati degli enti che governano le imprese pubbliche: [illegible] tratta della Relazione sullo stato di attuazione dei programmi di Iri, Eni, Efim ed Ente cinema. Oggi pomeriggio, il ministro illustrerà il documento alla commissione bicamerale per le Partecipazioni Statali.

Con uno stile arido, Fracanzani ha [illegible] pratica compilato le pagelle. Quella di Rolando Valiani, presidente dell'Efim, presenta solo brutti voti. Quelle di Romano Prodi e Franco Reviglio, presidenti dell'Iri e dell'Eni, hanno sia punteggi buoni che negativi: in qualche caso si sono comportati meglio rispetto alle promesse (l'Iri per la gestione finanziaria «complessivamente migliorata», l'Eni per la dilatazione degli investimenti). Primo della classe è Ivo Grippo dell'Ente cinema, visto che gli viene riconosciuta «una sostanziale corrispondenza» tra previsione e consuntivo.

Valiani si trova quindi ancora una volta nel mirino di Fracanzani che, un mese dopo l'altro, gli ha rimproverato [illegible] [illegible] aver rispettato i piani del governo per l'alluminio, [illegible] aver gestito male il caso di Ferdinando Palazzo, (il manager della Mcs [illegible] spettato [illegible] irregolarità e uscito [illegible] gruppo), [illegible] tener [illegible] vita finanziarie da sopprimere. La scorsa settimana, [illegible] il settore ferroviario, il ministro si è schierato per Prodi contro l'Efim.

Sull'attuazione dei programmi, Valiani ha almeno [illegible] scusante. La relazione trasmessa al Parlamento si riferisce all'andamento del 1987: Valiani si è insediato a marzo di quell'anno e si è misurato [illegible] i programmi elaborati dalla precedente gestione, quella di Stefano Sandri. Fracanzani sembra però disposto a concedere attenuanti [illegible]. Per esempio, per «l'accrescimento degli oneri finanziari netti» (416 miliardi contro i 359 preventivati) sostiene che il maggiore indebitamento dell'ente è solo «in parte legato alla mancata erogazione da parte dello [illegible] azionista delle risorse indicate nel piano previsionale». Da quando è diventato presidente, Valiani ha invece più volte lamentato di non aver ricevuto i fondi di dotazione necessari.

Fracanzani sottolinea [illegible] il «forte scostamento negativo» [illegible] [illegible] ricavi rispetto alle previsioni (4424 miliardi contro 4737): in questo caso accetta le spiegazioni dell'Efim, ricordando il calo del dollaro e la «ridotta possibilità di [illegible] dei Paesi verso i quali tradizionalmente esportano le aziende del gruppo.

Per l'occupazione, Fracanzani osserva che c'è [illegible] [illegible] calo, nei confronti dei programmi, in tutti e tre i maggiori enti.

L'Iri ha avuto una «forte compressione» (11 mila unità), l'Eni una diminuzione di oltre 8 mila addetti «anche per l'avvio di processi di ristrutturazione e smobilizzo [illegible] alcune società».

Per l'Iri le note positive riguardano soprattutto la [illegible] gestione finanziaria, [illegible] interessi passivi [illegible] stati inferiori [illegible] [illegible] miliardi rispetto ai programmi. Osservato che il fabbisogno finanziario [illegible] è ridotto a 760 miliardi «a causa principalmente [illegible] decremento degli investimenti», la relazione ministeriale evidenzia che «si è fatto ricorso a un maggiore autofinanziamento (+ 1294 miliardi)». Per la riduzione del margine operativo lordo, Fracanzani addossa tutte le colpe [illegible] disastrata Finsider.

Per l'Eni, il ministro delle Partecipazioni Statali afferma innanzitutto che [illegible] investimenti hanno avuto [illegible] «scostamento positivo» di [illegible] [illegible]rdi. La relazione fa presente poi che [illegible] un aumento [illegible] 177 miliardi dell'indebitamento, «gli oneri finanziari netti presentano una riduzione di 234 miliardi rispetto alle previsioni». I fabbisogni [illegible] vengono definiti «allineati con le previsioni». Uno «scostamento negativo» si registra invece per i ricavi netti (soprattutto a causa «del contesto internazionale sfavorevole» per i prodotti petroliferi) e il margine operativo lordo [illegible].

Roberto Ippolito

Pascale (Italcable) lancia l'allarme sulle telecomunicazioni

«Ora l'Italia rischia grosso»

ROMA — «L'Italia è in ritardo nel settore delle telecomunicazioni. Ha tuttavia le [illegible] tecnologiche, economiche ed umane per riprendere il passo [illegible] i Paesi industrializzati. E' assolutamente necessario un riassetto e bisogna far presto, altrimenti saremo [illegible] dai colossi statunitensi, giapponesi ed anche europei». L'appello-avvertimento è di Ernesto Pascale, amministratore delegato dell'Italcable, l'azienda che fornisce i servizi telefonici intercontinentali.

[illegible] governo, dott. Pascale, ha approvato il disegno di legge sulla Supersip che però si è arenato nelle secche dei lavori parlamentari. Qual è il suo giudizio?

«Il disegno di legge presentato dal ministro Mammì va nella giusta direzione, in quanto esprime una volontà politica di risolvere una questione determinante per lo sviluppo del nostro Paese. Mi auguro che il Parlamento dia [illegible] corsia preferenziale al progetto».

Già, ma Camera e Senato sono ingolfati [illegible] una [illegible] [illegible] decreti e le elezioni sono alle porte. C'è il rischio che si perda altro tempo...

«Il problema è supermaturo. L'assetto [illegible] settore non è più rinviabile, perché, mentre negli [illegible] e in Giappone questo processo si è portato a compimento agli inizi degli anni '80, l'Italia [illegible] [illegible] in una situazione assurda, [illegible] ve [illegible] sono gestori statali e gestori concessionari che [illegible]scono secondo le regole [illegible] diritto privato. Così, è molto difficile coordinare. Si devono sviluppare sinergie, [illegible] [illegible] oggi la tendenza italiana è quella dei lupi solitari. Bisogna dunque mettere a posto le cose dentro casa».

[illegible] [illegible] potrà funzionare questa azione di coordinamento [illegible] i vari servizi?

«Quello della struttura dei gestori è un altro passaggio delicato [illegible] il definitivo riassetto del settore [illegible] decisione spetterà al governo e mi auguro che al momento della scelta si tenga conto del problema della internazionalizzazione [illegible] mercati».

Come dire che l'Italcable dovrà avere un ruolo [illegible] [illegible] rispetto..

«Il discorso è un altro. Al di là delle formule, è necessario fissare dei principi. Il mercato [illegible] è importantissimo nel servizio di telecomunicazioni ed è quindi rilevante che [illegible] struttura che va ad operare [illegible] questo mercato non sia cristallizzata e che l'organizzazione sia sempre ispirata a questo principio. Il mercato internazionale, del resto, si evolve continuamente e non [illegible] può cogliere impreparati».

E in questo mercato, l'Italcable come si colloca?

«In una posizione di tutto rispetto e [illegible] linea con gli altri Paesi industrializzati. L'Italia possiede la quarta rete del mondo per i servizi telefonici, la quinta per i servizi trasmissione dati, la seconda per i servizi telex, la prima [illegible] per i servizi telegrafici. Alla nostra clientela [illegible] fornendo prestazioni aggiuntive, come la Magic on Line, che consente con un solo abbonamento l'accesso a quasi 1000 banche dati mondiali, o il Matrix, che [illegible] te lo scambio [illegible] messaggi su diverse reti. E [illegible] la società [illegible] mettendo a punto due progetti che entro il biennio dovrebbero consentire l'acquisizione di nuovi spazi nel mercato mondiale: una rete internazionale intelligente e [illegible] qualità globale del servizio».

Emilio Pucci

Mammì tenta di accelerare l'iter in Parlamento

Corsa contro il tempo per il varo Supersip

A maggio l'accordo Italtel-Att - Schiarita [illegible] fronte sindacale

[illegible] in trattative per 100 Atr

ROMA — Consolidare le alleanze con partner [illegible], [illegible] [illegible] capitali anche dal Giappone, stabilirsi nei principali Paesi-clienti [illegible] attività produttive: queste [illegible] linee guida dell'Aeritalia illustrate in una conferenza [illegible] Centro di documentazione economica per giornalisti dal vicepresidente, Fausto Cereti. L'Aeritalia darà un dividendo invariato rispetto all'87 (83,20 [illegible] lorde).

Cereti ha annunciato che la produzione men[illegible] [illegible] [illegible] Atr passerà da 4 a [illegible] [illegible] il '91 [illegible] ha detto [illegible] arriverà a 9 nel '93 se andrà in porto la trattativa con un'importante compagnia [illegible] che potrebbe acquistare circa 100 velivoli.

Per la Seleco i sindacati da Battaglia

ROMA — Al ministero dell'Industria [illegible] [illegible] svolto un incontro tra Adolfo Battaglia, il presidente della giunta regionale Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, e i sindacati territoriali sul futuro della Seleco.

Si attende che Fracanzani convochi i sindacati per illustrare i risultati raggiunti dalla commissione istituita per studiare la fattibilità del passaggio della [illegible] all'Iri. Il presidente [illegible] [illegible] nuai, Rossignolo, [illegible] intenzionato [illegible] aggiudicarsi la maggioranza del pacchetto azionario Seleco, ora in mano alla Rel per il 49%.

ROMA — Per guadagnare tempo, sono già stati persi 32 giorni. E' il singolare destino [illegible] due riforme proposte [illegible] ministro [illegible] Poste, il repubblicano Oscar Mammì. Non sono stati infatti ancora presentati in Parlamento i disegni di legge per il riassetto delle telecomunicazioni [illegible] [illegible] gestione del servizio) e per la creazione dell'Azienda [illegible] Poste, approvati dal Consiglio [illegible] [illegible] [illegible] marzo.

Da settimane si cerca di individuare quale commissione [illegible] Camera e del Se[illegible] [illegible] meno impegni per [illegible] celerare l'iter.

Adesso, finalmente, [illegible] soluzione è [illegible] trovata. I due disegni di legge, benché collegati e concepiti [illegible] stesso ministro, divorzieranno: la riforma delle telecomunicazioni [illegible] esaminata dalla commissione Trasporti e comunicazioni [illegible] Senato in sede deliberante (verrà [illegible] saltata [illegible] discussione in aula); la riforma delle Poste verrà trattata dalla commissione Affari costituzionali della Camera.

Da un momento all'altro i due progetti dovrebbero approdare alle Camere. A occuparsene è il ministro per i rapporti con il Parlamento, il dc Sergio Mattarella. Appena avviato l'esame, scatterà la procedura per convocare il Cipi, il [illegible] interministeriale per [illegible] politica industriale, chiamato a indicare l'assetto societario [illegible] il servizio telefonico.

L'idea prevalente è ancora la Supersip: [illegible] Sip, sempre controllata dalla Stet (finanziaria Iri) incorporerebbe l'Italcable, la Telespazio e l'Azienda di Stato per i servizi [illegible] (il cui scioglimento è previsto dalla riforma di Mammì). Appena varata la legge, la fusione potrebbe decollare.

Teoricamente, la [illegible] [illegible] telecomunicazioni, grazie alla sede deliberante [illegible] ceLta in commissione al Senato, dovrebbe [illegible] un cammino più spedito. Ma la storia è piena di rinvii. Oltretutto, in Parlamento le difficoltà non mancheranno: un intralcio è il contemporaneo esame dei tanti decreti emanati dal governo per la manovra economica.

I collaboratori di Mammì, comunque, non perdono l'ottimismo. Sperano che entro l'estate il Senato concluda l'esame. Poi toccherà alla Camera e nessuno azzarda pronostici sui tempi finali di approvazione. I sindacati insistono per ottenere modifiche al testo predisposto dal Consiglio dei ministri. La Federazione postelegrafonici Cisl, l'organizzazione più rappresentativa [illegible] settore, [illegible] [illegible] incontrato dirigenti della dc e del pci per sollecitare modifiche [illegible].

Precisa il segretario Ermilio [illegible] «Chiediamo garanzie [illegible] per tutti i lavoratori coinvolti nell'operazione, [illegible] trasformazione dell'Azienda [illegible] Stato in società per azioni prima di effettuare la fusione e la destinazione di parte delle risorse del Bancoposta agli investimenti». Un problema in meno, forse, già c'è. [illegible] richiesta della Cisl, lunedì l'Iri ha fatto sapere di essere disponibile a siglare un protocollo per negoziare la futura utilizzazione del personale dell'Azienda di Stato. E' già [illegible] programma un incontro con il presidente dell'ente, Romano Prodi.

Per le telecomunicazioni proseguono anche le [illegible]tive per definire l'alleanza fra l'Italtel e l'americana Att. La conclusione non dovrebbe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. L'Italtel ha confermato ieri che [illegible] potrebbe rilevare [illegible] quota dell'Att Network System International. Nella società, attiva [illegible] Europa, [illegible] il colosso [illegible] ha aumentato la presenza dal 60 all'85%; la Philips è scesa dal 40 al 15%.

r. ipp.

Fim e Uilm parlano di «nuova fase»; riserve della Fiom

Disgelo tra Fiat e sindacati

Nell'incontro di ieri l'azienda dice sì alle richieste sindacali sulle relazioni industriali - No al discorso sugli aumenti di merito - Si prosegue il 17 aprile a Torino

ROMA — Fiat e sindacati dei metalmeccanici hanno proseguito ieri nella sede di via Bissolati i colloqui sulle relazioni industriali avviati nel mese di marzo. La trattativa è stata serena; un nuovo incontro è fissato per il 17 a Torino. Il giudizio è stato positivo da parte della Fim (guidata da Gianni Italia e Inglisano) e [illegible] Uilm (Angeletti e Contemo). Alcune riserve [illegible] state avanzate dalla Fiom (capeggiata da Airoldi e Cerfeda).

La delegazione Fiat (Figurati e Magnabosco) ha dato sostanzialmente risposte positive e di disponibilità su tutti i punti indicati [illegible] [illegible]dacali nelle precedenti [illegible] nioni, tranne [illegible], quello riguardante gli aumenti di [illegible]rito. I sindacati, ma specialmente la Fiom, avevano chiesto che l'azienda fornisse informazioni approfondite sui criteri seguiti per gli aumenti di merito, la Fiat ha offerto la disponibilità, in base all'accordo del 1977, a fornire dati consuntivi aggregati (per esempio gli aumenti di merito riguardano il 10% dei lavoratori di quarto livello e rappresentano il 5% della retribuzione complessiva di questo livello).

Sugli [illegible] punti le risposte [illegible] state: sì a informazioni mensili sugli iscritti ai sindacati; sì per i consuntivi periodici sull'utilizzo dei permessi sindacali; sì per l'introduzione di strumenti tecnici (video, eccetera) per le assemblee interne; per gli straordinari comunicazioni come da contratto; rivitalizzazione ed eventuale modifica dei comitati per ambiente, qualifiche, mensa, eccetera; attivazione di [illegible] commissione per esaminare la possibilità di istituire forme di previdenza integrativa finanziate e gestite dai lavoratori (sull'esempio dell'Alfa di Arese); creazione di un gruppo di lavoro per studiare la possibilità di istituire corsi di formazione per i delegati di fabbrica.

Gianni Italia della Fim ha [illegible]: «L'azienda ha risposto su tutti i punti. E' un quadro positivo [illegible] sono le condizioni per fare un passo avanti nelle relazioni industriali. Anche sulla questione della meritocrazia la disponibilità aziendale a dare informazioni sia pure aggregate è buona; a noi interessa un sistema trasparente e non intendiamo porre vincoli».

Angeletti della Uilm ha detto: «Si è fatto un buon lavoro [illegible] [illegible] avviato [illegible] fase nuova dei rapporti sindacali». Il segretario nazionale della Uilm però teme per il futuro: «Andrà tutto bene — ha proseguito — se non si avranno condizionamenti politici con il rischio di arrivare a rotture traumatiche tra i sindacati».

Angeletti si riferiva alla Fiom. In un primo momento, ieri, dopo l'esposizione della Fiat, la Fiom aveva espresso insoddisfazione. I tre sindacati hanno chiesto una sospensiva e dopo una riunione di un'ora e mezzo hanno definito [illegible] posizione comune da presentare all'azienda superando le asprezze iniziali della Fiom. Airoldi in serata ha parlato di «confronto più dinamico» esprimendo però [illegible] insoddisfazione per le risposte della Fiat sugli aumenti [illegible] merito: «La Fiom non pretende [illegible] contrattare gli aumenti ma vuole controllare i criteri in quanto c'è il sospetto che questi aumenti vengano usati [illegible] maniera antisindacale».

Sergio Devecchi

Si apre all'insegna dell'ottimismo il salone del veicolo industriale

Un anno d'oro per il camion

TORINO — Lo sviluppo del veicolo industriale in Italia e in Europa, il mercato unico comunitario del 1993 e il forte incremento del trasporto su gomma delle merci sono stati al centro dell'incontro svoltosi ieri al Circolo della stampa di Torino, in occasione della presentazione del prossimo Salone internazionale del veicolo industriale e commerciale che si terrà sui [illegible] ioq del Centro espositivo del Lingotto dal 16 al 25 aprile, con la partecipazione di 250 espositori [illegible] di 11 Paesi. Alla rassegna che ha cadenza biennale ed è organizzata [illegible] l'Unione [illegible] dei costruttori di autoveicoli, [illegible] esposti automezzi di tutti i tipi, con vari allestimenti e trasformazioni in grado di soddisfare ogni esigenza [illegible] trasporto, [illegible] piccola consegna in città alla grande rotta internazionale.

La crescita del settore dei veicoli industriali, [illegible] pesanti, sia leggeri, è stata sottolineata da [illegible] di Camillo, direttore generale dell'Anfia e direttore del Salone, il quale ha dichiarato che il traffico [illegible] veicoli pesanti è cresciuto di 10 volte in 30 anni. Questo fenomeno conferma il cambiamento [illegible] tipo di trasporto merci che, alla vigilia delle scadenze del 1993, è [illegible]rizzato [illegible] 70% su gomma, dal 9% su ferrovia, dal 15% per navigazione e [illegible] [illegible] in oleodotti. Il trasporto su gomma resta, quindi, la risposta [illegible]damentale al mercato nazionale e internazionale.

Il blocco delle autorizzazioni «che viene giustificato da un mai provato eccesso di offerta», in vigore in Italia ormai da quattro [illegible] mortifica il settore tanto che — [illegible] precisato il direttore dell'Anfia — «tra il 1979 e il 1988 i trasportatori nazionali sono [illegible] dal 49 al 37% dei traffici internazionali, lasciando quindi [illegible] ai veicoli esteri, [illegible]glio organizzati». A questa situazione si [illegible] l'estremo [illegible] zionamento [illegible] parco: l'82% [illegible] autotrasportatori italiani è proprietario [illegible] uno o due veicoli al massimo e rappresenta solo il 35% in termini di portata complessiva, mentre quelli con oltre 30 veicoli sono appena [illegible] 0,7%. Inoltre, oltre il 40% dei veicoli circolanti in Italia ha più di 9 anni di vita, contro il 29% [illegible] Germania e il 12% della Gran Bretagna.

Di qui la necessità di [illegible]vo del parco legato [illegible] positivo andamento delle vendite che nel 1988 ha raggiunto, in Europa, 485.000 [illegible] per i veicoli oltre le 3,5 tonnellate. In Italia il successo è stato ancora maggiore: con 70.800 unità consegnate nel 1988, il nostro Paese ha raggiunto una quota del 61,5% (59,8% l'anno prima), e si è piazzato al secondo posto [illegible] Europa, con oltre il 20% del mercato.

Il maggiore incremento è stato raggiunto proprio [illegible] veicoli pesanti, ossia da 16 tonnellate [illegible] su, [illegible] un [illegible]mento del 20% circa [illegible] 1987. Nei primi due mesi dell'anno, l'intero [illegible] è cresciuto [illegible] Italia, secondo dati ancora provvisori, tra il 7 e l'8%. La presenza sul mercato italiano [illegible] costruttori esteri — [illegible] ha detto il segretario dell'Unrae — è del 43,1% nei veicoli commerciali e del 33% negli altri. Il Salone di quest'anno — ha concluso il direttore dell'Anfia — ha un'importanza particolare che «si traduce [illegible] un'occasione di confronto tra i principali produttori, anche in vista del mercato unico Cee dove vivono, producono e consumano 320 milioni di persone [illegible]».

Renzo Villare

CITTA' DI BRA

Avviso di deposito degli atti di progetto preliminare di variante al vigente Piano Regolatore Generale Comunale.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge regionale 5-12-1977, n. 56, e sue modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 66 in data 1-3-1989 è stato adottato il progetto preliminare di un'ul[illegible] variante [illegible] Piano Regolatore Generale rispetto al progetto definitivo già [illegible] con [illegible]zione consiliare n. 301 [illegible] 9 luglio 1987. Gli atti tutti [illegible] variante [illegible] depositati presso l'Ufficio di Segreteria, in libera visione al pubblico, per giorni 30 consecutivi, decorrenti dal **10 aprile [illegible] al 10 maggio [illegible]89**, con il seguente orario:

— da lunedì a venerdì 8,30-12,30; sabato, domenica e festivi infrasettimanali 10,30-12,30.

Durante i successivi trenta giorni decorrenti dall'**11 maggio 1989 [illegible] 10 giugno 1989**, chiunque potrà presentare osservazioni [illegible] interesse pubblico e generale, da depositarsi presso l'Ufficio Protocollo [illegible] triplice copia [illegible] cui una in bollo. Trattandosi di variante al progetto definitivo come sopra descritto, potranno presentarsi osservazioni solo per quanto variato e/o integrato rispetto ad esso.

[illegible] Palazzo Comunale, 28 marzo [illegible]

IL SINDACO
arch. [illegible] Dellarossa

L'Ilva vuole licenziare

Nuovi tagli per Bagnoli

All'esame Cee il dossier-acciaio

ROMA — Nuovi licenziamenti sono in arrivo agli impianti siderurgici di Bagnoli. I dirigenti dell'Ilva, la finanziaria sorta sulle ceneri [illegible] Finsider, ne hanno parlato ieri ai sindacati convocati all'Intersind. La riduzione degli addetti (si parla di 1500 unità lavorative, ma la cifra [illegible] è stata confermata né smentita) si renderebbe necessaria per consentire all'impianto partenopeo di essere più competitivo sul mercato, come ha spiegato il vicedirettore generale dell'Ilva, Zappa, ai segretari nazionali [illegible] Fim, Fiom e Uilm. La richiesta di ridurre l'attuale [illegible] ganico (2840 dipendenti [illegible] attivi, altri 390 in cassa integrazione) fa seguito alla lettera del ministro Fracanzani al commissario Cee Brittan per sollecitare [illegible] slittamento dei tempi di chiusura dell'altoforno di Bagnoli.

Acciaio, prepensione anche ai privati

ROMA — Estensione del prepensionamento agli stabilimenti della ex Finsider in liquidazione, diversa disciplina per il [illegible] speciale di reindustrializzazione: sono queste le novità contenute nel decreto legge sulla siderurgia pubblicato sulla Gazzetta [illegible] ieri in edicola. Si tratta del dl approvato dal Consiglio dei ministri del 31 marzo il quale ripropone, con alcune innovazioni, il decreto legge dell'11 gennaio '89 ma non convertito in legge nei termini previsti. Le «misure» del provvedimento si applicano ai dipendenti delle imprese pubbliche inserite in un apposito elenco (in pratica quelle dell'Ilva) ed alle imprese siderurgiche Pp.ss. messe all'asta.

Per Rcs un '88 tutto in crescita

MILANO — Ha chiuso l'88 con un utile netto consolidato in crescita fino a 52,1 miliardi (+25%) il gruppo Rizzoli Corsera, su ricavi netti di 1489 miliardi, saliti del 12% rispetto all'87. Il fatturato aggregato (2000 miliardi) è cresciuto del 32%. Il margine operativo lordo è stato di 175,8 miliardi. Nella politica di internazionalizzazione, [illegible] segnalare il riacquisto della [illegible] quota 50% della [illegible]zoli International publications e Rizzoli International bookstores, le ulteriori sinergie con il gruppo Hachette.

[illegible] «caldo» alla Pirelli [illegible]

MILANO — «Per protesta contro l'accordo per la concessione [illegible] sabati lavorativi, sia nel merito che nel [illegible]todo, congeliamo per tre mesi la delega sindacale»: in questo modo 140 su 200 iscritti tra gli operai della Pirelli Cavi di Milano (in tutto gli operai sono 320) hanno inteso protestare contro l'accordo raggiunto il 17 marzo tra la direzione e l'esecutivo del consiglio di fabbrica (ma due componenti non hanno firmato). In base all'intesa, la direzione ha ottenuto 12 sabati lavorativi nei [illegible] turni, [illegible] recupero dei riposi non goduti nel 2° semestre '89.

Mitsubishi approda in Italia

TOKYO — Le industrie chimiche Mitsubishi hanno acquistato in Italia un impianto per la fabbricazione di resine con sistema di scambio ionico dall'azienda statunitense Sybron. Lo ha comunicato la Mitsubishi precisando che l'operazione mira a dare alla società giapponese una base produttiva in Europa in previsione del 1992.

Meglio del previsto per i Cct

ROMA — Dovrebbe avere un esito soddisfacente l'emissione dei Cct di inizio aprile, per 2000 miliardi di lire. Secondo prime indicazioni, il mercato dovrebbe assorbire fra i 1300 ed i 1400 miliardi di lire. Un risultato non brillantissimo, [illegible] senz'altro positivo se si considera che pochi giorni fa gli operatori hanno fatto fronte ad un'imponente emissione di Buoni triennali per 6500 miliardi.

Piazza Affari intanto vive alla giornata (+0,25%)

Bna, è tempo di trattative

Si attende di sapere se Federconsorzi rimarrà o no nel capitale della banca - Altra incognita: l'alleanza del gruppo Monti con Auletta Armenise è destinata a durare o è un episodio occasionale?

Pronto il vertice del «Rolo»

MILANO — Franco Piga, da un mese riconfermato alla presidenza della Consob, ritorna a denunciare le lacune del sistema finanziario italiano. «*Nonostante gli sforzi per migliorare la nostra Borsa i risultati sono ancora lontani* — ha detto ieri —, *si indugia su sterili dispute, mentre l'efficienza della Borsa italiana è modesta: i problemi sono moltissimi e sulle prospettive ci [illegible] molte ombre e poche luci*». Le preoccupazioni di Piga sono legate, in particolare, alla liberalizzazione dei mercati europei: «*L'impatto del '93 sarà fortissimo sulla Borsa italiana e ce ne potremo rendere conto già nel luglio dell'anno prossimo quando si apriranno le frontiere ai movimenti di capitale*».

In attesa dei grandi eventi Piazza Affari non mostra slanci significativi: vive alla giornata, alternando di volta in volta l'interesse [illegible] titoli particolari, soprattutto legati a operazioni speculative. [illegible] Incertezza [illegible] prospettive dei tassi di interesse e la manovra di rientro del deficit pubblico. Inoltre il difficile, e ormai lungo, momento che [illegible] il sistema dei fondi di investimento non aiuta [illegible] il [illegible] mobiliare. [illegible] il listino ha beneficiato del sensibile rialzo [illegible] Fiat, Olivetti e Montedison e l'indice Comit ha recuperato il [illegible] positivo (+0,25% a 607,49). Da segnalare anche il progresso di Stet, Sip, Ifil, Credit e Cir.

Anche se con minor vigore rispetto alle settimane passate proseguono le manovre sui titoli della Banca Nazionale dell'Agricoltura e della Bonifiche Siele. Ormai, dopo l'uscita allo scoperto di due nuovi alleati (Attilio Monti e Steno Marcegaglia) di Giovanni Auletta Armenise la partita per il controllo della Bna potrebbe sembrare [illegible]. Il conte e i suoi amici hanno infatti più del 50% sia [illegible] banca che nella finanziaria di controllo. Ma i giochi, al di là delle cifre, non sono per niente finiti. Anzi nelle prossime tre settimane, prima dell'assemblea della Bna del [illegible] aprile chiamata a deliberare un importante [illegible]mento di capitale, potrebbero succedere fatti molto importanti. Ad esempio è attesa una decisione da parte della Federconsorzi, che ha il 13% della Bna, in merito alla permanenza o meno nel capitale dell'istituto.

Così bisognerà anche capire se il gruppo Monti è un alleato occasionale, come sembra, di Auletta oppure se l'editore bolognese intende impegnarsi a fondo in questa costosissima operazione. In pratica con l'acquisto del 10% della Siele e dell'1,2% della Bna l'Editoriale ha già speso i 61 miliardi incassati con il recente aumento di capitale che era finalizzato a finanziare iniziative in campo editoriale e pubblicitario. A Giampiero Pesenti, socio al 20% nell'Editoriale, [illegible] è piaciuta la sortita di Monti. Varasi, anche lui socio del gruppo bolognese, per ora [illegible] finestra. Monti non pensava di suscitare tanto clamore scendendo in campo con Auletta ed ora cerca di allentare le tensioni. E' per questo che forse [illegible] si recherà a Mediobanca per spiegare le sue intenzioni pacifiche.

Restando nel mondo bancario è da segnalare l'assemblea del Credito Romagnolo, fissata per il 17 aprile.

Il punto più importante dell'assemblea è il ri[illegible] di cinque consiglieri di amministrazione. Il listone di De Benedetti e amici (I fedelissimi, [illegible] del Rolo, eredi Cirri, Bisvati) ha già scelto i candidati. Sono: Giancarlo Vaccari (amministratore della Sasib), Giovanni Rametta (già amministratore della Latina), Paolo Pignagnani (marito della figlia di Giacomo Cirri, ex presidente del Rolo), Pietro Acquaderni (pronipote del fondatore della banca). Per il quinto posto potrebbe essere confermato Antonino Grizlotti, [illegible] direttore della sede bolognese della Banca d'Italia.

r. g.

Saldo negativo per 767 miliardi, deluse le speranze di ripresa

Anche marzo in rosso per i fondi

ROMA — Neanche la stagione dei dividendi è [illegible] a spostare sul «sereno» il barometro dei fondi comuni di [illegible]. A marzo infatti, la raccolta netta del sistema è risultata negativa per 767 miliardi di lire, una [illegible] solo di poco inferiore ai 797 miliardi in rosso del mese precedente.

Sono quindi andate deluse le aspettative di chi pensava che il saldo mensile migliorasse sensibilmente in seguito al reinvestimento di una parte dei circa 750 miliardi di dividendi distribuiti da molti fondi comuni nel bimestre febbraio-marzo. In realtà le nuove sottoscrizioni [illegible] leggermente aumentate, passando in un mese da 972 a 1096 miliardi di lire. Parallelamente, sono cresciute però anche le richieste di riscatto, che a marzo hanno raggiunto i [illegible], a fronte dei 1769 del mese precedente.

Il patrimonio netto è salito dai 48.912 miliardi di febbraio ai 49.061 di marzo, mentre, per la prima volta da settembre [illegible] scorso anno, la famiglia dei fondi [illegible] si è [illegible]pliata rimanendo ferma a 131 unità. Il risultato migliore, in termini di raccolta netta, è stato realizzato [illegible] fondi azionari, con un [illegible] negativo di 155 miliardi, dovuto a 305 miliardi di nuove sottoscrizioni e 460 di riscatti. Seguono i bilanciati con una raccolta netta negativa per 254 miliardi (615 di nuove sottoscrizioni e [illegible] di rimborsi) e [illegible] obbligazionari che migliorano il risultato di febbraio, passando da -453 a -358 miliardi (176 di raccolta lorda e 534 di riscatti).

In termini di «performance», gli azionari hanno messo a segno una crescita tendenziale [illegible] 13,5%, i bilanciati del 12,5% e gli obbligazionari di oltre l'8%. L'Assofondi giustifica l'ennesimo risultato poco brillante con il fatto che «l'operatività dei fondi comuni è stata esercitata nell'ultimo mese in un contesto più incerto».

■ **RISTRETTO DI MILANO** — Terme di Bognanco 840 (885); Aviatour 2.440 (2.450); Agr. Mantovana 105 150 (104.900); Banca Briantea 13.200 (13 150); Cr. Agr. Bresciano 3.800 (3.880); Picc. Cr. [illegible] 16 450 (15.730); Italiana Incendio e vita 246.000 (240.100); Banco Legnano 5.710 (5.640); Citibank 5.450 (5.450). Banca Ind. Gallaratese 14.950 (15.000).

Prov. Lombarda 3.020 (3.000); Prov. Lombarda priv. 3.040 (3.000); Banca Subalpina 4.450 (4.550); Pop. Comm. Industria 10.000 (10.100); Pop. Bergamo 18.760 (18.810); Banco Perugia 1.215 (1.150); Creditwest 8.410 (8.390); Pop. Intra 11.400 (11.400); Pop. Lecco 11.500 (11.500); Pop. [illegible] 16.790 (15.800); Cibiemme [illegible] (2.485).

Zerowatt 4 250 (4.100); Pop. Brescia 6.[illegible] (6.600); Pop. Crema 41.050 (42.050); Pop. Cremona 10.000 (10.000); Finance ord. 32.000 (32.550); Finance priv. 18.200 (18.200); Bieffe 7.90[illegible] (7.900); Frette 8 155 (8.155); Pop. Luino e Varese 10.650 (10.550); Pop. Milano 8.350 (8.100); Pop. Novara 14.600 (14.750); Cr. Bergamasco 34.200 (35.050).

Diritti: [illegible] Pop. Novara 1.000 (970).

■ **TERZO MERCATO** — Pop Sondrio 66700; Bca S [illegible] BS 3700-3770; Bavaria 1640-1655; Bco Marino 7000; S.Spirito 1640-1650; Carnica opt 10550-10600; Cas Risp Pisa 230 000; Cr. Romagnolo 23100-25000; Electro[illegible] 66300; Fincom 3000; Friuli pro rata 23400; Norditalia 1560-1590; Norditalia priv 960-1050; San Geminiano 117.400; Seci 25000; Villa d'Este 12000; N.Pignone warr 255-257; Cassa [illegible] Bologna ex 272.000

FONDI D'INVESTIMENTO

	4-4	3-4
ITALIANI		
Adriatic bond	10.480	10.463
Adriatic global	10.530	10.520
Agos bond	10.534	10.518
Agrifuturo	10.510	10.500
Ala	11.309	11.327
America	11.877	11.881
Arca BB	20.109	20.105
Arca RR	11.721	11.714
Arca TE	10.431	10.380
[illegible]	10.170	10.165
Aureo	10.750	10.731
Aureo Prev.	11.770	11.761
Aureo Rend.	11.148	11.142
Azzurro	17.690	17.619
BN Multifondo	10.738	10.740
BN Rendifondo	10.674	10.663
BN Sicurvita	10.887	10.881
Capitalcredit	10.490	10.426
Capitalfit	13.230	13.227
Capitalgest	14.864	14.867
Capitalgest az.	10.267	10.273
Capitalgest rend.	10.060	10.055
Cashbond	10.828	10.827
Cash Manag.	13.371	13.362
Centrale Capital	11.306	11.320
Centrale Global	10.616	10.600
Centrale Redd.	11.521	11.518
Chase M. America	10.213	10.185
Chase Man. Interc.	10.357	10.357
Cisalpino Bilanc.	11.615	11.610
Cisalpino redd.	10.316	10.303
Commercio Tur.	10.394	10.378
Corona Ferrea	11.382	11.389
Epta Bond	11.850	11.848
Epta Capital	11.889	11.874
Euro Aldebaran	10.452	10.440
Euro Andromeda	10.722	10.738
Euro Antares	12.080	12.085
Euro Vega	10.938	10.922
Euro Cap. Fund	11.590	11.607
Euromob. Reddito	10.890	10.887
Euromob. Risk F.	10.813	10.818
Euromob. Strat. F.	10.554	10.536
Fideuram [illegible]	10.429	10.417
Fiorino	24.982	24.983
Fondattivo	11.177	11.190
Fondersel	27.290	27.277
Fondicri 1	11.087	10.986
Fondicri 2	10.883	10.882
Fondimpiego	11.442	11.430
Fondinvest 1	11.386	11.384
Fondinvest 2	14.085	14.082
Fondinvest 3	10.467	10.471
Fondo Centrale	14.009	14.984
Fondo Futuro F.	10.591	10.580
Fondo Profess.	22.040	22.030
Fondo Profess. Int.	10.832	10.800
Fondo Profess. red.	10.310	10.302
Genercomit	17.718	17.703
[illegible]	10.432	10.452
Gepocapital	10.733	10.717
Geporeinvest	10.484	10.457
Geporend	10.187	10.181
Gesticredit az.	10.084	10.065
Gesticredit fin.	10.061	10.055
Gestielle B	10.366	10.550
Gestielle M	10.632	10.630
Gestiras	11.520	11.500
Giallo	10.542	10.544
Grifocapital	10.414	10.421
[illegible]	10.363	10.363
Imibond	n.d.	10.669
Imicapital	n.d.	25.000
[illegible]	n.d.	11.079
[illegible]	n.d.	9.780
[illegible]	n.d.	12.680
[illegible]	10.783	10.429
Interbanc. az.	17.082	17.093
Interbanc. re.	11.234	11.319
Intermob. Fondo	11.723	11.770
Investire az.	11.236	11.294
Investire bil.	10.880	10.894
Investire int.	10.079	10.080
Investire obb.	14.875	14.879
Italmoney	10.004	10.031
Lagest az.	12.008	12.001
Lagest obb.	11.110	11.113
Libra	17.807	17.806
Mida int.	10.307	10.330
Mida obb.	10.281	10.241
Money Time	10.083	10.050
Multiras	17.730	17.744
Nagracapital	10.471	10.437
Nagrarend	12.133	12.141
Nordcapital	10.418	10.436
Nordfondo	11.306	11.287
[illegible]	10.704	10.683
[illegible]	10.886	10.883
[illegible]	10.177	10.177
Prime M Am.	10.161	10.137
Prime M Eur.	10.108	10.082
Prime M Pac.	9.914	9.866
Primebond	10.425	10.417
Primecapital	25.488	25.316
Primecash	11.436	11.430
Primeclub az.	9.828	9.826
Primeclub obbl.	11.375	11.360
Primemonetario	10.027	10.018
Primerend	10.488	10.477
[illegible]	10.730	10.693
Redditosette	15.818	15.827
Rendifondo	10.880	10.544
Rendit	11.409	11.423
Rendiras	10.605	10.598
Risp. Italia az.	10.736	10.736
Risp. Italia bil.	10.998	10.982
Risp. Italia red.	14.367	14.361
Rolegest	11.408	11.390
Rolomix	10.736	10.727
S.Paolo-Hambr. F	12.341	12.339
S.Paolo-Hambr. Int	10.309	10.316
Salvadanaio	11.410	11.423
Salvadanaio az.	10.076	10.078
Salvadanaio ob.	10.095	10.089
Sforzesco	10.911	10.907
Sogesfit Bl Chips	10.814	10.728
Sogesfit Domani	10.731	10.680
Spiga d'oro	10.868	10.862
Venture Time	11.781	11.773
Verde	10.700	10.788
Visconteo	15.570	15.576
Fondo Ina	2142,8	2142,3
Sel Oro	11.390	11.896

ESTERI AUTORIZZATI		4-4	3-4
Fonditalia	$	60,34	60,29
Interfund	$	36,34	36,32
Int. Sec. Fund	$	23,11	23,17
Italfortune	$	38,88	38,85
Italunion	$	22,12	22,32
Capital Italia	$	32,70	32,70
Mediolanum	$	25,83	25,81
Rominvest	$	22,80	22,81
Rasfund	L	37.842	37.433
Fondo Tre R	L	36.900	36.873

Due [illegible] di In Holding

MILANO — La In Capital Gestione (gruppo In Holding) ha siglato un accordo di consulenza con J.P. Morgan Investment Management [illegible] la gestione del fondo d'investimento In Capital Equity. Tale accordo si affianca a quello concluso con la County Natwest Investment Management per il fondo In Capital Bond. I due nuovi fondi saranno presentati [illegible] agenti [illegible] In Capital Investments in occasione della convention che [illegible] il 10 aprile: il lancio dei fondi è previsto dal 12 aprile.

Sacchi è prudente

A Madrid il primo atto di una semifinale che fa epoca in Coppa Campioni

Il Milan è già oltre il Real

«Siamo in anticipo sui tempi [illegible] sento che vinceremo» dice Berlusconi che guarda al futuro e propone la gestione di [illegible] squadra satellite

«E' vero, Simone giocherà con noi»

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Real e Milan di fronte, tra poche ore nel tempio moderno del Bernabeu. Sul prato gli officianti, in tribuna i fedeli, secondo la [illegible] teoria berlusconiana esposta ieri ai giornalisti spagnoli: *«Il calcio è [illegible] religione e si può avere una sola fede [illegible] ho quella rossonera»*.

Real e Milan, Mendoza e Berlusconi. Il confronto tra [illegible] squadre è per stasera con spazi ben delimitati e un agonismo che non dovrebbe mai sfociare in violenza, se non altro per reciproco rispetto. Quello tra i club e i leader spazia nel tempo, invade settori diversi nella finanza e negli affari, si svolge secondo [illegible] regole dell'amicizia condita da un pizzico d'orgoglio.

Il Milan ha difesa e attacco probabilmente superiori, così come [illegible] centrocampo realista [illegible] prevalere seppur di [illegible]. Beenhakker teme Gullit [illegible] Van Basten e nel ritiro di Navacerrada, [illegible] polta dalla [illegible], matura il recupero di Tendillo in luogo di Esteban: vuole un uomo in più capace di colpire di testa. Sacchi non cambia quella che è l'inquadratura base migliore [illegible] i [illegible] di luna attuali. *«Abbiamo sbagliato nella campagna acquisti* — riconosce Berlusconi — *non lo faremo più. Questo non è il Milan che [illegible] sognato per sfidare il Real, abbiamo una panchina assolutamente non all'altezza. Diciamo che questa Coppa arriva [illegible] anticipo sui nostri programmi. E' un Milan meno forte di quello che proporremo in futuro: abbiamo tredici titolari e li confermiamo. Il messaggio vale anche per il Barcellona: le insistenze con Gullit e Van Basten otterranno solo il risultato di farmi spender di più nell'ingaggio. Aggiungeremo Filippo Galli, dopo un anno [illegible] inattività, Borgonovo, Salvadori e Massaro che rientrano dai prestiti. Vialli [illegible] è più nei nostri programmi. Acquisteremo tre giovani, Simone, poi un paio fra [illegible]. Di Canio, Fuser, per arrivare a venti. Vediamo se Baggio torna sul mercato»*.

Mendoza parlerà oggi e saprà avere la stessa audience che Berlusconi ha ottenuto ieri. La chiave italiana ha colpito molto l'ennesima proposta: *«Il Real ha un [illegible] contiguità su di [illegible] potendo gestire una società satellite, il Castilla. Ho parlato del progetto di permettere allo stesso gruppo d'essere proprietario di più di un club, ne ho parlato in Lega e molti sono stati favorevoli. Bisognerà arrivarci presto perché questo è l'unico sistema per avere più giocatori e farli crescere con la propria filosofia»*. Chissà cosa ne diranno in federazione? Non dovrebbe più esserci un'opposizione di fondo come nel passato. Ci vuole però un minimo [illegible] fantasia e fiducia nel futuro per cambiare regolamenti e tradizioni, la stessa fantasia che l'Uefa non ha dimostrato di avere. *«Preferirei [illegible] parlare del progetto di Mendoza e mio, abbiamo solo lanciato un'idea, e chiaro che tocca all'Uefa [illegible]»*.

la e metterla in pratica. Due campionati, quello nazionale di domenica e quello europeo di mercoledì, tutto qui. I vantaggi sarebbero per tutti: maggior interesse sui giornali, in tv, maggiori incassi e miglior spettacolo. E anche una spinta sul cammino dell'integrazione europea».

Real-Milan sta nello sfondo ormai, e d'altro canto Berlusconi non è arrivato [illegible]mente con mezza giornata d'anticipo sulla squadra. Il pomeriggio è stato dedicato alle trattative per entrare nella prossima [illegible] commerciale. Il limite temporale è per il 25 di aprile, quello normativo in [illegible] partecipazione massima del 25%, che impone l'acquisizione [illegible] alleati. *«Considero la Spagna [illegible] il Paese europeo più suscettibile [illegible] sviluppo. Anche noi italiani resteremo indietro»*.

— Allora le conviene perdere col Real per non scontentare i futuri clienti?

«No, noo! — tuona —. *[illegible] affari vanno per conto loro. Il Milan ha un giro di [illegible] miliardi, il complesso delle nostre aziende [illegible] [illegible] mila, non possiamo condizionarci a vicenda. [illegible] facciamo di [illegible] per potenziare la squadra con il [illegible]. Se abbiamo fatto abbastanza lo dirà il Real. Abbiamo [illegible] grande progetto sportivo per Milano. Oltre al Milan abbiamo l'Amatori Mediolanum rugby, la squadra di hockey ghiaccio che doteremo di un nuovo palasport e quella di pallavolo. Abbiamo già la Standa Reggio Calabria nel basket, abbiamo avviato una discussione per la Philips. Pensiamo all'atletica e abbiamo stanziato 10 miliardi per impianti sportivi. Siamo il terzo gruppo privato italiano e il primo a Milano: sentiamo le responsabilità. A proposito, sento anche che vinceremo col Real, subito in questa prima partita. E quando sento qualcosa...»*

Giorgio Viglino

■ Raidue [illegible] 20,55

R. Madrid		[illegible]
Buyo	1	G. Galli
Chendo	2	Tassotti
Tendillo	3	Maldini
Michel	4	Colombo
[illegible]	5	Rijkaard
Gordillo	6	[illegible]
Butragueño	7	Donadoni
Schuster	8	Ancelotti
H. Sanchez	9	Van Basten
Gallego	10	Gullit
M. Vazquez	11	Evani

[illegible]: Fredriksson (Sve)

Agustin	12	Pazzagli
Camacho	13	Costacurta
Esteban	14	Mussi
Solana	15	Viviani
Llorente	16	Virdis

Stadio Bernabeu, inizio ore 21

Malpensa. Ruud Gullit alla partenza [illegible] il Milan [illegible] [illegible]

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: PSV EINDHOVEN (Ola) - Finale: 24-5-1989 a Barcellona

SEMIFINALI		And.	Rit.
Real Madrid (Spa)	- MILAN (Ita)	oggi	19-4
Steaua Buc. (Rom)	- Galatasaray Ist. (Tur)	oggi	19-4

COPPA DELLE COPPE

[illegible] MALINES (Bel) - Finale: 10-5-1989 a Losanna o Berna

SEMIFINALI		And.	Rit.
Malines (Bel)	- SAMPDORIA (Ita)	[illegible]	19-4
Barcellona (Spa)	- Sredets (Bul)	4-2	19-4

COPPA UEFA

Detentore: BAYER LEVERKUSEN (Ger) - Finali: 3 e 17-5-1989

SEMIFINALI		And.	Rit.
NAPOLI (Ita)	- Bayern Monaco (Ger)	[illegible]	19-4
Stoccarda (Ger)	- Dinamo Dresda (Ddr)	oggi	[illegible]

E Mendoza offre 15 miliardi per Gullit

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — C'è voluta la polizia, all'aeroporto di Madrid, per «proteggere» [illegible] dall'abbraccio della folla e [illegible] fotografi. Un'accoglienza cordiale, tanti sorrisi. Poi il ritiro nell'albergo più lussuoso della città, il Ritz. Mezzo milione di lire al giorno, cola[illegible] esclusa. Non scherzano neppure i presidenti, anche loro danno spettacolo pur non scendendo nell'arena. Ramon Mendoza ha chiamato ancora l'amico Berlusconi e gli ha [illegible] una proposta clamorosa: *«Lascia partire Gullit e io ti spancio [illegible] miliardi»*. Il presidente [illegible] [illegible] ha abbozzato: [illegible] ha rilanciato, 30 miliardi per Michel, il suo pallino. Prendere o lasciare. I due «papeloni» del [illegible] mondiale si [illegible] un mondo: [illegible] e un sistema insolito per avvicinarsi alla supersfida senza soffrire oltre il giusto. Ovviamente Gullit resterà al Milan [illegible] [illegible] scadenza del contratto; probabilmente [illegible] prossimi giorni lo rinnoverà perché Berlusconi è disposto anche ad eventuali «sacrifici». [illegible] sono discorsi del futuro. Quelli attuali sono a breve scadenza e riguardano proprio i due olandesi, visto che per Rijkaard, stopper o centrocampista, [illegible] c'è neppure [illegible] virgola fuori posto.

[illegible] non è a posto fisicamente, rischia di non essere il protagonista questa sera. Ovviamente non è disposto a fare il comprimario, però quegli antibiotici presi con insistenza potrebbero avere lasciato il segno. Sembra incredibile che un gigante [illegible] me lui [illegible] essere debilitato per così poco ma a quanto [illegible] è possibile. Fortunatamente lo spirito resta quello giusto e lo conferma con queste parole dette a [illegible] e poi ripetute in viaggio [illegible] la Spagna: *«Sono ottimista ma anche realista. Ho giocato [illegible] a Bergamo [illegible] le gambe molli ma ero ancora sotto cura. Adesso ho smesso di prendere gli antibiotici. [illegible]mente a Madrid offrirò [illegible] rendimento migliore. Quando [illegible] parlavo di realismo, ar[illegible] proprio al Real, squadra fortissima ma battibile. L'importante è che il Milan giochi con la mentalità giusta. E vero che gli spagnoli [illegible] una vita a questa parte eliminano [illegible] squadre italiane, [illegible] è anche vero che noi olandesi, prima degli Europei, soffrivamo una specie di incubo con i tedeschi. Ebbene, li abbiamo battuti sfatando questa tradizione. E' [illegible] che lo faccia anche il Milan, penso che questa [illegible] l'occasione giusta, [illegible] sfruttare al volo»*. I suoi compagni sono avvertiti: basta fare [illegible] l'Olanda, giocare a tutto campo, affrontare il Real [illegible] giusto cipiglio, evitare di fare la fine di Inter, Juve e Napoli, le società battute ripetutamente ed [illegible] dai madrileni negli Anni [illegible] Troppe, indubbiamente.

Nell'annunciare la formazione e la panchina manca Mannari, messo ko nel campionato primavera, otto punti [illegible] [illegible] alla fronte [illegible] il ragazzo è ugualmente partito coi compagni. Arrigo Sacchi ha cercato [illegible] minimizzare il problema Gullit: *«Devo preoccuparmi abbastanza degli spagnoli, da Sanchez a Michel. Spero che Gullit si riprenda abbastanza [illegible] non dimentichiamo che giocano Real e Milan, dobbiamo affrontare un'avversaria [illegible] valore mondiale per cui la mia squadra dovrà battersi allo stesso livello se vuole passare il turno. Non credo che questa sfida si deciderà a S. Siro, molte cose si risolveranno proprio al Bernabeu»*.

E a questo punto, Sacchi l'ha messa sul ridere: *«Ho letto che Sanchez vorrebbe rifilarci 2 reti, ebbene cerchiamo di farne 2 anche noi, così finisce 2-2 e siamo contenti tutti. Il 3-0 [illegible] amichevole ormai è un ricordo ma nella vita, si sa, non bisogna vivere di ricordi. Nel calcio contano solo i risultati veri. Purtroppo, è il caso di dirlo, vincendo a Londra, Manchester, Eindhoven e Madrid abbiamo assunto un ruolo affascinante che però non corrisponde [illegible] realtà. Quelle [illegible] amichevoli, rinunci ci sarà da soffrire, cercando di dimenticare, ripeto, quel 3-0, quel tour estivo fatto [illegible] vittorie. Vincerà chi avrà meno paure ed angosce»*.

Giorgio Gandolfi

■ Al Bernabeu [illegible] quasi imbattibile

Lasciare il Bernabeu con un risultato positivo è compito improbo: il Real, in Coppa, non vi perde dal 22 maggio 1985 quando il Videoton lo superò per 1-0 nella finale di Coppa Uefa. Vittoria comunque inutile perché i [illegible]ni si erano imposti [illegible] in Ungheria per 3-0.

Da allora, in quasi quattro anni, il Real ha disputato al Bernabeu 17 partite ricavandone ben 16 vittorie e un pareggio. Clamoroso anche il conteggio dei gol: 48 realizzati e appena 8 subiti. L'unico mezzo passo falso dei madrileni fu [illegible] Coppa Campioni dello scorso anno, quando pareggiò 1-1 [illegible] gli olandesi [illegible] Psv Eindhoven. Restando alla Coppa Campioni l'ultima sconfitta casalinga del Real risale addirittura alle semifinali del 1972-73: a batterlo fu l'Ajax del grandissimo Cruyff.

Fra madrileni e italiani l'amarcord è infinito

Dal Napoli un'idea a Sacchi Inter e Juve, troppa paura

Al Bernabeu la difesa è suicidio, per sopravvivere bisogna rischiare

A ritroso [illegible] strada del Real. Lungo la quale i madrileni hanno incrociato molte squadre italiane. Sei sfide, dall'80 in poi. Quattro volte l'Inter, una il Napoli, una la Juve. Oggi ci prova il Milan, che non affronta i bianchi di Spagna (in partite di Coppa) dall'inizio del '64. Ricordi non piacevoli: 1-4 al Bernabeu e inutile 2-0 a San Siro. Uomini e gioco sono cambiati, nel tempo. Qualche [illegible], errori da non commettere e mosse [illegible] compiere, arrivano dalle gare di nerazzurri, bianconeri ed azzurri (anche se, in calcio e altro, conta il «fai da te»).

Sottrarsi a Chendo. Il Napoli nell'autunno '87 contava su Careca e Maradona come ora il Milan su Van Basten e Gullit. Al [illegible] Paolo questo Real descritto come un «alligatore» [illegible] difensa, ha bloccato Careca-Giordano nel triangolo Sanchis-Solana-Tendillo e annullato Maradona col difensore di maggior classe. Chendo (aveva già fermato Platini al Bernabeu). Sottrarsi al suo controllo col movimento è importante.

Colpirli ai fianchi. Bianchi ha azzeccato la via giusta [illegible] [illegible] soffrire i madrileni: l'attacco largo (a destra De Napoli, a sinistra Francini e [illegible] fasce gli azzurri sono passati. Francini segnava all'8' e al 40' offriva a Careca la palla (sprecata) del 2-0. Pareggio di Butragueño (dopo il 2-0 a Madrid senza pubblico). Napoli fuori. Il Milan chieda il massimo a Donadoni ed Evani sulle fasce, per sopravvivere al Bernabeu.

Rischiare al Bernabeu. Nell'autunno dell'86 il Real era in crisi ma alla Juve, con Solda libero al posto dell'acciaccato [illegible]rea, mancò a Madrid il coraggio per attaccare. Il Milan promette altro spirito. Gol di Butragueño, rete negata dall'arbitro a Manfredonia. [illegible] gente che gridava «catenaccio». Difendersi al Bernabeu è suicidio. I madrileni attaccavano a loro volta a Torino. Li puniva Cabrini ma ai rigori (Platini si defilava) [illegible] avanti la Spagna.

Altobelli e Van Basten. Tesi Inter: quattro sfide, otto partite. A parte la biglia che colpì Bergomi al Bernabeu nella semifinale '84-85, restiamo al gioco. Nel settembre '81 i nerazzurri sbagliarono tutto giocando in difesa: subirono attacchi e due gol. Nell'83 confronto compromesso nell'andata da una [illegible] di Bordon (1-1) [illegible] ricordando quel ritorno e soprattutto l'altro dell'aprile '86 (suoi guardiani San José e Sanchis-Salguero). Altobelli ricorda a Van Basten che la difesa spagnola sa picchiare, e «scientificamente».

Sanchez il rischio. Dei 14 gol subiti [illegible] l'Inter in otto partite, sei sono frutto di pressione [illegible] massa. Gli altri testimoniano la concretezza dei madrileni in risposte finalizzate dalla coppia Butragueño-Sanchez (rapidi [illegible] a terra). Il [illegible] non solo per la [illegible] zona (che prevede marcature [illegible] punta centrale...) è più cauteloso di quanto non fossero Napoli, Juve e Inter.

Baresi la chiave. Squadre [illegible] difensori centrali sicuramente validi (Ferri, Ferrario, Brio...), ma tecnicamente inferiori ai rossoneri, hanno sofferto i «triangoli» madrileni. Inevitabilmente coinvolti i liberi. Si parla tanto, anche in Spagna, di Van Basten e Gullit, ma i decisivi errori delle difese italiane negli ultimi scontri col Real indicano in Baresi, ultimo baluardo, l'uomo-partita.

b. p.

In Coppa Coppe i blucerchiati affrontano la partita più importante della loro storia

Samp a Malines, vietato sbagliare

All'arrivo in Belgio una bufera [illegible] neve - «Più che gli avversari, temo i nostri errori» afferma Boskov - «Vialli e Mancini non devono perdonare in contropiede» - I belgi imbattuti [illegible] diciassette incontri in Europa

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Una bufera di neve ha accolto la Sampdoria all'arrivo in Belgio. Tutto sembra complottare contro la formazione di Boskov che stasera nello stadio «Dietro la caserma» di Malines gioca la prima puntata di una doppia sfida che vale la finale di Coppa delle Coppe. Uscire in semifinale [illegible] sarebbe un grave disonore per la Samp mai arrivata [illegible] in alto in Europa e messa [illegible] sorteggio di fronte ai detentori del trofeo, [illegible] dove ha potuto permettersi [illegible] fallire l'Atalanta l'anno scorso (per inesperienza e valori tecnici) può sbagliare questa Samp che al campionato non ha più nulla da chiedere e da tre settimane prepara mentalmente il confronto più importante [illegible] sua storia?

Boskov ha [illegible] spalle una serie di grandi appuntamenti mancati. Come la Samp ha fame di successi. Sarà finalmente la volta buona? Allenava il Feyenoord e fu eliminato dal Molenbeeck, proprio qui in Belgio, nelle semifinali di Coppa Uefa. Idem [illegible] [illegible] il Vojvodina contro il Celtic in Coppa [illegible] Campioni: era l'anno [illegible] cui gli scozzesi vinsero [illegible] la finale sull'Inter a Lisbona (2-1). Infine alla guida del Real Madrid, Boskov perse anche [illegible] finale di Coppa Campioni (Parigi, 1981) di fronte al Liverpool, gol di Kennedy a otto minuti dalla fine. Che cosa succederà stasera?

«Intanto spero che smetta di nevicare e che la temperatura torni ai livelli dei giorni scorsi. E poi — spiega Boskov — *dovremo prestare la massima attenzione [illegible] primi trenta minuti. E' in questi tremendi attimi iniziali che il Malines ha spesso costruito i presupposti per il passaggio del turno. Ma noi non possiamo snaturarci e difenderci soltanto, dovremo contrattaccare. Infine confido nel periodo negativo che [illegible] [illegible] attraversando la squadra di De Mos, due sconfitte e un pareggio nelle ultime tre partite tra Coppa del Belgio e campionato. Psicologicamente stanno peggio [illegible] noi»*.

Secondo Boskov la Samp è una squadra in salita, perché giovane: *«Il Malines ha vinto già [illegible] Europa, noi [illegible] [illegible] Coppa Italia e Coppa Coppe non abbiamo mai conosciuto la parola sconfitta in [illegible] confronto da 180'. So che il Malines vanta [illegible] 17 risultati utili consecutivi in Coppa, [illegible] mentre loro hanno avuto avversari facili, noi abbiamo dovuto eliminare Norkkoeping, [illegible] Zeiss Jena e Dinamo Bucarest. [illegible] Malines ho rispetto, ma temo molto di più un nostro errore. Per questo dovremo cercare di [illegible] gnare almeno una rete, perdere 2-1 qui [illegible] sarebbe doloroso, 1-0 ... Vialli e Mancini avranno il compito di rendere dura la vita ai difensori avversari. Guai a fallire facili occasioni in contropiede»*.

Boskov e De Mos hanno giocato a nascondino nelle ultime due partite dei rispettivi campionati. Assurdo credere a un Malines così fuori forma come quello [illegible] dall'Anderlecht. E [illegible] contempo augurabile pensare a una Samp più determinata che non a Bologna. Sui due fronti altrettante incognite. Mannini [illegible] provato ieri [illegible] positivamente in allenamento, c'è il turn. Ohana non sembra godere credito, eppure c'è da pensare a [illegible] [illegible] [illegible] piego, forse al posto [illegible] [illegible] De [illegible] o [illegible] tura come terza punta.

Con la Sampdoria [illegible] a soffrire (anche di freddo, la [illegible] li ha sorpresi sprovvisti di indumenti pesanti) sugli spalti dello stadio di Malines 750 tifosi venuti dall'Italia e 800 nostri connazionali in Belgio. Quindicimila almeno i supporters [illegible] Malines per un incasso record di quasi mezzo miliardo. E' atteso oggi il dg della Samp, Borea, scomparso da Genova venerdì scorso. Pare sia andato in Brasile, a vedere Luisinho, giovane centrocampista dell'Atletico Mineiro segnalato [illegible] Cerezo. Mantovani pensa [illegible] futuro, è giusto, ma se Vialli e Mancini stasera [illegible] si ricordano di essere i gemelli del gol il risveglio dopo questo lungo sogno europeo potrebbe essere [illegible] brusco.

Franco Badolato

■ [illegible] 18,55

Malines		Sampdoria
Preud'homme	1	Pagliuca
Sanders	2	Mannini
Emmers	3	Salsano
Rutjes	4	Pari
Deferm	5	Vierchowod
Hofkens	6	L. Pellegrini
E. Koeman	7	Victor
Versavel	8	Cerezo
De Wilde	9	Vialli
Bosman	10	Mancini
Den Boer	11	Dossena

Arbitro: Galler (Svizzera)

Droogmet	12	Bistazzoni
Wilmots	13	Lanna
Doornmarker	14	S. Pellegrini
Ohana	15	Bonomi
Leen	16	Pradella
All. De Mos		All. Boskov

■ Il [illegible] rischia (4-2) con i bulgari

BARCELLONA — Anticipata a ieri, per lasciare spazio [illegible] diretta tv di Real-Milan, l'andata dell'altra [illegible] di Coppa Coppe si è chiusa con il 4-2 a favore del Barcellona. [illegible] buono ma [illegible] rassicurante per il ritorno. I bulgari dello Sredets di Sofia (ex Cska), che hanno iniziato il match con [illegible] concentrazione, sono andati in vantaggio (contropiede) [illegible] Stoichov al 24'.

Il Barcellona è passato in vantaggio [illegible] due gol [illegible] [illegible] minuto (38') autori Lineker e Amor. Due staffilate da [illegible] distanza: Andora Bakero (50') ha aumentato il vantaggio, ma ancora Stoichov (rigore al 66') ha rimesso in discussione il risultato. E' [illegible] Salinas [illegible] 73', con un tocco [illegible] rapina a cinque metri [illegible] porta bulgara, a riportare a due gol (4-2) il vantaggio finale.

calcioflash

■ Torino, torna Edu contro la [illegible]

TORINO — Sala domenica [illegible] la Roma intende recuperare Edu per dar maggiore consistenza al centrocampo. Ieri, per la pioggia, allenamento sotto il capannone del Filadelfia. Da venerdì ritiro ad Asti. Oggi al Filadelfia, ore [illegible] recupero Torino Primavera-Cremonese.

■ Juventus, artroscopia a [illegible]

TORINO — Brio è stato sottoposto ad artroscopia dall'equipe del prof. Pizzetti. Gli sono stati estratti frammenti [illegible] dal ginocchio destro. Riposo per una settimana poi cauta ripresa della preparazione. A Lecce (dove sono stati rubati 700 biglietti per la gara) conferma di Buso e rientro di Galia.

■ Fiorentina-Pisa, altri due fermi

FIRENZE — Dopo Enrico Giudice, altri due teppisti sono stati fermati per rapina aggravata (di una cinepresa) e lesioni a pubblico ufficiale, per gli incidenti dopo Pisa-Fiorentina: Sandro Neroni, 23 anni, e Matteo Maoni, 21 anni. La polizia ha inviato alla Mobile di Pisa un filmato sui tafferugli per identificare altri teppisti.

■ Inter: guerra alla Domenica sportiva

MILANO — L'Inter [illegible] deciso [illegible] dichiarare guerra [illegible] «Domenica sportiva» per i «troppi apprezzamenti poco obiettivi». Giocatori e tecnico [illegible] stati invitati a disertare la trasmissione televisiva. [illegible] amichevole a Cassano [illegible] per [illegible] Serena e [illegible].

● Coppa Italia di C: semifinali Brindisi-Cagliari e Spal-Virescit il 12 alle [illegible]. Ritorno 4 maggio alle [illegible].

■ Ungheria-Svizzera 3-0 in amichevole a Budapest.

PALLAVOLO — Eurostyle e Sisley ko nei playoff per lo scudetto

Odeon e Petrarca, che sorprese

Confermando il predominio delle due maggiori candidate allo scudetto, Maxicono e Panini, i playoff maschili hanno vissuto ieri sera il loro primo [illegible] [illegible] [illegible] I successi delle due big sono [illegible] netti, ben più difficile si è rivelato il cammino della terza (Sisley) e quarta (Eurostyle) classificate della regular season che [illegible] state battute in casa.

La Sisley, in vantaggio per 2-0, si è fatta rimontare e [illegible] dal Petrarca di Silvano Prandi, che adesso potrà cercare [illegible] sfruttare il turno interno di [illegible] [illegible] ottenere una semifinale-sorpresa. L'Eurostyle ha ceduto invece all'Odeon che, già in crescita nella parte conclusiva della prima fase, [illegible] confermato il suo buon momento.

Travolgente l'approccio con i playoff della Maxicono: i parmigiani [illegible] liquidato in meno di [illegible] la malcapitata Camst, concedendole appena 12 punti. E' stata indubbiamente [illegible] prova [illegible] determinazione da parte della formazione di Montali, chiamata a riscattare l'eliminazione [illegible] semifinale di Coppa Italia e a ribadire la sua voglia di scudetto.

Meno [illegible] nei parziali, il [illegible] della Panini sulla Conad, squadra rivelazione del campionato.

Intanto, in campo femminile, [illegible] giocata la prima gara [illegible] semifinale e l'Assovini, reduce dall'aver eliminato la Braglia, ha sfiorato subito la vittoria esterna: persi i primi due set a San Lazzaro, ha saputo pareggiare il conto e si è poi arresa, nella quinta frazione, solo ai vantaggi (14-16). Il tutto mentre la Teodora, confermando [illegible] attuali problemi, cedeva [illegible] set alla Lagostina.

UOMINI — Playoff (quarti di finale, andata): Maxicono Pr-Camst Bo 3-0 (15-6, 15-2, 15-4), Panini Mo-Conad Ra 3-0 (15-11, 15-12, 15-9); Sisley Tv-Petrarca Pd 2-3 (15-5, 15-10, 7-15, 3-15, 14-16), Eurostyle Montichiari-Odeon Falconara 2-3 (10-15, 15-11, 7-15, 16-14, 12-15). *Playout* ([illegible] giornata): Virgilio Mn-Famila Città di Castello 3-1 (15-13, 15-7, 7-15, 15-11); Transcoop Re-Gabbiano Mn 2-3 (15-9, 15-17, 15-13, 5-15, 12-15), Cedisa Sa-Opel Ag 3-0 (15-13, 15-5, 15-10). *Classif.:* Virgilio e Cedisa p. 6; Opel 4; Gabbiano 2; Famila e Transcoop 0.

[illegible] — *Playoff* (semifinali, 1ª partita): Crocodile San Lazzaro-Assovini Ba 3-2 (15-4, 15-4, 8-15, 2-15, 16-14); Teodora Ra-Lagostina Re 3-1 (15-11, 13-15, 15-11, 15-7).

Oggi in tv

14,10 Basket: rep. fin. universit. [illegible] *(Capodistria)*
15,30 Ciclismo: Gand-Wevelgem *(Capodistria)*
16,30 Calcio: [illegible] Bucarest, Steaua Bucarest-Galatasaray, Coppa dei Campioni *(Capodistria)*
18,55 Calcio: Malines-Samp, Coppa Coppe *(Raitre)*
20,25 Calcio: Napoli-Bayern, Coppa Uefa *(Raiuno)*
20,55 Calcio: R. Madrid-Milan, Coppa Camp. *(Raidue)*
22,45 Calcio: sintesi Real Madrid-Milan *(Raidue)*, rep. Steaua-Galatasaray, Coppa Campioni *(Capod.)*
23 Ciclismo: sintesi Gand-Wevelgem *(Tmc)*
Rubriche: 13,40 e 16,15 Mon-gol-fiera *(Capod.)*; 14 Sport News *(Tmc)*; 15 Oggi sport *(Raidue)*, 15,30 football americano *(Raitre)*, 18,30 Sportsera *(Raidue)*; 18,45 Derby *(Raitre)*; 19 Attualità sport *(Svizz.)*, Jukebox *(Capod.)*, 19,30 e 22,10 Sportime *(Capod.)* [illegible] Jukebox *(Capod.)*; 20,15 Lo sport *(Raidue)*; [illegible] Jukebox *(Capod.)*, 22,30 Mercoledì sport *(Svizz.)*

sport [illegible]

■ Boxe, Du Plooy per Damiani

MILANO — Il mondiale Wbo dei [illegible] tra Francesco [illegible] e il sudafricano Johnny Du Plooy è stato [illegible] definitivamente per il 6 maggio a Siracusa. La «Opi 82» inoltre comunica che il tunisino Ali Kamel difenderà il «mondialino» [illegible] [illegible] piuma il venerdì 14 aprile a Cagliari con l'[illegible] argentino Bilbao.

● Formula 1: la nuova Benetton [illegible] con l'inedito motore Ford 8 cilindri ha fatto il suo esordio ieri a Snetterton (Gbr). Nan[illegible] [illegible] compiuto una ventina di giri, bloccato poi da una nevicata. [illegible] prove continueranno oggi e domani e proseguiranno la prossima settimana ad Imola.

■ [illegible], Gand-Wevelgem

GAND — Oggi si disputa la [illegible] gem, di 275 chilometri, classica ancorché non classicissima [illegible] ciclismo belga-fiammingo, e dunque internazionale. Quattro le squadre italiane in gara, contro l'élite mondiale (fra [illegible] iscritti Kelly, Fignon, Vanderaerden, Van der Poel e anche Van Hooydonck, vincitore domenica scorsa [illegible] [illegible]ro delle Fiandre): la Chateau d'Ax [illegible] Bugno, la Carrera con Bontempi, l'Ariostea [illegible] Baffi e la Malvor-Bidi con Pagnin.

■ Baronchelli, [illegible] la squadra Titan [illegible] ed i sovietici dell'Alfa Lum si sono iscritti alla Settimana ciclistica bergamasca che si disputerà dall'11 [illegible] 16 aprile.

● Atletica: la Iaaf ha disposto controlli a [illegible] nella lotta al doping. Chi [illegible] si sottoporrà entro 48 ore dalla richiesta sarà squalificato per due anni.

■ Gianni Gola è il candidato dell'area «rifondazione per nuovi orizzonti» per la presidenza federale della Fidal. Nella riunione tenuta a Bologna dai delegati al congresso che già si erano espressi per questa corrente Gola ha avuto 67 preferenze [illegible] tro il 33 andate [illegible] candidato [illegible].

■ [illegible] al Lingotto

TORINO — Lunedì il campione del mondo di ciclismo, Maurizio Fondriest, sarà alle 16 a Torino per «scalare», ovviamente in bicicletta, la spirale del Lingotto, quella che in 600 metri porta [illegible] piste sopraelevata. Fondriest stabilirà un tempo, che varrà come riferimento per chi vorrà poi ritentare la scalata.

■ Basket, finale a [illegible]

MONACO — Il Maccabi di [illegible] Aviv e la Jugoplastika di Spalato [illegible] le finaliste della Coppa dei campioni [illegible] basket. Gli israeliani [illegible] semifinale hanno eliminato (99-86) l'Aris di Salonicco, mentre il quintetto jugoslavo ha sorprendentemente battuto (87-77) il favoritissimo Barcellona.

■ Tennistavolo: la Svezia ha stravinto ieri a Dortmund (Rfg) il campionato [illegible] mondo a squadre, battendo [illegible] [illegible] strabiliante cappotto (5-0) la Cina, campione mondiale uscente.

Venerdì «Serata d'onore» su Raidue contro «Il principe Azzurro»

Carrà: Baudo mi batterà

Ieri conferenza stampa della show-girl - Si sente lusingata dallo schieramento [illegible] programmi concorrenziali della Rai: «Vuol dire che incuto paura» - La trasmissione che preferisce è «Europa Europa»

Raffaella Carrà tornerebbe alla [illegible] per un programma europeo

ROMA — Raffaella Carrà [illegible] rassegnata. Indomita ma [illegible] segnata. *«Non c'è da farsi illusioni: Pippo Baudo venerdì sera mi batterà. E non sarà il [illegible]. La [illegible] infatti sulla prima rete schiera [illegible] film [illegible] Walt Disney L'incredibile [illegible] e [illegible] Raitre Duello di Giorgio Rossi: come posso sperare di farcela io e il mio Principe azzurro?»*. Avvilita? *«Tutt'altro. L'idea che contro di me, direttamente o meno, la Rai abbia preparato una offerta di programmi [illegible] allettante mi lusinga: vuol dire che se non faccio paura almeno incuto rispetto. E per me, unica donna ad avere in televisione un [illegible] di prima serata, anche questo è [illegible] buon risultato»*.

Il confronto-scontro tra *Serata d'onore* di Pippo Baudo in onda su Raidue e *Il principe azzurro* [illegible] Raffaella Carrà in [illegible] su Canale 5 sulla carta non esiste: è già vinto in partenza da Baudo e Raffaella Carrà, prima [illegible] vedersi sconfitta dai dati d'ascolto, ha voluto mettere le mani avanti e rendere omaggio al vincitore.

«Ho una testa sulle spalle, faccio questo [illegible] [illegible] vent'anni, so bene quando un programma ha possibilità di farcela e quando invece non ce l'ha. Spero solo di perdere con onore». Il che in cifre Au[illegible] cosa significa? *«Le cifre [illegible] sono la mia prima preoccupazione. Contro Sanremo l'anno scorso ottenni due milioni e trecentomila: mi parve un successo straordinario»*.

Raffaella Carrà ha effettuato molto [illegible] questo scherzo della programmazione [illegible] costringe il venerdì a misurarsi proprio con Pippo Baudo. E dalle sue riflessioni [illegible] venute fuori tutte le ragioni per cui questo [illegible] può considerarsi un duello [illegible] armi pari. Intanto c'è la diretta che la Rai ha [illegible] Berlusconi no, poi c'è la copertura del [illegible]torio nazionale, migliore [illegible] la Rai peggiore per Canale 5, infine c'è Baudo che con *Serata d'onore* torna in tv dopo un anno di assenza e un diluvio di polemiche e ci torna alla grande, con [illegible] programma studiato nei minimi particolari, facendo scendere in campo Jovanotti e Celentano. Ovvio quindi che per quanto lei [illegible] chiamato [illegible] suo *Principe azzurro* [illegible] Nureyev e quelli [illegible] *Saranno famosi*, Giuliano Ferrara e Paolo Villaggio, il cantante Raf e i *Ragazzi della terza C*, ha pochissime possibilità di fare i cinque milioni delle prime puntate [illegible] i quattro [illegible] ultime.

Ma i [illegible] Auditel, dichiara, la lasciano indifferente. *«Non mi piace questo sistema di rilevamento con il meter: mi pare poco attendibile»*. In che senso? *«Nel senso che queste famiglie che sanno di rappresentare la totalità degli italiani finiscono con il sentirsi condizionate dal loro enorme potere. Secondo me sono più valide le telefonate: [illegible] casualità garantisce risposte più vere»*.

[illegible] perché mai? *«Non so. Però [illegible] piacerebbe che [illegible] la nuova legge sull'emittenza il meter venisse almeno affiancato dall'indice di gradimento rilevato con una indagine telefonica»*. E [illegible] toccasse [illegible] lei scegliere tra i tanti programmi televisivi [illegible] questa stagione? *«Indicherei [illegible]ropa Europa. [illegible] piace la sua formula internazionale. [illegible] giugno scade il mio impegno con Berlusconi. Bene, andrei a lavorare subito per [illegible] televisione che mi garantisse un programma musicale frutto di una coproduzione europea e per il quale è previsto l'uso [illegible] satellite»*. [illegible] [illegible] contratto miliardario? *«Certamente. E' la ragione per cui ho lasciato la Rai e sono passata a Canale 5: i miliardi [illegible] c'entrano»*.

Ha fatto una telefonata di auguri a Baudo? *«E' un gesto di cortesia cavalleresca: tocca a lui farlo. [illegible] posso solo rispondere o ricambiare»*.

Simonetta Robiony

Milano, sono arrivati i protagonisti dello show al Palatrussardi

Frank, Liza e Sammy la carica dei seicento

Un esercito [illegible] seguito tra orchestrali, montatori, hostess, gorilla, parrucchieri [illegible] altri addetti

MILANO — L'ultima ad arrivare a Linate è stata ieri [illegible]ra Liza Minnelli. Fino all'ultimo momento è rimasta a Londra, dove sta completando la preparazione [illegible] [illegible] album aiutata dai Pet Shop Boys, idoli dei ragazzini. Ieri mattina, era atterrato poco prima delle nove (e con un'ora [illegible] anticipo sul previsto) Sammy Davis con [illegible] moglie Altovise: [illegible] raggiunto l'albergo Principe di Savoia dove rimarrà ospite fino a dopo il concerto di giovedì sera con Frank Sinatra e Liza Minnelli. Dimagrito di [illegible] chili, vispo e allegro, il settantaquattrenne Old Blue Eyes aveva invece scelto per sbarcare [illegible] Milano il favore della notte, con la moglie Barbara s'è infilato in una limousine [illegible] l'una, in albergo [illegible] chiesto [illegible] sveglia per mezzogiorno. Nel pomeriggio, c'è stato l'incontro italiano con [illegible] figlio Frank jr., che dirigerà l'orchestra durante la sua performance [illegible] che è [illegible] Italia con i [illegible] fin da lunedì.

Sammy Davis [illegible] [illegible] moglie ieri all'arrivo alla Malpensa

La quiete prima [illegible] tempesta. Sostanzialmente, Sinatra e Sammy Davis hanno dormito ieri tutto il giorno, e [illegible] oggi [illegible] Palatrussardi non [illegible] andranno, di provare non hanno bisogno, lo faranno soltanto le orchestre. L'appuntamento con il pubblico a Milano è per domani se[illegible]ra alle 20,30; il tour si chiama *«The Ultimate Event»*, non senza qualche ironia e nostalgia, la tappa milanese è abbastanza importante: è [illegible] debutto della tranche europea di questo viaggio musicale intorno al mondo, iniziato [illegible] una sera [illegible] marzo del [illegible] a [illegible] in California [illegible] Dean Martin al posto [illegible] Liza Minnelli. Sono [illegible] stati battuti il Giappone e l'Australia, altri 12 concerti in Europa e poi [illegible] sarà spazio per riposare, in attesa [illegible] [illegible] ultimo scoppiettio nell'agosto prossimo a Mosca.

Il concerto milanese, curato dall'impresario milanese Pier Quinto Cariaggi (che per l'occasione ha anche [illegible]so di fumare) verrà trasmesso in diretta televisiva da Raidue. L'annuncio della diretta [illegible] fatto rallentare le vendite dei biglietti, fino a sabato ne erano stati fatti fuori seimila; [illegible] pare che la disponibilità [illegible] [illegible] decida di andare [illegible] Palatrussardi sia [illegible] di [illegible] migliaio di tagliandi: disponibili da 497 mila, molti di più da 350 mila, pochi da 250 mila lire; esauriti quelli [illegible] 75 e 150 mila [illegible] Molte, secon[illegible] Cariaggi, [illegible] [illegible] le richieste di biglietti [illegible] solo da Milano, ma anche da [illegible]ma, dal Piemonte e Torino, [illegible] Veneto, dalle aziende che vogliono fare un regalo di prestigio ai loro manager.

[illegible] notizie più curiose dell'ultima ora sui tre cantanti statunitensi riguardano [illegible] cifre: non quelle dei guadagni, che [illegible] top secret, ma quel[illegible] [illegible] si riferiscono alla complessa e sussiegosa macchina del tour: il seguito è di 680 persone tra orchestrali, [illegible]tatori, hostess, guardie del corpo, parrucchieri e addetti ad altri servizi. Una persona [illegible] esempio è [illegible] soltanto del parco macchine: otto Mercedes che stazionano nella zona dell'albergo che ospita i tre, in attesa soltanto di un battito di ciglia per partire.

m. v.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

La [illegible] droga [illegible] [illegible] Deneuve

PICCOLI FUOCHI (1985, su Odeon alle 20,30; dur. 120') di [illegible] Monte ha come protagonista un bambino abbandonato dai genitori, che si innamora della giovane e attraente cameriera Valeria Golino [illegible] a diventare follemente geloso dell'amante di lei.

GARÇON (1983, su Raidue alle 0,25; dur. 102') di Claude Sautet, vita di un capocameriere parigino che, a 60 anni, si innamora di una ragazza misteriosa [illegible] sogna [illegible] impiantare un parco di divertimenti sulla spiaggia. Lui è Montand, lei Nicole Garcia.

LA MIA DROGA SI CHIAMA JULIE (1969, [illegible] Raitre alle 20,50, [illegible] 90') di Truffaut, e tratto [illegible] romanzo del giallista William Irish (lo stesso che firmò come Ed McBain le avventure dell'87° distretto). Un industriale dell'isola La Reunion contatta una ragazza tramite un'inserzione [illegible]atrimoniale e quando lei arriva, si rivela più bella del previsto, ma anche mortalmente pericolosa. Protagonisti Belmondo e Deneuve.

DUELLO AL SOLE (1946, su Canale 5 alle 20,30; dur. 135') di King Vidor è la storia di una ragazza che ha vissuto una tragedia da bambina (il padre uccise la madre che lo tradiva e fu giustiziato) e che ora, a causa del suo legame con il figlio scapestrato di un proprietario terriero, innesca una nuova tragedia. Interpreti Peck, Jennifer Jones e Cotten.

BACIALA PER ME (1957, su Retequattro alle 20,30; dur. 120') di Donen. Cary Grant, ufficiale [illegible] licenza premio, conosce Jane Mansfield ma si innamora di Suzy Parker, già fidanzata con un altro militare.

NOTORIUS (1946, su Retequattro alle 22,30; dur. 120') di Hitchcock, celebre anche per il lunghissimo bacio tra la Bergman e Cary Grant.

LA [illegible] NOTTE [illegible] QUIETE (1972, [illegible] Italia 7 [illegible] 20,30; dur. 150') [illegible] Valerio Zurlini. Complessa storia d'amore [illegible] tragico [illegible]nale tra il professore supplente Alain Delon e l'allieva Sonia Petrova, ostacolato dall'amante di lui Lea Massari.

MONSIGNORE (1982, su Montecarlo alle 20,30; dur. 135') [illegible] Frank Perry vede Christopher Reeve nel [illegible] [illegible] [illegible] giovane [illegible]erdote, la [illegible] figura sembra ispirata a fatti reali, che, chiamato in Vaticano dopo la liberazione, si rivela un abile finanziere.

Da oggi notizie in inglese ogni ora, in onda via satellite in tutta Europa - Elton John in diretta live il 26

Videomusic compie 5 anni: non più solo musica

MILANO — Videomusic, l'emittente musicale 24 ore [illegible] 24, compie cinque anni. E' un anniversario che significa qualcosa anche [illegible] di là delle celebrazioni: in un quinquennio la prima televisione d'Italia specializzata in musica ha raggiunto traguardi invidiabili. Al videoclip si [illegible] aggiunte [illegible] via rubriche, intrattenimento e informazione che hanno attirato sempre più audience verso un medium alternativo e soprattutto in sintonia con il linguaggio giovanile.

Il direttore generale dell'emittente Pierluigi Stefani, ieri in una conferenza stampa a Milano ha raccontato le tappe di questa escalation: *«L'accordo [illegible] Sky Channel del [illegible], la produzione dei [illegible]certi del Midem di Cannes, la co-organizzazione del Festival del Videoclip di Saint-Tropez nell'86, la realizzazio[illegible] di programmi in studio come [illegible] Line [illegible] '87 e produzioni internazionali come il* Nelson Mandela Concert *e* Human Rights Now! *dell'an[illegible] [illegible] [illegible] hanno permesso [illegible] raggiungere una dimensione europea alla quale abbiamo sempre puntato. Inoltre l'accordo Videomusic/Sip/Olivetti ha reso possibile l'aspetto interattivo tra pubblico ed emittente, il giornale elettronico sta ottenendo [illegible] [illegible]cesso»*.

Pochi mesi fa, Stefani aveva annunciato un'altra mossa della sua società, la Beta Television, che per circa 15 miliardi si era assicurata la maggioranza dell'emittente inglese Superchannel: *«Con l'acquisizione Videomusic ha raggiunto l'Europa, il satellite Eutelsat F4 raggiunge 15 milioni di [illegible]. Oggi abbiamo studi a Londra, [illegible] stiamo allestendo [illegible] Parigi e a Berlino diventeremo la prima tv [illegible]europea»*.

Ma [illegible] Stefani stesso ha ribadito più volte nel corso del colloquio, Videomusic e Superchannel [illegible] vogliono confinarsi nei territori musi[illegible]. Il futuro [illegible] fatto anche di informazione, contatti con alcune delle [illegible] di produzione news più importanti al mondo sono a [illegible] punto: [illegible] oggi *Videomusic manda in onda via [illegible] [illegible] tutta Europa, per esperimento, le notizie che Superchannel trasmetterà ogni ora [illegible] lingua inglese. Le notizie saranno di taglio internazionale, con un ritmo veloce (un minuto l'ora dalle 12 alle 19, 5 minuti alle 21,50 e alle 24). Nessun giornalista in video, solo una voce fuori campo che [illegible] tera le immagini. Per i filmati ci siamo affidati all'agenzia internazionale 'Vis News', che fornisce notizie anche alla BBC, e alla 'Diverse' considerata la casa di produzione inglese più all'avanguardia nel montaggio e nell'impaginazione di notizie video»*.

Altra novità: da quest'oggi riprende il programma *«Rapido»*, [illegible] [illegible] replicato il venerdì [illegible] la domenica, mentre per il 14 aprile alle ore 23 è prevista [illegible] diretta [illegible] *«World [illegible] Video Award»*, un pre[illegible] ai videoclip giudicati dalle cartoline voto dei giovani di tutto il mondo. La diretta tv sarà trasmessa su Superchannel via [illegible] da Londra, New York, Toronto, Monaco e Mosca raggiungendo [illegible] Paesi e circa [illegible] milioni [illegible] telespettatori. Infine, Stefani [illegible] annunciato la trasmissione in diretta esclusiva del concerto dal vivo che [illegible] John terrà all'Arena di Verona il 26 aprile prossimo, per inaugurare la sua tournée italiana. I fans del cantante potranno sintonizzarsi su Videomusic dalle 21 e godersi uno dei concerti più interessanti del 1989.

Luca Dondoni

[illegible] La macchina [illegible] verità [illegible] [illegible]

ROMA — *La macchina della verità*, il programma di Giancarlo Santalmassi in onda su Raidue, aiuta a dissipare dubbi su casi giudiziari [illegible] chiari o [illegible] piuttosto un tipo [illegible] giornalismo troppo spettacolarizzato? [illegible] [illegible] [illegible] le a *Fluff*, la trasmissione di Andrea Barbato [illegible] onda alle 22,30 su Raitre.

Intervengono in studio Santalmassi, il produttore Marco Bassetti, il giornalista giudiziario Paolo Graldi e il presidente [illegible] prima corte d'assise di Roma, Severino Santiapichi.

Verrà da [illegible] Angeles Chris Cugas, consulente della Cia e dell'Fbi che da sessant'anni applica la macchina della verità [illegible] indiziati, tra questi Earl Ray, l'assassino di Martin Luther King.

[illegible] Wenders sostituisce Coppola [illegible] Cannes

CANNES — Il regista tedesco Wim Wenders sostituirà Francis Ford Coppola alla presidenza della giuria del Festival di Cannes: lo hanno annunciato [illegible] gli organizzatori della manifestazione, [illegible] si terrà dall'11 al 23 mag[illegible].

Coppola, si legge nel comunicato, ha dovuto rinunciare all'incarico per *«impegni professionali»*; Wenders vinse la Palma d'oro a Cannes nell'84, con *Paris, Texas*.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; [illegible]; 22,45; 23,25

- 7.15 **Unomattina** collegamento [illegible] i restauratori della fontana di Trevi. Servizio [illegible] Klaus Pensloff, l'amico delle aquile
- 9.40 **Santa Barbara.** Serial
- 10 — **Ci vediamo alle dieci**
- 11 — **Passioni.** Sceneggiato
- 11.30 **Ci vediamo [illegible] dieci**
- 12.05 **Via Teulada 66**
- 13.55 **TG1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Stazione [illegible] servizio.**
- 14.30 **Il mondo [illegible] Quark.** [illegible] cura [illegible] Piero Angela. Mostri dell'oceano: i polpi
- 15 — **Scuola aperta.** Di A. Melidoni
- 15.30 **Novecento — Letteratura [illegible] dal '45 ad oggi,** conducono in studio [illegible] La Porta e M. Giammanco
- 16 — **Cartoon clip.** Cartoni animati
- 16.15 **Big!** Regia di Leone Mancini
- 17.55 **Oggi al Parlamento**
- 18.05 **Zuppa e noccioline.** Viaggio attraverso l'Am[illegible] col cinema dei grandi comici
- 19.05 **Santa Barbara.** Serial
- 19.30 **Il libro, un amico.** a cura di [illegible] Antonucci e G. Tagliabue
- 19.40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20.55 **Calcio - Coppa dei Campioni - [illegible] Madrid-Milan**
- 22,55 **Linea diretta. Di Enz[illegible] Biagi.** 30 minuti dentro la cronaca
- 23.35 **Io Jane, tu Tarzan**
- [illegible] **Premio Letterario Diego Fabbri.**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,45; 17; 19,45; 21,45; [illegible]

- 7 — **Prima edizione - I TG [illegible] mondo**
- 7,30 **I giornali** di Mario Pastore e Enza Sampò
- 8.15 **Economia e Finanza**
- 8.30 [illegible] **anni più belli «Mattino»**
- 9 — Matinée al cinema. **Aggrappato ad [illegible] albero, [illegible] [illegible] [illegible] un precipizio, [illegible] strapiombo sul mare...** (1973). Film comico di Serge Korber. Con Louis [illegible] Funès, Geraldine Chaplin, Olivier de Funès
- 10.30 **Donkey Kong.** Cartoni animati
- 10.55 **Tg2 Trentatrè** - Giornale [illegible] medicina
- 11.05 **Dante Alighieri: la Divina Commedia.** Lettura G. Albertazzi. Inferno: Canto XXVII
- 11.35 **Aspettando mezzogiorno**
- 12 — **Mezzogiorno è...**
- 13,15 **Tg2 - Diogene**
- 13.30 **Mezzogiorno è...**
- 14 — **Quando si ama.** Serie tv
- 15 — **Argento e oro.** Con [illegible] Rispoli - **Oggi sport.** Di Gianni Vasino
- 17,25 **Bellitalia.** Servizio [illegible] pescatori di S. Benedetto [illegible] Tronto
- 17.45 [illegible] [illegible] **bilancia.**
- 18.30 **Tg2 - Sportsera**
- 18.45 **Hunter,** telefilm. Il caso è chiuso
- 19.30 **Tg2 - Oroscopo**
- 20.15 **Tg2 - Lo sport** - Speciale Coppe
- 20.25 **Coppa [illegible]: Napoli-Bayern di Monaco**
- 22.25 **International «D.O.C.»** [illegible]
- 24 — Giuseppe Turani presenta **Uomini [illegible] Affari.** Di Renzo Cancian e Giuseppe Turani
- 0.25 **Garçon** (1983). Film drammatico di Claude Sautet. Con Yves Montand, Nicola Garcia, Jacques Villeret, Bernard Fresson

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 20,15; 23,20; 1,00

- 12 — **Meridiana. Passaggi.** A cura di [illegible] Serafini. **Kleist e Pirandello,** [illegible] p. - **Sette variazioni sul tema,** [illegible] p. - **Storie rosso [illegible]: Frammenti di antichità.** 11ª p.
- 14 — **Sintesi del Giro di Calabria.**
- 14.30 **Passaggi. Il mare della fede**
- 15,30 **Sintesi di una partita di campionato di [illegible]ball americano**
- 16 — **Schegge. Bob Dylan** [illegible]
- 16.30 **Walgem:** corsa ciclistica
- 17 — **Videobox:** a [illegible] di Beatrice Serani.
- 17.30 **Geo.** Di Gigi Grillo, Claudio Pasanisi
- [illegible] **Vita [illegible] strega.** Streghe party.
- 18.55 **Calcio - Semifinale Coppa [illegible] Coppe: Malines-Sampdoria**
- 20,50 **La mia droga [illegible] chiama Julie** (1969). Film drammatico di François Truffaut. Con Jean-Paul Belmondo, Catherine Deneuve, Nelly Borgeaud, Martine Ferrière, Marcel Berbert.
- 22,45 [illegible] Processo alla tv. Di Andrea Barbato. La macchina della [illegible].
- 1.15 **20 anni prima**

Il critico segnala

RAIUNO (15,30) — Umbe[illegible] Saba, vincitore del Premio Viareggio 1946, che legge alcune sue poesie: il filmato è un raro documento che verrà proposto per «Novecento, letteratura italiana dal '45 a oggi».

CANALE 5 (23,05) — Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» sono stasera Davide Riondino, Manuel De Sica, l'etologa Laura Conti deputato dei verdi, Valentino Compassi, esperto di «scienze e civiltà del mistero», il professor Enzo Tiezzi.

RAIDUE (11,05) — Giorgio Albertazzi legge il Canto XXVII dell'Inferno di Dante, in stereofonia.

Il bello di «Santa Barbara»

Steve Meadows è tra gli interpreti di «Santa Barbara», il nuovo serial che va in onda dal lunedì [illegible] venerdì su Raiuno alle 19,05. Ambientato nell'elegante località balneare sulla costa della California, trasmesso fin dal 1984 dalla Nbc in Usa, ha ricevuto 3 «Emmy» e [illegible] «Soap opera digest awards». I protagonisti sono tutti be[illegible] ricchi, spregiudicati

ITALIA 1

- 8.45 **Super Vicky,** telefilm
- 9,15 **Ralphsupermaxieroe,** telefilm
- 10 — **Hardcastle [illegible] Mc Cormick,** telefilm
- 11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 12 — **Tarzan,** telefilm
- 13 — **Ciao ciao,** cartoni
- 14 — **Casa Keaton**
- 14,30 **Baby sitter,** telefilm
- 15 — **Smile,** show
- 15,30 **Deejay television**
- 16 — **Bim bum bam**
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
- 18,30 **Supercar,** telefilm
- 19,30 **Happy Days,** telefilm
- 20 — **Milly un giorno dopo l'altro,** cartoni
- 20,30 **Chiara e gli altri,** telefilm con Ottavia Piccolo
- 21,30 **I Robinson,** telefilm
- 21,50 **Denise,** telefilm
- 22,15 **I-taliani,** telefilm
- 22,35 **Dibattito!,** [illegible]
- [illegible] **Crime Story,** «Vecchie amici al capolinea», telefilm
- 23,50 **Première,** news
- 24 — **Troppo forte,** «Un gatto di troppo»
- 0,30 **Gi[illegible] di notte,** «Un papà fuori casa», telefilm
- 1 — **Kung Fu,** «Canothap»

CANALE 5

- 10,30 **Cantando cantando,** gioco a [illegible]
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis,** gioco a quiz
- 12,35 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**
- 14,15 **Il gioco delle coppie,** gioco
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **La [illegible] nella prateria,** «Una difficile convivenza», telefilm
- 16,30 **Webster,** «La nostra canzone», telefilm
- 17 — **Doppio Slalom**
- 17,30 **C'est la vie**
- 18 — [illegible] **Il prezzo è giusto,** gioco a quiz
- 19 — **Il gioco dei nove**
- 19.45 **Tra moglie e marito,** gioco condotto da Marco Palumbo
- [illegible] **Radio Londra**
- 20,30 **Duello al sole,** film [illegible] Jennifer Jones, Gregory Peck. Regia di King Vidor
- 23.05 **Maurizio Costanzo Show,** [illegible], ospite Vincenzo Balsamo
- 0,35 **Première,** news
- 0,45 **Baretta,** «Portatore di morte», telefilm
- 1,45 **Mannix,** «La trappola», telefilm
- 2,35 **S.W.A.T.,** «Il fuggiasco» (1ª parte)

RETEQUATTRO

- 8 — **Lou Grant,** telefilm
- 9 — **Switch,** telefilm
- 10 — **Mai ti scorderò,** film [illegible] Paolo Carlini, Jacqueline Collard. Regia di Guarino
- 11,30 **Petrocelli,** «Il [illegible] [illegible] giusto», telefilm
- 12,30 **Agente Pepper,** «Una moglie per Joey», telefilm
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **La valle [illegible] pini**
- 15,20 **Così gira il mondo**
- 16,15 **Aspettando il domani,** teleromanzo
- 16,45 **California,** «Fondo di bottiglia», tele[illegible]
- 17,45 **Febbre d'amore**
- 18,35 **General Hospital**
- 19,30 **Alice,** telefilm
- 20 — **Dentro la** [illegible]
- 20,30 **Baciala per** [illegible] film con Cary Grant, Jayne Mansfield
- 22:30 Ciclo «Caccia al dubbio» 8 Film di Hi[illegible] **Notorius,** film con Cary Grant, Ingrid Bergman. Regia di Alfred Hitchcock
- 0,30 **Missione impossibile,** «La morte in pillole», [illegible]
- 1,30 **Amarsi un po'...,** film. Regia Carlo Vanzina

ODEONTV

- 13 — **Sugar,** cartoni
- 14 — **Rituals,** sceneggiato
- 14,30 **Maria,** telenovela
- 15,30 **Amore proibito,** telenovela
- 16,30 **Sugar,** cartoni
- [illegible] **Fantazoo,** cartone animato
- 20 — **T and T,** telefilm
- 20,30 **Piccoli fuochi,** film di Peter del Monte, con Valeria Golino, Dino Jaksic
- 22,30 **Storia di una monaca di clausura,** film di Domenico Paolella, con Catherine Spaak, Eleonora Giorgi.

RETE A

Telegiornale: 19,30; 23

- 8 — **Accendi** [illegible]
- 15 — **Un'autentica**[illegible]
- 15,30 **La [illegible] [illegible] gobola,** cartoni animati
- 16 — **Il ritorno di Diana**
- 17 — **Incatenati**
- 18 — **Sentieri di gloria**
- 18,30 **La tana dei lupi**
- 20,25 [illegible]
- 21,15 **Il ritorno di Diana,** teleromanzo
- 22 — **La tana dei lupi,** teleromanzo
- [illegible] **Sentieri di gloria,** sceneggiato

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30 - 20 - 22,45

- 14 — **Sport news**
- [illegible].15 **Sportissimo**
- 14,30 **Clip Clip**
- 15 — **I viaggiatori [illegible] tempo,** telefilm
- 16 — [illegible] **spia che [illegible] fece ritorno,** film di Joseph Sargent, con Robert Vaughn
- 18 — **Tv donna**
- 19,15 **Specchio della vita**
- [illegible] **Monsignore,** film di Frank Perry, con Christopher Reeve, Geneviève Bujold
- 23 — **Stasera sport**

CAPODISTRIA

- 13,40 **Mon-gol-fiera**
- 14,10 **Ciclismo:** Gand-Wevelgem
- 16,10 **Sport spettacolo**
- 19 — **Juke box**
- 19.30 **Sportime,** quotidiano sportivo
- 20 — **Juke box,** La storia dello sport
- 20,30 **Ciclismo** Gand-Wevelgem (replica)
- 22,20 **S[illegible]rtime magazine**
- 22,45 [illegible]: Coppe Euro[illegible] di Club

SVIZZERA

- 16,05 [illegible] **Insieme**
- 17,20 [illegible] **più belle [illegible] [illegible] mondo:** [illegible] **sperto: Testa e co[illegible]**
- 18 — [illegible] **Jeckyll e Mr. Hyde**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Il commissario Kress,** [illegible] **fatale,** telefilm
- 21,25 **Nautilus**
- 22,30 **Mercoledì sport,** sintesi; [illegible] **Tele**[illegible]

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6,00-9 Ondaverde; 6,40 Cinque minuti insieme; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,30 Dedicato alla donna; 12,05 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica [illegible] [illegible] [illegible] 14,03 [illegible] il sogno del sole; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,55 [illegible] Camomilla; 18,55 [illegible] Europa; 19,30 [illegible] sera. Musica del nostro tempo. Gino Gonn; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 GR 1 [illegible], 19,25 Audiobox; 20,20 Mi racconti una [illegible] 20,30 Radiouno Serata; 22,49 Oggi al [illegible]mento; Radioteleuno: 18-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,00; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7,18 Parole di vita; 8 Un poeta, un amore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Under Novanta; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Tra Scilla e Cariddi; 10 Speciale GR 2; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Vengo anch'io?; 14,15 Programmi regionali; 15 La famiglia Manzoni; 15,30 [illegible] 2 Economia; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino [illegible] della melodia; [illegible] convegno dei cinque; 20,45 Fan ac[illegible] 22,10 [illegible] parla [illegible] Radiostereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; [illegible] Concerto del mattino (1ª parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); [illegible] Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (III parte); 11,45 Giornale Radio Tre - [illegible] Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 14,53 I fatti della cultura; 15 Pomeriggio musicale (II parte); 15,45 Orione; 17,30 Il bambino [illegible] berretto frigio; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); 18 Terza pagina; 18,45 Radiosoftware; 21 I Concerti di Milano; 22,10 Taccuini; 22,25 Intermezzo; 22,50 Il tiosolo e gli scimmioni; 23,20 Blue note; Radiotreonda: 24-6.

Le registrazioni complete dal 1946 al [illegible]

In volo con Parker

[illegible] Cd con 176 brani (51 inediti) presentati [illegible] [illegible] scritto di Gillespie

A vederlo dall'esterno, tutto nero con le scritte in argento, ben [illegible]fezionato e sigillato, sembra [illegible] box che custodisce una dozzina di long playing. Invece contiene, opportunamente disposti, dieci [illegible]pact [illegible] e l'immancabile booklet di trentasei pagine. E' l'ultima, orgogliosa proposta [illegible] Verve: le registrazioni complete che Charlie Parker, dal 1946 [illegible] 1954, effettuò per [illegible] [illegible] discografica di Norman Granz (Bird: [illegible] complete Charlie Parker on Verve). La distribuzione italiana è [illegible] Polygram.

I brani offerti all'ascolto sono 176, [illegible] quali 51 inediti; il libretto riporta un'introduzione [illegible] Dizzy Gillespie, [illegible] biografia di Parker e un'analisi delle singole sedute a cura di [illegible] Schaap e dodici fotografie. Ogni matrice, naturalmente, [illegible] stata ripassata con la tecnica digitale: «Ogni nota», assicu[illegible] la copertina «suona meglio che mai». E' appena il caso di rilevare che si tratta di [illegible] altro effetto del film *Bird*, anzi del più ponderoso, la cui vendita non si prospetta facile.

Di solito, quando arrivano sul [illegible]cato le grosse edizioni, si dice che servono soprattutto ai giovani e ai neofiti, perché i meno giovani e gli esperti, in un modo o nell'altro, queste cose le hanno già. Ma forse conviene (specie nel caso in esame) [illegible] darsi un po' più cauti. Da qualche tempo stiamo osservando che [illegible] [illegible] ascoltatori di jazz i solchi generazionali si allargano vistosamente. Il pubblico che assiste a [illegible] [illegible] della Elektric Band di Chick Corea, o di Bill Frisell, Marc Johnson, Bob Berg-Mike Stern e simili, [illegible] affatto diverso da quello [illegible] si acconcia ad ascoltare per l'ennesima volta le frasi stanche e risapute — per non parlare delle gags — di un Dizzy Gillespie.

[illegible] ci [illegible] tanti ragazzi vocianti, [illegible] e ingenui, qui una compassata platea dalle tempie grige, quasi sempre con larghi [illegible] tra le file. I due mondi comunicano sempre meno, per colpa principale (vogliamo ammetterlo?) dei quarantenni e [illegible] cinquantenni che si [illegible]gono a custodi dell'ortodossia del jazz e non tollerano le contaminazioni. In particolare [illegible] rock, che invece sono il pane quotidiano [illegible] loro figli (e costituiscono anche le possibili vie di ulteriore sviluppo del jazz).

[illegible] si [illegible] dire con ciò che i ventenni non s'interessano a Charlie Parker, Billie Holiday, Lester Young, [illegible] Armstrong, Duke Ellington perché — come qualcuno ha affermato senza pudore — sono «datati» (è forse datato pure Beethoven?). Dipende da [illegible] gli vengono proposti.

Ritorniamo all'opera omnia della Verve, che fra l'altro si fregia degli ultimi due titoli ufficiali dell'attività [illegible]scografica di Parker, *Love for sale* e *I love Paris* (10 dicembre 1954). [illegible] a dirlo, si arriva al traguardo dei dieci compact (e dei 51 inediti) a furia di matrici alternative e rifiutate e di false partenze. *Leap frog* ne allinea addirittura undici, *Old folks* otto, *In the still of the night* sette, *Relaxing with Lee* cinque, *La cucaracha* ed *Estrellita* — che non sono certo dei temi-capolavoro — quattro.

Ora, dubitiamo assai che i giovan[illegible] allietino lo spirito ascoltando Parker che si arrabbia perché qualcosa non va, ferma tutti e vuole ricominciare da capo. Queste sono [illegible] buone per gli stu[illegible] oppure (ci si passi [illegible] termine) per i maniaci. Ai ragazzi servono cose più agili — [illegible] ha [illegible] la Savoy che ha messo in circolazione anche una ristampa con le sole tranches originali — e meno costose. Il prezzo varia a seconda dei rivenditori, ma si aggira comunque attorno alle duecentomila lire.

Una volta chiariti questi dettagli non trascurabili, si può dire [illegible] maggiore tranquillità che la raccolta è bella e molto interessante. Assieme a Parker si possono ascoltare Kenny Clarke, Miles Davis, Roy Eldridge, [illegible] Evans, [illegible] Fitzgerald, Dizzy Gillespie, Coleman Hawkins, Johnny Hodges, John Lewis, Charles Mingus, Thelonious Monk, Buddy Rich, Max Roach, Ben Webster, Lester Young e via di questo passo. Il maestro appare alla testa [illegible] complessi [illegible] vario organico, dal quartetto alla grande orchestra, e poi con la formazione di Machito, col Jazz at the Philharmonic, col sempre discusso e discutibile fondale d'archi. Ce n'è per tutti i gusti.

Franco Fayenz

Charlie Parker, per lui un monumento discografico

Un'etichetta pubblica i tesori custoditi negli archivi dei teatri e dei festival italiani

Caccia aperta ai fantasmi dell'Opera

Fra i primi [illegible] «Il Pirata» [illegible] [illegible] Fiorentino 1967 e «L'elisir d'amore» [illegible] Regio di Parma (1988)

I teatri si sono concessi [illegible] discografia. Prima o poi [illegible] [illegible] hanno aperto i loro archivi, [illegible] stanno facendo fiorire [illegible] cataloghi di musica operistica un nuovo doppio filone tutto italiano: uno [illegible] importante [illegible]tà «live» e [illegible] storico, quest'ultimo [illegible] proporzioni realmente incalcolabili. Un periodo d'oro, fatto di allestimenti divenuti leggendari anche perché tramandati di racconto in racconto, potrebbe riemergere. E [illegible] caso tanti nomi di grandi cantanti sprovvisti finora di discografia.

La Nowo, nata pochi anni fa con sede a Ponte Lambro (Como) quale semplice distributrice di cataloghi per [illegible] (Denon, Nimbus, Arabesque, Chandos, [illegible]xos, Delos), s'è data con l'etichetta Nuova Era alla produzione di marca strettamente italiana, ed è cresciuta fino al punto da far ammettere ai dirigenti della Polygram (Philips, Decca, Deutsche Grammophon: 70% abbondante del mercato) d'essere ormai per dina[illegible] la loro «spina nel fianco».

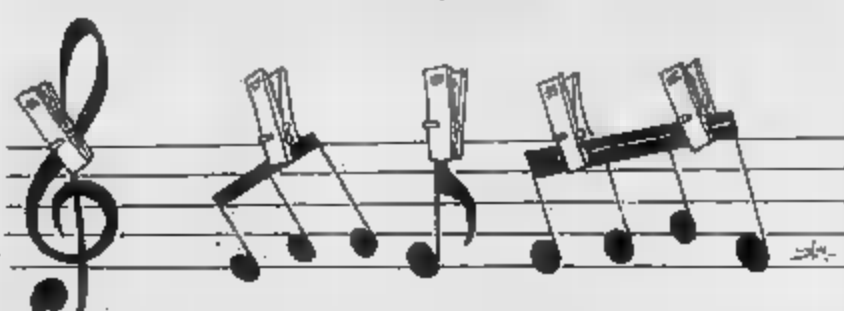
L'arma di Nuova Era s'è rivelata l'uovo di Colombo: bussare alle porte di teatri e festival, e dove [illegible] fossero nastroteche da setacciare. L'ultimo più illustre ente che le [illegible] detto di sì [illegible] il Maggio Musicale Fiorentino.

Nella collana «Opera in Reprints» sono appena apparsi i primi due titoli di questa collaborazione in esclusiva: *Il Pirata* di Bellini con Caballé, Labò e Cappuccilli, direttore Capuana, del 1967; e una *Maria Stuarda* di Donizetti con Gencer, Verrett e Tagliavini, direttore Molinari Pradelli, dello stesso anno. [illegible] con la Nowo il Maggio ha un progetto a lunga scadenza per un ciclo [illegible] di suoi nuovi allestimenti; mentre Verdi l'ha promesso alla Cbs.

La linea di attualità «live» [illegible] sfornando in questi giorni [illegible] *barbiere di Siviglia* del [illegible] [illegible] Torino (giugno 87) [illegible] [illegible] Blake, [illegible] Dara, Luciana Serra, [illegible] Pola, Paolo Montarsolo, dopo aver già proposto, del teatro torinese, il *Don Pasquale* con lo [illegible] Dara, la Serra, Alessandro Corbelli e [illegible] Bertolo, nonché [illegible] [illegible]*A*[illegible] *del Nibelungo* diretto [illegible] [illegible].

Sempre [illegible] vivo e in digitale è [illegible] carpito al Regio di Parma, invece, *L'Elisir d'amore* di un anno fa, [illegible] cui esordiva [illegible] Nemorino il tenore dei tenori belcantisti, Chris Merritt, [illegible] [illegible] Scarabelli e il vecchio Bruscantini; mentre dal Festi[illegible] Donizetti [illegible] Bergamo viene la prima moderna dei *Gianni di Parigi* con la Serra, Giuseppe Morino, Angelo Romero.

Ma non è finita. Ad aprire i suoi archivi s'è decisa perfino Radio Vaticano, che ha stipulato di recente un contratto con l'etichetta Frequenz (Wea italiana) per la pubblicazione [illegible] [illegible] storici e attuali. Ne stanno per uscire cinque. Ed è solo l'inizio. La discografia italiana ribolle, e non avendo dalla sua [illegible] forza del denaro, sfrutta la sua speriamo eterna risorsa: la storia.

Cosimo [illegible]

E la Discoteca di Stato apre i suoi scrigni

Inaugurata una collana [illegible] due Compact disc dedicati alle musiche italiane del [illegible] e Settecento

C'E' un [illegible] sonoro che non ha eguali, [illegible] Italia: quello [illegible] Discoteca di Stato. Contiene 150 [illegible] dischi, [illegible] mila nastri, [illegible] conservati e tutti perfettamente in grado di essere ascoltati. Ma soltanto da chi [illegible] reca nelle salette di via Caetani a Roma o dagli studiosi che ne facciano richiesta.

Da qualche [illegible] [illegible] Discoteca [illegible] [illegible] [illegible] aprirsi di più. Nell'85, in occasione dell'Anno Europeo della Musica, stampò un cofanetto di tre Lp; il direttore Roberto Rossetti, rispettoso dello statuto che delega alla Discoteca la «raccolta [illegible] *tutto quanto, attraverso l'espressione acustica, interessa la cultura scientifica, artistica e letteraria della Nazione*», non limitò la scelta al solo repertorio discografico. Così, assieme ad una lezione di canto di Lauri-Volpi, a un concerto di Dallapiccola, a Karajan che dirige Bruckner nel 1952 alla Sagra Umbra, [illegible] pubblicata anche la straordinaria lezione-testamento tenuta da Eduardo agli studenti [illegible] Cantiere d'Arte di Montepulciano.

Ora c'è un rilancio, annunciato come l'inizio di collana: due Cd, distribuiti dalla Melodram e prodotti con il contributo dell'Italcel, dedicati alle «Musiche Italiane del Seicento e del Settecento». [illegible] strumentale nel primo, musica [illegible] vocale nel secondo, che presenta opere fino ad ora mai disponibili su disco, come avverte Carlo Marinelli, curatore del progetto assieme a Giorgio Adamo.

Possiamo così ascoltare lo «*Stabat Mater*» di Claudio Casciolini (con una straordinaria Claudia Carbi), una [illegible] [illegible] Alessandro [illegible] («*Si apra al riso ogni labbro*»), il «*Confitebor tibi domine*» di [illegible] Vivaldi. Numerose perle [illegible] nel disco solo strumentale.

[illegible] tratta di registrazioni effettuate in gran parte negli Anni 50 e 60 durante le Settimane Musicali di Siena. Interpreti sono tra gli altri Felix Ayo, Severino Gazzelloni, Luigi Ferdinando Tagliavini all'organo, il clavicembalo di Ruggero Gerlin. Pionieri, allora, [illegible] una riscoperta esecutiva del nostro patrimonio musicale classico e barocco: da Frescobaldi ai due Scarlatti, da Pasquini a Vivaldi, a Zipoli.

[illegible] le iniziative imminenti, la Discoteca annuncia anche — da giugno — l'apertura al pubblico [illegible] [illegible] fornitissimo Museo fonografico, mentre nei sotterranei di Palazzo Antici-Mattei [illegible] lavora al [illegible] [illegible] nuovi [illegible] da adibire a magazzino. Molto lentamente, a colpi di piccone, perché scavando si [illegible] rinvenuti resti dell'Anfiteatro di Plauto.

Sandro Cappelletto

Pace e sitar al Cremlino

[illegible] dal vivo di [illegible] Shankar

MOLTI legheranno ancora oggi, a tanto tempo di distanza, il [illegible] nome [illegible] periodo della vicinanza e [illegible] collaborazione [illegible] i Beatles. Ma Ravi Shankar non è solo un maestro di musica indiana e il più celebrato suonatore di sitar: a quasi settant'anni questo signore lucido e orgoglioso è uno dei maggiori ambasciatori culturali del [illegible] Paese. E viene coinvolto in progetti che travali[illegible] anche [illegible] stretto significato musicale, [illegible] per la visita a Mosca, [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] in tre performance [illegible] all'interno del Cremlino.

In quella circostanza Ravi [illegible] si è presentato con [illegible] ventina di cantanti e mu[illegible] indiani, per eseguire al[illegible] composizioni scritte [illegible] [illegible]ccasione: un avvenimento [illegible] pace e di amicizia tra i popoli, [illegible] ha aggiunto fascino e curiosità l'intervento sul palco. Ne è nato [illegible] disco, *Inside the Kremlin* (Bmg/Ariola).

A contatto con le [illegible] evoluzioni [illegible] Shankar [illegible] ha abituato nel corso di [illegible] carriera ultratrentennale, compaiono figure quantomeno inusuali: il Russian [illegible] [illegible]semble, l'Orchestra da camera della Filarmonica di Mosca, il coro governativo del [illegible] [illegible] della cultura, per un totale di circa centocinquanta elementi. [illegible] [illegible] minuti dell'album, dove non si dispone dell'effetto spettacolare e dell'impatto visivo procurato da quell'incontro di mondi tra loro lontanissimi, la fusione tra i linguaggi si riesce ad apprez[illegible] solo in parte. I raga della tradizione indiana, segnali di un patrimonio antico, ci vengono [illegible] [illegible] [illegible]mo spirito da Shankar e [illegible] [illegible] [illegible] importanti alla sensibilità degli occidentali.

Enzo Gentile

«Oranges and Lemons» degli Xtc

Spremuta di Beatles

Con il doppio album «*Oranges and Lemons*» prosegue l'intelligente parodia dei Beatles architettata dal gruppo new wave inglese [illegible] [illegible] Xtc, capitanati da Andy Partridge. Se il precedente Lp «*Skylarking*» si muoveva sulle tracce di «*Sgt. Pepper*», questo [illegible] Lp degli Xtc si può abbinare al «White Album» dei Favolosi Quattro.

«*Oranges and Lemons*», registrato a Los Angeles, è stato concepito come [illegible] gioco fin dal titolo, preso a prestito da una filastrocca infantile della vecchia Inghilterra. E' un brillante disco, con canzoni straordinarie come «Merely a man» [illegible] le trombe [illegible] «Penny Lane», «Pink Thing» che [illegible] il pop di McCartney. Ma non è solo una bella passeggiata nella beatlemania, c'è anche il jazz fusion («Miniature Sun»), le delicate «Garden of Earthly Delights» e «Hold Me My Daddy», ottimi rock [illegible] «Mayor of Simpleton». **a.r.**

Appena incisi

Classica

Luigi Cherubini: «Messa solenne in Sol maggiore per l'incoronazione di Luigi XVIII», Coro e Orchestra della London Philarmonic, direttore Riccardo Muti, Emi (1 Cd); **Kurt Weill:** «I sette peccati capitali; Piccola musica da tre soldi», J. Migenes Johnson soprano, London Symphony Orchestra, direttore Michael Tilson Thomas, Cbs (1 Cd); «Musica [illegible] Rivoluzione Francese», Coro dell'Armata Francese, Orchestra della Guardia Repubblicana, direttore Roger Boutry con la partecipazione di Mireille Mathieu Emi, (1 Cd).

Tullio De Piscopo

Rock

Julian Lennon: «Mr. Jordan», Virgin (1 Lp, Cd, Ms); **Carole King:** «City Streets», Emi (1 Lp, Cd, Ms); **Theo Jericho:** «The Big Area», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); **Tangerine Dream:** «Optical Race», Bmg Ariola (1 Lp, Cd, Ms); **Stray Cats:** «Blast Off», Emi (1 Lp, Cd, Ms); **Southside Johnny:** «Suicide Dancing», Bmg Ariola (1 Lp, Cd, Ms); **Tullio De Piscopo:** «Album», Emi (1 Lp, Cd, Ms); **Gloria:** «Gloria», Polygram, (1 Lp, Cd, Ms); **Sigue Sigue Sputnik:** «Dress For Excess», Emi (1 Lp, Cd, Ms); **Fiordaliso:** «Io...Fiordaliso», Emi (1 Lp, Cd, Ms).

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 5 Aprile 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

Ancora tensione in Comune, ma la giunta decide

Sei nuovi alberghi per il Mondiale '90

Saranno costruiti in periferia, in totale 900 stanze

Dopo la [illegible] notturna sullo stadio (il Consiglio si [illegible] concluso [illegible] 4,30), ieri a mezzogiorno (e poi alle 15), [illegible] giunta, [illegible] due «rounds», ha deciso: Torino [illegible] i prossimi due anni avrà sei [illegible] al[illegible]. [illegible] quelli chiesti dalle società: «Mito» (100 [illegible]mere in via Botticelli); «Ge[illegible]» (272 in corso [illegible]gio Parco angolo lungo Dora Savona); «I Pioppi» (due lotti [illegible] 100 vani l'uno in via Servais); «Rustici e Urbani» [illegible], in corso Regina [illegible]gherita 415); «Starhotels» (180 camere, [illegible] Unione Sovietica angolo corso Tazzoli). Ed, infine, [illegible] hotel da 150 posti in [illegible] Pianezza [illegible].

Oltre 900 nuove [illegible] a cui se ne dovranno aggiungere 30 ottenute [illegible] l'ampliamento dell'hotel Royal e le ristrutturazioni del «Majestic» [illegible] dell'«Ariston».

La decisione, che doveva [illegible] presa già la scorsa settimana, è slittata a ieri per consentire agli [illegible] dell'Edi[illegible] privata di esaminare [illegible] 34 domande (21 per nuovi hotel e 3 per ristrutturazioni) arrivate a Palazzo Civico dopo l'approvazione della legge «Carraro» con [illegible] governo consente [illegible] città [illegible] migliorare la ricettività alberghiera in vista [illegible] Mondiali '90. Mentre le ristrutturazioni sono state subito accolte, per gli alberghi numerosi interventi, chiesti su terreni vincolati per servizi, sono stati «bocciati».

Successivamente [illegible] [illegible]co [illegible] nuovamente riunito il Consiglio. Ed è ripreso, ancora [illegible] polemiche, il dibatti[illegible] stadio, [illegible] quello sul sottopasso [illegible] Porta [illegible]luzzo (con interrogazioni del pci) è stato rinviato.

SERVIZIO A PAG. 2

L'assessore Matteoli: l'altra [illegible] il pentapartito [illegible] difeso

Respinta alle Molinette la «direttiva» dell'Usl 8

Ticket, il prof dice no

Abeatici, direttore della Clinica chirurgica II: «Pretendono che sia io a stabilire la cifra per il paziente, e ogni volta dovrei anche compilare 4 moduli»

I responsabili [illegible] divisioni, [illegible] servizi, dei Centri di prenotazione delle Molinette dovranno compilare per ogni paziente ricoverato, [illegible] [illegible]to, o sottoposto [illegible] esami, un modello che ieri è stato diffuso, nell'ospedale, a cura della Usl 8.

Il professor Sergio Abeatici, direttore della Clinica chirurgica II, [illegible] Molinette, sorride divertito, e ripete più volte: «*Quattro copie. Dovremmo farlo in quattro copie*». Continua il professore: «*No, [illegible] non ci siamo proprio. Io, responsabile della divisione, dovrei stabilire la cifra che deve pagare il paziente, compilare quattro di quei moduli, e spedire il malato a uno sportello bancario per pagare*».

Lo farà? Il prof. Abeatici non ci pensa neppure: «*Beh, non è compito nostro, io non sono un esattore dello Stato, non sono [illegible] amministratore. Sono un medico, e devo assistere i malati. Ho [illegible] risposto, spiegando che non abbiamo gli impiegati per svolgere questo lavoro*». Ma, [illegible]condo le disposizioni dell'Usl, quei [illegible] dovrebbero essere compilati dai medici, o meglio dai responsabili delle divisioni. Il professor Abeatici continua a sorridere: «*Non siamo capaci. Ed esula dai nostri compiti*». Ha anche interpellato un avvocato, che ha [illegible] fortato la sua tesi.

Inutile dire che i suoi colleghi concordano con lui: «*Quelli che ho sentito [illegible] sobbalzati sulla sedia alla notizia. Purtroppo [illegible] va avanti così: si fa la legge, o il decreto, poi visto l'impossibilità di applicarla, vengono scaricate su di noi mansioni che esulano dai nostri compiti*».

Le Usl stanno cercando, [illegible] qualche modo (e sperando sempre [illegible] azzeccare quello giusto), di applicare il decre[illegible].

La divisione di Chirurgia II conta una quarantina [illegible] letti. C'è [illegible] l'ambulatorio per gli esterni, tre volte la settimana. Si dovrebbe tenere il conto delle giornate di degenza, delle visite svolte. La giornata del responsabile di una divisione è già piena.

Vediamo quella [illegible] professor Abeatici: [illegible] mattino sala operatoria, al pomeriggio visita ai pazienti ricoverati, incontro con gli studenti che stanno preparando le tesi. Ieri, [illegible] 17,30, il professore sta[illegible] lavorando a una pubblica[illegible].

[illegible] questa giornata [illegible] «*responsabile della divisione*» dovrebbe trovare un po' di tempo, per [illegible] a tavolino, calcolare il ticket [illegible] pa[illegible] che in qualche modo hanno usufruito dei servizi della divisione, compilare [illegible] firmare quel modulo, con data «*Il sig. XY, versera, per prestazioni di... [illegible] per degenza dal... al...*), *l'importo di li[illegible]..., quale partecipazione alla spesa sanitaria ai [illegible] delle norme vigenti*».

Giuliana Mongelli

Il professor Sergio Abeatici respinge le direttive [illegible] sui ticket

[illegible]ventiquattr'ore [illegible]

Torino 2000 cambia così

Meno scuole elementari, più verde, [illegible] fabbriche [illegible] inquinanti sulle aree degli stabilimenti chiusi in città: gli architetti che stanno preparando il pia[illegible] regolatore svelano una parte dei progetti. Nel futuro [illegible] Torino non ci sarà declino della produzione, ma nuove attività e [illegible] forte ripresa dell'edilizia.

In primo piano l'ecologia e le condizioni di vita in una città destinata a [illegible] anche nel [illegible] centro [illegible] e nelle facciate delle case.

SERVIZIO A PAG. 3

Lavori nel centro storico

Cerimonia [illegible] Martinetto

Giuseppe Perotti, Francesco Balbis, Quinto Bevilacqua, Giulio Biglieri, Paolo Braccini, Enrico Giachino, Eusebio Giambone, Massimo Montano: gli otto martiri del Martinetto saranno ricordati questa mattina, [illegible] 10,30, in una cerimonia [illegible] parteciperanno il sindaco Maria Magnani Noya, che terrà l'orazione ufficiale, e le più alte autorità cittadine e regionali.

L'eccidio fu consumato [illegible] anni fa, dopo che i quindici esponenti [illegible] Comita[illegible] militare piemontese del Cln erano [illegible] arrestati in Duomo, dove erano soliti incontrarsi. Catturati [illegible] 31 [illegible]zo, [illegible] processati il [illegible] [illegible], la domenica delle Palme: otto sentenze capitali, quattro condanne all'ergastolo, pene minori per gli altri.

L'accusa: aver commesso «*fatti costituenti attentato contro l'integrità, l'indipendenza e l'unità della Repubblica sociale italiana e commesso fatti diretti a favorire le operazioni militari del nemico*». Tre giorni dopo, la sentenza fu eseguita.

Lopez Solenghi Marchesini

Il Centro Rai [illegible] pieno ritmo

Funziona [illegible] pieno ritmo il Centro Produzione Rai [illegible] Torino diretto da Marcello Caracci. *Argento e oro*, *La lampada [illegible] Aladino*, il *Raid Pechino-Parigi* condotto da Carlo Nesti, dia[illegible] [illegible] viaggio [illegible] storica impresa [illegible] Luigi Barzini. La Rai sta preparando altri due programmi: *I promessi sposi*, una parodia dello sceneggiato con il trio Lopez-Marchesini-Solenghi, che andrà in onda [illegible] Maggio, e *Io Jane tu Tarzan*, contaminazione elettronica di grafica e fumetti.

SERVIZIO A PAG. 11

L'assemblea di Tecnocity

Si è svolta ieri l'assem[illegible] annuale dell'associazione «Tecnocity», sorta per sviluppare la collaborazione nel settore dell'innovazione tecnologica nel triangolo «Torino-Ivrea-Novara».

Nel corso della [illegible] sono state esaminate le attività svolte l'anno scorso e quelle per il 1989. Sono state anche rinnovate [illegible] cariche sociali per i prossimi quattro anni.

Marcello Pacini è stato confermato alla presidenza. Il comitato direttivo [illegible] composto [illegible] Fondazione Agnelli, Api, Cassa di Risparmio di Torino, Federpiemonte, Fiat, Imi, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Olivetti, Pri[illegible] Industrie, Sip, Stet, Unione industriale di Biella e Unione industriale di Torino.

Fra i prossimi appunta[illegible] di Tecnocity un convegno sulla valorizzazione dei «distretti tecnologici» e un'iniziativa, in collaborazione con la Regione Piemonte, per sollecitare l'avvio in Italia dei trasporti ferroviari ad alta velocità.

Lo straordinario viaggio dei ragazzi del liceo di Oulx, primi studenti italiani a visitare coetanei sovietici

Da Sauze a Leningrado, nelle case della perestrojka

Dieci giorni «entusiasmanti» durante i quali hanno anche vissuto le elezioni - «Ci avevano fatto mille raccomandazioni... [illegible] invece siamo sempre andati dove volevamo» - «Mi sono sentito male per strada e due donne poliziotto mi hanno portato nella loro guardiola» - A settembre il viaggio sarà ricambiato

Le vie [illegible] *perestrojka* si stanno rivelando infinite, e una sta passando anche per l'Alta Valle di Susa. Per la prima volta, infatti, una ventina di studenti e quattro professori del liceo *Des Ambrois* [illegible] Oulx sono andati in gita scolastica in Urss ospiti [illegible] famiglie sovietiche. E a settembre, quello che è in assoluto il primo scambio alla pari [illegible] il nostro Paese e l'Unione Sovietica, si completerà con un soggiorno di altrettanti studenti russi in Val [illegible] Susa.

Alla riuscita «*dell'entusiasmante*» iniziativa [illegible] contribuito l'Associazione Italia-Urss e la sua omologa in terra sovietica. Essenziale però si [illegible] rivelata la voglia di rinnovamento che [illegible] Gorbaciov sta attraversando tutta l'Unione Sovietica.

I liceali [illegible] Oulx, tutti della [illegible] classe, la 3ª A, sono tornati domenica scorsa do[illegible] 10 giorni trascorsi [illegible] Leningrado. Dieci giorni, almeno a vederli da qui, molto «caldi» per i sovietici chiamati, il 26 marzo scorso e per la prima [illegible]lta, a partecipare a elezioni «libere». Ebbene, se non fosse [illegible] per il freddo pungente, nessuno della [illegible]mitiva italiana si sarebbe ac[illegible] [illegible] [illegible]nto stava accadendo sotto i loro occhi. «*Vero* — spiega Maurizio Gentile, «prof» di francese —. *Eravamo congelati* [illegible] *siamo entrati a testa bassa* [illegible] *quello che ci sembrava un barcro un* [illegible] *elettorale*».

Aneddoti a parte, ciò che, in questo momento, più [illegible]vaglia gli studenti e gli insegnanti di Oulx sono la nostalgia e la preoccupazione di quanto accadrà a settembre. «*Ci hanno accolto e trattati in* [illegible] [illegible] *straordinario, come potremo essere all'altezza?*» si chiede Bruno Zanotti, professore di italiano e rappresentante, in Urss, della preside del Liceo, Maria Teresa Bartolini.

«*Prima di partire* — dice Fabrizio Rota, 18 anni, di Cesana — *ci avevano fatto mille raccomandazioni: "State [illegible]tenti", "Comportatevi bene", "Siete i primi". Pensavamo di andare chissà dove. E invece, abbiamo sempre fatto* [illegible] *ciò che volevamo e, anche* [illegible] *volerlo, di quai ne* [illegible] *potuti fare ben pochi: le discoteche chiudono alle 10...*».

Piacevolmente colpiti dalla totale [illegible] di pubblicità («*Ma proprio niente! E' per*[illegible] *strano* [illegible] *per strade senza insegne luminose*»), dall'efficienza e abbondanza di strutture destinate ai loro «colleghi» sovietici (gli allievi della Scuola musicale [illegible] [illegible] [illegible] quartiere Frunze), i ragazzi [illegible] [illegible] *Ambrois* sono rimasti commossi soprattutto [illegible] dal «*calore, dalla gentilezza e l'attenzione*» con cui sono stati accolti e ospitati.

Non solo dalle famiglie [illegible]ve dormivano, cenavano e facevano colazione («*Durante il giorno eravamo sempre in giro per musei* [illegible] *a visitare la città, mentre a pranzo eravamo ospiti dell'Associazione Urss-Italia*»), [illegible] [illegible] chiunque. «*Il secondo giorno* — racconta Roberto Marini, [illegible] anni — *mi sono sentito male per strada. Due donne poliziotto, cattivissime dall'aspetto, ma in realtà tenerissime, mi hanno accudito per quasi due ore nella loro guardiola*».

Quanti ricordi per soli dieci giorni di vacanza. Come la sera che, [illegible] [illegible] assistere ad un concerto [illegible] («*Veramente disgraziato, ma lo dicevano anche loro*») nella Casa dei Pioniere, il [illegible]sta [illegible] compagnia, [illegible] [illegible] Rota, risollevò l'animo di tutti, pionieri russi compresi, suonando il pianoforte al bar.

Ma anche le serate «domestiche» non erano da meno. «*Hanno case, diciamo, essenziali* — [illegible] il professor Zanotti — *decisamente più piccole delle nostre,* [illegible] [illegible] *arrangiati*». «*Tutti,* [illegible] [illegible] — dice Marina Longo, professoressa [illegible] filosofia — *guardano un notiziario televisivo dedicato a Leningrado molto aggressivo e che dura, immancabilmente, 5 mi*[illegible] *scanditi* [illegible] *un cronometro. Accade* [illegible] *che le ultime notizie* [illegible] *leggano velocissime ed è spassosissimo*». «*Le trasmissioni finiscono alle 21* — spiega Roberto Marini — *e dopo c'è sempre un film e* [illegible] *partita di calcio*».

Gli occhi di qualcuno si velano ancora di nostalgia al ricordo dei cori di saluto all'aeroporto di Leningrado. «*Eravamo tutti stracarichi di regali*» dicono Raffaella Modiotto e Claretta Capelli, entrambe [illegible] 17 [illegible]. «*Vede questi orecchini?* — chiede Marina Longo — *me li hanno* [illegible] *loro. Non si poteva dire "che bello"* [illegible] *qualcosa perché il giorno dopo te lo regalavano*».

Beppe Minello

Un gruppo di studenti e insegnanti appena tornati da Leningrado: «Un'esperienza entusiasmante»

i numeri [illegible]

ATTIVITÀ [illegible] (1988)

Concessioni rilasciate 694
Autorizzazioni 2050
Abusi scoperti 69
Di cui in collina 27

Le concessioni edilizie rilasciate nel 1988 sono state 694, una novantina delle quali ancora previste dal Piano pluriennale di attuazione (fonte: assessorato all'edilizia)

Sport [illegible] città, forse c'è un modo diverso per promuovere l'immagine di Torino

E se il Municipio scendesse in campo?

Esiste la possibilità di una Gepi dello sport, cioè la possibilità di società sportive, famose e malate come certe industrie, assistite ufficialmente dallo Stato, dalla comunità, anche se attraverso un ente locale? La domanda nasce da considerazioni, ora messe «in sonno», sulla crisi economica del Torino, quando non riusciva a trovare un nuovo padrone intanto che aveva la ormai «solita» classifica precaria.

Nel 1958-59 il Torino lasciò il Filadelfia per il Comunale, e ci fu grande polemica su un contributo comunale offerto [illegible] società granata, contributo pari all'affitto dello stadio. Non si disse, attenzione, che lo stesso contributo doveva essere dato anche alla Juventus, che non aveva rinunciato ad uno stadio [illegible]: si criticò in assoluto l'iniziativa. Poi il Torino scese in B, tornò al Filadelfia, tornò in A, tornò al Comunale, fine del contributo.

La città, che spende [illegible] dovrebbe spendere qualcosa e molto per la promozione della sua immagine, ha tutto l'interesse che una squadra di calcio che porta il [illegible] nome resti in alto, viaggi nei meglio stadi d'Italia e d'Europa. In Francia uno degli introiti maggiori, e spesso addirittura il maggiore, delle squadre è costituito dal contributo municipale. Invece di far mettere in giro migliaia di manifesti, costosissimi, a ricordare che una certa città esiste, si affida il messaggio — aiutando economicamente il veicolo a essere tale e in maniera ottimale — alla squadra di calcio.

E' un discorso niente affatto teorico. Presto potrebbe diventare il tema di [illegible] campagna elettorale: di un uomo, se non addirittura di tutto un partito. Naturalmente in una città come Torino, con due grandi squadre di calcio, tutto ciò implicherebbe il problema del trattamento da riservare all'altra squadra: ma questo è un altro discorso.

Istituzionalmente, non dovrebbe essere difficile configurare la maniera perfettamente legale la cosa. Trent'anni fa tutto fu fatto con stile naif, adesso sarebbe opportuno un impe[illegible] ben chiaro. E pensiamo che, di fronte appunto alla chiarezza, manco ci sarebbe troppo scandalo. La giusta dose, e niente più.

L'idea di uno sport «gepizzato», assistito, in fondo è già resa pratica dalla distribuzione alle società, per il tramite delle federazioni, dei fondi del Totocalcio. E' vero che lo sport produce questo denaro, ma nel caso ad esempio di una «gepizzazione» comunale, si dovrebbe tenere conto dell'indotto generato da una grossa attività calcistica: [illegible]he in questo [illegible] il Comune finirebbe per dare allo sport [illegible] che sono già suoi.

N[illegible] facciamo della fantascienza. Torino potrebbe abbastanza presto trovarsi di fronte a decisioni di questo tipo. Oppure potrebbe presto essere superata da Milano nell'assunzione di queste decisioni. Il coinvolgimento delle istituzioni, messo avanti programmaticamente da Gian Mauro Borsano quando ha assunto la presidenza del Torino, potrebbe portare proprio a questo. E allora il vero scandalo sarebbe la sorpresa ipocrita.

Torino è la città dove uno sforzo, guidato come meglio non si potrebbe, per creare una grande squadra di basket, è andato buco perché l'imprenditoria cittadina extra-Fiat non ha assecondato l'idea della Fiat, che semplicemente non voleva restare sola. Il Comune constata per adesso la crisi generale del grande sport: ma quando constatasse danni all'immagine della città, dovrebbe provvedere, dovrebbe comunque fare qualcosa. Nella [illegible]nissima e per tanti aspetti [illegible] invidiata Francia i Comuni, lo ripetiamo, hanno una notevolissima capacità decisionale, in materia di sovvenzioni sportive per la buona nomea [illegible] città, e ne approfittano. Lo fa anche Parigi, e anche per la squadra di calcio Matra, che pure è appoggiata ad una grossissima industria.

Gian Paolo Ormezzano

Dopo il no dell'altra notte in Consiglio per le dimissioni dei due assessori

Normalizzazione in Sala Rossa

A favore 41 consiglieri, 34 contro Matteoli (psi) e Galasso (dc) che rimangono perciò ai loro posti - Ma sullo stadio non [illegible] è chiaro: si aspetta la richiesta formale dell'Acqua Marcia per l'arbitrato - Si riparla di un rimpasto in giunta

Due riunioni di giunta, ieri, [illegible] clima appena «normalizzato» dal «no» detto [illegible] 4,30 di mattina alla mozione di sfiducia presentata da pci, dp, sinistra indipendente e verdi, ed accolta dal mal contro gli assessori-stadio Lorenzo Matteoli (psi) ed Andrea Galasso (dc). I 41 voti (il pentapartito) a [illegible] due assessori contro i 35 della minoranza non hanno però rasserenato l'orizzonte della maggioranza. [illegible]. Ieri la confusione [illegible] ancora sovrana. Molti si chiedevano quali sarebbero [illegible] tra[illegible] dell'Acqua Marcia ad una decisione di giunta che alcuni hanno interpretato come «smentita» all'intesa di sabato.

Il comunicato diffuso sabato, infatti, affermava che il costruttore non avrebbe interrotto i lavori alla Continassa, a patto che le parti andassero subito al giudizio arbitrale. Lunedì notte, in Sala Rossa, dopo una riunione di giunta, Mario Magnani Noya ha letto un comunicato: l'[illegible] e in attesa di ricevere dall'Acqua Marcia la richiesta formale di apertura dell'arbitrato.

Una smentita? A giudizio del Palazzo «no», poiché, sabato, era già [illegible] la società romana a chiedere l'intervento degli «arbitri» [illegible] per parte più [illegible] neutrale nominato dal presidente del Tribunale). E su quella base, la giunta, lunedì, ha informato il Consiglio.

Questa interpretazione, però, non soddisfa l'opposizione e chi, anche nella maggioranza, accusa gli assessori responsabili della vicenda stadio di aver «agito con necessaria disinvoltura» [illegible]. Ieri, mentre il Consiglio comunale discuteva di ordinaria amministrazione, l'incertezza e la confusione sul caso stadio [illegible]. A più riprese, da quanto è trapelato nel Palazzo, i legali dell'Acqua Marcia hanno chiesto chiarimenti alla giunta. A più riprese s'è diffusa la voce che [illegible] ed [illegible] erano riuniti, in seduta «politica» (cioè senza i funzionari) per definire ancora il problema dell'arbitrato-stadio: illazioni.

L'assessore Galasso

La giunta si è riunita sì, due volte, ma per esaminare le 31 richieste per la costruzione di 21 nuovi alberghi (più 8 ristrutturazioni), favorita dalla legge Carraro. Per lo stadio, niente. «E' sufficiente quanto ha deciso e comunicato al Consiglio lunedì il sindaco — ha detto un assessore —. Adesso non rimane che attendere le richieste della [illegible]».

E la vicenda [illegible] due assessori posti sotto accusa? E' proprio chiusa? Per l'opposizione che [illegible] sollevato il loro caso, indubbiamente no. Ma nemmeno, a quanto pare, per la maggioranza. Tant'è vero che liberali, repubblicani, lo stesso dc, li hanno «assolti con riserva», in attesa di conoscere su quali punti l'Acqua Marcia aprirà il «contenzioso arbitrale» [illegible] il Comune. Se da essi [illegible] emergere pretese «favorite» da eventuali errori dei due amministratori, allora il pollice verso sarebbe inevitabile.

E in questo clima, ieri, nei corridoi è ritornato insistente il motivo del rimpastone di giunta. Ancora solo voci? Parrebbe di «no». E la nuova strategia «per rilanciare l'operatività del governo cittadino» sembra partire [illegible]mente dalla [illegible]. Chiederà — [illegible] — un secondo incontro a cinque (o sei, considerando l'Uds) la prossima [illegible] E questa volta, gli al[illegible] partiti, dopo le ultime [illegible]cende, potrebbero apparire più morbidi.

«Se accadrà — afferma per dp, Guido Laganà — [illegible] l'ennesimo tentativo di prolungare un'agonia ormai inutile. In alcuni casi politici, sarebbe auspicabile una molto più onorevole resa». A [illegible] che, afferma il pci, i gruppi più responsabili [illegible] questa «inesistente maggioranza» [illegible] accettino di voltare pagina con una nuova coalizione; «Se no, meglio elezioni», [illegible] presente [illegible] missini che, anche lunedì [illegible] Martinat, hanno chiesto, «il voto anticipato». Così la pensano anche dp e verdi.

Giuseppe Sangiorgio

A sentire i big, solo habitués

Chi si rivede. Rientrano in campo alcuni [illegible] titolari della politica cittadina, dopo un lungo periodo di panchina. Ecco Giancarlo Quagliotti, ex capogruppo pci in Comune, ecco Claudio Artusi, ex segretario cittadino democristiano, ecco Rolando Picchioni, ex parlamentare [illegible] Dante Notaristefano, altro [illegible] dc, [illegible] in pensione, Prospero Cerabona, ex dissidente pci, passato nelle [illegible] del partito del garofano e tanti altri ex di lusso. Dopo vari infortuni, acciacchi o periodi di [illegible] si stanno riscaldando i [illegible] per ritornare a tempo pieno sul terreno di gioco della politica?

Per [illegible] si [illegible]o di ascoltare, [illegible] cioni e, sembra, tutt'altro che disposti a mollare. Casuale la loro contemporanea presenza l'altra sera all'Ambasciatori per sentire tre big della politica torinese, Giorgio Ardito (pci), [illegible] Bonsignore (dc) e Giuseppe La Ganga (psi)? Il [illegible] tam lanciato da Club Turati, [illegible] Culturale e [illegible] Concretezza ha riempito la sala di duecento pol[illegible] [illegible] Gente comune, curiosa di veder spiegato [illegible] tre leader che controllano i rispettivi partiti perché a Tori[illegible] riesce a governare? Soltanto in par[illegible].

La maggioranza [illegible] presenti, a guardar bene, è gente d'apparato di partito, habitué di segreterie, di correnti, di capi-cordata. Si conoscono quasi tutti, tante pacche sulle spalle, si sprecano i «ciao, che piacere rivederti». Bonsignore, «don Vito», è il più ossequiato e con il più nutrito stuolo di fedelissimi. Quando entra in sala, si allungano a decine le mani per stringere la [illegible]. Lui [illegible] sorride, rincuora.

Pronti, si comincia. Il tema proposto «Partiti, istituzioni e società» è di quelli che [illegible] dovrebbero lasciar molto spazio all'astratto vista la concretezza dei problemi cittadini. La Torino che non sa decidere, del litigio continuo su stadio, sottopasso, metrò, Lingotto è [illegible]o gli occhi di tutti, [illegible] di tornasole di un certo mod[illegible] non amministrare, di rin[illegible] per [illegible] decidere. Già, spiega Giusy La Ganga, [illegible] Torino non è [illegible] a se in Italia: Roma [illegible] sta meglio, Palermo è sempre sul filo del rasoio, la Regione Campania è in fase di stallo da mesi, tante altre amministrazioni locali, guidate da pentapartito o da maggioranze di sinistra sono impantanate.

[illegible] Torino ha un male oscuro tutto suo? Sì per il responsabile nazionale psi degli enti locali: la «cultura del sospetto» per cui ogni delibera è «candidata a inchieste giudiziarie»; la «cultura del non fare» in base alla quale «chi prende una buona iniziativa trova subito un collega di partito o un avversario pronto a farla fallire»; il «rito subalpino» di voler ratificare subito, in consiglio le delibere «fortissime» adottate dalla giunta; infine la frantumazione dei partiti [illegible] assemblee elettive per cui spesso «ogni consigliere fa gruppo a sé».

Si potrà uscire da queste sabbie mobili? «Il pentapartito non ha [illegible] toccato il fondo del barile», prevede Ardito. Il peggio in Comune, insomma, deve ancora venire. Rimedi? Suggerisce: «Ridisegnare le regole per dare più poteri alle giunte ma al tempo stesso più informazioni e controllo alle minoranze». E il pci dall'opposizione fa una resistenza troppo passiva? «Noi avanziamo proposte concrete [illegible] la maggioranza è sempre sorda». Preoccupato? «Mi preoccupa soprattutto la rassegnazione [illegible] cittadini». Anche dei militanti comunisti? «Purtroppo sì, fatichiamo sempre più a mobilitare la [illegible] gente».

Di più non aggiunge ma l'affermazione è di quelle pesanti. Vito Bonsignore non riprende la novità annunciata da Ardito, preferisce affidarsi alla mozione degli affetti: «C'è ancora tempo per lavorare insieme su alcune grandi opere, poche ma rilevanti per lo sviluppo della città». Come? «Con la buona volontà». La ricetta di «don Vito» riscuote gli applausi più lunghi.

Intervengono anche Cerabona e Quagliotti. Chiedono: sopravviverà il pentapartito in Comune, si andrà ad elezioni anticipate, è possibile una giunta di sinistra? Da escludere quest'ultima, [illegible] i rapporti [illegible] oggi tra pci e psi, per La Ganga e Ardito. Ancora prematuro ricorrere in anticipo alle urne, meglio continuare con l'attuale maggioranza per La Ganga e Bonsignore. Gli [illegible] illustri, i Quagliotti, gli Artusi, dopo le due ore di dibattito, se ne [illegible] forse con l'aria di chi vorrebbe dire: «Spiacenti, ma [illegible] con l'attuale immobilismo non c'entriamo...».

Guido J. Paglia

S'apre domani la mostra di mobili e dipinti

Da Palazzo Nervi profumo d'antico

Tra i capolavori una «Natura morta» (1621) di Mao Salino

Da domani fino al 16 aprile [illegible] antiquaria a Palazzo Nervi dove [illegible] espositori italiani ed esteri presentano un ampio campionario di cose belle e preziose, antiche e meno antiche, tutte di gusto. Torino [illegible] l'impegnativo appuntamento [illegible] organizzato [illegible] Promark e [illegible] Comune, Provincia e Regione), che è commerciale ma [illegible] cultura.

Basta del resto sfogliare il catalogo distribuito ieri alla stampa [illegible] presentazione [illegible] a Palazzo [illegible] per cogliere alcune costanti culturali: intanto la conferma [illegible] «tema» Piemonte che costituisce uno dei filoni portanti [illegible]. L'ha sottolineato lo storico dell'arte [illegible] Rosci ricordando la presenza di dipinti di notevole interesse storico ed artistico e soprattutto la consistente esposizione di mobili.

[illegible] la rassegna spazia anche [illegible] altri orizzonti cultu[illegible]. S'inizia, per epoche, con un «Busto di Galeazzo Maria Sforza» e con gli «Evangelisti» in legno policromo del tardo '400 padano passando alla perugine[illegible] «Madonna e angeli» [illegible] '500 [illegible]. [illegible] i Fiamminghi prima [illegible] la «Natura morta» di Mao Salino datata [illegible] che è un capolavoro assoluto, tale da nobilitare qualsiasi mostra antiquariale. Quindi il '700 piemontese con il Pian[illegible] il Pecheux, il Bernardi[illegible] Galliari, il Cignaroli. L'Ottocento e il Novecento, arco ricco di opere che offre, per citare, Delleani, Toma, [illegible] Cabianca per giungere a Martini, Carena, Nomellini.

[illegible] con Bambino di J. Van Cleve, Galerie Robert Finck

Non sono che rapidi cen[illegible] [illegible] copioso materiale a cui bisogna aggiungere le numerose incisioni (dal Durer a Rembrandt, a Manet), le ceramiche tra cui [illegible] splendido piatto urbinate raffigurante il «Ratto di Elena», gli argenti rari e raffinati nonché un gruppo di orologi da collezione. Infine i tappeti, i libri antichi, i gioielli e la scultura orientale. Tra gli [illegible] anche quello del Comune di Torino che espone dipinti, mobili e oggetti raccolti in anni di assidue ricerche.

Al centro della rassegna la [illegible] che l'assessorato alla cultura [illegible] Regione ha dedicato [illegible] Andrea [illegible]staldi (1826-1889) a cura di Rosanna Maggio Serra: [illegible] completa e minuziosa indagine attorno l'opera di un pittore ingiustamente [illegible].

Con questa manifestazione, la quinta dedicata all'antiquariato, la Promark ha non solo mantenuto fede [illegible] un appuntamento che [illegible] la città ma riscosso piena fiducia [illegible] gli enti pubblici che sono i [illegible] maggiori azionisti e presso numerosi sponsor privati, a cominciare dalla Cassa di Risparmio. Anche [illegible]st'anno parte dell'incasso (il biglietto d'ingresso [illegible] sta 8 mila lire) è devoluta alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro. Apertura dalle 16 alle 23; fe[illegible] e sabato [illegible].

p. p. b.

Misure speciali [illegible] domenica per evitare intasamenti

Settanta all'ora nei paesi tornando dalla Val di Susa

Ritocco al limite dei 50, nuovi semafori, più vigili: un vertice in Prefettura

[illegible] Indagini su [illegible] private

Il pretore Algostino ha aperto un'indagine nei confronti dell'istituto privato «World's School», di via Saluzzo 32. Intende appurare se i «procacciatori d'affari» della scuola hanno usato [illegible] illegittimi per [illegible] sottoscrivere contratti ai clienti.

L'indagine è nata in seguito alla denuncia di [illegible] studentessa [illegible] 24 anni. Secondo la denuncia, dopo aver risposto a domande sull'importanza di conoscere le lingue straniere, la [illegible] avrebbe firmato [illegible] [illegible] impegno» le [illegible] detto: [illegible] scheda che si dimostrò, in realtà, [illegible] [illegible] di acquisto di nastri e libri per circa mezzo milione.

La viabilità della Val di Susa in primo piano, nella riunione convocata ieri mattina dal prefetto, Luigi Sparano. In discussione una serie di provvedimenti per snellire il [illegible] [illegible] zona turistica particolarmente frequentata, comprese eventuali modifiche ai [illegible] di velocità (che diverrebbero più tolleranti) per evitare intasamenti.

All'incontro, [illegible] il viceprefetto, Rega, hanno partecipato il direttore compartimentale dell'Anas, Ferrazzin, il vicequestore [illegible], i comandanti del Gruppo [illegible] binieri e della Polizia stradale, i sindaci di Avigliana, Chiomonte, Gravere, Oulx, Susa, gli assessori di Borgone e Bussoleno.

Del problema si era già discusso, ma ancora mancavano soluzioni concrete e, soprattutto, coordinate [illegible]ndo le esigenze dell'intero per[illegible]. Nucleo della riunione, dunque, è [illegible] il disagio che si crea puntuale il pomeriggio della domenica, quando la gente lascia le località dell'alta valle e s'incolonna verso Torino.

Si [illegible] studiati provvedimenti e misure che dovreb[illegible] [illegible] i disagi per [illegible] loro che rientrano [illegible] [illegible]end o da una giornata in montagna: installazione di semafori regolati in modo da privilegiare lo scorrimento lungo la statale; arretramento della corsia unica sulla superstrada più esposta all'intasamento. In previsione anche un [illegible] pannello a messaggi variabili (quattro già [illegible] in funzione) da sistemare in regione Moretta, circa un chilometro e mezzo [illegible] di Oulx, per segnalare agli automobilisti le colonne che si sono formate più a valle.

Fra le altre proposte, quella di un maggior numero di vigili urbani in servizio la do[illegible] nei Comuni interessati [illegible] forte movimento turi[illegible] e la possibilità di alzare il limite di velocità fino a 70 chilometri all'ora nei tratti dove non ci siano condizioni di particolare pericolo.

Difficile applicazione in tutti gli ospedali delle [illegible] (e contestatissime) tasse sulla salute

«E se non pagano il ticket, curateli lo stesso»

Questa è la disposizione data al Maria Vittoria - Alle Molinette inventato il malato «a tempo»: può essere dimesso solo in orario di banca

Anche ieri è proseguita in numerosi ospedali cittadini la raccolta di firme contro i ticket

Alle Molinette si può essere [illegible] soltanto in orari di banca, al Maria Vittoria si sancisce, con una nota del comitato di gestione, che se il malato si rifiuta di pagare il ticket, deve essere data la prestazione, salvo poi rivaler[illegible] se il ticket è dovuto. In[illegible] si [illegible] il conto a casa, e si spera [illegible] il malato paghi, altrimenti le spese legali supererebbero le poche migliaia di [illegible] del ticket. Ma c'è [illegible] altro vantaggio per il [illegible]. [illegible] di modifiche sostanziali [illegible] decreto, i pa[illegible] non si ritroverebbero ad aver perso denaro o a ricorrere improbabili rimborsi.

Le direzioni sanitarie e amministrative della sanità torinesi, stanno cercando di colmare, ognuna a modo suo, i vuoti lasciati dal famigerato decreto (1). Infatti l'argomento ticket viene esaurito in una paginetta di Gazzetta Ufficiale, dicendo [illegible] poco sull'applicazione. Ed ecco [illegible] improvvisa, in attesa di direttive più precise.

Singolare la circolare dell'Usl 8: «Il pagamento della quota di partecipazione per i ricoverati sarà effettuato al momento [illegible] dimissione, per cui [illegible] tener conto dell'orario di apertura [illegible] sportelli per il pagamento, in relazione, ad esempio, dei giorni prefestivi e festivi». Come dire, i pazienti potranno [illegible] in orario di banca: [illegible] si dimetterà il sabato, la domenica, la sera. [illegible] impo[illegible] se un posto-letto costa centinaia di migliaia di lire il giorno. Essenziale è riuscire a far pagare il ticket.

E se il paziente si allontana senza pagare? Non risulterà molto semplice controllare tutti i pagamenti in banca, e ha una buona possibilità di farla franca.

Sempre per l'Usl 8, chi ha diritto all'esenzione dal ticket [illegible] farmaci, [illegible] neppure i [illegible] ospedalieri. In altre Usl, invece, non è così. Quindi, un malato di morbo di Parkinson se va alle Molinette non paga, se si presenta in altri ospedali invece sì.

Ieri, ancora proteste [illegible] dici e pazienti. Si protesta al Sant'Anna, dove si paga il ricovero delle donne incinte. [illegible] poi raddoppiano le cifre [illegible] momento in cui [illegible] il bambino. E triplicano se sono gemelli. C'è [illegible] sembiea al [illegible] Martini. I sindacati: «La cura di un bambino con un'allergia, controlli con vaccino tutte le settimane per 4 anni, viene a costare [illegible] 2 milioni». Una donna, ieri, non ha fatto il dosaggio ormonale per la tiroide: le sarebbe costato 120 mila lire. Attende che il decreto venga tramutato in legge. Calo di presenze al pronto soccorso medicina delle Molinette: 111 passaggi il [illegible] marzo; 65 ieri sera alle 20. Dice il prof. Garetto: «Non è significativo». La [illegible] dimezza, e quasi, i malati al pronto soccorso. Poca gente [illegible] al Centro prenotazioni, ma per l'effetto ticket. Il dottor Giovanni Valle: «Pare [illegible] [illegible] a Ferragosto, [illegible] città deserta».

g. mon.

bollettino [illegible]

[illegible] 20, martedì 4 aprile

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo coperto con vaste aree di precipitazioni. Nevicate oltre i 2000 m. Visibilità: discreta. Temperatura: stazionaria.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	11,1	[illegible]	[illegible]

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 50 ANNI
MASSIMA 30,0 24 aprile 1984
MINIMA —3,0 25 aprile 1977

AEROPORTO DI CASELLE:	MASSIMA	MINIMA
	8,4	7,2

PRESSIONE	UMIDITA'
995 hPa	90 per cento

[illegible]
[illegible] con temporanei rinforzi

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore:	70,2 mm
Totale in questo mese:	97,9 mm
Normale in questo mese:	[illegible] mm
Totale in questo [illegible]:	130,0 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 3 minuti: tramonta alle ore 20 e 3 minuti. La Luna si leva alle ore 6 e 27 minuti; cala alle ore 19 e 31 minuti.

6 APRILE ore 6
Luna nuova

13 APRILE ore 1
Primo quarto

21 APRILE ore 5
Luna piena

28 APRILE ore 23
Ultimo quarto

Mercurio è diventato «stella della sera», benché ancora [illegible] nei raggi del Sole. Venere è a 258 milioni di Km dalla Terra. Marte: mostra un disco minutissimo; astro deludente al telescopio. Giove: riconoscibile [illegible] una stella assai brillante nel Toro. [illegible] è a 1,5 gradi ad Est di Nettuno, tra le stelle Csi ed Omicron e Sagittarii. Il fenomeno: [illegible] [illegible] i Venere si [illegible] [illegible] giunzione superiore [illegible] per Mercurio si tratta della posizione più favorevole per l'osservazione del pianeta.

Specchio dei tempi

Non tocca al ministro decidere se i risultati delle analisi vanno inviati per posta - La ragazza madre e gli asili nido chiusi nelle festività - Con l'assegno d'accompagnamento non scatta il ritocco alla pensione - Amareggiata dopo tanto entusiasmo - L'atterraggio a Ciampino

Il ministro [illegible] Sanità ci scrive:

«La lettrice di cui alla lettera pubblicata il 5 [illegible] ha ricevuto due risposte sbagliate quando è andata a ritirare i risultati dell'analisi che la riguardava nella [illegible] della Usl di Lungo Dora Savona a Torino.

«La prima risposta sbagliata è che spetti a me o a qualsiasi altro che abbia le funzioni di ministro della Sanità di stabilire che i referti delle analisi siano inviati per posta o consegnati o fatti pervenire con qualsiasi altro mezzo agli interessati. Tra i compiti di indirizzo e coordinamento rimasti al ministero questo non esiste. Ciascuna Usl si regola come meglio crede. Far ritornare alla sede della Usl la persona per ritirare i risultati di un'analisi è, in genere, il peggiore dei sistemi: fa perdere tempo, intasa di gente la Usl, fa perdere lavoro.

«La seconda risposta sbagliata è il diniego della dichiarazione per l'assenza [illegible] lavoro: che è dovuta una, due, dieci volte; quante volte l'utente deve andare alla Usl, specie quando è convocato, come nel caso, entro un deter[illegible] orario.

«Scrivo all'assessore Maccari e al presidente della Usl per consigliarli al ripristino dei diritti lesi e ad un corretto comportamento degli operatori, che non possono dare risposte politiche o polemiche, ma risposte esatte su materie che dovrebbero essere a loro note. Se non lo sono, è meglio che siano adibiti ad incarichi diversi dal contatto con gli utenti».

Carlo Donat-Cattin

Una lettrice ci scrive:

«Sono una lavoratrice ragazza madre di 29 anni ed [illegible] figlio di 16 [illegible] che frequenta l'asilo nido. Vorrei parlare del problema degli asili nido che, con le loro chiusure prolungate durante le festività, obbligano la madre [illegible] assentarsi dal posto di lavoro per accudire al bambino, [illegible]lendo nuovamente la donna nell'ambiente di lavoro in stato di inferiorità rispetto all'uomo. Difatti nella mia azienda, ad esempio, la direzione ha constatato che il 18% del personale femminile si [illegible] [illegible] frequentemente per [illegible] cause.

«I nidi e le scuole materne, sono stati istituiti dal Comune per permettere alle madri di poter occupare un posto di lavoro, affinché il figlio non diventi un impedimento».

Dada Mollnari

Il direttore della Sede Inps di Torino ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera del giorno 29 [illegible] per fornire i chiarimenti richiesti in ordine alla computabilità dell'assegno di accompagnamento ai fini della sussistenza del requisito reddituale per il diritto all'aumento di [illegible] alla legge 544/88.

«Al riguardo si precisa che l'importo dell'assegno di accompagnamento, mentre [illegible] [illegible] calcolare tra i redditi connessi al diritto alla pensione sociale da parte dell'invalido civile che percepisce la pensione, è invece da computare ai fini della concessione dell'aumento previsto dalla legge.

«Infatti in base a detta legge, "agli effetti dell'aumento in questione si tiene conto dei redditi di qualsiasi natura, compresi i redditi esenti da imposte e quelli soggetti a ritenuta alla fonte", con esclusione [illegible] soli trattamenti di famiglia».

Umberto Pumarola

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere alla signora, che in una sua lettera, chiedeva aiuto a dei volontari per inc[illegible] delle cassette, ad uso dei non vedenti.

«Mi [illegible] subito precipitata, dopo previa telefonata, ad acquistare un registratore, e quindi registrata una cassetta, l'ho portata al coordinatore di questa iniziativa. Sorpresa, la voce e la dizione erano buone, ma in sottofondo si [illegible] [illegible] lieve, lieve, fruscio per cui non [illegible] possibile che la cosa avvenisse. Per poter registrare bene, bisognava [illegible]sere in possesso di un registratore tipo professionale [illegible] 300.000.

«Io [illegible] pensionata con quel che segue posso capire che i non vedenti abbiano una sensibilità maggiore della nostra per ciò che riguarda l'udito, [illegible] [illegible] semplice fruscio per quanto lieve, [illegible] può [illegible] [illegible] disturbare. Mi spiace perché [illegible] [illegible] la mia voce a disposizione di chi non vede».

Laura Origlia

Un lettore ci scrive da Aosta:

«Lunedì di Pasqua, 27 marzo, volo Alitalia AZ 1799 proveniente da Bangkok e diretto a Roma Fiumicino. Dopo un silenzio a bordo durato dieci ore, alle 5 ora locale il comandante annuncia ai passeggeri insonnoliti: "Purtroppo a causa di fitta nebbia [illegible] visibilità inferiore a [illegible] metri gli aeroporti di Fiumicino e Linate sono chiusi, pertanto atterreremo a Ciampino dove la visibilità è ottima".

«Detto fatto, anche se buttando l'occhio dai finestrini mai il cielo di Roma [illegible] ap[illegible] più tersa di quel lunedì 27 [illegible]. Catapultati nel sorteggio di Ciampino, gli sventurati passeggeri hanno atteso qualche [illegible] tra formalità di dogana e [illegible] che non arrivavano mai.

«"Questo è un aeroporto di emergenza e [illegible] c'è personale", spiegano un distinto giovanotto, infiorando le sue frasi con il "non si sa, motivi particolari, cause non spiegabili, chiedere agli addetti Alitalia", ovviamente inesistenti. Dopo aver preso il taxi (60.000 lire) per Fiumicino, mi sono informata sulla nebbia, e sono stata guardata [illegible] un poveretto proveniente dal terzo mondo.

«Anche a Milano, destinazione mia ultima, ho chiesto della nebbia, ed hanno sorriso compassionevoli. La considerazione finale è che 400 passeggeri sono stati trattati da idioti».

Giampiero Volterrani

INCHIESTA

Uno sguardo in anteprima al nuovo piano regolatore

Meno scuole e più verde

Nel progetto dell'architetto Cagnardi gli edifici scolastici già oggi vuoti saranno «riconverti-ti» ad usi ecologici e le vecchie fabbriche abbandonate non saranno espulse dalla città

«Torino resterà un luogo di produzione, avrà un'economia molto differenziata. L'auto sarà ancora [illegible] settore principale, ma cresceranno nuove attività indipendenti. A differenza di Milano e Firenze, che hanno sofferto molto la decadenza produttiva, non si ripiegherà soltanto sugli uffici». La premessa dell'architetto Augusto [illegible]gnardi, che [illegible] preparando il nuovo piano regolatore, sa di profezia.

Ma tutte le indicazioni, gli studi, le comparazioni [illegible] anni di lavoro, [illegible] solo senso, [illegible] prevedere «con grande convinzione, quasi con certezza», [illegible] salto di qualità, una nuova spinta verso la città dove le «tute blu» sono ancora importanti, ma non [illegible] sole a produrre reddito.

La Torino del Duemila non le espellerà, anzi, manterrà ancora i loro luoghi di lavoro, le vecchie fabbriche oggi abbandonate: *«Qui non c'è bisogno di cercare nuovi imprenditori, com'è avvenuto a Napoli o a Taranto* — aggiunge Cagnardi —: *questa città è pronta a modificarsi, c'è [illegible] sensazione che i capitali siano pronti. Gli edifici esistono già: basta riciclarli per attività produttive ad alta tecnologia, senza inquinamento».*

Cagnar[illegible] propone dunque di mantenere le fabbriche fra le case, una grossa novità, rispetto al passato, quasi un'eresia rispetto [illegible] tendenze ecologiste: *«Non facciamo soltanto ipotesi immobiliari su queste aree oggi vuote. La scontro fra la fabbrica tollerata soltanto in nome dell'occupazione e la villa è cambiato. Oggi produzione e ambiente possono coesistere».*

Il plastico del Boulevard, grande viale di scorrimento, da corso Lione a corso Grosseto, da realizzare [illegible] l'abbassamento della ferrovia per Milano. Il progetto prevede 5 treni [illegible] galleria, l'ampliamento del Politecnico oltre corso Castelfidardo e la costruzione di palazzi a cavallo dell'alberata

[illegible] «staff» [illegible] Piano

Il piano regolatore di Torino è affidato [illegible] «Gregotti Associati», che fa capo agli architetti Vittorio Gregotti, Augusto Cagnardi e Piero Cerri.

Lo studio Gregotti, a sua volta, ha affidato una [illegible] di consulenze su argomenti particolari: Gianni Vattimo, docente di Filosofia all'ateneo torinese; lo storico dell'architettura Leonardo Benevolo; Guglielmo Zambrini professore di economia dei Trasporti all'Università di Venezia; l'urbanista Bernardo Secchi; Franco Momigliano, l'esperto [illegible] economia industriale recentemente scomparso, il sociologo [illegible] Martinotti; l'architetto Carlo A. Barbieri; lo storico dell'arte [illegible] Bertelli; il geografo Giuseppe Dematteis.

La sopravvivenza della fabbrica fra le case riempie del disegno della città del futuro: [illegible] schizzo, per ora abbozzato a grandi linee nelle 100 pagine di un libro profetico: la «Relazione tecnica della delibera programmatica». Il suo titolo difficile nel linguaggio degli architetti sottintende la prima stesura del nuovo piano regolatore. Cagnardi la paragona al canovaccio di una storia teatrale: *«Contiene tutti gli elementi principali, lo scenario del territorio; i protagonisti che sono le parti della città, le strade, le piazze, i "luoghi" più illustri; la trama, con tutta la storia delle modificazioni passate e le anticipazioni sui cambiamenti futuri».*

Per stenderlo, questo canovaccio, sono occorsi 2 anni di discussioni, sconfinate spesso nella polemica con l'impresario, il Comune, che ha mandato ora il documento ai cittadini, ai quartieri, perché lo leggano e gli rimandino le loro osservazioni. I [illegible] faranno da spettatori e da protagonisti: anche loro stanno cambiando profondamente e la città dovrà essere a [illegible] figli. *«Per questo* — aggiunge l'architetto — *il nostro canovaccio [illegible] ha ancora i dialoghi; abbiamo scritto soltanto le scene-madri».*

La principale verrà recitata sulla [illegible] dell'ecologia; in nome [illegible] grande domanda [illegible] verde e [illegible] spazio che sta salendo [illegible] tutti i quartieri. Perché vent'anni fa i torinesi vivevano allo stretto e i loro figli facevano i doppi e i tripli turni a scuola, mentre oggi Torino ha 53 scuole elementari vuote. Ricorda Cagnardi: *«C'era il boom delle nascite, le scuole andavano fatte a tutti i costi. Adesso siamo fuori dall'emergenza. L'immigrato dal Sud e il piemontese, che [illegible] sono integrati, chiedono altri servizi: più efficienti, più sport e cultura, una città migliore».*

La domanda di [illegible] ha dunque sostituito la domanda di aule. La domanda di «colore» arriverà presto a sollecitare il rinnovo di una città troppo grigia. *«Non è l'effimero: chi ha costruito le case della parte storica [illegible] poteva immaginare che si arrivasse al punto di [illegible] badare più all'immagine: è giusto mettere in primo piano anche l'arredo urbano».*

Punto di partenza: il centro storico, le case disastrate, affittate a prezzi irrisori. Una piaga aperta da decenni, c[illegible] ha avuto un insospettabile risvolto positivo: *«Ha evitato la crescita delle bidonville [illegible] periferia»*, [illegible] notare Cagnardi. Ma ristrutturare le case [illegible] quadrilatero romano, con un'operazione isolata, non avrebbe [illegible] compiuto; [illegible] ripensato il modo di vivere *«nel luogo più frequentato, ma anche più pericoloso della città»*, evitare gli errori del passato: *«svuotare il centro dai troppi uffici, ormai [illegible]mo oltre il livello di guardia».*

I primi effetti della trasfor[illegible], [illegible] concomitanza con i profondi cambiamenti [illegible] in atto, rinudranno [illegible] mercato dell'edilizia. Da una parte, infatti, si sta modificando il tipo di famiglia: [illegible] numerosa, con un'esplosione del numero [illegible] persone sole (a Torino sono oltre 100 mila). Dall'altra la ricerca di alloggi più grandi. Insieme alle ristrutturazioni (che riducono inevitabilmente l'ampiezza dei vani abitabili), creeranno una nuova spinta al settore costruzioni.

E a questo punto si porrà la fatidica domanda: dove costruire? Cagnardi ammonisce: *«Assolutamente non negli spazi liberi fra Comune e Comune».* Ma chi sarà in grado di controllare lo sviluppo, di convincere gli amministratori di Grugl[illegible], Orbassano e Rivalta a lasciare intatti i prati delle loro periferie? *«Sarà indispensabile un [illegible]cordo, per il bene comune».*

Bruno Gianotti

«Sos» dalla Pretura in vista del nuovo processo penale che sarà in vigore [illegible] ottobre

Giudice cerca aula per l'udienza

Servono una ventina di locali solo per il rito preliminare - Il presiden[illegible] del Tribunale, dottor Giorda: «Nessuna risposta [illegible] Comune»

Nella piccola aula gli imputati s'affollano davanti [illegible] giudice

«A Roma hanno ricavato le aule [illegible] una caserma, adesso Torino è l'unica città in Italia a non avere ancora risolto il problema [illegible] dove sistemare [illegible] aule delle udienze preliminari per il nuovo pro[illegible] penale», afferma il pretore Fiorella Rolleri. E aggiunge: *«Nel panorama dell'edilizia giudiziaria Torino rischia di fare [illegible] figura di Cenerentola».*

Una delle modifiche più importanti introdotte dalla riforma che scatterà a ottobre è l'istituzione della Procura della Repubblica presso la Pretura. Spiega [illegible] dottoressa Rolleri: *«L'ufficio è de[illegible] ad assorbire una [illegible] mole [illegible] lavoro. La competenza della pretura [illegible]rà aumentata a tutto il circondario: [illegible] pratica lo stesso territorio [illegible] cui è competente oggi il Tribunale. La pretura di Torino avrà [illegible] decina di sezioni staccate. Inoltre, a ottobre scatterà anche [illegible] aumento di competenza della Pretura. Alla Procura della Repubblica resteranno soltanto i reati più gravi, come l'omicidio e l'associazione per delinquere, tutto il resto passerà a noi. Soltanto per le udienze preliminari servono [illegible] ventina [illegible] aule».*

Secondo un conteggio fatto dai funzionari della Corte d'appello [illegible] spazio per ospitare i [illegible] uffici giudiziari in previsione della riforma equivale a 3 mila metri quadrati. La richiesta è stata fatta ufficialmente al Comune nello scorso ottobre ma finora non ha avuto risposte concrete.

Commenta il presidente del Tribunale, Gaetano Gior[illegible]: *«Siamo rimasti a livello di promesse verbali. Nella riunione svoltasi allora con gli assessori responsabili si è ipotizzato [illegible] utilizzare l'edificio dell'Ufficio d'igiene di via della Consolata per ricavare la ventina di aule necessarie alle udienze preliminari. Anche se da domani [illegible] avessimo la disponibilità di quell'edificio, e ne dubito molto, sarebbero necessari gli interventi di ristrutturazione per il nuovo utilizzo e non basterebbero certo pochi mesi».*

Di problemi irrisolti, [illegible] il presidente Giorda, ce [illegible] parecchi, forse troppi: *«Non sono ancora state varate le disposizioni di attuazione della nuova procedura. Non si [illegible] che fine faranno i 15 mila processi penali pendenti in Tribunale. Sarà istituita una [illegible] speciale che si occuperà soltanto di quei procedimenti, fino ad esaurire l'arretrato? Il ministro [illegible] ha ancora deciso nulla».*

Che cosa succederà a ottobre? Per il dottor Giorda, *«con queste premesse non vedo come sarà possibile far entrare in vigore la nuova procedura. E' molto probabile che si decida un ulteriore slittamento della riforma. Altrimenti i magistrati della Procura dovranno adattarsi a celebrare le udienze nelle anguste aule attualmente a disposizione nella vecchia pretura di piazza IV Marzo, [illegible] soluzione "fisicamente" impossibile».*

Claudio Cerasuolo

Arcobaleno o no, dp vede verde

Niente accordi elettorali per le europee, ma Ala e Staglianò puntano ad unire le forze: «Che senso ha rimanere così esigui all'infinito?»

A un anno dalle elezioni amministrative, Democrazia proletaria e Verdi [illegible] il confronto sulle esperienze maturate in Regione. E già guardano al voto del '90, puntando sugli *«elementi di convergenza»* per rafforzare l'ipotesi di liste comuni.

Il primo dibattito, [illegible] sera, a palazzo Lascaris: cento spettatori, e larghi vuoti nelle file ecologiste; altri incontri seguiranno a breve scadenza. *«E solo alla fine* — promette Igor Staglianò (dp) — *trarremo un bilancio e valuteremo l'opportunità di un rapporto più stretto».* Ipotesi che tanto Staglianò quanto Nemesio Ala (Verdi) giudicano *«percorribile»*. [illegible] parlano a livello personale: entrambi, del resto, si erano già pronunciati per le *«liste arcobaleno»* (dp, verdi e radicali) in vista delle elezioni al parlamento europeo, una posizione che alla resa dei conti [illegible] è rivelata minoritaria.

Dal bilancio di quattro anni in Regione, dicono, esce rafforzata l'esigenza di uno sforzo comune. Insieme, dp e verdi, hanno dato battaglia sulle grandi questioni dell'ambiente, dalla Val Bormida all'Ecolinea, alla vicenda nucleare. Un'attività che si riassume in centinaia tra ordini del giorno, interrogazioni e proposte [illegible] legge. Insieme hanno superato, ma solo in parte, il problema di una rappresentanza esigua e di un apparato fragile *«pagato a caro prezzo, anche in termini di fatica»* dice Ala.

Il bilancio non può essere tutto positivo: l'impossibilità di incidere a fondo su alcuni temi, la lacerante vicenda della [illegible] in [illegible] Verdi, la differente impostazione ideologica sugli stessi temi ambientali, sono le cifre in rosso.

E adesso? Ala [illegible] chiede *«quale senso avrebbe il mantenimento all'infinito di forze così esigue»*. Staglianò sollecita *«un salto di qualità, quel passaggio dalla fase di denuncia a quella delle [illegible]poste, che porta con sé la necessità di [illegible] disperdere [illegible] forze».*

Ma la strada verso liste comuni passa naturalmente [illegible] altri scenari. Il segretario provinciale di democrazia proletaria, Nevio Perna, è possibilista: *«A livello locale siamo molto interessati alla possibilità di lavorare insieme».* Assai più cauto, invece, è Gianni Vernetti, dell'esecutivo dei verdi. *«Con [illegible] maggioranza [illegible] nel recente congresso di dp, che esprime una linea fortemente operaista, non crediamo siano possibili accordi di tipo elettorale. Ciò non esclude un giudizio positivo sui rapporti di collaborazione».* Vernetti conclude con una apertura: *«Non escludo che altre ipotesi possano nascere in futuro, se altre maggioranze [illegible] espresse all'interno di dp».*

g. pav.

Sei chili di hashish

Condannati una ragazza e il [illegible] amico - Nella [illegible] anche due palette usate dalla polizia

Saverio Volpe, poco meno di [illegible] anni, organizzatore di circoli culturali un po' anarchici, spiega ai giudici della seconda [illegible] del tribunale: *«Non ho mai trafficato [illegible] droga. Una volta ho regalato una dose di cocaina alla mia ragazza. L'avevo abula, sempre gratis, in una sala da ballo a Firenze».* Non gli hanno creduto ed è stato condannato ad un anno e sette mesi di carcere. La [illegible] ex ragazza Anna Siboni ha avuto due anni e due mesi per spaccio di stupefacenti: nella sua casa, nel luglio [illegible] la Finanza trovò più di 6 chili di hashish. Lei si giustifica: *«Me l'ha data un amico, io dovevo solo tenerla per un po' [illegible] casa. Ho pensato di fargli un piacere, nient'altro».*

Dell'amico fornì una descrizione molto precisa ai finanzieri: *«E' un tipo alto, fa il tassista, lo chiamano Mimmo, credo sia un soprannome».* Venne rintracciato Domenico Zecchino che corrispondeva [illegible] una goccia d'acqua alla descrizione della ragazza. Faceva anche il tassista. Lui (difeso dall'avvocato Maria Grazia Siliquini) [illegible] sempre negato con ostina[illegible]. *«La ragazza s'è sbagliata. Mi confonde con un altro. Non [illegible] stato io a darle la droga».* Il tribunale, seconda sezione (presidente Gianfrotta, pm Viglione) non gli ha creduto, anzi gli ha inflitto la pena più pesante: tre anni e mezzo.

[illegible] casa [illegible] Saverio Volpe (difeso dagli avvocati Soter Catalano e Sandro Annoni) la Finanza trovò anche due palette [illegible] dai poliziotti per intimare l'alt. Il Volpe, che ora fa il rappresentante di computer, spiega: *«Le ho comprate da [illegible] venditore di robe vecchie in strada San Mauro. Con i miei amici avremmo dovuto usarle in [illegible] circolo culturale, ma poi non se ne fece nulla».* E' stato condannato anche per la ricettazione delle due palette.

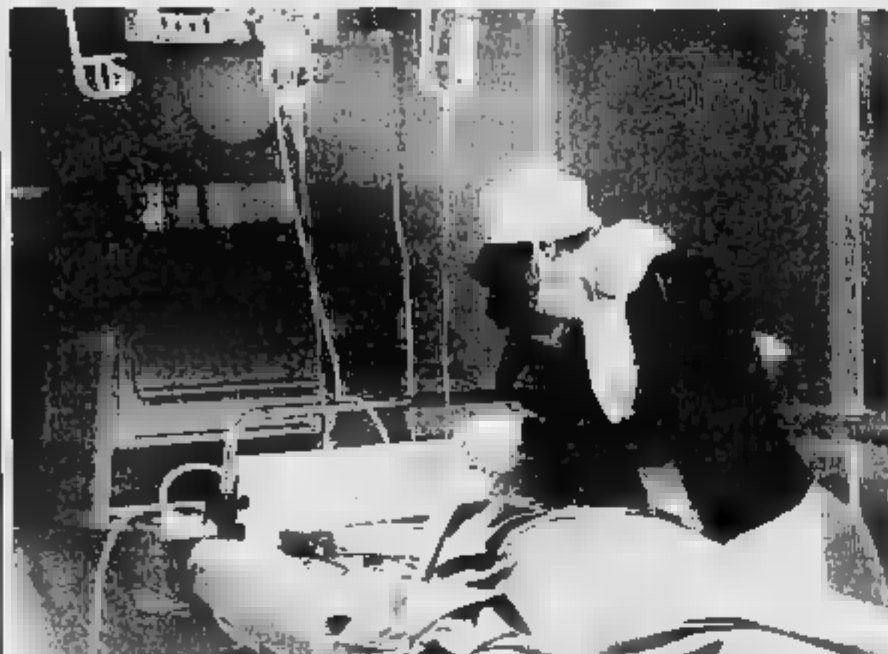
Il suicidio, dramma di tutte le età, mobilita medici [illegible] psicologi

Se «fuggire» è la sola voglia

Alla base del malessere, c'è sempre uno stato depressivo - Un centro sperimentale dà aiuto a chi è in crisi - «Volevo togliermi [illegible]ai piedi per una delusione d'amore, ho trovato [illegible] risposta esistenziale»

Composta, elegante, austera: è l'immagine di Torino. Ma nelle pieghe più nascoste c'è una realtà inquietante [illegible]tata soltanto dall'ufficio statistico del Comune. Parliamo del suicidio, dramma [illegible] le età che nell'87 ha spinto [illegible] torinesi a togliersi la vita (80 maschi e 40 femmine), mentre oltre un migliaio [illegible]no cercato di morire. Sono, però, [illegible] da prendere con beneficio d'inventario poiché chissà quanti incidenti d'auto in realtà sono stati «cercati», oppure quante persone hanno volontariamente [illegible] fermarsi [illegible] lasciato la chiavetta del gas aperta.

Tuttavia i dati sono sufficienti per dimostrare [illegible] Torino non è al primo posto nella triste classifica nazionale [illegible] suicidi anche se dall'83 sono in aumento. Il confronto con Milano dice che [illegible] nella media delle città del Nord, a [illegible] rischio perché, afferma il professor Francesco Parenti di Milano, presidente della Società italiana di psicologia individuale, «la depressione è influenzata dal tipo di cultura». «E' favorito — aggiunge il docente — dai contesti sociali in cui [illegible] comunicazioni sono scarse, difficili, avvolte dalle barriere della complicità e contaminate dall'esclusione».

Anche a livello piemontese Torino [illegible] sembra essere quella città in cui la pratica del suicidio è, proporzionalmente alla popolazione, molto diffusa. Il professor Eugenio Torre, docente di psicosomatica alla facoltà di Medicina, dopo una ricerca compiuta su tutto il territorio regionale è giunto alla conclusione che sotto la Mole 9 persone su 100 mila abitanti ogni anno si tolgono la vita. Spiega: «Il fenomeno aumenta man mano che ci allontaniamo dal capoluogo. Nei Comuni che distano oltre i 30 chilometri l'indice è di 10,5, mentre oltre i 40 chilometri sale a 14,44 per centomila abitanti». Aggiunge: «Nei centri di montagna arriva a 18».

Per il professor Torre la città è in qualche misura più protettiva perché consente di diluire, dal punto [illegible] vista esistenziale, l'angoscia. «La vita frenetica e lo sviluppo dei servizi sociali funzionano da deterrente». Una conferma viene dall'attività [illegible] «Esprimersi», ente sperimentale per la ricerca sul suicidio con sede in via Grassi 7, fondato a Torino nel [illegible] dal dottor Giuseppe Campra, psicologo, docente all'Università di Milano. In tanti anni di attività il centro ha, infatti, aiutato molti concittadini a desistere dal proposito di abbandonare la vita.

Sarebbero almeno un centinaio: oggi hanno ritrovato la fiducia nel futuro. Questi torinesi hanno riallacciato il filo della speranza telefonando al 517000, servizio di pronto intervento psicologico istituito nell'86 proprio per ascoltare i cittadini in preda alla disperazione.

Ecco la testimonianza di un disegnatore pubblicitario, quarantenne, deciso a «togliersi dai piedi per una delusione amorosa». Racconta: «E' stata la mia salvezza perché parlando con lo psicologo ho trovato una risposta al tormento che mi spingeva verso la finestra di casa».

Il disegnatore oggi fa parte [illegible] un'équipe di «Esprimersi»: aiuta gli aspiranti suicidi a liberarsi dalle ossessioni esistenziali, partecipando ai corsi di prevenzione. Un'attività che rientra in quella più generale di ricerca sulle «condotte suicidarie» con la partecipazione di specialisti e di docenti universitari come la psicologa Grazia Tetto Troiano (una delle addette [illegible] 517000) e il professor Luigi Ravizza, direttore della clinica psichiatrica dell'Università torinese che indica negli anziani i soggetti più a rischio (nell'87 se ne sono uccisi 61, ndr): «L'esperienza depressiva affligge il 25-30 per cento della popolazione superiore ai 60 anni di età». Le cause [illegible] note: perdita del ruolo sociale, solitudine, società a misura dei giovani.

I torinesi, dunque, non sono in testa nella poco piacevole classifica e forse non lo sono neppure in quella dei tentativi di suicidio, gesti dimostrativi rivolti a specifiche persone che «sottintendono — afferma la psicoterapeuta Laura Borgialli — difficoltà affettive e di comunicazione mascherate sotto altri problemi».

Dati sicuri, comunque, [illegible] esistono, e per Torino [illegible] avanzano soltanto ipotesi partendo dalla media dei ricoveri alle Molinette che, assicura il professor Roberto Pattono, docente di anestesiologia all'Università, «sono di 700-800 pazienti all'anno».

Il dottor Giuseppe Campra ritiene, però, siano molti di più tanto che nel recente convegno [illegible] sul tema «Inurbamento e suicidio» ha detto: «Nell'[illegible] a Torino 4400 persone hanno cercato di uccidersi». Un [illegible] sconvolgente che non trova una conferma nei registri di polizia o degli ospedali, ma che lo psicologo ribadisce.

Emanuele Montà

Il reparto rianimazione delle Molinette: i ricoveri per tentati suicidi sono 700-800 all'anno

I suicidi in otto anni

	TORINO (1.050.000 ab.)		MILANO (1.490.000 ab.)		PIEMONTE (4.440.000 ab.)		ITALIA (57 milioni ab.)	
	[illegible]	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
1980	50	[illegible]	114	56	199	85	1.647	784
1981	65	57	139	53	247	95	2.003	752
1982	68	37	116	65	233	90	2.093	851
1983	53	55	126	92	250	106	2.084	847
1984	59	34	113	83	282	117	1.984	[illegible]
1985	69	43	117	95	307	111	2.542	1.037
1986	81	35	129	96	382	116	2.457	1.092
1987	80	[illegible]	113	73	314	133	2.888	1.182

Maxi-sequestro [illegible] Rete Canavese dopo [illegible] denuncia della Siae

L'ultima trasmissione è il blitz della Finanza

Sospesi i programmi - In onda solo le Fiamme gialle che portano via le videocassette

Trecento videocassette — film, telefilm, redazionali, spot pubblicitari, buona parte dell'archivio del telegiornale — sono state sequestrate, ieri mattina, dalla Guardia di finanza nella sede di Rete Canavese tv, a Castellamonte, su ordine del pretore di Strambino, Renato Scarrone.

[illegible] magistrato aveva ricevuto, qualche giorno fa, una denuncia [illegible] Siae che contestava all'emittente televisiva ca[illegible] [illegible] mancato pagamento dei diritti sulle musiche utilizzate nell'arco della programmazione quotidiana. [illegible] qui l'intervento della Finanza.

«Un'evasione totale — spiegano alla Siae — che dura da quasi quattro anni. Nonostante le nostre richieste, le diffide ed i numerosi solleciti per definire la questione, [illegible] come è avvenuto [illegible] altre emittenti, con Rete Canavese non si è mai raggiunta un'intesa. Per questo abbiamo deciso di richiedere l'intervento della magistratura».

In poco più di quattro ore, con un autentico «blitz», [illegible] decina di finanzieri della compagnia di Ivrea, guidati dal capitano Cavignoli, hanno sequestrato ed impacchettato centinaia di videocassette che saranno esaminate dal pretore di Strambino.

Conseguenza immediata del provvedimento la sospensione dei programmi: sui canali 34 e 51 è apparso ieri soltanto il monoscopio. Dice Mauro Pagliero, 31 anni, proprietario e responsabile della tivù: «Non c'è rimasta neppure una cassetta da poter utilizzare ad eccezione di pochissimo materiale d'archivio dei nostri telegiornali».

Ancora: «Si è trattato di un sequestro arbitrario: ha infatti riguardato videocassette che non rientrano assolutamente sotto la tutela della Siae. Cito soltanto un esempio per tutti: i film ed i telefilm che abbiamo regolarmente noleggiato presso le case di distribuzione. Dovevamo pagare anche per questi?».

La programmazione è stata cancellata: soltanto i telegiornali sono andati in onda, però senza sigla («Hanno portato via anche quella — dicono a Rete Canavese — nonostante si trattasse di [illegible] nostra produzione, con musica composta da un tecnico locale che [illegible] ha ceduto tutti i diritti all'emittente») e con qualche filmato girato in giornata, comprese le immagini dei finanzieri impegnati nelle operazioni di trasporto degli scatoloni con il materiale sequestrato.

I legali della tivù, gli avvocati Roccella e Portoghé [illegible] il presidente nazionale dell'Anti, l'associazione che raggruppa numerose emittenti radiotelevisive italiane, hanno presentato ricorso al Tribunale della libertà contestando innanzitutto il criterio adottato nel sequestrare il materiale.

«Sono state portate via anche cassette per registratori portatili — aggiunge Pagliero — [illegible] proprietà [illegible] alcuni dipendenti della televisione. Al di là delle contestazioni sul provvedimento del magistrato, è certamente criticabile questo sistema di agire da parte della Finanza che ha raccolto le cassette che trovava così come si fa con le patate nell'orto».

Sui diritti musicali richiesti alle emittenti radiotelevisive, c'era stato un'intesa fra la Fert (Federazione emittenti radiotelevisive) e [illegible] Siae basata sul versamento di una somma pari al quattro per cento del fatturato totale.

Molte radio e televisioni, specie quelle di modeste dimensioni, hanno accettato la proposta, altri hanno preferito non pagare. Osserva ancora Pagliero: «Non è pensabile che la Siae rivendichi diritti su musiche [illegible] produzioni di autori che non accettano la tutela Siae. Io stesso ho realizzato alcuni spot pubblicitari, finiti adesso fra il materiale sequestrato».

Alla Siae sono irremovibili: «La legge è chiara e va rispettata, non era possibile tollerare una situazione come quella di Rete Canavese che non ha mai versato una lira sulla musica utilizzata nelle sue diverse produzioni. E non c'è solo materiale prodotto direttamente dall'emittente. Noi abbiamo applicato la legge».

Oggi Rete Canavese proporrà ancora ai suoi telespettatori il monoscopio, in attesa dell'esito [illegible] ricorso al Tribunale della libertà. Ma nessuno è in grado di dire quando il Tar si pronuncerà.

Guido Novaria

Il regista Gabriele Tumaolo davanti agli scaffali vuoti dell'emittente, dopo il blitz della Finanza

L'uomo di Strambino deceduto per la burocrazia

E il «morto» va in bici

Il Fisco lo considerava passato a miglior vita - «L'altra sera ha telefonato il farmacista, tutto serio, per fare le condoglianze a mia moglie»

E' volontario del soccorso a Ivrea. Di giorno, aiuta la moglie nel negozio di alimentari in corso Massimo d'Azeglio. La domenica, è facile scorgerlo in bicicletta sulle strade della zona: e [illegible] di rado partecipa anche a [illegible] amatoriali.

Niente male per [illegible] morto. Aldo Noli, 58 anni, il pensionato di Strambino deceduto soltanto per la burocrazia, tenta di riderci su. Un po' come [illegible] lo scrittore Mark Twain, smentendo la notizia della propria dipartita con un telegramma al giornale che l'aveva comunicata ai lettori. «Preciso che annunciata mia morte est quanto meno prematura». Ma si capisce che Noli [illegible] ha gradito: «Mica per me, so benissimo di essere ancora in questo mondo. Mi fa rabbia constatare il funzionamento, si fa per dire, della burocrazia».

Quella burocrazia che lo ha fatto passare a miglior vita molto prima del tempo. Noli è protagonista di un episodio sconcertante. Nel 1984, pensionato dopo 38 anni di lavoro all'Olivetti, aveva chiesto all'Intendenza di finanza il rimborso della ritenuta d'acconto Irpef sul trattamento di fine rapporto.

I soldi non li ha mai visti. In compenso, pochi [illegible] fa, una comunicazione della Commissione [illegible] di primo grado è arrivata a Strambino. In municipio: si chiedeva di avvertire il figlio di Noli, Roberto, che l'istanza del padre era stata accolta, ma il rimborso non poteva avvenire perché nel frattempo il ricorrente era deceduto.

La notizia ha fatto rapidamente il giro del paese, dove Noli è conosciutissimo. E [illegible] ha impiegato che qualche giorno [illegible] apprendere [illegible] riva alla Dora, a Ivrea: «Si figuri gli scherzi, gli sfottò. L'altra sera ha telefonato il farmacista, tutto serio, per fare le condoglianze a mia moglie. Non me la prendo, al loro posto forse farei lo stesso anch'io». Ma lei ha telefonato a Torino? «Come no! Cortese, l'impiegato mi ha risposto "sono cose che succedono"».

Ma oltre alle beffe c'è [illegible] che l'immancabile danno. Per resuscitare Noli, il sindaco Massoglia ha dovuto respingere la lettera al mittente, allegando un certificato di esistenza in vita del suo concittadino. E così, tra una lettera e l'altra, il tempo continua a passare. «Ormai sono cinque anni. E [illegible] continuo ad aspettare quei tre milioni che lo Stato mi deve. A questo punto è una questione di principio. Spero di avere giustizia, prima o poi».

l. pol.

Processati per esercizio abusivo della professione

Dentisti, di nascosto

A giudizio anche la moglie di uno dei due odontotecnici accusati «Aprivo la porta ai clienti [illegible] rispondevo al telefono, nulla di più»

L'odontotecnico che fa il dentista, con la copertura di un vero medico, è [illegible] figura piuttosto diffusa. Non capita spesso però che il tecnico si faccia aiutare anche dalla moglie, casalinga, nelle estrazioni e otturazioni dei denti.

E' quanto avrebbe fatto, secondo l'accusa, Domenico Ricciuto, 31 anni, via Palma di Cesnola 27, finito davanti al pretore Sandra Casacci per esercizio abusivo della professione odontoiatrica. Con lui, per lo stesso reato, sono comparsi in aula un altro odontotecnico, Maurilio Garavello, 48 anni, due medici Alessio Mazzi, 40 anni, di Rivarolo, e Giovanni Platania, 33 anni, e Fiorentina Cuneo, 27 anni, la moglie tuttofare.

Ricciuto, difeso dagli [illegible]cati Dal Fiume e De Sensi, è l'unico che ha ammesso davanti al magistrato: «Ho lavorato prima con il medico Mazzi, poi lui ha preferito andarsene ad Ivrea e, al suo posto, è venuto il dottor Platania. Entrambi sapevano che in loro assenza facevo il dentista».

Il pretore: «E ora, cosa fa?». L'imputato, tranquillo: «Ho smesso con quell'attività. Ho venduto tutta l'attrezzatura medica e ora faccio solo il mio lavoro di odontotecnico». La moglie Fiorentina Cuneo ha negato di aver fatto l'odontoiatra, anche solo come aiutante: «Sono stata qualche volta nello studio di mio marito. Aprivo la porta ai clienti, rispondevo alle telefonate, nulla [illegible] più. Ora, nel nuovo studio, non metto più piede».

I due medici accusati [illegible] aver assicurato una copertura a Ricciuto e Garavello hanno reagito in modo diverso. Alessio Mazzi ha ammesso: «Mi [illegible] laureato nell'82 e poco dopo ho aperto uno studio con Ricciuto. Gli passavo tutto il lavoro di protesi. Nell'86 mi sono trasferito ad Ivrea. Sapevo che in mia assenza Ricciuto faceva l'odontoiatra».

Il dottor Giovanni Platania invece ha negato: «Ho lavorato prima con Maurilio Garavello e poi con Ricciuto. Con entrambi ho sempre parlato chiaro: "In [illegible] assenza non dovete avere alcun rapporto [illegible] i clienti". Ammetto però di aver avuto qualche sospetto quando, arrivando all'improvviso, trovavo in studio pazienti in attesa di Ricciuto».

Maurilio Garavello ha [illegible] sostenuto con decisione: «Ho fatto solo l'odontotecnico. Niente altro». Il processo è stato rinviato al 3 giugno per [illegible] come testi i pazienti.

bianca e [illegible]

[illegible] rapine [illegible] mezz'ora

In due, armati e mascherati, hanno rapinato alle 15 l'agenzia pubblicitaria «Promo idea» di via Monteu da Po 6. I banditi hanno minacciato il titolare, Carlo Bucciero, e alcune impiegate, prendendo 9 milioni e preziosi. Dieci minuti dopo la seconda rapina, alla tabaccheria di Mario Sparavigna, 56 anni, in via Cristoforo Colombo 25. Un solo bandito, armato di pistola: ha preso trecentomila lire ed è poi fuggito a piedi.

[illegible] favoreggiamento personale

Con riferimento agli articoli apparsi su *La Stampa* del 21 dicembre [illegible] e 8 febbraio 1989, si fa presente che [illegible] signora Marianna Alloa, incensurata, non è mai stata coinvolta in traffici relativi a minorenni da indirizzare alla prostituzione. Unico addebito mosso alla stessa è quello di favoreggiamento personale e non, si ripete, della prostituzione.

La Comunità ebraica

Il sindaco Magnani Noya [illegible] incontrato Tullia Zevi e Lia Tagliacozzo, presidenti delle Comunità ebraiche italiana e torinese. Si è trattato di uno scambio di opinioni [illegible] rapporti tra comunità e amministrazione, con particolare rilievo per la salvaguardia e la diffusione [illegible] patrimonio culturale e artistico ebraico.

Il congresso della [illegible]

S'inizia oggi, [illegible] centro «La Salle» di strada Margherita 132, il terzo congresso comprensoriale della Filcea Cisl, che riunisce oltre tremila lavoratori di gomma, plastica, energia, chimica e miniere. I duecento delegati dovranno anche [illegible] il nuovo direttivo. Probabile la riconferma del segretario Gino.

[illegible] esasperati

«L'esasperazione del contribuente» è il tema della manifestazione che si [illegible] domenica, ore 10, al cinema Lux. E' organizzata dal Movimento di liberazione fiscale. Parleranno: Ricossa, Martino e Marongiu.

Alimentaristi a congresso

Si svolge domani, ore 9,30, ristorante «La Mole» di [illegible] Verdi 12, il terzo congresso provinciale dell'Uilias, che raccoglie lavoratori delle industrie alimentari e saccarifere iscritti alla Uil. Il dibattito, preceduto dal segretario Marchisio, si chiuderà con l'elezione degli organi statutari.

Allevamenti di cinghiali

In Piemonte gli allevamenti di cinghiali [illegible] 256, metà dei quali [illegible] provincia [illegible] Torino. Lo studio è della facoltà di Veterinaria, che ha preso in esame i danni [illegible] colture agricole (oltre un miliardo) causati dai selvatici quando vengono lanciati in libertà, spesso in terreni privati. Per evitare queste immissioni abusive, anche nelle aree a parco, alcuni consiglieri (esponenti Coldiretti e della lista Verde) hanno presentato [illegible] Regione un progetto di legge. La proposta legislativa prevede che gli allevatori debbano marchiare e denunciare ogni capo, nonché segnalare la destinazione ed i movimenti degli animali.

La Regione ci riprova

Deciso il ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar sul piano smaltimento rifiuti

La giunta regionale [illegible] deciso ieri di ricorrere [illegible] Consiglio di Stato chiedendo la modifica della sentenza del Tar che nei giorni scorsi ha bocciato il Piano per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Venerdì l'argomento sarà affrontato nella seconda giornata del consiglio regionale. Non c'è quindi intenzione di rifare il Piano: per non perdere ulteriore tempo, per non ritardare i lavori dei trenta impianti già autorizzati e perché il Piano nelle sue linee non appare generico [illegible] l'hanno definito i giudici amministrativi, né tanto meno portatore di irregolarità normative.

In sintesi, il Piano prevedeva la suddivisione del territorio [illegible] piemontese in cinque comprensori intesi come vaste aree comprendenti più sistemi integrati di trattamento [illegible] e smaltimento tali da risultare autonome per l'eliminazione dei rifiuti prodotti nel proprio ambito.

All'interno [illegible] comprensori erano stati individuati 19 «bacini d'utenza» e 7 sottobacini. All'interno dei vari bacini dovevano operare i [illegible] dei comuni, responsabili dello smaltimento.

La sentenza scardina in pratica alcuni principi fondamentali del Piano e cioè: ognuno deve smaltire i rifiuti che produce; l'obbligatorietà del consorziamento coinvolgendo la responsabilità degli enti locali mette fine all'annosa conflittualità tendente ad escludere la localizzazione degli impianti nel proprio territorio; accelera i tempi di concessione delle autorizzazioni [illegible] impedisce la costruzione di mega [illegible] o di maxi-inceneritori; incentiva i procedimenti di recupero di materiale di scarto.

Ivrea. Preso il giovane che ha aggredito l'assicuratrice

Rapinatore a luci rosse

«L'ho fatta spogliare perché non potesse inseguirmi. I soldi mi [illegible] per sposarmi» - Accusato di tentato omicidio - Il 21 marzo aveva derubato [illegible] poche migliaia di lire una prostituta

RIVAROLO — Per risolvere i [illegible] problemi finanziari, [illegible] Cossa, 28 anni, borgo Manifattura 8, Cuorgnè, si era [illegible] a rapinare, scegliendo obiettivi che, oltre al denaro, potevano risolvergli problemi di tutt'altro genere. L'aveva fatto il 21 marzo quando, con [illegible] scusa di appartarsi [illegible] periferia di [illegible] mone con [illegible] prostituta, si era impossessato di alcuni biglietti da [illegible] mila, il guadagno di Edda Mallarini per quella giornata. E si è ripetu[illegible] venerdì scorso, rapinando Anna Maria Merlino, 32 anni, subagente dell'assicurazione «Cattolica» [illegible] Rivarolo. Prima di fuggire però, minacciandola con un coltello, aveva costretto [illegible] donna a spo[illegible], ferendola ad un seno.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, Palumbo, ha [illegible] ad Attilio Cossa l'accusa di tentato omicidio. Durante l'interrogatorio, presente il [illegible] difensore, avvocato Cecchin, Cossa avrebbe fatto le prime ammissioni: *«Mi servivano assolutamente [illegible] soldi, fra due mesi [illegible] voglio sposare»*. Lo «strip-tease» sarebbe stato ordinato con [illegible] solo scopo di fargli guadagnare tempo per [illegible] con il denaro, poco più di 100 mila lire.

«In questo modo non avrebbe dato subito l'allarme» — sarebbe stata la tesi sostenu[illegible] da Cossa — *prima di farlo, doveva rivestirsi»*. Invece Anna Maria Merlino [illegible] reagito: dopo essersi sfilata gonna e camicetta, sempre con il coltello puntato, aveva scaraventato fuori dall'ufficio il rapinatore procurandosi una ferita al seno. *«Non volevo farle male* — avrebbe ancora detto Attilio Cossa al magistrato — *l'ho appena sfiorata con la lama»*. Una ferita [illegible] pochi centimetri che, secondo il referto dei medici del pronto soccorso di Ciriè, non ha leso organi interni.

Attilio Cossa stava preparando altri colpi: è la convinzione dei carabinieri di Ivrea che anche ieri hanno interrogato numerose persone rapinate nelle [illegible] settimane in Canavese. E [illegible] viene [illegible] l'ipotesi che il giovane [illegible] fermato dal brigadiere Guadalupi in una via del centro di Cuorgnè possa essere coinvolto nei tentativi di violenza denunciati qualche settimana [illegible] da due donne a Ivrea. [illegible] questi episodi specifici, Attilio [illegible] avrebbe negato con decisione.

Ex cameriere, ex volontario di un'associazione di [illegible] corso, da qualche tempo, da Ivrea si era trasferito a Cuorgnè, diventata, secondo gli inquirenti, la base per nuove rapine. A mettere i carabinieri sulla traccia [illegible] Attilio Coss[illegible] state le descrizioni fornite prima [illegible] Edda Mallarini e, pochi giorni fa, [illegible] Anna Maria Merlino: [illegible] giovane arrestato esiste già un procedimento penale alla pretura di Ivrea per il reato di atti osceni in luogo pubblico.

Nei prossimi giorni, Attilio Cossa [illegible] nuovamente interrogato dal magistrato che dovrebbe ricevere un ulteriore rapporto [illegible]. L'accusa di tentato [illegible] lo porterà davanti ai giudici della corte d'assise torinese. Osserva l'avv. Cecchin: *«Si tratta certamente [illegible] un [illegible] sonaggio strano, [illegible] risvolti psicologici tutti [illegible] decifra[illegible]. Non credo però che abbia mai pensato ad uccidere»*. Non è escluso che il suo difensore richieda [illegible] perizia psichiatrica.

Guido Novaria

Attilio Cossa, 28 anni: su lui il sospetto di altre violenze

Rivoli. Autotreno rischia di sprofondare nella voragine

Frana la nuova circonvallazione

Si lavora per riaprire al traffico la circonvallazione interrotta

RIVOLI — Attimi di paura, ieri mattina intorno alle 7, per una improvvisa voragine [illegible] circonvallazione che collega [illegible] Allamano e via Rivalta. [illegible] cedimento del manto stradale è avvenuto sotto il peso di un autotreno, rimasto in bilico mentre la carreggiata continuava a sprofondare.

Il cedimento è avvenuto in corrispondenza dei lavori fognari da poco terminati dall'impresa [illegible] costruzioni Rosso. Probabile che [illegible] fitta pioggia caduta nelle ultime 24 ore abbia contribuito [illegible] accelerare il movimento franoso della strada, inaugurata nel luglio dell'anno scorso. L'intervento immediato dei pompieri e dei vigili urbani [illegible] scongiurato ulteriori rischi e, una volta [illegible] in piedi il camion, la strada è stata riaperta al traffico a senso unico alternato. Poche ore dopo, però, il sindaco Antonio Saitta [illegible] un'ordinanza di chiusura per ragioni [illegible] pubblica sicurezza.

«Il cedimento della strada — ha commentato [illegible] primo cittadino — *è sicuramente dovuto ai lavori eseguiti in quel [illegible] dall'impresa Rosso che [illegible] portando a termine l'edificazione di un complesso residenziale. Con regolare autorizzazione della Provincia, l'impresa è anche intervenuta sulla rete fognaria per i necessari allacciamenti e ciò ha causato l'indebolimento del manto stradale»*.

La via, [illegible] raccoglie e smaltisce un notevole flusso di traffico; [illegible] chiusa [illegible] circolazione per [illegible] paio [illegible] giorni. I lavori di ripristino [illegible] ranno effettuati dalla [illegible] impresa Rosso, verso la quale l'amministrazione comunale avvierà probabilmente un'azione di rivalsa per i dan[illegible] subiti.

dalla provincia

CHIVASSO: chiamate al Collocamento

Questi i posti di lavoro che saranno offerti oggi alle 9, dal[illegible] di collocamento centrale nel cinema «Cinecittà» di piazza del Popolo 3: 1 manovale [illegible] (tempo indeterminato) per l'impresa C.E.P. di Brandizzo; 1 autista con patente «C» (tempo indeterminato) per la [illegible] Chiorino di Foglizzo; 1 cameriere [illegible] 5° livello (tempo indeterminato) per il bar Renato di Cassino; 2 carpentieri montatori (tempo indeterminato) per la ditta Ceber di Rondissone; 2 tagliatori [illegible] ossidrica (tempo indeterminato) per la ditta [illegible] Brandizzo.

Inoltre, in base all'articolo 16, sono disponibili i seguenti posti presso le pubbliche amministrazioni: 1 applicato dattilografo (un mese) per il Comune di [illegible] Sebastiano Po; 1 cantoniere (80 giorni) per il Comune di Casalborgone; 1 ausiliario (tre turni fino al 13 maggio) per [illegible] di riposo «Fondazione Rippa Peracca» di Casalborgone.

[illegible] in Regione per gli anziani

Una delegazione di familiari di ospiti del Soggiorno «Valle Sacra» si è incontrata con [illegible] regionale [illegible] stenza Giampaolo Brizio che nei giorni scorsi ha disposto la chiusura dell'istituto. E' stato chiesto alla Regione di ri[illegible] la decisione, originata dalla denuncia dell'Usl 40 do[illegible] la scoperta [illegible] alcuni anziani coricati a letto vestiti e chiusi a chiave nelle [illegible].

[illegible] la Sib licenzia

Ulteriore ridimensionamento per la Sib, l'azienda chimica controllata dall'industriale c[illegible] Elio Graziano coinvolto in alcune inchieste giudiziarie. Per 40 degli attuali 80 dipendenti è [illegible] avviata la procedura [illegible] licenziamento. Il sindaco Ferrando ha chiesto all'assessore regionale al Lavoro Cerchio d'intervenire sulla proprietà.

IVREA: il treno non anticipa

Non verrà anticipato il treno Ivrea-Torino delle 16,36 così come avevano previsto le Ferrovie dello Stato. Le proteste dei pendolari, specie i dipendenti Olivetti e gli studenti delle medie superiori, hanno fatto rientrare la modifica di orario.

[illegible] il caso Sia in Consiglio

Un'ottantina di dipendenti della Sia, la Società italiana amianto, è intervenuta al Consiglio comunale dell'altra sera per chiedere [illegible] impegno dell'amministrazione verso la ricerca di nuovi posti di lavoro e per l'ottenimento della cassa integrazione, sospesa due anni fa. Nella prossima riunione dovrebbe [illegible] presentato un ordine del giorno.

[illegible] mutilato dalla motosega

Domenico Nuvolone, 25 anni, Bruzolo, che la scorsa settimana si [illegible] mutilato gravemente le dita [illegible] mano [illegible] stra lavorando con [illegible] motosega presso l'abitazione [illegible] genitori [illegible] via San Lorenzo a Bussoleno, ieri è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico all'ospedale Mauriziano di To[illegible]o, perfettamente riuscito.

[illegible] risolta la crisi

Risolta la crisi in Comune. Ieri sera il sindaco Livio Trombotto ha comunicato durante la riunione dei capigruppo che la città, che era stata amministrata in questi ultimi tempi [illegible] un tripartito (dc, psi e indipendenti) avrà nuovamente una giunta pentapartitica. La dc e il psi dovranno però rinunciare ad un assessore: per i socialisti uscirà dalla giunta Arione; la dc non ha ancora comunicato il nome dell'assessore dimissionario. Entreranno il liberale Fiammotto, il repubblicano Drago e per l'Uds il posto è in ballo fra Berti e l'indipendente Rivolo. Il sindaco è riconfermato.

[illegible] la Comit self service

[illegible] inaugura oggi, in piazza Umberto I n. 3, una nuova agenzia della Banca [illegible] Italiana, uno sportello chiamato *«front office»* e che affianca al tradizionale bancone un'area self service accessibile [illegible] durante la chiusura degli sportelli. Nell'allestimento della nuova agenzia, la Comit si è impegnata anche in opere esterne legate all'arredo urbano.

IVREA: direttore Apt

L'Azienda di promozione [illegible] del Canavese [illegible] bandito un [illegible] per direttore dell'Apt (VII [illegible] funzionale). E' richiesta [illegible] laurea in scienze umanistiche o economiche. Le domande per partecipare al concorso, riservato a persone di [illegible] fino a 40 anni, dovranno pervenire entro il 20 maggio. Informazioni all'Apt, corso Vercelli 1, telefono (0125) 49687-424005.

CARMAGNOLA: corso di aggiornamento

Ha preso il via [illegible] corso su «Competenze testuale e nuova educazione linguistica», organizzato [illegible] civica e [illegible] all'Istruzione per [illegible] insegnanti delle scuole elementari e medie [illegible] distretto 31. [illegible] di dieci incontri si parlerà dei nuovi [illegible] grammaticali in uso negli anni dell'obbligo.

[illegible] monitoraggio dell'atmosfera

L'assessore all'Ecologia della Provincia, Paolo Sibille, ha [illegible] la [illegible], società da tempo impegnata [illegible] monitoraggio atmosferico [illegible] perimetro esterno della Servizi [illegible] dustriali, a continuare l'attività. La richiesta è [illegible] fatta dopo che la Castalia aveva comunicato di voler sospendere il lavoro.

NONE: incontri in biblioteca

Il consiglio di biblioteca organizza ogni mercoledì, a partire da oggi alle 17, un ciclo [illegible] incontri rivolti in particolare a tutti gli studenti [illegible] titolo «1989 Anniversari [illegible] pretesto. Percorsi liberi [illegible] mondo della storia e della letteratura». Il tema della prima [illegible] è «1789: Montesquieu e Voltaire con gli Iraniani, i pellerossa e gli extraterrestri».

[illegible] tassa rifiuti

Il Consiglio comunale ha approvato un aumento del 20 per cento della tassa smaltimento rifiuti, nonché un ritocco del [illegible] per le tariffe dell'acqua.

[illegible] auto contro traliccio

La scorsa sera [illegible] le 22,30, sulla direttissima per Lanzo è finita fuori strada [illegible] 127 di Piermarco Destefanis, 31 anni, di San [illegible] Canavese, borgata San Firmino 12. [illegible] macchina è andata ad urtare un traliccio [illegible] una linea dell'alta tensione. Destefanis è stato ricoverato a Ciriè e poi al Cto in stato di coma. Una squadra dell'Enel ha dovuto [illegible] vorare diverse ore per sistemare la linea.

[illegible] maresciallo a giudizio

Compare stamane davanti ai giudici [illegible] Tribunale militare [illegible] Torino il maresciallo Domenico De Rosa, 51 anni, per otto [illegible] comandante della locale stazione dei carabinieri. Deve difendersi dalle accuse di oltraggio, omissioni in atti d'ufficio ed omessa denuncia [illegible]. Ad originare l'inchiesta, avviat[illegible] dal pretore Rapelli, sarebbero [illegible] le denunce [illegible] alcuni carabinieri che hanno chiamato in causa il maresciallo anche per la gestione dei «buoni» benzina assegnati dall'Arma. De Rosa ha sempre negato ogni accusa.

Pianezza. Condannato a [illegible] anni «Johnny il tedesco»

Uccise con uno schiaffo

Nell'agosto '86, alla stazione dei pullman, colpì un infermiere durante una lite per questioni d'interesse - Il rivale batté il capo sul marciapiedi e morì [illegible] giorni dopo - S'è difeso: «Non volevo uccidere»

PIANEZZA — Riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale e detenzione d'eroina, Giovanni Collura, soprannominato «Johnny il tedesco», abitante in frazione Palucco, è stato condannato a [illegible] anni e 4 mesi di reclusione dalla prima sezione della corte d'assise.

Assistito dagli avvocati Geo Dal Fiume e Roberto De Sensi, Giovanni Collura era accusato di aver colpito, nell'agosto dell'86, con uno schiaffo durante un litigio, Fulvio Manfredini, infermiere di 20 anni dell'ospedale infantile Regina Margherita. Manfredini cadde e batté il capo sul cordolo del marciapiede. Morì due giorni dopo.

Collura, che ha 26 anni e deve il suo soprannome al fatto di [illegible] a Duesberg, in Germania, fu [illegible] perto dalla polizia a distanza di 18 mesi dal delitto. In casa, gli agenti gli trovarono venti grammi di eroina già confezionate in 148 dosi.

Al presidente della corte, Vladimiro Zagrebelsky, e al pubblico ministero Zanchetta, Giovani Collura ha detto in lacrime: *«Manfredini era mio amico, mai e poi mai avrei voluto fargli del male. Mi doveva [illegible] mila [illegible] due anni, [illegible], nonostante le mie insistenze non saldava mai il debito. Quella maledetta sera del 23 agosto di tre anni fa l'incontrai alla stazione dei bus che collegano Pianezza con Torino, tornai a nuovo, per l'ennesima volta, a sollecitarlo a pagare. Fini che litigammo, gli mollai un manrovescio, Manfredini cadde». Ha aggiunto: «Solo l'indomani, da una vicina, seppi della tragedia... Non è vero che facevo lo spacciatore, la "roba" che avevo in casa mi serviva per uso personale».*

Per l'imputato il pm ha chiesto: *«Gli siano inflitti tre anni per l'eroina e 6 anni e 10 mesi per l'omicidio preterintenzionale»*. La sentenza è stata letta dal presidente Zagrebelsky dopo un'ora di [illegible] mera di consiglio. Collura l'ha ascoltata in silenzio, scuotendo la testa.

Dopo la tragica lite [illegible] Manfredini riuscì a rialzarsi e, in pullman, tornò a casa, in via Ormea 117. Nella notte cominciò a lamentarsi: *«Ho [illegible] mal di testa terribile»*. I famigliari lo accompagnarono al [illegible] Vittoria: l'infermiere vi giunse in coma. I medici ne ordinarono subito il ricovero al Cto: Manfredini [illegible] due giorni dopo. L'autopsia accertò che era [illegible] colpito con violenza alla nuca.

La polizia giunse a Collura indagando sugli spacciatori di stupefacenti che agiscono nella zona Ovest di Torino, tra Alpignano e [illegible].

Qualcuno riferì che Fulvio Manfredini era morto *«qualche giorno dopo [illegible] stato preso a pugni da un tale al quale doveva 100 mila lire»* e fece i nomi di coloro che avevano assistito all'alterco.

Da costoro gli uomini della squadra narcotici della questura risalirono a Giovanni Collura. Il [illegible] febbraio dell'anno scorso perquisirono la sua abitazione, in via Briono 18 della frazione Palucco, e trovarono la droga.

«Johnny il tedesco» subito tentò di negare: *«Conoscevo Manfredini, non so, però, nulla della sua morte»*. Poi, messo alle strette, confessò: *«Non volevo uccidere: è stato un incidente. Sono contento che mi abbiate preso, finalmente ho potuto liberarmi d'un peso tremendo»*.

c. gia.

Giovanni Collura, [illegible] anni

Montalto. Aveva preso i voti a 84 anni, pochi mesi fa

Morta suor Antonietta

Suor Antonietta Collini

MONTALTO DORA — E' morta qualche settimana fa nel monastero delle Benedettine cistercensi di Santa Maria e [illegible] Michele, dove, da pochi mesi era diventata suora a 84 anni.

La notizia della scomparsa di suor Antonietta è, però, trapelata soltanto adesso dal convento di clausura in cui Maria Collini, di origine friulana (era nata a Gemona), era tornata nell'80, decisa a coronare il sogno di diventare suora per sempre.

In convento era entrata giovanissima. Dopo il noviziato, aveva pronunciato la professione di [illegible] diventando già una prima volta suor Antonietta. Dal Friuli però, alcune drammatiche notizie sulla sua famiglia la costrinsero a rinunciare ai voti. Il padre venne [illegible] da un colpo di fucile partito accidentalmente; una sorella, cerebrolesa, aveva bisogno di assistenza continua.

Suor Antonietta lasciò allora il Canavese con la [illegible] ta [illegible] che [illegible] sarebbe tornata in convento. Quel giorno arrivò [illegible] l'anni dopo: Maria Collini assistette la sorella Concetta fino alla morte, poi rimase coinvolta [illegible] terremoto del '76. La [illegible] casa fu completamente distrutta, lei si salvò per miracolo. Lavorò per aiutare [illegible]: *«A me non era rimasto più nessuno. Volevano darmi anche [illegible] casa, ma mi bastava il prefabbricato. La [illegible] vera casa mi aspettava in Canavese»*.

A 80 anni, Maria Collini riprende il noviziato per prepararsi [illegible] professione di fede che pronuncia il 24 giugno dell'88, a 84 anni. *«Adesso posso anche morire. E so che questo succederà fra poco»*, ripeteva negli ultimi tempi.

Sulla lapide della [illegible] tomba, nel cimitero di Montalto, hanno scritto soltanto «suor Antonietta». *«Per lei solo quel nome aveva un significato* — dicono al convento — *anche se l'ha potuto portare per pochi mesi»*.

Pinerolo. Dipendenti comunali

In rivolta per i soldi

«Sbagliato il calcolo dei nostri stipendi»

PINEROLO — I dipendenti comunali [illegible] in rivolta per gli stipendi «decurtati». In oltre duecento hanno firmato [illegible] diffida al Comune, inviata dai loro legali, gli avvocati Pier Claudio Costanzo e Giancarlo Faletti. Si tratta di [illegible] protesta compatta [illegible] vede affiancati i dipendenti assunti prima dell'83 e i colleghi già in pensione. *«Il Comune ha erroneamente computato i nostri stipendi* — spiega Rosario Garito, vigile urbano scelto, primo dei firmatari e promotore della protesta — *in quanto ha effettuato i conteggi utilizzando [illegible] base di riferimento una somma corrispondente ad 1/24 invece di applicare come dividendo 1/12. Di conseguenza tutti noi abbiamo avuto un danno economico che varia con l'anzianità del servizio»*.

Da questo tipo di calcolo avrebbe tratto vantaggio il Comune. I firmatari chiedono un ricalcolo degli stipendi con gli interessi, diffidano il sindaco a continuare con questo metodo e lo invitano entro trenta giorni a rivedere la situazione. *«E' assurdo* — continua il vigile — *che solo in alcune regioni come la Sicilia e in altre anche a statuto speciale si calcolino gli stipendi applicando l'aliquota di 1/12»*.

Ma per il sindaco Livio Trombotto il Comune di Pinerolo si è attenuto scrupolosamente alla normativa. *«I dipendenti sostengono che si sia violato il loro contratto, ma il problema va affrontato non a livello locale ma sindacale. [illegible] avessimo deliberato per demagogia un aumento salariale, il Comitato regionale di controllo avrebbe bloccato la delibera. Inoltre nei giorni [illegible]* — continua il sindaco — *sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato un articolo di legge che ci fa ritenere di aver agito nel modo più corretto»*.

Dello stesso parere è anche il segretario comunale, il dottor [illegible] Pitera: *«Solo se emergeranno delle illegittimità costituzionali si potrà modificare il metodo di calcolo, la stessa interpretazione ci è [illegible] fornita anche dai sindacati e questo nuovo decreto in legge conforta l'amministrazione comunale»*.

Ma i firmatari non si arrendono e passano al contrattacco: *«Il decreto legge è stato fatto ad arte dopo che in Sicilia avevano pagato gli stipendi* — conclude il vigile urbano —, *nessuno sarebbe stato disposto a restituire una parte delle somme»*. Tutti i dipendenti sono d'accordo a dar battaglia: *«Andremo sino in fondo. Se non basterà il Tar arriveremo al Consiglio di Stato»*.

Antonio Giaimo

Lanzo, acqua «vietata» per il nichel

LANZO — Il sindaco, Leonardo Gianci, ha [illegible] un'ordinanza «cautelativa» sull'uso dell'acqua potabile proveniente da uno dei due acquedotti cittadini. Secondo recenti [illegible] l'a[illegible] proveniente dalla sorgente «Pio X» del [illegible] di Monastero avrebbe [illegible] nichel in quantità [illegible] all'indice consentito di 0,05 grammi per litro. Il provvedimento, a tempo indeterminato, interessa la zona Sud del paese ed invita ad usare l'acqua *«soltanto per motivi igienici»*.

Nella parte Nord invece, servita da acqua proveniente dall'acquedotto di Monastero, l'ordinanza [illegible] è stata applicata. I problemi si dovrebbero risolvere con l'entrata in funzione — entro [illegible] dell'anno — dell'acquedotto «Grandi boschi» che servirà [illegible] le [illegible] attingendo acque dalla sorgente di Forno-Alpi Graie.

Inviate a «Specchio dei tempi»

Offerte dei lettori

Pubblichiamo i versamenti che abbiamo ricevuti dal [illegible] al 30 marzo - I fondi devoluti alla neonata Fondazione piemontese ed ai comitati regionali dell'«Airc» e del «Ghirotti»

I nipoti Gastaldi ricordano con affetto lo zio Piero Solavaggione 200.000; in suffragio dell'anima buona di Camiano Cipriani, le so[illegible] e Palmina e i nipoti Miterangelis [illegible] De' Pecchi 200.000; in ricordo di Luciana Botti, famiglia Scelfo 200.000; titolari e colleghi di lavoro di Fogliato Severino in memoria di sua madre 200.000.

Un apprezzato primario

In ringraziamento ad un primario e al suo reparto dell'ospedale Molinette 200.000; in memoria di Edoardo Pignetti, moglie figlio e [illegible] 200.000; in memoria di Curoni Dino, colleghi di lavoro del figlio Roberto [illegible]; i colleghi di Rita in memoria del marito Giuseppe Colla 194.000; in [illegible] dell'amico Monteleone Giuseppe, i condomini di via Trento 6 San Mauro Torinese 180.000; in memoria di Maria Peira, i condomini di via Tirreno 139-143/5 190.000; in [illegible] di Domenico Deeri, il [illegible] di via Stelvio [illegible] 185.000; in memoria di Rocco Catalano, le famiglie Maggiora, Ruzza, Angiuli, Boran, Scrivano, Casetta, Milone, Cibrario, De Santis, Lombardo, Mauro e Gonnella 180.000; in memoria di Robella Luisa la cugina Fioriana e gli amici di Lena 175.000.

I colleghi di Livio in memoria della mamma Nilde 175.000; alla memoria di Renato Giangiuliano 164.000; in memoria di Merolle Crescena Rosina [illegible] via Vanchiglia 8 Torino [illegible]; a favore di Piva Giuseppe [illegible] di via Oropa 102 180.000; [illegible] dei defunti 150.000; in suffragio del compianto zio Peppino Miterangelis di [illegible] De' Pecchi la cognata Marta e i nipoti Cipriani di Torino 150.000.

Dai vigili urbani

I vigili urbani sez. [illegible] in memoria di Rosa d'Elia 150.000; in [illegible] del defunto Ferrero Camillo 150.000; in [illegible] di Prudenzano Pasquale, i nipoti Egidio e Giuseppe Man[illegible] e Giovanni Prudenzano 150.000; in ricordo di Emilio [illegible] da Fiorella, Alberto, Lia, Chiara e Valeria 150.000; in ricordo della mamma di Giuseppe Tra.Conf e colleghi 150.000; in ricordo di Antonio Natale, il condominio di via Fossata 10 150.000.

In ricordo di Pennuto [illegible] ved. Panealo 140.000; alla memoria del padre di Picco Paolo i colleghi di lavoro [illegible]; alla memoria di una mamma, maestranze e dipendenti della pasticceria Peyrano 140.000; in memoria di [illegible] Bersano i colleghi di Rosanna 138.000; gli inquilini di via Parma 71 in memoria di Paoli [illegible] 135.000; i coscritti in memoria di Bersano Burlo Andrea 130.000.

In memoria di Leone Cavaliere i condomini di piazza Rebaudengo 3 130.000; compagni e amici del circolo Garibaldi in memoria di Torta Giuseppe 120.000; amici di Pietro Caudana 120.000; in memoria di Rocci Secondo 106.000; in memoria di Paolo 100.000; i colleghi di Egle 100.000; in [illegible] della signora Bogliolo mamma del sig. Vitale i condomini di c.so Rosselli 105/10a Torino 100.000.

In memoria del caro zio [illegible] Solavaggione, i nipoti Benzi 100.000; i cugini in memoria di Simone 100.000; in memoria di Gandi Giu[illegible] 100.000; in memoria di Lattanzio Agostino, i tuoi cari 100.000; in memoria di Eugenio Boetti, il piccolo Paolo 100.000; per grazia ricevuta 100.000; A.N. 100.000; B.L. 100.000; in memoria di Santamaria Dorigo, il condominio di via Viverone 12 95.000; in memoria di Brambilla Giorgio, [illegible] 95.000.

Una cara [illegible]

In memoria di Perini Eugenia in Bientinesi 90.000; in memoria di Granero Luigi dai colleghi di Luigi 85.000; i colleghi di Giorgio Santi[illegible] in memoria del suocero 55.000; Cristiana e Manù in ricordo di nonna Tonella 50.000; in memoria del figlio Giorgio e Fr[illegible] 50.000; i coniugi Ferrara in memoria di Domenico Chiabotto 50.000; Accornero Adele 50.000; in [illegible] del comm. Silvio Riganzi 50.000; Angela e [illegible] in [illegible] mone 50.000.

In memoria della cara nipote [illegible] 50.000; Irene [illegible] in memoria del figlio Augusto [illegible]; Andrea B. e famiglia 50.000; in memoria di Anita Marchetto, il laboratorio analisi di via Montanaro 50.000; in ricordo di nonna Maria Davide e famiglia 50.000; in memoria di Domenico Chiabotto famiglie Ferraris e Ricaldone 50.000.

Coniugi Baretta 50.000; in ricordo di [illegible] Maria 50.000; in memoria di Emilio Bertozzo, la famiglia Podetti [illegible]0.000; B.V. 50.000; G.[illegible] 50.000; A.T. 50.000; in memoria di [illegible] Michele, la famiglia 50.000; in memoria di Bussotti Otello 40.000; Cavagnolo e Fedrizzi, Leinì 30.000; A.B. 30.000; [illegible] 30.000; in ricordo di Aldo 30.000; ricordando Mario Battu [illegible]; n.n. 21.000; in ricordo di Alviero Enzo 20.000; in suffragio di Paolo Falco nel 2° anniversario 20.000; in memoria dei miei cari 20.000, [illegible] 20.000; in memoria di Giuseppe Ferrandi, Luigina Ceruti e Vittorio Zucca 20.000. In memoria di Loredana, Rita e Giovanni 20.000; alla memoria di Vanna Cerrato la famiglia Pierino Micco 15.000; in memoria di Vidini Maria in Veronese 10.000; D.M. 10.000; E.C. 10.000; n.n. 5000; [illegible] 5000; S.G. 5000; in memoria di Allasia Vincenzo, zie e cu[illegible] 200.000; Ricordando Oscar Actis Grosso la moglie e figlio 50.000; M.A. 50.000; G.P.V. 30.000; Biondi 30.000; in ricordo di Giovanni 30.000.

(continua)

Ivrea. Ieri la sentenza sull'episodio del 1984

Olivetti, assolti gli operai non causarono l'incendio

In pochi minuti le fiamme distrussero un capannone - Risarcita l'azienda

L'incendio dell'otto marzo di cinque anni fa che distrusse il capannone Olivetti Ope di S. Bernardo

IVREA — Erano bastati pochi minuti, la mattina dell'8 marzo di cinque anni fa, perché le fiamme divorassero un capannone dell'Olivetti «Ope» di San Bernardo, provocando danni per miliardi. Quel giorno, la fabbrica era semideserta per uno sciopero dei dipendenti impegnati nella vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro: in servizio solo gli addetti alla sorveglianza e le imprese esterne incaricate della manutenzione degli impianti. L'incendio, secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco confermata successivamente dalle perizie disposte dalla magistratura, sarebbe stato originato da una scintilla provocata dalla saldatrice che Ferdinando Vercella, 58 anni, Strambino, stava utilizzando per ultimare una scaffalatura; con lui lavorava Claudio Sgroi, 19 anni, Ivrea, entrambi dipendenti della ditta di Bartolomeo Arnodo, 42 anni, Lessolo, specializzata in lavori di carpenteria metallica.

I tre si sono ritrovati ieri mattina davanti ai giudici del Tribunale di Ivrea (pres. Grimaldi, cane. Bernava): Vercella e Sgroi accusati di [illegible] doloso e di aver tardato a dare l'allarme; l'Arnodo invece per avere [illegible] quel lavoro a personale non qualificato. Opposte le versioni date dai due principali imputati. Ha detto Sgroi in aula: *«Vercella si era [illegible] a saldare [illegible] una [illegible] altezza: una scintilla è finita in [illegible] scatolone che ha cominciato a bruciare. Hanno voluto incolparmi, perché fumavo: quel giorno non ho neppure acceso una sigaretta, sapevo bene che in quel capannone [illegible] severamente vietato»*. Immediata la smentita di Vercella: *«Stavo completando [illegible] saldatura lavorando sul pavimento in terra. [illegible] potevano le scintille della saldatrice finire nello scatolone sistemato su un ripiano più in alto?»*. [illegible] effetti dell'incendio furono disastrosi, accentuati da una serie di carenze ed errori nella fase immediatamente successiva al primo allarme. Le ha rilevate il pubblico ministero [illegible] ho nella [illegible] requisitoria: *«La perizia ha dimostrato come [illegible] degli estintori fosse insufficiente: molte manichette per l'acqua non funzionavano. Quando venne impiegato un estintore a carrello i risultati furono disastrosi: le fiamme vennero spinte verso l'alto interessando così la copertura del capannone»*. Sotto accusa anche il sistema di sorveglianza attuato dall'azienda nonostante le disposizioni in materia fossero precise. [illegible] osservato il pm: *«Doveva sempre [illegible] presente un sorvegliante-pompiere visto che si utilizzava una saldatrice»*. I dirigenti [illegible] «Ope» e dei servizi tecnici Olivetti, sentiti come testi, hanno smentito queste accuse. Per i tre imputati è arrivata l'assoluzione: con formula ampia per Sgroi e Arnodo, per insufficienza di prove per Vercella. L'Olivetti, [illegible] costituitasi parte civile al processo, ha già ottenuto dall'assicurazione il risarcimento dei danni sulla cui entità il dottor Maurizio Campolucci, legale rappresentante della «Ope», [illegible] ha fornito in aula un'indicazione precisa limitandosi a parlare di «alcune decine di miliardi».

Deludenti risultati agli assoluti di Chiavari

Judo, [illegible] al tappeto

Sconfitte clamorose [illegible] campioni Giorgio e Toniolo - Soltanto nel settore femminile le società torinesi sono riuscite a conquistare qualche medaglia - Intanto si è concluso il trofeo riservato ai giovanissimi

Le finali dei campionati assoluti [illegible] judo [illegible] Chiavari hanno [illegible] soddisfatto la spedizione piemontese [illegible] in [illegible] parte, considerato che aveva in gara 20 atleti.

E' difficile attribuire ad una causa precisa questa disfatta. Molti hanno sbagliato, altri sono stati sfortunati, altri ancora più semplicemente non sono ancora maturi per gare di questo livello.

Il risultato più brillante è stato quello del vercellese Ni[illegible] Galante, [illegible] dignitoso quinto posto, visto gli alti valori tecnici della [illegible] categoria di oltre 95 chilogrammi. Le delusioni più grandi sono arrivate dal campione italiano «speranze», Francesco Giorgio (65 chilogrammi), del Centro ginnastico di Torino, e dall'ex campione universitario Raffaele Toniolo (71 chilogrammi), Akiyama Settimo: nella stessa categoria non è riuscito a farsi valere neanche Christian Bonadies, mentre l'altro judoka del Centro ginnastico, Francesco Di Benedetto, è uscito fuori gara, vittima di [illegible] verdetto molto contestato. Raffaele Toniolo, 22 anni, considerato [illegible] favorito nella sua categoria, dopo aver superato il toscano Cardori è stato battuto dal torinese Bonadies (Sughiyama) con il quale c'è una vecchia ruggine. «*Sono stato danneggiato dall'arbitro* — ammette Toniolo —. *Credo di essere stato* [illegible] *periore al* [illegible] *avversario perché* [illegible] *sempre attaccato, senza mai subire la sua azione, eppure ho perso*».

Non è salito sul podio nemmeno Francesco Muyo (Hyugi Torino), terzo [illegible] campionati dell'85 (unica medaglia conquistata [illegible] piemontesi in questi ultimi anni nel settore maschile), eliminato al secondo incontro per ippon.

Le cose in casa piemontese sono migliorate con i risultati della seconda giornata. Le ragazze hanno infatti conquistato tre medaglie, un argento e due bronzi.

[illegible] più brava è stata Cristina [illegible] [illegible] Club Villafranca), seconda nei [illegible] chilogrammi; l'incontro con la campionessa italiana [illegible] terminato in parità, ma i giudici hanno pronunciato [illegible] verdetto in favore della napoletana Tortora.

Sempre nella stessa categoria, [illegible] è classificata terza Valeria Maroni (Judo Cameri), brava ma anche sfortunata, soprattutto in occasione dell'incontro valevole per la medaglia. Monica [illegible] (Centro ginnastico) si è piazzata terza nei 66 chilogrammi.

Fabrizio Marchetti, allenatore del Centro ginnastico e dell'Akiyama Settimo, esprime così [illegible] sua amarezza: «*Sono deluso: i miei ragazzi sono* [illegible] *andati per vincere* [illegible] *tornano a casa a mani vuote.* [illegible] *judo difficilmente premia* [illegible] *regolarità chi merita.* [illegible] *fatto più triste è che, nonostante questa sia stata una delle peggiori gare disputate dalla mia squadra, siamo* [illegible] *società che in regione* [illegible] *on*[illegible] *meglio; due delle tre medaglie* [illegible] *nostre: quella di Monica Muzzi e quella di Valeria Maroni che, pur essendo tesserata per la Polisportiva di Cameri, si* [illegible] *con noi*».

Lasciamo [illegible] parte ora le note dolenti [illegible] Chiavari e torniamo a Torino. Alle Cupole [illegible] è svolto il primo Trofeo Giovanissimi di judo maschile [illegible] femminile riservato ai nati negli anni 1978-79 e 80-81. La gara sperimentale, organizzata [illegible] comitato [illegible]onale Fijlp), [illegible] visto la partecipazione di 314 ragazzi di [illegible] società piemontesi. Questi gli atleti di Torino e provincia che si sono particolarmente distinti nelle [illegible] categorie di peso. Classi 1978-79. kg 24: 1. Fabio Giannone (Società Judo Ciriè), 2. Valentino Nepote (Sisport Fiat); kg 32: 1. Andrea Silvello (Dragone Santena); [illegible] 40: 1. Roberto Alfieri (Hirakudo Torino), 2. Sabrina Leone (Takuda) Venaria); kg 52: 1. Marco Vottero (Judo Mirafiori), 2. Aurora Cammarata (Centro Ginnastico Torino). Classi [illegible]. kg 29: 1. Valerio Allegro (Akiyama Settimo), 2. Andrea Vigone (Judo Club Pianezza); [illegible] 35: 1. Alberto Boscolo (Ju[illegible] Club Pianezza).

Pallavolo, la Dim [illegible] i play-off promozione

Quelle irresistibili ragazze di Cafasse

La squadra [illegible] Moglio [illegible] conquistato il secondo posto in C1

Per le pallavoliste della Dim Cafasse, questa è una stagione tutta da incorniciare [illegible]. Campione regionale Under [illegible] e primo [illegible] campionato provinciale Under [illegible], il club biancorosso è ora [illegible] un solo passo, con la sua formazione maggiore, [illegible] qualificazione al play-off promozione della C-1.

Il 3-0 siglato sabato [illegible] San[illegible] ed il contemporaneo scivolone del Cuneo sul campo della capolista Cus Genova hanno infatti proiettato [illegible] [illegible] Moglio [illegible] seconda posizione, a pari punti (ma con un quoziente set nettamente migliore) con lo stesso Cuneo e con la Fortitudo Chivasso.

«*A questo punto i playoff possiamo perderli soltanto* [illegible] — conferma il direttore sportivo Bruno Bili —. *Nelle due gare che ci* [illegible] *da giocare affronteremo* [illegible] *Sa.Fa., che non ha più problemi di classifica, e faremo visita alla "cenerentola" Sampierda*[illegible] *due vittorie con qualsiasi* [illegible] *punteggio bastano* [illegible] *guadagno per* [illegible] *secondo posto*».

La Dim sarà probabilmente [illegible] l'unica formazione torinese che quest'anno potrà salire di categoria nei campionati nazionali. Tramontate prima [illegible] Pasqua le speranze [illegible] Vallesusa nella C-1 maschile, sabato sono precipitate anche le azioni della Sa.Fa. (B-2 maschile), che ha subito un'imprevista sconfitta a Genova contro [illegible] pericolante Cus. La deludente prova della squadra di Busal ha messo nei guai anche il S. Anna S. Mauro [illegible] il Gpl Cus Torino, che [illegible] battendosi proprio contro i liguri per evitare [illegible] retrocessione. Sconfitti [illegible] domicilio per 3-1 [illegible] Colom[illegible] nonostante [illegible] ottimo [illegible] di [illegible] i sammauresi sono ora soli al terz'ultimo posto, mentre il Gpl di Bergese (vittorioso con un [illegible] tissimo 16-14 al tie-break sul Pavic Romagnano), vanta due punti in più.

A [illegible] giornate [illegible] conclusione, [illegible] situazione [illegible] da agli altri tornei vede già rassegnate l'Allmag Rivarolo in B femminile ed il Chivasso in C-1 maschile e concede ancora qualche speranza al Gpl Torino.

r. con.

Un centro per i giovani granata

Borgaro culla del Toro [illegible]

Verrà costruito [illegible] impianto polifunzionale

E' ormai prossima la firma della convenzione tra il Comune di Borgaro e la società del Torino Calcio. E' stata già approvata dal Consiglio Comunale la delibera program[illegible] riguardante un primo protocollo di intesa.

Il Torino, che possiede [illegible] forte e nutrito vivaio giovanile, era alla ricerca di un'area idonea per gli allenamenti dei giovani granata. L'amministrazione [illegible] Borgaro ha avanzato alcune proposte [illegible] disponibilità di aree individuando come più idonea quella a ridosso [illegible] ferrovia Torino-Ceres.

«*L'area situata vicino* [illegible] *stazione ferroviaria* — dice l'assessore all'Urbanistica Giuseppe Vallone — *risponde alle esigenze primarie espresse dai dirigenti granata* [illegible] *in merito alla possibilità di un rapido collegamento con il capoluogo, in prospettiva* [illegible] *tratta che dovrebbe diventare metropolitana leggera, in fase di attuazione. Un servizio quindi prezioso per i ragazzi che in* [illegible] *tempo raggiungerebbero la* [illegible] *lenamento*».

Le trattative, indubbia[illegible] facili, in quanto [illegible] è [illegible] proprietà privata, sembrano comunque [illegible] conclusione, e l'amministrazione comunale come garante di questi [illegible] ha l'opportunità di [illegible] convenzione indubbiamente prestigiosa.

L'intervento [illegible] in una prima fase cinque [illegible] di calcio regolamentari, di cui uno con tribune, due campi [illegible] tennis, campi per pallavolo-pallacanestro, [illegible] palestra e naturalmente [illegible] vizi e spogliatoi. In una [illegible]conda [illegible] club-house e una foresteria, il tutto su un'area di circa 130.000 metri quadrati.

La [illegible] permette[illegible] quindi [illegible] ragazzi di Borgaro di poter utilizzare queste strutture quasi a tempo pieno. L'area in questione è adiacente [illegible] del [illegible] parco della Mandria, permettendo una prima riqualificazione di tale aree e di iniziare comunque a prendere gli opportuni provvedimenti per riqualificare le aree adiacenti a questo complesso polisportivo che [illegible] sorgere, per una visione anche più ampia di un futuro parco del[illegible] Stura. I tempi per la realizzazione [illegible] questo impianto [illegible] quanto [illegible] cietà granata usufruisce di [illegible] finanziamento del credito sportivo con [illegible] scadenza [illegible] lontana, quindi già entro questo mese è previsto un incontro [illegible] amministrazione e nuova dirigenza del Torino, che dovrebbe chiarire gli ultimi dubbi in merito a tale intervento.

Hockey [illegible] prato, i torinesi a [illegible] passo dalla vetta in A2 - Tiger perde il primato in A1

Pagine Gialle a vele spiegate

Luci ed ombre sulle due formazioni torinesi di hockey [illegible] prato che nello scorso weekend hanno iniziato il girone di ritorno del campionato [illegible] serie A.

Le note positive giungono dalle Pagine Gialle di A-2 che, dopo il sorprendente successo siglato nel Torneo internazionale di Pasqua, hanno confermato il loro ottimo momento di forma travolgendo con un pesantissi[illegible] 6-1 il fanalino di coda [illegible] gnozzi. I ragazzi di Cecca hanno ora due soli punti di distacco [illegible] battistrada Mortara e Cus Padova, che hanno pareggiato 1-1 nello scontro diretto.

Continua invece a sciupare ghiottissime occasioni il Tiger Cus Torino, che ha perso il primato della A-1 facendosi imporre [illegible] pari casalingo dal San Saba. Privo di ben tre titolari (Buttera, Libralon e Kuldip) e con il tecnico Picco squalificato, il Tiger ha dominato l'incontro, creando un'infinità di palle-gol, ma ha saputo [illegible] a segno soltanto con [illegible] trasformato da Kulwant e [illegible] ripresa. Inspiegabilmente annullata [illegible] mancata di minuti [illegible] termine un'altra rete siglata su «corto» dall'indiano. I cussini hanno subito il pareggio [illegible] un rapido contropiede dei laziali concluso dall'opportunista Cirilli.

Nella serie A femminile, infine, sono tramontate a Catania le ultime speranze di salvezza del Villar Perosa, che a fine andata accusa ben quattro lunghezze di ritardo dalle [illegible] siciliane, penultime in classifica.

[illegible] della giornata. A-1 maschile (prima di ritorno): Cernusco-Hc Roma 0-1; Roma Eur-Bra [illegible] 1-0; Tiger Cus Torino-San Saba 1-1; Amsicora Cagliari-Pilot Pen Bologna 1-1; Cus Bologna-Lazio 5-0 [illegible]. Classi[illegible] Hc Roma punti 14; Tiger 13; Eur, Amsicora e Cus Bologna 12; San Saba 11; Bra e Cernusco 9; Pilot Pen 8; Lazio 2. A femminile (settima di andata): Eur Roma-Cus Padova 5-0; San Saba-Amsicora Cagliari 1-1; Lorenzoni Bra-Cus Brescia 1-3; Cus Catania-Fiat Ricambi Villar Perosa 2-1. [illegible] Eur 11; Amsicora 10; San Saba e Cus Brescia 8; Lorenzoni 7; [illegible] Padova 6; Cus Catania 5; Fiat Ricambi 1.

A-2 maschile (prima di ritorno). Cus Genova-Liguria 2-1; Pagine Gialle Torino-Bignozzi 6-1; Mortara-Cus Padova 1-1; Bra-Cus Trieste 0-0, Fiat Ricambi Villar Perosa-Novara 2-0. Classifica: Cus Padova e Mortara 16; Pagine Gialle 14; Novara 12; Cus Trieste 10; Fiat Ricambi e Cus Genova [illegible] Bra 7; Liguria 4; Bignozzi 3.

Il Tiger Cus attende il rientro in squadra [illegible] Kuldip Singh

[illegible] al Kandahar

Sci, [illegible] concorrenti [illegible] Sestriere - Tra i classificati Fisi, Beozzi [illegible] la Matheoud

Si è svolta domenica l'edi[illegible] «Superparallelo di Sestriere» la manifestazione, organizzata dal Centro Sci Torino, ha radunato sulle piste del Colle, quasi in chiusura della stagione agonistica, 230 partecipanti. Sui percorsi di gara, tracciati da Pier Lorenzo Clalaud [illegible] sportivo della Via Lattea) sulla parte bassa della pista Kandahar — e movimentati, [illegible] parte centrale, [illegible] alcuni salti per [illegible] più spettacolare la competizione — si sono avvicendati, manche dopo manche, gruppi di concorrenti che hanno dato vita ad appassionanti confronti diretti. La finale prevedeva invece discese alternate sulle due piste (Rossa e Blu), con assegnazione della vittoria per somma dei tempi.

Nelle categorie Punteggiati Fisi si sono imposti Fabio Beozzi e Simona Matheoud, entrambi [illegible] Sci [illegible] Sestriere, che [illegible] preceduto i compagni di squadra Fabio Bianco Dolino ed Emanuela Callet; tra i Maestri, successo [illegible] Renzo Colturi (Sansicario), che ha [illegible] la meglio [illegible] Diego Vottero ed Andrea Colturi, sempre di Sansicario.

Nelle altre categorie hanno vinto: Marco Stefanini (Claviere), Cuccioli-Baby, Fran[illegible] Cogotti (Sestriere), Cuccioli-Baby femminile; Alessandro Roberto (Agonistica 76), Ragazzi; Ludovica Amodeo (Lancia), Ragazzi femminile; Gian Maria Cogliati (Sestriere), Allievi; [illegible] Sartoretto (Alto Canavese), Allievi femminile; Stephen Mulan (Sestriere), Giovani; Sabina Matheoud [illegible] striere), femminile; [illegible] Bianchi (Bussoleno), Seniores; Fulvio Pognant (Bussoleno), Amatori, Filippo Bonetto (Michelloneti), Veterani.

sport [illegible]

■ Cicloturismo, vittoria del [illegible]

[illegible] è svolta una gara cicloturistica a Caselle, organizzata dalla Ciclistica Casellese. Partenti 212 con vittoria del [illegible] Fiat (38 partecipanti); [illegible] secondo posto si è classificato l'Iacf Avip; terza Atala Olmega; quarta Rivarolo Nicolimpi; quinta la Ciclistica Casellese.

■ [illegible] G. P. [illegible] Airasca

Ad Airasca si è disputato il G. P. Comune di Airasca. Due le [illegible] in programma: fra i giovani (partenti 124) ha vinto Adriano Favole (Trinità di Cuneo); 2. William Bonato (San Lazzaro); 3. Bruno Meneghetti (Vauda); 4. Sergio Valvelto (Rostese); 5. Giovanni Croveri (Banson). Fra i veterani (101 i partenti) si è imposto Vittorio Adorno (Roncari Chieri); 2. Fernando Bizzo (Ogliaro Cora); 3. Aldo Bonetto (Cervaschese); 4. Giuseppe Cantamessa (Roncari Chieri); 5. Adelio Tumellini (Lagociadit). Ottavo è giunto Angelo Conterno, l'ex professionista, al suo esordio stagione. Il trofeo è stato vinto dalla Roncari di Chieri.

Le prossime gare [illegible] in programma sabato a San Francesco al Campo. Ritrovo ore 14 al bar [illegible]. Organizza la Snob. Due partenze: la prima alle 15, l'altra alle 15,10. In programma 60 chilometri. Domenica appuntamento a Fornace di Beinasco. Ritrovo alle 8 in largo Torino. Partenza ore 8,30. Chilometri 66. Sempre domenica a Nole Canavese si svolge la prima prova del campionato provinciale. Organizza la Nolese per tutte le categorie maschili e femminili. Ritrovo al bar Sport. Due partenze: ore 10 e 10,05. 60 i chilometri in programma.

■ [illegible] del Gsr Olivetti

La sezione sci-montagna del Gruppo sportivo ricreativo Olivetti organizza per sabato una gita sulle piste di Courmayeur. Il programma prevede per domenica 16 la gita a La [illegible], la gita di chiusura si effettuerà il 23 aprile sulle nevi di Cervinia.

■ Corso [illegible]

La Polisportiva Libertas Montanaro organizza un corso [illegible] nuoto nella piscina di San Mauro. Per iscrizioni ed infor[illegible] rivolgersi a Bruno Bicca, [illegible] Bertini 6, telefono (011) 919.2957.

■ Calcio, Cornaglia alla centesima partita

Dopo le [illegible] presenze con la maglia dello Strambino di Franco Lugo, un altro giocatore della [illegible] piemontese, [illegible] Cornaglia, ha raggiunto questo ambito traguardo. Domenica scorsa, nella [illegible] con [illegible] Borgomanero, Cornaglia ha festeggiato le cento presenze [illegible] la maglia biancorossa. Ha realizzato anche il gol del pareggio che ha permesso ai chivassesi di chiudere sul 2 a 2 l'atteso [illegible] fronto [illegible] i novaresi.

■ Pallamano, da ieri le eliminatorie

Sono cominciate ieri le gare eliminatorie del campionato regionale ragazzi di pallamano. In programma, nei settori maschile e femminile, due distinti tornei: categoria A per i nati negli anni '75 e '76; categoria B per i nati dal '77 in poi. Tra le 34 formazioni iscritte, ben 21 sono torinesi. Ragazzi A: Luserna, Pinerolo, Alfieri Carignano, Exes Rivalta, HC Torino, Pintor e Città Giardino; ragazzi B: Alfieri, Pinerolo, Exes, HC Torino, Pintor, Valdellatorre, Città Giardino e Gobetti Beinasco. Ragazze A: Alfieri, Pinerolo, Exes e Gobetti; [illegible]: Pinerolo ed Exes.

■ Pallamano allievi, [illegible] torinesi fuori

Tutte eliminate le tre formazioni torinesi che si [illegible] qualificate per i quarti di finale del campionato regionale allievi di pallamano. L'Exes Rivalta ha subito due sconfitte dallo Csen Vercelli (21-26 nel match [illegible] ritorno giocato sabato), l'Alfieri Carignano ed il Regio Parco [illegible] battute rispettivamente dal Biella e dal Leardi Casale. Rivalta, Carignano e Regio Parco parteciperanno il 15 e 16 aprile, con il Sant'Orso Aosta alla Coppa Piemonte, torneo di consolazione organizzato dal Comitato regionale.

■ Volley, [illegible] la promozione

Prosegue il dominio delle squadre [illegible] nei campionati regionali di pallavolo. A quattro giornate dalla conclusione, l'unica formazione già sicura della promozione è la Libertas Nichelino, capolista imbattuta del gruppo B [illegible] D maschile. Viaggiano tranquille al vertice degli altri gironi [illegible] Ivrea e Valdocco nella C-2 maschile e Meneghetti nella C-2 femminile. Novità di rilievo nel [illegible] B della D femminile: il Paon Doré Ivrea ha sconfitto [illegible] trasferta per 3-1 il Leader Settimo, lo ha agganciato a quota 32 ed è diventato il grande favorito per il successo finale grazie al miglior quoziente-set.

■ Equitazione, concorso interregionale

Sabato e domenica si svolgerà alla Società Ippica Torinese di strada dei Cacciatori 113, a Nichelino, un [illegible] interregionale di salto ad ostacoli. Inizio ore 9, ingresso libero.

■ Tennis, dopo i tornei in Indonesia

Silvio Moine e Sebastiano Soresini, i due forti [illegible] tesserati per il Circolo della Stampa-Sporting, sono rientrati alla base dopo aver concluso il circuito di tornei disputati in Indonesia. Soresini ha ottenuto 7 punti per la classifica mondiale ATP (4 nel singolare, 3 negli incontri [illegible] doppio) e Moine 4 (1 nel singolare). Dopo la lunga trasferta indonesiana (con tre tornei a Bangkok, Manila e Singapore ed il Master finale a Giacarta) Moine e Soresini so[illegible] impegnati con il loro circolo nel campionato di serie B a squadre.

■ Rugby, trasferta in vista per il Cus

Soddisfazione nel Cus [illegible] per la vittoria ottenuta al Motovelodromo (18-9) contro il Cogoleto, squadra seconda classificata nel girone ligure del campionato di rugby di [illegible]

E', quello [illegible] torinesi, un successo che vale, consideran[illegible] che il Cogoleto era un ostacolo molto difficile. I cussini, trascinati da un De Palo in gran forma (14 punti), hanno dimostrato di essere maturi [illegible] apprestano [illegible] affrontare [illegible] trasferta [illegible] Codogno, una formazione candidata alla promozione.

■ Hockey pista, Draghi sconfitti

Terza sconfitta consecutiva [illegible] Draghi [illegible] Torino nel campionato italiano di serie C (girone A) di hockey [illegible] pista. Nel palazzetto dello sport [illegible] Vercelli, Audaces e Draghi hanno dato vita ad un derby emozionante e teso. E' [illegible] 5-4 a favore dei padroni di casa che hanno chiuso i primi 30 minuti sul punteggio di 4-1. La rivalità sportiva che divide i [illegible] club piemontesi [illegible] degenerata [illegible] rissa nel finale con tre espulsioni.

■ [illegible], [illegible] l'americano?

Dopo la sconfitta contro i Rhinos di Milano, i Giaguari si leccano le ferite. La squadra torinese non ha giocato bene. [illegible] Martinetti [illegible] Dho hanno fatto vedere un buon gioco. Intanto [illegible] capo allenatore Chris Davis sta pensando di far arrivare dall'America un secondo giocatore americano che dovrebbe ricoprire il ruolo di runner. La società ora guarda ai giovani: vuole trovare un valido serbatoio [illegible] ragazzi dove poter attingere nuove leve per [illegible] futuro campionato. I ragazzi dai 13 anni in su che intendono avvicinarsi a questo sport possono presentarsi direttamente al Motovelodromo il lunedì, il martedì e il venerdì [illegible] 18 alle [illegible]

Nella maratonina di Feletto

Podismo, la carica dei quattrocento

Ha dominato Pierpaolo Casula del Team Raffa

FELETTO — Pierpaolo Casula, il fortissimo atleta [illegible] Team Raffa, si è aggiudicato, sulle strade del Canavese, la vittoria nella terza maratonina, gara valida come prova del campionato podistico provinciale. In 1 ora 7 minuti e 42 secondi, Casula ha coperto i 21 chilometri [illegible] tracciato, distanziando nettamente tutti [illegible] altri podisti. Secondo assoluto un altro atleta del Raffa, Carmelo Arceri, giunto al traguardo [illegible] 2" di distacco.

Una vittoria quasi senza fatica per Casula che è [illegible] quasi subito [illegible] imporsi sul [illegible] anche [illegible] tallonato da Arceri. A 1' dal primo un altro grande favorito: Giuseppe Ferrante dell'Abc Piossasco che ha tagliato il traguardo in 1h9'2". Al via oltre 400 atleti provenienti da tutta la provincia: [illegible] vero e proprio successo che conferma la validità di questa competizione e soprattutto offre agli organizzatori la possibilità [illegible] fare [illegible] tanto sperato salto di qualità: inserire la maratonina nel campionato podistico nazionale.

Deludenti invece le prestazioni degli atleti canavesani: [illegible] cuorgnatese Pier Vanni Giolitto [illegible] soltanto riuscito [illegible] tagliare [illegible] traguardo in sesta posizione, mentre Sergio Benetti della Libertas Porno [illegible] nona posizione assoluta. Prima fra le donne invece Cinzia Allasia del Sangano, [illegible] traguardo 183°.

Queste le classifiche finali — AM. 20: 1. Pier Paolo Casula (Team Raffa) primo assoluto; 2. Antonio Frasca (Sangano); 3. Pier Vanni Giolitto (Podistica Cuorgnè). AM. 30: 1. Carmelo Arceri (Team Raffa) secondo assoluto; 2. Giuseppe Ferrante (Abc Piossasco) [illegible] assoluto; 3. Santo Zaffino (Podistica Corona). AM. 35: 1. Pino Giubbini (Libero); 2. Luigi Pilloni (Sangano); [illegible] Enrico Vassallo (CBR). AM. 40: 1. Antonio Nardone (San Donato); 2. Gian Carlo Simeoni (San Donato); 3. Tito Rubio (San Donato). AM. 45: 1. Nerio Soprenu (Rivoli), 2. [illegible] Paolo Ferru (Team Raffa); [illegible] Giuseppe Corradi (Libero). [illegible]. 50: 1. Pasquale Mania (Tiko); 2. Vincenzo Di Bernardo (San Donato); 3. Piero Ramondetti (ATP Sangano). AM. 55. 1. [illegible] (Tappo Rosso), 2. Renzo Bello (Alligure); [illegible]. Diano Natalino (TT). AM. [illegible]: 1. Francesco Callipari (Ottica Cerutti); 2. Ger[illegible] Bertolini (Mombarone); 3. Ugo Testa (A&O).

Questa invece la [illegible] femminile — AW. 20: 1. Cinzia Allasia (Sangano); 2. Donatella Saponaro (Corona); 3. Cinzia Capuzzo (Corona). AW. 40. 1. Bruna Minotti (Team Raffa); [illegible] Piana (Tappo [illegible]); 3. Grazia Scamoni (Sport Siti).

■ Bocce, ris[illegible] di categoria [illegible]

Molte [illegible] sui campi del Comitato di Torino e [illegible] quello Vallesusa Pinerolo. La categoria C ha giocato a coppie. [illegible] Rivo[illegible] San Pietro, presenti 78 formazioni, arbitro Bertolo, [illegible] vinto la Condovese (Perino-Martoia), che [illegible] preceduto il Villardora (Adorno-Martinasso); [illegible] Castiglione successo [illegible] Trillo-[illegible] (Cenisia) su Allora-Serra (Chierese); arbitro Anaidi Brussero-Cini (Chierese) [illegible] Mo-Secondino (Fioccardo) si sono imposti [illegible] 40 coppie (ed) sui terreni della Testonese con arbitro Aghemo. Alla Casa Giovento di Chivasso vittoria [illegible] Bertolino-Brossa (La Costanza) su [illegible] (Terrazzese). Esordio stagionale per la categoria ragazzi, a Balangero, arbitro Serre, Veglioni-Sorra (Nichelinese) e Cerchio-Tomatino (Balangerese) si sono classificati ai primi due posti. Nella selezione regionale di pto, allievi, [illegible] Abate-Scappino (Fortino).

Da oggi una rassegna di film all'Adua

Ma il cinema cinese ve lo sveliamo noi

In versione originale con sottotitoli - Sino al 6 giugno

Da oggi al cinema Adua parte la rassegna dedicata al cinema cinese e organizzata dal Cesmeo

Il cinema cinese debuttò a Torino nell'82 con la maxi-rassegna *Ombre elettriche*. Da allora ad oggi è stato soprattutto il Festival cinema giovani a proporre alcune opere di giovani registi come Chen Kaige o Zan Junzhao.

Un'occasione per sondare, seppure molto parzialmente, lo *stato delle cose* sugli schermi di Pechino e dintorni viene offerta da questa sera all'Adua dalla *Rassegna di film cinesi*, organizzata dal Cesmeo con il patrocinio dell'Assessorato alla Gioventù del Comune. Il cartellone prevede cinque lungometraggi.

Si parte oggi con **Luna crescente**, un film dell'86 di Huo Zhuang, libero adattamento dall'omonimo romanzo dello scrittore Lao She. Ambientato negli Anni 20 *Luna crescente* racconta la storia di una ragazza che sfoga le proprie angosce (è costretta dalla miseria a prostituirsi) parlando con la luna.

Il 26 aprile sarà la volta di Tan Sitong, un film dell'87 di Chen Jialin. Ambientato sul finire del secolo scorso, il lavoro di Jialin ripercorre l'esistenza di Tan Sitong, uno dei teorici del *riformismo* cinese, giustiziato nell'autunno del '98 dopo il fallimento delle speranze di rinnovamento legate al governo dell'imperatore Guang Xu.

Una donna per bene di Huang Jingzhong è invece il titolo in calendario il 2 maggio. Ne è protagonista una fanciulla diciottenne data in sposa, secondo un antico costume cinese (siamo nel '48), a un bambino di sei anni.

Una tragedia di inizio secolo, con rapporti incestuosi che trasgrediscono l'allora ancora rigida tradizione feudale è al centro del film Tempesta di Sun Daolin in programma il 24 maggio.

A concludere la rassegna sarà il 6 giugno **Il sole sorgente** di Yu Benzheng. E' tratto ad una *piece* teatrale di Cao Yu. Anche qui la protagonista è una donna che alla morte del figlioletto decide di abbandonare il marito scrittore per trasferirsi in una grande città, dove finirà per suicidarsi dopo *aver fatto la vita*.

Le proiezioni avranno inizio alle 21. I film sono in versione originale con sottotitoli. L'ingresso è libero.

Inoltre sempre il Cesmeo, in tandem questa volta con l'Assessorato all'istruzione, proporrà dal 12 aprile al 7 giugno nelle sede dell'Aula di via dei Mille una serie di filmati sulla vita e e i costumi della Cina.

r. mol.

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SEBI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di martedì 4 aprile 1989 è stata di 241 126 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26081
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33.
Corpo forestale
Incendi boschivi 61.01.51.
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 54.90.00
[illegible] **sintetiche**, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 53961; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801.
Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
INFERMIERI
Aaida 54.04.69
Aair 858.93.31
Ai 618.18.20
Aidesoro 63.01.58
Asido 33.13.01
Assistenza infermi 839.75.26.
Aemica (per invalidi civili anziani) 89.76.02
Aidei (associazione infermiere diplomate) 60.20.95-54.39.48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 66.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 65.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.901
Oftalmico 87.541
Sant'Anna 63.901
S. Giovanni Vecchio 57.541.

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19.30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71/54.12.71
v. Nizza 65 669.92.50
p. Massaua 1 79.33.09

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.65.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Informazioni su certificazione e documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.78.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7, 53.38.62.
[illegible] via Saccia 3 bis 53.48.54
Sermig p.za Borgo Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 61.83.08
Amnesty International, v. Vanchiglia 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52.

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116.
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma). 06-42.12
Europ assistance 59.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 200.000; v. Spalato 30, 380.380, v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, [illegible]; c. Traiano 121, 61.90.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 500.01.45; Torino-Aosta 900.01.59; Torino-Savona 971.31.62; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49.21.80.12
Ufficio guasti semaforici; 52.88
TAXI Centrale taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30, Radio taxi 57.48.
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12.15/14.30-17.45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.[illegible] da lunedì al sabato, 6-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8.30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.382 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5770.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.89.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010-26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

QUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 65.23.24
centralino 73.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-19.30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.06; v. Bruino 1, 447.06.26, v. Foglizzo 28, 73.10.35; v. Monterosa 60, 85.70.98, v. Genova 113, 60.49.41

RECAPITI VELOCI

Delendini, v. S. Teresa 19, 55.401. **Jet service**, v. Ascoli 2, 473.11.21; **Moto-jet**, v. Legnano 2, 561.10.10; **Moto-taxi**, v. Bologna 220, 2602. **Moto-Asc**, v. Susa 16, 76.78.76; **Pony Express**, v. Da Paola 15, 8811; **Rami**, v. Pigafetta 32, 59.76.82; **Torino Express**, via Magenta 51, 561.28.28

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11; 387.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.07
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 66.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 16, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 16/a, 48.84.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4, v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19, p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Frochetto [illegible]; c. Ferrucci 36; v. Nizza 183.

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.78

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. Giulio Cesare 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40, **Ip**, c. Casale 292, **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli, **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276, **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le tv private

Videogruppo

14 — **Videonotizie**
14.30 **Storie di vita**, telefilm
16 — **Bonanza**, telefilm
17.30 **Torneo di bocce**
17.55 **Videonotizie**
18 — **Andrea Celeste**, telenovela
19 — **Videonotizie**
19.30 **Un uomo due donne**, novela
20.30 **FBI operazione Las Vegas**, film di N. J. Juran con R. Conte
22.20 **Videonotizie**
22.30 **Storie di vita**
23.30 **Videonotizie**
24 — **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm

Videouno

16 — **Amico padrino**, film
17.10 **Boys and Girls**, telefilm
17.30 **Scacco matto**, sceneggiato
18.20 **La tv capovolta**
18.40 **Speciale spettacolo**
18.45 **Videouno notizie**
18.55 **Il quaderno di Petrarchi**
19 — **Sporting Club**, rubrica
20 — **Andiamo al cinema**
20.15 **Videouno notizie**
20.30 **Dancin days**, soap opera
21.05 **Charleston**, situation comedy
21.40 **L'uomo dell'UNCLE**, telefilm
22.10 **Speciale spettacolo**
22.15 **Videouno notizie**
23 — **La diga sul Pacifico**, film di Roberto Bianchi Montero, con T. Pica

Telestudio

11.30 **Una famiglia al te per dire**
18 — **I protagonisti della vita piemontese**, programma

PrimAntenna

16 — **Pomeriggio con simpatia**
18 — **Flying dragon**, cartoni
18.30 **Tenerramente rock**
19.15 **TGG - TeleGiornaleGiovani**
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20.30 **La spia dell'imperatore**
22 — **Beverly Hillbillies**
22.30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Night Flight: Women in rock**
24 — **Telefilm**

Telecupole

12.40 **TG 4**
13 — **Documentari regionali**
13.30 **Sport e sport**, rubrica
15 — **Chi[illegible] de Pedra**, telenovela
16 — **The lowenders**, telefilm
17 — **Favolosi eroi**, cartoni
18 — **La valle dei pioppi**, telefilm
18.30 **Dama de Rosa**, telenovela
19.30 **TG 4**
20 — **Obiettivo turismo**, rubrica
20.30 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
22.30 **TG 4**
22.40 **La tratto**[illegible]
24 — **Quel pasticciaccio brutto di via Merulana**, film tv

Rete 7 Piemonte

17 — **Verde pistacchio**
18 — **Cartoni**
19 — **Informa 7**, no[illegible]
20.20 **Il vicolo del lotto**, spettacolo
21.30 **Parliamone con...**, attualità
22.15 **Teledomani**, notiziario
23.45 **Informa 7**, notiziario
0.15 **Caccia all'uomo**, [illegible]

Grp

13.55 **Notizie** [illegible]
14.10 **Nick Verlaine**, telefilm
16 — **Essi sono nudi (nudi per morire)**, film
18.30 **I colori di Francia**
17.30 **Cartoni**
18.30 **Documentario**
19 — **GRP monitor**, notiziario
19.35 **Documentario**
20.30 **Sidestreet**, telefilm
21.30 **Per tutto l'oro del Transvaal**
22 — **Il mare è grande**, telefilm
23 — **Il soffio del diavolo**, telefilm
23.30 **GRP monitor**, notiziario
24 — **Un bianco vestito per Mariale**, film di R. Scavolini con E. Stewart, L. Pistilli

Telesubalpina

14 — **Cartoni animati**
16.30 **Susanna e le giubbe rosse**, film
18.30 **Rocket Robin Hood**, cartoni
19 — **Speciale Telesu**, rubrica
19.30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni Animali**
20.30 **Airline**, telefilm
21.30 **Filodiretto: l'agricoltura, il commercio e l'artigianato in Piemonte**
22 — **Il regionale**, notiziario
23.30 **Documentario**

Quinta Rete

11.30 **Fronti**[illegible]**yest**, telefilm
13 — **Versione donna**, film
15 — **Mariana il diritto di nascere**, novela
17 — **Help**, cartoni animati
17.30 **Uno strano poliziotto**
18.30 **Frontiera all'Ovest**, telefilm
19.30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **S.O.S. Squadra Speciale**
20.30 **Un uomo un cavallo, una pistola**, film di [illegible] Mann con T. Anthony, D. Vargas
22.30 **La spia**, telefilm
0.30 **L'eroica legione**, film

Erreuno tv

16 — **TG flash**
16.05 **Rivediamoli insieme**
17.30 **Special**
18 — **Dr. Jeckyll e Mr. Hyde**
18 — **A tu per tu**
19.45 **Telegiornale**
20.20 **Il commissario Kranz**
21.25 **Nautilus**
22.10 **TG sera**
22.30 **Mercoledì sport**
23.55 **Flash [illegible]**

Telestar

15.30 **Lone Ranger**, cartoni
17 — **Giorno per giorno**, telefilm
17.30 **Tuttocinema**
17.40 **Marta**, telenovela
18.30 **Mahi Mulher**, telenovela
18.30 **Ironside**, telefilm
20.30 **Capitani coraggiosi**, film
22.30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **L'uomo di Shelford**, telefilm

6ª Rete

16.30 **L'assassino ha riservato 9 poltrone**, film
18 — **La spia**, telefilm
19 — **Il mondo degli animali**
20.30 **Mariana il diritto di nascere**, novela
21 — **Frontiera all'Ovest**, telefilm
22 — **Cash and carry**, telefilm
23 — **I protagonisti della vita piemontese**, programma
23.30 **Sheba Baby**, film
1 — **La spia**, telefilm

Telecity

12 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
12.30 **Brothers**, telefilm
13 — **Capitan Harlock**, [illegible]
13.30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cartoni animati
14 — **Una vita da vivere**
15 — **La corda al collo**
16 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
17 — **Brothers**, telefilm
17.45 **Super 7**, cartoni animati
20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
20.30 **La prima notte di quiete**, film di V. Zurlini con A. Delon, S. Patrova
22 — **Colpo grosso**, gioco
23.05 **Speedy**, programma
0.00 **Commissario di notturno**, film di G. Leone con G. Moschin, R. Schiaffino
1.35 **M.A.S.H.**, telefilm

Teletime

16.50 **Il nido del serpente**, novela
17.30 **Errori giudiziari**, telefilm
18 — **La 7ª compagnia ha perso la guerra**, film
19.30 **Provaci ancora Lenny**, telefilm
20 — **Kum Kum**, cartoni animati
20.20 **Il nido del serpente**, novela
21 — **Almanacco storico**
21.05 **Sicilia**
21.30 **Attentato ai tre grandi**, film
23 — **Catch**
23.30 **Sardegna**

Quartarete

16 — **Avventure in fondo al mare**, telefilm
17 — **L'uomo e la terra**: documentario
17.30 **Capitan Futuro**, cartoni
[illegible] **Luisana mia**, telenovela
19 — **TG 4**
19.20 **Viviana**, telenovela
20 — **Amor gitano**, telenovela
21.30 **Okay motori**, rubrica sportiva
0.15 **TG 4**, replica
0.45 **Super sexy**
1 — **Strike Force**, telefilm
1.30 **Questa è Hollywood**, telefilm

Rete Canavese

13 — **Speedy Buggy**, cartoni
13.30 **Boy e Girl**, telefilm
16 — **6 Singapore, sesso e violenza**, film
17 — **Telegiornale**
18.50 **The Good Pink**, cartoni
19.30 **Telegiornale**
20.15 **La rivolta dei mercenari**, film
22.30 **Telegiornale**
0.30 **Telegiornale**
0.45 **L'allenatore Wulf**, telefilm

Torino Futura

15.30 **Buon pomeriggio**
17.31 **Boys and girls**, telefilm
19.42 **Music box**
20.35 **Speciale Futura**
21.01 **Siamo pari e solo sportivi!**
22.17 **Tenere la destra**
23.37 **Detective in pantofole**
1.00 **Californian Play Boy**, film

Pan TV

16 — **Cartoni animati**
16.45 **Natura selvaggia**
17.15 **Rubrica**
19.30 **Nido di serpenti**, telenovela
20.15 **Rubrica**
20.45 **Linea Motori**, rubrica sportiva
21.30 **Contro classifica**, rubrica

Rete 3 Manila

15.54 **Music box**
17.01 **Coffee break**
18.30 **Boys and girls**, telefilm
19.20 **TAO - Medicina complementare**
20.02 **Un uomo e la città**, telefilm
21.04 **Tiloni alla sbarra**, rubrica
[illegible] **Invito alla magia**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

gli appuntamenti

INCONTRI

DESIDERIO DELLA MADRE — Stasera, ore 21, alla libreria Campus in via Rattazzi 4, il Centro Studi di Psicanalisi Agalma organizza un seminario [illegible] «Il [illegible] derio [illegible] madre [illegible] psicosi». Interviene Rosa Elena Manzetti.

IL FILO DIRETTO — Questa sera, ore 21,30 a Telesubalpina, dibattito sul tema «Agricoltura, commercio e artigianato in Piemonte». Intervengono Emilio Lombardi, Sergio Marchini, Ottavio Guala, Carlo Gottero e Giuseppe Scaletti. Conducono Dario Rosso e Maria Ruffinengo.

LA DONNA E IL LAVORO — Stasera, [illegible] 21, all'Hotel Turin Palace, dibattito sul tema «Le opportunità della donna nel mondo del lavoro». E' organizzato dall'Associazione Italiana Professione Segretariale.

CONVEGNI

REDDITO D'IMPRESA — Oggi, ore 15, secondo incontro del convegno sul tema «Il reddito d'impresa nel T.U. [illegible] imposte sui redditi». Si parlerà [illegible] «I componenti negativi». Interventi di Antonio Capuozzo, Vittorio Cutrupi e Antonio Papa. Si svolge nelle sale dell'Unione Industriale in via Vela 21b.

[illegible]

CARLO MOLLINO — Oggi, ore 17, alla Mole Antonelliana, inaugurazione della mostra «Carlo Mollino [illegible] 1973». Resterà aperta sino [illegible] luglio. [illegible] Galleria Fulvio Ferrari, in [illegible] 24, inaugurazione della mostra «Ancora una sorpresa», ossia dodici inediti di Carlo Mollino. Ore 19.

CON ALVARO — Alla Regency School, in via Arcivescovado 7, prosegue la mostra delle caricature Anni 30 di Alvaro. Resterà aperta sino al 20 aprile.

[illegible]RI

TORNA FARASSINO — Domani, ore 21,15 al Teatro Mirafiori di corso Cosenza 88, Gipo Farassino torna alla sua attività [illegible] cantautore con [illegible] recital che lo vede affiancato dai solisti Armando Lardu, [illegible] Contenti, Re[illegible] Aviduro, Pino Russo e Claudio Chiara.

ALL'ALFIERI — [illegible] al 16 aprile, nel teatro di piazza Solferino, proseguono le recite di «Il Gallo» [illegible] Tullio Kezich tratto da «Il Bell'Antonio» di Brancati, regia di Lamberto Puggelli.

CONCERTI

LA VETERE VOCALISTA — Domani ore 21, al Teatro di Torino in piazza Massaua, concerto della vocalista Fausta Vetere. E' organizzato dall'Ensemble Ricercare.

UNA RASSEGNA DI FUMETTO E SATIRA

Se il lapis è un po' cattivo

[illegible] pennino riesce a scalfire le pareti [illegible] roccia [illegible] un carcere fino ad aprire [illegible] varco oltre [illegible] quale splende il sole. E' una delle emblematiche «strisce» — serie [illegible] disegni in successione — esposte in questi giorni all'assessorato [illegible] Gioventù, in via Assarotti 2, [illegible] mostra grafica «*Chi ha paura [illegible] lapis cattivo?*».

La rassegna [illegible] fumetto e satira, che ospita 36 opere, [illegible] organizzata [illegible] (Associazione torinese immagine e fumetto) [illegible] collaborazione con l'assessorato. Il tema trattato [illegible] quello della libertà d'opinione e d'espressione in Italia e viene sviluppato attraverso disegni, immagini, vignette satiriche.

Un modo intelligente per ricordare che la difesa dei diritti umani e civili deve evitare distrazioni e un modo intelligente [illegible] avvicinare il pubblico [illegible] fumetto, solo recentemente rivalutato a forma artistica grazie anche [illegible] contributo [illegible] geniali disegnatori: Guido Crepax, [illegible] Pratt, Moebius, Munoz e Sampayo, Manara.

[illegible] a [illegible] celebri come Leonardo Cemak (con [illegible] sue teste pelate e le sue ragazze pronte alla battuta a doppio senso), Vauro Senesi (disegnatore di Linus e de Il Manifesto), Aldo [illegible]tolotti, Assunta Toti Buratti espongono in via Assarotti altri disegnatori, [illegible] gran parte giovani e in cerca di gloria, che hanno [illegible] la tematica in alcuni casi con ironia, in altri [illegible] aggressività. Così troviamo [illegible] lapis preso in una trappola per topi, [illegible] uomo che legge un giornale bianco, rondini con toga e forbice.

Disegno satirico presentato alla rassegna organizzata dall'Atif

Per diffondere «la febbre [illegible] fumetto», [illegible] Migliori, presidente dell'Atif, [illegible] questa mostra, nata a [illegible] a cura dello studio d'arte Andromeda, a Torino. «Credo — dice Migliori — *che nel fumetto e nella satira [illegible] sia ancora molto [illegible] scoprire. Per questo l'associazione, nata cinque anni fa, organizza anche dei corsi a cui si iscrivono ogni anno dai [illegible] 40 ragazzi*».

La mostra rappresenta una tappa del cammino che l'Atif [illegible] intrapreso, destinato a spingersi oltre confine [illegible] la pubblicazione del primo periodico a fumetti [illegible] Ungheria.

La rassegna resterà aperta [illegible] a venerdì 14. L'orario è [illegible] 10 [illegible] e l'ingresso è gratuito.

(Enzo Bacorani)

stasera [illegible] *a cura di Rocco Moliterni*

[illegible]

Racconto d'inverno

La gelosia si sa è una *brutta bestia*, vedete cosa combina al buon Leonte, re di Sicilia nel *Racconto d'inverno* [illegible] Shakespeare. Leonte [illegible] moglie che ama tantissimo, Ermione, e [illegible] amico di infanzia di nome Polissene. A poco a poco Leonte finisce [illegible] autoconvincersi che i due abbiano [illegible] tresca. Non ha prove né indizi ma [illegible] bastano i suoi sospetti per rovinarsi e rovinar loro l'esistenza (fortuna che a differenza [illegible] *Otello* non è una tragedia ma una commedia e nella seconda parte tutto si sistema).

Il racconto d'inverno nell'allestimento del Gruppo della Rocca con la [illegible] di Guido De Monticelli va in [illegible] questa sera, alle 20.45, all'Adua. Tra [illegible] interpreti Loredana Alfieri, Dorotea Aslanidis, Oliviero Corbetta e Bob Marchese.

I biglietti costano 20 mila. Prenotazioni [illegible] 274.32.76.

[illegible]

Il blues del Mississippi

Il regista francese Bertrand Tavernier sembra affascinato dalla musica d'Oltreoceano: [illegible] mondo del jazz ha dedicato *A mezzanotte circa*, sul blues ha girato *Mississippi blues*.

Realizzato nell'84 e concepito come [illegible] ballata il film è un documentario nel profondo Sud dell'America alla ricerca delle radici del blues. Ci sono fattorie e locali pubblici, notti di musica, tradizioni e miti della musica nera.

Mississippi blues viene proposto questa sera, alle 21, al cinema Nuovo Chierese di Chieri, per la rassegna *Cinema è*. L'ingresso costa 5 mila lire.

L'insostenibile leggerezza dell'essere [illegible] Philippe Kaufmann, dall'omonimo [illegible]nzo di Milan Kundera, con Juliette Binoche viene invece proposto alle 19 e alle 21,15 al cinema Faro nell'ambito dell'attività del cineclub «Il pungolo».

[illegible]

Miracoli in vendita

«*Ab[illegible] voluto tuffarci in questo deserto di solitudine, popolato [illegible] tenere bestie che raccontano all'infinito leggende resuscitate da altre leggende più antiche, e farne uno spettacolo*»: così il regista brasiliano José [illegible] spiega il suo *Venditori [illegible] miracoli*, ispirato al [illegible] poetico [illegible] Gabriel Garcia Marquez. E' la storia [illegible] un bambino comprato da un ciarlatano *venditore di meraviglie*: tra i due si instaura un rapporto di reciproca scoperta e amicizia.

Lo spettacolo nell'allestimento della cooperativa Assemblea Teatro è in [illegible] na ancora oggi e domani (alle 21) al teatro Ambra, in [illegible] Chiesa della Salute 77, e conclude [illegible] rassegna *Incroci*. Tra gli interpreti Gianni Bissaca, Roberto Spagnol, Roberta Triggiani.

L'ingresso [illegible] 15 mila. Informazioni e prenotazioni al 771.02.23.

club e associazioni

Prepararsi alla maturità

Domani, alle 15,30, [illegible] sala congressi in via Santa Teresa (piazza San Carlo), secondo appuntamento per il ciclo «Proposte per la preparazione alla maturità '89», organizzato dal Centro [illegible] cultura e studi «Giuseppe Toniolo». Sui temi «Quale Europa per il [illegible] gli aspetti [illegible]nomici» e «Ungaretti e dopo: la poesia [illegible] Novecento», intervengono rispettivamente Alfonso Jozzo e Giorgio Barberi Squarotti.

Violenze ai minori

Domani, ore 20,30, al Teatro Agnelli in via Sarpi 117, conferenza sul tema: «Grandi violenze contro piccole persone: l'abuso in famiglia e nelle istituzioni», a cura della Circoscrizione [illegible] e del Centro Studi «Hansel e Gretel». Intervengono Ernesto Caffo, docente di neuropsichiatria, e Gemma Rota, psicologa e giudice onorario al tribunale dei minori di Torino.

Aggiornamento professionale

S'inizia domani, [illegible] 21, nell'aula magna [illegible] via Pietro Giuria 11, un ciclo di incontri di aggiornamento professionale organizzato dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Torino. Nella prima lezione, il prof. Giovanni Sesia interviene sulla «Terapia della calcolosi renale» e in particolare sull'«Applicazione del litotritore». Per ulteriori informazioni rivolgersi in corso Massimo d'Azeglio 21, tel. 65.85.32.

Hampi, città archeologica

S'inaugura domani, alle 18,30, alla Biblioteca Nazionale [illegible] piazza Alberto 3, la mostra «Hampi-Vijayanagar-Città della Vittoria», organizzata dal Centro Piemontese di Studi sul Medio ed Estremo Oriente Cesmeo. Alle 17,30, i prof. Vasundhara Filliozat e Pierre-Sylvain Filliozat parleranno [illegible] storia e l'architettura della città indiana. [illegible] mostra rimarrà aperta fino al 27 maggio.

La poesia piemontese

Devono pervenire entro il 10 aprile al sodalizio [illegible] cultura e arte Cenacolo (tel. 54.50.30/53.95.42) le prenotazioni alla serata-dibattito sul tema «L'umorismo nella poesia piemontese», in programma il 12 aprile, ore 20,30, al Circolo degli Artisti in via Bogino 9. Sarà ospite e relatrice Celestina Costa.

Sull'astrologia

Domani, alle 15, al Centro d'incontro in [illegible] Moretta 57/A, conferenza dell'astrologo e naturalista Oiona, sul tema «Esoterismo e astrologia». L'iniziativa è della Commissione Cultura della Circoscrizione 3, Pozzo Strada-San Paolo.

Panorami sovietici da Torino

S'inizia stasera, a Videolingue, piazza Carlo Felice 35, [illegible] *di documentari sull'Urss. L'appuntamento è per le 20,30. Ingresso libero. Il ciclo propone con cadenza settimanale cinque filmati prodotti dalla tv* [illegible] *Stato russa. Ciascun documentario verrà presentato dal docente dell'Università di Mosca Anatolij Alekseev.*

«Mosca: centro politico-culturale» *è il titolo del filmato* [illegible] *oggi. Comprende immagini del Cremlino e della Piazza Rossa, della Cattedrale di San Basilio.*

Mercoledì 12 il calendario propone «Leningrado, la Ve[illegible] del Nord», *mentre la settimana successiva è la volta de* «L'anello d'oro - Le antiche città che circondano Mosca».

«Il Cremlino - Le sue cattedrali, i suoi tesori» e «La Siberia» *sono i documentari previsti rispettivamente il 3 e 17 maggio.*

(d. cu.)

notte giovane *a cura di Gabriele Ferraris*

DOCTOR JAZZ

Il classico trio del «Doctor Sax» torna stasera alle 23 a esibirsi nel locale [illegible] murazzi [illegible] lungopò Cadorna 4. formazione di assoluto valore, Mario Rusca [illegible] pianoforte, Lucio Terzano al contrabbasso e Franco Mondini alla batteria ripropongono il loro jazz di stretta osservanza bebop.

Sempre al «Doctor Sax» domani sera si esibirà invece il cantautore Jilio Traversa.

[illegible] Musica africana protagonista a «Hiroshima [illegible] Amour» [illegible] via Belfiore 24 proseguono le serate del mercoledì per ballare [illegible] i dischi scelti dal disc-jockey Poumary: [illegible] va dal reggae allo [illegible], a tutti gli altri [illegible] «black». Sempre oggi a «Hiroshima» alle [illegible] s'inaugura la mostra di Fulvio Zurro.

UN RINVIO

L'altra sera John Renbourn non è arrivato al Teatro Juvarra, dove s'erano radunati quasi trecento spettatori incuriositi [illegible] ritorno [illegible] scene del chitarr[illegible] folk singer inglese, già leader [illegible] mitici Pentangle, gruppo che negli Anni Settanta segnò una nuova insolita via per il folk blues britannico.

Pare che Renbourn, giunto a Milano lunedì pomeriggio in aereo da Londra, abbia perso il treno per Torino.

Comunque la tournée italiana del musicista britannico prosegue e gli organizzatori del concerto di Torino hanno assicurato che lo spettacolo verrà recuperato. L'appuntamento quindi è soltanto rinviato a lunedì prossimo, 10 aprile, sempre al Teatro Juvarra.

I LADRI

L'appuntamento è per domani sera, [illegible] anticipiamo, visto che è sfizioso. Al «Big» di corso Brescia [illegible] il giovedì sera tiene banco l'orchestra [illegible] Gianfranco Piras, che ha conquistato il pubblico giovane di Torino: ma domani sera [illegible] saranno, [illegible] Piras, alcuni ospiti davvero speciali. Sono i Ladri di Biciclette, gruppo che è [illegible] fra le poche belle cose all'ultimo Festival di Sanremo.

Dopo il concerto milanese di Sinatra, Minnelli e Sammy Davis, che si potrà seguire [illegible] grande schermo, il maestro Piras aprirà le danze con la sua orchestra, e quando l'ambiente si [illegible] scaldato, inviterà i Ladri [illegible] Biciclette a suonare [illegible] i musicisti della big band [illegible] prevede una notte all'insegna del rhythm'n'blues.

mangiar bene *a cura di Edoardo Raspelli*

Le paelle [illegible] sapore lucano

in via Mazzini

E' gestito da [illegible] fratelli lucani, precisamente di Colobraro in provincia di Matera. Ma le specialità della Basilicata non ci sono, piuttosto potete trovare la paella valenciana. [illegible] cucina, si sa, talvolta piacciono più i piatti «esotici» che quelli di casa. Prezzi sulle 20 mila o sulle 35 mila, sempre con vino a seconda che si mangi carne o pesce. Via Mazzini 25, chiuso sabato, tel. 011/87.15.21.

Enzo e Mario Guida (il primo ai tavoli, il secondo in cucina) [illegible] due laboriosi fratelli che cercano [illegible] far conoscere il Nuovo [illegible] come un locale alla buona, [illegible] con prezzi decisamente competitivi. «Puntiamo alla clientela "alta" [illegible] farla pagare troppo», spiega Enzo e questa sua filosofia pare cominci a dare i primi frutti.

Forse pensando a questa politica, il duetto propone paella piuttosto che agnello al forno con le patate di più chiara origine lucana e agnolotti alla polpa di granchio invece della pasta [illegible] soltanto talvolta prepara [illegible] casa la mamma dei gestori.

In questo localino rimodernato recentemente e caratterizzato da [illegible] grossi archi e da quindici tavoli con tovagliame color sal[illegible] i clienti arrivano a pranzo e a cena per gustare pesce, in prevalenza. Spaghetti con scampi freschi, i già citati gnocchi insaporiti dal granchio e pesce [illegible] sale che è [illegible] delle proposte preferite dai Guida. I vini sono bianchi dell'Alto Adige, friulani, veneti e tutti in bottiglia. Per trovarli sfusi, o «sciolti» come preferisce dire il gestore, dovete cercarli fra i rossi del Piemonte.

Il «cit» sta in collina

cucina casalinga a Cavoretto

Lui è calabrese, lei sarda, ma si mangia alla piemontese. Cucina casalinga e ambiente rustico. Prezzo sulle 30-35 mila con vini. Strada dei Ronchi 14, chiuso lunedì, tel. 011/696.31.35.

Il Cit Cauret ha una trentina d'anni, ma è gestito da nove da Michele D'Agostino (che è pure chef) e dalla moglie Santina Terenti che sta in sala. Lui è calabrese, lei sarda, ma le loro origini non influiscono sul tipo [illegible] cucina che [illegible] propongono. Qui ci sono sapori [illegible] Piemonte anche se talvolta [illegible] canonici.

Esistono due sale, una grande e l'altra un po' meno mentre nel periodo estivo il locale acquista una settantina di coperti con il dehors.

La clientela di questo locale, come per gli altri [illegible] collina, è difficile [illegible] catalo[illegible] per le ore di pranzo nel corso della settimana. Coppiette, gente di passaggio a Torino che vuole scoprire un locale collinare (quelli più tipici della zona lavorano solo [illegible] sera), habitués in cerca di poco affollamento. I grandi giorni di lavoro, per il *Cit Cauret* [illegible] dunque anche per gli altri [illegible] il sabato e la domenica. Allora è bene davvero prenotare con il rischio, comunque, [illegible] trovarsi [illegible] fianco [illegible] una famiglia affardellata di bimbi ciarlieri e irrequieti. Ma, si sa, i ristoranti [illegible] na (non [illegible], però) possono far correre questi rischi, loro malgrado.

I vini sono piemontesi. D'altra parte la cucina proposta [illegible] D'Agostino, con sapori decisi, ben si accoppia ai gusti prepotenti di barbera e dolcetto. Il prezzo è onesto considerando che qui [illegible] mangia [illegible] porzioni abbondanti.

[illegible]

Gasthaus [illegible] centro

Pizzeria al primo piano (ma [illegible] questi giorni ci sono lavori di ampliamento) e ristorante al secondo. Prezzi oscillanti tra le 10-12 mila bevande comprese per la pizza e sulle 30 mila senza vini [illegible] si fa ristorante. Via Gramsci 3, angolo via Amendola, chiuso sabato, tel. 011/53.73.58.

La Gasthaus di Nicola Menna da Ariano Irpino, in provincia di Avellino, è un tradizionale luogo di ritrovo giovanile e un punto d'incontro [illegible] *Treffpunkt* come si direbbe in Germania visto il nome del locale) per chi deve darsi appuntamento [illegible] andare nei cinema [illegible] della zona. Due piani per esigenze differenti. La pizzeria non è strepitosa ma fa sempre il pieno, il ristorante è simpatico per [illegible] è alla ricerca di goulasch, chateaubriand, bistecca bavarese (con salsa e aromi). [illegible] venerdì pesce.

Nicola Menna [illegible] il mondo tedesco poiché [illegible] trascorso dodici anni della sua vita. Tornato in Italia, ha voluto dedicare a quella sua *tranche* d'esperienza il nome del locale e parte della cucina che in esso propone.

Il ristorantino è rustico con dominio del legno e tutto è fatto per ricordare l'ambiente bavarese, o forse [illegible] del Nord, visto che Menna [illegible] vissuto ad Amburgo. Proprio quest'ambiente piace ai giovani [illegible] frequentano la *Gasthaus* in compagnia delle loro ragazze rendendo quest'angolo del centro cittadino vivace e decisamente in.

I vini sono di michetta soddisfacente mentre per [illegible] birra esiste [illegible] una marca, la *Prinz Brau*. Va tanto ai giovani palati.

LEZIONE DI MUSICA AL POLITECNICO

E adesso studiamo il rock

Dopo il jazz spiegato da Barney Kessel, nell'Aula 1 [illegible] Politecnico torna la musica: ma questa volta è il rock, che sarà «materia di studio» per quattro lezioni, a partire [illegible] domani.

La rassegna è intitolata **Da Cinquanta a Ottanta**, là dove per Cinquanta s'[illegible] gli Anni 50 che videro la nascita del rock'n'roll e per Ottanta il nostro decennio che coincide secondo [illegible] con [illegible] fase matura del [illegible] — per altri con la completa decadenza, [illegible] queste sono valutazioni strettamente personali.

Organizzata dall'assessorato alla Gioventù e dalle Attività culturali universitarie con l'assistenza tecnica di radio Stuff, «*Da Cinquanta a Ottanta*» prevede quattro incontri concerto, che si terranno sempre nell'Aula 1 [illegible] Politecnico (corso [illegible] degli [illegible] 24) con inizio alle 18, ogni lezione prevede un dibattito condotto da un esperto di rock, a cui [illegible] il concerto di una band italiana, scelta per affinità artistica con il periodo musicale preso [illegible] esame.

Elvis Presley, intramontabile mito del rock degli Anni Sessanta

Domani, dunque, il primo [illegible]: [illegible] parlerà del rock Anni Cinquanta — Elvis e [illegible] altri eroi [illegible] esordi — con Maurizio Bianchini, che molti ricorderanno nelle vesti di dotto «storico [illegible] rock» al fianco [illegible] Arbore e che attualmente collabora con *Stereonotte*, l'eccellente programma radiofonico che propone in anteprima il meglio del rock mondiale. Terminato l'incontro-dibattito con Bianchini, saliranno in cattedra Slep & Group, [illegible] band torinese guidata [illegible] chitarrista Slep (Franco Sciancale[illegible]pre), già componente dei Party K[illegible] oggi con Carl Lee e con i Red House.

L'appuntamento successivo al Politecnico è fissato per il 20 aprile, tema gli Anni Sessanta: parlerà Riccardo Bertoncelli, nome famoso della critica rock italiana, e si esibiranno i Sick Rose, [illegible] primo piano nel panorama della neopsichedelia italiana.

Il 27 aprile sarà la volta degli Anni Settanta, esaminati attraverso le parole [illegible] Ernesto Assante e la musica dei Differenze. Chiuderà la [illegible] il 4 maggio, [illegible] dedicata alla musica [illegible]temporanea: il relatore sarà Stefano Pistolini, direttore del mensile *Fareimusica* e [illegible] i Kina, una delle più note formazioni punk nostrane.

L'ingresso a [illegible] le lezioni e come di consueto gratuito e libero anche per chi non è studente universitario.

(g. fer.)

Arriva Brigitte regina [illegible] Lieder

Il concerto di questa sera (ore 21, Auditorium Rai) per l'Unione Musicale si presenta come uno dei vertici della stagione. Arriva **Brigitte Fassbaender**, mezzosoprano di [illegible] (figlia di un cantante e di una attrice), che sa esprimere il meglio sia nell'opera sia nel Lied. Ed è [illegible] al «canto da camera» che è dedicata la serata torinese. Con la Fassbaender c'è l'eccellente pianista Markus Hinterhäuser.

Il programma è fatto per soddisfare i palati più esigenti. [illegible] comincia con il Mahler del «*Des Knaben Wunderhorn*», la raccolta [illegible] canti popolari, storielle e filastrocche curata [illegible] Ar[illegible] e Brentano, alla quale attinsero largamente numerosi [illegible]. Dal vasto florilegio sono stati scelti *Rheinlegendchen* (Piccola leggenda renana), che rievoca la fiaba dell'anello gettato nel fiume e ritrovato dentro [illegible] pesce, il problematico ma non troppo *Selbstgefühl* (Introspezione); *Scheiden und Meiden* (Lasciarsi e partire), in cui l'innamorata vede il suo cavaliere che va alla [illegible]. *Wo die schönen Trompeten blasen* (Dove [illegible] le belle trombe), [illegible] una [illegible] viene [illegible] sogno l'amato morto in battaglia.

Seguiranno i *Vier ernste Gesänge* (Quattro canti austeri), ispirati alla morte e scritti [illegible] Brahms per la scomparsa di un amico. Sono frutto dell'estrema produzione del maestro, con testi desunti dalle Sacre Scritture: *Denn es geht dem Menschen* (Ciò che capita all'uomo), *Ich wandte mich* (Mi voltavo), [illegible] *Tod, wie bitter bist du* (O morte, quanto sei amara) e *Wenn ich mit Menschen* (Se io con gli uomini).

Chiusura con *Dichterliebe* (Amore [illegible] poeta) di Schumann, una delle più importanti collane vocali, che raccoglie sedici poesie giovanili di Heine.

(Leonardo Osella)

Storia zingaresca [illegible] bambola

Occuparsi [illegible] cultura degli zingari e dei «vu cumprà» in [illegible] società apparentemente permissiva ma fondamentalmente poco propensa ad integrare i diversi, è un atto [illegible] coraggio.

E' quanto sta facendo [illegible] professionisti torinesi, che hanno rilevato la casa editrice Eurostudio. All'ombra dei carrozzoni che vagano di periferia in periferia e dentro le valigette colme di collanine e orologi c'è un messaggio culturale da scoprire e anche da divulgare.

«*La cultura zigana e quella extracomunitaria hanno valori che non* [illegible] *sottovalutati* — dicono [illegible] Ropolino e Luciana [illegible] della redazione di Eurostudio —, *anzi devono essere conosciuti e compresi meglio. Per questo abbiamo deciso* [illegible] *dare loro spazio, avvalendoci di collaboratori ed esperti ma soprattutto facendo parlare i diretti protagonisti*».

Il primo libro pubblicato dalla nuova Eurostudio è scritto da uno zingaro, Mateo Maximoff, che ha raccolto i racconti degli tzigani sotto il titolo «*La bambola di Mameliga*». [illegible] sottolineano i curatori, è il libro della paura perché permette di sfiorare [illegible] mondo magico, popolato [illegible] diavoli e fantasmi, esseri sorprendenti e misteriosi [illegible] da un'immaginazione sommersa, sconosciuta, respinta.

La casa editrice sta anche preparando «Gipsy», [illegible] volume fotografico sugli zingari che sarà presentato al salone del libro insieme con «*Ignoranza e nemici dell'amore*» scritto [illegible] un autore somalo. E ancora «*Parola alle donne africane*», testimonianze su alcune tradizioni [illegible] e «*Dio muore sulle rive del Nilo*», romanzo scritto da una psichiatra egiziana sulla condizione della donna in Egitto.

(Irene Cabiati)

PINO SPAGNULO E' TORNATO A TORINO

Barre e putrelle, questa è arte

A vent'anni dalla sua prima mostra torinese, Pino Spagnulo — di [illegible] nel '77, anche la Galleria civica d'Arte [illegible]derna ospitò una «personale» — è riproposto dalla «Mariano» (via Principe Amedeo [illegible] fino al 15 aprile) con un gruppo di sculture recenti.

Non con le terracotte dei suoi inizi ultimamente ritrovate [illegible] una sorta [illegible] [illegible]-naturalismo figurale (*L'albero* dell'84, fece parte due anni fa d'una stimolante selezione di «*Sculture in Italia*» sempre da «Mariano»), ma con uno spiccato ritorno al «ferro», attraverso il quale l'artista aveva inteso scendere [illegible] strade e piazze dando al suo lavoro il senso di un impegno (e in valore) sociale.

Sul piano formale d'altra parte, [illegible] la di qualche affinità più [illegible] Spagnulo [illegible] preso chiaramente [illegible] distanze dalla *Minimal Art* e [illegible] suoi purismi neoplatonici, per aggredire invece i materiali impiegati (barre, putrelle, lastre), sì da segnarle profondamente col [illegible] «lavoro» conferendo loro in tal modo una precisa tensione morale, ben connessa con le originali ideazioni plastiche.

«Senza titolo» [illegible] chiama quest'opera in ferro di Pino Spagnulo

A quei cerchi e piani «spezzati» sembrano ricollegarsi le recenti sculture in ferro esposte: il *Senza titolo* del 1988 (in cortile), con il suo sbrecciato cerchio aperto, e gli altri pezzi proposti nelle sale, tutti dell'89, compresi i sedici elementi [illegible] *Archeologia II*, che riprende il motivo famoso del '78 (comparso tra l'altro a Modena nell'84).

E' l'opera, questa, [illegible] uno Spagnulo a suo modo «[illegible]cettuale» impegnato a giocare su una sorta di scacchiera ideale i suoi pezzi [illegible] con le loro valenze in materia e [illegible] (fisse), nella deformazione per graduale schiacciamento che consente [illegible] passare dal cubo originale, lungo la diagonale, [illegible] media i valori scalari sui due lati [illegible] termine ultimo (in fondo alla diagonale), [illegible] cui il cubo s'è trasformato in un'appiattita forma rotondeggiante.

La mostra si direbbe [illegible] chi come possibile sviluppo [illegible] la ricerca «progettuale» calata nell'atmosfera d'un arcaico lavoro [illegible] fonderia, basata sui rapporti attraverso i quali l'artista viene liberamente a costruire le sue nuove immagini [illegible] «iconiche» dando [illegible] misura dell'ormai pacata [illegible] sensibilità e di quella severa [illegible] che ne impreziosisce i nuovi approdi.

(Angelo Dragone)

A pieno ritmo i programmi ideati e realizzati dal Centro di produzione

Rai-Torino: eppur si muove

Il direttore produttivo Carucci: «La grande quantità di lavori dimostra che Roma non ci vuole chiudere» - Il trio Lopez-Marchesini-Solenghi registrerà la parodia dello sceneggiato «I promessi sposi» che andrà in onda a maggio - Già terminato «Io Jane tu Tarzan», contaminazione elettronica di grafica e fumetti [illegible] Carmen Russo - Luciano Rispoli: «Sono orgoglioso di Argento e [illegible] perché si rivolge agli anziani»

TORINO — Il Centro di produzione Rai è in piena attività, fra programmi per chi ha i capelli d'argento, diari di viaggio e divulgazione. [illegible] Marcello Carucci, [illegible] del Centro è direttore: *«Dichiarazioni sulle nostre iniziative? Preferisco che parlino i fatti, tutte le trasmissioni realizzate qui, nonostante i [illegible] risolti problemi di [illegible] [illegible] e di investimenti strutturali. Certo sono necessari potenziamenti e riorganizzazioni, [illegible] la [illegible] quantità di lavori torinesi sta a dimostrare che [illegible] [illegible] non [illegible] vuole chiudere, come si diceva qualche tempo fa»*.

Queste dunque le produzioni della sede (che è diretta da Emilio Pozzi).

Argento e oro. In onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 17, fino a giugno. Il suo ideatore e conduttore, Luciano [illegible] (è con lui in studio [illegible] Carlucci), ne parla [illegible] la trepidazione e la tenerezza di [illegible] fidanzato. *«Ho amato tutti i miei programmi, Pranzo in tv, [illegible] mia, che hanno dato popolarità a me e a chi vi ha partecipato. [illegible] il professore Beccaria che è diventato un divo. [illegible] di questo Argento e oro sono più orgoglioso. Perché è realizzato con uno spirito di servizio [illegible] romantico e missionario, ma molto pratico, rivolto soprattutto agli anziani. E nell'attenzione verso gli anziani, che domineranno la popolazione del futuro, sta il vero interesse culturale del presente»*.

Continua Rispoli con fervore: *«Questo spettacolo non [illegible] ha ottenuto [illegible] 500 mila ai 700 mila spettatori al giorno, strappando a cartoni animati e telenovela il 10, 12 per [illegible] dell'ascolto. [illegible] l'anno prossimo si replica: tutte le lettere che ricevo mi convincono di essere sulla strada giusta. Non ho mai avuto difficoltà neppure a trovare gli ospiti, nonostante si dica che a Torino non vuol mai [illegible] [illegible]»*. E qui sciorina [illegible] serie di personaggi intervenuti a dargli lustro, [illegible] Strehler e Tognazzi e Manfredi, [illegible] Tebaldi e Di Stefano. [illegible] i ministri: Tognoli, Formica, [illegible] Russo Jervolino; e ancora gli ambasciatori: Repubblica Popolare Cinese, India, Indonesia, Australia, Madagascar, le signore ambasciatrici [illegible] Egitto e Finlandia. Ora [illegible] aspettano Pertini, Clara Calamai, Peynet [illegible] fidanzatini.

La lampada [illegible] Aladino. Realizzata dal Dipartimento scuola educazione, [illegible] Luigi Patania, è in onda il venerdì alle 14,30 su Raitre. In redazione ci sono Simona Bani, Carlo Aiutti e Marilena Posse. Conduce Barbara Ronchi della Rocca che dice: *«Dopo due anni di esperienza con SOS, una trasmissione per le scuole, ci siamo accorti che le domande arrivavano soprattutto dagli adulti. Quante volte i giornali e la televisione danno per scontate definizioni, parole, tematiche di cui invece si ignora il senso. Un programma per gli adulti che vogliono imparare non [illegible] facevo più dai tempi di Non è [illegible] troppo tardi, col maestro Manzi»*. I risultati? *«Buoni: una media di [illegible] mila spettatori [illegible] a puntata. Eppure, su [illegible] trasmissioni previste, ne faranno soltanto 9. Raitre ci chiude a metà per far posto allo sport»*.

Viaggio in Italia. Anche questo programma, in [illegible] il lunedì su Raitre alle 16,40, è realizzato dal dipartimento scuola educazione. Lunedì 10 si farà tappa nelle abbazie del Piemonte, illustrate da Gianni Vattimo, regista Bernhard Pfletschinger (è una coproduzione italo-tedesca). I percorsi di maggio [illegible] intorno al [illegible] della [illegible] d'Aosta e [illegible] Genova di Colombo.

Italia. [illegible] Pechino-Parigi. L'avventura continua. In onda alle 22[illegible] su Raiuno, il lunedì. Curatore del programma [illegible] Dante Fasciolo, lo conduce Carlo [illegible]. E' il diario di viaggio del Raid Pechino-Parigi (32 mila 300 chilometri) che [illegible] restaurata auto Itala ripercorre, come [illegible] anni fa, ai tempi di Luigi Barzini. Della carovana fa parte un'attrezzata troupe Rai che invia a Torino i suoi servizi. In studio ogni settimana intervengono ospiti legati al mondo dell'automobilismo e del viaggio.

Canigatti & C. In onda su Raiuno alle [illegible] della domenica. Il programma, rivolto soprattutto ai bambini, è condotto [illegible] garbatamente da Rosanna Vaudetti. [illegible] [illegible] conta tutto sugli animali domestici [illegible] e sui problemi che suscitano in chi vive con loro.

La tv delle ragazze. Dal 15 aprile in prima serata su Raitre, torneranno per otto puntate le protagoniste [illegible] lo [illegible] tutto al femminile, con Sissy Blady in guepière sulle barricate. Quest'anno i siparietti che danno forma al programma saranno girati in una specie [illegible] [illegible] di Barbie», fitta di [illegible] [illegible] moderne e super arredate.

I promessi sposi e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Dei due programmi, il primo deve essere ancora [illegible] registrato, il secondo, una contaminazione elettronica di grafica e fumetti, [illegible] tag[illegible] Carmen Russo, è [illegible] terminato. *I promessi sposi* sono una parodia dello sceneggiato «serio» che andrà in onda a ma[illegible]. Dopo un periodo di decantazione, la Rai trasmetterà questa versione ironica che il trio Lopez-Marchesini-Solenghi registra da maggio [illegible] agosto. *«Per [illegible] volta — dice Carucci — non aspettiamo che ci prendano in giro gli altri, lo facciamo da soli»*.

Alessandra Comazzi

Carmen Russo [illegible] «Io Jane tu Tarzan», spettacolo atipico di comicità, musica, balletto e fumetto

Il bellissimo concerto jazz al Carignano di Torino

McCoy Tyner, [illegible] musica in volo fra i misteri d'Africa

Il pianista, erede di Coltrane, ha ritrovato la sua giusta strada

Il grande pianista jazz McCoy Tyner: a Torino è stato accolto con affetto e ammirazione

TORINO — La sorpresa [illegible] da Aaron Scott, un batterista sconosciuto, giovane. Con lui dietro i tamburi, McCoy Tyner può finalmente [illegible] riprendere un percorso interrotto (almeno a metà) da qualche anno, anni di incertezze, di oscillazione fra la ricerca del nuovo e una struggente voglia di passato.

Non è [illegible] vita facile quella di Tyner. Fu un enfant gaté alla fine dei Cinquanta quando era il terzo pianista [illegible] mondo (dopo Garland e Kelly) e suonava [illegible] Golson-Farmer prima e [illegible] esordiva nella rivoluzione [illegible] John Coltrane. E che rivoluzione: da quel quartetto (con Jones e Garrison) si iniziava un nuovo capitolo, innovatore, distruttivo: si chiudeva [illegible] il passato, si apriva al futuro. Un futuro tuttavia che non è ancora arrivato perché nel frattempo Coltrane non ha potuto portare a termine la [illegible] impresa, mentre tutti gli altri non sono [illegible] in grado di accoglierne l'eredità. Coltrane ha trovato tutti imitatori [illegible] il [illegible] romanzo rimane incompiuto.

Il [illegible] naturale erede era McCoy Tyner che tuttavia, oppresso dalle avanguardie storiche (il free) e dal conformismo (la folla «fusion»), ha stentato a trovare una collocazione [illegible] (e un sostegno) da parte dei critici. Tuttavia è lui quello che ha vissuto e filtrato la lezione di John Coltrane assimilandone non solamente i contenuti strutturali, ma anche la poetica.

E' riduttivo ma esemplare citare ad esempio l'africanismo di McCoy, direttamente derivato da un concetto [illegible]se [illegible] ma certamente antropologico di Coltrane; un'Africa tribale, religiosa, mistica che [illegible] è l'Africa del Duce o di Hemingway.

E' l'Africa con la sua cultura estatica, magica. E quando la [illegible] di Tyner ci [illegible] volge come un'onda possente e la nostra mente si [illegible]ta a volo, allora ci si rende conto che il jazz è la sola musica oggi con radici antiche, perdute nel tempo. E' anche una strada per [illegible] [illegible]derni e rimanere umani.

L'altra [illegible] Torino ha accolto con affetto, al Carignano, questo formidabile jazzman che ha ritrovato l'ispirazione e [illegible] strada [illegible] per[illegible]. Un repertorio variegato (brani orginali, qualche blues, qualche standard) [illegible] favorito un successo che è stato grande. Sharpe è un bassi[illegible] solido, Scott [illegible] batterista inventivo e pirotecnico: i partners ideali per McCoy Tyner.

Il concerto era organizzato dall'Aics e dal Comune.

Franco Mondini

Stabile: [illegible] il [illegible] delle «Tre sorelle» di Cecov

TORINO — La direzione del Teatro Stabile ha annunciato che il debutto dello spettacolo *Le tre sorelle* di Cecov previsto al Carignano il 23 maggio, è stato spostato al 26.

I possessori dei biglietti per il 23, 24 e 25 maggio, potranno assistere allo spettacolo rispettivamente il 5, il 6 e il 7 giugno. [illegible] delle rappresentazioni anziché [illegible] 20,45 è anticipato alle ore 20 precise.

Il rock che [illegible] [illegible] [illegible] Concerti e [illegible] al «Poli»

[illegible] — Parte domani [illegible] 13, nell'Aula I del Poli[illegible] in [illegible]o Duca degli Abruzzi 24, un ciclo di quattro concerti e conferenze dedicati al rock, che si terranno ogni giovedì fino al 4 maggio.

Il ciclo s'intitola «Da Cinquanta a Ottanta», vuole ripercorre i cicli di vita di questa musica che non mu[illegible] mai con l'aiuto di gruppi contemporanei che si rifanno ai vari periodi e facendo parlare alcuni esperti che di rock si occupano pe[illegible].

Si incomincia con gli Elep & Group, una formazione che si rifà alla tradizione del rockblues, e con Maurizio Bianchini che parlerà della musica delle origini. Si prosegue il 20 con un concerto dei [illegible] Rose, un gruppo di «ga[illegible] rock», che si rifà nello stile agli Anni Sessanta; [illegible] parlerà Riccardo Bertoncelli.

Il 27 aprile saranno di scena i Difference, una formazione non convenzionale con echi psichedelici, hard rock e stravaganze zappiane, seguiti da una conferenza di Ernesto Assante. Infine, il 4 maggio si esibiranno i Kina che fanno punk; il concerto sarà seguito dalla conferenza di Stefano Pistolini.

Tortona, le associazioni chiedono un confronto col Comune

«Quella Tascap non va»

«E' troppo l'80 per cento» - «Invece dei 750 milioni che mancano al bilancio, la tassa frutterà due [illegible] e 200 milioni» - «E' necessario rifare i [illegible] insieme»

TORTONA — «*Rifacciamo i conti insieme, noi e il Comune, per calcolare l'importo della Tascap*». E' la «strada del confronto» quella scelta da [illegible] e artigiani, che protestano dopo che il Comune ha deliberato l'applicazione della nuova tassa con una maggiorazione [illegible] per cento sul [illegible] tabellare. [illegible] se il confronto non [illegible] sarà, le [illegible] sociazioni ipotizzano la presentazione di una propria lista civica alle prossime elezioni.

Dice Ugo Coscia, presidente della Libera artigiani: «*Riteniamo che, come è stata applicata, la tassa non sia giusta, perché farà entrare nelle casse comunali più [illegible] quanto verrà a mancare senza il contributo dello Stato. Per questo insistiamo su una revisione*».

Prosegue Coscia: «*A suo tempo avevamo inviato [illegible] lettera di protesta [illegible] Comune, poi abbiamo avuto un incontro con gli amministratori. Abbiamo anche assistito all'ultimo Consiglio comunale, ascoltando però da parte degli assessori interventi che non giustificano l'insistenza a voler applicare la Tascap in percentuale così alta*».

«*Quello che noi semplicemente chiediamo al Comune* — dice Francesco Perduca, presidente dell'Unione [illegible] mercianti — *è di fare con noi i conti per calcolare una tassa [illegible] che, in fondo, penalizza solo le nostre categorie. Penso che nel far questo non ci sia nulla di male o di eccezionale*».

Aggiunge Perduca: «*Come associazioni [illegible] convinti che, applicando la Tascap nella percentuale fissata, invece dei [illegible] milioni che [illegible] cano al bilancio comunale, [illegible] di [illegible] miliardi e 200 milioni la somma [illegible] andrà al Comune, cioè tre volte il valore del mancato trasferimento di fondi da parte dello Stato*».

[illegible] Perduca. «*Confrontiamo insieme i conti della giunta. Se [illegible] ragione [illegible] Comune pagheremo quanto chiesto, se avremo ragione noi, però, chiediamo venga abbassata [illegible] per consentire di incamerare solo i 750 milioni che effettivamente mancano*».

Conclude Perduca: «*Anche se ci sembra ingiusto che solo una categoria sia chiamata a contribuire, [illegible] rifiutiamo di pagare, vogliamo però versare il giusto e non una lira in più. Se gli amministratori hanno invece qualche "buco" di bilancio da tamponare, e [illegible] la Ta[illegible] incamerare i [illegible] necessari, lo dicano apertamente*».

Gianni Mariotti, dell'Unione artigiani, commenta: «*Ci sentiamo sfiduciati per il comportamento della giunta e, in particolare, dell'assessore al Bilancio, Alessandro Scaccheri, il nostro interlocutore principale e [illegible] cui pensavamo di collaborare per una lunga serie [illegible] iniziative*». Anche alla Confesercenti si esprime delusione. [illegible] Gabriella Turra, presidente. «*Con [illegible] suo comportamento, la giunta non mantiene [illegible] linea che aveva assicurato al momento del suo insediamento. Più volte si era parlato di [illegible] stretto rapporto [illegible] le [illegible] categoria. Invece è stata applicata la tassa senza neppure consultarci*».

I rappresentanti [illegible] categoria [illegible] però [illegible] che la giunta (dc, pci, pli e pri) accetti il confronto proposto. «*Se questo non avverrà* — dice Coscia — *vorrà dire che alle prossime elezioni le associazioni unite proporranno una [illegible] civica*».

Complessivamente, le quattro organizzazioni di categoria tortonesi, [illegible] artigiani, Unione artigiani, Confesercenti e Unione commercianti, rappresentano 2250 aziende pari a cinquemila operatori.

Enrico Regalzi

Per «[illegible]» [illegible]

CASALE MONFERRATO — Ha vinto due milioni con «Giocanatura», ieri, il casalese Paolo Ariotti, 39 anni. «*La mia perseveranza, finalmente, è stata premiata*». E' stato il primo commento [illegible] Ariotti, che abita [illegible] frazione San Germano, in [illegible] Alessandria 162, con la moglie, Claudia Coppo, 36 anni, e la figlioletta Emanuela di 4 mesi. I coniugi sono titolari di uno studio commerciale [illegible] via Massimo d'Azeglio 44, inoltre insegnano ragioneria e tecnica all'istituto cittadino «Raffaele Jaffe» per segretarie d'azienda.

Dice il professionista che ha vinto il gioco de «La Stampa»: «*Mi piace "Giocanatura". Lo seguo tutti i giorni, perché mi entusiasma e mi diverte*». Interviene la moglie: «*Da sempre, siamo fedelissimi lettori [illegible] "La Stampa" e ogni pomeriggio, dopo pranzo e dopo [illegible] lettura [illegible] giornale, [illegible] dedichiamo al gioco. E' per noi un passatempo*».

Prosegue Claudia Coppo: «*Normalmente, non siamo certo molto fortunati, ma con "La Stampa" a quanto pare è diverso. Avevamo [illegible] vinto, infatti, [illegible] collezione di pubblicazioni scientifiche [illegible] occasione dell'estrazione finale di un precedente gioco*».

Oltre a «Giocanatura», Claudia e Paolo Ariotti hanno come hobby [illegible] lettura, soprattutto gialli e romanzi, «*anche se il tempo è poco da quando è nata la bambina*», precisa la professionista casalese.

Sarà proprio [illegible] Emanuela che verrà speso il denaro della vincita. Spiega Claudia Coppo: «*Avevamo già [illegible] acquistare il seggiolino obbligatorio per l'auto e [illegible] rifare il guardaroba per la bimba che cresce. "La Stampa" ci è venuta in aiuto*».

Dopo questa vincita continuerete a tentare la fortuna [illegible] «Giocanatura»? «*Certo* — risponde [illegible] Ariotti —. *Devo [illegible] vincere l'auto*».

s. m.

La Regione ha prorogato di tre mesi l'apertura della discarica

Casale, l'emergenza rifiuti per il momento è superata

Un'ordinanza [illegible] presidente - Il Consorzio rifiuti polemico con la Provincia

CASALE MONFERRATO — Si è conclusa l'«emergenza rifiuti» per Casale e i 23 Comuni consorziati che fanno capo alla discarica [illegible] zona Baraccone. Il presidente della Regione, Vittorio Beltrami, ha firmato un'ordinanza con cui autorizza l'utilizzo dell'impianto per altri tre mesi. E' dato per scontato, inoltre, che l'ordinanza sarà rinnovata [illegible] scadenza. L'uso dell'impianto [illegible] regione Baraccone verrà [illegible] tito [illegible] a quando sarà disponibile [illegible] nuova discarica, cioè, probabilmente, fino all'autunno.

L'ordinanza è stata [illegible] gnata ai responsabili del Consorzio rifiuti ieri pomeriggio.

L'emergenza era scattata il 24 marzo, quando il Consorzio si era visto recapitare una delibera della Provincia, [illegible] esecutiva, [illegible] quale veniva ordinata la [illegible] dell'impianto. Il comitato tecnico regionale aveva infatti espresso parere sfavorevole su di un progetto di adeguamento della discarica (da tempo in via di [illegible] rimento) presentato un [illegible] no fa.

Per consentire lo smaltimento dei rifiuti, era intervenuto il sindaco di [illegible] una sua ordinanza. Il provvedimento era [illegible] la scorsa settimana. [illegible] la decisione della Regione, anche se ha valore temporaneo, regolarizza la situazione.

Superata l'emergenza, si [illegible] la polemica tra [illegible] amministratori [illegible] Consorzio e [illegible] Provincia. Dice il presidente Luciano Nebbia, dc: «*Non posso che esprimere un doloroso stupore per il [illegible] portamento della Provincia. La delibera di revoca era un atto dovuto, [illegible] non lo [illegible] invece l'immediata esecutività del provvedimento. Non è possibile di punto in bianco impedire lo smaltimento dei rifiuti di 65 mila cittadini. Potevano esserci concessi alcuni giorni [illegible] tempo per seguire [illegible] più calma la strada dell'ordinanza regionale*».

Il giudizio di Nebbia è condiviso «pienamente» dal sin[illegible] [illegible] Casale, Ettore Coppo, pci.

Adesso si stringono i tempi per la nuova discarica. «*Vogliamo chiudere il vecchio impianto nel più breve tempo possibile*», [illegible] Nebbia. [illegible] lavoro per risolvere il problema [illegible] «Castalia». Ha quasi concluso i sondaggi in [illegible] Torcello-Rolasco. Presenterà poi un progetto. [illegible] conta di poter usare [illegible] parte dell'impianto in [illegible] tunno.

Mauro Facciolo

Erro, [illegible] a Savona più controlli [illegible] rifiuti

[illegible]TOSIO — I problemi [illegible] l'inquinamento del torrente Erro arrivano anche dalla Liguria: ne sono convinti [illegible] tempo gli ecologisti dell'Acquese. Così il Comitato costituito per salvare il [illegible] d'acqua rilancia il [illegible] discarica del comune di Mioglia, nel territorio [illegible] provincia di Savona. L'impianto [illegible] dunque [illegible] banco degli imputati, insieme a coloro che dovrebbero controllar[illegible] pericolosità per l'ambiente: «*Controlli* — sostengono gli ambientalisti — *fino ad oggi del tutto insufficienti*».

Della discarica, che si trova a poche centinaia di metri dal confine con il Piemonte, si parlerà questa sera ad [illegible] riunione del Comitato (si tiene come al solito in paese, nella Sala della musica, ed è aperta [illegible] ai non soci) assieme ad altri argomenti: dagli interventi lungo il torrente di Comunità [illegible] e Comune di Melazzo, [illegible] iniziative per sollecitare la costruzione del depuratore ai Fogli.

Il [illegible] «Erro pulito» ha inviato in questi giorni al presidente dell'Usl del Savonese una lettera. Poiché il liquido che cola dalla discarica viene raccolto da un piccolo accumulatore [illegible] nel [illegible] Mioglia e di qui nell'Erro, [illegible] ecologisti chiedono: se esistono depuratori per questi liquami; se l'Usl ha intenzione di effettuare opportuni controlli delle acque nel tratto immediatamente a valle della discarica: se questi controlli saranno svolti sia in condizioni normali sia in periodo di piena.

Inoltre, poiché l'Usl di Acqui ha comunicato che que[illegible] il laboratorio analisi alessandrino compirà le analisi previste dalla legge in quattordici punti dell'Erro che vengono indicati come «balneabili», il [illegible] chiede ai savonesi di illustrare pubblicamente il loro programma di prelievi ed esami sulle acque del torrente, nel tratto che scorre in Liguria, così come avevano promesso alla fine dell'estate scorsa.

p. b.

Piano [illegible] potenziamento per lo stabilimento metalmeccanico

La Barre Italia sposta a Serravalle gli operai e la produzione di Casarza

Verranno trasferiti i 174 dipendenti della fabbrica ligure - La reazione dei sindacalisti

SERRAVALLE SCRIVIA — Lo stabilimento [illegible] della «Tubi Barre Italia» [illegible] Delta) sarà potenziato entro l'inizio del [illegible] anno con il trasferimento [illegible] impianti attualmente in funzione a [illegible] Ligure, appartenenti alla stessa società, che fa capo alla Europa Metalli-Lmi del gruppo Orlandi. Lo stabilimento [illegible] Casarza pare destinato a chiudere e la direzione ha reso noto di essere disposta ad assorbire a Serravalle Scrivia i 174 dipendenti «*per non perdere il patrimonio [illegible] professionalità accumulato in tutti questi anni*», studiando tutte [illegible] strade per rendere meno disagevole possibile il quotidiano trasferimento dei pendolari liguri.

L'annuncio è stato dato durante un incontro a Genova tra la direzione generale della «Tubi Barre Italia» e le organizzazioni sindacali. Contemporaneamente la decisione è stata comunica[illegible] al Consiglio di fabbrica dello stabilimento serravallese, che ha indetto una serie di assemblee per [illegible] esame della [illegible].

A Casarza, intanto, si tengono assemblee e scioperi, mentre i sindacalisti chiedono incontri con prefetto, Regione, Comune e parlamentari liguri per «*impedire la scomparsa di uno stabilimento importante per l'eco[illegible] zona*».

«E' [illegible] — dicono i sindacalisti — *che l'azienda assicura l'occupazione alle maestranze di Casarza, ma per il comprensorio si tratta della perdita [illegible] oltre 170 posti di lavoro*».

Cauti, per il momento, i commenti dei sindacalisti alessandrini: «*Da tempo chiediamo il potenziamento dello stabilimento di Serravalle* — dice Renato Caneva, dei metalmeccanici Cgil — *ed è indubbio che il trasferimento di nuovi impianti porterebbe vantaggi per lo sviluppo della [illegible]. Resta però il fatto che questo risultato [illegible] ottiene cancellando un'unità produttiva. Attendiamo le decisioni dei colleghi liguri, disponibili a muoversi per evitare che l'operazione provochi traumi*».

Lo stabilimento di Serravalle, dove funziona anche la fonderia, produce tubi in rame, fili elettrici per l'alta tensione in rame [illegible] leghe speciali e parte della [illegible] prima per il tubificio di Casarza, dove la produzione è limitata ai tubi.

Dopo aver raggiunto [illegible] cordi di collaborazione con la francese Trefimetaux e la tedesca Cabelmetal, che operano nello stesso settore, la «Tubitalia» fabbrica i due terzi della produzione nazionale di tubi in rame ed intende potenziare gli impianti.

«*Eventuali ampliamenti della capacità produttiva dello stabilimento di Casarza* — dice la direzione — *comporterebbero [illegible] per infrastrutture assolutamente proibitive e certamente non compatibili con le prospettive di reddito. Di qui la necessità di potenziare e sviluppare il [illegible] tubi [illegible] la ricerca di tutte le sinergie possibili con lo stabilimento di Serravalle, dove già viene realizzata [illegible] parte del [illegible] produttivo e che offre, già edificate, ampie disponibilità per ulteriori sviluppi produttivi*».

Lo stabilimento serravallese e [illegible] infatti [illegible] per una forza lavoro di 1500 dipendenti e, attualmente, dopo aver raggiunto la punta massima di 850 lavoratori, ne occupa poco più di 400. Vi sono pertanto ampi spazi disponibili.

A parte [illegible] altra considerazione per la chiusura di [illegible] unità produttiva, i sindacalisti alessandrini f[illegible] notare i problemi di orario che si creerebbero per i lavoratori locali, dovendo tenere conto delle esigenze dei pendolari in arrivo da Casarza.

f. m.

Le lettere del mercoledì

Quel «ticket» da pagare subito

Le sorprese del governo [illegible] no sempre le [illegible] anni: mai che aumenti le pensioni o riduca le [illegible]. Sono solo [illegible] da pagare in più.

[illegible] adesso a Roma hanno esagerato [illegible] questi ticket. Se vogliono che gli anziani scompaiano rapidamente dalla faccia della terra, [illegible] risolvono il problema e i soldi per la nostra assistenza se li possono «mangiare» in pace. Li dicano subito, senza fare tanti giri di parole sulla «ma[illegible] economica».

Qui di [illegible] c'è più niente, anche le cure [illegible] ce le possiamo più permettere. Devo andare in ospedale per un lungo periodo, per [illegible] è questione di vita o di morte. Ho chiesto [illegible] «Santo Spirito», vogliono dieci[illegible] lire [illegible] giorno e centomila d'anticipo subito, così, prima ancora del ricovero. Dove li trovo tutti questi soldi? E poi, per avere quale assistenza, se le «notti» deve venire a farmele [illegible] moglie? Dicono: ma quelli che prendono [illegible] di dieci milioni all'anno [illegible] pensione [illegible] esentati. Io ne prendo undici e faccio fatica a mettere d'accordo il pranzo con la cena. E allora, signor ministro, come la mettiamo?

Gino Patrucco, Casale

Valenza, semaforo un po' capriccioso

Per ragioni di lavoro, raggiungo spesso in auto Vige[illegible] per poi tornare a Valenza servendomi della statale 494, lato stazione ferroviaria. Ebbene, all'ingresso in città, è sistemato il semaforo che [illegible] il traffico diretto [illegible] Alessandria o al centro di Valenza. Proprio sulla corsia di sinistra, si formano lunghe [illegible] le [illegible] automobili che attendono di svoltare in viale Repubblica: i tempi di smaltimento sono [illegible] lunghi perché il semaforo concede via libera per un periodo estremamente ridotto. Riescono a passare soltanto 3-4 auto per volta, le altre [illegible] a fare la coda.

D'accordo [illegible] va privilegiato il traffico sulla circonvallazione, ma rientrare in città è una necessità per molti. Insomma bisogna prolungare il segnale verde. Tra l'altro, mi sembra che il semaforo [illegible] non sia neppure costante nei tempi e che li muti a suo piacimento, di volta in volta. Forse è guasto. In ogni caso, ha bisogno [illegible] essere regolato con più esattezza.

Piero Porta, Valenza

Divieto [illegible] no il rifiuto s'accumula

Proprio [illegible] leggo di nuovo [illegible] problema delle discariche che [illegible] sempre più la nostra terra. [illegible] sono di conseguenza deciso a scrivervi questa lettera per segnalarvi [illegible] stato di disagio causato dalla presenza di una discarica [illegible] a cielo aperto in località Cascina delle Monache, nei pressi del tratto autostradale che costeggia [illegible] territorio [illegible] San Giuliano Nuovo.

Il [illegible] increscioso è che fino [illegible] alcuni mesi fa a [illegible] della strada che unisce San Giuliano Nuovo a Cascina [illegible] Monache era esposto [illegible] cartello «Divieto [illegible] scarica», che ora è scomparso. Non solo, la sbarra che [illegible] vrebbe vietare l'ingresso alla discarica è stata più volte manomessa (del resto è [illegible] un tubo appoggiato ad un sostegno) e [illegible] stesso, passando lì davanti, ho potuto ammirare persone che, superato l'esile cancello, scaricavano chi mattoni, chi vecchi copertoni di macchine agricole, [illegible] più semplicemente vecchi mobili ormai a pezzi. Vi sono per altro anche pali di cemento armato che certo non sono stati portati lì a mano.

Orbene, tale massa di rifiuti [illegible] è andata accumulando sia prima sia dopo [illegible] sparizione del divieto. Possibile che nessuno sia mai intervenuto per controllare quanto accadeva? E' tutto regolare? Non si può far altro che sopportare questi scarichi di rifiuti più o [illegible] clandestini (o sono regolarmente autorizzati?), oppure l'amministrazione locale può intervenire per un'efficace tutela del territorio?

[illegible] Spoldi, Alessandria

«Quando [illegible] all'Educatorio»

Colgo l'invito della gentile lettrice che ha scritto a «Le lettere [illegible] mercoledì» sui bei trascorsi all'Educatorio Borsalino. E' [illegible] una certa commozione che rievoco l'esperienza di allievo dell'Educatorio, dove la mia adolescenza ha avuto un'impronta tutta [illegible] a onestà, serietà, lealtà, rispetto. Non posso dimenticare la direttrice, signora Righetti, e le varie insegnanti: la signorina Denotti, [illegible] sorelle Canestri, Pozzi, che con la loro comprensione e bontà rendevano [illegible] vita degli allievi veramente bella, anche se [illegible] programma vi erano dei castighi accettati da tutti [illegible], come rovescio della medaglia, c'era l'albo degli aspiranti ad essere additati ad esempio.

Ricordo [illegible] le tante gite quella all'esposizione internazionale di Torino del 1920, i premi ed in più la fanfara allestita [illegible] signor Forneris [illegible] cui anch'io facevo parte. Nei momenti difficili della [illegible] anomala, da militare, mi sento in dovere di confessare che la mia mente rievocava i tempi trascorsi [illegible] l'Educatorio e ciò contribuiva a superare le grandi diffi[illegible] di cui mi trovavo protagonista.

Non mi stancherò mai [illegible] ringraziare il destino che mi ha riservato l'onore [illegible] appartenere ai frequentatori dell'Educatorio Borsalino; perché, durante [illegible] periodo, si è formata in me una coscienza veramente limpida di [illegible] ho fatto tesoro nel corso [illegible] tutta la mia vita e di cui vado orgoglioso. Un doveroso ricordo a coloro che non sono più tra noi.

Aldo Rossi, Alessandria

Un anno di polemiche ed ora tre alternative

Acqui, una Tac a scelta

La [illegible] spazza via il guado

VARZI — Disagi e [illegible] per una piena del torrente Staffora. Per alcune ore, dalle prime ore di ieri notte fino a metà mattinata, sono state interrotte le comunicazioni tra Varzi e la Val Curone. La piena è stata pro[illegible] dalle abbondanti piogge di lunedì. Le acque del torrente hanno allagato il guado realiz[illegible] nello [illegible] due mesi fa e che consente il passaggio del corso d'acqua in sostituzione del vecchio ponte di Varzi, il quale in questi mesi viene ristrutturato.

La piena ha provocato l'interruzione del traffico sulla strada che [illegible] con [illegible] frazioni [illegible] sponda sinistra dello Staffora e con la limitrofa Val Curone. [illegible] i disagi sono stati subiti dagli automobilisti diretti al centro pedemon[illegible]. Difficoltà anche per i trasporti pubblici. Il pullman della società alessandrina Arfea, che fa servizio di linea tra Fabbrica Curone e Varzi, [illegible] potuto attraversare il guado.

(f. d.)

ACQUI TERME — Dopo più di [illegible] si avvia alla conclusione la vicenda della Tac, la sofisticata apparecchiatura diagnostica che consente l'esecuzione [illegible] tomografie assiali computerizzate. Lo hanno annunciato ieri sera Luigi Vacca e Pietro Foglino, presidente e vicepresidente dell'Usl [illegible] Acqui.

Una [illegible] composta da cinque primari di radiologia, due provenienti da Torino, uno da [illegible], [illegible] da Alessandria ed il quinto dell'ospedale di Acqui (quest'ultimo era però senza diritto di voto) ha indicato tre apparecchiature che per [illegible] ratteristiche tecniche si equivalgono. Sono prodotte da General Electric, Esaote e Toshiba. Ora sarà la Cassa [illegible] risparmio di Torino a decidere quale attrezzatura [illegible] all'ospedale di Acqui.

Il «caso-Tac» era iniziato lo scorso anno, quando [illegible] Crt, che svolge servizio di tesoreria per l'Usl, si era detta disposta a mettere a disposizione [illegible] milioni per dotare della Tac la divisione di radiologia dell'ospedale termale.

Il comitato di gestione all'epoca era espressione di una maggioranza psi-pci ed il 23 marzo una commissione [illegible] orientò sull'acquisto di un'apparecchiatura Toshiba. Pochi giorni dopo, però, ci fu una [illegible] politica, che portò [illegible] un cambiamento di alleanze. La dc subentro [illegible] pci. «*Solo a luglio, due mesi dopo il nostro insediamento, la Crt ci confermò la disponibilità all'acquisto dell'apparecchiatura, ma, se ritardi [illegible] sono stati, [illegible] imputabili a due amministratori che allora facevano parte del comitato di gestione e della commissione che si era espressa sul tipo [illegible] Tac da indicare. I due non firmarono il verbale della seduta*», dice il presidente Luigi Vacca.

Negli ultimi [illegible] c'è stato [illegible] contrapporsi di tesi sulla vicenda. Il pci [illegible] accusato il comitato di gestione dell'[illegible] «*di aver fatto trascorrere quasi un anno senza concludere nulla*». Sono stati chiamati in causa partiti di governo e di opposizione. Ora, [illegible], pare che alla vicenda [illegible] per essere messa la fine. [illegible] la Crt a decidere quale apparecchiatura scegliere tra quelle costruite da Toshiba, General Electric ed Esaote.

Ieri sera il comitato di gestione ha annunciato anche [illegible] prossima inaugurazione di un [illegible] centro [illegible] portatori di handicap. E' stato realizzato all'interno dell'ex ospedale di via Alessandria ed è [illegible] centro che il presidente dell'Usl [illegible] Acqui non ha esitato a definire «*il migliore della provincia*».

Carlo Ricci

[illegible] - Nonostante l'ipoteca sui playoff

La Cerutti e il peso dell'indifferenza

Contestato l'atteggiamento del Comune - Gli altri campionati

Continua [illegible] polemica tra la Cerutti & Giorcelli Casale ed il Comune. [illegible] Cerutti, presidente della società cestistica, impegnata [illegible] lotta per la qualificazione ai *playoff* nel campionato di [illegible] dichiara: «*L'amministrazione comunale [illegible] un atteggiamento quasi intimidatorio [illegible] nostri confronti. Prima ci è stato imposto il nuovo tipo [illegible] gestione della palestra "Leardi", affidata alle società [illegible] attendere la conclusione del campionato, [illegible] ci accusano di fatti che non abbiamo commesso [illegible] luce lasciata [illegible] in palestra dopo gli allenamenti; un [illegible] di riserva [illegible] scomparso e poi ritrovato, n.d.r.)*».

«*Domenica* — aggiunge — *abbiamo giocato e vinto [illegible] decisiva per la qualificazione ai "playoff", ma non era presente nessun esponente comunale e tanto meno l'assessore allo Sport, Paolo Ferraris, che invece partecipa assiduamente ad altre manifestazioni sportive*».

Superando (85-82) l'Affrico Firenze, [illegible] Cerutti [illegible] Giorcelli ha ipotecato la [illegible] qualificazione al concentramento finale per il salto di categoria. Ora ha sei punti [illegible] vantaggio rispetto a Tamoil Cremona, Goriese, Affrico, Primomercato e Mortara, mentre a quattro lunghezze è inseguita dall'Idromarket [illegible]sta, che in caso di parità, al [illegible]ine della *regular-season*, dovrà comunque cedere il posto per i *playoff* [illegible] casalesi che si erano aggiudicati i confronti diretti.

In serie C, il Basket [illegible] Alessandria si è superato, vincendo [illegible] sul campo di [illegible], imbattuto da tre anni e mezzo. Tra i migliori, nella squadra alessandrina, Pinto (22 punti), Burdese (23) e Abbiati (21). [illegible] stato invece sconfitto il Derthona (93-82) [illegible] Vario Forte [illegible] Marmi.

Successi a livello femminile per la Bankoralà Valenza (54-52) in [illegible] B sul campo del Cartonbox Arcore e per l'Alessandria Palerna (serie C) in casa per 74 a [illegible] contro l'Alfa Elettronica Torino.

Gino Defrancisci

Bruggi della Cerutti & Giorcelli (maglia bianca) [illegible] tiro

L'Olimpia Voghera ha fatto il possibile per fermare la corsa della capolista di serie D, ma la Junior [illegible] ha aggiunto un altro tassello [illegible] incredibile record di affermazioni (ventuno consecutive) [illegible] è a un passo dalla promozione [illegible]ticipata. Se conquisterà [illegible] tri [illegible] punti, domenica prossima in casa contro il Savigliano, si assicurerà il salto [illegible] categoria a quattro giornate dalla conclusione del torneo.

L'incontro tra vogheresi e juniorini ha riservato più emozioni [illegible] previsto: l'orgoglio [illegible] spinto l'Olimpia a sfoderare il meglio del [illegible] repertorio; i casalesi hanno trovato con impegno lo sprint vincente (76-87).

[illegible] e il [illegible] bili [illegible] Metalfer [illegible] valle, [illegible] al secondo posto in classifica, hanno dimostrato [illegible] prepararsi in modo diverso allo scontro diretto che si disputerà a metà aprile. I [illegible] hanno giocato [illegible], [illegible] che in amichevole; i serravallesi hanno stravinto.

Il quintetto valenzano del coach [illegible] Brancaleoni [illegible] snobbato l'Athletic Ge[illegible] e si è trovato in difficoltà. Dopo aver guadagnato un discreto vantaggio [illegible]-28, al termine del primo tempo), il Basket Valenza [illegible] creduto di poter vivere sugli allori [illegible] due minuti [illegible] è ritrovato con gli ospiti a fianco. Dice il presidente, Marco Canepari: «*Fortunatamente Pasino e Ragazzi non hanno perso la testa e ce la siamo cavata sul filo [illegible] 66 a 61. Se domenica prossima giocheremo così a Genova contro il Cus, daremo l'addio ai nostri sogni di gloria*».

Tutto [illegible] invece a Serravalle, dove il modesto Ospedaletti è esistito solo durante i minuti iniziali (84-38, il risultato finale). Dice l'allenatore Riccardo Lera: «*Nel secondo tempo [illegible] fatto giocare anche i più giovani. Tra gli altri, ha ben figurato il quindicenne Bassetto*».

Punteggi insolitamente bassi per Viale (10), Roncadin (2), Gilardenghi [illegible] e Tosi (5), che hanno giocato pochissimo; [illegible] massiccio il bottino [illegible] quistato da capitan Olivieri [illegible] (20) e da Festuccia (19).

r. c.

[illegible] - Per la salvezza con ampio anticipo

Solo la Facc Novi adesso è in festa

Sicamps, [illegible] e Valenza sono state sconfitte - La serie C2

Tra le squadre a[illegible]ne, impegnate nei campionati [illegible] di serie B e C1, gioisce solo la Facc Novi, [illegible] ha conquistato la matematica salvezza (in B1 maschile), mentre Sicamps Alessandria [illegible] maschile), [illegible] Ca[illegible] (B femminile) e Pallavolo Valenza (C1 femminile) [illegible] state sconfitte.

Superando per [illegible] (15/12, 15/6, 15/4) il Truzzi Poggio Rusco, [illegible] matricola Facc [illegible] centrato l'obiettivo della permanenza, con due giornate di anticipo sulla fine del campionato. E' un traguardo prestigioso, che [illegible] i novesi al vertice del volley provinciale.

La Facc ha ben figurato [illegible] campo nazionale con una squadra «fatta in casa»: l'allenatore Aldo Massa e quasi tutti i giocatori sono novesi e provengono dal settore giovanile biancoverde.

Con molte recriminazioni, i dirigenti e i giocatori della Sicamps ripensano alla sconfitta subita in casa sabato contro il Fontevivo Massa. Il 3 a 2 finale (15/14, 3/15, 15/4, 12/15, 18/12) è maturato al termine di una gara molto accesa dal punto di vista agonistico. Per lunghi tratti la squadra grigiobiù ha dato l'impressione di potersi aggiudicare il match. [illegible] terzo set l'espulsione [illegible] capitan Raffaldi [illegible] privato la Sicamps del suo uomo-guida. [illegible] questa sconfitta, si complicano i piani [illegible] team alessandrino, impegnato a difendere la quarta posizione che darà l'accesso ai *play-off*.

Diventa più difficile anche il cammino della Stg Casale verso la salvezza, dopo il *kappao* subito contro il Modena [illegible] 3 a [illegible] (14/16, 6/15, 15/10, 15/9, 15/5). In vantaggio [illegible] due set, le giocatrici monferrine hanno accusato un notevole calo fisico e mentale, che ha aperto alla squadra modenese la via del [illegible]

Rocambolesca è [illegible] anche [illegible] sconfitta della Pallavolo Valenza [illegible] campo della Voluntas Asti per 3 a 2 (15/8, 10/15, 10/15, 15/13, 15/12). Sulla carta, [illegible] squadra «orafa» avrebbe potuto conquistare agevolmente i due punti, fondamentali per [illegible] permanenza in [illegible]. [illegible] giocatrici valenzane [illegible] costati [illegible] il rilassamento ed il [illegible] di tensione denunciati quando si trovavano in vantaggio per 2 a 1.

Luca [illegible]

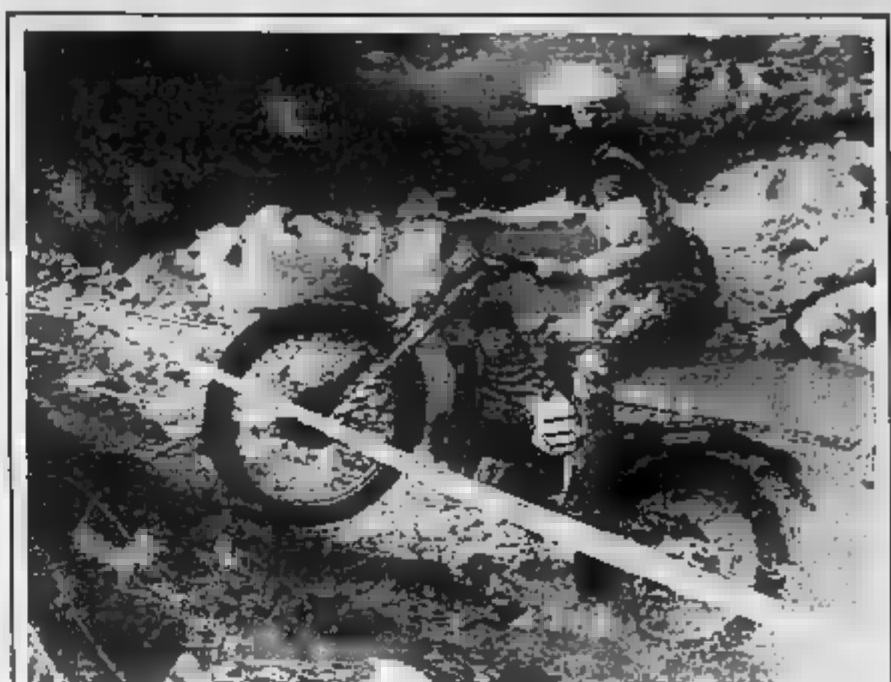
Inatteso capitombolo della Tessilnovi, nella diciottesima giornata del campionato [illegible] serie C2 femminile. In trasferta a Gaglianico le novesi sono state sconfitte (3-2) da [illegible] formazione che in precedenza aveva collezionato solo 6 punti [illegible] era penultima in classifica.

[illegible] vantaggio per [illegible] a 0, la Tessilnovi ha permesso alle avversarie di recuperare e nel quinto set, [illegible] di 13 pari, sbagliando due battute ha «regalato» i due punti. La squadra novese ha così perso ulteriore terreno nei confronti della capolista Meneghetti, facendosi agganciare [illegible] secondo posto in classifica dal [illegible] Comauto Cuneo.

Dice l'allenatore Alfredo Contarino: «*Sullo svolgimento del confronto hanno inciso l'assenza della Bo e le condizioni precarie della Roglia e della Scarsi. Ma non ci sono giustificazioni [illegible] questa sconfitta, contro una squadra di livello [illegible] inferiore. E dire che puntiamo al salto [illegible] categoria*».

Sconfitta anche l'Edil M Ovada a Torino contro il Gruppo [illegible] Manitoba per 3 a 0 (15-9, 15-6, 15-10).

In C2 maschile, netto successo [illegible] (3-0) della Fin Abitare Acqui Terme in trasferta a Chieri, mentre [illegible] M è stata battuta ad Ivrea dalla capolista per 3 a 1 (14-16, 15-0, 15-4, 15-9).

r. bo.

TRIAL, LE «CHANCES» DI ELISABETTA

Novi Ligure. La novese Elisabetta Viano (nella foto) portacolori del Motoclub Bergamonti e attuale capofila del campionato italiano di trial femminile sarà in gara domenica a Levico Terme, dove dovrà respingere l'attacco [illegible] Deborah Albertini del Motoclub Cavedine, la sua rivale più pericolosa. Saranno in gara anche le novesi Paola Barisone e Lella Vaccari, attestate rispettivamente in terza e settima posizione

[illegible] - Nel primo girone

Tre scivoloni

ALESSANDRIA — Tre kappao per [illegible] squadre dell'Alessandrino impegnate nel terz'ultimo turno del campionato giovanile di calcio «Dante Berretti», girone A.

Il Derthona, opposto ai robusti giocatori del Saronno, è caduto malamente in [illegible] (4-1) anche per colpa di [illegible] autoreti, mentre il Casale è [illegible] beffato a Varese (1-0) [illegible] rigore. La [illegible] Vercelli si è aggiudicata (1-0) il *mini-derby* contro l'Alessandria, risolvendo la partita a un quarto d'ora dal termine.

[illegible] girone B, la Vogherese grazie ad una prodezza di Rota ha rimandato a casa con [illegible] sconfitta per 1-0 il forte Carpi, mentre l'Oltrepò è stato superato con identico punteggio in trasferta dall'Inter.

Risultati, [illegible] (24ª giornata): Derthona-Saronno [illegible] 1-4; Juve Domo-Novara 1-1; Milan-Pro Lissone 1-1; Pro Sesto-Torino [illegible] Pro Vercelli-Alessandria 1-0; Saviglianese-Legnano 1-1; Varese-Casale 1-0.

Classifica: Torino, 41; Milan, 33; Pro Lissone e Pro Vercelli, 32; Pro Sesto e Varese, 31; Legnano, 27; Saronno, 26; Novara, 22; Casale, 16; Alessandria, 15; Juve Domo, 13; Derthona, 11; Saviglianese, 8.

Prossimo turno (sabato alle 16): Alessandria-Juve Domo; Casale-Milan; Novara-Saviglianese; Pro Lissone-Pro Vercelli; Saronno-Legnano; Torino-Derthona; Varese-Pro Sesto.

[illegible] girone [illegible] giocheranno [illegible] casa [illegible] 16) la Vogherese e l'Oltrepò. I rossoneri di mister Della Corna sono pronti ad ospitare il Telgate al campo «Coni» di via Barbieri; gli stradellini, allenati da Pavlemi, aspettano il Brescia [illegible] «Comunale» [illegible] Portalbera.

r. g.

■ Quel match si ripeterà

ALESSANDRIA — L'incontro di calcio Mombercelli-Masiese (3ª categoria, gir. B [illegible] Asti), dovrà essere ripetuto. Infatti il giudice sportivo, esaminando il rapporto arbitrale, non ha [illegible] che esistessero [illegible] motivi per sospendere il match, interrotto lo scorso 19 marzo al 35' della ripresa sul punteggio di 2-1 per la Masiese. I dirigenti degli alessandrini hanno subito presentato un [illegible] Disciplinare [illegible] Torino, chiedendo la vittoria a tavolino per 2-0, in quanto lo stop era stato provocato dal comportamento rissoso di alcuni tesserati del Mombercelli.

(r. g.)

■ Volley, [illegible] 16

VALENZA — La squadra Under 16 della Pallavolo Valenza, campione provinciale 1988, disputa questa sera alle 20 in trasferta a Canelli la partita di ritorno per la qualificazione regionale. Nella gara di andata, disputata domenica pomeriggio, si è imposta per 3-1 (15-13, 10-14, 14-16, 15-11), evidenziando le ottime qualità tecniche [illegible] giocatrici, lanciate [illegible] un traguardo che sembra alla loro portata. Quest'anno la squadra «orafa» [illegible] buone possibilità di aggiudicarsi successi di prestigio.

(r. c.)

[illegible] - E' lo sprint

Scatta Briata

ALESSANDRIA — Briata sferra [illegible] al vertice della classifica del Trofeo Orso Grigio. Il mediano ovadese, che [illegible] sei anni (non consecutivi) [illegible] la casacca dell'Alessandria, raggiungendo quota 886 punti ha ridotto a venti lunghezze il distacco da Tortora, ancora capolista, ma che non è stato utilizzato contro l'Ilvarsenal. Il bomber dei grigi, colpito [illegible] della rosolia, non potrà [illegible] utilizzato per un'altra decina di giorni.

[illegible] preannuncia quindi una «volata» a due per il successo finale, mentre restano [illegible] giocare otto partite. [illegible] posto [illegible] conferma [illegible] (711 voti), davanti a capitan [illegible] che [illegible] già collezionato 702 riconoscimenti. Guerra mantiene la quinta poltrona con 566 preferenze, ma Tardini (523) avanza pericolosamente: il centrocampista, ex Vicenza e Centese, ha «soffiato» una posizione a Lazzarini, salito a quota 516. Bartolini con 384 tagliandi precede di cinque punti Ferretti, autore del rigore che [illegible] deciso la partita contro i [illegible]

Continua a recuperare terreno [illegible] graduatoria Carrara, che in due settimane è passato dal tredicesimo al [illegible] posto con un totale di 324 segnalazioni. Alle sue spalle c'è La Garza (318) che tiene ancora a ragionevole [illegible] Menzza (287), mentre Montrone, [illegible] dei migliori in [illegible] nel match prepasquale contro i giocatori de [illegible] Maddalena, sale un altro gradino e con 243 consensi lascia all'infortunato Manetti (219) il quint'ultimo posto. La graduatoria provvisoria è completata [illegible] Casale (176), Zamparutti (81), Zaffiri (65) e Vescovo (40 tagliandi).

La «tappa» [illegible] l'Ilvarsenal, la ventiseiesima dall'inizio del campionato, è stata vinta [illegible] Briata che ha ricevuto 81 schede; seguono nell'ordine Ferrarese (59), Carrara (56), Brilli (31) e Montrone con 44 attestati. Siccome il campionato domenica scorsa ha effettuato un turno di riposo, i tagliandi relativi alla gara disputata contro i sardi, lo scorso 25 marzo, sono validi fino a martedì prossimo.

Il primato di Tortora sta vacillando: i sostenitori di Briata e [illegible] Ferrarese non perdono occasione per far pervenire nume[illegible] voti a favore dei propri beniamini, cresciuti nel vivaio calcistico alessandrino.

Roberto Gelato

FORZA GRIGI BAR JOLLY
TROFEO ORSO GRIGIO
Per la partita
Alessandria-Ilvarsenal
voto come miglior giocatore

....

Inviare e consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Anche in Valle c'è confusione per le prestazioni sanitarie

Un esame senza la mutua ora costa meno del ticket

Un elettrocardiogramma 4410 lire, ma con prescrizione del medico di famiglia 10 mila

AOSTA — Il [illegible] [illegible] chi [illegible] [illegible] coda per il pagamento dei nuovi ticket per le prestazioni sanitarie è evidente, [illegible] la protesta è contenuta.

C'è chi insiste [illegible] chiedere spiegazioni che gli addetti agli sportelli non [illegible] in grado di dare, chi commenta a [illegible] voce «è vergognoso», chi tace rassegnato o consapevole che [illegible] tanti dubbi ogni obiezione cadrebbe nel marasma della confusione.

I problemi da risolvere per l'applicazione dei decreti che prevedono il pagamento dei ticket per ricov[illegible] radiografie ed esami sono anc[illegible] molti a cominciare dal più banale: chi deve riscuotere la «tassa»?

All'ospedale di Aosta e nella sede Usl [illegible] via Guido Rey l'incarico è stato affidato all'Istituto San Paolo, che svolge il [illegible] di tesoreria per l'Usl, ma quando [illegible] banca è chiusa deve provvedervi il personale [illegible] reparti e ambulatori.

Dice il presidente dell'Usl, Roberto Viequery: «Qualcuno ha protestato, a ragione, per il fatto di dover maneggiare del denaro senza aver[illegible] il compito specifico, ma in questi primi giorni dall'[illegible] in vigore del decreto il personale ha comunque dato la sua collaborazione e dimostrato un grande senso di responsabilità».

Il malumore di molti [illegible] questi giorni sembrava dovuto più all'obbligo di [illegible] lunghe code per pagare le prestazioni sanitarie che alla [illegible] «Per pagare poche migliaia di lire ti fanno perdere mezza giornata» [illegible] Anna Lettry.

Dice ancora Viequery: «Il nostro fine è quello di ridurre al minimo i disagi per i cittadini. Per questo abbiamo deciso che il pagamento [illegible] ticket per gli esami del laboratorio di analisi venga effettuato non prima del prelievo, ma [illegible] momento del ritiro del referto. Allo stesso modo nei consultori e poliambulatori sparsi sul territorio le prestazioni [illegible] verranno date indipendentemente dal pagamento del ticket [illegible] il cittadino sarà poi invitato a regolarizzare».

Ma i dubbi e quindi i pro[illegible] restano molti. Una signora ha protestato quando le è stato chiesto [illegible] pagare per una [illegible] prenotata [illegible] tempo, mentre un'altra donna, il cui esame era stato rinviato da marzo a aprile per [illegible] guasto all'apparecchiatura, si è vista costretta a pagare una prestazione che il mese [illegible] era gratuita.

Il caso più eclatante è stato quello di chi esibendo la richiesta del medico [illegible] ha pagato 10 mila lire per un elettrocardiogramma quando per lo stesso esame, senza ricorso [illegible] prestazione mutualistica, la tariffa pagata è stata di 4410 lire. Così è per la visita: [illegible] [illegible] mila lire senza mutua e 15 [illegible] lire su prescrizione medica.

Ieri mattina l'addetta dell'ufficio spedalità ha affermato di non sapere che [illegible] applicare per certi [illegible] e di attendere disposizioni dall'Usl. Intanto [illegible] [illegible] spera di [illegible] bene e forse ci riesce, considerato che da lunedì, secondo il presidente Viequery, «la richiesta di prestazioni sanitarie è calata».

Beatrice Mosca

Accordo alla Girodo di Montjovet

MONTJOVET — Accordo, [illegible] certo in senso positivo [illegible] speravano i dipendenti, tra sindacati e la Girodo System, l'industria di Montjovet produttrice di infissi e serramenti che rischia il fallimento. «Con l'azienda — ha detto Raffaele Statti della Cgil — siamo rimasti d'accordo in tale senso: siccome esiste comunque il termine dell'8 maggio, entro il quale per forza si dovrà scegliere tra fallimento e concordato, e i locali imprenditori sembrano propendere per quest'ultimo, è stato preso di comune accordo un impe[illegible] [illegible] scadenza di stipendio». Questa [illegible] proposta dell'azienda che è stata presentata dai sindacati all'assemblea, svoltasi subito dopo l'incontro con i dirigenti: ogni settimana, a partire [illegible] questo venerdì l'azienda verserà il 25 per cento del dovuto [illegible] dipendenti, compresi quelli che si sono già licenziati, fino al termine ultimo stabilito nella prima settimana di maggio. A loro volta i dipendenti si asterranno da [illegible] agitazioni.

Nel frattempo l'azienda continua la propria attività: si portano a termine le ultime commesse, se ne prende qualcuna nuova se a breve scadenza. Il flusso dei licenziamenti, [illegible] il [illegible] di aprile, dovrebbe arrestarsi: il personale, for[illegible] [illegible] da ventiquattro persone, si è [illegible] e [illegible] «Esiste comunque — precisa [illegible] — la spada di Damocle dell'8 [illegible] e non si può dire che la situazione abbia rosee prospettive. Mi è però sembrato che nell'ultimo incontro l'azienda abbia dato significativi segni di buona volontà».

(f. fa.)

Le reazioni in Valle alla sentenza civile per Leo David

Dolore e troppi silenzi

Tanti preferiscono astenersi dal commentare [illegible] sentenza [illegible] tribunale di Milano che ha dato ragione alla Federazione sport invernali e non alla famiglia dello sciatore

AOSTA — «Nessuno pagherà per David... e alla famiglia la beffa delle spese». «Ora alla famiglia David tocca anche pagare». «Dramma [illegible] paga la famiglia», «Nessun risarcimento alla famiglia». «David: pagherà la famiglia». «Caso David: la Fisi non era responsabile... [illegible] c'è un risvolto crudele». Questo [illegible] di titoli apparsi ieri [illegible] su tutti i quotidiani ha fatto discutere non poco il mondo sportivo valdostano.

La senten[illegible] viene interpretata sotto diversi aspetti. Purtroppo, dopo il dolore per quanto accadde a Leonardo, si valuta la vicenda anche in termini finanziari [illegible] [illegible] rifiutò a [illegible] tempo quattrocento milioni dalla Fisi [illegible] la [illegible] civile chiedeva un risarcimento [illegible] dieci miliardi ed ora si ritrova a dover pagare 145 mi[illegible] divisi [illegible] parti quasi uguali tra Fisi, Coni, Oettai e gli altri personaggi coinvolti nella vicenda).

Nel mondo sportivo non mancano le reazioni contraddittorie: «Mi dispiace per la famiglia che è chiamata a pagare questa somma — ha affermato il [illegible] [illegible] Fisi Carlo Valentino, ancor prima di passare in rassegna le reazioni [illegible] giorno dopo sulla stampa —, ma credo [illegible] la sentenza civile confermi che la Federazione e [illegible] tempo abbia fatto tutto il possibile. E' dunque una sentenza in piena armonia con il comportamento federale in questi anni».

Negli ambienti sportivi si vocifera di prove inconfutabili che la Fisi non avrebbe ancora voluto proporre per rispetto alla famiglia (si parla di un incidente stradale): «Io non ne so nulla — ribatte il generale Valentino — e credo che questa sia pura fantasia, ce ne sono tante in questo periodo di fantasia in circolazione». Un gruppo di sportivi fa capannello in piazza Cha[illegible] a due passi [illegible] sede dell'Asiva, e discute animatamente: «Forse troppi valdostani hanno lasciato sola la famiglia David — dicono —. Il braccio di ferro con una potenza come la Federazione non poteva avere altro risultato che questo, purtroppo».

Chi vive [illegible] vicenda nel duplice compito di comandante [illegible] Centro Sportivo Esercito di Courmayeur e di consigliere federale della Federazione italiana sport invernali è Romano Blua: «Il comportamento della famiglia nei confronti del Centro Sportivo è sempre stato molto corretto, non è mai stato sfiorato il nostro gruppo, in cui Leonardo militava. [illegible] parte nostra [illegible] riusciti ad ottenere una chiara posizione giuridica per i [illegible] atleti, che sono considerati in servizio anche quando fanno attività sportiva e questo discorso riguarda le Forze Armate».

A Courmayeur è [illegible] casa anche il presidente [illegible] Coni Arrigo Gattai, che si è detto [illegible] della sentenza, pur [illegible] tutto il rammarico e il dolore per quanto l'ha provocata e per quanto essa trascina con sé, ma ritiene il caso David «la vicenda più triste di una lunga carriera sportiva».

L'[illegible] milanese nell'ultima giunta esecutiva [illegible] Coni ha poi annunciato di non aver ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria sulla vicenda, come era [illegible] annunciato nel dossier d'un settimanale e in un servizio su un quotidiano milanese, da tempo in rapporti tutt'al[illegible] [illegible] idilliaci con il [illegible] [illegible] responsabile dello sport italiano.

Il presidente [illegible] (il Comitato valdostano degli sport invernali) Guido Zampieri, che ricopriva allora l'incarico di responsabile delle prove alpine, con [illegible] di essere equilibrato e prudente: «Bisogna prendere atto di quanto è stato stabilito dal tribunale ed attendere il decorso della giustizia con il ricorso in appello — [illegible] detto —. La vicenda è delicata e complessa e non può che dispiacere che il tormento di questa [illegible] avventura non possa trovare una parola fi[illegible] e ridare serenità e tranquillità alla famiglia e agli sportivi valdostani».

Nell'ambiente sportivo valdostano non sono in pochi a voler evitare commenti, si attendono ulteriori sviluppi anche della seconda iniziativa penale intrapresa dal tribu[illegible] di Aosta dopo le amnistie sancite dalla giustizia milanese.

Cesarino Cerise

Gressoney, incredulità e [illegible]

GRESSONEY — Incredulità [illegible] amarezza [illegible] il tono dominante [illegible] risposte degli abitanti di Gressoney-La-Trinité alla notizia della sentenza che non soltanto non ri[illegible] il diritto all'indennizzo richiesto dalla famiglia David, ma addebita [illegible] stessa [illegible] le spese processuali che sembrano essere ingenti. Il paese vive con intensità il nuovo dramma che ha colpito la famiglia di Leo, rinnovando il dolore per la perdita del figlio. «E' assurdo — dice Miriam Commune, la fisioterapista che assistì Leonardo fino all'ulti[illegible] — che i genitori debbano anche pagare le spese processuali: oltre al dolore ora [illegible] danno anche questa mazzata incredibile. Se ci penso la vivo come un'offesa morale oltre che come danno economico». «[illegible]n c'è giustizia — dice Daniela David, la sorella di Leonardo — dopo che papà ha lottato per dieci lunghi anni, siamo letteralmente sciocc[illegible] dalla gravità delle decisioni di quel tribunale». Lo sfogo di Davide David è ancora più am[illegible]ro: «Questa beffa — ci dice — si somma ai [illegible] [illegible] e rischia di rovinarci; spero [illegible] l'opinione pubblica faccia giustizia, visto che altri sembrano essere sordi a questa civile esigenza». Davide ha parole critiche verso la Federazione. Max Commune, il compagno di scuola e di giochi di Leonardo, con il quale aveva condiviso anche in parte la carriera sportiva, anch'egli incredulo all'apprendere quanto hanno deciso i giudici di Milano nella loro sentenza afferma: «Non mi sembra possibile, è enormemente ingiusto che si infierisca su gente già così provata dalla perdita di un figlio».

Marco Pasi

L'assemblea straordinaria del Consorzio apistico della Valle d'Aosta

La «Varroa» nemico da battere

L'acaro che distrugge le arnie è giunto anche nella regione - I due tipi di intervento illustrati agli [illegible] soci - Una «lotta biologica» prima [illegible] quella chimica - Buona produzione e vendita di miele

AOSTA — Si è svolta nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale di Aosta in piazza Deffeyes l'annuale assemblea del Consorzio apistico della Valle d'Aosta, convocata in seduta straordinaria.

Il Consorzio attualmente ha 850 [illegible] ed è diretto da un Consiglio [illegible] amministrazione formato da quattordici persone, con Quintino Viérin come presidente, Guido Francesconi [illegible] vicepresidente e Fredi Ferrarese come segretario.

Nella riunione svoltasi a palazzo [illegible]onale il presidente Viérin ha presentato il bilancio consuntivo dell'anno 1988 che pareggia sulla cifra di circa [illegible] milioni.

L'assemblea degli apicultori, però, più che da argomenti di tipo contabile è stata interessata dalla relazione di Gu[illegible] Francesconi sul problema della «Varroa», [illegible] [illegible] che è anche conosciuto come il «vampiro delle api» e che ha attaccato le arnie [illegible] parecchie regioni italiane.

Dall'altro anno il parassita, che si inserisce appunto nelle cellette, sta infestando anche gli allevamenti della Valle d'Aosta.

Guido Francesconi ha spiegato che attualmente «non c'è alcun Comune della Valle nel quale la Varroa sia [illegible] assente. Il fenomeno, quindi, è ormai diffuso su larga scala, tuttavia non in modo catastrofico e irreversibile. Se sapremo lavorare in modo adeguato riusciremo a fermarne la diffusione, quindi in un secondo tempo a stroncarlo».

Francesconi ha poi aggiunto che il Consorzio ha scelto [illegible] linee [illegible] intervento per la lotta alla Varroa.

1. La prima azione da fare si baserà sull'applicazione della «lotta biologica» attivata usando speciali filtri da inserire nelle arnie: si tratterà di vere e proprie «trappole» per l'acaro.

2. Nell'autunno verrà poi eseguita una capillare verifica dei risultati ottenuti: se non verranno giudicati soddisfacenti verrà avviata la seconda iniziativa, che consiste anche nella «lotta chimica».

Francesconi, però, ha tenuto a preci[illegible] [illegible] «le iniziative dovranno essere molto ben coordinate [illegible] i soci, i quali dovranno usare soltanto prodotti indicati dal Consorzio e nei momenti prefissati».

Finora la Varroa non ha provocato cali di produzione in Valle d'Aosta: gli 850 soci del Consorzio hanno una media [illegible] dieci-ventidue arnie ciascuno per un totale di circa novemila arnie e una produ[illegible] (sempre riferita a valori medi [illegible] diversi anni) di mille quintali.

Per il 1989 è stato indicato [illegible] novemilacinquecento lire il prezzo al chilo «di riferimento» sotto al quale nessun consorzio dovrebbe scendere. E' possibile invece aumentarlo, ma [illegible] solito si verificano poche variazioni sul costo indicato.

[illegible] [illegible] è stata costituita anche una cooperativa per la vendita del miele, a Châtillon, alla quale hanno aderito sinora un'ottantina [illegible] iscritti. Il socio del Consorzio apistico che [illegible] iscrive alla cooperativa deve poi conferirvi il prodotto, chi non si iscrive può commerciare il proprio miele privatamente.

In Valle tutto il prodotto trova, senza problemi, collocazione sul mercato e sarebbe possibile raddoppiare l'attuale produzione. I turisti, [illegible] anche i residenti, apprezzano anche il fatto che vengono fatti rigorosi controlli [illegible] qualità del miele per evitare sofisticazioni.

L'apicoltura, in particolare quella situata sul territorio regionale, richiede esperienza e [illegible] attenzione perché gli sbalzi [illegible] temperatura stagionali creano non pochi problemi.

Guido Francesconi ha [illegible] sottolineato che la maggior parte degli apicultori sono «hobbysti», con un tornaconto finale annuo però non trascurabile.

Bruno Baschiera

[illegible] pci e segreteria del partito

AOSTA — In previsio[illegible] del Congresso regionale del pci, che si svolgerà il 29 e 30 aprile al Centro Congressi [illegible] Saint-Vincent, lunedì [illegible]ra, con votazione all'unanimità, la Commissione congressuale del partito ha deciso di riproporre Bruno Milanesio alla carica di segretario e Bruno Giordano a quella di vicesegretario. Le due candidature verranno adesso proposte alle assemblee precongressuali per la votazione segreta e diretta [illegible] [illegible] di tutti gli iscritti [illegible] pci. Il metodo seguito è stato adottato [illegible] recente con l'approvazione della riforma statutaria del partito.

Bruciati i teloni in plastica e annerita la parete della cattedrale

«Azione preordinata» [illegible] a [illegible] zone archeologiche in Aosta

Rosanna Mollo, responsabile degli scavi: «Le fiamme si sono sviluppate contemporaneamente»

AOSTA — [illegible] [illegible] [illegible] trovate le prove, ma gli esperti non hanno dubbi nel ritenere dolosi gli incendi che domenica hanno danneggiato i teloni e [illegible] strutture [illegible] protezione degli scavi archeologici che [illegible] in atto ad Aosta vicino [illegible] Cattedrale e in via Challand.

I due incendi, infatti, [illegible] [illegible] no sviluppati contemporaneamente e in entrambi i casi è stata esclusa l'ipotesi dell'incidente per il fatto che nulla sul posto potrebbe aver dato origine alle fiamme.

Il fuoco ha bruciato le protezioni in plastica degli scavi e ha [illegible] di estendersi alle [illegible] posteggiate in via de Sales e via Challand.

Una parete della Cattedrale è stata annerita dal fumo denso e per ripulirla, [illegible] a [illegible] periodo [illegible] tempo [illegible] determinare, [illegible] necessario [illegible] particolare lavaggio.

«Non ci sono stati danni archeologici — dice Rosanna Mollo, responsabile degli scavi —, ma l'atto è molto grave. Ora bisognerà accertare se si sia trattato [illegible] [illegible] ragazzata o [illegible] qualcosa di più serio».

«Quello che fa [illegible] e preoccupa è il fatto che i [illegible] incendi siano stati contemporanei — aggiunge [illegible] na Mollo —, ciò significa che non è stata un'azione decisa sul momento ma, piuttosto, un piano preordinato».

Se i danni sono [illegible] limitati il rischio è stato alto. Dicono infatti i vigili del fuoco: «L'allarme è scattato poco prima delle 5. Con un'autobotte abbiamo raggiunto via Challand, dove il fuoco [illegible] telone [illegible] plastica [illegible] a protezione degli scavi si era già esteso ad un bidone della spazzatura. Lì vicino c'erano altri bidoni e alcune auto che sarebbero stati certamente raggiunti [illegible] fiamme [illegible] non fossimo intervenuti in tempo».

Mentre i vigili fuoco erano impegnati a spegnere l'incendio in via Challand, vicino alla Cattedrale [illegible] sono in [illegible] [illegible] [illegible] del Criptoportico, le fiamme stavano attaccando la protezione in «ondulina».

«Eravamo in via Challand quando in bicicletta ci ha raggiunti un uomo che ha det[illegible] [illegible] aver visto del fumo salire dalla Cattedrale — [illegible] ancora i vigili del fuoco —. Quando [illegible] arrivati sul posto la protezione in plastica era quasi del tutto bruciata e il fumo aveva già anneri[illegible] parete della chiesa».

Non si sa ancora con quale mezzo sia stati appiccati [illegible] incendi, forse i vandali hanno accostato accendini [illegible] teloni [illegible] plastica.

«Se hanno [illegible] accendini — dicono ancora i vigili [illegible] fuoco — è stato impiegato un certo tempo perché in quel modo occorrono parecchi minuti prima che la plastica si incendi. Comunque nessuno pare aver visto nulla che pos[illegible] indicare i responsabili».

Le indagini [illegible] svolte dai carabinieri [illegible] Aosta.

b. m.

Conferenza sulla cucina valdostana

AOSTA — [illegible] biblioteca [illegible] quartiere Dora [illegible] ganizza [illegible] alle ore 20,30 nel salone della propria sede una conferenza sul tema «La cucina tipica valdostana».

Il relatore [illegible] conferenza, che è curata dal «Comité des traditions valdôtaines», sarà Pierre Vietti.

L'iniziativa fa parte di un ciclo di conferenze intitolato «Attualità e tradizione» nel quadro dell'attività 1989.

Tramite questi interventi, la Commissione [illegible] gestione della biblioteca intende sottolineare come la struttura si presti a diventare luogo di discussione e scambio di opinioni.

I cinematografi e il taccuino

Una «pièce» sul [illegible] della droga

AOSTA — Preceduto da una conferenza, tenuta da don Ciotti domenica mattina al Cinema [illegible], viene presentato questa sera al Teatro Giacosa «Appuntamento sotto il tunnel», uno spettacolo della Compagnia Sperimentale Drammatica [illegible] Beppe Bergamasco e Ulla Alasjarvi. La manifestazione promossa dall'Associazione dei genitori contro la droga «Il germoglio», dall'Arci, dalla Cooperativa Antica Zecca, dall'Azione Cattolica e dalle Acli, vuole essere un momento di riflessione sulla quotidiana lotta [illegible] molti oggi devono sostenere contro un nemico subdolo e [illegible] [illegible] tempo mortalmente pericoloso.

Il testo con cui si misurano [illegible] Alasjarvi e Bergamasco (visti recentemente [illegible] Aosta nella rassegna «Soli en scène») è la traduzione di un originale copione francese, «Le festin du cannibale», scritto dall'esperto psicologo Henri Danon e inserito Oltralpe [illegible] cartellone [illegible] numero[illegible] compagnie drammatiche.

Protagonista [illegible] rappresentazione è una giovane [illegible]na, che, avendo smesso di drogarsi, [illegible] i momenti [illegible] una ritrovata normalità quotidiana. Esiste tuttavia dentro [illegible] lei una zona d'ombra dalla quale riemergono [illegible] antichi fantasmi. Per vincerli essa intrattiene un [illegible] colloquio [illegible] un'amica [illegible] le [illegible] sempre vicino durante le crisi [illegible] astinenza. A questa si contrappone l'insinuante presenza di uno spacciatore ([illegible] cannibale del titolo originale), che fa leva sul fascino mortale dell'eroina, per reinventare un'associazione ormai inesistente. Nel buio la donna non sa resistere.

Il problema dei bambini su Raitre

AOSTA — «La fenêtre», [illegible] in francese di Raitre, getta un occhio «televisivo» sui fatti svizzeri e francesi. Questa volta si tratta di «Violences à l'ombre des familles» e di «Les milliards blanchis de la drogue», due programmi della tv Svizzera Romanda. Il primo tratta delle violenze che subiscono i bambini da parte dei loro genitori, quando per questi ultimi essi sono soltanto oggetti posti sotto la loro potestà.

Il secondo ricostruisce i percorsi del denaro sporco, proveniente [illegible] [illegible] illeciti come quello della droga. Raitre manda in onda «Violences à l'ombre des familles» in due puntate, stasera e venerdì 7 aprile. «Les milliards blanchis de la drogue» sarà tr[illegible]sa mercoledì [illegible] e venerdì 14 aprile. Orario è dalle 20 alle 20,30.

(l. b.)

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo.
GIACOSA: Spettacolo [illegible] [illegible] la droga.
ITALIA: I gemelli, regia di Ivan Reitman, con A. Schwarzenegger, D. De Vito [illegible] 1988). Gemelli di[illegible] [illegible] gigantesco e bo[illegible] [illegible] piccolissimo e cattivo), divisi a lungo dalla vita, si ritrovano in seguito alla morte...
SPLENDOR: Film a [illegible] [illegible], vietato minori anni 18.

BREUIL-CERV[illegible]

DES GUIDES: Buster, regia di David Green, con P. Collins, L. Lemba (GB 1988). Storia del ladro, autore della rapina al treno Glasgow-Londra del 1963.

[illegible]

RAITRE
14 — Tg della Valle d'Aosta
19,30 Tg della Valle d'Aosta
20 — La fenêtre: Violence à l'ombre des familles

RADIO[illegible]
7,20 La Voix de la Vallée

RADIO[illegible]
12,10 La Voix de la Vallée
14,15 Un album al giorno
[illegible] De toi aux pocca
17 — La Voix de la Vallée Rock

ANTENNE 2
17,55 Les deux font la paire, série
18,45 Des chiffres et des lettres, jeu
19,10 Actualité régionales
19,30 L'appart, série
20 — Edition de 20 h
20,35 La Tricheuse, [illegible]
22,10 Les grands criminels, document
23,30 Figures

[illegible] ST-VINCENT
9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13 — Film
20,30 Film

[illegible]

AOSTA
Tesoro [illegible] Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e [illegible].

[illegible]

FARMACIE
[illegible] Comunale 2, in via Monte Emilius. (A porte aperte [illegible] 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di oggi: nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 6, ore 12: + 9. Umidità: [illegible] Venti: deboli variabili. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

«LA [illegible]»
Redazione: 3, rue Jean [illegible] la Pierre, [illegible] (0165) 45 845.
Pubblicità: Musumeci, [illegible] Amérique [illegible], tel. (0165) 76 34 26; 76 50 19.

OFFICINE AUTORI[illegible]
SOCCORSO ACI
Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 769 027.
Brissogne: S.S. 506, tel. (0125) 300 156.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61 307.
Courmayeur: Superstrada Traforo [illegible] Bianco [illegible] (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via della [illegible]stanza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) [illegible]
Valtournenche: fraz. [illegible] (0166) 92.191.

PRIMA CATEGORIA - La capolista verso la Promozione

Lo Châtillon senza freni

La squadra allenata da Piero Ciri è passata indenne anche sul terreno ostico del San Benigno - Sofferta vittoria (su rigore) del Fénisnus, che insegue a 4 punti, sull'Olimpia

[illegible] — Squadre valdostane ancora protagoniste nel campionato di calcio di Prima Categoria.

Il capolista Châtillon ha ottenuto [illegible] prezioso pareggio (0 a [illegible]) sul [illegible] [illegible] Benigno, conservando quattro lunghezze [illegible] vantaggio sul FénisNus, che si è imposto per 1 a [illegible] nel derby [illegible] l'Olimpia Siauto, mentre il Sarre Simea [illegible] rafforzato il terzo posto in classifica superando per 2 a 1 il Volpiano. Di vitale importanza, infine, nella lotta per la salvezza [illegible] [illegible] del Saint-Christophe Petrol System sulla Nolese per 4 a 0.

San Benigno-Châtillon. I castiglionesi hanno superato indenni l'ostica trasferta [illegible] terra piemontese avvicinandosi ulteriormente [illegible] promozione. Con una partita molto accorta (centrocampo folto e Crepaldi unica punta) la squadra [illegible] presidente Lavoyer ha centrato l'obiettivo della divisione della posta confermandosi leader del girone.

«L'incontro — dice l'allenatore Piero Ciri — *è stato assai interessante con il San Benigno che ha fatto il possibile per fermare la nostra marcia e conquistare una vittoria [illegible] prestigio. I ragazzi hanno però saputo controllare le iniziative dei padroni di casa con grande autorità dimostrando di avere acquisito la maturità necessaria per [illegible] perare anche gli ostacoli più difficili. Caregaro ha compiuto due interventi decisivi, ma nel finale le occasioni migliori per sbloccare il risultato sono capitate a noi».*

FénisNus-Olimpia. Vittoria sofferta per i castellani, che non hanno certamente brillato. A decidere le sorti della partita è stato un calcio [illegible] rigore trasformato [illegible] Grange e concesso per un atterramento in area [illegible] Faustino Perruquet.

L'incontro non ha riservato molte emozioni con il FénisNus frenato, probabilmente, dall'assoluta [illegible]sità [illegible] vincere per sperare ancora [illegible] mettere in discussione la leadership dello Châ[illegible].

Nella ripresa l'Olimpia ha avuto una favorevole occasione per pareggiare con Berlingeri, mentre i castellani hanno badato soprattutto a difendere il vantaggio.

[illegible] il «mister» del FénisNus, Pier Antonio Masaligman: *«Ci è mancata quella determinazione indispensabile per esprimerci al meglio. [illegible] [illegible] certamente ritenermi soddisfatto della prestazione della squadra, però [illegible] importante assicurarci i due punti e siamo riusciti a centrare l'obiettivo pur giocando al di sotto delle nostre possibilità. Probabilmente i ragazzi [illegible] sono convinti [illegible] avere ancora l'opportunità [illegible] recuperare lo svantaggio dalla capolista, ma il [illegible]pionato [illegible] e [illegible] chiuso per questo dovremo lottare fino alla fine per non avere poi degli eventuali rimpianti».*

Qualche [illegible] [illegible] parte di Sergio Perazzone per la sconfitta subita a Fénis. Dice infatti l'allenatore dell'Olimpia: *«Potevamo anche strappare un pareggio e la divisione della posta*

Sergio Perazzone

avrebbe premiato la prova di carattere della squadra. Mi aspettavo un avversario più determinato mentre invece il FénisNus non ha saputo impensierirci più di tanto. Giocando come hanno fatto [illegible] tro di noi, i castellani non hanno alcuna possibilità di mettere in discussione la vittoria finale [illegible] Châtillon. Nella ripresa potevamo anche agguantare l'1 a 1, ma non abbiamo saputo sfruttare le occasioni favorevoli. Le assenze di Cali, Orsi, Tieri e Zamengo si sono fatte sentire, però potevamo ugualmente ottenere un risultato positivo».

Sarre Simea-Volpiano. Continua la marcia del [illegible] Simea, che ha confermato [illegible] attraversare [illegible] periodo [illegible] gran forma. Nel girone di ritorno Seravalle e compagni hanno incamerato quindici [illegible] diciotto punti [illegible] pallo risalendo al terzo posto della classifica.

In vantaggio con un gol di Almone i biancazzurri venivano raggiunti [illegible] ospiti, ma Carcri siglava la rete [illegible] definitivo 2 a 1 sfruttando al [illegible] perfezione un servizio di Mecugni.

«Abbiamo disputato [illegible] primo tempo veramente pregevole — spiega il mister Walter Bianquin —, *ma [illegible] siamo riusciti a concretizzare a dovere tutte le opportunità così abbiamo dovuto soffrire nella ripresa per aggiudicarci [illegible] vittoria. Il Volpiano si è dimostrato avversario di tutto rispetto, tuttavia la determinazione dei ragazzi è stata decisiva».*

Saint-Christophe-Nolese. La squadra del presidente Floran non si è fatta sfuggire la vittoria nello scontro diretto con la Nolese lasciando così i piemontesi [illegible] terz'ultimo posto della classifica.

Chiuso il primo tempo in vantaggio per 1 a 0 con gol [illegible] Zavattaro i granata hanno dilagato nella ripresa andando ancora a segno con Zavattaro, Madaschi e Adriano Gorras.

«I [illegible] — dice l'allenatore [illegible] Vacher — *hanno interpretato la partita nel modo migliore assumendo subito l'iniziativa. Sapevamo [illegible] giocarci una buona fetta di salvezza e siamo riusciti a conquistare due punti di vitale importanza [illegible] il futuro grazie a una prestazione encomiabile sotto tutti i punti [illegible] vista. Non possiamo [illegible] considerarci salvi, ma abbiamo fatto un buon passo avanti».*

Sigfrido Beneyton

L'Union [illegible] [illegible] [illegible]

AOSTA — Dopo due sconfitte consecutive l'Union Uap Assurances è tornato al successo nel campionato [illegible] Promozione di pallacanestro.

La squadra di Massimo Brun[illegible] ha infatti sconfitto per 86 a 74 (39 a 38 nel primo tempo) il River Mosso [illegible] servando [illegible] il terzo [illegible] in classifica senza [illegible] però alcuna possibilità [illegible] accedere ai «play off» riservati alle prime [illegible] formazioni del girone.

«Dovevamo riscattare le ultime prestazioni incolori — dice il presidente dell'Union Uap Assurances, Pier Giorgio Janin — *e siamo [illegible] a piegare la resistenza degli ospiti pur [illegible] disputando una gran partita sotto il profilo tecnico. La squadra ha alternato momenti di bel [illegible] a fasi incolori mancando [illegible] continuità di rendimento».*

«C'era troppa tensione e il nervosismo ci ha condizionati oltre misura — continua Janin —. *Era, in ogni caso, importante cancellare le precedenti prove negative e il ritor[illegible] alla vittoria ci ha [illegible] [illegible] rimanere alle spalle dell'Agnelli e della Libertas Moncalieri, che hanno ormai staccato il biglietto per disputare le finali».*

L'incontro è stato molto equilibrato con i biancazzurri sempre avanti [illegible] qualche lunghezza, ma [illegible] i torinesi determinati [illegible] ricerca di una vittoria di prestigio.

A fine primo tempo un solo punto [illegible] le due formazioni (39 a 38) a conferma delle difficoltà di Tournoud e compagni di assicurarsi un buon margine [illegible] vantaggio.

Stessa falsariga nella ripresa con momenti [illegible] nervosismo [illegible] [illegible] [illegible] culminati [illegible] l'espulsione per proteste di Grattacaso.

L'Union Uap Assurances riusciva nel finale a trovare maggior [illegible] nella [illegible] [illegible] ad assicurarsi il successo con [illegible] lunghezze di [illegible]gine: 86 a 74.

«Rimane il [illegible] per avere sprecato buone occasioni per conquistare il secondo posto finale — dice Ja[illegible] —. *Potenzialmente [illegible]mo le carte in regola per acce[illegible] ai "play off", però non abbiamo sempre saputo esprimerci al meglio e anche ultimamente abbiamo gettato al vento l'opportunità di mettere in discussione la seconda posizione del Moncalieri».*

«Sono molto deluso perché l'accesso alle finali era alla nostra portata — conclude Janin —, *ma [illegible] sempre i [illegible] gazzi sono scesi in campo con la dovuta determinazione».*

Miglior realizzatore contro il River Mosso è [illegible] Walter Tournoud, autore di 22 punti, [illegible] da Baldi (14), Grattacaso (12), Fristachi (11), [illegible] Muzio (9), De Bernardi (8), Thuegaz e Luigi [illegible] (4) e Menegaldi (2).

Note di merito per Walter Tournoud, che ha dominato sotto i tabelloni, e per Carlo Baldi [illegible] a livello collettivo è mancata la necessaria continuità di rendimento.

L'Union Uap Assurances sarà nuovamente sul parquet [illegible] a Moncalieri contro il Draveli [illegible] partita della stagione. Il «coach» Brunello chiederà ai ragazzi un successo per chiudere positivamente il campionato.

s. b.

■ [illegible] risultati nel [illegible]

AOSTA — Buone pre[illegible] [illegible] portacolori del Nuoto club [illegible] d'Aosta ed Ivrea nelle competizioni del «Memorial Orecchia». Nella classifica a squadre la formazione [illegible] ha concluso all'undicesimo posto con Fabio Verraz in bella evidenza nella categoria B degli esordienti [illegible] ai successi ottenuti nei 50 metri dorso e [illegible] 50 metri stile libero. Sul secondo gradino del podio sono saliti Paolo Verraz e Marika Cantele; Francesca Ventrice è giunta settima e Sara Bernardi ot[illegible]. Tra le ragazze secondo [illegible] per Simona Colazingari.

PALLAVOLO - E' stata una giornata negativa per le formazioni valdostane

La Gagliardi rischia di retrocedere

I gialloneri hanno perso in casa contro il Valdocco - Decisivo per la salvezza l'incontro di sabato sul parquet dell'Ovada - Prestazione sotto tono del Valfin Cral Cogne sconfitto dal Safa a Torino

AOSTA — Giornata [illegible] per le squadre valdostane di pallavolo.

Nel campionato di serie C1 femminile il Valfin Cral Cogne è [illegible] infatti sconfitto per 3 a 0 (15 a 11; 15 a 13 e 15 a 13 i parziali) a Torino dal Safa, mentre nel torneo di C2 [illegible] schile la Gagliardi è [illegible] superata [illegible] palestra di [illegible] Bi[illegible] del [illegible] per 3 a 1.

[illegible] battuta d'arresto subita [illegible] Valfin Cral Cogne sul parquet del Safa non ha compromesso le possibilità delle aziendali [illegible] concludere il girone in quinta posizione, un risultato di tutto rispetto per una neo-promossa partita con il solo obiettivo della salvezza.

Tuttavia la prestazione sotto tono delle [illegible] e compa[illegible] ha destato qualche perplessità visto che le piemontesi erano sicuramente [illegible] serie non trascendentali.

Dice infatti l'allenatore Giorgio Moro: *«Le ragazze hanno giocato [illegible] troppa sufficienza mancando in [illegible]terminazione nelle fasi cru[illegible] della partita».*

«Tutti i sei [illegible] stati molto equilibrati, ma nei momenti decisivi non abbiamo saputo fare valere il nostro superiore potenziale d'attacco — spiega [illegible]. — *In ricezione [illegible] squa[illegible] non ha demeritato, però sono stati commessi troppi errori in battuta e nelle schiacciate. In trasferta perdiamo molto mordente e anche a Torino si è avuta una conferma della mancanza di esperienza del collettivo».*

«L'aver già raggiunto la certezza matematica della salvezza — conclude l'allenatore del Valfin Cral Cogne — *ha poi contribuito al calo [illegible] tensione, che ci è stato fatale [illegible] tutti i parziali».*

La formazione aostana ha perso una buona occasione per sfatare la tradizione negativa contro il Safa, che ha sempre sconfitto le aziendali a Torino.

Troppa deconcentrazione e la [illegible] di carattere sono state alla base della scon[illegible] della squadra di Moro, che ha comunque la possibilità di chiudere positivamente il campionato non avendo impegni particolarmente [illegible] nelle ultime due giornate del torneo.

Nulla [illegible] fare nel settore [illegible] per la Gagliardi, che ha ceduto [illegible] 3 a 1 al Valdocco, rimanendo così nelle posizioni pericolose della bassa classifica.

Nel primo [illegible] i gialloneri si sono portati a condurre per 13 a 7, ma hanno poi consentito [illegible] ospiti [illegible] aggiudicarsi il parziale commettendo una serie incredibile di errori in r[illegible] e nelle schiacciate.

Vinto il secondo set la Gagliardi [illegible] ha più saputo [illegible]trastare il gioco [illegible] ospiti, che non hanno trovato eccessive difficoltà ad assicurarsi il successo.

«La svolta dell'incontro — sottolinea l'allenatore [illegible] Trenev — *si è [illegible] nel [illegible] iniziale quando abbiamo sprecato [illegible] vantaggio consistente che poteva risultare decisivo nelle sorti della partita».*

«Il Valdocco ha, [illegible] ogni [illegible]so, dimostrato di [illegible] compagine di tutto rispetto e il secondo posto in classifica te[illegible]stimonia a sufficienza il valore dei nostri avversari. [illegible] notato qualche progresso nella squadra, [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] di rendimento continuano a condizionarci oltre misura e a impedirci di conquistare preziose vittorie».

Anche tutte [illegible] altre squadre impegnate nella lotta [illegible] la [illegible] hanno [illegible] pertanto la Gagliardi [illegible] ancora la possibilità di conquistare la permanenza in C1. Decisivo sarà l'impegno di sabato prossimo a Ovada.

La formazione [illegible] Trenev si giocherà [illegible] molte chances di salvezza in uno scontro diretto, che Zoccante e compagni dovranno assolutamen[illegible] vincere per riscattare una stagione sinora avara [illegible] soddisfazioni.

L'unico successo nella pallavolo è giunto dalla serie [illegible] femminile grazie [illegible] Monte Bianco, che ha superato il Valdocco per 3 a 1 riuscendo in questo modo a consolidare il terzo posto in classifica.

Sconfitta esterna, invece per l'Elitecnica [illegible] Aosta, che ha dovuto cedere con il [illegible]tato di [illegible] a 0 [illegible] parquet dell'Assa Collegno, comprometten[illegible] le [illegible] speranze di salvezza.

s. b.

Il muro degli avversari respinge un attacco della Gagliardi

[illegible] [illegible] - Vittoria del Corpo Forestale dello Stato al Trofeo Joseph Fillietroz

Sfortunati nella discesa Vidi e Laurent

NUS — Lo sci alpinismo apre [illegible] sua stagione valdo[illegible] per le gare a coppie con non poche difficoltà per lo scarso innevamento, anche sulle vette più alte, mete intermedie degli agonisti impegnati in questo tipo di competizioni.

Il calendario vede già il rinvio (per ora) [illegible] Trofeo Bruno Welf-Mario Real a Gressoney in programma per domenica prossima e non è inoltre escluso che per evitare condizioni atmosferiche sempre meno favorevoli [illegible] vengano anticipate a questo week-end altre manifestazioni programmate più tardi (si parla del Trofeo Flou).

A Saint-Barthelemy [illegible] organizzatori hanno dedicato il massimo impegno per non snaturare [illegible] classica ormai da tempo affermata co[illegible] il Trofeo Joseph Fillie[illegible], una competizione che vuole ricordare un uomo [illegible] montagna come l'ex senatore e assessore regionale.

Il percorso è stato notevolmente modificato [illegible] la partenza collocata nel villaggio di Venoz per evitare di trasformare gran parte del percorso in una corsa in montagna e non più in una prova di sci-alpinismo.

Una competizione sempre affascinante per lo scenario incomparabile che possono ammirare i protagonisti [illegible] punti [illegible] alti del tracciato e sicuramente appagante anche per coloro che devono raggiungere queste cime per i controlli, i posti di ristoro e [illegible] tracciatura.

E' poi stata notevolmente allungata la discesa su neve e soltanto nel tratto finale nella discesa dal Col Chaleby (2683 metri) [illegible] Li[illegible]gnan i concorrenti hanno dovuto cimentarsi [illegible] un percorso non innevato.

La partecipazione è stata sicuramente gratificante per i notevoli sforzi degli [illegible]nizzatori, guidati da Anselmo Rey, con trentadue coppie iscritte, ventinove partecipanti e notevole rappresentanza straniera e proveniente da varie regioni italiane, nonostante la concomitanza con la Pizolada delle Dolomiti.

Dopo sei vittorie valdostane (tre di Roberto Gal e Walter Jordaney, due di Giuseppe Ouvrier e Ivo Perrin e una [illegible] Stefano Chiò e Leo Vidi) e [illegible] bergamasca (Lanfranco Pedretti [illegible] Alfredo Pasini nel 1987) è toccato al Corpo Forestale dello Stato ottenere il primo successo sulle montagne [illegible] Nus con due fondisti [illegible] buon livello come Davide Milesi e Fulvio Mazzocchi.

La gara è stata molto interessante con i due forestali a duellare sin dall'inizio con il tandem del Centro Sportivo Esercito formato da Leo Vidi e Franco Laurent.

A lungo sono rimasti in testa i due atleti provenienti da fuori Valle, ma non sono mancati anche gli acuti del «cognein» e del gressonaro, che nelle vicinanze dello Chaleby, cima più alta della prova, hanno riconquistato la speranza di poter vincere e di dare al Centro Sportivo Esercito il quarto successo della storia in questa gara.

Il finale di Milesi e Mazzocchi è stato entusiasmante e in discesa il distacco dei valdostani ha subito assunto dimensioni anche rilevanti per una rocambolesca caduta di Franco Laurent, che [illegible] accusato dolori [illegible] [illegible] spalla ed è giunto al traguar[illegible] [illegible] [illegible] a Vidi con un ritardo di tre minuti e 49 secondi dai vincitori, che hanno completato la loro prova in un'ora 32 minuti e 17 secondi.

Molto bella è stata anche la lotta per il terzo posto con i [illegible] Stefano Chiò e Giuseppe Ouvrier (coppia inedita per gli impegni come tecnico della squadra Asiva di fondo di Ivo Perrin, abituale compagno di «Pec» Ouvrier), che soltanto nel finale sono stati superati di tredici secondi dai bergamaschi Carlo Bianzina e Osvaldo Milesi, finiti a 4'36" [illegible] prima coppia classificata.

Alle spalle dei bergamaschi Chiò-Ouvrier i piemontesi della Val Maira De Matteis e Bonelli, [illegible] questi ultimi di 7'39", ma con [illegible] quinto posto a far da rodag[illegible] per il campionato italiano programmato tra due settimane a [illegible] loro con il Giro del Monviso.

Non [illegible] molti [illegible] altri valdostani in gara, ma vanno segnalate le prestazioni [illegible] fratelli Edy e Gilberto Guala, settimi a 10'43", degli alpini Del Cas-Pellegrino, noni a 13'39", dei non più giovani Luigi Pinti e Gino Faustinelli, decimi a 15'41" e dei portacolori dello [illegible] Club Torgnon Rinaldo Barrel e Samuele Perrin, undicesimi a 17'33".

Cesarino Cerise

■ Valdostani vittoriosi nelle bocce

AOSTA — La seconda giornata del «Gran Premio Cast» di bocce, riservato a formazioni di categoria B, ha fatto registrare i [illegible] delle due formazioni valdo[illegible]. Notre Vallée Programma Italia ha [illegible] fitto [illegible] Strambinese per 6 a 4. Persi gli incontri a quadrette e a coppie [illegible] aostani si sono imposti [illegible] Piero Arlagno [illegible] [illegible] obbligato, [illegible] Sergio Buffa nell'individuale e con Sergio Monetta nel tiro tecnico. Successo in trasferta [illegible] Nitri [illegible] [illegible] (8 a 2) sui campi della Cumianese [illegible] Mario Favre, Guido Ducourtil, [illegible] Marjolet e Vittorio Buscaglione.

Il Comune [illegible] Asti ha inviato duemila lettere ai pensionati

Cercansi «nonni civic»

Attualmente [illegible] novanta e percepiscono 4000 lire l'ora - Il loro impegno sarà però ampliato [illegible] servono altri - Vigilanza davanti alle scuole [illegible] nei parchi

ASTI — I «nonni civic» so[illegible] ricercatissimi. E ora l'invito dell'amministrazione comunale è stato esteso [illegible] alle donne: ci saranno cioè, [illegible]m'è giusto, anche le «non[illegible] civic».

In questi giorni l'assessore to al decentramento ha inviato [illegible] 2000 lettere a pensionati tra i 60 e i 65 anni, informandoli che il Comune è alla ricerca di anziani per affidare loro la sorveglianza davanti alle scuole elementari, nei parchi, nei posteggi a pagamento.

Attualmente i «nonni-vigili» sono [illegible]. Percepiscono 4 mila lire all'ora (al netto). [illegible] servizio si è iniziato nel gennaio di dieci anni [illegible], dopo che era stato sperimentato dal Comune di Torino.

In un primo tempo, ad Asti, i «nonni» erano una ven[illegible] e adibiti solamente alla sorveglianza degli ingressi e delle [illegible] delle scuole elementari. Poi il [illegible] è stato ampliato per il controllo [illegible] aree verdi e per le zo[illegible] dove [illegible] stati installati i parchimetri. Infine è stata creata anche una squadra attrezzata alla raccolta delle [illegible] siringhe abbandonate dai drogati nei parchi.

L'utilizzo dei «nonni» nei vari servizi è stato positivo. Ha dato a molti nuovi scopi di vita e contributo a tutelare la proprietà comunale. Sono poi gli atti di vandalismo che nel recente passato si [illegible] registrati in [illegible] verdi del capoluogo. Il vantaggio [illegible] l'impiego dei [illegible] civic» è anche quello di alleggerire i lavoro dei vigili urbani.

In merito alla nuova iniziativa, l'assess[illegible] al decentramento, Gianni Bertolino, spiegato: «Volendo ampliare il servizio e nel contempo dover sostituire coloro che per varie ragioni non possono più farlo, abbiamo [illegible] necessità di poter disporre di un elenco di persone intenzionate ad aderire alle nostre iniziative». Negli ultimi mesi sono state ampliate le aree a pagamento per la sosta degli automezzi e altre entreranno presto in funzione. Aggiunge l'assessore: «E' aumentata la necessità [illegible] avere a disposizione altri anziani disposti ai controlli [illegible] fascia e berretto. Ovviamente [illegible] servizio sarà privo [illegible] poteri repressivi e impositivi che rientrano esclusivamente nelle attribuzioni istituzionali dei Corpi di polizia» ha concluso Ber[illegible].

Chi vuole aderire all'invito del C[illegible] può inviare la re[illegible] domanda all'Ufficio protocollo [illegible] municipio (piazza San Secondo) unitamente alla situazione di famiglia in carta libera, la [illegible] copia del libretto di pensione e una foto tessera.

Vittorio Marchisio

Asti. Un «nonno civic» [illegible] lavoro mentre controlla un passaggio pedonale (Foto Ubertone)

I due miliardi [illegible] sono stati concessi al Consorzio

Palasport: e venne il giorno del finanziamento statale

Pasta: «Potremo utilizzare subito [illegible] denaro» - L'intero progetto costerà 9 miliardi

ASTI — I fautori [illegible] palasport cantano vittoria. Dopo tante polemiche e tensioni, finalmente [illegible] buona notizia: durante il Consiglio provinciale di lunedì, il presidente della Provincia Guglielmo Tovo ha annunciato che il Consorzio per la [illegible]struzione e gestione [illegible] nuo[illegible] impianto ha ottenuto il finanziamento statale a fondo perduto. Il nome di Asti com[illegible] nel decreto minister[illegible] con altre città; accanto la cifra di 2 miliardi e mezzo. Ma per Alberto Pasta (pli), presidente del Consorzio, vi [illegible] un'altra importante conquista: «I due miliardi e mezzo, è bene ricordare, [illegible] al netto e tra l'altro potranno già essere disponibili per finanziare il primo lotto [illegible] lavori. E questo è un fatto determinante per noi».

L'intenzione pare sia quella di portare a termine per la fine del [illegible] la costruzione [illegible] un «blocco» comprendente il palazzetto [illegible] il campo [illegible]trale, le tribune e i servizi essenziali, da completare successivamente con [illegible] palestre secondarie e [illegible] altre infrastrutture. Il costo del primo lotto dovrebbe superare i 4 miliardi. Il progetto prescelto è quello della impresa bolognese «Italiana Appalti» che aveva spodestato [illegible] graduatoria la ditta astigiana «Leandro Gallo» classificata[illegible]si al primo posto e successivamente estromessa, dietro parere legale, perché ritenuta sprovvista dei requisiti richiesti. L'impianto [illegible] sorgerà sul Lungotanaro, costerà «chiavi in mano» 9 miliardi e per poter coprire i 6 miliardi e mezzo che mancano, il Consorzio si affiderà ad un mutuo alla Cassa depositi e prestiti. «Entro l'8 giugno — ha ricordato [illegible] — dovremo trasmettere [illegible] Cassa la documentazione necessaria per avere il denaro».

Sui tempi di inizio dei lavori invece, per ora, non si fanno anticipazioni. Intanto c'è da segnalare l'ingresso nell'Assemblea del Consorzio del consigliere provinciale pci Annelisa Ubertone che sostituisce il compagno [illegible] partito Luciano Nattino. [illegible] giugno infine il Tar discuterà il ricorso presentato dalla «Leandro Gallo».

Franco Cavagnino

[illegible] 3 palestre

ASTI — Oltre 2 [illegible] verranno spesi dal Comune [illegible] 1989/90, per co[illegible] nuove palestre polifunzionali, adatte cioè ad ospitare anche attività culturali, sociali e ricreative. Un quarto intervento riguarda il complesso del Collegio di via Carducci dove si trovano [illegible] classico, istituto «Sella» e media «Goltieri».

Palestra istituto «Castigliano» — I circa 600 studenti della scuola professionale, nelle scorse settimane a[illegible]no protestato chiedendo una nuova palestra, promessa dal 1984 e mai costruita. Il sindaco Galvagno, rispondendo agli allievi, ha dichiarato che è già stato approvato da[illegible] Consiglio comunale il progetto dell'impianto che [illegible] milioni, finanziati dalla [illegible] depositi e prestiti. La palestra è dotata di spogliatoi per allievi ed insegnanti e di moderne attrezzature.

Palestra scuola «Brofferio» — L'impianto (verrà a costare un miliardo) misura 30 metri e ha [illegible] spogliatoi di [illegible] uno costruito [illegible] barriere architettoniche per consentire l'uso ai portatori di handicap. Il Consiglio comunale ha [illegible] approvato l'appalto [illegible]corso.

[illegible] corso [illegible] — [illegible] anche [illegible] centro civi[illegible] riunioni e manifestazioni. La palestra (34 metri) comprende 3 spogliatoi e un ambulatorio medico. Costerà 500 milioni (appalto [illegible]corso [illegible] approvato).

Collegio — E' [illegible] studio la copertura del cortile interno con un cupola apribile. Si [illegible]terrà così uno spazio in grado [illegible] ospitare anche con il maltempo Asti teatro, Cinema-Cinema, altre manifestazioni e attività sportive e scolastiche.

f. c.

«Sì alla Tascap, però...»

Il Consiglio comunale di Tigliole vota l'applicazione dell'imposta [illegible] minimo ma approva [illegible] delibera di protesta sulla nuova tassa

TIGLIOLE — Il Consiglio comunale all'unanimità (maggioranza e opposizione, per una volta tutti uniti) ha deliberato l'applicazione al minimo della Tascap, [illegible] ha fatto mettere a verbale un'articolata critica alla [illegible] tassa comunale sulle attività produttive e professionali [illegible] sta suscitando vivaci polemiche in tutti i Comuni.

Il Comune di Tigliole, cioè, applicherà la tariffa minima perché così prevede il decreto legge istitutivo. «Il legislatore probabilmente prevedeva questa levata [illegible] scudi dei Consigli comunali e si è cautelato stabilendo che, in ogni c[illegible] si [illegible] ba applicare lo scaglione minimo dell'imposta» ha affermato il sindaco Giuseppe Goria, pci, segretario comunale a Villafranca che ha riassunto in Consiglio i motivi della protesta.

[illegible] Consiglio comunale ha soltanto preso atto, si legge nella delibera, dell'obbligatorietà [illegible] fissare il tetto minimo della Tascap dichiarandosi però apertamente contrario. Nel Comune (1450 abitanti) ci sono due [illegible] fabbriche, numerosi insediamenti artigianali, commercianti ed alcuni ristoranti. «Gli scaglioni dell'imposta [illegible] si applica [illegible] alla superficie utilizzata dal contribuente per l'esercizio della sua attività creano forti disparità» ha affermato il sindaco Goria che ritiene un'assurdità non avere distinto il tributo per aree geografiche.

«Come si possono paragonare il bar e i negozi di Tigliole con quelli di Milano?», sbotta il sindaco che continua: «Abbiamo deliberato proprio perché non se ne poteva fare a meno, e ciò dovrebbe far riflettere i nostri legislatori». La delibera passerà [illegible] Coreco e una copia verrà mandata per conoscenza al ministero delle Finanze.

p. p. g.

Che all'Uds [illegible]

ASTI — Lunedì pomeriggio, in Consiglio provinciale, il presidente Tovo, ha dato lettura di una breve lettera dell'assessore alle Finanze e Lavoro, Pierlauro Cha che annuncia il suo passaggio dal psdi all'Uds.

In Consiglio provinciale è corsa voce che l'altro consigliere del psdi, Palmina Penna, avrebbe già posto la [illegible] firma sulla domanda [illegible] iscrizione all'Uds. L'interessata, assicuratrice a Bubbio, ha però smentito precisando: «Non ho ancora deciso nulla, non agisco da sola, ma [illegible] sintonia con i compagni della Valle Bormida».

Contro i [illegible]

ASTI — Continuano le polemiche sui ticket. Ieri in alcuni servizi [illegible] si sono stati momenti di tensione. [illegible], Cisl e Uil sanità hanno proclamato lo «stato di agitazione» del personale che da [illegible] garantirà le prestazioni anche se il mutuato si presenterà senza la ricevuta che attesta il pagamento del ticket. Intanto la Fiom, sindacato dei metalmeccanici Cgil, [illegible] annuncia [illegible] assemblee in tutte le fabbriche e un incontro [illegible] federazioni di Cgil, [illegible] e Uil per arriv[illegible] ad uno sciopero provinciale contro i ticket.

[illegible] l'omeopatia

ASTI — Il centro «Piccola Acropoli» [illegible] un corso [illegible] omeopatia. Oggi, alle 18,30, in corso Alfieri 230 lezione su «Omeopatia, medicina [illegible] futuro».

(f. b.)

Incendio doloso?

CASTELNUOVO DON [illegible] — Un incendio [illegible] distrutto [illegible] capannone in frazione Mondonio. Il proprietario è Guido Moda, 60 anni, agricoltore. All'interno del capannone c'erano attrezzi agricoli, legname e [illegible] appartenente [illegible] figlio del proprietario che fa l'idraulico. I danni ammontano a oltre [illegible] milioni. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Asti e Chieri. I carabinieri indagano per accertare [illegible] causa. Il capannone pare non avesse collegamenti elettrici. Non [illegible] esclude l'origine dolosa dell'incendio. (p. p. g.)

I «veci» di S. Pietro

SAN DAMIANO — Nella frazione San Pietro si contano oltre trecento abitanti, il 40% dei quali [illegible] anziani. Sono stati premiati in questi giorni i sei «nonni» la cui data di nascita [illegible]: [illegible] Monticone, Lorenzo Rosso, Rosina Gallo, Giovanni Monticone, Domenico Grassino e Carlo Masoero.

Congresso docenti

ASTI — Si apre [illegible] 15,30, in via Venti Settembre 10, il Congresso provinciale degli insegnanti [illegible] ruolo e non iscritti alla Cisl-Sinascel.

[illegible] negli Usa

ASTI — La Provincia ripropone l'interscambio culturale con la gemellata Contea di Miami. L'iniziativa è rivolta a ragazzi tra i 17 e i 21 anni. Alcuni studenti [illegible] ospitati in [illegible] astigiane e successivamente [illegible] parti si invertiranno. Otto studenti astigiani andranno a Miami, pagando [illegible] le spese del biglietto aereo. Per notizie più dettagliate rivolgersi all'Informagiovani (palazzo della Provincia) tutti i giorni dalle [illegible] alle 12.30.

(d. col.)

Corso per agronomi

ASTI — L'Ordine provinciale dei dottori agronomi organizza un corso regionale [illegible] «valutazione [illegible] impatto ambientale» che [illegible] inizia oggi al palazzo della Provincia. Il corso si articola in 12 incontri e terminerà a giugno. Hanno aderito oltre ottanta agronomi e laureati in scienze naturali.

Gruppo Anziani

SAN [illegible] — [illegible] svolte le [illegible] del gruppo [illegible] sandamianese. Questi gli eletti: Alberto Marinetto, Annamaria Bergamasco, Gino Quirico, [illegible] Rosa Omedè, Clemente Nosengo, [illegible] Franco, [illegible]bione, Ernesto Binello, Delfina Canta, Lia Nosengo, Giovanni Rosso, Lucia Saglietti, Mariuccia Biundo Rollo, Giovanna Gal, Maddalena Nivolo, Fio[illegible] Monticone [illegible] Volpe, [illegible] Barbero, Giovanni Rossanino, Carmi[illegible] Binello, Giovanni Musso.

(r. s.)

Tanti pattini sprint

La formazione dell'Asti skating che ha partecipato ai Giochi della Gioventù di Nizza

NIZZA — Asti Skating e Libertas Asti hanno dominato i Giochi della Gioventù di pattinaggio artistico a rotelle. Alle gare hanno partecipato 47 giovanissimi atleti suddivisi nelle categorie «B» (riservata alle prime tre classi delle elementari), «A» (classi quarta e quinta) e categoria unica [illegible] scuole medie.

I pattinatori dell'Asti Skating sono [illegible] da Lidia Nargi e Simona Tripodi.

Nella categoria «[illegible]» femminile Federica Pontiroli (Asti Skating) si è piazzata al primo posto riuscendo a portare a [illegible] l'esercizio senza alcun errore. Lucia Boido, della Libertas, ha vinto invece nella categoria «B», seguita da Federica Verri (Pgs Nicese) e da Daniela Burrasciano (Asti Skating). Nella categoria «B» maschili ha vinto Diego Lovisolo della Pgs Nicese. Questi i vincitori [illegible] classifica delle scuole medie: nella categoria maschile si è imposto Daniele [illegible] davanti a Riccardo Rizzardi e nella gara femminile Grazia Comba, seguita [illegible] Elena Masoero e Manuela Maceratini, tutte e tre dell'A[illegible] Skating. Dal 4° al 6° posto: Simona Ricci, Ivonne Dellocchio e Denise [illegible] Paola della Pgs Nicese.

Alla manifestazione era presente il fiduciario provinciale della federazione Fihp, Riccardo Merlone.

Il prossimo appuntamento con il pattinaggio agonistico sarà sempre a Nizza il 24 e 25 aprile, in occasione dei campionati provinciali assoluti.

Nella foto: il gruppo dei pattinatori astigiani [illegible] le due allenatrici, Lidia Nargi e [illegible] Tripodi. Da sinistra, in prima fila: Daniela Burrascano, Valentina Ferrero, Isabella Pontiroli, Elisa Stroppiana, Pradeepa Penna, Lucia Boido, [illegible] Coruni, Valentina Bottallo, Federica Ponti[illegible]. In seconda fila: Daniele Cavallo, Valeria Guasco, Ma[illegible] Maceratini, Elena Masoero, Grazia Comba, Elisa Meluccio, Silvia Cantarella.

d. col.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Gorille nella nebbia, [illegible] Apted, [illegible] S. Weaver e B. [illegible] (avventuroso).

POLITEAMA: [illegible] Man, l'uomo della pioggia, di B. Levinson, con T. Cruise e D. Hoffman (drammatico).

RITZ: Una donna in carriera, di M. Nichols con H. Ford, S. Weaver (commedia).

NUOVO [illegible] **Un** [illegible] **triangolo erotico.**

CANELLI

BALBO: Chiuso per [illegible]

NIZZA

VERDI: Porno star per un giorno.

FARMACIE DI [illegible]

Asti: diurna [illegible] Rocco, corso Matteotti 140; [illegible] Moderna, [illegible] Cavour 90.

Canelli: Bielli, via XX Settembre.

[illegible]**ve:** Tardito, piazza Garibaldi 21.

Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.958; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 908.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 999.788; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 961.414; **Villafranca** 933.844; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6458; **Villanova** 94.565.

TELEFONI [illegible]

Croce Verde Asti 53.345; **Nizza** 726.390; **Castagnole Lanze** 876.348; **Mombercelli** 855.333. **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.883; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 403.838; **Castelnuovo Don Bosco** 9876.468; **Cocconato** 907.500; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; [illegible]**ca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13.30), 94.555 (dalle 13.30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.20.58; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.603; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni bus Asp:** 34.827; **Telefono amico:** 39.54.58 (dalle 20 alle 24).

LA STAMPA

Redazione di Asti, [illegible] Gasperi 2, tel. 30.757, 50.224.

Ufficio pubblicità Asti, via A. Zacca 3: Publicompass 32.222.

JOVANOTTI O MARLENE?
Moncalvo. Jovanotti o Marlene Dietrich? Su questo «amletico dubbio», Renzo Arato ha costruito il suo ultimo spettacolo che si intitola semplicemente «Recital» e sarà presentato sabato sera al Teatro di Moncalvo. Dopo questo spettacolo, l'attore di Roatto partirà per una tournée in Spagna con Milva, in un lavoro diretto da Strehler. Per [illegible] spettacolo di Moncalvo, organizzato [illegible] «Contrada dei Mondi» a scopo benefico, i biglietti costano 12 [illegible]

E' il «Filarmonico Astigiano» che organizza concerti e corsi

Un Circolo che fa conoscere la «buona» musica ai giovani

In programma un'iniziativa nelle scuole e un concorso regionale - Il cartellone

[illegible] — [illegible] anni promuove iniziative per far conoscere e diffondere la musica «seria», il Circolo Filarmonico Astigiano, con una sessantina di soci, è una delle realtà più vivaci nel [illegible]ma culturale cittadino. Organizza corsi, concerti, conferenze: il 1989 si presenta ricco di iniziative.

Concerti. Il primo appuntamento è per mercoledì prossimo, [illegible] aprile; nell'ambito del cartellone di «Asti Musica», organizzato in collaborazione con l'[illegible] Concerti di Belveglio e il patrocinio dell'assessorato alla Cultura [illegible] Comune, si terrà a palazzo Ottolenghi il concerto dell'«Armonia Ensemble». «E' un appuntamento importante con un complesso [illegible] professionisti» spiegano al Circolo. L'Ensemble è composto da Claudio Montafia e Carlo Bosticco (flauti), Bruno De Rosa e Giorgio Agnetti (oboi), Sergio Del Mastro e Franco Da Ronco (clarinetti), Marcello Rota e Adriano Federigo (corni), Giuseppe Della Valle e Claudio Gonella (fagotti). Nel gruppo c'è il nicese [illegible] Rota, primo [illegible] all'orchestra della Rai di Torino. Il cartellone di «Asti musica», comprende altri due concerti del Circolo Filarmonico: il 21 aprile con il duo Bruno De Rosa (oboe) e Alberto Gilli (pianoforte) e il 28 con il chitarrista [illegible] astigiano Gianni Nutl.

Rassegna nelle scuole. Ma l'attività del Circolo punta molto sull'aspetto promozionale e didattico. Tra le varie iniziative, una riguarda in particolare [illegible] scuole. E' la rassegna «Scuole in concerto» arrivata al secondo anno, [illegible] alle scuole elementari e medie della provincia. «Scopo della rassegna è di offrire una nuova motivazione allo studio della musica» spiegano al Circolo. Gli allievi vengono invitati a presentare [illegible] musicali appresi durante le normali lezioni scolastiche. Dalle prossime settimane si inizieranno le selezioni che porteranno alla finalissima in programma il 13 maggio a palazzo Ottolenghi. Hanno aderito una decina di scuole, tra cui anche le medie di Montechiaro e Montiglio. L'elementare [illegible] corso Alba presenterà un piccolo «esercito»: oltre due[illegible] bambini che, [illegible] presenteranno canzoni o brani strumentali (flauto dolce, melodica, chitarra). «Una manifestazione che ci impone uno sforzo organizzativo notevole — spiegano al Circolo Filarmonico — che ricade quasi esclusivamente sulle nostre spalle. Lo scorso [illegible] comunque, abbiamo avuto la soddisfazione [illegible] buon [illegible] partecipazione».

Concorso regionale. [illegible] «fiore all'occhiello» dell'attività, per quest'anno, è il Concorso regionale di musica per giovani interpreti «Città di Asti». E' il primo concorso di questa importanza che viene organizzato ad Asti. Il bando è stato pubblicato nei giorni scorsi: si svolgerà a palazzo Ottolenghi dall'1 al 5 dicembre prossimi. E' riservato a pianoforte, chitarra, pianoforte a quattro mani, formazioni di duo, trio, quartetto; i partecipanti devono e[illegible] giovani (dai 9 ai 25 anni) resi[illegible] in Piemonte o, se non residenti, iscritti a Conservatori o scuole di musica della regione. La domanda di iscrizione deve essere inviata [illegible] segreteria [illegible] Concorso, (l'indirizzo è: piazza Roma 13, Asti), entro il 20 ottobre.

Corsi musicali. C'è poi l'attività didattica, [illegible] pomeridiani e serali. Le discipline svolte sono: pianoforte, «legni», ottoni, chitarra, archi, batteria, teoria e solfeggio, armonia, [illegible] della musica. Per i bambini dai 6 agli 8 anni, vengono organizzati dei particolari corsi di «avvicinamento» alla musica.
f. la.

[illegible] di [illegible]

CANELLI — Domani sera, per i concerti della «Stagione Riccadonna» [illegible] dalle [illegible] spumantiera e l'Ente Castello di Belveglio, alle 21,15, nel salone [illegible] ditta, concerto de «I solisti di Asti».

Ristampate le «Memorie» di Pietro Viarengo

Quel contado di Loreto

COSTIGLIOLE — Le *Memorie su Loreto e Costigliole d'Asti*, scritte da Pietro Viarengo nel 1890, sono tornate alla luce grazie a una ristampa voluta dal consiglio di biblioteca e dall'amministrazione comunale. Il volumetto (99 pagine, 12 mila lire) narra delle alterne fortune del [illegible]tado di Loreto (che si estendeva da Castagnole a Agliano, da Castiglione a Neviglie, a Trezzo), sconfitto dagli astigiani nel 1255.

«Distrutto il muro, il castello, e gli edifici [illegible] — scrive Viarengo — gli abitanti che la pietà degli Astesi aveva risparmiati, [illegible] loro costretti ad abbandonare le rovine delle loro dimore, si raccolsero attorno alla rocca del vicino Costigliole, e quivi costruirono nuove abitazioni».

Da questo momento sale alla ribalta Costigliole e la sua storia si intreccia con quella di nobili famiglie astigiane come quella degli Asinari: ma sarà territorio ambito anche dagli spagnoli e dai francesi (tanto che vi giunse l'eco di grandi avvenimenti europei come la pace di Chateau Cambresis), fino a quando non ne presero possesso i sabaudi.

Con l'arrivo delle guarnigioni napoleoniche [illegible] Italia, il piccolo centro aumenta la sua importanza: *«Costigliole venne creato capoluogo di cantone ed ebbe così un sindaco, un giudice, un ufficio postale ed una stazione di gendarmi».*

[illegible] nell'opera non si fanno che rari accenni alla vita del «popolino», si ricava, dalla descrizione delle battaglie e delle numerose lotte, l'immagine di [illegible] paesaggio ben diverso da quello odierno.

Molti erano i castelli che dominavano le colline della zona: Loreto, Burio, quello di Castagnole, Castiglione Tinella: *«Tutti i villaggi si trovavano sparsi sul dorso di elevate colline, ed erano difesi e coronati da forti castelli; i quali per la maggior parte vennero atterrati nelle guerre del Medio evo».*
r. s.

[illegible] sabato [illegible] a Costigliole

COSTIGLIOLE — Una delle «nuove» attrici comiche italiane, Lella Costa, terrà un recital sabato sera, al Teatro Comunale. Costa, (che è di origine costigliolese) è [illegible] stata [illegible] la scorsa estate, nell'ambito [illegible] AstiTeatro. Sabato pre[illegible] un monologo, [illegible] da lei stessa in collaborazione con il duo di autori [illegible] Gino &Michele, intitolato «Ad Lib». Lo spettacolo è organizzato [illegible] «I sabbionassi» a Costigliole; i biglietti costano 10 mila lire (6 mila i ridotti). Recentemente ha partecipato a [illegible] spettacoli televisivi tra cui «Fate il vostro gioco» su Rai 2.
(f. la.)

Da 25 anni in cattedra

Remo Gianuzzi, ex insegnante [illegible] lettere, sta per far uscire il 300° numero del [illegible] «Gazzettino castagnolese» - Tra notizie e rubriche

CASTAGNOLE LANZE — C'è un giornalino che esce senza interruzioni da 25 anni ed è arrivato alla fatidica soglia [illegible] 300° [illegible]. E' il *«Gazzettino Castagnolese»*, un bollettino che si distingue dagli altri per la curiosa veste grafica (un solo foglio ripiegato in sei facciate) e la gran [illegible] di informazioni sul paese e la gente di Castagnole Lanze. Le notizie vengono quasi sempre stampate di seguito, senza titolo, e nella lettura si può saltare dal risultato della gara di bocce al furto subito da uno dei 3500 castagnolesi. C'è, naturalmente, la seguitissima rubrica degli annunci mortuari [illegible] le foto dei defunti e un loro breve [illegible]cordo.

Il *Gazzettino* vive della piccola pubblicità e delle offerte dei lettori che vanno dalle 10 mila lire alle 100 mila e anche più. E di offerte ce ne sono da far invidia ai periodici parrocchiali.

Direttore responsabile è il pubblicista Luigi Bellone, ma l'editore, curatore, amministratore, cronista, cioè il vero «factotum» è Remo Gianuzzi, insegnante di lettere [illegible] [illegible] pensione, grande appassionato di pallone elastico da sempre, studioso della storia castagnolese, autore di alcune pubblicazioni: *Contro il logorio della [illegible] moderna*, *Cento anni [illegible] pallone elastico*, *Amori Castagnolesi*.

Remo Gianuzzi non nasconde [illegible] sua soddisfazione: in venticinque anni il periodico è uscito regolarmente per 299 volte. Da una tiratura iniziale di 300 copie è salito [illegible]dualmente a [illegible].

«Il nostro mensile è un foglio molto popolare, lo invio per posta agli abbonati fuori zona, alcuni [illegible] quali sono anche all'estero, il resto della tiratura è a disposizione della gente nei negozi di Castagnole».

Gianuzzi segue con attenzione le cronache dei giornali nazionali e non è raro trovare nel [illegible] Gazzettino il [illegible]mento a questa o quella notizia.

Il resto del tempo lo passa ricercando fatti ed episodi dimenticati accaduti [illegible] tempo a Castagnole. Si sbizzarri[illegible] nelle biblioteche e annota tutto quanto parla [illegible] Castagnole Lanze e dintorni.

[illegible] qualche anno viene diffuso, sempre a Castagnole, un altro giornalino «La Gazzetta di Castagnole», più vicina alle posizioni del Comune e della Pro loco, che esce soprattutto in occasione [illegible] feste e dei principali appuntamenti [illegible] della vita [illegible] paese astigiano.
V. ma.

Stasera dibattito a Neive

L'ecologia nei vigneti

Consigli per ridurre l'uso dei pesticidi

NEIVE — La Bottega comunale dei quattro vini doc ha intrapreso interessanti iniziative per [illegible] gli agricoltori sui temi ecologici, ambientali e per un uso più contenuto di pesticidi ed antiparassitari.

Come spiega il presidente della Bottega Rino Sottimano, s'[illegible] con due [illegible] temi «Gestione ecologica del terreno» e «Lotta guidata ai parassiti della vite» in programma rispettivamente [illegible] e mercoledì prossimo, 12 aprile, nel salone [illegible] Mezzo Colle.

Poi in alcune aziende vitivinicole di Neive saranno avviati esperimenti pilota di lotta guidata i cui risultati saranno [illegible] a disposizione [illegible] viticoltori della zona. Coordinerà i lavori Albino Morando, insegnante dell'Istituto enologico di Alba e consulente del Centro nazio[illegible] ricerche. Il Comune appoggerà l'iniziativa assumendosi la spesa dell'organizzazione.

Dice il presidente Sottimano: *«Non abbiamo la pretesa di risolvere tutti i problemi, [illegible] crediamo che sia un passo importante per [illegible] un programma che continuerà nel tempo. Saremmo soddisfatti [illegible] riuscissimo a influire per ridurre l'uso di di pesticidi ed antiparassitari nei vigneti delle nostre zone, [illegible] che comporterebbe un duplice vantaggio: un risparmio economico per i viticoltori e maggior salvaguardia dell'ambiente».*

E' un'iniziativa dalla quale Neive si aspetta anche un [illegible] punto di vista [illegible] valorizzazione del suo prodotto sul mercato. Infatti il [illegible], che vanta la produzione di [illegible] tre [illegible] doc (Moscato, Dolcetto e Barbera) e una docg (Barbaresco), avrebbe tutto [illegible] guadagnare presentandosi ai consumatori con vini prodotti usando fitofarmaci soltanto per l'indispensabile.

g. f.

Il comico genovese al «Galaxy» di Caraglio

Arriva Beppe Grillo

Grande attesa dopo lo show televisivo del Festival di Sanremo - Venerdì sera Mal (idolo degli Anni Sessanta) al «Christ» di Mondovì

CUNEO — Beppe Grillo al «Galaxy Pagoda» di Caraglio, [illegible] al «Dancing Christ» [illegible] Mondovì. Poi i comici Gaspare & Zuzzurro e Rocky Roberts, l'americano che rinverdirà i fasti degli Anni Sessanta.

[illegible] in discoteca si apre venerdì [illegible] [illegible] cantante di «Bambolina», «Betty Blu», «Pensiero d'a[illegible]», «Tu sei [illegible] come sei». L'inglese Paul Couling, ovvero Mal [illegible] Primitives, è stato uno degli [illegible] di migliaia di giovanissime due decenni fa.

Dopo un periodo di declino, è riuscito a tornare alla ribalta soprattutto grazie al «Revival Sessanta» della scorsa estate.

Dopo Mal, al «Christ» [illegible] vi arriverà Rocky Roberts, il cantante [illegible] famoso da «Stasera mi butto» (ve[illegible] 21 aprile).

A Caraglio, intanto, [illegible] grande attesa per l'artista genovese Beppe Grillo, reduce dal discusso show televisivo al Festival di Sanremo, dove [illegible] «sparato» contro molti bersagli.

Beppe Grillo

Un Grillo scatenato, che [illegible] -Galaxy Pagoda- — opportunamente stimolato dal pubblico cuneese — saprà sicuramente manifestare tutta la sua sfrenata comicità.

Sempre a Caraglio, il ventidue aprile sarà la volta di Ga[illegible] & Zuzzurro, la coppia diventata ormai famosa con il «Drive in» televisivo di Italia Uno.

Fra gli artisti che animeranno la primavera nelle [illegible] scoteche della «Granda» c'è anche Riccardo Fogli (13 maggio, ancora al «Galaxy»).

Già voce [illegible] Pooh, ai quali è rimasto legato da solida amicizia, Fogli dalla metà degli Anni Settanta ha proseguito la carriera come solista.

Sue le canzoni «Mondo», «Le [illegible] del cuore», «Amori di guerra».

Al Festival di Sanremo Riccardo Fogli ha presentato «Non [illegible] così», che è [illegible] che il titolo di un album che raccoglie i suoi maggiori successi.

Ancora da [illegible] le date in cui [illegible] esibiranno i Nomadi — un complesso molto caro [illegible] pubblico provinciale — e Mietta, reduce da Sanremo dove ha proposto «Canzoni», un brano scritto da Amedeo Minghi.

[illegible] anche [illegible] Vasco Rossi, che [illegible] sempre un vasto pubblico di giovanissimi fans.

g. gr.

Taccuino

CUNEO
CORSO: riposo.
[illegible] chiesa, di D. Argento.
ITALIA: La moglie e la bestia n. 2.
NAZIONALE: riposo.
[illegible] Gigi Magni con G. Giannini.
DON BOSCO: riposo.

ALBA
[illegible] Una donna in carriera.
[illegible] riposo.

BARGE
COMUNALE: Un pesce [illegible], con J. L. Curtis.

[illegible]
IMPERO: riposo.
VITTORIA: Tucker.

FOSSANO
POLITEAMA: Salgon.

SALUZZO
CIVICO: riposo.
ITALIA: La bella dell'amore.

[illegible]CIE
Cuneo: Bertero, via Roma 19.
Alba: Piave, corso Piave [illegible].
Bra: San Rocco, via Principi 9.
Fossano: Barocco, viale Regina [illegible] 15.
Saluzzo: S. Maria, [illegible] Risorgimento 39.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11.

[illegible] UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: [illegible] 5711.
Autoambulanze: Cuneo 68.444, 23.20; Alba 362.744; Borgo S. Dalmazzo 760.013; Bra 42.01; Busca 935.858; Caraglio 618.109; Ceva 715.68; Fossano 614.21, 638.111; Limone 921.32; Mondovì [illegible]; [illegible] Belbo 796.117; Peveragno [illegible]; Racconigi 846.44; Sa[illegible]; Sommariva [illegible] 551.02; Savigliano 339.01; Vinadio 959.126.
Pronto soccorso: Cuneo 692.323; Alba 31.61; [illegible] 42.01; Ceva 722.222; Fossano 614.21; Mondovì 49.41; Racconigi 851.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 339.01.
Guardia [illegible] (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 692.491; Ussl 59 Dronero, 917.076; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 769.832, 760.013; Ussl 61 Savigliano, 339.01 Racconigi 851.81; Ussl 62 Fossano, 636.511; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 38.32.11; [illegible] 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Polizia stradale: Cuneo 5.69.22; Bra 412.624; Ceva 711.82; Saluzzo 421.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 412.624.
La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre 30, [illegible] 0171/67.046 - 64.508. Pubblicità 0171/50.832.

BASKET - L'Aba sconfigge anche il Cus Torino

Saluzzo «castiga» tutti

ALBA — Contro il Loano, nell'ottava di ritorno [illegible] C di basket, sono naufragate le ultime speranze del Giornalino di agganciare la [illegible] promozione. Gli albesi, con [illegible] prestazione incolore, sono stati battuti per 74-88 [illegible] formazione ligure che si [illegible] così lanciata alla caccia [illegible] Cus, fermato a Saluzzo.

La gara di Alba è stata molto deludente per i colori biancorossi: raramente in partita, i padroni di casa hanno subito il gioco degli avversari e, salvo rari sprazzi, sono sempre stati [illegible] a inseguire.

● Confermando la [illegible] fama [illegible] «castiga-grandi» l'Aba Saluzzo, dopo Trau e Giornalino, ha sconfitto anche il Cus [illegible] il punteggio di [illegible].

«La partita è risultata molto avvincente, [illegible] continui recuperi del Cus dopo i nostri break. Abbiamo [illegible] conservato i nervi saldi ed alla fine ci siamo imposti. Questa vittoria ci consente di sperare ancora nella salvezza» ha detto il coach saluzzese Colucci.

● Nella penultima giornata del campionato femminile di [illegible] C, la Pellicceria Marisa ha [illegible] fino [illegible] vittoria alla capolista Tirelli Borgonovo, ma alla fine è stata sconfitta per un solo canestro (65-67). Le cuneesi sono [illegible] dall'Olimpia [illegible] la conquista del quarto posto che dà diritto ai play off.

● Nel campionato di serie [illegible] è nuovamente salito a sei punti il vantaggio dell'Abet [illegible] che si avvia a passare trionfalmente in serie C. Nell'ultimo turno i braidesi [illegible] Frank Valenti hanno battuto, senza eccessivi affanni, per 89-71, il Vigliano dell'indi[illegible] Flaborea. [illegible] partita ha esordito il diciassettenne playmaker Luca Iacardi.

● Inattesa sconfitta casalinga per [illegible] Fonderie Subalpine battute dall'Oleggio per 79-80. Perso per infortunio Ariello, dopo appena quattro minuti [illegible] gioco, [illegible] squadra fossanese ha buttato al vento nel finale [illegible] possibile vittoria. Il dirigente Giuseppe Mazza ha commentato: *«Una sconfitta particolarmente grave poiché ci toglie le ultime speranze di promozione».*

● Con una partenza bruciante ed un grande primo tempo (52-38), l' Expo Casa [illegible] ha sconfitto a Savigliano il [illegible] Lerici per 92-85 ed ha conquistato la certezza matematica della salvezza. Ha detto l'allenatore Enrico Testa: *«Abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci [illegible] proposti all'inizio [illegible] stagione».*

● Questi i risultati della Promozione: Pinerolo-Settepiù 83-71; Unieuro-Carmagnola 58-70; Bra-Ceva 136-69; Acas Saluzzo-Cuneo Mercedes 78-118; Crt-Cuneo Basket non disputata.

La classifica: Pinerolo, Bra e Cuneo Mercedes 28, Settepiù 22, Carmagnola [illegible] Cuneo Basket 12, Unieuro e Ceva 8, Acas e Crt 6.

Aldo Scavino

Quasi promossi

Due punti separano l'Autovip Savigliano dal passaggio nella serie B2 di pallavolo

[illegible] — [illegible] l'Autovip è davvero quasi fatta: i saviglianesi hanno vinto [illegible] problemi [illegible] in trasferta, contro il Loano e ora devono conquistare gli ultimi due punti per av[illegible] la certezza matematica della promozione dalla C1 alla B2. [illegible] Liguria l'Autovip non ha dovuto fare più di tanto per vincere: si è imposto 15-9 nel primo set ed è andato in vantaggio 11-6 nello [illegible]. Un moment[illegible] rilassamento ha consentito al Loano di rimontare, ma i saviglianesi si sono imposti 15-13. Senza storia l'ultima frazione, [illegible] a 6.

Nella [illegible] femminile il Piemonte Leasing non ha [illegible] il pronostico ed è stato battuto 3-1 a Genova, dalla capolista Cus. Le cuneesi hanno disputato una prova dignitosa, perdendo 15-11, 15-10 e 15-11 i set al passivo e vincendo il secondo con un incredibile 15-1. Piemonte Leasing, Dim Cafasse e Chivasso sono ora appaiati al secondo posto, ma il Dim Cafasse vanta un quoziente migliore, per cui è il favorito all'accesso [illegible] play-off.

Nella C2 maschile, il derby di Racconigi fra Westinghouse e Alba Vbc non ha avuto storia e i padroni di casa hanno vinto 3-0 (15-6, 15-3, 15-6). Il muro quanto mai efficace ha fatto la differenza fra le due squadre, mentre i langaroli, privi di Viberti, Ghiglia e Brocchiero, hanno sbagliato oltre venti battute.

[illegible] C2 femminile il Comauto ha vinto 3-1 contro la Sammartinese (contro cui aveva perso 3-2 nell'andata) e, soprattutto, ha approfittato dell'inattesa sconfitta del Tessilnovi, contro il fanalino di coda Gaglianico, per raggiungere le novesi al secondo posto (che vale la C1, [illegible] bisogno [illegible] play-off). Con Migliore in bella evidenza, le cuneesi [illegible] vinto [illegible] e a 10 i primi due set, per poi farsi superare [illegible] un soffio (16-14) nel terzo. La quarta frazione, piuttosto equilibrata, ha rivisto l'affermazione per 15-12 del Comauto che ora si prepara [illegible] volata finale per la promozione.

Gualtiero Franco

Code lunghissime agli sportelli dell'Usl e del San Martino

Genova nella giungla dei ticket

Il Comune ha stipulato [illegible] convenzione con i patronati: potranno accogliere le domande di esenzione
Reso noto un primo elenco delle categorie che non devono pagare - Le proteste dei sindacati

GENOVA — Code lunghissime agli sportelli delle Usl e degli uffici ospedalieri addetti alle prenotazioni, proteste. In Liguria, gli utenti della sanità pubblica [illegible] sull'orlo della rivolta.

Il clima, nei primi due giorni di applicazione del ticket sulle prestazioni sanitarie, si fa rovente e [illegible] ha certo contribuito a [illegible] le acque la notizia che forse, a causa della persistente morosità delle Usl nei confronti delle farmacie cittadine, i genovesi presto potrebbero essere costretti a pagarsi i medicinali.

I farmacisti hanno diffuso un comunicato nel quale elencano le Usl maggiormente indebitate: in cima alla lista la Unità Sanitaria Locale 13 «Molassana, Staglieno, Terralba e Rovegno» con [illegible] conto arretrato di oltre 4 miliardi.

La prossima settimana l'Associazione farmacisti di Genova si riunirà per decidere le eventuali forme di risposta tra cui appunto l'assistenza indiretta nei confronti degli utenti delle Usl morose.

Sul fronte dei ticket, ieri, nel tentativo di organizzare un servizio utile al cittadino, l'assessore ai Servizi demografici del Comune di Genova, Edmondo Forlani ha annunciato d'aver stipulato una convenzione con gli enti patronato per far fronte al flusso di richieste di esenzione dal pagamento del ticket sanitari.

I patronati potranno in sostanza svolgere il ruolo degli uffici decentrati del Comune.

«Una volta ricevute le dichiarazioni l'amministrazione comunale — ha spiegato l'assessore — elaborerà lo stampato per l'esenzione e lo spedirà direttamente al cittadino che l'ha richiesta. Così l'utente potrà presentarsi una sola volta all'ufficio prescelto (comunale o patronato) e potrà chiudere la pratica di esenzione nel giro di quattro o cinque giorni».

A Genova, secondo i dati forniti dall'assessore Forlani, sono oltre 30 mila i nuclei famigliari che usufruiscono già dell'esenzione dal ticket.

Intanto, dopo l'incontro che s'è tenuto ieri presso la Regione Liguria, i funzionari delle Usl liguri hanno cominciato stamane a fornire le delucidazioni sulle fasce di utenti esentati dal pagamento del ticket (donne in stato di gravidanza per l'ecografia, diabetici, malati in dialisi, e malati di sclerosi multipla).

Nella giungla ospedaliera tuttavia uno dei problemi che maggiormente sta assillando gli utenti è l'insufficienza delle strutture destinate a percepire il pagamento dei ticket.

All'ospedale San Martino gli sportelli a disposizione continuano [illegible] essere due di fronte ai quali ogni giorno si formano interminabili code di cittadini.

Alle proteste hanno continuato a dar voce ieri i rappresentanti dei partiti, dei sindacati e delle associazioni di categoria.

L'Anao, l'organizzazione sindacale medici [illegible] aiuti e assistenti ospedalieri, ha definito i decreti «una misura odiosa e punitiva», la Cgil ha fatto tappezzare gli ospedali di manifesti di denuncia.

Il pci genovese da parte sua [illegible] annunciato una proposta che sarà discussa nei prossimi giorni in sede nazionale.

«La vicenda è tutta dominata da una grande incertezza — ha spiegato il neosegretario provinciale del pci, Claudio Burlando —. Se infatti il decreto non sarà convertito in legge molti utenti avranno pagato un ticket non dovuto. Noi quindi proponiamo che per [illegible] si consenta ai cittadini di firmare soltanto un impegno a pagare. Dopo la conversione del decreto il ticket potrà essere pagato tramite vaglia postale».

Daniela Grondona

Genova. Una sala del San Martino: per i ticket continuano le proteste (Foto Leoni)

[illegible] il [illegible] della Regione

GENOVA — Colpo di scena alla Regione: l'assemblea dei consiglieri [illegible] infatti respinto il primo articolo del [illegible] di previsione per il [illegible] bloccando, di fatto, l'intero documento contabile. L'assenza di due assessori, il socialista Renzo [illegible], per gravi motivi familiari e il repubblicano Giampiero Mentil, giunto in ritardo perché bloccato ad Albenga, ha impedito alla maggioranza, che ha tuttavia votato compatta, di avere la superiorità numerica rispetto all'opposizione.

L'articolo uno ha così raccolto 19 consensi e altrettanti voti negativi. Dopo l'esito del voto, il presidente del consiglio regionale, Luciano Vergia, ha sciolto l'assemblea. Severo il giudizio dell'opposizione che non crede all'incidente tecnico, ma attribuisce alla conflittualità nel pentapartito la causa di quanto accaduto.

Piove da due giorni, disagi per la viabilità

Continua il maltempo frane e allagamenti

A Rapallo è crollato [illegible] muro [illegible] sostegno su tre auto - Nessun ferito

GENOVA — Allagamenti, frane, [illegible]: la pioggia battente che da due giorni sta flagellando [illegible] Liguria ha provocato anche ieri parecchi danni a Genova, nell'entro[illegible] e sulle Riviere, [illegible] lando in modo particolare la [illegible].

[illegible] Quezzi, nella zona del Forte, i vigili del fuoco della «Quadrino» [illegible] intervenuti nel primo pomeriggio per liberare la strada [illegible] massi e dai detriti caduti sulla carreggiata in seguito ad uno smottamento della collina. Gli operai dell'Anas, molto impegnati nel Ponente nella zona tra Noli e Spotorno, hanno effettuato qualche intervento anche nel Levante, sulla sta[illegible] d'Aveto e sulla statale di Centocroci: anche qui caduta di massi sulla carreggiata, che non hanno ostruito il passaggio degli autoveicoli ma che sono stati rimossi per evitare pericoli.

All'erta anche le squadre manutenzione della Provincia; molti gli interventi di piccola entità, mentre in Val Polcevera, tra Pedemonte e Casella, una frana di circa 60 metri cubi, caduta nella notte sulla carreggiata ha impegnato gli operai del servizio strade fin dall'alba: ieri il transito era consentito su una sola corsia, questa mattina probabilmente la strada sarà completamente sgomberata.

Molti i disagi nel Levante; l'episodio più grave a Rapallo, dove alle 5,30, in Salita Boschetto, un muro di sostegno della collina ha ceduto, provocando una frana di quasi cento metri cubi di terriccio, che hanno sepolto tre auto, fortunatamente senza danni per le persone. La strada è stata bloccata per quasi tutta la giornata.

A [illegible] Levante e a Lavagna sono segnalati allagamenti: all'ingresso di Sestri il sottopassaggio di Pietra Calante, tra l'Aurelia e via Antica Romana, [illegible] completamente invaso dall'acqua, [illegible] a Cavi [illegible] Lavagna, nella zona [illegible] «Supressa», gli operai del Comune sono intervenuti per liberare dalla sabbia un canale che finisce [illegible] spiaggia e che era stato completamente insabbiato dalle mareggiate, impedendo il regolare deflusso delle acque di un torrentello che scende [illegible] collina. Senza poter trovare sfogo in mare, il torrentello aveva così [illegible] per allagare il sottopassaggio e tutta la zona pianeggiante a monte dell'Aurelia. **m. r.**

Chiavari, «salta» un finanziamento?

CHIAVARI — Il Comune rischia di perdere un finanziamento di oltre [illegible] milioni, approvato nei giorni scorsi dalla Cassa Depositi e Prestiti per il progetto di ristrutturazione dell'antico Oratorio della Crocetta, in piazza Matteotti, destinato ad ospitare il museo dell'artigianato e dell'ardesia. La giunta comunale, dimissionaria, non può deliberare oltre l'ordinaria amministrazione, né convocare il Consiglio comunale per approvare pratiche che non siano le dimissioni e la rielezione del sindaco. E quindi non può neppure «accettare» il finanziamento tanto atteso. E' una delle molte, gravi conseguenze che la crisi politico-amministrativa di Chiavari sta portando alla città: pare che le pratiche ferme e i finanziamenti in pericolo siano numerosi. Sul fronte delle trattative poche le novità: ieri [illegible] il gruppo dei sette do «ribelli» ha inviato al segretario Gino Lanata un documento che, per correttezza, non è stato reso noto. Giovedì intanto si svolgerà a Genova l'esecutivo provinciale della democrazia cristiana, convocato appositamente per discutere del «caso Chiavari».

Fino al 21 aprile non [illegible] presenti né bigliettaio né capostazione

Camogli, la stazione «chiude» di notte

In servizio, fino alle 5, soltanto un manovale che si occuperà di segnalare eventuali guasti - I passeggeri potranno fare il biglietto in treno - «Una decisione presa per la scarsità di personale»

CAMOGLI — Da domani sera e fino al 21 aprile, la stazione ferroviaria di Camogli verrà «disabilitata» dalle 21,30 di sera alle 5 del mattino. Dunque per buona parte della serata e della notte, i passeggeri che arriveranno in stazione a Camogli non troveranno nessuno, o quasi: né bigliettaio, né capostazione, ma solo un manovale, che si occuperà esclusivamente di segnalare guasti o problemi agli impianti. La fermata dei treni, viceversa, non subirà modifiche e i passeggeri che saliranno a Camogli potranno fare il biglietto in vettura senza alcun sovrapprezzo. La stazione camogliese, in sostanza, alla sera verrà [illegible] e i passeggeri non avranno più nessuno [illegible] informazioni [illegible].

E' il primo passo di una [illegible] smobilitazione? [illegible] Risponde Francesco Vinci, della direzione compartimentale di Genova: «Assolutamente no. Il fatto è solo che, tra blocco del turn-over, che ci impedisce di assumere nuovo personale, malattie e ferie, ci troviamo con una scarsità di personale inedita. In questo periodo ad esempio sono malati alcuni responsabili della stazione di Recco».

La stazione di Camogli non è la prima «vittima» della mancanza di personale notturno: in passato era stata abolita la biglietteria di Cavi di Lavagna, che però, più che una stazione vera e propria, è una «fermata» servita da pochi treni, e più [illegible] recente quella della stazione di Sestri Levante, dove dalle 21,30 alle 6 del [illegible] successivo non è più possibile acquistare il biglietto. [illegible] altre stazioni più piccole, come Corniglia e Framura, le funzioni di bigliettaio vengono svolte dallo stesso capostazione, che però è presente 24 ore su 24. Camogli, invece, è la prima stazione ad essere privata sia del bigliettaio sia del «dirigente movimento», cioè del capostazione [illegible] notte. [illegible] gli scambi e le altre funzioni saranno controllate automaticamente o dalla stazione di Recco. Continua Vinci: «Non ci saranno, comunque, disagi o problemi [illegible] sicurezza per i passeggeri, anzi, con il nuovo sistema di allarmi automatici, l'entrata di un treno in stazione sarà possibile solo se il precedente convoglio se [illegible] già allontanato. Normalmente il consenso all'arrivo del nuovo treno viene dato manualmente dal capostazione».

Il provvedimento resterà in vigore fino al 21 aprile, ma si teme che, con l'avvicinarsi del periodo estivo possa essere prorogato. Vinci: «In effetti quella di eliminare le biglietterie notturne nelle sta[illegible] minori è una politica che stiamo attuando [illegible] qualche tempo: il personale costa e non sempre conviene retribuire un impiegato per staccare, in una notte, al massimo dieci biglietti».

Marco Raffa

Lavori a Portofino processo da rifare

PORTOFINO — Si rifarà da capo, e [illegible] gli stessi imputati, [illegible] processo per la controversa vicenda dei lavori alla diga di Prato, sul Monte di Portofino. Il giudice istruttore del tribunale di Chiavari, David Pelrano, ha depositato qualche tempo fa l'ordinanza di rinvio a giudizio dell'ex vicesindaco di Portofino, Giovanni Carbone, e dell'impresario edile (e assessore comunale a Sori) Pierangelo Marcolini. I due erano già comparsi in tribunale il 9 aprile dell'87, ma il pubblico ministero Pio [illegible] chiese ed ottenne la sospensione del processo per valutare la posizione e l'eventuale incriminazione di altri amministratori comunali di Portofino, in carica all'epoca dei fatti, e cioè nel 1981: l'ex sindaco Roberto D'Alessandro, e gli ex assessori Gerolamo Viacava e Augusto Gazzolo. Questi ultimi sono stati invece prosciolti in istruttoria e il nuovo processo, la cui data non è ancora stata fissata, [illegible] quindi praticamente identico a quello [illegible] to e sospeso circa due anni fa.

Ad originare la vicenda giudiziaria furono alcune irregolarità, segnalate da un esposto anonimo, riscontrate nei contratti d'appalto (80 milioni in tutto) assegnati dal Comune all'impresa Marcolini, che doveva realizzare un invaso capace di 10 mila litri d'acqua deviando le acque del torrente Vexinaro. **m. r.**

Un incontro l'altra [illegible] dell'Associazione con la giunta

Gli albergatori di Sestri Levante «Il Comune difenda le spiagge»

Le preoccupazioni maggiori per la «Baia delle Favole» - Assemblea della Pro Loco a Recco

SESTRI LEVANTE — «Le spiagge sono uno degli elementi di forza del turismo di Sestri Levante. Bisogna fare ogni sforzo per evitare che, come l'anno scorso, la stagione estiva venga rovinata dai divieti di balneazione che tanto nuocciono alla nostra immagine turistica». Questa, in sostanza, la presa di posizione degli albergatori sestresi che lunedì sera si sono incontrati, presenti i responsabili della Confesercenti, dell'Ascom e della Balneacoop con la giunta di Sestri.

L'incontro faceva seguito ad una lettera che l'Associazione Albergatori aveva inviato alla giunta, sollecitandola a risolvere una serie di problemi legati all'imminente stagione estiva. Dalla «fognatura-colabrodo» del Rio Stafiora, che sfocia nella baia [illegible] ponente, [illegible] sistemazione dei collettori fognari di Portobello e Riva Trigoso, alla pulizia delle spiagge, alla sistemazione dei nuovi lampioni e al completamento dei giardini pubblici sul lungomare, al proposto spostamento del mercato del pesce e del mercato settimanale. L'incontro di lunedì sera, però, si è concentrato quasi esclusivamente sul problema della fognatura, giudicato prioritario rispetto a tutti gli altri.

Dice Massimo Solari, vicepresidente dell'Associazione Albergatori: «Per quanto riguarda la baia di Portobello, ci è stato assicurato che la condotta fognaria installata l'anno scorso, e danneggiata dalle recenti mareggiate, è già stata rimessa a posto. Anche per Riva Trigoso, [illegible] è arrivato il finanziamento di 1350 milioni della Cassa Depositi e Prestiti, ci è stato garantito che durante l'estate non avremo problemi: saranno spesi circa cinquanta milioni per una sistemazione provvisoria della condotta, in [illegible] che la tubazione venga sostituita».

Le preoccupazioni maggiori, quindi, vengono dalla baia di ponente, la «Baia delle favole», che nel giugno dell'anno scorso è stata interdetta alla balneazione per la presenza di scarichi fecali nel rio [illegible]. Dicono Luigi Caffe[illegible] e Giorgio Ravera, della Confesercenti: «Per adeguare quel tratto di fognatura alle nuove esigenze portate dagli insediamenti del centro direzionale [illegible] piazza della Stazione, [illegible] lavori per 170 milioni che avrebbe dovuto eseguire l'impresa Fossati. Invece tutto è fermo in attesa che il Comune decida sulle nuove destinazioni d'uso richieste da Fossati per i volumi della pretura e dell'asilo infantile, che non saranno più realizzati. I lavori alla fognatura, però, bisogna farli subito, prima che arrivi l'estate».

Oggi la giunta si riunirà proprio per decidere in che modo sbloccare la situazione e far partire i lavori; [illegible] venisse trovata una rapida soluzione, però, gli albergatori non sono disposti a subire [illegible] umiliazioni dell'anno scorso. Solari: «Ci siamo trovati a giugno con i turisti in albergo e i cartelli di divieto di balneazione sulla spiaggia: se il caso dovesse ripetersi quest'anno siamo già pronti ad un'azione legale».

Mentre Sestri cerca di evitare [illegible] errori della passata stagione, a Recco [illegible] fanno progetti per i prossimi mesi. L'assemblea della Pro Loco, riunitasi lunedì sera, ha approvato il bilancio dell'ente e riconfermato Luigi Puppo presidente sino [illegible] gennaio del [illegible]. E' stato proposto un primo calendario di iniziative: il 30 aprile le «Colombiadi del volante»; il 28 maggio la «Festa della focaccia di Recco»; a giugno una giornata ecologica ed un concerto con una grande orchestra; il 16 [illegible] palio [illegible] tra [illegible] e Camogli, un festival [illegible] musica Folk e un'esibizione di balestrieri; in agosto una mostra sui tarocchi e, a settembre, una serie di concerti jazz. **m. r.**

A Genova gli acquerelli di [illegible]

GENOVA — Si [illegible] oggi, nelle sale del Museo di Villa Croce, l'edizione genovese della grande mostra dedicata alle opere su carta [illegible] Egon Schiele. Cento acquerelli e disegni che saranno esposti fino al 18 giugno, con il seguente orario: da martedì a sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, la domenica [illegible] alle 12.45. Biglietto di ingresso a 5 mila lire.

Casarza: assemblee alla «Tubitalia»

CASARZA LIGURE — Alla Tubitalia di Casarza Ligure si sono svolte ieri due assemblee dei lavoratori per discutere la grave situazione creatasi dopo l'annuncio della proprietà dell'azienda di voler trasferire macchinari e lavorazioni nello stabilimento di Serravalle Scrivia. Questi oggi si terrà un incontro tra il sindacato e l'amministrazione comunale di Casarza per decidere le prossime «mosse». Il trasferimento degli impianti era stato motivato dall'azienda con la necessità di un'espansione produttiva, impossibile nella fabbrica di Casarza. Per i 174 lavoratori della Tubitalia si prospettano ora i disagi del pendolarismo con Serravalle, oppure il licenziamento.

La Mares venduta ai giapponesi

RAPALLO — La Mares di Rapallo è stata [illegible] dai giapponesi. Il gruppo «Minstar», che oltre all'azienda rapallese, specializzata nella produzione di attrezzature sub, possiede anche [illegible] Head (sci e accessori tennis) e la Tyrolia (attacchi sci) è stato rilevato da un gruppo finanziario, «Freeman & Spogli co.», [illegible] controllato da tre aziende giapponesi (Nissho-Iwai Corp., G. Osawa & Co., Komatsu Ltd) e da un «pool» di manager della Mares, della Head e della Tyrolia.

Incontro [illegible] droga a [illegible]

CHIAVARI — Si è svolto ieri mattina a Chiavari un incontro del Comitato contro le tossicodipendenze, del quale fanno parte, oltre a Chiavari che è il Comune capofila della 18ª Usl, tutti i Comuni del comprensorio, i rappre[illegible]nti delle forze dell'ordine, le comunità di recupero e la Charitas. Il consigliere comunale Luigi Fridone, responsabile del Comitato, ha illustrato i vari campi d'attività: dalle iniziative di prevenzione e informazione ai contributi alle Comunità di recupero ai sussidi ai tossicodipendenti e alle loro famiglie, agli interventi di reinserimento nel mondo del lavoro. Grazie alle cooperative di servizi undici ragazzi hanno cominciato a lavorare.

«Polo» tecnologico

[illegible] Ponente di Genova nascerà un consorzio di piccole imprese

GENOVA — E' nato a Genova un consorzio di piccole e medie imprese che [illegible] elaborato un progetto di un polo tecnologico nella zona di Erzelli.

L'iniziativa è stata presentata ieri pomeriggio dal neopresidente professor [illegible] Orazio Del [illegible] parte queste società: C.T.E. Crivelli Industria, D'Apollonia, Elettromeccanica Teglia, Hydro Co, Immagine e Comunicazione, Ingenova, Isi Impianti, Ligurambiente, Orsi Impianti, Passalacqua, PMI, Sel Ing, Capecchi, Sgarbi Impianti, Tangram, Vetromeccaniche Italiane.

Si tratta di aziende che si occupano di installazione e manutenzione di impianti, componentistica edile [illegible] elettromeccanica e servizi di ingegneria e forniture.

Complessivamente [illegible] società realizzano un fatturato di oltre cinquanta miliardi.

L'idea che sorregge la fondazione di un consorzio è quella [illegible] concentrare capacità professionali e tecnologiche su un unico progetto di insediamento tecnologico sulla collina degli Erzelli, «erosa» in passato per recuperare il materiale di riempimento del mare di Cornigliano e far posto così allo stabilimento a ciclo integrale dell'Italsider. Su quella collina il Consorzio intende creare un polo tecnologico all'avanguardia. **d. g.**

[illegible] per le minacce a Biondi

GENOVA — La procura della Repubblica di Genova ha aperto un'inchiesta a proposito delle minacce telefoniche che sarebbero giunte, circa un mese fa, nell'abitazione genovese dell'onorevole liberale Alfredo Biondi e che, secondo gli inquirenti, potrebbero essere di provenienza mafiosa.

Le minacce fatte in gran parte durante la notte, giunsero quando il parlamentare, nella sua qualità di avvocato, rappresentava come parte civile le figlie del generale Dalla Chiesa, Rita e Simona, nel maxi processo «mafia-ter» [illegible] Palermo.

In procura è stato specificato che l'on. Biondi, quanto prima, invierà una relazione dettagliata [illegible] contenuto delle telefonate minatorie.

Il parlam[illegible] liberale, proprio venerdì scorso, aveva fatto una dichiarazione sostenendo di essere convinto che le minacce vengono fatte a più di un personaggio pubblico.

[illegible] - Si partirà il Primo maggio con Cengio-Cortemilia

Uno sport più forte delle liti

Ardenti: «Sono felice di questo esordio, dell'Acna non si parlerà» - Alcardi [illegible] Domenica sportiva - Il ritorno di Pieve di Teco - Tutti concordano: «Una giornata da dedicare al nostro stupendo gioco»

Domenica 30 aprile [illegible] il campionato di serie A di pallone elastico. Nei prossimi giorni sarà noto il calendario ufficiale, ma è ormai sicuro [illegible] Spec-Cengio giocherà la prima partita in casa. L'avversario dell'incontro, che [illegible] spostato [illegible] primo [illegible]gio, giorno tradizionale di festa a Cengio per la fiera di S. Caterina, sarà Cortemilia.

L'interesse agonistico del confronto è pari alla curiosità di vedere subito di fronte due [illegible] provenienti dai centri [illegible] da oltre un anno sono [illegible] contrasto tra loro per il problema Acna. Dirigenti delle due società e responsa[illegible] federali [illegible] esaminato gli aspetti del problema [illegible] no apparsi [illegible] nel ritenere indispensabile che l'incontro di Cengio si svolga regolarmente.

Ci sarà un impegno delle società e probabilmente anche delle amministrazioni comunali affinché tutto vada per il meglio e che il primo maggio a Cengio lo sport vinca su tutto. Sul piano strettamente agonistico, l'incontro con Dogliotti è già molto impegnativo per Rosso. La Taggese invece pur giocando in trasferta ha sulla carta un debutto facile. Pirero sarà impegnato a Cuneo contro Vacchetto, che non viene accreditato di molte possibilità in questo torneo. Una vittoria caricherebbe ulteriormente l'ambiente taggese, [illegible] grazie all'impegno del presidente Piero Olivieri ha in campo una quadretta [illegible] primissimo piano. Oltre a Pirero, ci saranno la spalla Pier [illegible] Voglino e i terzini Marco Niello di Millesimo e il rivierasco Ugo Barbero.

Domenica [illegible] il pallone elastico, per la prima volta nella sua storia secolare, sarà ospite della «*Domenica Sportiva*». Riccardo [illegible], da due anni campione d'Italia, insieme [illegible] formazione dello scorso anno (Augusto Divizia, Giulio Ghigliazza, Sandro Tamagno e Franco Biangetti), e forse anche alla attuale spalla Andrea Lanza, parteciperà alla rubrica di Sandro Ciotti. Con lui il presidente della Canalese, Vincenzo Toppino.

[illegible] l'occasione per far conoscere a un pubblico più va[illegible] temi e caratteristiche [illegible] questo sport, del [illegible] praticato in molte zone d'Italia. E' un traguardo importante: [illegible]no previsti nel seguito del campionato altre comparse nella trasmissione, mentre sono a buon punto le trattative con [illegible] per cercare [illegible] ottenere [illegible] lettura dei risultati dei campionati [illegible] briche sportive più seguite.

[illegible] momento-si [illegible] pallone elastico ligure pare [illegible] più fine. [illegible] Andora, che si appresta ad affrontare il torneo cadetto con una quadretta molto forte, un altro sferisterio fermo da anni torna alla ribalta. E' Pieve di Teco, piazza calcata negli Anni [illegible] e [illegible] campioni come Bertola e Berruti, dove un gruppo di appassionati ha deciso [illegible] dar vita a una società pallonistica. La squadra è quasi fatta e sarà iscritta al campionato di C2, [illegible] battitore Roberto Acquarone. E' un ritorno che renderà [illegible] più suggestivo il tradizionale grido [illegible] *pa balun*» [illegible] a ogni inizio di primavera echeggia [illegible] piazze della Liguria e del Piemonte.

Enrico Marchisio

Riccardo Alcardi domenica alla «corte» di Sandro Ciotti

L'incontro del primo di maggio tra Rosso e Dogliotti ha rappresentato una sorpresa per gli appassionati del pallone elastico e anche per gli abitanti della Val Bormida. Il contrasto in al[illegible] problema Acna, che la scorsa stagione aveva costretto a spostare per motivi di ordine pubblico anche un incontro tra Rosso e Bertola, aveva creato a suo tempo dubbi e timori sulla disputa del confronto sportivo.

La notizia che la prima partita di campionato vedrà opposte le formazioni di Cengio e Cortemilia non pare adesso creare preoccupazioni. Spiega il presidente della Spec-Cengio [illegible]: «*Sono contento che il confronto con Cortemilia avvenga già nella prima di campionato. Da sempre sostengo che lo sport deve restare estraneo a polemiche e contrasti di altra natura, e* [illegible] *trovato su questa linea il pieno appoggio dei dirigenti del Cortemilia, con i quali del resto ho sempre avuto ottimi rapporti, anche nei periodi più* [illegible] *del contrasto tra gli abitanti della Val Bormida.* [illegible] *impegneremo al massimo per isolare ogni tentativo* [illegible] *provocazione da qualunque parte esso venga e se riusciremo anche a essere veicoli* [illegible] *un'occasione per la ripresa del dialogo, tanto meglio*».

Anche il segretario della Polisportiva Cortemilia, Italo Ghio[illegible] [illegible] che lo sport deve restare estra[illegible] ai problemi: «*Andremo a Cengio senza nessuna acrimonia o paura. Si tratta di un confronto come un altro, anzi tra i più difficili per la forza della quadretta avversaria. E' questa la preoccupazione più grande da avere. Da parte nostra, così come farà la Spec, ci impegneremo per evitare che qualche testa calda rovini una festa dello sport, per un avvenimento* [illegible] *è e deve rimanere solo un confronto agonistico*».

Il sindaco di Cengio Sergio [illegible] ha già avuto contatti con Ardenti e farà quanto possibile per collaborare alla buona riuscita dell'incontro. Anche a Cortemilia il sindaco Claudio Des[illegible]no ribadisce che non è il caso di drammatizzare: «*Si tratta di un incontro di pallone elastico e tale deve restare. Possiamo assicurare per quanto* [illegible] *competenza del Comune che la Spec, quando* [illegible] *a Cortemilia, riceverà lo stesso trattamento che la nostra quadretta ha avuto garanzia di avere a Cengio. Del resto non è con la disputa di un incontro che si possono risolvere o aggravare i problemi della Val Bormida*». Osserva infine Giampiero Meinero, sindacalista di Cengio: «*Lo spirito con* [illegible] *si affronta questa partita è di buon auspicio per una ripresa del dialogo necessaria per risolvere i problemi*».

e. m.

[illegible] - I ventimigliesi imitano la Bolzanetese

Roverino festeggia la prima volta in A

Per i genovesi conferma [illegible] primato - I risultati della serie B

Per la prima volta da quando è iniziato il campionato di A, le due liguri hanno fatto insieme bottino pieno: la Bolzanetese ha vinto a Torino [illegible] tro il Nizza per 12-8 e la Roverino [illegible] conseguito la sua prima vittoria stagionale, ad Acqui con La Boccia 13-7.

Trasferta durissima per Sturla e soci, di fronte a un formidabile Amerio che da solo ha tenuto in forse il risultato togliendosi anche la soddisfazione di [illegible] per tre volte il suo «maestro» ed ex compagno nell'individuale per 13-4, nelle prove di tiro tecnico per 42-40 e 38-24.

Sturla s'è rifatto grazie [illegible] che alla prova di Lino Bruzzone (che ha vinto nel punto e tiro obbligato su Schianto per 26-24), aggiudicandosi gli incontri a coppie. Strepitosa la partita tradizionale: [illegible] Amerio-Birolo, [illegible] medie fantastiche dei giocatori: Sturla 25 su 25 e 3 «carrettua», Bruzzone 8 su 9; Amerio 24 su 27, 3 «ferme» e 3 pallini; Birolo 9 su [illegible]. Contrastata la vittoria nel p.l.o. 42-35 su Birolo e Schianto. Validissima la prova di Bruni che ha sconfitto Birolo 11-9 nell'individuale e poi, sul parziale di 4-10 nell'incontro a terne, ha contribuito in maniera determinante a ribaltare il risultato (13-11). Ri[illegible]sicato infine il successo dello stesso Risso nel tiro veloce su Borca.

Dopo averlo mancato di un soffio un paio di volte, il Ro[illegible] ha [illegible] il primo successo sfiorando un punteggio clamoroso: a due prove [illegible] fine vinceva 13-3. [illegible] meritata boccata d'ossigeno che premia [illegible] squadra [illegible] Agnesini, evidenziando ancora una volta la prova superlativa [illegible] Pasqualino Degola. Questi ha vinto quattro delle dieci prove: 25-22 con Brignone nel p.l.o.; 28-23 e 29-27 con Maino nelle gare di tiro tecnico; 38 su 40 contro il 28 su 38 di Carlini [illegible] tiro veloce. Gli [illegible] punti sono venuti da Agnesini (13-10 su Maino); da Agnesini, Baudino e Vallepiano (13-10 su Carlini, Dogliotti, Maino) e da Anfosso (12-12 con Dogliotti). La [illegible] Bolzanetese 93, Veloce 80, Fissa 88, Junior 79, Nizza 76, Sis 73, Coalto 71, [illegible]. Pilone 64, Bielless 61, Roverino 58, Bra 57, Bmf [illegible] 52, Boccia 45.

Serie B con Musai super a fianco del validissimo Albino [illegible], la Polisportiva Italiana di Chiavari ha vinto la seconda prova regionale sui campi [illegible] Chiavarese. Al posto d'onore Prato-Scialero (Belvedere), poi Cereghino-Vanotti (Serra Riccò), Bozzo-Oddone (Andrea Doria), [illegible] Iossi-Frontero (Armese), Perotto [illegible] (Samp), Campi-Granara (Rivarolo) e Salvetto-Tarrigo (Bocciofila Savonese). Pur giocando [illegible] casa le due terne dell'Armese partecipanti alla terza prova dell'Italtinto (30 squadre e 22 a La Spezia) [illegible] sono riuscite a piazzarsi [illegible] le finali. Queste [illegible] qualificate: DLF Rivaro[illegible], Savonese, Familiare Savona, Boccia Carcare, Bragno, Aurora Zoagli e S. Rocco Coalma Genova (due terne).

g. tol.

[illegible] la selezione oggi in campo

La Liguria inizia oggi a Chiavari (14,30) con [illegible] Marche la seconda fase del Torneo delle Regioni 89-Trofeo Barassi per rappresentative di Promozione. La squadra di [illegible] è inclusa [illegible] girone con Marche e Piemonte: la prima va in finale contro [illegible] vincente del girone con Toscana, Basilicata e Sicilia. Min[illegible] dispone di Antonpaoli, Ardoino, Jurman, Bobbio, Picone, Chie[illegible], Pietrolungo, Cugini, Prati, Contini, Cucumia, Ginocchio, Pileddu, Grossi, Leonardi e Ninivaggi.

[illegible] CATEGORIA - Prosegue il balletto con la Rutese, le altre [illegible] già fuori causa?

[illegible] sveglia la [illegible] il trono è [illegible]

Al Bistrò il derby [illegible] Sestri Levante - In Terza categoria c'è attesa per le decisioni che il giudice sportivo prenderà [illegible] in merito alla rissa scoppiata durante Chiavari Calcio-Framurese

Nuovamente una sola squadra al comando della Seconda categoria, secondo una alter[illegible] al vertice che probabilmente [illegible] concluderà solo con l'ultima di campionato. Dome[illegible] scorsa è stato il turno della Marina [illegible] [illegible] distanziato di [illegible] punto [illegible] Rutese, mentre all'inseguimento sono rimaste quattro sole squadre, Bistrò Pro Sestri, Sori, Camogli e Caperanese, con poche chances, però, [illegible] inserirsi nella lotta per il salto di categoria.

Tutto nella ripresa. La Marina Giulia, che impiega un tempo per «svegliarsi» (l'incontro era programmato alle [illegible] e che, sbloccato il risultato con Rabbi, agisce in contropiede realizzando altre due reti [illegible] Pagano e Vignoso. Per l'Old Stars Carasco, generosa e mai doma, un compito proibitivo già alla vigilia, con la formazione notevolmente incompleta per infortuni e squalifiche.

Ore [illegible] dicevamo, a conferma delle difficoltà date [illegible] tale orario, il commento [illegible] un giocatore della Marina Giulia: «*Ci siamo* [illegible] *gliati quando si è alzato il sole*».

[illegible] dannosa. Le lunghe soste, non è una novità. [illegible] alcune squadre a fanno recriminare altre: fra le «deluse», sicuramente la Rutese, il Camogli e il Sori che non sono riuscite ad andare oltre al pareggio (0-0 le prime due, 1-1 il Sori) rispettivamente [illegible] la Corte 82, la Riese e lo Spartak.

[illegible] colpe? [illegible] i bomber sono intoccabili, perché non giustificare tale mezzo passo fal[illegible] con gli oltre [illegible] giorni [illegible] stop forzato del torneo? Giustificazione sicuramente valida ma alcune squadre, da qualche domenica, faticano a trovare lo sbocco in zona gol e sono costrette a frequenti divisioni della posta [illegible] palio.

Derby non bello. A Sestri Levante era in programma il derby più atteso, quello fra San Bartolomeo Lazzaro Junior e Bistrò Pro Se[illegible] hanno vinto gli ospiti grazie ad una rete di Pepi, realizzata a metà ripresa, [illegible] permette all'«undici» del presidente Angelo Revello di issarsi in solitaria terza posizione.

La caratteristica predominante del derby è stato però il non-gioco con le due squadre che, forse accusando anche la lunga sosta, hanno offerto [illegible] spettacolo alquanto [illegible]diocre: a quel punto, [illegible] avesse realizzato [illegible] rete poteva gioire per i due punti, e in effetti un solo gol è stato sufficiente a decidere [illegible] derby in tono dimesso.

Qualcuno invece segna. E' il caso della Caperanese che, in una domenica avara [illegible] gol, realizza una tripletta che condanna la Gogornese [illegible] una sconfitta meritata [illegible] eccessivamente pesante nel punteggio. [illegible] di [illegible] a sbloccare il risultato a doppietta di Locatelli (due ventenni): la ricetta giovani «paga» veramente nella società del presidente Angelo Danert.

Giancarlo [illegible]

CHIAVARI — [illegible] è avvenuto [illegible] Calcio-Framurese, tiene banco: le risultanze [illegible] «giallo» della Colmata [illegible] Mare influenzeranno la lotta per il primato.

Mistero buffo. La sfida [illegible] Chiavari Calcio e Framurese aveva preso una piega imprevista: a metà della ripresa gli ospiti spezzini erano in vantaggio per 2-1 (rete di Vignali, pareggio di Medugno, nuovo vantaggio con Allo[illegible]sio), avevano appena sbagliato il gol del 3-1, colpendo un palo con Mazzoleni, quando scoppiava il finimondo.

L'arbitro concedeva un rigore ai padroni di casa (fallo dubbio e sul limitare dell'area). Proteste a non finire, irremovibilità arbitrale. Dal dischetto realizzava Adamo che poi compiva un gestaccio al portiere Lazzaretti, e quindi reazione di quest'ulti[illegible]. Rissa quasi generale, fuori i [illegible] sobillatori (ma l'arbitro era lontano al momento della rissa), e dopo un po', [illegible] anche un altro giocatore.

[illegible] ripresa del gioco, in [illegible] contro 10 e con in porta un giocatore, perché [illegible] già effettuato le due sostituzioni consentite, la Framurese subiva il terzo gol da Medugno. La partita finiva qui (a 5' dalla fine e senza tener conto [illegible] tempo [illegible] nella zuffa e susseguenti espulsioni) perché gli ospiti si levavano le maglie ad uno ad uno e se ne andavano. L'arbitro ci pensava un po' e poi dava il triplice fischio.

[illegible] per ritiro della Framurese, [illegible] logica suggerirebbe, o convalidato il 3-2? Il mistero sul rapporto arbitrale verrà sciolto [illegible] oggi pomeriggio quando il giudice unico [illegible] deciderà in base a quanto riferitogli.

Ma si tratta di un «mistero buffo» perché derivato dalla mancanza di buon gusto di alcuni giocatori e dirigenti delle due squadre, e polso da parte dell'arbitro.

d. s.

[illegible] AMERICANO - I savonesi hanno fermato i Pharaones Milano

Pirates, [illegible] che non [illegible] In B [illegible] Waves e Albatros

Tra i cadetti ventimigliesi e sestresi in lotta per il primato dopo le prime giornate

Football americano: per [illegible] liguri i campionati viaggiano con il vento in poppa. I Pirates Savona in A2 nonostante qualche incertezza sono in corsa per i playoff promozione; Waves Mobilsol Ventimiglia e Albatros Sestri Levante [illegible] primatori in B.

Pirates. Un pareggio importante per la formazione savonese: i Pirates [illegible] Bacigalupo hanno chiuso sul 12-12 lo scontro con i Pharaones Milano. Un mezzo passo falso in salingo, [illegible] i savonesi mantengono intatte le chances di raggiungere il secondo posto [illegible] Phytons Milano, posizione che vale i playoff. «*Certo non dovremo più sbagliare nel girone di ritorno*», dice Nevio Biasone, dirigente dei Pirates.

Dominio delle difese [illegible] primo quarto, poi nella seconda frazione, grazie ad azioni miste di corse e lanci, i liguri segnavano un touchdown con Bientinesi inutile perché [illegible]bito dopo i Pharones pareggiavano con Sanders. Nuovo vantaggio ligure nella terza frazione ancora con Bientine[illegible] e quando sembrava che il successo [illegible] sfuggisse [illegible] ultimo quarto, a pochi secondi dal termine su una palla persa da [illegible] emozionato Biancardi appena mandato in campo come quarterback, i lombardi raggiungevano il pareggio con un touchdown fortunatamente [illegible] trasformato. Sabato giocheranno ancora al Bacigalupo (ore 15), ricevendo gli Etruschi Livorno.

Waves. Con due vittorie su due partite i Waves Mobilsol Ventimiglia legittimano le loro ambizioni di promozione. Hanno nettamente superato (12-0) i Wasps Vigevano con due touchdown di Grosso e Scannella. Un suc[illegible]cesso costruito con un'ottima difesa e un buon attacco, specie nella prima parte di [illegible] Marcus [illegible], il nuovo coach — ma è stato anche tra i migliori in campo —, ha sperimentato con effetti positivi molti schemi di lancio. «*Un* [illegible] *importante* [illegible] *classifica,* [illegible] *anche una rivincita contro una squadra che tre anni fa* [illegible] *aveva eliminato dai playoff per la promozione*» dicono nel clan ligure. Domenica i Waves avranno il turno di ri[illegible].

Albatros. Anche gli Albatros Sestri Levante nel girone ligure toscano di [illegible] recitano [illegible] ruolo da protagonisti. Il netto successo (29-0) [illegible] Trappers Cecina ha proiettato la formazione [illegible] vetta alla classifica alla [illegible] con i Rangers Pontedera. L'americano Cris Howell è stato autore di tre touchdown, a completare il bottino è stato Marco Blungero. Domenica trasferta a Firenze con i Renegades.

b. m.

Una fase del confronto [illegible] Pirates e Pharaones Milano

[illegible] - Sono Ospedaletti, Imperia [illegible] Rapallo

Tre squadre in ansia

Per le squadre liguri [illegible] ba[illegible] partecipanti al campio[illegible] di [illegible] maschile una stagione sicuramente negativa con [illegible] lotta di coda a tener desti gli interessi degli sporti[illegible] [illegible] Imperia, Ospedaletti e Rapallo. Don Bosco Alassio prima ligure. Autorighi Chiavari ormai risucchiata nel gruppo [illegible] centro: due squadre che hanno disputato un torneo sotto tono, molto infe[illegible] alle attese della vigilia. In C femminile, Loano rassegnato [illegible] secondo posto dopo la contestata vittoria del Lerici nello [illegible] diretto.

[illegible] maschile. Juniorcasale che [illegible] [illegible] ostacoli e [illegible] appresta a realizzare [illegible] record [illegible] vittorie (per ora sono 21 con 5 giornate [illegible] da giocare) e alle liguri [illegible] le briciole. Sfumata anche [illegible] possibilità [illegible] seconda piazza utile per l'ammissione [illegible] C, la nostra rappresentante più quotata resta il Don Bosco Alassio, che ha regolato al termine [illegible] un match molto equilibrato e a tratti spettacolare l'Autorighi Chiavari (90-86).

Ma è [illegible] lotta per la salvezza il vero motivo d'interesse [illegible] finale di campionato: due retrocessioni con attualmente in corsa tre squadre divise da due [illegible] punti. Nell'ultimo turno tutte e tre [illegible] state [illegible] e la situazione [illegible] [illegible] praticamente [illegible] a recriminare maggiormente il l'Imperia di Bucca[illegible]glia che ha perso [illegible] un punto nel supplementare (96-94) dopo aver sciupato alcune favorevoli occasioni per chiudere [illegible] partita. Senza storia invece gli incontri [illegible] Canaletto e Alcione Rapallo (un significativo + [illegible] per gli spezzini 102-83) e fra Serravalle e Ospedaletti (84-38 per i piemontesi).

Altri risultati: Valenza-Athletic Genova 66-61; Savigliano-Lerici [illegible] Voghera-Casale 78-67 [illegible]. Juniorcasale p. 42; Valenza e Serravalle 34; Don Bosco Alassio, Canaletto e Landini Lerici 26; Autorighi Chiavari 20; Cus Genova, Savigliano e Voghera 18; Athletic [illegible] 12; Alcione Rapallo 8, Imperia ed Ospedaletti 6.

C femminile. Due vittorie di misura per le prime della classifica Lerici e Loano, sempre separate da due punti (40 il Landini, 38 il Loano), ma con le spezzine che devono ancora recuperare una partita.

Le lericine hanno superato con il punteggio di 53-48 il Livorno, squadra di metà classifica, mentre il Loano di Bergamaschi ha sofferto particolarmente la giornata di [illegible] vena [illegible] Sporting Genova ed è riuscito ad aggiudicarsi i due punti solo in dirittura d'arrivo dopo aver accusato anche un parziale — 5 (56-53 il finale e De Lucis realizzatrice di 18 punti).

Episodio curioso per Auxilium Genova-Cestistica Savonese con la palestra genovese di via Cagliari inutilizza[illegible] per delle infiltrazioni d'acqua: palestra di emergenza (quella [illegible] «Crocera» di Sampierdarena) e vittoria, determinante per la salvezza, delle savonesi con il punteggio di 60-47. La classifica di coda vede infatti ora le savonesi, virtualmente salve a quota 10 con il Rosignano, precedere [illegible] [illegible] Piombino (8).

g. s.

[illegible] Nel «Berretti» buona Entella e Vado ko

Turno in chiaroscuro per Entella e Vado nella terz'ultima giornata del torneo Berretti: i chiavaresi di Comini hanno pareggiato 1-1 contro il Cuoiopelli, [illegible] forza del campionato dopo Carrarese e Sampdoria (rete biancoceleste [illegible] Cavallini). «Una bella partita contro una squa[illegible] per tradizione ostica: ora puntiamo a far bene anche nelle ultime partite con Pisa e Sampdoria» dice Comini. Il Vado ha invece perso a Massa (2-1, rete dei rossoblù firmata da Vernice) ma ha come giustifi[illegible] l'utilizzo [illegible] numerosi Under.

[illegible] - Situazione delicata in serie C2

E' [illegible] di [illegible]

Partite decisive e scontri dagli esiti sorprendenti hanno caratterizzato l'ultimo turno dei campionati regio[illegible] volley. In C2 maschile e D [illegible] c'è grande incertezza al vertice (promozione dell'Olympia Voltri a parte), in [illegible] femminile la mischia per non retrocedere [illegible] fa incadescente.

C2 maschile. Piegata dalla acquisita [illegible] della C1, l'Olympia Voltri non è riuscita a mantenere l'imbattibilità, cadendo in casa della sua più ostinata inseguitrice, [illegible] S. Stefanese. La vittoria al quinto set degli spezzi[illegible] il mette [illegible] grado di giocar[illegible] la promozione con il Va[illegible] (che è passato [illegible] campo [illegible] Savona) [illegible] scontro diretto [illegible] programma sabato prossimo. Fuori gioco sia l'Arenzano [illegible] Ceparana, che possono contendersi solo una platonica [illegible] piazza. Ufficializzata l'unica retrocessione: il Rapallo scende [illegible] D.

Risultati: S. Stefanese-Olympia 3-2; 2A Savona-Va[illegible] 1-3; Ceparana-Rapallo 3-0; Recco-Coopsette 3-1; Samba-Arenzano 3-2. Clas[illegible] Olympia p. 30, S. Stefanese 26; Varazze 24; Arenzano e Ceparana 20; Samba 18, Coopsette 10; Recco 8; 2A Savona 8; Rapallo 0.

C2 femminile. La Rostkafè Genova vince anche il derby con l'Amatori Rivarolo e vola verso la C1. Anche se mancano ancora sei tappe, la corsa delle [illegible] di Giancarlo Linari è tutta in discesa. Al secondo posto [illegible] è portato il Sarzana che si è imposto a fatica sul S. Pio X Loano. In coda la situazione è molto ingarbugliata, anche perché alcune squadre devono ancora effettuare dei recuperi.

Risultati: Itas-Ceparana 3-1, Quiliano-Norde 2-3; Maurina-Golfotour [illegible]; Sarzana-S. Pio X 3-1; Varazze-Gabbiano 3-0; Amatori-Rostkafè 1-3. Classifica: Rostkafè p. [illegible] [illegible] 24; S. Pio X e Amatori 22; Maurina 16; Norde 14. Ceparana e Varazze 12; Gabbiano e Itas 10; Golfotour e Quiliano 8.

D maschile. Il Villetta Genova è stato sconfitto per la prima volta in questo [illegible]pionato dal Primavera Imperia. L'impresa dei ponentini, ancora più rilevante perché compiuta in trasferta, riapre il discorso per il primo e il secondo posto, validi per [illegible] [illegible]. Oltre al Primavera possono sperare S. Martino, Fiamma e Photocenter.

Risultati: [illegible] Pio X-Photocenter 1-3; Villetta-Primavera 1-3; [illegible] Genova-Levanto 3-3; Ceparana-Don Bosco Genova 3-2; S. Martino-Fiamma 3-1. Classifica: Villetta e S. Martino p. 22; Pri[illegible] [illegible], Fiamma e Photocenter 18; Cus [illegible]; Ceparana 10, Levanto e Week Point 8, Don Bosco 6; S. Pio X 2.

D femminile. Poule promozione: Mater Sanremo-Avis Carcare 3-0; Mannino Teglia-Trafossi Romito 3-0; Vima Arma-Lecom Uscio 2-3. Classifica: Mater, Mannino e Uscio p. 2; Carcare, Trafossi e Arma 0. Poule retrocessione: Cap [illegible] Salvatore-Savona 1-2, Recco-AV Bisagno 1-3; Fabianese-Amatori Rivarolo 3-2. Classifica: AV Bisagno, Cap e Fabianese p. 2, Savona, Amatori e Recco 0.

d. s.

[illegible] Sidis Imperia in evidenza

Doppio successo degli amatori del Sidis Imperia nel 8° trofeo Città di [illegible] di cicloturismo e a livello individuale nel [illegible] Trofeo De Vincenzi a Pietra Ligure con Evaldo Redigolo. Il raduno si è svolto su un tracciato [illegible] km, [illegible] l'organizzazione dell'Uc Sanremo a 152 [illegible] centi. Il Sidis ha messo in [illegible] i tradizionali rivali del Conad, l'Uc Coldirodese e l'Uc Sanremo. A Pietra Ligure, su un circuito di 50 km, Redigolo si è imposto nella 2ª fascia (40-65 anni). Nella 1ª fascia (18-39 anni) ha vinto Luca Bersano (Sanson).

[illegible] - Gli Allievi rossoblù imprendibili

Il Vado già in finale

Nell'Under 19 a due turni dalla fine si è qualificato per le finali il Baiardo. Negli Allievi il Vado è irraggiungibile nel girone B. Tra i Giovanissimi Pegliese, Alassio, Canaletto e Sampdoria Club qualificate.

Under 19. Girone A: Molassana-Auxilium 4-1, Finale-Cairese 5-2, Culmv-Rivarolese 0-0, Sanremo-Sestrese 0-1, Vado-Ventim. 0-4, [illegible] pierd.-Voltrese 1-1, rip. Veloce. Classifica: Molassana p. 35; Sestrese 32; Ventim. 30, Rivarol. e Voltrese 26, Culmv 25; Vado 23, Veloce 20, Sampierd. e Finale 18; Cairese 15; Auxilium 14; Sanremo 8.

Girone B: Liburna-Albenga 4-1; Pegliese-Argentina 2-0, Pra F.-Audace C. 3-0, Taggese-Borgoratti 1-4, Pontedecimo-Multedo 0-4, Cosmos-Savona 1-1, Busalla-Varazze 2-2. Classifica: Cosmos p. 34, Pra F. e Audace 32, Pegliese e Albenga 31, Borgoratti 29; Argentina 27, Pontedecimo [illegible] Busalla 18, Liburna 17; Savona e Varazze 16; Multedo 15; Taggese 8.

Girone C: Rapallo-Bogliasco 1-0; Levanto-Canaletto 3-3; Quinto-Ligorna 2-2, [illegible]gliarina-S. Fruttuoso 0-2, Cavese-Ortonovo 1-1, Baiardo-Recco 4-0; Samm.-Sestri L. 3-1. Classifica: Baiardo p. 40; Ligorna 36, Canaletto 30; Ortonovo 29, Sestri 27; S. Fruttuoso 25; [illegible] e Quinto 22; Cavese, Migliarina e Recco 20, Bogliasco e Levanto 18; Rapallo 6.

Allievi. Girone A: Veloce-Arenzano 1-1, [illegible] F.-Borghetto 2-1, Carlin's-Ventimiglia [illegible], Francesco Genoa 0-0, S. Cecilia-Pegliese 1-3, Legino-Sestrese 2-2, rip. Aurora. Classifica: Genoa p. 38; Pegliese e Veloce 31, Legino 26, Carlin's e Sestrese 25; Ventimiglia 23, Pra F. 20; Aurora 16, Arenzano e S. Francesco 13, S. Cecilia 9, Borghetto 2.

Girone [illegible]: Virtus-Varazze 1-0, Masone-Alassio 1-3, Merlino-Albisola 1-3, Vado-Rivarolese 3-0, Pietra-Finale 1-1, Edera-Argentina 1-2, rip. Multedo. Classifica: Vado p. 41, Multedo [illegible] Rivarol [illegible], Varazze e Argent. 27; Virtus 25, Alassio 23; Edera 17; Albisola [illegible], Finale 13; Pietra 11; Masone 7; Merlino 5.

Girone C: Molassana-Anpi C. 2-2, Sampdoria-Canaletto 4-0, Culmv-Isoppo 1-3, Samm.-S. Fruttuoso 2-0, Baiardo-Sestri L. 3-2; rip. Entella. Classifica: Baiardo e Sampdoria p. 36, Isoppo [illegible], Culmv 26; Migliarin. 26, Molassana 22; S. Frutt. ed Entella 16; Canal. e Ligorna 14; Sestri 13; Samm 11; Anpi 9.

Girone D: Cosmos-Albaro 0-0, Sampierdarenese-A.S. Rocco 0-0; Spezia-Bogliasco 1-0; Lavagnese-Borgoratti [illegible] 1, Romito-Casarza 6-1, Pontedecimo-Recco 1-0; rip. Quinto. Classifica: Spezia p. 30; Albaro 32; Ponted. 27; Recco 24; Bogliasco 22, Lavagn. 21, S. Rocco 20; Co[illegible] e Romito 18; Borgor. 16, Sampierd. 15; Quinto 12; Casarza 11.

Giovanissimi. Girone A: Pegliese-S. Francesco 1-0; Genoa-Borzoli 6-0; S. Cecilia-Aurora 1-1; Ventimiglia-Veloce 0-1; Sestrese-Carlin's 0-1; rip. Pra F. Classifica: Genoa p. 32; Pegliese 29, S. Francesco 27, Carlin's 23; Sestrese 21; Veloce 20; Aurora 17, Pra F. [illegible]; Ventim. 12; Borzoli 8; S. Cecilia 4.

Girone B: Argentina-Edera 2-2, Rivarolese-Culmv 1-0; Alassio-Albisola 2-0; Busalla-Multedo 0-1; Pontedecimo-Vado 3-1; rip. Savona. [illegible]fica: Alassio p. 34; Ponted. 28; Savona 27; Albisola 24, Multedo 23, Argentina 20; Edera e Rivar. [illegible]; Busalla 12; Culmv 9; Vado 5.

Girone C: Entella-Baiardo 1-0; S. Fruttuoso-Chiappa 3-0; Molassana-Ligorna 1-0; Canaletto-Isoppo 1-0; Anpi C.-Samm. 0-0, rip. Samp. Classifica: Samp p. 33; Canaletto 33; S. Fruttuoso 24; Isoppo 21; Baiardo 20; Entella e Ligorna 16; Anpi 15; Molass. 12; Samm 10; Chiappa 7.

Girone D: Ceparana-Rapallo 1-0; Follo-Lavagnese 2-0; S. Rocco-Sori 3-1; Sampierd.-Samp club 0-2; Bogliasco-Cosmos 0-1, rip. Spezia. Classifica: Samp club e Spezia p. 39; Ceparana 27; Fo[illegible] 21; Rapallo e Cosmos 20; [illegible] Rocco e Sampierd. 17; [illegible] 13; Bogl. 10; Lavagnese 7.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo [illegible]. tel. 881.[illegible]) Biglietteria: domenica ore 10-13, 15-19; lunedì ore 10-13, 15-20. L. 33.000-24.000. Ore 21 **Il grigio** di G. Gaber.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 295.720) Biglietteria ore 11-13, 16.30-21. Teatro della Tosse L. 15.000. Compagnia Teatro della Tosse ore 21 **San Pietro** di Capi. [illegible] Del Buono [illegible]
TEATRO MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329) Venerdì 14 ore 20.30 **L'Elisir d'amore**, musiche di Donizetti. Orchestra e coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. [illegible] Teatro.
SALA ELEONORA DUSE (v. N. Bacigalupo - Tel. 873.420) Teatro di Genova. Prosa 1988-89. Ore 20.30 **Mercanti di bugie**, di Luca Barbareschi, [illegible] Luca Barbareschi, [illegible]
SALA CARIGNANO (v. Villa Gavi 8, tel. 583.533) Circolo Voilà Ca. [illegible] **Fuggesse e ma de rensè o cartu**, di Luca Gennara [illegible]
SALA DIANA (v. Paggi 43, tel. 502.[illegible]) Teatro Garage. Ore 21 **I colori del Sud**. Concerto di Caterina Ventrella [illegible]
PICCOLO TEATRO CAMPOPISANO (vico Campopisano [illegible], tel. 298.[illegible]) Giovedì ore 21.15 **The King of Spinning**, [illegible]
EDEN (Pegli [illegible], tel. 683.[illegible]) Ore 21 **I fratelli Baderacca**. [illegible]

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Colombo 47 r) **La bottega del piacere**.
ARISTON UNO (vico S. Matteo [illegible]) **Jachnik**.
ARISTON DUE (vico S. Matteo [illegible]) **Le tapinezioni** [illegible]
AUGUSTUS (corso Buenos Aires [illegible]) **Rain Man**.
CENTRALE 1: Frenesie di piaceri bestiali.
CENTRALE 2: Anal, un corpo da possedere.
CORALLO 1 (piazza Corvetto) **Rain man**.
CORALLO 2 (piazza Corvetto) **Sotto accusa**.
CRISTALLO: La signora e il mutilato.
DIONISO: Le delizie di Sodoma.
GRATTACIELO (piazza Dante) **Una pallottola spuntata**.
INSTABILE: Voci lontane sempre presenti.
LUX (via XX Settembre) **I gemelli**.
MARIN (corso Armellini 4, tel. 881.000) **Un pesce di nome Wanda**.
ODEON (corso Buenos Aires) **La bella addormentata nel bosco**.
OLIMPIA (via XX Settembre) **Turista per caso**.
SMERALDO: Gole dodici anni dopo.
ORFEO DOLBY: Affari d'oro.
[illegible] **Francesco**.
VERDI: Una donna in carriera.

SAMPIERDARENA
ABC: Erotica orientale.
ELDORADO: I piaceri erotici di Mina.
SPLENDOR: Sensei [illegible].

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

RITORNA: La moglie molto infernale.
CHIABRERA: Gelo di giorno.
SUPERBA: La ragazza del drink shop.
CLUB AMICI DEL CINEMA: riposo.
CINE CLUB LUMIERE: Il postino suona sempre 2 volte.
ELDORADO: Brividi caldi sotto tabbia di rale magia.

SECONDE VISIONI

SESTRI [illegible]
VERDI: Inverni.
HOLIDAY IN: Il desiderio di Carla.
CHIAVARI
ASTOR: Piaceri.
CANTERO: Una donna in carriera.
MIGNON: Francesco.
NUOVO: Il piacere della depravazione.
NERVI
S. SIRO: Caruso.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Le sorelle Materassi.
RAPALLO
GRIFONE: Una donna in carriera

SAVONA

ASTOR: Una donna in carriera.
DIANA: I gemelli.
ELDORADO: Rain man.
JOLLY: Flavia e le sue bestie.
APE: Sexy top model.
FILMSTUDIO: I cammelli.
ALASSIO
COLOMBO: Mississippi burning.
RITZ: Rain man.
ALBENGA
AMBRA: [illegible]
ASTOR: Cavalli si nasce.
CRISTALLO: Pamela tuttofare.
ALBISSOLA CAPO
DON NATALE LEONE: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo.
FINALE LIGURE
CINEMA: riposo.
LOANO
LOANESE: riposo.
PERLA: Nuovo programma.
PIETRA LIGURE
[illegible] **Il serpente arcobaleno**.

[illegible]

CENTRALE: Sotto accusa.
DANTE: riposo.
IMPERIA: riposo.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: riposo.
CERRI: [illegible]
BORDIGHERA
OLIMPIA: riposo.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: riposo.
DIANO MARINA
DIANESE: riposo.

[illegible]

ARISTON: Francesco.
CENTRALE: Rain man.
ORFEO: [illegible]
TABARIN: Sotto accusa.
RITZ: Una donna in carriera.
SANREMESE: Nightmare 4.

■ Concerti pasquali a Savona

SAVONA — Nell'ambito della rassegna della Pasqua musicale savonese, questa sera alle 20.45 è in programma nell'oratorio della chiesa parrocchiale di N.S. [illegible] Castello in piazza Sisto IV il concerto per pianoforte di Federico Alessi. In programma musiche di Weber e Schumann. Domenica prossima ultimo appuntamento della [illegible] il concerto dei pianisti Castellano e Zegna.

Al Duse il terzo momento dell'opera omnia del poeta

Dettori, i «do di petto» nelle letture di Montale

Magnifica la lettura della «Bufera» - Diminuiscono gli spettatori

Dettori: una intensa serata di letture montaliane

GENOVA — Il terzo «momento» dell'opera omnia di Eugenio Montale, *La Bufera e altro*, è stato completato [illegible] sera e si è anche letta la prima parte di *Satura*, quarto libro del premio [illegible] genovese, uscito dopo un lunghissimo intervallo, vale a dire il piccolo gioiello del poemetto *Xenia*, dedicato [illegible] lo stesso Montale alla memoria della moglie, Drusilla Tanzi, detta «la mosca», morta dopo una dolorosa malattia.

La lettura è stata affidata a Giancarlo Dettori, che s'è sobbarcato il peso dell'intera serata, per via dell'indisponibilità della mo[illegible] Franco Nuti.

La [illegible] è stata ospitata, per motivi organizzativi, al teatro *Duse*, invece che al *Genovese*: ma non [illegible] detto che d'ora innanzi [illegible] organizzatori [illegible] preferiscano [illegible] più piccola, perché, a quanto pare, il Montale dell'età senile, interessa [illegible] meno del Montale delle opere giovanili.

Ieri sera, infatti, sia pure con [illegible] complicità negativa della pioggia battente, [illegible] platea [illegible] era neppure completa e vuota era la galleria. Vale a dire che si e erano circa quattrocento spettatori, contro i mille dei momenti «d'oro».

E' chiaro che Carlo Repetti, [illegible] vorrà proseguire nell'esperimento, [illegible] dubbio positivo, delle letture [illegible] grandi poeti italiani, dovrà trovare qualche idea più «trainante».

Intanto, quest'anno, a nostro avviso, [illegible] perduto l'occasione (che gli veniva [illegible] concomitanza della rappresentazione di *Gia[illegible] il prepotente*) di effettuare [illegible] completa rivisitazione dell'opera poetica completa [illegible] Giacomo Leopardi.

Anche il Petrarca, dopo il successo [illegible] Dante, potrebbe essere un'idea vincente, specie se debitamente supportata.

Ieri sera, comunque, come s'è detto, era di [illegible] Giancarlo Dettori, attore moderno e duttile, capace di interpretazioni di singolare sensibilità. Dettori [illegible] reso, tutto [illegible], abbastanza bene, i testi. Occorre [illegible] che aveva un compito assai più facile dei colleghi che nelle settimane precedenti [illegible] preceduto.

Nell'ultima parte della *Bufera* [illegible] sono degli autentici «do [illegible] petto» per un attore, quali *Il testamento* e *Il sogno del Prigioniero*. Inoltre, *Xenia* è una composizione di purezza greca, carica di lirismo e di sfumature, appena attenuate dall'ironia, che diventa una sorta [illegible] pudore. Dettori ha voluto però [illegible] l'ironia che [illegible] è presente, [illegible] non [illegible] mai [illegible] beffarda [illegible] me è stata resa.

Inoltre, l'attore, forse [illegible] indisposto, indubbiamente sottoposto a una eccessiva performance, ha accusato qua e là qualche «paperetta» e qualche [illegible]rore di «pronuncia» (le solite insidie di Montale), dai quali, comunque, s'è prontamente ripreso. Dettori, che era [illegible] presentato dal professor Stefano Verdino, al termine è stato calorosamente applaudito.

Paolo Lingua

Il virtuoso svizzero nel concerto della Gog

Nicolet, [illegible] che adora Debussy

Il musicista ha avuto [illegible] anche nella masterclass a Genova

GENOVA — Calorosi [illegible] plausi, lunedì sera al Margherita, per Aurele Nicolet, il prestigioso flautista svizzero che ospite della Giovine Orchestra Genovese si è esibito in duo con il pianista [illegible] Engel. Nei giorni precedenti, Nicolet aveva tenuto, [illegible] iniziativa della Gog, al Quadrivium, una masterclass alla quale [illegible] effettivi e uditori una [illegible] di giovani. Venti [illegible] stati i corsisti selezionati dall'illustre strumentista, provenienti dall'Italia e dall'estero. Un'iniziativa, quella [illegible] Gog, che ha ripetuto quella fortunata dello [illegible] anno con il soprano Elly Ameling.

Tornando al concerto serale, Nicolet ha avuto modo, in un programma particolarmente complesso, di dimostrare [illegible] appieno le [illegible] ottime doti: [illegible] virtuoso [illegible] possesso di un bagaglio tecnico [illegible]pleto, ma anche e soprattutto [illegible] musicista raffinato e sensibile. In tal senso è piaciuta soprattutto la seconda parte [illegible] serata [illegible] musica francese e dominata [illegible] Debussy. [illegible] *Syrinx* Nicolet ha affascinato [illegible] l'eleganza del fraseggio, la morbidezza [illegible] suoni (nonostante l'handicap dell'acustica del Margherita), la varietà dei colori. Analoga lezione di maestria nelle successive *Chanson* [illegible] *Bilitis* (versione per flauto e pianoforte) restituite con inappuntabile nobiltà espressiva. Karl Engel, pianista di forte temperamento, ha chiuso la parentesi debussyana [illegible] Preludi tratti [illegible] primo Libro. Poi si è passati a Boulez [illegible] l'incredibile *Explosante fixe* di notevole impegno tecnico per concludere con il [illegible] *Le merle noir* di Messiaen. [illegible] vivaci e fresche che il pubblico ha particolarmente gradito.

La prima parte del concerto, di ambientazione austriaca, si era aperta con due Sonate di Mozart, forse la parte meno interessante dell'intera serata. Nicolet era successivamente passato a Schubert con le complesse Variazioni sul Te[illegible] dal Lied *Trockne Blumen* dipanate con chiarezza espositiva e duttilità espressiva.

Applausi meritati.

Roberto Iovino

Ieri sera il sì

Opera: passa la nomina di Costa

■ Il nuovo vice presidente dell'Ente lirico

GENOVA — [illegible] Costa è da ieri sera il nuovo vicepresidente del Teatro Comunale dell'Opera. Dopo due fumate nere il consiglio d'amministrazione ha finalmente risolto il primo dei problemi che erano sul tappeto. Quarantanove anni, di area democristiana, appartenente alla potente famiglia imprenditoriale, Costa, che è pure presidente della Giovine Orchestra Ge[illegible], era stato indicato quale sicuro vicepresidente già alcuni mesi fa, prima ancora addirittura che il consiglio di amministrazione (all'interno del quale tale carica è attribuita) [illegible] scelto e insediato.

Proprio questa predeterminazione, unita a considerazioni di ordine pratico (per la sua intensa attività [illegible] amministr[illegible] delegato [illegible] Crociere è ovviamente spesso fuori città) e strategico (c'è chi non [illegible] di buon occhio un cumulo [illegible] cariche nel [illegible] dello spettacolo a Genova) aveva provocato una sorta [illegible] trapposizione all'interno del nuovo consiglio con la proposta di un altro candidato, l'ex assessore socialista Edoardo [illegible]glielmino.

Dopo due riunioni senza esito, il fronte Costa l'ha comunque spuntata, per la soddisfazione del presidente e sindaco Cesare Campart e [illegible] sovrintendente Giulio Tor[illegible] che puntavano su questa soluzione. Con [illegible] nomina [illegible] Costa il vertice amministrativo dell'Ente lirico genovese è al completo. Manca invece completamente quello artistico.

r. l.

La proposta di legge firmata dall'onorevole Forleo

[illegible] tv, tutto fermo

GENOVA — A [illegible] mesi [illegible] presentazione, da parte [illegible] una ventina [illegible] deputati, non [illegible] fatto [illegible] passo avanti [illegible] proposta di legge che istituisce il «silenzio tv» ogni sabato, mediante [illegible] sospensione di tutte le trasmis[illegible] televisive sulle reti pubbliche e private, esclusi i telegiornali.

La conferma di questo stato di «impasse» viene dall'onorevole Franco Forleo, [illegible]novese, presidente del circo[illegible] culturale «La meridiana», eletto deputato come indipendente nelle file del pci e fra i parlamentari che [illegible]no sottoscritto la proposta.

«*La proposta* [illegible] *legge alla quale* [illegible] *assieme ad altri colleghi ha aderito* — spiega l'onorevole Forleo — *è attualmente all'esame della commissione Cultura, Scienza ed Istituzioni,* [illegible] *l'impressione che l'iter* [illegible] *lungo, soprattutto* [illegible] *saranno sollecitazioni* [illegible] *parte del gruppo Verde che la formulò*».

Ma i problemi nascono proprio in casa dei parlamentari ecologisti: Michele Boato, primo firmatario del «*sabato senza tv*» è recente[illegible] dall'incarico parlamentare e toccherà al deputato verde subentrato al suo posto occuparsi [illegible] questione. Am[illegible] che ciò accada in tempi brevi, il dise[illegible] legge do[illegible] poi essere esaminato dalle commissioni Affari Istituzionali, Giustizia e Bilancio. Alla base della inconsueta proposta [illegible] legge c'è la convinzione che «*la tv rovina i bambini*», come affermano psicologi e sociologi che hanno riscontrato sui piccoli pazienti [illegible] incubi, ansie e forti tensioni [illegible]tive. «*Guardare molte ore alla settimana la televisione* — si afferma nella relazione che accompagna i [illegible] articoli [illegible] proposta di legge — *porta ad alterare l'equilibrio fra realtà ed irrealtà nella vita dei bambini e dei ragazzi. Guardare la tv vuol dire gio*[illegible] *meno e giocare è basilare per lo sviluppo emotivo, sociale* [illegible] *intellettuale del bambino. Un bambino che ha passato più tempo davanti alla televisione che a giocare* [illegible] *gli amici* — affermano gli esperti — *giunge all'età adulta con un fortissimo senso* [illegible] *isolamento e ricade* [illegible] *nuovo davanti al piccolo schermo per sfuggirvi,* [illegible] *centuandolo ancora di più*».

«*In America* — spiegano i firmatari della proposta [illegible] legge — *sono nate associazioni per sigillare le tv private, in Italia vi è la Lega di difesa dell'invasione televisiva e già il vescovo di Reggio* [illegible] *ha proposto durante la Quaresima il digiuno televisivo*».

m. b.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7 **Capitan Dick**, cartoni; 7.20 **Combattler**, cartoni; 7.50 **Capitan Harlock**, cartoni; 8.15 **Una vita da vivere**, soap opera; 8.50 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 9.50 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 11.20 **Il brivido e l'avventura**, telefilm; 12.30 **Brothers**, telefilm; 13 **Capitan Harlock**, cartoni; 13.30 **Lupin III**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 15.50 **Il brivido e l'avventura**, telefilm; 16.30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 17.15 **Brothers**, telefilm; 17.45 **Super 7: Combatler**, cartoni; 19.15 **I rangers delle galassie**, cartoni; 18.50 **Capitan Harlock**, cartoni; 19.30 **Lupin III**, cartoni; 20 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 20.30 **La prima notte di quiete**, film; 23 **Colpo grosso**, spettacolo a quiz; 23.45 **Commissariato in notturna**, film; 1.30 **M.A.S.H.**, telefilm — **Non stop**.

TELESTAR

UHF 27, 31, 52 — Ore 7 **George**, telefilm; 7.05 **I detectives**, telefilm; 7.30 **Le fiabe del mondo**, cartoni; 8.15 **L'allegra banda di Yoghi**, cartoni; 8.45 **Ironside**, telefilm; 9.50 **Eleni**, film; 12.15 **Marta**, telenovela; 13.10 **Malu Mulher**, telenovela; 14 **Amichevolmente con voi**, telefilm; 15.45 **La valle dell'eco**, [illegible]; 16.45 **L'allegra banda di Yoghi** [illegible]; 17.30 **Giorno per giorno**, telefilm; [illegible] **Marta**, telenovela; 18.45 **Malu Mulher**, telenovela; 19.30 **Ironside**, telefilm; 20.30 **Capitani coraggiosi**, film; 22.15 **Telegiornali**, attualità; 22.45 **Police news**, telefilm; 23.30 **Frutto proibito**, spettacolo; 0.05 **La collegiale**, film — **Non stop**.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 60, 33, 28 [illegible] — Ore 8 **Chopper One**, telefilm; 8.30 **Vendita**; 9 **Marta**, telenovela; 10 **Luisiana mia**, telenovela; 11 **Multimarket**; 12 **L'uomo e la terra**, documentario; 12.30 **Vendita**; 13 **Frontiera dell'Ovest**, telefilm; 13.30 **Diretta Fiera**; 14 **Capitan Futuro**, cartone animato; 14.30 **Multimarket**; 15.30 **Le spie**, telefilm; 16.30 **Orvel Gioielli Valenza**; 18 **Marta**, telenovela; 19 [illegible] **sera**, informazione; 19.30 **Diretta Fiera**; 20 **Chopper One**, telefilm; 20.30 [illegible] **vera storia di Lucky** [illegible], film; 22.30 **Punto sera**, informazione; [illegible] **fiera**; 23.30 **L'eroica legione**; 1 **Vendita non stop**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 13 **Avventure in fondo al mare**, telefilm; 14 **Pallavolo**; 14.45 **L'occasione d'oro**; 15.45 **Redazionale**; 17.10 **Telefilm**; 19.20 **L'uomo e la terra**; 20.25 **Al banco della difesa**, telefilm; 21.25 **Appuntamento con la moda**; 22.30 **Condo**, telefilm; 23.30 **L'uomo e la terra**; 24 **Excelsior made in Italy — Non stop**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50 ... 57, 63 — [illegible] **Trascrizioni di numerologia**; 11 **Documentario**; 12 **Cartomanzia**; 13 **Cartoni**; 14 **Videomusic**; 14.30 **Dibattito**; [illegible] **Videoclips**; [illegible] **Religione oggi**; [illegible] **Cartomanzia**; 22 **Non stop** [illegible].

PAN TV

UHF 68 — Ore 7.30 **Only cartoons**, Cartoni; 8 **Le grandi proposte**; 16 **Cartoni Hanna & Barbera**; **Only cartoons**; 16.45 **Natura selvaggia**; 17.15 **Shopping con noi**; 18.30 **Nido di serpenti**, novela; 19.15 **Cartomanzia**; 20.45 **Linea motori**; [illegible] 21.30 **Contro classifica**, rubrica; [illegible] 22.30 **Le grandi proposte**; 7 **non stop**.

RETEAZZURRA

Ore 10 **Beverly Hillbillies**, situation comedy; 10.30 **Illusione d'amore**, [illegible]; 11.30 **M.b.i.**; 12.30 **Redazionali**; 13 [illegible] **God Sigma**, cartoni; 14 **Tracking**, M.b.i.; 15 **Rock of Europe**, M.b.i.; 16 **M.b.i.**; 17.30 **Flying Dragon**, cartoni; 18 **God Sigma**, cartoni; 18.30 **Tesseramento rock**, M.b.i.; 19.15 **TGG TeleGiornaleGiovani**, notiziario; 19.30 **Redazionali**; 20.30 **Spie dell'imperatore**, sceneggiato; 21.30 **Women in rock**, night light; 22.30 **Beverly Hillbillies**, situation comedy; 23.30 **M.b.i.**

TELECITTA'

Ore [illegible] **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 7 **Dall'Italia e dal mondo**, le prime notizie del mattino; 7.40 **Obiettivo Liguria**; 8.10 **L'edicola**, le prime pagine dei giornali; 8.40 **Dall'Italia e dal mondo**; [illegible] **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 9.50 **L'edicola**; 10.20 **Il mattino vale il doppio**; 12.10 **Andiamo al cinema**; 12.20 **Leggiamoli insieme**, rassegna stampa; [illegible] **Liguria notizie**, notiziario regionale; 13.10 **Nel mondo delle carte**; 13.45 **Liguria notizie**, notiziario regionale; 14 **Consulenze assicurative**; 14.55 **Notizie flash**; 15 **Teleshopping**; 15.35 **Notizie flash**; 16.15 **Dan[illegible] days**, telenovela; 17.15 **Notizie flash**; 17.30 **La pattuglia del** [illegible], telefilm; [illegible] **Ironside**, telefilm; 19 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; [illegible] **Dan[illegible] days**, telenovela; 20.30 **World sport special**, servizi sportivi da tutto il mondo; 21.45 **L'informatore artigiano**, a cura della C.N.A.; 22.20 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 22.50 **I gioielli**.

Si chiama «Liguria estate» e si svolgerà a Pieve

[illegible] c'è il festival [illegible] ligure

Per valorizzare le tradizioni locali - Saranno 28 i motivi in gara

IMPERIA — Dopo la positiva esperienza di «*Piemonte in piazza*», una manifesta[illegible] popolare che [illegible] sconfinato anche a Pieve di Teco, nasce quest'anno, sempre [illegible] iniziativa dell'emittente privata Telecupole e della casa discografica Pentagramma, «*Liguria Estate*».

«*Sarà il* [illegible] *Festival della Canzone in Liguria. Lo scopo è di valorizzare e divulgare le* [illegible] *gli autori, i compositori e gli interpreti che appartengono a questa regione*», spiega Raul Molinari, il direttore artistico di Telecupole.

Il [illegible], che si svolgerà tra luglio e fine agosto-inizio settembre, sarà articolato in due sezioni: [illegible] di musica popolare, alla quale potranno partecipare gruppi o can[illegible] solisti, [illegible] canzoni abbiano come tema la [illegible]zione e la vita sociale della Regione Liguria; e l'altra [illegible] musica leggera, aperta a gruppi o cantanti solisti, che nei loro brani rispecchino invece le [illegible] tendenze musicali.

Tra i motivi presentati (l'iscrizione deve pervenire entro il 10 maggio al Pentagramma, via Caraglio 61, To[illegible], ne [illegible] selezionati dalla commissione 28, cioè [illegible] per sezione. Dice Molinari: «*Siamo molto fiduciosi. Ogni volta, in passato, nel Piemonte si sono messi* [illegible] *luce cantanti e complessi di livello, ma che sino ad allora si erano esibiti per gioco oppure erano ancora poco noti. Speriamo che accada così anche in Liguria, per mantenere una tradizione che non deve morire*».

Le canzoni prescelte [illegible] quindi presentate al pubblico, in cinque serate che si svolgeranno all'aperto, in altrettante località liguri, e saranno riprese dalle telecamere di Telecupole, per essere [illegible] poi trasmesse [illegible] differita in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, [illegible] collaborazione [illegible] le associate del circuito Teleuropa (Riviera di Ponente, Teleliguria (Riviera di Levante) e TeleVco (Novara, Valdossola e Ticino).

Sono previste due serate eliminatorie (14 canzoni per serata, le dieci con miglior punteggio passeranno alla fase successiva), due [illegible] mifinale (10 per serata, promosse le prime sei) e quella finale, [illegible] le dodici concorrenti ammesse. Le località [illegible] dovranno ospitare la manifestazione [illegible] sono ancora state decise [illegible] sono già in corso trattative [illegible] Ventimiglia, Pieve [illegible] Teco, Finale Ligure, Spotorno e una cittadina del Levante.

Fra gli ospiti, dovrebbe intervenire anche il duo genovese dei Trilli, da qualche anno scomparso dalla scena, ed [illegible] riscoperto da Telecupole. Le giurie [illegible] due: una artistica, formata da esperti, e l'altra popolare (10 persone sorteggiate fra il pubblico presente sulla piaz[illegible]. Per i primi tre classificati di ogni sezione, è [illegible] palio il trofeo Pentagramma-Telecupole.

Oltre che nel solco del fortunato appuntamento di «*Piemonte in piazza*», il festival canoro, interamente dedicato alla Liguria e, perché [illegible], anche al [illegible] folklore un po' dimenticato, in parte si inserisce pure nel filone della «*Trattoria* [illegible] *ricordi*», la competizione che pone ogni [illegible] in gara un paese piemontese contro uno ligure, i quali si confrontano in prove d'abilità (taglia [illegible] legna, lavoro a maglia, braccio di ferro), ma anche con personaggi del colore locale.

Ultimo Comune a cimentarsi è stato proprio Pieve di Teco [illegible] vinto, ed è entrato nella «poule» dei finalisti, che ha riprodotto [illegible] angolo di osteria ed ha sfoderato gustose macchiette.

Stefano Delfino

Appuntamenti flash

Acquisito il fondo Ruggeri

GENOVA — Aroldo Tieri ha firmato l'atto di donazio[illegible] del Fondo Ruggeri a favore [illegible] Museo Biblioteca dell'Attore [illegible] Genova. Per l'istituzione genovese si tratta di un'acquisizione molto importante che [illegible] arricchire il già significativo patrimonio archivistico. Il [illegible] Ruggeri comprende lettere, fotografie, caricature, documenti che percorrono i 65 an[illegible] [illegible] carriera di Ruggero Ruggeri, uno fra i più grandi interpreti del teatro italiano. Nel Fondo Ruggeri figurano [illegible] caricature di molti suoi famosi colleghi, [illegible] Ermete Novelli a [illegible] Gramatica, lettere inedite [illegible] Pirandello e D'Annunzio, locandine, appunti autobiografici. La raccolta era stata affidata a Vincenzo Tieri, critico e scrittore di teatro, dalla vedova dell'attore Germaine Darcy. Oggi, Aroldo Tieri, a trent'anni da quell'affidamento, ha deciso di donare il prezioso materiale conservato dal padre al Museo Biblioteca dell'Attore di Genova. Nel 1980 fu lo stesso ente genovese ad ordinare e catalogare il Fondo Ruggeri realizzando la mostra «*La cesta di Ruggero Ruggeri*», c[illegible] [illegible] Alessandro Tinterri e Guido Lopez.

GENOVA — Concerto della chitarrista-cantante Cate[illegible] Ventrella, questa [illegible] alle ore 21, al teatro Garage [illegible] Diana) di via Paggi. Il concerto comprende ballate, ninne-nanne, canti di lavoro del Sud e molti brani inediti. Il concerto di Caterina Ventrella sarà replicato domenica pomeriggio alle [illegible].

Crolla un parapetto tra Noli e Finale, la statale rischia la chiusura

Piove, allarme sull'Aurelia

Il viadotto sulla «spiaggia dei ricci» controllato [illegible] cellule fotoelettriche dai Vigili [illegible] fuoco
Da ieri traffico a senso alternato [illegible] mezzi pesanti deviati sull'Autofiori - Cantine allagate

SAVONA — La pioggia battente, che da più di 24 ore cade sulla Liguria, [illegible] particolare intensità specialmente in provincia di Savona, incomincia [illegible] provocare i primi danni. Da ieri mattina [illegible] traffico sulla via Aurelia, tra Finale Ligure e Noli, [illegible] svolge a [illegible] unico alternato poco dopo la galleria del Malpasso. [illegible] viadotto sopra la «spiaggia dei ricci» dà segni di cedimento; ieri mattina il parapetto lato [illegible] è crollato.

L'allarme [illegible] [illegible] intorno alle 7,30 [illegible] stati alcuni automobilisti [illegible] chiamare [illegible] polizia stradale. Gli agenti, [illegible] in collaborazione di operai dell'Anas, hanno deviato il traffico [illegible] Savona sull'altra corsia anche con l'[illegible]silio [illegible] un semaforo. Si tratta apparentemente [illegible] un disagio di poco conto, ma per ripristinare i due sensi di [illegible] cia ci vorranno alcuni [illegible] con ripercussioni gravi per la già difficile circolazione lungo [illegible] statale, soprattutto nel fine settimana e in estate.

Il movimento franoso è tenuto sotto controllo dai Vigili del fuoco. Per tutta [illegible] notte la zona è stata illuminata da potenti cellule fotoelettriche per verificare possibili cedimenti della struttura portante del viadotto. In questo caso [illegible] traffico sulla via Aurelia

Il tratto dell'Aurelia bloccato da una frana poco prima dell'abitato di Noli (fot. Aldo)

verrebbe completamente bloccato con [illegible] e possibile deviazione sull'Autofiori per i veicoli a lunga percorrenza e sulla provinciale di Le Manie per i brevi spostamenti tra Finale e Noli.

Già da ieri mattina i [illegible] pesanti, di portata superiore [illegible] [illegible] quintali, [illegible] dirottati sull'autostrada, fra i caselli di Spotorno e Finale Ligure.

Spiega un tecnico dell'Anas dopo una ricognizione nella zona della frana: *«L'acqua filtrata ha fatto lentamente i suoi danni, facendo cadere in mare la parete che sostiene [illegible] strada. E' presto per dire quanto tempo ci vorrà per costruire un nuovo muraglione così alto dal mare e il relativo parapetto, certamente non è questione da poco».*

Altri smottamenti sono stati segnalati nel pomeriggio anche a Bergeggi, sempre sulla via Aurelia, e in alcune strade [illegible] di Pontinvrea e Sassello, in Val Bormida, senza però gravi conseguenze per il traffico.

La pioggia delle ultime 24 ore (10 millimetri a Savona, quasi 40 in Val Bormida) [illegible] ha [illegible] altri guai a parte alcune principi d'allagamento in alcuni scantinati (ad Albenga in regione S. Giorgio e nella zona mare, a Pietra Ligure [illegible] Savona) e un generale rallentamento [illegible] traffico anche se non sono segnalati incidenti di rilievo.

Le strade allagate sono una caratteristica della Ri[illegible] quando la pioggia [illegible]mincia [illegible] [illegible] un po' abbondante. Lungo la via Aurelia, dove di recente è stato rifatto il manto stradale, si sono formate pericolose pozzanghere.

La pioggia è stata comunque accolta favorevolmente da agricoltori e amministratori, soprattutto in quelle zone (Val Bormida e Finalese) in cui le riserve d'acqua iniziavano a scarseggiare.

All'Istituto Nautico «Leon Pancaldo» di Savona, dove esistono strumentazioni adeguate per le rilevazioni meteorologiche, anche con la ricezione dei dati provenienti dal satellite geostazionario «Meteosat», si prevedono altre 48 ore di [illegible] [illegible] Riviera di Ponente.

Augusto Rembado

[illegible] il [illegible] della Regione

GENOVA — Colpo di scena alla Regione: l'assemblea dei consiglieri ha infatti respinto il primo articolo del bil[illegible] di previsione per il 1989 bloccando, di fatto, l'intero documento contabile. L'assenza di due assessori, il socialista Renzo Muratore, per gravi [illegible] familiari [illegible] il repubblicano Giampiero Mentil, giunto in ritardo perché bloccato ad Albenga, ha impedito alla maggioranza, che ha tuttavia votato compatta, di avere la superiorità numerica rispetto all'opposizione.

L'articolo uno ha così raccolto 19 consensi e altrettanti voti negativi. Dopo l'esito del voto, il presidente del consiglio regionale, Luciano Verda, ha sciolto l'assemblea. Severo il giudizio dell'opposizione che non crede all'incidente tecnico, ma attribuisce alla conflittualità nel pentapartito la causa di quanto accaduto.

Gli oggetti d'arte sequestrati a La Spezia

New Delhi-Carcare un traffico sospetto

Statuette [illegible] [illegible]nili destinati a un centro culturale [illegible] Vispa

SAVONA — Proseguono le indagini sul container sequestrato nel porto [illegible] La Spezia sul mercantile cipriota «Medy Pass Sun», di proprietà di una società tedesca e contenente 39 casse di oggetti d'arte indiani, acquistati da un centro yoga della Valle Bormida. L'operazione è nata su una precisa segnalazione del governo indiano alle autorità italiane relativa a un traffico di statuette di legno e altro materiale esportato illegalmente.

La polizia marittima della Spezia è [illegible] intervenuta. Quando sono partite le [illegible]razioni di sbarco dei container provenienti dall'India è scattato il sequestro.

Gli oggetti erano stati acquistati dal centro yoga Ashram Sadana di Vispa, una frazione di Carcare, che ha iniziato recentemente attività culturali e ricreative. Le statue dovevano servire a arredare i locali del centro, aperto a tutti, che occupa una serie di bungalow, acqui[illegible] recentemente dalla nuova Associazione presieduta da Elvio Moraglio.

Spiega la segretaria Elisa Grappoli: *«Abbiamo letto dai giornali che la merce acquistata tempo fa a New Delhi, in un negozio di oggetti tipici, era stata sequestrata. Qualcuno [illegible] preso un grosso abbaglio: non è stato ancora possibile vedere [illegible] statue ma noi [illegible] ordinato semplici riproduzioni artigianali [illegible] dei pezzi veri, quelli appunto custoditi [illegible] templi e in altre costruzioni storiche. Non c'era dunque nessuna possibilità [illegible] equivoco. Tra l'altro avevamo pattuito un prezzo, circa otto milioni, che secondo i documenti [illegible] bordo [illegible] stato raddoppiato per motivi a noi incomprensibili».*

Prosegue: *«Ci siamo subito [illegible] [illegible] contatto con la questura di Savona [illegible] chiarire la nostra posizione. Ripeto, non riusciamo [illegible] capire il significato [illegible] sequestro, i nostri documenti sono in regola, se ci sono retroscena misteriosi ne siamo del tutto estranei».*

La nuova associazione di Vispa, che conta attualmente [illegible] decina [illegible] soci, ha in animo [illegible] organizzare corsi di yoga, ginnastica orientale, incontri culturali nella sede di proprietà [illegible] stessa «Sadana Ashram». Ora sono preoccupati: *«Non vorremmo che questa storia possa in qualche modo danneggiare l'immagine del centro che intendeva solo [illegible] un'atmosfera suggestiva alle attività culturali e filosofiche».*

Della vicenda si stanno occupando i carabinieri di Carcare e la squadra mobile della questura di Savona. Ieri sono stati attentamente valutati i documenti d'imbarco [illegible] nave che risulterebbero regolari. Il comandante del cargo (era diretto a [illegible]nova [illegible] è stato dirottato a La Spezia per lo sciopero dei portuali), il tedesco Wolfgang Dietrich [illegible] 57 anni, è risultato estraneo alla vicenda.

m. bu.

Cagnolino abbandonato in [illegible]

SAVONA — Ancora un episodio di violenza sugli animali. Ieri i vigili del fuoco sono intervenuti [illegible] salvare [illegible] cane abbandonato sull'autostrada Genova-Savona [illegible] [illegible] ignoto automobilista. I vigili lo hanno trovato ferito, ormai [illegible] fin di vita, sotto una galleria tra Savona e Albissola. Il cane, che era stato inve[illegible] da un'auto e aveva due zampe fratturate, era [illegible] a trascinarsi fino a un dosso sul ciglio della carreggiata. Il cane è operato nella sede della Protezione animali.

L'agente immobiliare di Borghetto convocato ieri pomeriggio ad Albenga

Fameli interrogato per due ore

Proseguono le indagini sulle «invalidità facili» - I rapporti con la società finanziaria «Fioriviera»
Anche le Fiamme gialle hanno bussato alla porta della villa dell'imprenditore calabrese - Un vertice

ALBENGA — Antonio Fameli, l'agente im[illegible]re di Borghetto Santo Spirito amministratore della «Finanziaria del Ponente», (una delle società finite nel mirino della magistratura in seguito al caso delle invalidità a pagamento) è stato nuovamente ascoltato ieri pomeriggio dagli uomini del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Albenga e della Guardia di finanza.

Alle 16 [illegible] ieri, Fameli è entrato nella caserma dei [illegible]binieri di Albenga, in [illegible] Massone. Per oltre due ore è rimasto a colloquio con gli inquirenti.

L'agente immobiliare era stato già ascoltato nei giorni scorsi. In particolare carabinieri e Guardia di finanza vogliono chiarire [illegible] precisione i rapporti [illegible] l'agente immobiliare e la finanziaria «Fioriviera» [illegible] Albenga, una società presieduta dall'ex primario Alessandro Barbanti.

Nel consiglio d'amministrazione, come vicepresidente, c'è inoltre Paolino Sannazzari, attualmente agli arresti domiciliari per le «invalidità [illegible]».

Oltre ai sequestri delle pratiche della «Finanziaria [illegible] Ponente» [illegible] delle altre [illegible]cietà, Antonio Fameli è in questi giorni [illegible] centro di una nuova inchiesta della Guardia di finanza di Savona.

Non si tratterebbe, in questo caso, di una vicenda legata agli ultimi avvenimenti venuti [illegible] luce nel Ponente.

Le Fiamme gialle hanno bussato nei giorni scorsi [illegible] porta della villa che l'agente immobiliare possiede a Loano [illegible] hanno iniziato una serie di controlli.

Ieri [illegible] gli uomini della squadra [illegible] polizia giudiziaria hanno avuto [illegible] incontro a Savona con il procuratore della Repubblica Michele Russo. E' servito per fare il punto della situazione, per concordare [illegible] prossime mosse giudiziarie e per dare [illegible] vi impulsi [illegible] indagini, [illegible]ra lontane [illegible] conclusione. Rimangono, infatti, ancora numerosi testimoni da interrogare.

Già da oggi gli inquirenti ascolteranno altri invalidi sospettati di [illegible] pagato [illegible] ottenere le [illegible].

Lunedì sera, invece, sono sfilati alcuni medici [illegible] cui Luigi Bado, componente della precedente Commissione invalidi rinviata a giudizio nei giorni scorsi per una invalidità rilasciata nel 1985. Il medico è stato ascoltato sino alle 23.

Mentre i carabinieri continuano gli interrogatori, la Guardia di finanza prosegue il suo lavoro di verifica delle pratiche sequestrate nelle scorse settimane negli uffici delle finanziarie e nelle cassette di sicurezza di alcuni degli amministratori. Un lavoro minuzioso che sta impegnando una decina di uomini. I risultati vengono riferiti alla magistratura che [illegible] tiene un rigoroso riserbo.

Stefano Pezzini

Processo dei bicchieri un altro rinvio a Cairo

CAIRO M. — E' stata rinviata al prossimo 6 giugno la sentenza nei confronti di due imprenditori di Cairo, Renato Giambi e Ferdinando Parisi, rispettivamente di 42 e 53 anni, e dell'imprenditore carcarese Michele Aramini, 37 anni, apparsi ieri per la terza volta davanti al pretore di Cairo, Giuseppe Dagnino.

L'accusa nei confronti di Giambi e Parisi [illegible] di appropriazione indebita nei co[illegible]onti della ditta «Salvo» di Firenze, mentre Michele Aramini è imputato di concorso nello stesso reato.

Ieri la mancanza [illegible] alcuni difensori ha obbligato il pretore a rinviare ulteriormente l'udienza finale, dopo due precedenti rinvii dovuti a motivi tecnici. La vicenda cominciò esattamente due anni fa, quando nell'aprile del 1987 Giambi e Parisi, dopo indagini dei carabinieri, furono arrestati sotto l'accusa di appropriazione indebita. Sul momento sembrò ipotizzabile anche il reato di truffa, poi rivelatosi insostenibile nel corso delle indagini.

Secondo l'accusa Giambi e Parisi, con il concorso di Aramini, avrebbero comunque dichiarato come rottami un quantitativo di bicchieri consegnati a loro dalla ditta «Salvo» per essere selezionati e imballati, che invece sarebbe stato possibile vendere come nuovi.

e. m.

Come sta cambiando la zona industriale dell'ex «Montecatini»

A Cairo con le nuove aziende passo avanti per la viabilità

Contatti tra Comune [illegible] Anas per i problemi del traffico lungo la statale 29 e [illegible] Bragno

CAIRO M. — Entro la fine del [illegible] la società «Tecnoimmobiliare» [illegible] Cairo [illegible] segnerà all'Agrimont di S. Giuseppe la nuova portineria, sulla strada provinciale Cairo-Bragno-Ferrania. Contestualmente saranno [illegible]gnate anche l'infermeria e [illegible] sala mensa, che permetteranno all'azienda chimica [illegible] disattivare definitivamente le due portinerie in funzione sulla statale 29.

Queste saranno concesse alla stessa «Tecnoimmobiliare» e al «Consorzio autotrasportatori Val Bormida», insieme alle aree annesse da un lato e dall'altro della statale 29, dove saranno realizzati nuovi capannoni per insediamenti di tipo artigianale e di servizio. I relativi progetti, in via di approvazione, sono destinati a cambiare radicalmente l'aspetto e la viabilità nella zona. Alcuni edifici saranno abbattuti, per fare posto ai nuovi insediamenti. In particolare, mentre la [illegible]cietà «Tecnoimmobiliare» occuperà le aree adiacenti la prima portineria, quella più immediatamente vicina a Cairo, il «Cav» otterrà i locali della seconda portineria, lato S. Giuseppe, oltre a due capannoni all'interno dello stabilimento.

Con queste operazione l'intera zona alla sinistra del Bormida sarà completamente [illegible] lasciata dall'Agrimont, che ha deciso di investire in tecnologia avanzata nei suoi impianti oltre il Bormida, riducendo la superficie dello stabilimento. Cambierà anche la viabilità sulla statale 29 e sulla provinciale per Bra[illegible].

Spiega il sindaco Osvaldo Chebello: *«Questo intervento ci permetterà di risolvere i problemi di viabilità verso le industrie di Bragno, da alcuni anni difficili sia per le aziende sia per la popolazione di questo quartiere. La Provincia ha già in fase [illegible] studio una variante alla statale 29, che collegherà la zona con la tangenziale di Cairo. Inoltre l'attuale ponte sul Bormida verrà allargato e in seguito si studierà la possibilità di creare [illegible] di scorrimento a Sud dell'abitato di Bragno. [illegible] questo modo verranno affrontati anche i problemi [illegible] viabilità della statale 29 che [illegible] molti problemi [illegible] traffico, deviando buona parte del flusso di veicoli in direzione di Carcare o Ferrania, in attesa che si concretizzino i progetti dell'Anas per affrontare finalmente i collegamenti sull'[illegible] Cairo-Carcare-[illegible]rona».*

Contatti con l'Anas sono già in atto per valutare le possibilità [illegible] intervento offerte [illegible] cessione delle aree dell'Agrimont a privati nel tratto di circa due chilo[illegible] dall'attuale tracciato della SS 29. La velocità media sulla strada, nelle ore [illegible] punta non supera i 10-12 chilometri ora. Inoltre il tracciato è molto pericoloso per gli alberi che costeggiano dai due lati la carreggiata. La zona è stata più volte teatro di incidenti mortali.

L'ipotesi che si [illegible] valutando è quella dell'allargamento dell'attuale tracciato, rettificando alcune curve particolarmente pericolose e abbattendo molti alberi. In seguito, con la costruzione di due nuove piste laterali sulla tangenziale [illegible] Cairo che parte proprio all'altezza della prima portineria dell'Agrimont, si può prevedere la realizzazione di un asse di scorrimento molto più sicuro e veloce, in grado di risolvere gran parte dei problemi di entrata e uscita a Cairo e verso le zone industriali periferiche. L'unico problema ancora irrisolto è quello del pericoloso sottopasso ferroviario di S. Giuseppe. Per eliminare la strettoia si resta in attesa della realizzazione della galleria che collegherà Vispa [illegible] la zona di S. Giuseppe, già promessa dall'Anas.

Enrico Marchisio

Il Comune di Albisola insiste: «Lo scoppio provocato dal gas»

Il mistero della trattoria

SAVONA — L'avvocato Angelo Luciano Germano ha consegnato ieri mattina all'Ufficio istruzione del tri[illegible]le di Savona una memoria tecnica sull'esplosione della trattoria Stella di Albisola Capo, avvenuta il 18 febbraio 1983. E' un atto importante quello dell'avvocato Germano (tutela [illegible] interessi del Comune di Albisola Superiore) perché ha lo [illegible]po di contrastare le tesi dell'ultima perizia disposta dal tribunale.

Gli esperti, infatti, hanno attribuito [illegible] responsabilità dello scoppio ai vapori di cherosene fuoriusciti da alcuni contenitori custoditi in [illegible] ripostiglio del locale. La miscela, a contatto [illegible] una scintilla provocata dal frigorifero, sarebbe esplosa distruggendo letteralmente il fabbricato che ospitava il ristorante. Sotto [illegible] macerie ri[illegible] decine di persone (alcune hanno riportato le[illegible] permanenti), estratte a fatica dai Vigili del fuoco e dai volontari. Tra loro [illegible] anche Belgio Florio, il proprietario della trattoria, deceduto nel frattempo.

A questo punto sul banco degli imputati rischia di rimanere, da sola, la moglie di Florio, Caterina Canepa, 58 anni, comproprietaria del locale, già raggiunta da una comunicazione giudiziaria.

In un primo tempo erano stati indiziati di reato (disastro colposo e lesioni gravi) il responsabile della rete cittadina [illegible] gas Luigi Giuntini, i produttori di gas Gpl, i rivenditori di bombole e alcuni dipendenti del Comune che effettuarono lavori vicino alle tubazioni.

Un'immagine dei soccorsi dopo l'esplosione alla trattoria

La memoria consegnata ieri, a cura dell'ing. Andrea Bicca di Savona, è [illegible] po' la sintesi degli altri studi presentati a suo tempo [illegible] tenta di scardinare [illegible] tesi [illegible] vapori [illegible] cherosene. Ribadisce che a causare l'esplosione fu il gas di città, in parte favorita dalle pessime condizioni della rete, realizzata [illegible] materiali [illegible] limite dell'usura e risalenti, in certi tratti, agli Anni Trenta. L'Italgas, che ha rilevato dalla Giuntini la rete di Albisola, ha già provveduto a cambiare undici chilometri di tubi, anche nelle zone del centro st[illegible] di Albisola Capo dove avvenne l'esplosione.

Il giudice dovrà prendere una decisione definitiva nei prossimi giorni, tenendo conto degli studi e delle testimonianze che verranno raccolte dalla magistratura. Saranno ancora sentiti i tecnici del Comune e i responsabili della società del gas, in modo da avere [illegible] quadro preciso della situazione. [illegible] geometra Andrea Caviglia, dirigente dell'Ufficio tecnico del Comune, a suo tempo [illegible] dichiarato di non condividere i risultati dell'ultima peri[illegible]. Il funzionario, che era in servizio [illegible] momento dello scoppio, conosce la vicenda nei minimi particolari e intende collaborare con i [illegible]dici.

Sino a [illegible] [illegible] state portate a termine quattro perizie: le prime tre hanno attribuito la responsabilità dello scoppio [illegible] gas di città e alle condizioni delle rete (furono scoperti tubi spezzati in più punti e numerose fughe), l'ultima [illegible] invece ribaltato queste conclusioni, [illegible]stante le precise indicazioni contenute negli studi.

Per i tecnici che elaborarono i primi documenti la storia del cherosene costituisce [illegible] grave errore. L'ing. Bicca, per esempio, afferma che *«accertare la verità è anche una questione [illegible] giustizia, [illegible] di là degli aspetti tecnici».*

Massimo Numa

COMUNE DI CELLE LIGURE
Provincia di Savona
IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della Legge Regionale 8 luglio 1987 n. 24

RENDE NOTO

che trovasi depositato nella Segreteria Comunale, a libe[illegible] visione del pubblico, nelle consuete ore d'ufficio per la durata [illegible] giorni 15 consecutivi a partire dal 5 aprile 1989 il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica per la [illegible] sistemazione dell'arenile, [illegible] [illegible] FS/2 di P.R.G. del Comu[illegible] di Celle Ligure, adottato [illegible] delibera [illegible] Consiglio Comunale n. 876 [illegible] [illegible] gennaio [illegible].
Entro il termine perentorio di [illegible] 15 consecutivi [illegible] scadenza [illegible] predetto periodo di deposito, e cioè entro il 19 aprile 1989, chiunque ne [illegible] [illegible], a sensi dell'art. [illegible] comma 3° della Legge Regionale 8/7/1987 n. 24, [illegible] presentare le proprie osservazioni [illegible] opposizioni.
Celle Ligure, 24 marzo [illegible]

IL SINDACO
[illegible]

COMUN[illegible] CELLE LIGURE
Provincia di Savona
IL SINDACO

ai sensi e per [illegible] effetti dell'art. 4 della Legge Regionale 8/7/1987 n. 24

RENDE NOTO

che trovasi depositato nella Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico, nelle consuete ore d'ufficio [illegible] la durata [illegible] giorni 15 consecutivi a partire dal 5 aprile 1989 il Piano Particolareggiato di iniziativa privata della zona H2 [illegible] P.R.G. del Comune di Celle Ligure, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 889 del 3 febbraio 1988.
Entro il termine perentorio di giorni 15 decorrenti dalla scadenza del predetto periodo di deposito, e cioè entro il 19 aprile 1989 chiunque ne abbia titolo, a sensi dell'art. 4 comma 3° della Legge Regionale 8/7/1989 n. 24, potrà presentare le proprie osservazioni o opposizioni.
Celle Ligure, li 24 marzo 1989

Il Sindaco
Renato Zunino

ECONOMICI

Crolla un parapetto tra Noli e Finale, la statale rischia la chiusura

Piove, allarme sull'Aurelia

Il viadotto sulla «spiaggia dei ricci» controllato con cellule fotoelettriche dai Vigili del fuoco
Da ieri traffico a senso alternato e mezzi pesanti deviati sull'Autofiori - Cantine allagate

SAVONA — La pioggia battente, che [illegible] più di 24 ore cade sulla Liguria, [illegible] particolare intensità specialmente in provincia di Savona, incomincia a provocare i primi danni. Da ieri mattina il traffico sulla via Aurelia, tra Finale Ligure e Noli, si svolge a senso unico alternato poco dopo la galleria del Malpasso. Il viadotto sopra [illegible] «spiaggia dei ricci» dà segni di cedimento: ieri mattina il parapetto lato mare è crollato.

L'allarme è scattato intorno alle 7,30. Sono stati alcuni automobilisti a chiamare la polizia stradale. Gli agenti, con la collaborazione di operai dell'Anas, hanno dev[illegible]o il traffico verso Savona sull'altra corsia anche con l'ausilio di un semaforo. Si tratta apparentemente di un disagio di poco conto, ma per ripristinare i due sensi di marcia ci vorranno alcuni [illegible] con ripercussioni gravi per la [illegible] difficile circolazione lungo la statale, soprattutto nel fine settimana [illegible].

Il movimento franoso è tenuto sotto controllo dai Vigili del fuoco. Per tutta la notte la [illegible] è stata illuminata da potenti cellule fotoelettriche per verificare possibili cedimenti della struttura portante del viadotto. In questo caso il traffico sulla via Aurelia verrebbe completamente bloccato con unica possibile deviazione sull'Autofiori per i veicoli a lunga percorrenza e sulla provinciale di Le Manie per i brevi spostamenti tra Finale e Noli.

Già da ieri mattina i mezzi pesanti, di portata superiore ai 50 quintali, sono dirottati sull'autostrada, fra i caselli di Spotorno e Finale Ligure.

Spiega un tecnico dell'Anas dopo una ricognizione nella zona della frana: *«L'acqua filtrata ha fatto lentamente i suoi danni, facendo cadere in mare la parete che sostiene la strada. E' presto per dire quanto tempo ci vorrà per costruire un nuovo muraglione così alto dal mare e il relativo parapetto, certamente non è questione da poco»*.

Il tratto dell'Aurelia bloccato [illegible] una frana poco prima dell'abitato di Noli (tel. Aldo)

Altri smottamenti sono stati segnalati nel pomeriggio anche a Bergeggi, sempre sulla via Aurelia, e in alcune strade comunali di Pontinvrea e Sassello, in Val Bormida, senza però gravi conseguenze per il traffico.

La pioggia delle ultime 24 ore (10 millimetri a Savona, quasi 40 [illegible] Bormida) non ha causato altri guai a parte alcuni principi d'allagamento in alcuni scantinati (ad Albenga in regione S. Giorgio e nella zona mare, a Pietra Ligure e Savona) e un generale rallentamento del traffico anche se non sono segnalati incidenti di rilievo.

Le strade allagate [illegible] una caratteristica della Riviera quando la pioggia [illegible]mincia ad essere un [illegible] abbondante. Lungo la via Aurelia, dove di recente è stato rifatto il manto stradale, si so[illegible] formate pericolose pozzanghere.

La pioggia è stata [illegible] que accolta favorevolmente da agricoltori e amministratori, soprattutto in quelle zone (Val Bormida e Finalese) in cui le riserve d'acqua iniziavano a scarseggiare.

All'Istituto Nautico «Leon Pancaldo» di Savona, dove esistono strumentazioni adeguate [illegible] le rilevazioni [illegible] teorologiche, anche con la ricezione dei dati provenienti [illegible] satellite geostazionario «Meteosat», si prevedono altre 48 ore [illegible] piogge sulla Riviera di Ponente.

Augusto Rembado

■ Bloccato il bilancio della Regione

GENOVA — Colpo [illegible] scena alla Regione: l'assemblea dei consiglieri ha infatti respinto il primo articolo del bilancio di previsione per il 1989 bloccando, di fatto, l'intero documento contabile. L'assenza di due assessori, il socialista Renzo Muratore, per gravi motivi familiari e il repubblicano Giampiero Mentil, giunto in ritardo perché bloccato ad Albenga, ha impedito alla maggio[illegible] che ha tuttavia [illegible] compatta, di avere la superiorità numerica rispetto all'opposizione.

L'articolo uno ha così raccolto 19 consensi e altrettanti voti negativi. Dopo l'esito del voto, il presidente [illegible] consiglio regionale, Luciano Verda, ha sciolto l'assemblea. Severo il giudizio dell'opposizione che non crede all'incidente tecnico, ma attribuisce alla conflittualità nel pentapartito la causa di quanto accaduto.

Gli oggetti d'arte sequestrati a La Spezia

New Delhi-Carcare un traffico sospetto

Statuette e monili destinati a un centro culturale di Vis[illegible]

SAVONA — Proseguono le indagini sul container sequestrato nel porto di La Spezia sul mercantile cipriota «Medy Pass Sun», di [illegible]prietà di [illegible] società tedesca e contenente 39 casse di oggetti d'arte indiani, acquistati [illegible] un centro yoga della Valle Bormida. L'operazione è nata su una precisa [illegible]tazione del governo indiano alle autorità italiane relativa a un traffico [illegible] statuette di legno e altro materiale esportato illegalmente.

La polizia marittima della Spezia è così intervenuta. Quando [illegible] partite le operazioni di sbarco del contai[illegible] provenienti dall'India è scattato il sequestro.

Gli oggetti erano [illegible] acquistati dal centro yoga Ashram Sadana di Vispa, una frazione [illegible] Carcare, che ha iniziato recentemente attività culturali e ricreative. Le statue dovevano servire a arredare i [illegible] del centro, aperto a tutti, che occupa una serie di bungalow, acquistati recentemente [illegible] nuova associazione presieduta da Elvio Moraglio.

Spiega la segretaria Elisa Grappoli: *«Abbiamo letto dai giornali che la merce acquistata tempo fa a New Delhi, in un negozio di oggetti tipici, era stata sequestrata. Qualcuno ha preso un grosso abbaglio: non è stato ancora possibile vedere le statue ma noi avevamo ordinato semplici riproduzioni artigianali, i [illegible] pezzi veri, quelli appunto custoditi nei templi e in altre costruzioni storiche. Non c'era dunque nessuna possibilità di equivoco. Tra l'altro avevamo pattuito un prezzo, [illegible] otto milioni, che secondo i documenti [illegible] bordo è stato raddoppiato per motivi a noi incomprensibili»*.

Prosegue: *«Ci siamo subito messi in contatto con la questura di Savona per chiarire la nostra posizione. Ripeto, non riusciamo a capire il significato [illegible] sequestro, i no[illegible] documenti sono in regola, se ci sono retroscena [illegible]steriosi [illegible] siamo del tutto estranei»*.

La nuova associazione [illegible] Vispa, che conta attualmente una decina di soci, ha in animo di organizzare corsi [illegible] yoga, ginnastica orientale, incontri culturali nella sede di proprietà della [illegible] «Sadana Ashram». Ora sono preoccupati: *«Non vorremmo che questa storia possa [illegible] qualche modo danneggiare l'immagine del centro che intendeva solo creare un'atmosfera suggestiva alle attività culturali e filosofiche»*.

Della vicenda si stanno occupando i carabinieri di Carcare e la squadra mobile della questura di Savona. Ieri sono stati attentamente valutati i documenti d'imbarco della nave che risulterebbero regolari. Il comandante del cargo (era diretto a Genova ma è stato dirottato a La Spezia per lo sciopero dei portuali), il tedesco Wolfgang Dietrich [illegible] 57 anni, è risultato estraneo alla vicenda.

m. nu.

■ Cagnolino [illegible]

SAVONA — Ancora un episodio di violenza sugli animali. Ieri i vigili del fuoco sono intervenuti per salvare [illegible] cane abbandonato sull'autostrada Genova-Sa[illegible] da un ignoto automobilista. I vigili lo hanno trovato ferito, ormai in fin di vita, sotto una galleria tra Savona e Albissola. Il cane, che era stato investito da un'auto e aveva due zampe fratturate, era riuscito a trascinarsi fino a un dosso sul ciglio della carreggiata. Il cane è operato nella sede della Protezione animali.

L'agente immobiliare di Borghetto convocato ieri pomeriggio ad Albenga

Fameli interrogato per due ore

Proseguono [illegible] indagini sulle «invalidità facili» - I rapporti con la società finanziaria «Finriviera»
Anche le Fiamme gialle hanno bussato alla porta della villa dell'imprenditore calabrese - Un vertice

ALBENGA — Antonio Fameli, l'agente immobiliare di Borghetto Santo Spirito amministratore della «Finanziaria del Ponente», (una delle [illegible] età finite nel mirino della magistratura in seguito al caso delle invalidità a pagamento) è stato nuovamente ascoltato ieri pomeriggio dagli uomini del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Albenga e della Guardia di finanza.

Alle 16 di ieri, Fameli è entrato nella caserma dei carabinieri di Albenga, in via Massone. Per oltre due ore è rimasto a colloquio con gli inquirenti.

L'agente immobiliare [illegible] stato già ascoltato nei giorni scorsi. In particolare carabinieri e Guardia di finanza vogliono chiarire con precisione i rapporti [illegible] l'agente immobiliare e la finanziaria «Finriviera» di Albenga, una società presieduta dall'ex primario Alessandro [illegible]banti.

Nel consiglio d'amministrazione, come vicepresidente, c'è inoltre Paolino Sannazzari, attualmente agli arresti domiciliari per le «invalidità facili».

Oltre al sequestro delle pratiche della «Finanziaria del Ponente» e delle [illegible] [illegible]cietà, Antonio Fameli è in questi giorni al centro di una nuova inchiesta della Guardia di finanza di Savona.

Non si tratterebbe, in questo caso, di una vicenda legata agli ultimi avvenimenti venuti alla luce nel Ponente.

Le Fiamme gialle hanno bussato nei giorni scorsi alla porta della villa che l'agente immobiliare possiede a Loano ed hanno iniziato una serie di controlli.

Ieri mattina gli uomini della squadra di polizia giudiziaria hanno avuto un incontro a Savona con il procuratore della Repubblica Michele Russo. E' servito per fare il punto della situazione, per concordare le prossime mosse giudiziarie e per dare nuovi impulsi alle indagini, an[illegible]ra lontane dalla conclusione. Rimangono, infatti, ancora numerosi testimoni da inter[illegible].

Già da oggi gli inquirenti ascolteranno altri invalidi sospettati di [illegible] pagato per ottenere le invalidità.

Lunedì sera, invece, sono sfilati alcuni medici fra cui Luigi Budo, componente della precedente Commissione invalidi rinviata a giudizio nei giorni scorsi per una invalidità riscattata nel 1985. Il medico è stato ascoltato sino alle 23.

Mentre i carabinieri continuano [illegible] interrogatori, la Guardia [illegible] finanza prosegue il suo lavoro di verifica delle pratiche sequestrate nelle scorse [illegible] [illegible] uffici [illegible] [illegible]ziarie e nelle cassette di sicurezza di alcuni degli amministratori. Un lavoro minuzioso che sta impegnando una decina di uomini. I risultati vengono riferiti alla magistratura che mantiene [illegible] rigoroso riserbo.

Stefano Pezzini

Processo [illegible] bicchieri [illegible] rinvio a [illegible]

CAIRO M. — E' stata rinviata al prossimo 6 giugno la sentenza nei confronti di due imprenditori di Cairo, Renato Giambi e Ferdinando Parisi, rispettivamente di 42 e 53 anni, e dell'imprenditore carcarese Michele Aramini, 37 anni, apparsi ieri per la terza volta davanti al pretore di Cairo, Giuseppe Dagnino.

L'accusa nei confronti di Giambi e Parisi è di appropriazione indebita nei confronti della ditta «Salvo» di Firenze, mentre Michele Aramini è imputato di concorso nello stesso reato.

Ieri la mancanza di alcuni difensori ha obbligato il pretore a rinviare ulteriormente l'udienza finale, dopo due precedenti rinvii dovuti a motivi tecnici. La vicenda cominciò esattamente due anni fa, quando nell'aprile del 1987 Giambi e Parisi, dopo indagini dei carabinieri, furono arrestati sotto l'accusa di appropriazione indebita. Sul momento [illegible]brò ipotizzabile anche il reato di truffa, poi rivelatosi insostenibile nel corso delle indagini.

Secondo l'accusa Giambi e Parisi, [illegible] il concorso di Aramini, avrebbero comunque dichiarato come rottami un quantitativo di bicchieri consegnati a loro dalla ditta «Salvo» per essere selezionati e imballati, che invece sarebbe stato possibile vendere come nuovi.

e. m.

Come sta cambiando la [illegible] industriale dell'ex «Montecatini»

A Cairo con le nuove aziende passo avanti per la viabilità

Contatti tra Comune e Anas per i problemi del traffico lungo la statale 29 [illegible] a Bragno

CAIRO M. — Entro la fine del mese la società «Tecnoimmobiliare» di Cairo consegnerà all'Agrimont di S. Giuseppe la nuova portineria, sulla strada provinciale Cairo-Bragno-Ferrania. Contestualmente saranno consegnate anche l'infermeria e la sala mensa, che permetteranno all'azienda chimica di disattivare definitivamente le due portinerie in funzione sulla statale 29.

Queste saranno concesse alla stessa «Tecnoimmobiliare» e al «Consorzio autotrasportatori Val Bormida», insieme alle aree annesse da un lato e dall'altro della statale 29, dove [illegible] realizzati nuovi capannoni per insediamenti di tipo artigianale e di [illegible]zio. I relativi progetti, in via di approvazione, sono destinati a cambiare radicalmente l'aspetto e la viabilità nella zona. Alcuni edifici saranno abbattuti, per fare posto ai nuovi insediamenti. In particolare, mentre la società «Tecnoimmobiliare» occuperà le aree adiacenti la prima portineria, quella più immediatamente vicina a Cairo, il «Cav» otterrà i locali della seconda portineria; lato S. Giuseppe, oltre a due capannoni all'interno della fabbrica.

Con questa operazione l'intera zona alla sinistra del Bormida sarà completamente lasciata dall'Agrimont, che ha deciso di investire in tecnologia avanzata nei suoi impianti oltre il Bormida, riducendo la superficie dello stabilimento. Cambierà anche la viabilità sulla statale 29 e sulla provinciale per Bragno.

Spiega il sindaco Osvaldo Chebello: *«Questa innovazione ci permetterà di risolvere i problemi di viabilità verso le industrie di Bragno, da alcuni anni difficili sia per le aziende, sia per la popolazione di questo quartiere. La Provincia ha già in fase di studio una variante alla statale 29, che collegherà la zona con la tangenziale di Cairo. Inoltre l'attuale ponte sul Bormida verrà allargato e in seguito si studierà la possibilità di creare un asse di scorrimento posto a Sud dell'abitato di Bragno. In questo modo verranno affrontati anche i problemi di viabilità della statale 29, che ha molti problemi di traffico, deviando buona parte del flusso di veicoli in direzione di Carcare o Ferrania, in attesa che si concretizzino i progetti dell'Anas per affrontare finalmente i collegamenti sull'asse Cairo-Carcare-Savona»*.

Contatti con l'Anas [illegible] già in atto per valutare le possibilità di intervento offerte dalla cessione delle aree dell'Agrimont a privati nel tratto di circa due chilometri dall'attuale tracciato della SS 29. La velocità media sulla strada, nelle ore di punta [illegible] supera i 10-12 chilometri ora. Inoltre il tracciato è molto pericoloso per gli alberi che costeggiano dai due lati la carreggiata. La zona è stata più volte teatro di incidenti mortali.

L'ipotesi che si sta valutando è quella dell'allargamento della attuale tracciato, rettificando alcune curve particolarmente pericolose e abbattendo molti alberi. In seguito, con la costruzione di due nuove piste laterali sulla tangenziale di Cairo, che parte proprio all'altezza della prima portineria dell'Agrimont, si può prevedere la realizzazione di un asse di scorrimento molto più sicuro e veloce, in grado di risolvere gran parte dei problemi di entrata e uscita a Cairo e verso le zone industriali periferiche. L'unico problema [illegible] irrisolto è quello del pericoloso sottopasso ferroviario di S. Giuseppe. Per eliminare la strettoia si resta in attesa della realizzazione [illegible]a galleria che collegherà Vispa [illegible] la zona di S. Giuseppe, già promessa dall'Anas.

Enrico Marchisio

Il Comune di Albisola insiste: «Lo scoppio provocato dal gas»

Il mistero della trattoria

SAVONA — L'avvocato Angelo Luciano Germano ha consegnato ieri mattina all'Ufficio istruzione del tribunale di Savona una memoria relativa all'esplosione della trattoria Stella di Albisola Capo, avvenuta il 18 febbraio 1983. E' un atto importante quello dell'avvocato Germano (tutela gli interessi del Comune di Albisola Superiore) perché ha lo scopo di contraddire le tesi dell'ultima perizia disposta dal tribunale.

Gli esperti, infatti, hanno attribuito la responsabilità dello scoppio ai vapori di cherosene fuorusciti da [illegible]cuni contenitori custoditi in un ripostiglio del locale. La miscela, a contatto con una scintilla provocata dal frigorifero, sarebbe esplosa distruggendo letteralmente il fabbricato che ospitava il ristorante. Sotto le macerie rimasero decine di persone (alcune hanno riportato lesioni permanenti), estratte a fatica dai Vigili del fuoco e dai volontari. Tra loro c'era anche Belgio Florio, il proprietario della trattoria, deceduto nel frattempo.

Un'immagine dei soccorsi dopo l'esplosione alla trattoria

A questo punto sul banco degli imputati rischia di rimanere, da sola, la moglie di Florio, Caterina Canepa, 58 anni, comproprietaria del locale, già raggiunta da una comunicazione giudiziaria.

In un primo tempo erano stati indiziati di reato (disastro colposo e lesioni gravi) il responsabile della rete cittadina del gas Luigi Giuntini, i produttori di gas Gpl, i rivenditori di bombole e alcuni dipendenti del Comune che effettuarono lavori vicino alle tubazioni.

[illegible] memoria consegnata ieri, a cura dell'ing. Andrea Sicca di Savona, è un po' la sintesi degli altri studi presentati a suo tempo e tenta di scardinare la tesi dei vapori [illegible] cherosene. Ribadisce che a causare l'esplosione fu il gas di città, in parte favorita dalle pessime condizioni della rete, reali[illegible] con materiali al limite dell'usura e risalenti, in certi tratti, agli Anni Trenta. L'Italgas, che ha rilevato dalla Giuntini la rete di Albisola, ha già provveduto a cambiare undici chilometri di tubi, anche nelle zone del centro storico [illegible] Albisola Capo dove avvenne l'esplosione.

Il giudice dovrà prendere una decisione definitiva nei prossimi giorni, tenendo conto degli studi e delle testimonianze che verranno raccolte dalla magistratura. Saranno ancora sentiti i tecnici del Comune e i responsabili della società del gas, in modo da avere un quadro preciso della situazione. Il geometra Andrea Caviglia, dirigente dell'Ufficio tecnico del Comune, a suo tempo ha dichiarato di non condividere i risultati dell'ultima perizia. Il funzionario, che era in servizio al momento dello scoppio, conosce la vicenda nei minimi particolari e intende collaborare con i giudici.

Sino a ora sono state portate a termine quattro perizie: le prime tre hanno attribuito la responsabilità [illegible] scoppio al gas di città e alle condizioni della rete (furono scoperti tubi spezzati in più punti e numerose fughe), l'ultima ha invece ribaltato queste conclusioni, nonostante le precise indicazioni contenute negli studi.

Per i tecnici che elaborarono i primi documenti la storia del cherosene costituisce un grave errore. L'ing. Sicca, per esempio, afferma che *«accertare la verità è anche [illegible] questione di giustizia, al [illegible] là degli aspetti tecnici»*.

Massimo Numa

[illegible] DI [illegible] LIGURE
Provincia di Savona
IL SINDACO
ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della Legge Regionale 8 luglio 1987 n. 24
RENDE NOTO
che trovasi depositato nella Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico, nelle consuete ore d'ufficio, per la durata di giorni 15 consecutivi a partire dal 5 aprile 1989, il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica per la sistemazione dell'arenile; zona F5/2 [illegible] P.R.G. del Comune di Celle Ligure, adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 878 del 20 gennaio 1989.
Entro il termine perentorio di giorni 15 consecutivi dalla scadenza del predetto periodo di deposito, e cioè entro il 19 aprile 1989, chiunque ne abbia titolo, a sensi dell'art. 4 comma 3° della Legge Regionale 8/7/1987 n. 24, potrà presentare le proprie osservazioni od opposizioni.
Celle Ligure, 24 marzo 1989.
IL SINDACO
Renato Zunino

[illegible] DI CELLE LIGURE
Provincia di Savona
IL [illegible]
ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della Legge Regionale 8/7/1987, n. 24
RENDE NOTO
che trovasi depositato nella Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico, nelle consuete ore d'ufficio, per la durata di giorni 15 consecutivi a partire dal 5 aprile 1989, il Piano Particolareggiato di iniziativa privata della zona H2 di P.R.G. del Comune di Celle Ligure, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 889 del 3 febbraio 1989.
Entro il termine perentorio di giorni 15 decorrenti dalla scadenza del predetto periodo di deposito, e cioè entro il 19 aprile 1989, chiunque ne abbia titolo, a sensi dell'art. 4 comma 3° della Legge Regionale 8/7/1989 n. 24, potrà presentare le proprie osservazioni o opposizioni.
Celle Ligure, lì 24 [illegible]
Il Sindaco
Renato Zunino

Imperia, per gli accorpamenti decisi dal ministero

La protesta nella scuola

Cento alunni delle elementari di via Berio ieri hanno «scioperato» - Perderanno l'autonomia i licei classici De Amicis di Imperia [illegible] Rossi di Ventimiglia - Gli altri casi

IMPERIA — Niente scuola, ieri mattina, per i cento alunni delle elementari e delle materne di via Niccolò Berio a Imperia: i genitori li hanno tenuti a casa, in segno di protesta contro la decisione del Provveditorato agli studi di accorpare il plesso con quello di piazza Calvi, benché [illegible] preiscrizioni al prossimo anno siano in numero sufficiente per mantenerle in attività.

Ma il malcontento serpeggia anche per [illegible] decisioni del ministero [illegible] Pubblica Istruzione: perderanno l'autonomia i Licei classici De Amicis di Imperia e Rossi di Ventimiglia, che [illegible] aggregati rispettivamente ai Licei scientifici Vieusseux e Aprosio.

[illegible] anche le scuole medie Montale di San Lorenzo [illegible] Mare e Natta [illegible] Pontedassio diventeranno [illegible] staccate [illegible] Marconi [illegible] Riva Ligure e della Gabrielli [illegible] Pieve di Teco.

E' una situazione critica, e desta preoccupazione. Dice Rina Garibbo Siri, assessore [illegible] Pubblica Istruzione del Comune di Imperia: *«Il legislatore non sempre tiene conto delle esigenze dei cittadini. E anche in questo caso, è mancata una collaborazione funzionale fra lo stato e [illegible] enti locali. Non si può, con un colpo di spugna, cancellare una realtà come il liceo De Amicis, dove hanno studiato premi Nobel come Natta e Dulbecco, o personalità della cultura, come il compositore Luciano Berio»*.

Elementari. L'adesione allo «sciopero» è stata massiccia. I risultati dell'agitazione sono stati discussi dalle famiglie, riunite in assemblea ieri pomeriggio per [illegible] se esiste la possibilità di iniziare anche un'azione legale. Sul piano giuridico, il decreto è inattaccabile ma, oltre perché interrompe la continuità didattica, il trasferimento in piazza [illegible] è contestato perché i locali presentano carenze igienico-sanitarie.

Conferma Rina Garibbo Siri: *«Ho fatto un sopralluogo, ed è emerso che le toilettes [illegible] insufficienti. Attualmente, ne esistono nove: tre per la scuola materna, [illegible] per le elementari, ripartite fra sezione maschile e sezione femminile. Ma la legge dispone che ce ne sia una per classe»*.

Poiché la popolazione (190 bimbi nel complesso) è destinata ad aumentare [illegible] l'assorbimento delle prime di via Berio, il Comune interverrà per realizzare nuovi servizi.

Medie. La perdita dell'autonomia, per la Montale [illegible] te classi, [illegible] bacino di utenza [illegible] circa 5500 abitanti, distribuiti in un consorzio di cinque Comuni: Cipressa, Civezza, Costarainera, Pietrabruna, San Lorenzo al Mare), è stata accolta con disappunto in Comune, dove da tempo si pensava di costruire un nuovo edificio per [illegible] scuole, [illegible] ora hanno una collocazione precaria, all'interno di alcuni garages, trasformati in aule di fortuna.

Anche per questa ragione, e per la posizione più centrale, il Consiglio scolastico provinciale [illegible] ribadito la [illegible] cessità [illegible] puntare sullo sviluppo di San Lorenzo al Mare. Ma ministero e provveditorato agli Studi di Imperia [illegible] stati di opinione diversa. E così, cominciano gli interrogativi, anche per la Natta [illegible] Pontedassio: [illegible] ne sarà dei presidi e [illegible] personale considerato in soprannumero? [illegible] i consigli d'istituto dovranno essere sciolti?

Licei. Al De Amicis, le classi sono dodici e gli allievi 222, mentre al Rossi sei, con oltre [illegible] centinaio di studenti. [illegible] ministro Galloni è stato drastico: il piano di razionalizzazione della [illegible] scolastica prevede che restino autonomi solo gli istituti con almeno 25 classi, e allora i due licei-ginnasi saranno fusi con [illegible] Vieusseux (21 classi, 460 alunni) e [illegible] l'Aprosio (16 classi, 330 alunni).

A chiedere questo tipo [illegible] accorpamento, [illegible] stata la Provincia [illegible] Imperia: *«Era il male minore, altrimenti avrebbero dovuto essere riuniti i due classici fra [illegible] loro, nonostante fossero situati l'uno a Imperia e l'altro a Ventimiglia»*, spiega l'assessore Lorenzo Viale. Conclude Rina Garibbo Siri: *«Mi domando: come verrà gestito il nuovo istituto? Chi sopporterà le spese? E quale sarà la sorte del personale?»*.

Stefano Delfino

La borsa dell'olio

IMPERIA — Proseguono senza impennate le contrattazioni alla borsa dell'olio. Anche questa settimana il mercato si mantiene sostanzialmente stazionario. Sono confermati quasi tutti i prezzi [illegible] listino della Camera di Commercio, ad eccezione di alcuni prodotti nazionali, che hanno subito [illegible]. L'extra vergine [illegible] sceso a [illegible] lire il kg; l'olio di sansa d'oliva rettificato 2700-2730; di sansa e d'oliva 2850-2900; di sansa grezzo 2300-2330. Non è quotato il lampante «5/8». Tra i prodotti locali, l'extra vergine organoletticamente perfetto [illegible] più pregiato) costa sempre 8000-11 000 lire il chilo.

Palazzaccio, un incontro

IMPERIA — Resta per il momento ancora in sospeso la questione del Centro sociale «Bobbalzo», colpito da ordinanza [illegible] sgombero (non ancora eseguita) [illegible] locali [illegible] «Palazzaccio» [illegible] piazza [illegible] Francesco. I ragazzi [illegible] Centro si sono [illegible] contrati lunedì [illegible] con Carla Nattero, consigliere delegato ai problemi dei giovani: nella riunione sono emerse prospettive, ritenute soddisfacenti, per il reperimento di [illegible] sede alternativa [illegible] «palazzaccio» [illegible] è comunque ancora stato indicato quale [illegible] l'edificio chiamato a ospitare il Centro).

[illegible] bar a Imperia

IMPERIA — Un incendio provocato [illegible] circuito ha devastato la scorsa notte l'interno del Bar dei Campioni [illegible] Castelvecchio, via Nazionale 83, gestito da Giuseppina Oddo: le fiamme hanno distrutto il retrobanco [illegible] infranto specchi e lampadari. Danni per una decina di milioni.

[illegible] per i caloriferi

IMPERIA — Con [illegible] di giunta, il Comune di Imperia ha disposto [illegible] pro[illegible] riscaldamento sino a sabato 15 [illegible] considerazione dell'improvviso peggioramento delle condizioni meteorologiche. Gli impianti potranno rimanere in funzione per un massimo di cinque [illegible] al giorno.

Trovato un proiettile

VENTIMIGLIA — E' stato rinvenuto nei pressi [illegible] Villa Voronoff a Grimaldi frazione di Ventimiglia, un proiettile di cannone, residuato dell'ultimo conflitto mondiale. La polizia di Ventimiglia avvisata del ritrovamento, ha provveduto a far intervenire [illegible] artificiere da Pietrabruna.

Mentre il Comune è pronto a varare la nuova società

Il casinò nella bufera altri due licenziamenti

Sono croupier accusati di aver commesso illeciti - Il problema delle assunzioni

[illegible] — Il casinò [illegible] nella bufera, mentre il Comune si accinge a varare [illegible] nuova Spa a capitale misto che dovrà gestire l'azienda dopo vent'anni di conduzione municipalizzata.

[illegible] due giorni due croupier sono stati sorpresi a [illegible] mettere irregolarità [illegible] tavoli [illegible] roulette e licenziati mentre gli incassi continuano inesorabilmente a scendere. Ma non è tutto: sul fronte sindacale e politico c'è battaglia per le assunzioni di alti dirigenti che stanno per essere fatte e per la gravissima carenza registrata negli organici sia nei settori ausiliari e amministrativi che nei [illegible] giochi.

Croupier. Dopo Giancarlo Albisai, [illegible] domenica notte [illegible] quattro fiches da [illegible] mila [illegible] nascoste nella cintura dei pantaloni, ieri è toccato a Flavio Veneziani, sottocapotavolo. Sembra gli sia stato [illegible] di avere effettuato delle puntate per conto [illegible] cliente rimasto sconosciuto, servendosi [illegible] gettoni prelevati [illegible] dotazione di cassa.

La vicenda è coperta dal massimo segreto; si ignora l'ammontare della somma indebitamente giocata. Per entrambi è scattato [illegible] provvedimento [illegible] licenziamento che diverrà esecutivo, a norma di contratto di lavoro, fra cinque giorni. Per ora sono entrambi sospesi [illegible] servizio. Il nome di Veneziani figura nel famoso esposto sulle «posizioni anomale» trasmesso tempo fa dal pci alla magistratura per denunciare promozioni avvenute ai tavoli da gioco senza che i beneficiari ne avessero i titoli ed altre [illegible] scattate nonostante gli interessati avessero maturato tutti i diritti.

Incassi. Nei primi tre mesi del 1989, il crollo degli incassi [illegible] rispecchiato l'andamento negativo già registrato nell'ultimo trimestre dello scorso anno. In particolare le roulette hanno perso quasi due miliardi (7 miliardi 371 [illegible] contro [illegible] 9 [illegible] milioni) pari ad preoccupante —21 per cento.

L'andamento positivo degli altri giochi non è riuscito a pareggiare il [illegible] e, nei primi [illegible] mesi, il casinò ha [illegible] 700 milioni in meno: 17 miliardi e 600 milioni [illegible] i 18 e [illegible] dei mesi di gennaio, febbraio e marzo [illegible]. In aumento le presenze (137.686 contro 121.430), un [illegible] questo che dimostra [illegible] qualche ingranaggio, all'interno dell'azienda, non giri più per il verso giusto. [illegible] questo ormai da sei mesi.

La nuova Spa. Questa sera il Consiglio [illegible] sceglierà il partner privato fra le 14 ditte, imprese [illegible] società che hanno chiesto di [illegible] ammesse. L'orientamento prevalso dopo giorni [illegible] trattative fra giunta e capigruppo di maggioranza è quello di privilegiare le cordate locali. Fuori tutti gli altri, compreso «Sanremo 2000», il [illegible] bresciano che si [illegible] presentato con [illegible] d'eccezione 3 [illegible] di capitale sociale.

Dentro «Sanremo 2000», cordata di imprenditori di respiro provinciale; la Promoinvest (commercianti e [illegible] tori turistici); [illegible] Sogetur (albergatori) e due singoli: [illegible] Barone Morpurgo (proprietario del Grand Hotel Londra) e la Euro Sas di Andrea Lolli, esponente della dc locale e albergatore.

Assunzioni. Anche il [illegible] dopo pci e Uil ha contestato l'assunzione dell'ex capitano dei carabinieri Gian Paolo Radice nell'ambito ruolo di segretario generale. In una nota sottolinea che «l'assetto dirigenziale deve essere competenza esclusiva della [illegible] Spa».

Gian Piero Moretti

[illegible] telefonico [illegible] Diano

DIANO MA[illegible] — Parte della rete telefonica del comprensorio dianese (circa duemila apparecchi, secondo una prima attendibile stima) è rimasta a lungo isolata a causa [illegible] un guasto alla centralina delle Quattro strade, legato al maltempo. Secondo una prima ricostruzione svolta dai tecnici, sarebbe [illegible] acqua nelle guarnizioni a protezione dei cavi provocando il black-out [illegible] telefoni.

Luciano Brunengo al posto di Marco Lengueglia

Pieve, nuovo sindaco

PIEVE DI TECO — Luciano Brunengo, 30 [illegible], figura emergente della [illegible] imperiese, è [illegible] lunedì sera il nuovo sindaco di Pieve [illegible] Teco. Ha preso il posto del dimissionario Marco Lengueglia, anch'egli democristiano, che ha [illegible] to l'incarico [illegible] problemi [illegible] famiglia e lavoro.

Il [illegible] consegne, a poco più [illegible] un [illegible] dalle ele[illegible] amministrative, è stato sancito [illegible] Consiglio comunale.

Sulla scelta del successore di Lenguelgia, che ha guidato l'amministrazione pievese anche in un lungo periodo a cavallo tra gli Anni Sessanta e Settanta, non ci sono [illegible] ti dubbi. Brunengo era vicesindaco, sempre in prima fila nelle questioni importanti, come la battaglia per la difesa dell'ospedale San Lazzaro.

Il neo sindaco, originario di Pieve di Teco ma residente ad Albenga, è anche presidente provinciale dell'Acli.

Lenguelgia continua il suo mandato come consigliere comunale, e la dc sarebbe intenzionata ad affidargli l'incarico di capogruppo. Il cambio della guardia farà scattare un mini rimpasto [illegible] giunta. *«A breve termine faremo una riunione [illegible] maggioranza per decidere chi dovrà ricoprire il posto lasciato libero [illegible] Brunengo. Comunque, le nuove nomine non spostano di una virgola i programmi amministrativi varati quattro anni fa»*, spiega [illegible] Guglierame, [illegible] Pubblici e al Patrimonio.

I problemi della sanità sono sempre al centro delle attenzioni (ieri sera, nella sede [illegible] Comunità Montana, [illegible] è svolta [illegible] nuova riunione tra i sindaci della vallata, per definire il pacchetto di proposte da presentare alla Regione), ma si pensa anche [illegible] miglioramento [illegible] alcuni servizi.

Sottolinea Guglierame: *«Nei prossimi giorni appalteremo i lavori [illegible] sistemazione e potenziamento dell'acquedotto e della rete fognaria di otto frazioni, per una spesa di quasi mezzo miliardo. Verranno anche create nuove aree verdi attrezzate. Stiamo studiando il piano [illegible] rilancio del centro storico, [illegible] interventi nella [illegible] portici. Per finanziarlo [illegible] correranno almeno 500 milioni»*.

g. m.

Luciano Brunengo

A Sanremo prosciolte otto persone, tra cui il segretario dc Cavaliere

Storia di una multa sospetta

SANREMO — Il segretario comunale della democrazia cristiana di Sanremo, Napoleone Cavaliere, due brigadieri e quattro vigili urbani del comando di Sanremo e il titolare di un [illegible] cinese [illegible] Imperia, sono stati prosciolti dal giudice istruttore Eduardo Bracco dall'accusa di avere falsificato il verbale [illegible] vigilessa.

Nella vicenda era comparso (soltanto come testimone) anche il nome di Angelo Duberti, segretario provinciale della dc, e autorevole esponente [illegible] che [illegible] capo a Napoleone Cavaliere.

Otto i protagonisti della vicenda. Il segretario dc, il cinese Liebin Guo, i brigadieri Marco Floris e Carlo Carbonetto e i vigili Flavio Dazzi, Lorenzo Castellana, Eugenio Penna e Salvatore Di Silverio.

I fatti risalgono al 16 novembre 1986 e, come scrive [illegible] ordinanza il giudice istruttore *«possono essere meglio inquadrati nel malcostume, soprattutto politico, che induce taluno ad adoperarsi, facendo valere [illegible] proprio prestigio e ruolo, al fine di ottenere favori ...»*.

Guo posteggia l'auto in una via del centro. La vigilessa Anna Maria Fonto nota che il contrassegno dell'assicurazione è scaduto da quattro giorni. Lascia sul parabrezza l'avviso rosa: [illegible] è [illegible] milione.

Guo si rivolge a [illegible] e questi a Cavaliere «per vedere di *fare qualcosa*».

Il segretario della dc [illegible] rivolge al brigadiere Carbonetto, responsabile dell'ufficio riscossioni. Chiede informazioni. Poi ritorna altre tre volte.

Nel [illegible] gennaio un esposto anonimo *«inviato certamente da un altro vigile urbano»* scrive Bracco, denuncia che il verbale è stato falsificato e che Guo ha pagato solo [illegible] lire (omessa esposizione del contrassegno assicurativo), anziché il milione [illegible] multa previsto per l'assicurazione scaduta.

Per fare questo qualcuno, all'Ufficio [illegible] contravvenzioni, ha modificato la data del verbale della vigilessa trasformando l'«1» del giorno 16 in [illegible] «2»: dieci giorni di differenza sufficienti al cinese per regolare la sua posizione assicurativa.

[illegible] chi è stato a falsificare la [illegible] e chi [illegible] riscosso [illegible] 33357 Impossibile stabilirlo.

Bracco, nella sua ordinanza, definisce «censurabile» l'intervento di Cavaliere, ma aggiunge che *«è difficile pensare che un politico [illegible] certa levatura, qual'è il segretario della dc, sia disposto a compromettere la sua reputazione, e forse anche [illegible] carriera, commettendo in concorso con pubblici ufficiali gravi reati al fine di aiutare un uomo che prima [illegible] soltanto superficialmente»*.

Poi aggiunge: *«Non è esclusa a priori che l'autore dell'anonimo sia anche l'autore [illegible] falso e che abbia agito al fine di far apparire ingiustamente responsabili Cavaliere e Carbonetto»*.

Tutti assolti. Cavaliere, Floris, Carbonetto e Liebin Guo per insufficienza di prove; gli altri quattro per non avere commesso il fatto.

g. p. m.

Ventimiglia: lavori alla sede Usl

«Villa Olga» cambia volto

Sarà rifatta [illegible] facciata - Nuovi locali

VENTIMIGLIA — Da poco più di una settimana Villa Olga, sede dell'Usl, sta rinnovando il suo maquillage. Spesa prevista [illegible] mezzo miliardo, per il rifacimento delle facciate, ristrutturazione interna dell'edificio. I lavori saranno ultimati entro fine anno. [illegible] Olga, conosciuta anche come «villa [illegible] suonatori», perché [illegible] statuine poste sul muro di cinta riproducono dei suonatori con strumenti, è uno degli ultimi [illegible] pi di villa padronale rimasta a Ventimiglia.

Costruita verso la fine del secolo scorso [illegible] banchiere ventimigliese Ascenso, a cui è anche dedicata una via della città medievale, ebbe diversi proprietari prima che la Cassa di Risparmio di Fossano l'acquistasse a scopi benefici per farne una colonia estiva per ragazzi. [illegible] gennaio del [illegible] fu acquistata per 89 milioni dall'Ente Ospedaliero Santo Spirito di Ventimiglia. Quando sorsero le Usl nel 1980, l'edificio entrò a far parte dei beni della struttura sanitaria e divenne sede della [illegible] ventimigliese. Il progetto redatto dal geometra Agostino Novaro prevede nel primo lotto la ripulitura [illegible] facciate esistenti con ristrutturazione [illegible] alcune parti. Nel secondo si provvederà a riportare tutte le quattro facciate all'uniformità architettonica di quella principale. *«Si dovrà — spiega il progettista — fare il tetto [illegible] tegole e recupereremo circa 200 metri quadri di nuovi locali, realizzandoli nell'attuale grande terrazzo posto al secondo piano»*.

Attualmente [illegible] Olga dispone di 1800 metri quadri di superficie, utilizzata ad uffici, ed è circondata da un giardino di circa 3000 metri quadri, dove esistono [illegible] costruzioni minori usufruite a servizi. Continua il geometra Agostino Novaro: *«Sarà anche installato un ascensore, rispondendo alle necessità [illegible] persone non autosufficienti»*. [illegible] scalone principale, molto ampio, come anche altri locali manterranno, pur rendendoli più funzionali, le caratteristiche attuali di stile Belle Epoque.

L'impresa che ha in appalto i lavori è quella del geometra Olimpio Lanteri di Ospedaletti. *«Il progetto — puntualizza Novaro — ha dovuto [illegible] il benestare anche della Sovrintendenza ai beni ambientali della Regione, perché è un edificio soggetto a vincoli. Certamente quando [illegible] ultimato offrirà una migliore impressione, perché durante i decenni trascorsi sono state fatte delle aggiunte e delle modifiche [illegible] conformi»*.

I nuovi [illegible] metri quadri coperti consentiranno una più ampia disponibilità di locali.

«Infatti — dice Piergiorgio Zaccari, presidente [illegible] comitato di gestione della Usl — è in programma una riorganizzazione di tutti gli uffici e la possibilità [illegible] accentrarne altri che attualmente sono sparsi nella [illegible]. Però ora su questo programma pendono [illegible] del nuovo piano governativo di riforma della sanità pubblica che prevede un'unica Usl in provincia invece di tre. Resta però fermo il punto che l'edificio ristrutturato, e rimesso in piena funzionalità, è indubbiamente un pregevole patrimonio delle strutture sanitarie».

Italo Merlo

Ritratto di una città tra passato e presente: le ambizioni, i sogni, le possibilità

Bordighera, la sfida della cultura

[illegible] Comune da anni punta su mostre, conferenze, incontri con gli scrittori - «Sono i turisti che ci chiedono questo tipo di servizio» - La biblioteca raccoglie oltre ventimila testi [illegible] inglese - Le attività nella Chiesa anglicana

DAL NOSTRO INVIATO

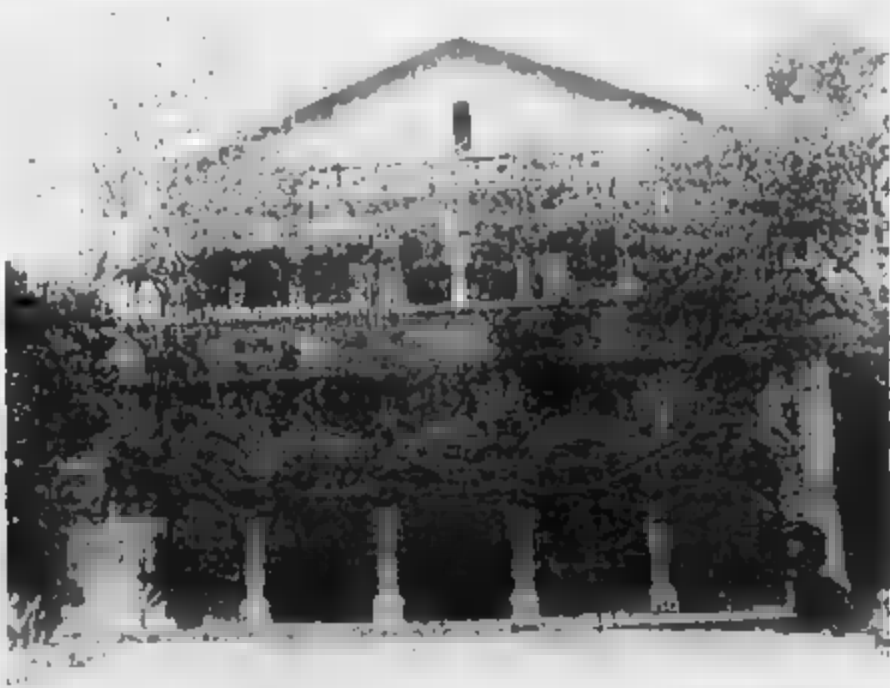
BORDIGHERA — Un esempio degli ultimi giorni? La presentazione del libro di Jacqueline Risset, scrittrice francese legata all'Italia da una passione per l'opera [illegible] Dante, di cui ha realizzato [illegible] centemente una pregevole traduzione della Divina Commedia.

«Nella chiesa anglicana, che è diventata il centro culturale di eccellenza per Bordighera, c'erano un centinaio di persone. Le stesse che hanno seguito [illegible] attenzione l'avventura [illegible] Lorenzo Mondo e i suoi "Padri delle colline", le parole [illegible] Lalla Romano e [illegible] altri scrittori», dice Piero De Angeli, direttore della Biblioteca internazionale, *«mentre a pensare»* [illegible] una Bordighera che continua a correre sulla [illegible] della cultura e dell'impegno, dell'arte e della letteratura.

Una scommessa che Bordighera [illegible] vincendo, giorno dopo giorno.

Spiega l'assessore Carlo Biancheri: *«Abbiamo scelto questo filone e ne siamo orgogliosi. [illegible] cultura è diventata quasi una seconda pelle di questa città dalle mille magie. Ed è una "pelle" che piace a chi è nato e abita qui e a chi viene a trovarci, d'estate come d'inverno»*.

[illegible] «viaggio» nella cultura si [illegible] dalla biblioteca internazionale, un edificio dalle pareti in pietra [illegible] «corre» lungo la splendida via Romana.

Negli scaffali di ferro [illegible] raccolti oltre ventimila volumi in inglese: testi [illegible] storia e geografia, i grandi romanzi dell'Ottocento e la letteratura minore, opere di filosofia, religione, musica e filosofia, la botanica e la grande archeologia.

Dice De Angeli: *«E' un patrimonio eccezionale, al quale guardano studenti liguri e [illegible] Nord Italia, studiosi inglesi e italiani. Stiamo lavorando [illegible] grossa opera di catalogazione e raccolta, entro poco tempo faremo [illegible] noscere a tutti [illegible] custodiamo gelosamente nelle nostre stanze. Un iniziativa ragionata per far utilizzare ancora [illegible] più questi libri»*.

Ma non è solo Inghilterra, ovviamente. Nelle stanze della [illegible] si moltiplicano i volumi sulla [illegible] locale, lunghe file di libri raccontano [illegible] Liguria, come [illegible] e. E più su, nella [illegible] che [illegible] tempo era del custode di questo suggestivo palazzo, [illegible] una piccola pinacoteca con quadri di autori contemporanei.

E ancora, una stanza [illegible] riservata agli studenti e agli adulti che vogliono seguire i corsi di musica, le dolci note di [illegible] piano [illegible] rompono il silenzio delle [illegible] letture [illegible] di giovani.

Dalla biblioteca alle conferenze: un salto brevissimo, riempito dalle voci dei grandi della letteratura contemporanea. Osserva Biancheri: *«Per le conferenze utilizziamo a tempo pieno la chiesa Anglicana, un piccolo capolavoro che abbiamo restaurato e trasformato in centro culturale. La chiesa Anglicana è lo sfondo, lo scenario ideale per parlare di [illegible] e per ascoltare la buona musica. Da quattro inverni [illegible] tiamo infatti una rassegna di concerti che è cresciuta [illegible] importanza. Abbiamo un'ambizione: fare, per [illegible] musica, quello [illegible] Cervo fa d'estate, ospitare orchestre e direttori sempre più prestigiosi»*.

La cultura dialoga [illegible] la città e i suoi [illegible], l'una condiziona gli altri. *«E viceversa — azzarda Biancheri —. Il nostro è un turista molto attento a queste cose d'inverno, soprattutto, abbiamo molte persone anziane con il gusto abituato alla musica e alla letteratura. Torinesi e milanesi che ci chiedono concerti e libri, occasioni [illegible] e studio, [illegible] approfondimento e scoperta. Così apriamo le nostre sale a [illegible] grafica e pittura, stampiamo libri e cataloghi, esponiamo quadri. D'altronde, non è un caso. Charles Garnier e Claude Monet soggiornarono a lungo nella nostra città e [illegible] lasciarono quadri di grande suggestione, con i colori, lo stile della Liguria»*.

Ancora Biancheri: *«D'accordo, abbiamo avuto anche molta fortuna: non capita a tutti [illegible] poter disporre di una biblioteca [illegible] la nostra, di uno spazio [illegible] la chiesa anglicana. Non capitano a tutti eredità come i ventimila volumi lasciatici dagli inglesi, [illegible] lungo passato [illegible] studi e di ricerche. Noi abbiamo voluto e saputo seguire [illegible] questo filone, ampliarlo, farlo nostro, renderlo vivo e attuale»*.

Infine il museo Bicknell, un'altra piccola isola in [illegible] sto arcipelago di cultura, fondato nel 1887 [illegible] studioso inglese, (grande botanico e scopritore [illegible] incisioni rupestri sul monte [illegible] go) ospita e raccoglie un immenso materiale scientifico, distribuito in [illegible] settori: zoologia e botanica, geologia e storia. Un capitolo tutto a se di una città che ha fatto [illegible] cultura una sfida.

Luigi Sugliano

Bordighera. Il museo Bicknell ospita un immenso materiale scientifico (fotoservizio Gatti)

A Savona raccolta di firme per contestare il sindacato

I camalli contro la Cgil

Malumore all'interno della «Pippo Rebagliati» per la firma [illegible] Roma con Prandini. Sospeso il versamento del contributo sindacale - Aumentano i timori per il futuro

SAVONA — Si [illegible] il «pallone» ogni volta che piove a dirotto. L'ordine arriva [illegible] Capitaneria, dove ha sede [illegible] del lavoro portuale. E' [illegible] segnale convenzionale, visibile a grande distanza e avverte i «camalli» che, a causa del maltempo, tutte le operazioni [illegible] imbarco e sbarco [illegible] temporaneamente interrotte.

Da due giorni piove a [illegible]-belle ma sulla sede della «Pippo Rebagliati» il «pallone» si è alzato poche [illegible]te e capita anche che qualcuno non vi faccia neppure caso. «E' un momentaccio [illegible] c'è da lavorare sodo ma ci tiriamo [illegible] dietro come abbiamo sempre fatto», dicono i portuali.

L'ambiente alla «Pippo Rebagliati» rispecchia quello esterno, [illegible] nuvole gonfie che minacciano temporale. Il sindacato, [illegible] particolare la Filt-Cgil che controlla [illegible] quasi il novanta per cento dei portuali savonesi, subisce una contestazione senza precedenti. Sta prendendo il [illegible]pravvento la linea [illegible] Paride Batini, il console della Compagnia genovese: «Siamo d'accordo [illegible] lui [illegible] tanto per le lotte e altrettanto quanto per gli obiettivi che si propone, a difesa degli interessi della classe operaia», dicono i camalli savonesi.

E' l'accordo siglato con il ministro Prandini [illegible] sindacati nazionali Cgil, Cisl e Uil che viene messo in discussione e che [illegible] per provocare una clamorosa «rottura» con la Cgil nazionale, per il momento controllata a fatica dai dirigenti della Camera del Lavoro savonese. La stragrande maggioranza [illegible] portuali iscritti [illegible] Filt-Cgil ha firmato [illegible] documento [illegible] base al quale dichiara di «sospendere il versamento [illegible] ritenuta di contributo sindacale». L'altra sera, durante un infuocato incontro, presente Giancarlo Pinotti, segretario provinciale della Cgil, i «dissidenti» hanno confermato le loro intenzioni, spiegando però che il loro dis[illegible] deve intendersi limitato alle organizzazioni nazionali di categoria. «Manteniamo, per il momento, la nostra fiducia agli esponenti locali della Filt-Cgil, che hanno saputo conservare una certa coerenza con i principi fondamentali della nostra lotta», dicono alla «Pippo Rebagliati».

La prima intenzione [illegible] quella di far peggio, [illegible] pronunciarsi per [illegible] dimissioni in [illegible]. «Siamo nel mirino [illegible] Prandini e soci, è meglio non concedere vantaggi di qualsiasi tipo alla nostra controparte. L'unità sindacale va conservata, a qualsiasi [illegible]», osservano i promotori dell'iniziativa.

Alla «Pippo Rebagliati» dopo l'ultimo «esodo» [illegible] rimasti [illegible] pochi, 360 circa, [illegible] quarto della forza lavoro del dopoguerra. E' gente che si sente mortificata [illegible] dai [illegible] rappresentanti sindacali. [illegible] Morando, 53 anni portati con disinvoltura su un fisico possente da autentico «camallo», è il leader della protesta. Dice: «Mi hanno persino dato del fascista per [illegible] accusato i rappresentanti nazionali del sindacato di averci truffato e di aver ucciso le Compagnie portuali. Qualcuno dimentica che siamo noi, i lavoratori, il sindacato e non certi segretari».

Che colpa viene addossata, [illegible] particolare, ai rappresentanti nazionali dei portuali? «L'incoscienza, l'incapacità e l'arroganza che tanto la Cgil, [illegible] Cisl e la Uil — osserva Guido Morando — hanno dimostrato apponendo la cosiddetta "firma tecnica" sull'ipotesi d'accordo del 17 marzo scorso. Quali nostri rappresentanti avrebbero [illegible]to avvertire, quanto meno il dovere di consultarci in anticipo. La maggior parte dei firmatari del documento [illegible] protesta è gente iscritta da oltre vent'anni al sindacato».

E' il futuro a preoccupare la gente che lavora in porto e sono [illegible] navi battenti [illegible] estera a metterli in contatto con una realtà che potrebbe rovesciarsi di colpo sul [illegible] mercato [illegible] lavoro non appena cadranno le ultime barriere doganali. Racconta Morando: «Vediamo marittimi del Terzo Mondo imbarcati per quattro soldi da armatori che pensano [illegible] al profitto. E' quanto [illegible] nei [illegible] che [illegible] nostri mercantili ed è, in sostanza, quello che si vuole ottenere a colpi di decreto anche [illegible] il lavoro nelle banchine [illegible] porti. Vogliamo che il sindacato si renda conto [illegible] questi problemi».

A Savona i portuali hanno iscritto [illegible] Compagnia alla Camera di commercio, per poter svolgere anche compiti d'impresa sul libero mercato del lavoro. Dicono: «Siamo pronti ad affrontare la concorrenza. In tutti questi [illegible] abbiamo effettuato forti investimenti in macchinari che in porto hanno finito per utilizzare [illegible] po' tutti. E siamo anche andati alla ricerca di nuove fonti di lavoro. Vengano a vederci nelle [illegible] delle navi quelli che ci accusano di [illegible] rendimento. Al terminal della frutta, a Vado Ligure, talvolta ognuno di noi maneggia ogni giorno quasi trenta tonnellate di cassette».

Il prevalere della linea Batini sulle banchine dello scalo [illegible] non dovrebbe significare, almeno al [illegible]to, [illegible] agita[illegible] sindacali. L'orientamento che prevale è di andare alla conquista di nuovi posti di lavoro. Si sente [illegible]. «Ne servirebbero [illegible] duecento, qualche rimedio alle malefatte della legge sull'esodo, che non è stata pilotata, bisognerà pure trovarlo un giorno o l'altro».

Ivo Pastorino

[illegible] sul «Duemila»

SAVONA — All'Auditorium Monturbano si svolgerà venerdì pomeriggio, alle 17, un incontro [illegible] tema «Le nuove frontiere economiche e finanziarie del 2000. Impegni, problemi, [illegible] e prospettive per l'Italia che cambia». E' organizzato dal Lions Club [illegible] Arenzano-Cogoleto e Varazze-Celle d'intesa con la Fondazione Agnelli e il Gruppo Imi-Fideuram. Relatori saranno Corrado Paracone della Fondazione Agnelli e Giovanni Palladino dell'Imi-Fideuram.

Quando [illegible] una potenza

SAVONA — I soci della compagnia portuale «Pippo Rebagliati» ancora una decina di anni fa superavano il migliaio. Alla fine del 1975 la consistenza dell'organico era esattamente [illegible] 1155 «camalli» con [illegible] bilancio annuale [illegible] «lavorate». Alla fine dello scorso mese di marzo, per effetto dell'ultimo «esodo» erano appena 360.

A fine dicembre del 1980 i portuali savonesi erano scesi a 1024, un centinaio in meno nell'arco di cinque anni. Il 1979 (1074 soci) è risultato l'anno del boom per quanto riguarda il lavoro dei portuali, con un bilancio complessivo di 185.414 giornate. Il che significa che nell'ultimo anno del boom ogni portuale savonese ha effettivamente lavorato [illegible] giorni nell'intero arco dei dodici mesi. Poi il crollo.

A dicembre del [illegible] 746, [illegible] sole 74.123 giornate [illegible]»; a dicembre del 1986 il numero [illegible] portuali [illegible] sceso a 638 con 84.835 giornate «lavorate»; a dicembre '87 i soci erano 498 con 89.792 giornate «lavo[illegible]» e alla fine dello scorso anno il rapporto era [illegible] 487 portuali per 75.703 giornate «lavorate».

Qualche tempo fa il presidente Fontana ha riconosciuto la centralità della «Pippo Rebagliati», in special modo nella movimentazione delle [illegible] convenzionali. Da quando i decreti Prandini stanno per diventare operativi anche a Savona si assiste al sorgere di finanziarie pronte a gestire banchine in «autonomia funzionale». Dopo la «Finuenti», che fa capo all'Unione industriali, e [illegible] Tops, è nata la «Finporto», particolarmente interessata alla nuova darsena degli alti fondali. E tutte manifestano [illegible] disponibilità [illegible] partecipazione unitaria con altri soggetti privati, a cominciare dalla «Pippo Rebagliati», quale impresa, nella gestione delle banchine.

i. p.

Dopo l'ultima aggressione in un portone di via Servettaz

Un identikit del maniaco

I carabinieri hanno censito tutte le persone con precedenti [illegible] sfondo sessuale - Si cerca un uomo [illegible] circa trent'anni con barba folta ma curata e capelli neri

SAVONA — La morsa [illegible] stringe attorno al maniaco che agisce nella [illegible] di corso Tardy e Benech. La ragazza che giovedì scorso, in pieno [illegible], ha subito l'ultima aggressione nel portone di uno stabile di via [illegible]vettaz, ha fornito [illegible] carabi[illegible] un'accurata descrizione del giovane. Ora gli inqui[illegible] hanno un dettagliato identikit che potrebbe portare all'arresto. Nei giorni scorsi sono stati fermati e interrogati alcuni uomini, che sono riusciti a fornire un alibi inattaccabile per giovedì pomeriggio. Altre [illegible] verranno interrogate nei prossimi giorni. Molto probabilmente saranno effettuati confronti con le ragazze che hanno rischiato di subire violenza.

I carabinieri hanno censito attraverso i loro archivi tutte le persone residenti nel comprensorio [illegible] che [illegible] commesso reati a sfondo sessuale. La giovane che si è rivolta a un ufficiale dell'Arma ha raccontato: «Si tratta di un uomo sui trent'anni, [illegible] una barba folta ma curata, i capelli neri e che vestiva un completo [illegible] jeans. Un tipo dall'aspetto normale, [illegible] che aveva una voce strana». I carabinieri sono convinti che si tratti [illegible] [illegible] individuo che sempre nella stessa zona, all'uscita di una palestra e in via Servettaz, aveva cercato [illegible] violentare anche due ragazze che però avevano preferito [illegible] presentare denuncia. Il comportamento del maniaco è [illegible] identico [illegible] tutte le occasioni e fuggito [illegible] primeurla delle vittime.

Chi può essere? «E' difficile stabilirlo — ammettono gli inquirenti — le indagini fatte fino ad [illegible] non hanno dato esiti, ma siamo ottimisti. Non trascuriamo nulla, [illegible]biamo intervenire prima che possa colpire ancora». Come agisce? [illegible] maniaco attende le vittime in strada, cerca di capire i [illegible] movimenti, quando intuisce che stanno per entrare in [illegible] portone le attende e le afferra alle spalle gridando frasi [illegible] e irripetibili. [illegible] alla prima reazione si spaventa e fugge quasi terrorizzato.

[illegible] tratta di [illegible] individuo pericoloso. L'ultima giovane aggredita è caduta sul pianerottolo, per fortuna non ha battuto con la nuca ma ha riportato contusioni alla schiena e a un piede. Le sue [illegible] hanno fatto accorrere [illegible] gruppo di ragazzi, il maniaco si è dileguato. Quando [illegible] è ripresa ed è tornata a casa, [illegible] giovane ha parlato con le amiche poi ha deciso di rivolgersi ai carabinieri che hanno immediatamente iniziato le ricerche. Il comandante della stazione [illegible] dei carabinieri ha potenziato i controlli le pattuglie a piedi che [illegible] mesi si vedono in città, e le auto del nucleo radiomobile perlustrano con maggior cura le zone meno frequentate dove il maniaco potrebbe aggirarsi in attesa di un'altra vittima.

p. p.

Vetr.i Dego incriminati 12 operai

SAVONA — Il procuratore della Repubblica, Michele Russo, [illegible] firmato [illegible] ordini di comparizione, [illegible] altrettanti dipendenti [illegible] «Vetr.i» di Dego, in cui contesta il reato di violenza privata.

L'imputazione si riferisce [illegible] fatti avvenuti a febbraio davanti alla vetreria nel [illegible] degli scioperi indetti per il rinnovo del contratto aziendale.

Secondo l'accusa i dodici imputati avrebbero impedito con [illegible] forza l'accesso e l'uscita di mezzi dallo stabilimento di Dego. La direzione dell'azienda aveva segnalato il fatto alla procura.

Mentre sta per partire il centralino unico

Croce Rossa senza sede a Pietra Ligure e a Loano

Un appello agli amministratori pubblici - Il bilancio dell'attività

PIETRA L. — La Croce Rossa di Pietra Ligure e quella di Loano sono state sfrattate. Mentre per la pubblica assistenza di Loano c'è già una soluzione imminente [illegible] problema [illegible] sede, per quella [illegible] Pietra Ligure [illegible] situazione è difficile alla vigilia dell'entrata in funzione del centralino unico di chiamata [illegible] pronto [illegible] che [illegible] lunedì prossimo.

Spiega Franco Tomasi, neo presidente della Cri di Pietra Ligure: «Il nostro sottocomitato è [illegible] tempo sfrattato dalla sede di via XXV Aprile. [illegible] non ci sarà un pronto interessamento la nostra pubblica assistenza rischia nei prossimi mesi [illegible] non poter operare. Questo problema dello sfratto immobiliare resta irrisolto e può realmente compromettere la continuità del [illegible] dalizio. Nonostante i nostri appelli agli amministratori pubblici, [illegible] ora non è stata trovata una soluzione».

Nei giorni scorsi il direttivo della [illegible] di [illegible] ha anche approvato il bilancio [illegible] che chiude con un attivo di 31 milioni. Nel corso dei dodici mesi [illegible] anno [illegible] autoambulanze della Croce Rossa hanno percorso [illegible] 138 mila chilometri effettuando 2500 servizi.

Conclude il presidente del sodalizio Franco Tomasi: «Le prospettive di inizio [illegible] fanno registrare già un incremento del [illegible] per cento dei servizi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Particolarmente numerose risultano [illegible] richieste del S. Corona che comporta un costante rafforzamento del numero dei volontari anche in [illegible] del centralino unico per l'emergenza».

La [illegible] del problema della [illegible] di [illegible] Aprile potrebbe anche [illegible]la, tramite la direzione centrale della Croce Rossa Italiana, con l'acquisto dell'immobile. Il sottocomitato della [illegible] può accedere a finanziamenti [illegible] in tal senso. Per il momento però non c'è nessuna decisione definitiva.

Anche per la Cri di Loano si avvicina il giorno in cui lo sfratto dai locali di via Aurelia diventerà esecutivo. Spiegano i militi: «Il Comune si è mosso dopo tante richieste. E' confermato infatti che ci trasferiremo di poche decine [illegible] metri, [illegible] piazzale Aicardi, negli ex uffici dell'Usl, dove [illegible] spazio anche l'Avis. E' ormai solo questione di tempo».

Conferma il vice sindaco Pier Luigi Pesce: «Il trasferimento [illegible] già stato fatto [illegible] non avessimo dovuto ospitare [illegible] piazza Aicardi alcuni ambulatori in attesa della definitiva ristrutturazione del Ramella».

L'attività della [illegible] Loano, [illegible] qualche hanno fa aveva attraversato una crisi, è ripresa in questi mesi a pieno ritmo. La Cri ha infatti rinnovato la convenzione con l'Usl ed entrerà quindi a far parte a pieno titolo del nuovo servizio [illegible] centralino unico.

s. r.

Savona, caloriferi accesi

SAVONA — In seguito all'ondata di maltempo che ha colpito la Riviera, il sindaco Sauro Marenco ha disposto di allungare il periodo di accensione dei termosifoni sino a [illegible] prossimo.

Proteste per il ticket

SAVONA — Anche al San Paolo e al Valloria ci sono state proteste per i ticket sanitari. Il pci ha iniziato una raccolta di firme da inviare ai responsabili di Governo e delle Usl in cui si chiede «il ritiro immediato di un decreto ingiusto e inapplicabile». Altre iniziative, [illegible] carattere anche spontaneo, sono state organizzate dai degenti e da operai e impiegati savonesi, contrari al pagamento dei ticket.

Polemica a Carcare

CARCARE — Gli insegnanti [illegible] tempo pieno [illegible] scuola elementare di Carcare, da ieri sono entrati in «sciopero-mensa». Pur garantendo la [illegible] e il controllo dei bambini durante i pasti, [illegible] utilizzeranno la mensa per protestare contro il ministro Galloni. Infatti il Comune, passati 180 giorni previsti dal decreto [illegible] il quale [illegible] imponeva il pagamento della mensa ai docenti e non essendo [illegible] fatti gli accordi promessi per permettere la gratuità dei pasti, ha dovuto reintrodurre il pagamento della mensa che aveva temporaneamente [illegible].

Acna, incontro rinviato

CENGIO — E' stato rinviato a martedì 11 aprile l'incontro tra il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita e una delegazione dei sindaci piemontesi d[illegible] Val Bormida, per discutere il caso Acna. Il rinvio del confronto, fissato [illegible] un primo momento per ieri, è giustificato dall'assenza [illegible] Roma [illegible] Mita, [illegible] in Giappone. I sindaci, in base alle [illegible] dell'incontro, decideranno l'atteggiamento [illegible] tenere [illegible] confronti [illegible] governo. In pratica i 19 primi cittadini dimissionari per protesta dopo [illegible] riapertura dell'Acna nell'autunno scorso, potrebbero valutare la possibilità di ritirare le loro dimissioni.

Manifesto per la Fumeco

PIETRA L. — «I sindaci di Borgio Verezzi, Loano e Pietra [illegible] latitanti sul caso Fumeco. Dopo tante roboanti dichiarazioni i tre primi cittadini non [illegible] no costituiti parte civile nel procedimento in corso. Per affrontare questi problemi ambientali ci vuole più coerenza». Questo il testo di un manifesto della sezione del pci di Pietra Ligure. Solo il sindaco di Finale, Pietro Cassullo, si è costituito contro la Fumeco.

Il cimitero a Calice

CALICE L. — Il nuovo cimitero [illegible] Ligure sarà completato. La decisione è stata [illegible] nei giorni scorsi dal Consiglio comunale che ha approvato il progetto dei lavori. Nella stessa seduta è anche stato esaminato il completamento [illegible] lavori relativi al civico acquedotto in località Bossaro e alla rete fognaria.

Albenga, lavori sospesi

ALBENGA — Per colpa [illegible] pioggia [illegible] viabilità di Albenga è tornata alla normalità. I lavori per il rifacimento dei tombini [illegible] via Genova, infatti, [illegible] stati sospesi e il Comune ha deciso di revocare il [illegible] unico alternato istituito lunedì. Il provvedimento [illegible] nuovamente messo in atto [illegible] appena il tempo volgerà al bello.

[illegible] sulla Resistenza

ALBENGA — Una mostra itinerante del libro sulla Resistenza è stata organizzata dalla Comunità montana ingauna. Sino al 14 aprile l'esposizione [illegible] presso le scuole medie di Alassio, dal 18 al 28 aprile alle «Mameli» di Albenga, dal 6 [illegible] maggio sempre ad Albenga [illegible] «Alighieri» e dal 23 al 27 maggio alle medie [illegible] Andora.

Il processo s'è concluso con severe condanne e alcune assoluzioni

Droga a Villapiana: 22 anni

SAVONA — Si è concluso ieri con sei condanne (22 anni, 3 mesi di carcere e 26 milioni [illegible] multa [illegible] complessive) il processo contro la banda che aveva monopolizzato lo spaccio di droga nei quartieri savonesi di Villapiana e Lavagnola, oltre venti persone (le altre [illegible] già state giudicate alcuni mesi or sono) che per [illegible] hanno rifornito anche i [illegible] di città limitrofe al capoluogo. L'organizzazione era stata scoperta [illegible] polizia [illegible] anni fa.

I giudici del tribunale di Savona hanno assolto perché il fatto [illegible] costituisce reato Tiziana Mainardi, [illegible] anni, abitante ad Albissola [illegible] via Gentile 68, e per [illegible] commesso il fatto, Maurizio Argenta, 28 anni, e la sua convivente, [illegible] Masoero, di 24, abitanti a Savona in via Mignone 18. La coppia era stata chiamata a rispondere anche di reati per i quali era già stata giudicata in [illegible] precedente processo. I difensori, Fausto Mazzitelli e Mauro Cerulli, hanno chiesto e ottenuto dal tribunale che gli atti relativi a questi fatti specifici venissero «separati» [illegible] processo [illegible] ieri.

Le pene per gli [illegible] imputati: 8 [illegible] e 15 milioni [illegible] multa per Carmine Cappuccio, 28 anni, via Stalingrado 21; sei anni e [illegible] per Giuseppe Berrino, 42, via Firenze 21, entrambi abitanti a Savona, ritenuti dai giudici i capi dell'organizzazione; 3 [illegible] e 450.000 lire di multa a Walter Sardo, Savona, via Falletti [illegible]. Poi 1 anno e 10 [illegible] per Bruno Bodino, 58 anni; 1 anno e [illegible] per la moglie, Rita Simonelli, di 56; e 2 anni per la figlia [illegible], di 27, abitanti a Savona in via Firenze 21. Padre e figlia hanno ottenuto la libertà provvisoria (Rita Simonelli era già stata scarcerata) e la multa inflitta all'intera famiglia ammonta a 800.000 lire. Per tutti gli imputati le accuse erano di spaccio di eroina e associazione per delinquere.

La vicenda giudiziaria della [illegible] Bodino è emblematica [illegible] drammi che vivono i genitori [illegible] tossicodipendenti. Nel [illegible] di una delle tante udienze che hanno preceduto la sentenza di ieri, Rita Simonelli ha confessato ai giudici: «Ho comprato l'eroina a mia figlia Maricla per strapparla dalla strada e [illegible] pericoli che i tossicodipendenti corrono ogni giorno».

E' proprio attraverso il controllo di molti drogati che la polizia ha risalito gli [illegible] della lunga catena che ha portato all'arresto di spacciatori [illegible] grossa caratura [illegible] Carmine Cappuccio e Giuseppe Berrino. Le indagini iniziate dal sovrintendente Augusto [illegible] Maschio nei primi mesi di [illegible] anni [illegible] sono si conclusero nella primavera successiva. Gli ultimi arresti risalgono al novembre [illegible] stesso [illegible]. Il traffico [illegible] eroina, però, secondo l'accusa era iniziato molto prima: almeno [illegible] del 1988.

L'eroina aveva cominciato a correre. Carmine Cappuccio [illegible] acquistava numerosi etti da trafficanti del calibro di Pietro [illegible] Crasco e Silvio Malone. Poi i corrieri [illegible] ricevano di distribuire la droga a spacciatori, fra cui Giuseppe Berrino, convivente [illegible] Maricla Bodino, e [illegible] tossico[illegible] di Savona e provincia. L'organizzazione, secondo i capi di imputazione, dispo[illegible] [illegible] ingenti mezzi finanziari, di tutta l'attrezzatura per tagliare l'eroina e di luoghi sicuri in cui veniva nascosta la droga. Ilona Minetti, [illegible] donne coinvolte in questa vicenda, [illegible] malmenata, nonostante fosse incinta di otto mesi, per un credito di droga.

Bruno Balbo

Borghetto, polemiche [illegible] l'ipermercato

BORGHETTO SS — Un ipermercato, [illegible]o nella nuova zona artigianale e industriale [illegible] Borghetto è [illegible] scelta positiva per i consumatori o solo [illegible] grave danno per i commercianti? Il problema è stato affrontato l'altra sera, in una riunione del Consiglio comunale in cui [illegible] decisa all'unanimità, la revoca del piano commerciale che sarà però riproposto, dopo le consultazioni con le categorie, l'undici aprile, [illegible] scadenza della legislatura.

Dagli interventi [illegible] Consiglio sono emerse sostanzial[illegible] due diverse interpretazioni del problema. I comunisti e con loro il neo presidente dell'Ascom, Andrea Rosina, sostengono che «un [illegible] centro commerciale metterebbe a repentaglio la sopravvivenza di molti negozi, [illegible] prattutto perché c'è un'offerta superiore alle richieste del mercato».

Per la maggioranza (sono intervenuti fra l'altro Pastorino, Allegri e Grasso) «un supermercato andrebbe verso gli interessi dei commercianti e soprattutto dei consumatori». Il pci ha chiesto le dimissioni dell'assessore Gian Paolo Allegri «per aver cambiato, all'insaputa dei consiglieri e dei rappresentanti delle categorie, un [illegible] del piano che favoriva l'apertura del centro commerciale». Ha detto [illegible] Badino del pci: «Con questa procedura [illegible] è alimentato il sospetto. E' solo dopo il nostro ricorso [illegible] Coreco che la giunta ha deciso per la revoca».

PALLONE ELASTICO - Si partirà il Primo maggio con Cengio-Cortemilia

Uno sport più forte delle liti

Ardenti: «Sono felice di questo esordio, dell'Acna non si parlerà» - Aicardi alla Domenica sportiva - Il ritorno di Pieve di Teco - Tutti concordano: «Una giornata da dedicare al nostro stupendo gioco»

Domenica 30 aprile inizierà il campionato di [illegible] A [illegible] pallone elastico. Nei prossimi giorni sarà noto il calendario ufficiale, [illegible] ormai sicuro che la Spec-Cengio giocherà la prima partita in casa. L'av[illegible] dell'incontro, che [illegible] spostato al primo maggio, giorno tradizionale di festa a Cengio per la fiera di S. Caterina, [illegible] Cortemilia.

L'interesse agonistico [illegible] confronto è pari alla curiosità di vedere subito di fronte due formazioni provenienti [illegible] centri che da oltre un anno [illegible] in contrasto tra loro per il problema Acna. Dirigenti [illegible] due società e responsabili [illegible] hanno esaminato gli aspetti del problema e sono apparsi concordi nel ritenere indispensabile che l'incontro di Cengio si [illegible] regolarmente.

Ci [illegible] un impegno [illegible] società e probabilmente anche delle amministrazioni comunali affinché tutto vada per il meglio e che il primo maggio a Cengio lo sport vinca su tutto. Sul piano strettamente agonistico, l'incontro con Dogliotti è [illegible] molto impegnativo per Rosso. La Taggese invece pur giocando in trasferta ha [illegible] debutto [illegible]. Pirero [illegible] impegnato a Cuneo contro Vacchetto, [illegible] non viene accreditato di molte possibilità in questo [illegible]. Una vittoria caricherebbe ulteriormente l'ambiente taggese, che grazie all'impegno del presidente Piero Olivieri ha in [illegible] una quadretta di primissimo piano. Oltre a Pirero, ci saranno la spalla Pier Paolo Voglino e i terzini Marco Niello [illegible] Millesimo e il rivierasco Ugo Barbero.

Domenica sera il pallone elastico, per la prima volta nella sua storia secolare, sarà ospite della «Domenica Sportiva». Riccardo Aicardi, [illegible] anni campione d'Italia, insieme [illegible] sua formazione dello scorso anno (Augusto Divizia, Giulio Ghigliazza, Sandro Tamagno e Franco Biangetti), e forse anche [illegible] attuale spalla Andrea Lanza, parteciperà alla [illegible] di Sandro [illegible]. Con lui il presidente della Canalese, Vincenzo Toppino.

Riccardo Aicardi domenica alla «corte» di Sandro Ciotti

Sarà l'occasione per far conoscere a un pubblico più va[illegible] temi e [illegible] di questo sport, del [illegible] praticato in molte zone d'Italia. E' un traguardo importante: sono previsti nel seguito del campionato altre comparse nella trasmissione, mentre [illegible] a buon punto le [illegible] tive con [illegible] cercare [illegible] ottenere la lettura dei risultati [illegible] campionati nelle rubriche sportive più seguite.

Il momento-sì del pallone elastico ligure [illegible] avere più fine. [illegible] ad Andora, che si appresta ad affrontare il torneo cadetto con una quadretta molto forte, [illegible] altro sferisterio fermo da [illegible] torna alla ribalta. E' Pieve di Teco, piazza calcata negli Anni 60 e 70 da campioni come Bertola e Berruti, dove un gruppo di appassionati ha deciso [illegible] vita a una [illegible] pallonistica. La squadra è quasi fatta e sarà iscritta al campionato di C2, con battitore Roberto Acquarone. E' un ritorno che renderà ancora più suggestivo il tradizionale grido «com po balun» che a ogni inizio di primavera echeggia sulle piazze della Liguria e del Piemonte.

Enrico Marchisio

L'incontro del primo di maggio tra Rosso e Dogliotti ha rappresentato una sorpresa per gli appassionati del pallone elastico e anche per gli abitanti della Val Bormida. Il contrasto in atto sul problema Acna, che la [illegible] stagione [illegible] costretto a spostare per motivi di ordine pubblico anche un incontro tra Rosso e Bertola, aveva creato a suo tempo dubbi e timori sulla disputa del confronto sportivo.

La notizia che la prima partita di campionato vedrà opposte le formazioni di Cengio e Cortemilia non pare adesso creare preoccupazioni. Spiega il presidente della Spec-Cengio Rino Ardenti: *«Sono contento [illegible] il confronto con Cortemilia avvenga già nella prima di campionato. Da sempre sostengo che lo sport deve restare estraneo a polemiche e contrasti di [illegible] natura, e ho trovato su questa linea il pieno appoggio dei dirigenti del Cortemilia, con i quali del resto ho sempre avuto ottimi rapporti, anche [illegible] periodi più caldi del contrasto tra gli abitanti della Val Bormida. Ci impegneremo [illegible] massimo per isolare ogni [illegible] provocazione da qualunque parte essa venga e se riusciremo anche a essere veicoli di un'occasione per la ripresa del dialogo, tanto meglio»*.

Anche il segretario della Polisportiva Cortemilia, [illegible] Ghione, ribadisce che lo sport deve restare estraneo [illegible] problemi: *«Andremo a Cengio senza nessuna acrimonia o paura. Si tratta di un confronto come un altro, anzi tra i più difficili per la forza della quadretta avversaria. E' questa la preoccupazione più grande da avere. Da parte nostra, così come farà la Spec, ci impegneremo per evitare che qualche testa calda rovini [illegible] festa dello sport, per un avvenimento che è e deve rimanere solo un confronto agonistico»*.

Il sindaco di Cengio Sergio Gamba ha già avuto contatti con Ardenti e farà quanto possibile [illegible] collaborare alla buona riuscita dell'incontro. Anche a Cortemilia il sindaco Claudio Dessino ribadisce che non è il caso di drammatizzare: *«Si [illegible] un incontro di pallone elastico e tale deve restare. Possiamo assicurare per quanto di competenza [illegible] Comune che la Spec, quando verrà a Cortemilia, riceverà lo stesso trattamento che la nostra quadretta ha [illegible] garanzie di avere a Cengio. [illegible] resta non è con la disputa di un incontro che si possano risolvere o aggravare i problemi della Val Bormida»*. Osserva infine Giampiero Meinero, sindacalista di Cengio: *«Lo spirito con cui si affronta questa partita è di buon auspicio per una ripresa del dialogo necessaria per risolvere i problemi»*.

e. m.

[illegible] - I ventimigliesi imitano la Bolzanetese

Roverino festeggia la prima volta in A

Per i genovesi conferma del primato - I risultati della serie [illegible]

Per la prima volta da quando [illegible] è iniziato il campionato di A, le due liguri hanno fatto insieme bottino pieno: la Bolzanetese ha vinto a Torino [illegible] tro il Nizza per 12-8 e la Roverino ha conseguito la sua prima vittoria stagionale, ad Acqui con La Boccia: 13-7.

Trasferta durissima [illegible] Sturla e soci, di fronte a un formidabile Amerio che da solo [illegible] tenuto in forse il risultato togliendosi anche la [illegible] sfazione di superare [illegible] tre volte il suo «maestro» [illegible] compagno nell'individuale per 13-4, nelle prove [illegible] tiro tecnico per 42-40 e 38-26.

[illegible] s'è rifatto grazie anche [illegible] prova di Lino Bruzzone (che ha vinto nel punto e tiro obbligato su Schianto per 26-24), aggiudicandosi gli incontri a coppie. Strepitosa [illegible] partita tradizionale 8-5 [illegible] Amerio-Birolo, [illegible] fantastiche dei giocatori Sturla 25 su 25 e 3 «carreaux», Bruzzone 8 su 9; Amerio 24 su 27, 3 «ferme» e 3 pallini; [illegible] 8 su 10. Contrastata la vittoria [illegible] p.t.o. 42-35 su Birolo e Schianto. Validissima la prova [illegible] Bruni che [illegible] sconfitto Birolo 11-9 nell'individuale e poi [illegible] parziale di 4-10 nell'incontro a terne ha contribuito in maniera determinante a ribaltare il risultato (13-11). Ricalato infine il successo dello stesso Risso nel tiro veloce su Borea.

Dopo averlo mancato di un soffio un paio di volte, la Roverino ha centrato il primo successo sfiorando un punteggio clamoroso: a due prove dalla fine vinceva 13-3. Una meritata boccata d'ossigeno che premia [illegible] la squadra di Agnesini, evidenziando ancora una volta la prova superba di Pasqualino Degola. Questi ha vinto quattro delle dieci prove: 25-22 con Brignone nel p.t.o.; 26-22 e 29-27 con Maino nelle gare di tiro [illegible] co; 28 su 40 contro il 26 su 38 di Carlini nel [illegible] veloce. Gli [illegible] punti sono venuti da Agnesini (13-10 su Maino); da Agnesini, Baudino e Vallepiano (13-10 su Carlini, Dogliotti, Maino) e da Anfosso (13-12 [illegible] Dogliotti). La classifica: [illegible] 93, Veloce 90, Pissa 86, Junior 79, Nizza 76, Bis 73, Coalto 71, M. Pilone 64, Biellese 61, [illegible] 57, Bmf 55, Auxilium 52, [illegible] cia 45.

[illegible] il [illegible] Musci super e Banco [illegible] validissimo Albino Cuneo la Polisportiva Italtinto di Chiavari ha vinto [illegible] seconda [illegible] regionale [illegible] campi della Chiavarese [illegible] posto d'onore Prato-Scialiero (Belvedere), poi Cereghino-Vanozzi (Serra Riccò), Bozzo-Oddone (Andrea Doria), [illegible] lossi-Frontero (Armese), Perotto-Rossi (Samp), Campi-Granara (Rivarolo) e Salvetto-Tarrigo (Bocciofila Savonese). Pur giocando [illegible] le due terne dell'Armese partecipanti alla terza prova dell'Italtinto (30 squadre e 23 a La Spezia) non sono riuscite a piazzarsi per le finali. Queste le qualificate: DLF Rivarolo, Savonese, Familiare Savona, Boccia Carcare, Bragno, Aurora Zoagli e S. Rocco Cosima Genova [illegible] terne).

g. tol.

[illegible] oggi [illegible] campo

La Liguria inizia oggi a Chiavari (14,30) con le Marche la seconda fase [illegible] Torneo delle Regioni 89-Trofeo [illegible] per rappresentative [illegible] Pro[illegible]. La squadra di Minniti è inclusa nel girone con Marche e Piemonte, la prima va in finale contro la vincente del girone con Toscana, Basilicata e Sicilia. Minniti dispone di Antonpaoli, Ardoino, Jurman, Bobbio, Picone, Chicchiarelli, Pietrolungo, Cugini, Prati, Contini, Cucurnia, Ginocchio, Pileddu, Grossi, Leonardi e Ninivaggi.

[illegible] - Nel girone A la Carlin's Boys ha bloccato la Sanremese

Altarese, il mirino sul Fornaci

I giallorossi sono passati a Camerana e Cavo insiste: «Possiamo [illegible] agganciare la prima della classe» - A Ponente lotta per il secondo posto Imperia-Andora - Fra due turni scontro diretto - Sinagra: «Siamo pronti»

Il fascino del derby ha distratto la Sanremese 1904, [illegible] allo 0-0 [illegible] Carlin's Boys, alla ripresa [illegible] girone A di Seconda. Si fa sempre più interessante il duello per la piazza d'onore [illegible] Imperia 87 e Andora.

Stop alla capolista. Il punto strappato alla [illegible] 1904 vale una vittoria per la Carlin's, imbottita di giovani come il nome che porta. E' un pareggio che per i [illegible] probabilmente anche la conferma nella categoria, dopo i timori di retrocessione maturati nel girone [illegible] andata. Il mezzo passo [illegible] non preoccupa la capolista. Dice il ds Renato Santamaria: *«In un derby può succedere [illegible] tutto. E contro tanti giovani che [illegible] come indiavolati [illegible] sta anche lo 0-0. D'altronde è impensabile poter vincere sempre. Nelle prossime partite è previsto l'impiego di alcuni fra i più promettenti ragazzi del vivaio. Penso che debutteranno presto l'attaccante Caruso e il centrocampista Pistone, entrambi allievi»*. Il progetto di fusione, presentato [illegible] Comune nei giorni scorsi, attende sempre una risposta.

Un secondo posto che vale. Ipotesi di fusione a parte, sembra scontato che la piazza d'onore valga almeno gli spareggi con le seconde degli altri gironi. L'Imperia 87 è [illegible] favorita, ma l'Andora non molla staccata [illegible] lunghezze e tra due domeniche ci sarà lo [illegible] diretto. Entrambe hanno vinto in trasferta: i nerazzurri a Vallecrosia, i biancazzurri a S. Lorenzo con il fanalino Pietrabruna.

«E' un successo più netto [illegible] quanto non dica l'1-0» sottolinea Michele Sinagra, trainer dell'Imperia 87, che aggiunge: *«La squadra ha dimostrato di essere in salute, pronta alla volata finale. [illegible] aspettano due impegni determinanti a cominciare [illegible] domenica con il Laigueglia»*. Ma i gol col contagocce? *«E' vero, non riusciamo a concretizzare [illegible] mole di gioco. Ci manca un vero goleador anche se i nostri attaccanti stanno tenendo il campo molto bene»*.

E a proposito [illegible] campo, Sinagra pone l'ac[illegible] sul pessimo stato del «Ciccione», un tempo tra i migliori del Ponente. Dice: *«E' diventato impossibile controllare la palla: l'erba è rimasta a ciuffi e il fondo è sconnesso. Al Ciccione si giocano troppe partite»*.

[illegible] altre. Laigueglia e Balestrino Toirano [illegible] state costrette al riposo forzato dal mancato arrivo dell'arbitro (il match verrà probabilmente recuperato in notturna ad Andora). Il S. Stefano si è messo al riparo dai pericoli rifilando [illegible] secco [illegible] Bordighera, che ha patito l'assenza del bomber Pastor partito per il servizio militare. In [illegible] si fa sempre più preoccupante la posizione del Riviera dei Fiori, bloccato sul pareggio interno dall'Auxilium; importante successo esterno [illegible] Pontelungo nel derby con la S. Filippo; nuova battuta d'arresto [illegible] Boys Vado, [illegible] campo del Classe S. Giorgio.

g. ml.

Una valanga di [illegible] sono stati segnati ben ventinove) ha salutato la ripresa del torneo savonese e insieme alle tante segnature [illegible] giornata ha fatto registrare la clamorosa affermazione [illegible] terreno del Camerana [illegible] poteva andare meglio per il Fornaci, che vincendo con autorità la sfida con il Legino ha portato a quattro i punti di vantaggio [illegible] rivali piemontesi. Da segnalare [illegible] il ritorno [illegible] Sciarborasca e la grande vittoria dell'Alba Docilia che probabilmente condanna il Valleggia.

[illegible] se Cavo [illegible] ragione? Prima della sosta Michele Cavo, tecnico dell'Altarese, aveva chiaramente fatto [illegible] tendere [illegible] il campionato per i suoi [illegible] tutt'altro che finito e le sorprese non sarebbero mancate. Detto e fatto. I giallorossi sono andati a Camerana e [illegible] una [illegible] grintosa hanno [illegible] ko Capece e i suoi al termine di una par[illegible] entusiasmante. Il primo tempo è [illegible] dominato dai locali che dopo essere passati due volte credevano di aver già chiuso il conto. Ma nella ripresa [illegible] fuori l'Altarese. [illegible] ha colto [illegible] successo [illegible] vigilia difficile da pronosticare. C'è grande euforia nel clan giallorosso. *«Sapevamo [illegible] essere in grande condizione»* — esordisce Cavo — *«e oggi più che mai per il discorso promozione [illegible] è detta l'ultima parola. Il Fornaci sta andando a mille ma il traguardo della Prima categoria è ancora lontano [illegible] tutti»*.

Con l'acqua alla gola. L'Alba [illegible] ha trovato sul terreno [illegible] Valleggia i due punti [illegible] salvezza. Si trattava di [illegible] autentico spareggio ma i locali non hanno saputo trarre vantaggio dal fattore campo. Tre gol [illegible] finale [illegible] uno scatenato Cavallere hanno regalato a Stefano Passalacqua la prima vittoria della sua gestione, nella partita più delicata della stagione.

p. p.

[illegible] - I savonesi hanno fermato i Pharaones Milano

Pirates, pareggio che non delude In B emergono Waves e Albatros

Tra i cadetti ventimigliesi e sestresi in lotta per il primato dopo le prime giornate

Football americano: per [illegible] liguri i campionati viaggiano con il vento in poppa. I Pirates Savona in A2 [illegible] qualche incertezza sono in corsa per i playoff promozione; Waves Mobilsol Ventimiglia e Albatros Sestri Levante [illegible] primattori in [illegible].

Pirates. Un pareggio importante per la formazione [illegible]: i Pirates al Bacigalupo hanno chiuso sul 12-12 lo scontro [illegible] i Pharaones [illegible]. Un mezzo passo falso casalingo, ma i [illegible] mantengono intatte le chances di raggiungere al secondo posto i Phytons Milano, posizione che vale i playoff. *«Certo [illegible] dovremo più sbagliare nel girone di ritorno»*, dice Nevio Rissone, dirigente dei Pirates.

Una fase [illegible] confronto tra Pirates e Pharaones Milano

Dominio delle [illegible] nel primo quarto, poi nella seconda frazione, grazie ad azioni miste [illegible] corse e lanci, i liguri segnavano un touchdown con Bientinesi inutile perché subito dopo i Pharones pareggiavano con Sanders. Nuovo vantaggio ligure nella terza frazione ancora [illegible] e quando sembrava che il successo non sfuggisse all'ultimo quarto, a pochi secondi dal termine, [illegible] una palla persa da un emozionato Biancardi appena mandato in campo come quarterback, i lombardi agguantavano il pareggio [illegible] un touchdown fortunatamente non trasformato. Sabato giocheranno ancora al Bacigalupo (ore 15) ricevendo gli Etruschi Livorno.

Waves. Con due vittorie su due partite i Waves Mobilsol Ventimiglia legittimano le loro ambizioni di promozione. Hanno nettamente superato (12-0) i Wasps Vigevano con due touchdown [illegible] Grosso e Scannella. Un [illegible] [illegible] con un'ottima difesa e un buon attacco specie nella prima parte di [illegible] Marcus Allen, il nuovo coach — ma e [illegible] anche tra i migliori in campo —, ha sperimentato con effetti positivi molti schemi [illegible] lancio. *«Un successo importante per la classifica ma anche uno [illegible] contro una squadra che tre anni fa ci aveva eliminato [illegible] playoff per la promozione»* dicono nel clan ligure. Domenica i Waves avranno il turno di riposo.

Albatros. Anche gli Albatros Sestri Levante nel girone ligure-toscano di B recitano un ruolo da protagonisti: il netto successo (26-0) sui Trappers [illegible] ha proiettato la formazione [illegible] vetta alla classifica alla pari con i Rangers Pontedera. L'americano Cris Howell è stato autore di tre touchdown, a completare il bottino è stato Marco Biangero. Domenica trasferta a Firenze con i Renegades.

b. m.

[illegible] - Sono Ospedaletti, Imperia e Rapallo

Tre squadre in ansia

[illegible] le squadre liguri di basket partecipanti al campionato di D maschile una stagione sicuramente negativa con la lotta [illegible] coda a tener desti gli interessi degli sportivi di Imperia, Ospedaletti e Rapallo. [illegible] Bosco [illegible] prima ligure, Autorighi Chiavari [illegible] ormai rincalzista [illegible] gruppo di centro: due squadre che hanno disputato un torneo sotto tono, molto inferiore alle attese della vigilia. In C femminile, Loano rassegnato al secondo posto dopo la contestata vittoria del Lerici nello scontro diretto.

D maschile. Juniorcasale che non conosce ostacoli e si appresta a realizzare [illegible] record di vittorie (per [illegible] sono 31 con 5 giornate ancora da giocare) e [illegible] liguri solo le briciole. Sfumata anche la possibilità della [illegible] piazza utile per l'ammissione alla C, [illegible] nostra rappresentante più quotata resta il Don Bosco Alassio, che [illegible] regolato al termine di [illegible] match molto equilibrato e a tratti spettacolare l'Autorighi Chiavari (90-86).

Ma è la lotta per la salvezza il vero motivo d'interesse del finale [illegible] campionato: due retrocessioni con attualmente in corsa tre squadre divise da due soli punti. Nell'ultimo turno tutte e [illegible] sconfitte e [illegible] situazione è rimasta praticamente invariata: a rischiare maggiormente è l'Imperia di Bussaglia che ha perso di un punto nel supplementare (95-94) dopo aver sciupato alcune favorevoli occasioni per chiudere la partita. [illegible] storia [illegible] gli incontri fra Canaletto e Alcione Rapallo (un significativo +19 per gli spezzini: 102-83) e [illegible] Serravalle e Ospedaletti (84-38 per i piemontesi).

[illegible] risultati: Valenza-Athletic Genova 86-81; Savigliano-Lerici 92-86; Voghera-Casale 76-87. [illegible] Juniorcasale p. 42; Valenza e [illegible] 34; [illegible] Bosco Alassio, Canaletto e Landini Lerici 28; Autorighi Chiavari 20; Cus Genova, Savigliano e Voghera 18. Athletic [illegible] 12; Alcione Rapallo 8, Imperia [illegible] Ospedaletti [illegible].

C femminile. Due vittorie [illegible] misura per le prime della classifica Lerici e Loano, sempre separate da due punti (40 il Landini, 38 il Loano), [illegible] le spezzine che devono [illegible] recuperare una partita.

Le lericine hanno superato con il punteggio di 53-48 il Livorno, squadra [illegible] classifica, mentre il Loano di Bergamaschi ha sofferto particolarmente la giornata [illegible] gran vena dello Sporting Genova ed è riuscito ad aggiudicarsi i due punti solo in dirittura d'arrivo dopo aver accusato anche [illegible] parziale — 5 (56-53 il finale e De Lucia realizzatrice di 16 punti).

Episodio curioso per Auxilium Genova-Centistica Savonese con la palestra genovese di via Cagliari inutilizzabile per delle infiltrazioni d'acqua: palestra [illegible] emergente (quella della «Crocera» di Sampierdarena) e vittoria, determinante per la salvezza, delle savonesi [illegible] il punteggio [illegible] 60-47. La classifica [illegible] coda vede infatti ora le [illegible] nesi, virtualmente salve a quota [illegible] con il Rosignano, precedere S. Miniato (8) e Piombino (0).

g. s.

[illegible] Nel «Berretti» [illegible] Entella [illegible] Vado ko

Turno in chiaroscuro per Entella e Vado nella terz'ultima giornata [illegible] torneo Berretti (chiavaresi [illegible] hanno pareggiato 1-1 contro il Cuoiopelli, terza forza del campionato dopo Carrarese e Sampdoria (rete biancoceleste di Cavallini). «Una bella partita contro una squadra per tradizione osti[illegible] ora puntiamo a far [illegible] anche nelle ultime partite con [illegible] e Sampdoria» dice Comini. Il Vado ha invece perso a Massa (2-1, [illegible] dei [illegible] subito firmato da Vernice) ma [illegible] come giustificazione l'utilizzo di numerosi Under.

PALLAVOLO - Situazione delicata in serie C2

E' tempo di verdetti

Partite decisive e scontri dagli [illegible] sorprendenti hanno caratterizzato l'ultimo turno dei campionati regionali di volley. In C2 maschile e D maschile c'è grande incertezza al vertice (promozione dell'Olympia Voltri a parte), in C2 femminile [illegible] mischia per non retrocedere [illegible] fa incandescente.

[illegible] **maschile.** Piacata dalla acquisita certezza della C1, l'Olympia Voltri non è riuscita a mantenere l'imbattibilità, cadendo in casa della sua più ostinata inseguitrice, [illegible] Stefanese. La vittoria al quinto set degli spezzini li mette in grado [illegible] giocarsi la promozione [illegible] il Varazze (che è passato sul campo del Savona) nello scontro diretto in programma sabato prossimo. Fuori gioco sia l'Arenzano [illegible] il Ceparana, che possono contendersi solo una platonica [illegible] piazza. Ufficializzata l'unica retrocessione: il Rapallo scende in D.

Risultati: S. Stefanese-Olympia 3-2; 2A Savona-Va[illegible] 1-3; Ceparana-Rapallo 3-0; Recco-Coopsette 3-1, Samba-Arenzano 3-2. Classifica: Olympia p. 30; S. Stefanese 26; Varazze 24; Aren[illegible] e Ceparana 20; Samba 14; Coopsette 10, Recco 8; 2A Savona 6, Rapallo 0.

C2 femminile. La Rostkafè [illegible] vince anche il derby con l'Amatori Rivarolo e vola [illegible] C1. Anche se mancano ancora [illegible] tappe, la corsa delle ragazze di Giancarlo Li[illegible] è tutta in discesa. Al secondo posto si è portato il Sarzana che si è imposto a fatica sul S. Pio X Loano. In coda la situazione è molto ingarbugliata, anche perché alcune squadre devono [illegible] effettuare dei recuperi.

Risultati: Itas-Ceparana 3-1; Quiliano-Norde 2-3; Maurina-Golfotour sosp.; Sarzana-S. Pio X 3-1; Varazze-Gabbiano 3-0; Amatori-Rostkafè 1-3. Classifica: Rostkafè [illegible] 30; Sarzana 24; S. Pio X e Amatori 22; Maurina 16; Norde 14. Ceparana e Varazze 12; Gabbiano e [illegible] 10, Golfotour e Quiliano 8.

D maschile. Il Villetta Ge[illegible] è stato sconfitto per la prima volta in questo campionato dal Primavera Imperia. L'impresa dei ponentini, [illegible] più rilevante perché compiuta in trasferta, riapre il discorso per il primo e il secondo posto, validi per salire in C2. Oltre al Primavera possono sperare S. Marino, Fiamma e Photocenter.

Risultati: [illegible] Pio X-Photocenter 1-3; Villetta-Primavera 1-3; Cus Genova-Levanto 2-3; Ceparana-Don Bosco Genova 3-2; S. Marino-Fiamma 3-1. Classifica: Villetta e S. Marino p. 22, Pri[illegible] Fiamma e Photocenter 18; Cus Genova 12; Ceparana 10, Levanto e Weak Point 8, Don Bosco 6; S. Pio X 2.

D femminile. Poule promozione: Mater Sanremo-Avis Carcare 3-0, Mannino Teglia-Trafossi Romito 3-0; Virus Arma-Lecom Uscio 2-3. Classifica: Mater, Mannino e Uscio p. 2; Carcare, Trafossi e Arma 0. Poule retrocessione: Cap S. Salvatore-Savona 3-2, Recco-AV Bisagno 1-3; Fabianese-Amatori Rivarolo 3-2. Classifica: AV Bisagno, Cap e Fabianese p. 2, Savona, Amatori e Recco 0.

d. s.

[illegible] Sidis Imperia in evidenza

Doppio successo degli amatori del Sidis Imperia nel 6° trofeo Città di Sanremo di cicloturismo e a livello individuale nel 2° Trofeo De Vincenzi a Pietra Ligure [illegible] Evaldo Redigolo. Il raduno si è svolto su un tracciato [illegible] 70 km, con l'organizzazione dell'Uc Sanremo e 152 concorrenti. Il Sidis ha [illegible] [illegible] fila i tradizionali rivali del Conad, l'Uc Coldirodese e l'Uc Sanremo. A Pietra Ligure, su un circuito di 30 km, Redigolo si è imposto nella 2ª fascia (40-45 anni). Nella 1ª fascia (19-39 anni) ha vinto Luca Bersano (Sanson).

[illegible] - Gli Allievi rossoblù imprendibili

Il Vado già in finale

Nell'Under 19 a due turni dalla fine si è qualificato per le finali il Baiardo. Negli Allievi il Vado è irraggiungibile nel girone B. Tra i Giovanissimi Pegliese, Alassio, Canaletto e Sampdoria Club qualificate.

Under 19. Girone A: Molassana-Auxilium 4-1. Finale Cairese 5-2. Culmv-Rivarolese 0-0. Sanremo-Sestrese 0-1; Vado-Ventim. 0-4; [illegible] pierd. Voltrese 1-1; rip. Veloce. Classifica: Mol[illegible] p. 35, Sestrese 32, Ventim. 30. Rivarol. e Voltrese 20. Culmv [illegible]. Vado 23. Veloce 20. [illegible] pierd. e Finale 19, Cairese 15; Auxilium 14. Sanremo 6.

Girone B: Libarna-Albenga 4-1. Pegliese-Argentina 2-0. Pra F. Audace C 2-0; Taggese-Borgoratti 1-4. Pontedecimo-Multedo 0-4. Cosmos Savona 1-1. Busalla-Varazze 2-2. Classifica: Cosmos p. 34, Pra F. e Audace 32. Pegliese e Albenga 31. Borgoratti 29. Argentina 27. Pontedecimo 26. Busalla 18. Libarna 17; Savona e Varazze 16; Multedo 15; Taggese 8.

Girone C: Rapallo-Bogliasco 1-0; Levanto-Canaletto 3-3. Quinto-Ligorna 2-2; Migliarina-S. Fruttuoso 0-3. Cavese-Ortonovo 1-1. Baiardo-Recco 4-0. Samm.-Sestri L. 3-1. Classifica: Baiardo p. 40; Ligorna 36; Canaletto 30; Ortonovo 29; Sestri 27; S. Fruttuoso 25; Samm. e Quinto 22; Cavese, Migliarina e Recco 20; Bogliasco e Levanto 18; Rapallo 6.

Allievi. Girone A: Veloce-Arenzano 1-1, Pra F.-Borghetto 2-1. Carlin's-Ventimiglia 2-1. S. Francesco-Genoa 0-6. S. Cecilia-Pegliese 1-3. Legino-Sestrese 2-2; rip. Aurora. Classifica: Genoa p. 38. Pegliese e Veloce 31. Legino 26. Carlin's e Sestrese 25. Ventimiglia 23; Pra F. 20. [illegible] rora 10. Arenzano e S. Francesco 13. S. Cecilia 4. [illegible] ghetto 2.

Girone B. Virtus Varazze 1-0 Masone; Alassio 1-1 Merlino-Albisola 1-3. Vado-Rivarolese 3-0. Pietra-Finale 1-1. Edera-Argentina 4-2; rip. Multedo. Classifica: Vado p. 41. Multedo 35. Rivarol. 29. Varazze e Argent. 27. Virtus [illegible]. Alassio 23, Edera 17. Albisola 16; Finale 13, Pietra 11. Masone 7. Merlino 5.

Girone C: Molassana-Angi C. 2-1. Sampdoria-Canaletto 4-0; Culmv-Isoppo 1-3, Samm.-S. Fruttuoso 2-0. Baiardo-Sestri L. 1-2, rip. Entella. Classifica: Baiardo e Sampdoria p. 36. Isoppo [illegible] Culmv 28; Migliarin. 26, Molassana 22; S. Frutt. [illegible] Entella 19; Carral. e Ligorna 14; Sestri 13; Samm. 11; Angi 9.

Girone [illegible] Cosmos-Albaro 0-0; Sampierdarenese-A.S. Rocco 0-0. Spezia-Bogliasco 1-0. Lavagnese-Borgoratti 0-1. Romito-Casarza 6-1; [illegible] tedecimo-Recco 1-0; [illegible] Quinto. Classifica: Spezia p. [illegible] Albaro 32, [illegible] 27; Recco 24. Bogliasco 22; Lavagna 21. S. Rocco 20. Cosmos e Romito [illegible]. Borgoratti 16. Sampierd. 15. Quinto 12. Casarza 11.

Giovanissimi. Girone A: Pegliese-S. Francesco 1-0. Genoa-Borzoli 5-0. S. Cecilia-Aurora 1-1. Ventimiglia Veloce 0-1. Sestrese-Carlin's 0-1; rip. Pra F. Classifica: Genoa p. 32. Pegliese 29. S. Francesco 27; Carlin's 21. Sestrese 21. Veloce 20; Aurora 17. Pra F. 15. Ventim. 12; Borzoli 6. S. Cecilia 4.

Girone B. Argentina-Edera 2-2, Rivarolese-Culmv 1-0. Alassio-Albisola 2-0. Busalla-Multedo 0-1; Pontedecimo-Vado 3-1; rip. Savona. Classifica: Alassio p. 34; Ponted. 28. Savona 27. Albisola 24. Multedo 23; Argentina 20, Edera e Rivar. 14. [illegible] 12. [illegible] Vado 8.

Girone C. Entella-B[illegible] 1-0; S. Fruttuoso-Chiappa 2-0. Molassana-Ligorna 1-0. Canaletto-Isoppo 1-0. Angi C.-Samm. 0-0; rip. Samp. Classifica: Samp p. 35, Canaletto 32; S. Fruttuoso 24, Isoppo 21; Baiardo 20; Entella e Ligorna 18; Angi 15; Molass. 12; Samm. 10, Chiappa 7.

Girone D: Ceparana-Rapallo 1-0; Follo-Lavagnese 2-0; S. Rocco-Sori 2-1; Sampierd.-Samp club 0-2; Boglia[illegible] 0-1; rip. Spezia. Classifica: Samp club e Spezia p. 29; Ceparana 27; Follo 21; Rapallo e Cosmos 20. S. Rocco e Sampierd. 17; Sori 13; Bogl. 10; Lavagnese 7.

Cominciate [illegible] celebrazioni per [illegible] cinquantenario della città

Verbania, un compleanno tra gli studenti e con la tivù

Ieri un incontro delle scuole [illegible] lo storico Adolfo Mignemi - Oggi [illegible] a «Uno mattina»

VERBANIA — Ieri, apertura tra i giovani, nell'auditorium dell'Istituto tecnico industriale «Cobianchi», oggi la città va in tv.

Così [illegible] [illegible] le celebrazioni del cinquantesimo di costituzione della Città di Verbania.

All'incontro con gli studenti sono intervenuti il sindaco Francesco Imperiale, il vice Giuseppe Lomazzi, i presidi del «Cobianchi» Franco Bozzuto e del collegio Santa Maria Piero Monti, docenti di altre scuole medie superiori, [illegible] politici.

Il dott. Adolfo Mignemi, dell'Istituto [illegible] della Resistenza di Novara, ha svolto un'ampia relazione sul cinquant'anni della città. Ha in sostanza rivisitato cinquant'anni di vita di una città sorta — come ha detto Mignemi — «da un'opera [illegible] ingegneria amministrativa [illegible] prospettiva di una già allora ventilata nuova provincia», la famosa «provincia [illegible]ra».

Mignemi ha trattato dello sviluppo eppoi del decremento demografico della città condizionato nella sua evoluzione dal boom industriale prima e poi dalla crisi. Dalle alterne vicende del set[illegible] artigianale, turistico e del terziario. Della situazione abitativa, delle comunicazioni stradali e ferroviarie, coi positivi riscontri dell'attivazione della Novara-Domodossola e della Milano-Sempione. Si è soffermato sul lento processo di amalgama di una città che molti anni dopo la sua costituzione ufficiale risulta ancora divisa da campanilismi che soltanto la forte immigrazione (dal Veneto prima, dal Sud poi) hanno lentamente assorbito. Poi gli ultimi, difficili anni, con l'economia industriale messa in ginocchio dalla traumatica chiusura di tutte le maggiori realtà produttive.

A gremire l'aula erano le rappresentanze di tutti gli istituti medio-superiori cittadini. I giovani hanno seguito dapprima interessati, poi progressivamente distaccati l'articolata esposizione del relatore.

Un distacco che i giovani [illegible] evidenziato non partecipando al dibattito sollecitato prima dal professor Mignemi eppoi dal sindaco.

Si è persa l'occasione per un confronto fra i giovani delle superiori su un tema che avrebbe dovuto stimolarli. Forse è stato l'approccio troppo difficile a scoraggiare gli interventi. O è la storia più recente e più vicina a non interessare i ragazzi?

Ieri a mezzogiorno hanno suonato le campane delle quattordici chiese e le sirene delle fabbriche.

Il sindaco si è commosso. Molti verbanesi non hanno compreso il motivo del richiamo a festa. Era per il mezzo secolo di vita della città.

Nel pomeriggio nei cortili del Museo del [illegible] e della scuola Guglielmazzi è stata inaugurata [illegible] Mostra delle camelie.

L'hanno allestita la Società orticola verbanese in collaborazione con l'assessorato [illegible] turismo e la Società italiana della camelia. Le camelie [illegible] esposte, da [illegible] a domenica, anche in moltissime vetrine della caratteristica via Ruga. «Un saluto dei commercianti alla città», è stato detto.

Per l'occasione [illegible] stato creato un nuovo ibrido, cui è stato posto il nome di «Verbania 50».

Il maltempo ha parzialmente rovinato la prima giornata di festeggiamenti.

Le previsioni sono poco confortanti anche per oggi quando le immagini di Verbania arriveranno in tutt'Italia per la diretta di «Uno mattina», la rubrica di Piero Badaloni e Livia Azzariti.

S'incomincerà alle 7,15 con un saluto del sindaco. Poi nei collegamenti successivi saranno presentati altri angoli suggestivi della città ed interverranno anche i verbanesi.

Un [illegible] peccato che l'immagine turistica della città corra il rischio di essere compromessa dal maltempo.

Antonio Costantini

Verbania. Alcuni degli studenti verbanesi che hanno partecipato all'incontro (f. De [illegible]

E' accusato di interesse privato per [illegible] vicenda di appalti

Vogogna, sindaco arrestato

Giampiero Francina, comunista, avrebbe favorito un ditta locale per le escavazioni sul fiume Toce Manette anche per Maria Adele Perrini, titolare della «Eden» - L'impresa [illegible] lavori [illegible] terzi L'inchiesta della procura della Repubblica di Verbania dopo un'interrogazione della minoranza dc

VOGOGNA — Clamoroso sviluppo della vicenda connessa all'appalto per alcune escavazioni nel Toce di Vogogna che aveva messo a rumore il Comune de[illegible] bassa Ossola a seguito di numerose interpellanze dei consiglieri della dc locale.

Su ordine della procura di Verbania sono scattate [illegible] manette per il sindaco comunista [illegible] Vogogna, l'imprenditore Gian Piero Francina, 45 anni, sposato con due figlie, e per Maria Adele Perrini, [illegible] anni, nubile, titolare della ditta «Eden» con sede in via Pastore 9 a Pieve Vergonte. L'accusa per [illegible] Francina è di interesse privato in atti [illegible] ufficio; di concorso per la Perrini.

L'avvio della vicenda risale a poco meno di un anno fa, quando la giunta di Vogogna aveva deliberato di affidare alla ditta «Eden» la sistemazione idraulica di un tratto del Toce, quello fronteggiante l'antico porto di Megolo.

L'impresa avrebbe garantito un utile di poco inferiore ai 300 milioni nel giro di cinque anni, estraendo dal fiume circa 120 mila metri cubi di ghiaia e sabbia.

I lavori venivano affidati, con trattativa privata, alla «Eden». Questa scelta aveva provocato una raffica di interpellanze in consiglio comunale. La minoranza dc aveva fatto rilevare che la ditta «Eden» era stata costituita ufficialmente il 23 marzo dell'anno scorso, cioè cinque giorni dopo che il Comune [illegible] aveva deciso di indire la [illegible] d'appalto. Inoltre, [illegible] [illegible] detto in Consiglio, l'impresa non aveva nemmeno un dipendente.

In realtà, secondo il capogruppo della dc Gianfranco Borghi, [illegible] scavi non sarebbero stati eseguiti dalla «Eden» [illegible] [illegible] [illegible] grossa impresa della zona: circostanza che sarebbe stata confermata da una lettera che il Borghi [illegible] esibito nel corso di un'infuocata seduta di Consiglio.

Nel [illegible] dell'animata discussione era venuta anche a galla la storia di un tratto di strada situato nel vicino [illegible] [illegible] Premosello, che avrebbe dovuto servire all'impresa degli scavi per il transito degli autocarri che trasportavano il materiale estratto dal Toce.

Sembra che il Comune [illegible] Vogogna avesse offerto a Premosello di assumersi le spese per la manutenzione del tratto di strada, una cir[illegible] che [illegible] indotto la minoranza [illegible] intervenire anche su questo argomento.

I risvolti della «battaglia del porto di Megolo» — come la vicenda era stata definita in paese — avevano provocato di [illegible] [illegible] vero e proprio scossone all'interno dell'amministrazione comunale.

Due consiglieri dello stesso partito del sindaco, i comunisti Franzini e Roncati, si erano dissociati dalle decisioni del primo cittadino sul contestatissimo appalto, e il Franzini era stato querelato dal sindaco per alcune affermazioni fatte durante le animate discussioni.

Querele a raffica anche per i corrispondenti dei settimanali locali che avevano riportato le movimentate cronache delle sedute. [illegible] Piero Francina nei mesi scorsi aveva sporto denuncia «per salvaguardare [illegible] propria immagine» nei confronti di Franco Tonelli, corrispondente del settimanale «Eco-Risveglio ossolano» e di Enrico Borghi [illegible] giornale «Il Popolo dell'Ossola».

La [illegible] sezione «Alto Novarese» dell'Associazione Stampa Subalpina aveva definito le denunce del sindaco come [illegible] allo scopo di soffocare la vicenda.

Paolo Bologna

Gian Piero Francina — Maria Adele Perrini

Novara, approvato dall'assemblea dell'Usl 51 l'organismo che dà voce agli utenti

Nasce la «Consulta del malato»

NOVARA — Quella [illegible]rese, contrassegnata col numero «51» è la prima Usl d'Italia a creare la Consulta del Malato. Lunedì sera, nel corso dell'assemblea, maggioranza e minoranza hanno approvato all'unanimità la proposta (avanzata da Giuliana Manica per conto del pci) di dare vita a un organismo in grado di «porre la persona e i suoi bisogni come centro e come fine delle prestazioni dei servizi della sanità». Della Consulta faranno parte quelle organizzazioni che per la loro stessa natura rappresentano il cittadino-utente.

Ma anche il neo presidente, il dc Alessandro Giordano, già dalle sue primissime dichiarazioni dopo avere assunto la carica aveva parlato della necessità di porre il malato al centro del servizio sanitario. La creazione di una Consulta capace di portare all'interno dell'Usl la voce dei ricoverati in ospedale e, più in generale, di tutti coloro che si trovano nella necessità di ricorrere al servizio sanitario era quindi nell'aria. Il pci [illegible] giocato d'anticipo nell'avanzare la proposta, ma per una volta nessuno a badato alla provenienza del suggerimento. E questo può essere considerato un buon [illegible] per la rinnovata gestione della sanità pubblica [illegible].

Nel corso dell'assemblea è stato approvato (col voto contrario dei comunisti, rientrati, dopo l'approvazione della Consulta, nel loro ruolo di opposizione) il bilancio di previsione per il 1989. E cominciando a parlare di quattrini le dolenti note, purtroppo, non sono mancate. Lo [illegible] Ruggero Concone (psi) nel presentare il documento finanziario ha detto che la [illegible] disponibile (187 miliardi) è insufficiente. Per mantenere le prestazioni al non eccelso livello dell'88 mancano una ventina di miliardi. Il ticket, appena varato dal ministro Donat Cattin, dovrebbe portare nelle casse dell'Usl 51 poco più di nove miliardi, non sufficienti a chiudere la falla.

D'altra parte, ha spiegato successivamente il presidente Giordano, un'unità sanitaria non può fare molto: il bilancio è dettato dalla Regione la quale, però, ogni anno «integra» il primo stanziamento con successivi fondi. Niente allarmismi, quindi, anche se le previsioni non sono quelle dell'abbondanza dei mezzi. Per questo Giordano ha parlato di impegno per l'eliminazione degli sprechi.

Lo stesso presidente ha poi accennato alle interessanti linee programmatiche del comitato mettendo nelle cose da fare subito la realizzazione del sottopasso di collegamento fra i vari reparti ospedalieri e l'accorpamento delle divisioni materno-infantili all'interno dell'ospedale Maggiore.

Marcello Sanzo

Alessandro Giordano

Sciopero generale nel Basso Novarese

NOVARA — Oggi scendono in sciopero duemila statali della provincia di Novara per la protesta nazionale indetta dalle organizzazioni sindacali. Al centro delle rivendicazioni il rinnovo del contratto scaduto da due anni e questioni salariali. A Novara, in particolare, si denunciano notevoli carenze di organico. Per martedì prossimo invece Cgil Cisl e Uil di Novara hanno proclamato uno sciopero generale con manifestazione nel capoluogo per protestare contro le recenti misure varate dal governo. Dure prese di posizione con scioperi assemblea si sono già verificati in diverse fabbriche novaresi. (r. a.)

Accordo per lavoratori della «Rugno»

NOVARA — E' stato raggiunto ieri un accordo in Regione per le «Manifatture Rugno» di Valduggia, il gruppo tessile che occupa 850 addetti e che nel Novarese ha stabilimenti a Borgo Ticino e Villadossola, attualmente in crisi. I quattrocento lavoratori in cassa integrazione, in [illegible] manodopera femminile, saranno ammessi a corsi di aggi[illegible]amento professionale, pagati con fondi regionali, al termine dei quali potranno essere poi riassorbiti in [illegible]ità produttive. E', in pratica, un progetto di mobilità che per trovare applicazione concreta dovrà essere esaminato con incontri a livello locale tra azienda, lavoratori e sindacato. I problemi maggiori riguardano le fabbriche dell'Alto Novarese. (r. a.)

Il [illegible] dell'ospedale [illegible] agli [illegible]

NOVARA — C'era grande attesa [illegible] scorso all'assemblea dell'Usl 51 per la preannunciata interrogazione del sindaco di Novara Armando Riviera al presidente Alessandro Giordano sull'elisoccorso Aci che dal 25 lu[illegible] '88 funziona all'ospedale Maggiore.

I dubbi espressi dal primo cittadino sull'utilità del servizio avevano suscitato grosse polemiche in città e da più parti a Riviera era stata mossa l'accusa di «sparare sull'ambulanza». C'era, però, chi aveva ritenuto valide le argomentazioni del sindaco, non tanto per l'alto costo del servizio, a carico comunque della Regione, quanto per il fastidio arrecato ai ricoverati ad ogni decollo o atterraggio dell'elicottero del soccorso.

Nel rispondere all'interrogazione, Alessandro Giordano ha dimostrato, cifre alla [illegible] l'utilità dell'Elisoccorso: quasi un intervento al giorno e per lo più in soccorso diretto. Il 42% degli interventi dell'eliambulanza è stato rivolto a feriti gravi per i quali c'era stata la compromissione di funzioni vitali. In tutti questi casi, ha affermato il presidente dell'Usl, si può parlare di vite salvate.

L'Elisoccorso, inoltre, ha allineato — [illegible] ha detto Giordano — il Piemonte alle altre regioni del Nord Italia e alle nazioni vicine. Infine è servito a stroncare un «arcipelago» di costose e poco rassicuranti iniziative di privati.

Fin qui, pertanto, il presidente dell'Usl ha difeso l'Elisoccorso dall'attacco del sindaco di Novara.

Ma nella seconda parte della risposta, quella legata ai fastidi arrecati ai pazienti dell'ospedale, Alessandro Giordano ha dato ragione al primo cittadino. In effetti, ha detto, la base dell'elicottero piazzata in mezzo alle divisioni ospedaliere è una [illegible] [illegible] gravi problemi. Nel programma del comitato, ha aggiunto Giordano, tale situazione è stata presa in considerazione e la pista dell'elicottero verrà spostata fuori dal nosocomio.

m. s.

Giocanatura premia due novaresi

NOVARA — Due lettrici novaresi hanno vinto con «Giocanatura» due televisori a colori. Sono Giovanna Zanin di Terdobbiate e Gianfranca Carminati che abita a Novara in viale Giulio Cesare 93.

Giovanna Zanin lavora a Novara come assistente sanitaria. [illegible] sposata ed ha due figlie. «In genere non gioco mai. In questa occasione è stata [illegible] delle mie figlie a controllare i numeri. A dicembre [illegible] già vinto un Tv color in una lotteria [illegible] Tonale».

Un commerciante foggiano arrestato a Novara

Aveva cocaina in casa

NOVARA — Sospettato di essere un corriere della droga fra la Liguria e la Lombardia, la polizia gli ha perquisito l'abitazione novarese sequestrando solamente quattro grammi di cocaina purissima.

Raffaele D'Andrea, 45 anni, originario di Lucera (Foggia) e residente da oltre un anno in via Aquileia 1 d, a Novara, è stato così arrestato per detenzione illegale di sostanze stupefacenti.

L'arresto è già stato convalidato dal magistrato.

Le indagini sono partite qualche tempo fa quando gli agenti della squadra Mobile novarese hanno deciso di veder chiaro nell'attività di Raffaele D'Andrea. Già noto per precedenti denunce, sposato ma separato dalla moglie conviveva attualmente con una donna che gestisce un forno di pane al Villaggio Dalmazia. D'Andrea però in città si vedeva poco. Pare vivesse dei proventi di un'attività commerciale.

I sospetti relativi ad un presunto traffico di droga sarebbero partiti da Genova la città dove D'Andrea aveva vissuto prima di stabilirsi a Novara.

Ottenuta l'autorizzazione dal magistrato l'altra sera i poliziotti hanno perquisito l'abitazione [illegible] via Aquileia sorprendendo D'Andrea a letto. Nel comodino teneva un sacchetto di plastica con la droga purissima. Il sacchetto, capace di contenere quantità ben più consistenti di cocaina, doveva essere stato presumibilmente colmo di droga. Questo almeno è il sospetto degli inquirenti.

Raffaele D'Andrea ha cercato di giustificare il possesso della droga sostenendo che gli serviva per uso personale. Ne aveva sniffata un po' prima di addormentarsi.

Non risulta però essere dedito alle sostanze stupefacenti. Da qui il sospetto che in effetti i pochi grammi di cocaina purissima e di buona qualità potevano essere solamente i campioni di una partita ben più consistente.

Per appurare quello che allo stato attuale è solamente un sospetto, sono in corso [illegible] serie di approfondite indagini a Genova ed in provincia di Bergamo. Qui D'Andrea si recava spesso a trovare un figlio che gestisce un locale notturno.

r. s.

Raffaele D'Andrea

Gravellona. La «grinta» della difesa arancione

DILETTANTI - In Promozione finalmente si muove la «coda»

Risorge lo Stresa a Vigliano Gravellona sempre in fuga

Lo Sparta si salva a Crevoladossola e fa un altro passo verso il traguardo

NOVARA — I quindici giorni di riposo pare abbiano fatto un gran bene alle squadre di bassa classifica del campionato di **Promozione** mentre non hanno giovato molto a quelle d'élite. Conviene, pertanto, cominciare il commento dalla zona retrocessione che promette scintille nelle ultime giornate, mentre appare già scontata e senza sussulti la volata delle prime col Gravellona sempre in grande vantaggio e con le inseguitrici quasi rassegnate.

Sugli scudi domenica scorsa due ex derelitte: Stresa e Mezzomerico. La prima, «fanalino di coda» per tutto un campionato, ha lasciato l'ultimo posto grazie al successo conquistato a Vigliano: 1-0 con gol di Balla e due punti che potrebbero risultare decisivi per la salvezza. Bene anche il «Mezzo», vittorioso inaspettatamente a Suno grazie alla rete di Maffezzoni.

Questi due exploits esterni hanno rivoluzionato la bassa classifica. Adesso all'ultimo posto c'è una nuova coppia: il Dormelletto, che pure ha guadagnato un ottimo punto a Crescentino, e il Montanaro battuto dal sempre più pimpante Arona. Restano ancora leggermente avvantaggiati Trino e Grignasco che domenica hanno pareggiato.

E proprio il pareggio del Grignasco collega il discorso sulla coda con quello dell'alta classifica. I rossoneri, infatti, hanno diviso la posta con la capolista Gravellona. Il punto andava bene ad entrambe e lo 0-0 era fatale.

D'altra parte Trecate e Borgomanero non hanno saputo fare di più dei gravellonesi e i rapporti di forza in vetta non sono mutati: la capolista (più quattro punti rispetto al Trecate e più cinque nei confronti del Borgo) è sempre più vicina alla meta; le inseguitrici, invece, sono sempre più lontane.

In **Prima Categoria** la ripresa è stata contrassegnata da una costante: il pareggio. Sette delle otto gare in programma si sono infatti concluse senza vincitori né vinti. Ovviamente non tutti questi «pari» hanno uguale valore. Sono da considerare ottimi quelli della capolista Sparta a Crevoladossola e della Romentinese a Cerano. Assai deludente, invece, l'1-1 casalingo del Villadossola col «fanalino» Pombiese.

Lo Sparta di Santino Tarantola e la Romentinese di Peppino Zonca hanno dovuto faticare per portare a casa il prezioso punto che vale qualcosina di più per i bianchi novaresi perché consente loro di restare soli in vetta. E intanto le giornate di campionato ancora da disputare diminuiscono e la Promozione si avvicina. Lo Sparta punta decisamente al terzo salto di categoria consecutivo. Vuole arrivare a competere col Novara? Tarantola, sorridendo, dice di no, ma intanto la sua attuale squadra continua a salire mentre la sua «ex» è ferma da otto anni. Che stia aspettandolo?

E veniamo alla **Seconda Categoria**. Nel girone A c'è stato un mezzo passo falso della Maggiorese che ha consentito alla capolista Cappuccina di portare il suo vantaggio da uno a due punti. In coda le sconfitte di Cuzzego e Armeno potrebbero avere chiuso anzitempo la ricerca delle formazioni che retrocederanno in Terza.

Nel girone B, infine, continua inarrestabile la marcia del Caltignaga di Renato Gavinelli. Galliate e Bogogno, però, non desistono dall'inseguimento anche se il loro distacco sembra incolmabile. La relegazione sembra ormai decisa per Olimpia e Juve Nibbiola.

m. s.

Promozione
Classifica

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Gravellona	37	24	15	7	2	34	7
Trecate	33	24	14	5	5	39	17
Borgoman.	32	24	11	10	3	33	21
Crescentino	29	24	9	11	4	31	19
La Chivasso	29	24	11	7	6	22	13
Arona	28	24	10	8	6	27	21
Castelletto	26	24	11	4	9	25	15
Gattinara	26	24	7	12	5	21	18
Vigliano	23	24	10	3	11	31	33
Suno	23	24	9	5	10	25	25
Trino	19	24	3	13	8	17	23
Grignasco	18	24	4	10	10	18	32
Mezzomer.	17	24	5	7	12	18	24
Stresa	16	24	3	10	11	7	28
Montanaro	15	24	3	9	12	23	36
Dormelletto	13	24	2	9	13	20	38

1ª Categoria
Classifica

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Sparta	40	24	18	4	2	48	9
Romentinese	39	24	18	3	3	56	17
Villadoss.	37	24	17	3	4	44	17
Crevladossola	33	24	12	9	3	38	11
Cerano	30	24	12	6	6	39	24
Meina	26	24	9	8	7	25	26
Crevolese	24	24	7	10	7	27	25
Baveno	22	24	7	8	9	18	23
Farese	19	24	6	7	11	22	33
Lozzano	18	24	4	10	10	20	33
Cannobiese	18	24	4	10	10	18	23
Montecr.	19	24	6	7	11	18	25
Cavaglio	16	24	3	10	11	23	40
Ju Cameri	16	24	4	8	12	24	44
Fontanetese	14	24	3	8	13	15	25
Pombiese	11	24	2	7	15	14	47

2ª Categoria
Girone A - Classifica

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Cappuccina	39	24	16	7	1	52	12
Maggiorese	37	24	15	7	2	38	11
Fondotoce	30	24	11	8	5	35	18
Sazzese	27	24	10	7	7	35	23
Feriolo	27	24	9	9	6	31	31
U. M. Arona	25	24	9	7	8	34	27
Cristinese	24	24	7	10	7	28	23
Casale C.C.	24	24	8	8	8	32	29
Mergozzo	24	24	10	4	10	30	40
Ornavasso	22	24	6	10	8	15	20
Intra	22	24	5	11	8	29	25
Gargallo	21	24	7	7	10	24	25
S. Maurizio	20	24	8	4	12	28	34
Orta	19	24	7	5	12	28	34
Cuzzego	16	24	4	8	12	18	26
Armeno	10	24	3	4	17	14	31

2ª Categoria
Girone B - Classifica

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Caltignaga	40	24	17	6	1	44	15
Galliate	38	24	15	8	1	41	15
Bogogno	35	24	14	7	3	39	16
Cureggio	32	24	12	8	4	40	23
Varallpomb.	29	24	11	7	6	44	30
Momo	29	24	11	7	6	44	25
Recetto	27	24	9	9	6	31	25
Ghemmese	23	24	8	7	9	28	32
Briona	22	24	8	6	10	28	43
Pernatese	20	24	7	6	11	29	25
Vaprio	20	24	4	12	8	27	41
Volontas	18	24	5	8	11	34	30
Romagnano	18	24	5	8	11	21	29
Granozzese	17	24	2	13	9	23	35
Olimpia	12	24	2	8	14	22	49
Ju Nibbiola	8	24	1	6	17	18	55

Domani a Novara per la rassegna di primavera

Note di jazz al Borsa

NOVARA — La «Rassegna di primavera dei giovani interpreti», il ciclo di appuntamenti allestito dagli «Amici della musica», apre le porte al jazz. Domani alle 21, la sala congressi del «Borsa» ospita infatti un concerto del «Trio» formato da Stefano Battaglia (pianoforte), Paolo Dalla Porta (contrabbasso) e Manhu Roche (batteria).

Si tratta di un complesso lombardo i cui elementi, nonostante la giovane età, vantano qualificanti esperienze maturate sia a livello individuale che con partecipazioni a diverse formazioni di fama internazionale.

Stefano Battaglia

Il pianista Stefano Battaglia, 22 anni, milanese, è considerato un «ragazzo prodigio»: si è avvicinato alla tastiera a soli sette anni sotto la guida della nonna, la concertista Adele Dolfini. Fino all'82 si è esibito in repertori classici ed è di quell'anno il suo accostamento al jazz, che studia con Cappelletti e Pieranunzi. Nel frattempo si perfeziona in pianoforte e composizione con il maestro Vittorio Trama.

Dall'86 Stefano Battaglia è insegnante di pianoforte jazz al conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano e inanella una serie di partecipazioni a rassegne e festival, fra i quali «Umbria jazz 87».

Paolo Dalla Porta, 32 anni, mantovano, ha studiato chitarra classica dedicandosi poi al contrabbasso e alla musica jazz. In campo jazzistico è attivo da una decina d'anni: ha suonato e collabora con solisti e gruppi prestigiosi quali Lester Bowie, Billy Cobham, Arp Quintet ed altri. Numerose le sue presenze a manifestazioni internazionali, con tournée di concerti in Olanda, Germania e Svizzera.

Dalla Porta ha inciso vari dischi, registrando trasmissioni radiofoniche e televisive con Enrico Rava e Mario Schiano. E' anche autore: sue sono le musiche di «Magia d'Africa», il documentario tv diretto da Achille Mauri.

Il batterista Manhu Roche, 30 anni, francese di Tolosa, da quattro anni risiede in Italia: ha cominciato gli studi jazz con il pianista Michel Petrucciani, apprendendo la tecnica batteristica con l'americano Tox Drohart. Con il trio «Eric Barret» Roche ha suonato in dieci Paesi africani in un tour organizzato dal governo francese.

p. ben.

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rain Man, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Ore 19,30; 22.
FARAGGIANA: Francesco, di Liliana Cavani. Ore 19,15; 22.
VITTORIA: riposo.
VIP: Un'altra donna, regia di W. Allen. Ore 20,30; 22,15.
ARALDO: La bella addormentata nel bosco. Ore 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: Settembre (Cineforum). Ore 21.

ARONA
MODERNO: riposo.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
VANDONI: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Conturbanti esperienze di ragazzine (luce rossa). Ore 20; 22.
NUOVO: La seduzione di Amy. (luce rossa). Ore 20; 22.
PICCOLO: Belva di guerra. Ore 20; 22.

CAMERI
ORATORIO: Grido di libertà. Ore 20,30.

DOMODOSSOLA
CORSO: La fanciulle del sesso proibito. Ore 20,30; 22,30.
CIAK: Film a luce rossa. Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA
ITALIA: riposo.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OMEGNA
CINEMA SOCIALE: riposo.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE
VITTORIA: riposo.

Archeologia e arte nel Cusio

ORTA SAN GIULIO — Sabato 8 aprile, alle 16, nella chiesa di San Bernardino verrà presentato il volume di atti su archeologia e arte nel Cusio, a cura del professor Gianni Carlo Sciolla, docente dell'Università di Torino.

La manifestazione culturale è organizzata dalla Società piemontese di archeologia e belle arti.

(r. b.)

VERBANIA
APOLLO: Mangiata viva, (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Mississippi burning. Ore 20,15; 22,30.
VIP: Rain Man, con D. Hoffman e T. Cruise. Ore 20; 22,30.
SOCIALE (Intra): La chiesa, di D. Argento. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Una donna in carriera, con H. Ford. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO
ARLECCHINO: non pervenuto.
ASTORIA: non pervenuto.
MARCONI: non pervenuto.

TURNO FARMACIE
A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45. *Bicocca*, via Sforzesca. Dalle 8,45 alle 20,15. *Camaggi*, corso Italia.

IN PROVINCIA
ARONA: Negri.
VARALLO POMBIA: Fanchini.
BELLINZAGO: S. Pietro.
PRATO SESIA: Graziano.
SIZZANO: Guarna.
VERBANIA (Intra): Comunale.
CANNOBIO: De Alessi.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.401/2 - Fax 35.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435

Il Consiglio comunale approva il piano del traffico

Maxi-isola, si parte

La zona pedonale sarà estesa a buona parte del centro storico - I comunisti chiedono un referendum prima di decidere - Carnevali: «Via i Tir dalla città»

VERCELLI — Cinque ore di Consiglio comunale per ridisegnare la città. Saltati i venti punti all'ordine del giorno, la discussione dei consiglieri si è centrata sul piano del traffico dell'assessore Gianfranco Carnevali e sul contropiano del pci illustrato da Giorgio Galetta.

La Vercelli del Novanta sarà più ordinata e vivibile: chiuso alle auto il centro storico, servizi di bus e «navette», nuovi arredi urbani, ricerca di spazi periferici per i camion.

A sostenere che ormai non si deve più perdere tempo è stato lo stesso assessore all'Urbanistica. «*Il degrado e l'inquinamento ambientale* — ha sostenuto Carnevali — *la circolazione selvaggia, l'intasamento delle strade, sollecitano la [illegible] attenzione in modo prioritario*».

Quindi, prendendo spunto dal documento approvato dal Consiglio nel 1985, l'[illegible] ha spiegato le proposte della giunta chiedendo «*la partecipazione responsabile di tutte le forze politiche*» alla definizione di un progetto, che ha come obiettivo quello di rendere «*ottimale la qualità della vita a Vercelli*».

Tra i cambiamenti più immediati il dirottamento del traffico pesante fuori dal centro urbano. L'Anas ha approvato il piano comunale e secondo Carnevali ridurre l'inquinamento da Tir sarà «una questione di ore». Ma le novità più importanti riguardano l'estensione dell'isola pedonale nel centro storico e la revisione del piano dei trasporti pubblici. Infine per rendere più «bella» la città bisognerà rivedere il modo di parcheggiare lungo i viali. «*Dobbiamo individuare* — ha detto Carnevali — *delle aree di parcheggio nuove, oltre a quelle già previste in piazza d'Augusta, [illegible] Borghetto, Piazza Amedeo IX, e attivare parcheggi a pagamento vicino al centro*».

Il «piano» sembrava raccogliere, seppur con qualche distinguo, l'approvazione generale, anche perchè Carnevali aveva ricordato più volte la stretta parentela del nuovo progetto [illegible] quello votato quattro anni fa dalla maggioranza di sinistra. La proposta del pci di andare ad un referendum per definire la zona pedonale e di modificare il percorso dei bus non parevano un ostacolo al voto unitario. «*Purtroppo* — spiega il capogruppo del pci, Ezio Robotti — *l'ordine del giorno proposto alla fine della seduta dal senatore Boggio tagliava via il nostro contributo. Noi avremmo voluto che la giunta presentasse nel prossimo Consiglio in modo chiaro le alternative emerse dal dibattito, i rispettivi effetti e i costi. Non ci è rimasto che votare contro*».

Un terzo ordine del giorno è stato esposto dal liberale Riccardo Oreppi, con cui in sostanza sollecitava la giunta a presentare un piano tecnico più concreto. Questa proposta è stata votata anche dal «libero ed indipendente» Carlo Ranghino, dai missini e, a sorpresa, dal socialdemocratico Ferruccio Zanetto, che aveva già detto sì anche al documento della maggioranza.

Approvato il piano, la giunta dovrà trovare le risorse per finanziarlo. Carnevali ha detto che non sono escluse collaborazioni economiche di «associazioni e categorie interessate».

Donata Belossi

È morto Edmondo Coccoi

VERCELLI — Si sono svolti ieri mattina, nella chiesa di Santo Spirito, i funerali di Edmondo Coccoi, 69 anni, segretario generale della Camera di commercio dal 1970 all'85. Entrato giovanissimo negli uffici camerali, Coccoi aveva lasciato Vercelli per soli tre anni, dal '76 al '79, quando divenne segretario generale alla Camera di Asti.

Lascia la moglie, Maria Malagò, e due figlie, Chiara e Vittoria. *(r. m.)*

Se arriveranno i finanziamenti della «legge-Carraro»

Sei hotel «mondiali»

Due sono previsti nel capoluogo, gli altri a Cavaglià, Dorzano, Alagna e Biella - E il «Modo» di Vercelli ha chiesto il raddoppio - L'Ascom: «Un'occasione d'oro»

VERCELLI — La provincia di Vercelli bussa alla porta della «legge-Carraro» per avere sei alberghi in più e per raddopiarne uno. Due dei nuovi hotel dovrebbero essere costruiti nel capoluogo, dove ha pure chiesto di ampliarsi il «Modo», le altre strutture alberghiere sono previste a Cavaglià, Dorzano, Alagna e Biella.

Le sette domande saranno portate a Roma il 12 aprile (un giorno prima della scadenza dei termini) dall'Ascom, ma ci sono fondate preoccupazioni sul fatto che siano accolte tutte. Dice il direttore dell'Associazione commercianti, Fernando Lombardi: «*Abbiamo letto su "La Stampa" che nella sola Torino ci sono richieste per 21 nuovi alberghi. Ebbene, abbiamo fatto i calcoli. La legge-Carraro ha concesso al Piemonte 40 miliardi fra conto capitale e conto interessi. A nostro avviso bastano per finanziare la costruzione a credito agevolato di 15 hotel in tutto. Ci auguriamo che non venga privilegiata Torino a discapito delle altre province e soprattutto della realtà vercellese che conta anche sullo sviluppo dei servizi alberghieri*».

La «legge-Carraro», studiata in previsione dei Mondiali di calcio del '90, consente a coloro che vogliono costruire o potenziare alberghi (spesa minima: un miliardo e mezzo) di usufruire di crediti a condizioni particolarmente favorevoli.

In Piemonte, ci sono già finanziamenti ad hoc anche se meno vantaggiosi e inoltre i termini della legge regionale sono già stati chiusi. «*Facendo presente la situazione della nostra provincia* — aggiunge Lombardi — *abbiamo chiesto in tutte le sedi competenti che il Vercellese sia privilegiato nella scelta e che, in subordine, si riaprano i termini per i finanziamenti regionali. Non possiamo permetterci di perdere un'occasione come questa*».

Ieri mattina, Lombardi si è incontrato con il sottosegretario Gianfranco Astori, prospettandogli il problema e le difficoltà. «*Il nostro intento* — spiega il direttore dell'Ascom — *è di sollecitare un intervento di tutti i nostri parlamentari prima che i giochi siano fatti. Le sette domande che porteremo a Roma sono state vagliate con attenzione: si tratta di richieste fondate e serie che contengono tutta la voluminosa documentazione richiesta*».

La finalità «pro-Mondiali» sono poco più di un pretesto. Le strutture che otterranno l'ok verranno realizzate soprattutto in prospettiva «europea». L'Ascom sa che, soprattutto dalla Francia, c'è molto interesse per l'Italia settentrionale e teme che da Oltralpe si stiano già opzionando terreni per aprire nuovi hotel dopo il '92.

I due nuovi alberghi previsti a Vercelli verranno costruiti sulla tangenziale, vicino al «Continente» e sulla statale per Novara, vicino al bivio per Palestro: quest'ultimo sarà un motel con impianti ricreativi e sportivi.

Infine, l'Hotel Modo ha chiesto il raddoppio per una spesa di 1 miliardo e 800 milioni. Spiega il titolare Paolo Melotti: «*Vogliamo portare da 32 a 60 le stanze e potenziare il salone-congressi. Vercelli ha una posizione geografica sempre più strategica, anche grazie alle nuove autostrade. E' assurdo non approfittarne per offrire una recettività alberghiera migliore. Mi auguro vengano accolte sia la mia sia le altre domande: si parla tanto di un futuro centrato sulla "città di servizi", ora è arrivato il momento di agire*».

Enrico De Maria

La Finanza arresta due donne; una è stata condannata

Droga, traffico con Mortara

VERCELLI — Ancora arresti per droga nel Vercellese. Le manette sono scattate per due donne in seguito ad una vasta operazione condotta dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza vercellese.

Una delle due donne è già stata processata con rito direttissimo e condannata, dal Tribunale di Vercelli. Nell'operazione i finanzieri hanno sequestrato 40 grammi di eroina e 58 di cocaina.

Nella stessa indagine quattro persone sono state denunciate a piede libero per detenzione di modiche quantità di droga, ma i loro nomi non sono stati resi noti dagli inquirenti.

Gli arresti sono scattati per Maria Luisa Bassi, 35 anni, di Cigliano e Laura Dal Chiele, 20 anni, originaria di Vigliano, nel Biellese, ma da molto tempo ormai residente a Mortara. Maria Luisa

Maria Luisa Bassi

Bassi, come detto, è stata processata dal Tribunale con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti e condannata a due anni e otto mesi di reclusione e quattro milioni di multa, con i benefici di legge. I giudici (presidente Michele Zeoli; a latere Aldo Criscuolo e Giuseppe Vignera) hanno accolto integralmente le richieste del pm Carmine Dedonato.

La ciglianese Maria Luisa Bassi era stata arrestata nei giorni scorsi in seguito ad una vasta operazione delle «Fiamme gialle» contro gli spacciatori che alimentano il mercato degli stupefacenti in zona. Da tempo la Guardia di finanza vercellese aveva avviato una serie di indagini, soprattutto per cercare di contrastare il diffondersi del traffico di stupefacenti dal Vercellese alla Lomellina. In particolare i finanzieri hanno seguito una pista nello spaccio della droga che da Vercelli raggiungeva Mortara.

Ed è appunto nel centro lomellino, in una casa di via Cadorna, che la Guardia di Finanza ha arrestato Laura Dal Chiele. L'abitazione della donna è stata setacciata e durante la perquisizione i finanzieri hanno trovato l'eroina e la cocaina e poi ancora 10 grammi di lattosio (una sostanza che viene impiegata per «tagliare» la droga e preparare le dosi) ed un bilancino elettronico di precisione. Laura Dal Chiele dovrà essere giudicata ora dal Tribunale di Vigevano, competente per territorio.

Maria Luisa Bassi (che ha già avuto disavventure con la giustizia sempre per problemi di droga), al momento dell'arresto sembrava «pulita». Accompagnata negli uffici della squadra mobile è stata sottoposta ad una perquisizione personale che ha permesso di recuperare altri sette grammi di eroina: Maria Luisa Bassi aveva nascosto la droga negli slip.

d. ca.

Vercelli, presentate le iniziative per potenziare i servizi

Una Croce Rossa tutta nuova

Arruga e i Capricci di Paganini

VERCELLI — Stasera, alle 21, il critico musicale Lorenzo Arruga presenterà al Ridotto del Civico il concerto che il violinista Ruggiero Ricci terrà domani al Dugentesco. Arruga intratterrà gli appassionati vercellesi di musica che andranno ad ascoltarlo (l'ingresso è gratuito) sui 24 Capricci di Niccolò Paganini, che Ricci suonerà domani sera nell'attesissimo concerto del Festival Viotti.

La «presentazione» dei concerti ad opera di illustri critici e musicologi è una riuscita iniziativa della Società del Quartetto. *(g. b.)*

VERCELLI — Una nuova immagine per la Croce Rossa e molti nuovi servizi da offrire alla città. La scommessa era nata con il concerto di Paolo Conte, una serata di «beneficenza d'autore» organizzata per raccogliere fondi per l'acquisto di una nuova ambulanza. Ora la Cri prosegue sulla stessa strada, alla ricerca, soprattutto, di altro personale volontario che possa alternarsi al centralino, aiutare gli autisti sulle ambulanze, affiancarsi alla sezione femminile e ai giovani del Gruppo pionieri nelle visite alle case di riposo, agli istituti per l'infanzia, alle famiglie bisognose.

Oggi la Cri ha ricevuto in dono, dal Soroptimist club, un'apparecchiatura particolare, che consente il trasporto dei feriti più gravi, i «politraumatizzati». E' uno speciale materassino che si può irrigidire ed assumere la forma del corpo del paziente. In pratica «contiene» gli arti fratturati impedendo così movimenti bruschi. Il materassino è anche radio-trasparente: permette di eseguire radiografie senza spostare il ferito.

Il prossimo traguardo è invece l'istituzione del servizio di tele-soccorso. Il centralino della Croce Rossa potrà funzionare ad ogni ora del giorno e della notte: i volontari risponderanno alle chiamate di emergenza, ma soprattutto alle richieste di assistenza di anziani che vivono in solitudine. Già da ora, ogni mercoledì, le patronesse della Cri accolgono in via Gioberti chiunque chieda informazioni sanitarie, consigli, oppure soltanto un po' di compagnia.

Grazie all'aiuto del Comune, la Croce Rossa sta anche ristrutturando la palazzina sede del comitato provinciale. I lavori sono diretti dall'architetto Carlo Gazzone. Partito dagli ambulatori e dagli uffici a piano terra, il cantiere si è spostato nella zona riservata al personale. Alcune stanze sono state attrezzate per ospitare i volontari in attesa di chiamate notturne. L'ultima ala ad essere sistemata sarà invece quella interna, con i garages e il deposito del materiale utilizzato dal gruppo di protezione civile.

In questi giorni, in magazzino, è invece stoccata buona parte dei generi alimentari inviati dalla Cee per la distribuzione alle persone bisognose. Se ne occuperà, in maggio, la sezione femminile, che sta confezionando i pacchi contenenti burro, carne, salumi, pasta. Lo scorso anno, con gli aiuti della Comunità europea, la Croce Rossa potè assistere 550 anziani e famiglie della città.

Roberta Martini

Sempre più richiesto il foro boario per le mostre

E Santhià diventa vetrina dell'allevamento avicolo

Un successo la 15ª rassegna di coniglicoltura - Le aziende premiate

SANTHIA' — Il foro boario santhiatese sarà anche quest'anno sede della mostra regionale di coniglicoltura. Lo hanno deciso i presidenti delle sezioni provinciali degli allevatori di conigli del Piemonte che si sono dati appuntamento a Santhià sotto la presidenza di Filiberto Molteni, presidente regionale e consigliere nazionale dell'Associazione italiana dei coniglicoltori. la mostra si svolgerà nel novembre prossimo.

E' la terza volta consecutiva che Santhià viene scelta quale sede di una rassegna piemontese di conigli per la sua centrale posizione geografica, per i comodi accessi stradali e perchè dispone di un foro boario che, grazie all'amministrazione provinciale, si va arricchendo, ogni anno, di nuovi servizi per gli espositori e il pubblico.

La riunione di allevatori piemontesi è avvenuta a margine della 15ª mostra provinciale di coniglicoltura e dell'esposizione di esemplari delle razze avicole ornamentali, organizzata dall'Associazione allevatori di Vercelli con il contributo della Regione, dell'amministrazione provinciale e della Camera di commercio.

E' un appuntamento molto atteso dagli operatori ed anche da moltissimi appassionati alla ricerca di un modo diverso di trascorrere il fine settimana. Il coniglio ha un suo fascino particolare e gli uccelli ornamentali costituiscono un grande richiamo. Alla mostra di Santhià ammirati, quest'anno, fra i 120 esemplari esposti da Albertino Passini, allevatore in Sandigliano, tre bellissimi pavoni bianchi.

Ed ancora «combattenti malesi» e molti palmipedi dai colori brillanti in un laghetto artificiale allestito nel padiglione, gioia soprattutto dei piccoli visitatori.

Oltre quattrocento i conigli presenti appartenenti ad una ventina di razze. Ancora una volta la rassegna ha dimostrato quanto sia notevole la vitalità commerciale dei coniglicoltori vercellesi, parecchi dei quali hanno raccolto, nel 1988, successi di classificazione e commerciali in mostre regionali e nazionali.

Per aver accumulato il maggior punteggio per i miglior soggetti esposti si sono classificati nell'ordine ai primi cinque posti della classifica: Massimo Pipino di Cigliano, Giovanni e Antonio Tavano di Bianzè, Germano Terragno di Vallemosso, Delmo Pondrano (presidente della sezione [illegible] vercellese) pure di Bianzè e l'allevamento Agrisella di Marco Grossi di Zubiena.

A pari merito al sesto posto Pietro [illegible] di Occhieppo Superiore, Primo Baldoni e Rina Clementini di Rovasenda, Giampiero Buffa di Crescentino, Adriano Cortese pure di Crescentino, Giuseppe Cacciamali di Gattinara, Roswitha Flaibani di Prarolo e Enzo Galavotti di Biella.

Il prossimo appuntamento è fissato a maggio ad Occhieppo Superiore per una mostra-mercato locale, cui sarà affiancata una tavola rotonda sulle produzioni dei conigli da lana e da carne.

Walter Nasi

La borsa risi

— Queste le quotazioni alla Borsa Risi rese note ieri pomeriggio dalla Camera di commercio di Vercelli di piazza Risorgimento:

Risoni. Comune o Originario (il prezzo si riferisce ad un quintale di prodotto): 50.900, 62.900; Cripto: 54.700, 58.700; Lido: 51.800, 54.800; Padano: non quotato; S. Andrea: 50.500, 56.000; Veneria: 51.300, 54.300; Europa: 50.800, 54.800; Ariete-Rivo: [illegible], 54.800; [illegible] Ringo: 51.700, 58.700; Roma: 54.000, 58.000; Baldo: 57.500, 61.500; Arborio: 61.500, 68.000.

Risi lavorati. Originario (Comune): 101.000, [illegible]; Lido: 84.000, 89.000; Padano: 102.000, 111.000; S. Andrea: [illegible], 96.000; Roma: 100.000, 105.000; Baldo: 103.000, 108.000; [illegible] [illegible], 100.000; Europa-Veneria: [illegible], 91.000; Arborio: 122.000, 127.000.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori di 18 anni, domani chiuso e da venerdì **Trappola di Venere**.

NUOVO ITALIA: **Le relazioni pericolose** di Stephen Frears con Glenn Close e John Malkovich (viet. min. 14 anni).

PRINCIPE: chiuso e da domani **Cambio marito** di Ted Kotcheff con Kathleen Turner, Burt Reynolds, Christopher Reeve.

VIOTTI: chiuso e da domani prosegue **Rain Man - L'uomo della pioggia** di Barry Levinson con Dustin Hoffman e Tom Cruise.

CRESCENTINO

CHIESA PARROCCHIALE: stasera, alle 21, nella chiesa parrocchiale si terrà il terzo appuntamento della «Missione cittadina», la serie di conferenze e di celebrazioni che si svolgeranno fino a domenica. Monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea, parlerà sul tema: «Il regno di Dio: convertitevi e credete al Vangelo».

GATTINARA

ITALIA: chiuso e da domani film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI», via Galileo Ferraris 80: mostra **Chaos mail art project**, che si terrà fino a venerdì 14 aprile. Orario 17,30-19,30, esclusa la domenica.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

BIBLIOTECA CIVICA

Via Cagna 8, tel. 59.01: da lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

DIRITTI DEL CITTADINO

L'Associazione per i diritti del cittadino ha istituito presso la sede delle **Acli**, in via Gobetti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi o [illegible]: telefonare al 61.504.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Dottoressa Elena Galleri* ex Moretti, via Lanza 7, tel. 53.938.

Ussl 50 - Prato Sesia (No): *Dr. Natale Graziano*, via [illegible] 3, tel. 0163 850.208 e **Sizzano** (No): Dottoressa *Daniela Guerra*, via Roma 26, tel. 0321 820.139.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 65.062-54.747.

Publikompass: Publimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.060.

Dopo le proteste degli abitanti dei condomini di via Galimberti

Spostano oltre la ferrovia il posteggio degli autobus

Il Comune di Biella ha acquistato un'area di 65 mila metri quadrati lungo il torrente Cervo

BIELLA — I bus dell'Atap entro la fine dell'89 si trasferiranno dal piazzale posto all'angolo di viale Macallè con via Galimberti in un'area situata oltre la ferrovia.

Lo ha annunciato il sindaco Luigi Squillario confermando l'imminente acquisto da parte dell'amministrazione comunale di un vasto terreno di proprietà della Gondrand, la grande impresa di autotrasporti internazionali messa di recente in liquidazione.

Spiega il primo cittadino di Biella: «*Da tempo abbiamo intrapreso delle trattative con il curatore dell'azienda. Nella nostra città la Gondrand, disponeva, tra l'altro, di due appezzamenti: uno al Villaggio Lamarmora di 31 mila metri quadrati, l'altro alle spalle della ferrovia, di 65 mila metri*».

Il primo terreno, anni fa, era stato espropriato dal Comune e per questo motivo era nata una disputa finanziaria che si è poi trascinata in tribunale. Aggiunge il sindaco: «*Riguardo oltre 26 mila metri quadrati dove, nel frattempo, sono state costruite delle case popolari. La vertenza riguarda il prezzo da pagare ed è già finita in Corte d'appello. Al momento i giudici hanno dato ragione alla Gondrand. Inoltre, sempre per la stessa zona è stato aperto un secondo contenzioso che interessa 6 mila metri quadrati. Ci erano stati chiesti 30 mila lire al metro quadro*».

Per trovare una via d'intesa il Comune ha comunque avviato una procedura diretta con il liquidatore dell'impresa di trasporti Angelo Tavazzani, il quale «nell'elenco *delle proprietà della Gondrand da vendere, ha inserito pure i 65 mila metri quadrati di terreno, appena oltre la stazione di San Paolo sulla riva del Cervo*».

«*In un primo tempo la domanda era stata di 10 mila lire al metro quadro, un prezzo troppo alto* — prosegue il sindaco —. *A questo punto ho avanzato un'offerta globale e così abbiamo trovato un punto d'intesa: 11 mila lire al metro per l'area del Villaggio e 4750 per i 65 mila metri in prossimità del Cervo. Complessivamente sborseremo circa 800 milioni, una cifra che è stata inserita nel bilancio '89*».

Mentre la parte restante dell'appezzamento al Villaggio sarà riservata a zona verde, un porzione di quella alle spalle della ferrovia sarà adibita a piazzale per i bus dell'Atap.

Sostiene Squillario: «*Appena il passaggio di proprietà verrà definito destineremo a questo scopo 10 mila metri quadrati. Il primo passo sarà quello di allestire un'area per i bus. Adesso si trovano in una posizione terribile, vicini al centro della città e in un quartiere ad alto tasso residenziale. Le proteste degli abitanti della zona che si lamentano perché alle 4 e mezzo di mattina sono svegliati dal rumore causato dalle prime partenze dei bus, è legittima. Oltretutto vivono in mezzo ai gas di scarico. Per trasferire i pullmann non ci vorrà molto: basterà approntare un vasto appezzamento. In seguito costruiremo le palazzine degli uffici. Ma il punto fondamentale rimane il trasloco delle corriere*».

Roberto Eynard

A Trivero statale interrotta

TRIVERO — Traffico difficoltoso nel centro della valle di Mosso per la chiusura di un tratto della statale 232 che collega Trivero con la stazione sciistica di Bielmonte.

In seguito ai lavori di sistemazione del manto stradale l'Anas ha vietato il passaggio delle auto dal bivio di frazione Guala fino a Ponte Lora, deviando il traffico in direzione di Portula.

La strada rimarrà chiusa due settimane ma per i triveresi la situazione di disagio proseguirà sino a fine mese. Sempre sulla statale 232 sono infatti in programma lavori di rammodernamento anche a Campore, ai confini con il comune di Valle Mosso.

(d. p.)

In mostra a maggio pepite e pagliuzze trovate nel Biellese

L'oro della Bessa al museo

Saranno esposti anche gli attrezzi da lavoro dei cercatori degli Anni 40 - Uno stand per i prodotti delle altre zone aurifere e per le antiche mappe - I quadri di Cristina Cavallo

BIELLA — Sarà un prezioso spaccato del comprensorio laniero quello che, a partire dalla terza settimana di maggio, andrà in vetrina nei saloni del museo civico. Organizzato dalla Federazione nazionale cercatori d'oro in collaborazione con l'amministrazione comunale, si alzerà il sipario sull'«*Oro del Biellese*», la prima mostra di pepite, pagliuzze ed oggetti di valore risalenti agli Anni 40, quando l'Elvo e la zona aurifera della Bessa erano ancora passati al setaccio da cercatori con piatto, pala, piccone e stivali.

Per l'occasione i locali di via Pietro Micca saranno trasformati in un piccolo caveau, con vetrinette antiscasso ed un continuo servizio di sorveglianza: sarà esposto infatti materiale d'oro per un valore superiore ai 50 milioni.

Dice Rossano Munaretto del gruppo organizzatore: «*Si potranno ammirare i maggiori "campionari" dei cercatori locali e le più grandi pagliuzze ritrovate nel torrente Elvo e negli altri corsi d'acqua del Biellese. Non mancheranno inoltre i principali "tesori" a livello nazionale, provette contenenti decine di grammi di minerale prezioso provenienti da fiumi auriferi come l'Orco, l'Adda, il Ticino e l'Orba. In questo modo sarà anche possibile paragonare i differenti metodi di ricerca in uso nelle varie regioni*».

Dal museo storico dell'oro di Predosa, un centro dell'Alessandrino, arriveranno inoltre alcuni attrezzi usati dai cercatori nel Biellese più di 50 anni fa, quando una piccola parte del comprensorio laniero sembrava il laniero Klondike. Si tratta di «scalette» e di «coupun» originali in legno, oggetti ormai introvabili.

Al presidente della federazione, Giuseppe Pipino, sarà affidata la parte storica della mostra. Il geologo porterà a Biella antichi documenti e «*mappe*» delle zone locali più ricche d'oro.

Aggiunge Munaretto: «*Al nostro invito ha risposto anche Cristina Cavallo, un'artista locale che "dipinge" in oro. Con una tecnica particolare la pittrice, adoperando pagliuzze ritrovate nell'Elvo e polvere aurifera, crea quadri preziosissimi che hanno come soggetto costruzioni tipiche o paesaggi locali. Una di queste opere sarà messa all'asta ed il ricavato andrà in beneficenza all'Associazione torinese per la lotta contro la leucemia. Un'ultima curiosità: siamo in contatto con un privato per ottenere in esposizione una pepita di 15 grammi ritrovata nella regione americana dello Yucon*».

In questi giorni gli organizzatori stanno decidendo il calendario della mostra. Probabilmente «*L'oro del Biellese*» sarà inaugurato il 25 maggio e la mostra si protrarrà fino al 3 giugno.

Daniele Pasquarelli

I dipendenti della «Ragno» in Cassa integrazione

Accordo per evitare 260 licenziamenti

BORGOSESIA — Si è aperta una speranza per i 260 lavoratori valsesiani «in esubero» del gruppo Ragno. Sindacati, azienda e Regione hanno firmato ieri un accordo per l'istituzione di corsi di riqualificazione professionale per il personale degli stabilimenti di Borgosesia e di Valduggia in cassa integrazione. Il progetto di ristrutturazione del grande complesso industriale attualmente in crisi ha già portato alla chiusura dei reparti produttivi di Borgo Ticino e di Villadossola. In totale sono 400 i lavoratori della Ragno che nell'89 dovranno cercarsi un'altra occupazione. Spiega Elio Bertoli della Cisl: «*Il ministero del Lavoro ha dato il suo benestare alla concessione della cassa integrazione a condizione che il personale in esubero fosse messo in mobilità. Ma non era facile trovare un altro lavoro per questi operai, quasi tutte donne, in un territorio dove non esistono altre aziende del settore. Così la Regione ha autorizzato le industrie della zona ad assumere in corso formazione a carico della cassa integrazione personale della Ragno a patto che alla fine del periodo di riqualificazione lo inserisca in organico*».

L'iniziativa è sperimentale e durerà tre mesi. Alla fine di questo periodo la Ragno, sindacati e Regione si riuniranno per valutare la situazione e verificare se attraverso la mobilità tutto il personale in esubero dell'azienda potrà essere assorbito dalle altre fabbriche del comprensorio.

I sindacati hanno convocato un'assemblea del personale valsesiano del gruppo Ragno per il 13 di aprile al Centro sociale di Borgosesia nel corso della quale esporranno nei dettagli i termini dell'accordo.

m. al.

L'operaio che picchiò la moglie

Marito violento torna in libertà

Coordinamento donne: «Poco soddisfatte»

BIELLA — Giovanni De Bon, l'operaio tessile condannato dal tribunale di Biella lunedì sera a 2 anni e 8 mesi di carcere in quanto è stato ritenuto colpevole dei reati di lesioni, violenza privata, atti di libidine e sequestro di persona nei confronti della moglie Silvana Grampelli, (tra l'altro la corte era formata da due donne magistrato, il presidente Maria Luisa Ferrari e il giudice Tiziana Maccarone), ieri è stato rimesso in libertà.

I giudici gli hanno infatti concesso la libertà condizionale con l'obbligo, però, di non entrare nel territorio del Comune di Masserano e soprattutto di raggiungere l'abitazione della moglie in frazione Santa Liberata.

L'uomo è stato invece assolto dall'accusa di aver minacciato una figlia nel caso in cui si fosse presentata in tribunale a testimoniare. «*Come padre non volevo che lei potesse, un domani, considerarsi colpevole della mia condanna*» aveva spiegato in sintesi l'uomo ai giudici. Una tesi che è stata accolta dai magistrati.

Il verdetto della corte è stato giudicato positivamente sia dal pubblico ministero David Monti (aveva chiesto la condanna dell'operaio a 3 anni e 4 mesi) sia dal legale di parte civile Romana Vigliani, avvocato del «Tribunale 8 marzo», l'associazione di Torino che si batte contro le violenze alle donne. «*Più che l'entità della condanna era importante il riconoscimento dei contenuti della vertenza e dei capi d'imputazione*» hanno sostenuto insieme uscendo dall'aula.

Ha invece presentato ricorso in appello Fernando Bello, avvocato difensore di Giovanni De Bon.

Soddisfatte a metà si sono mostrate le rappresentanti del «Coordinamento regionale delle donne contro la violenza» che in gran numero hanno assistito al processo. Il riconoscimento delle accuse è stato accolto positivamente così come la requisitoria del pubblico ministero.

Non altrettanto l'entità della condanna e la conseguente rimessa in libertà di Giovanni De Bon. Anche la decisione del tribunale di respingere, all'inizio del dibattimento, l'istanza di costituzione a parte civile del «Coordinamento regionale» aveva suscitato non poche lamentele.

r. eyn.

Polemiche a Cerrione sul progetto di accorpamento della media

«Vogliamo restare autonomi»

Se il preside sarà trasferito a Biella, la scuola potrà passare alle dipendenze di Ponderano - Presentato un ricorso al ministero della Pubblica Istruzione

A palazzo Ferrero concerto jazz

BIELLA — Appuntamento con la musica jazz questa sera alle 21 a palazzo Ferrero nel quartiere alto della città, il Piazzo. Ospite del Biella jazz club sarà Barney Wilen, uno dei più apprezzati suonatori di sax che per l'occasione sarà accompagnato al pianoforte da Herve Sellin ed al basso da Riccardo Del Frà. Wilen, 51 anni, nativo di Nizza ma residente a Parigi, salito agli onori della critica ad appena 21 anni, ha lavorato con i maggiori gruppi jazzistici tra i quali il complesso del famoso Miles Davis.

Sellin, 32 anni, anche lui francese, si è diplomato al conservatorio della capitale transalpina in pianoforte ed in musica da camera e di frequente accompagna in tournée i maggiori esponenti del jazz.

(d. p.)

Una conferenza dell'Unipop

BIELLA — «*Archeologia biellese*» è il tema della conferenza in programma questa sera alle 20,30 nell'aula magna dell'istituto per geometri Vaglio Rubens di viale Macallè.

L'appuntamento, organizzato dall'Università popolare, rientra nel ciclo di lezioni programmato dal centro studi. Relatore sarà Aldo Sola, archeologo ed esperto di storia locale.

(d. p.)

Dona una statua al centro d'incontro

COSSATO — Lo scultore cossatese Leonardo Coen ha donato al centro d'incontro di frazione Ronliana una statua alta cinque metri ed ispirata all'ecologia.

La scultura raffigura una donna che per mano tiene un bambino e contemporaneamente sorregge una grande sfera che rappresenta il mondo.

(d. p.)

CERRIONE — La scuola media di Cerrione dopo nove anni rischia di perdere l'autonomia amministrativa e di tornare alle dipendenze di Ponderano. Ma il sindaco Giuseppe Giubiena a questo declassamento non ci sta e subito è scoppiata un'accesa polemica.

Dice il primo cittadino: «*Tutto è legato alla partenza del preside Carmelo Buemi il quale, con pieno diritto, ha presentato nei mesi scorsi una domanda di trasferimento a Biella. Automaticamente si è prospettato l'accorpamento del nostro istituto con quello di Ponderano*».

Prosegue Giuseppe Giubiena: «*Noi non contestiamo la decisione del professor Buemi di lasciare questa scuola. Ci spiace sotto il profilo umano perché in questi anni di servizio ha fatto compiere alla media passi da gigante, ma lo comprendiamo benissimo. Se la sua richiesta viene accolta il trasferimento a Biella dove abita, è cosa fatta. Ma vincolare l'autonomia di Cerrione alla sua permanenza è troppo*».

L'ipotesi di un accorpamento con la media di Ponderano (a Cerrione verrebbero tenute solo le lezioni) ha suscitato un'ondata di proteste da parte dei genitori dei ragazzi. Prosegue il sindaco: «*Ci è stato spiegato il motivo di questa presa di posizione: la legge prevede che nel caso in cui una scuola non disponga di dodici classi debba essere unificata con un'altra, tranne in casi particolari. Ebbene noi riteniamo di far parte di questo contesto. L'istituto è tra i più moderni del Biellese e il numero di allievi è in costante aumento. Per quale motivo dobbiamo finire "sotto" Ponderano quando altre scuole pari alla nostra o addirittura più piccole come quelle di Salussola, Roasio, Valduggia, Buronzo, Masserano restano indipendenti?*».

Per evitare il ridimensionamento («causerebbe un mucchio di inconvenienti» sottolineano molto genitori) il Comune di Cerrione ha già inviato una documentazione al ministero della Pubblica Istruzione e al provveditore di Vercelli. «*Non ci arrendiamo* — conferma il sindaco — *e continueremo a far valere quello che riteniamo un nostro diritto*».

r. eyn.

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Inseparabili.
MAZZINI: Una donna in carriera.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Cambio marito.

FARMACIE

Usl 47, BIELLA: *Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432;* **Ronco, Pollone, Sandigliano.**
Usl 48 VIGLIANO: *Forno, via Sella 2, tel. 51.00.31;* **Mosso Santa Maria, Coggiola.**
Usl 49, BORGOSESIA: *Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.*
VARALLO: *Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.* **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gera 1, tel. 20.648, 20.649. **Usl 48 Cossato:** via Mattei 69, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio [illegible] e notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio - **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.769

La montagna valsesiana ospita un inedito rally delle nevi

Una «Dakar» sul Rosa

La gara vede in lizza quaranta squadre che da La Rosière, attraverso la Val d'Aosta, avranno per meta la capanna Gnifetti - Prove speciali a tempo e su tracciati fuoripista

ALAGNA — Il monte Rosa diventa protagonista ed arbitro della «Dakar delle nevi», la più fantasiosa e imprevedibile manifestazione sportiva che si svolge sulle Alpi. Proprio sulle pendici della seconda vetta d'Europa si deciderà quello che è considerato il «rally» degli appassionati dello sci completo, una manifestazione che richiede ai partecipanti grandi doti di sciatori e di alpinismo.

Giunta alla quinta edizione, la gara, una tra le più famose in Francia (è organizzata dalla «Thierry Sabine», il gruppo che allestisce ogni anno la Parigi-Dakar per auto, moto e camion), per la prima volta si svolge quasi interamente in Valle d'Aosta e in Valsesia, in particolare sui massicci del Bianco e del Rosa.

Spiega Francesco Enzio, la guida di Alagna che ha preso parte alla prima edizione: «E' una prova affascinante, unica nel suo genere ed è strutturata come un rally. Bisogna compiere dei tragitti a tempo, praticando del fuoripista e orizzontandosi in maniera da raggiungere i controlli fissi seguendo un percorso in alcuni tratti prestabilito, in altri lasciato alla libera inventiva. In più ci sono dei tragitti cronometrati, dei trasferimenti estremamente impegnativi, delle prove di sci, delle piccole ascese e solitamente un gran finale con una gara di chilometro lanciato o di libera».

Aggiunge Francesco Enzio: «La Francia vanta un seguito invidiabile ma mentre nella prima edizione oltre all'aspetto agonistico si era dato grande risalto alla spettacolarità e quindi vi avevano partecipato anche alcuni personaggi "vip", adesso sta prevalendo il lato competitivo».

Proprio per questo motivo la «Dakar della neve» si svolgerà quasi interamente in Valle d'Aosta e in Valsesia. Il raduno dei concorrenti (il via è a squadre, formate da cinque componenti tra le quali una guida alpina) è fissato per il 17 aprile a La Rosière, in Francia, dove la mattina seguente è previsto un prologo. Quindi si raggiungerà La Thuile.

Dal centro valdostano le formazioni (ne sono previste una quarantina) raggiungeranno il Monte Bianco per dar vita a una nutrita serie di speciali. Poi, il 21 e 22 aprile i concorrenti si cimenteranno nel Gran Paradiso, a Pila e Cervinia e in Val d'Ayas con tappa a Gressoney.

Quindi, il 23 aprile ad essere interessato dalla gara sarà il bacino del Monte Rosa: in cartellone vi sono cinque prove speciali (al momento sono segrete) e il pernottamento alla capanna Gnifetti.

Prosegue Francesco Enzio: «Il rifugio verrà aperto appositamente per la Dakar e dovrebbe ospitare circa duecento persone. La selezione, a quel punto, sarà stata molto dura».

Infine per lunedì 24 aprile è fissato il gran finale, una prova al 4200 metri del colle del Lys e una speciale sul ghiacciaio del Lyskamm. Nel sette giorni di gara si supereranno dislivelli di oltre 33 mila metri di discesa e [illegible] di salita.

Spiegano alla «Thierry Sabine»: «I concorrenti sono dotati di attrezzatura alpinistiche e affrontando le speciali su percorsi definiti, improvvisati o fuori pista superano dislivelli tra i 1500 e i 2 mila metri. Vi sono delle tappe che portano alle alte quote come in Valsesia, altre ai piedi delle vallate e che magari impongono dei trasferimenti da paese a paese utilizzando mezzi improvvisati quali auto, bus, funivie. Quest'anno abbiamo inserito il Rosa perché è una montagna che per determinate prove è senza eguali».

Roberto Eynard

Promozione, in ribasso le quote delle vercellesi

La nona giornata di ritorno del campionato di Promozione è stata caratterizzata da una serie di prestazioni mediocri delle squadre vercellesi. Il Crescentino non è andato oltre ad un opaco 1 a 1 con il Dormelletto, ultimo in classifica. Bignato e compagni stanno attraversando decisamente un periodo di scarsa forma, le cui cause sono difficili da decifrare.

Sul piano atletico i granata sono infatti ancora in buone condizioni e sembrano quindi avere sufficienti energie in corpo per l'ultima frazione di campionato. Anche la volontà non manca: domenica dopo aver subito il gol degli ospiti hanno attaccato insistentemente, ma i risultati sono stati modesti. La manovra era infatti farraginosa, inconcludente e facilmente controllabile dagli avversari. A questo punto le speranze di giungere secondi in graduatoria si stanno spegnendo sempre di più ed il campionato del Crescentino finirà praticamente domenica prossima a Gravellona contro la capolista. Sarà l'ultimo «match» veramente stimolante che i granata dovranno affrontare.

E' finito in parità il «derby» fra **Gattinara** e **Trino** (1-1). Se il risultato può soddisfare le due formazioni, non sono dello stesso avviso i tifosi gattinaresi. Ancora una volta, in un incontro casalingo, gli uomini di Silvano Lobia sono stati protagonisti di una prova incolore.

Il pareggio è comunque arrivato allo scadere del primo tempo con un rigore di Ivaldi. «Mister» Lobia alla fine dell'incontro ha dovuto ammettere che i bianchi stanno attraversando un momento critico. Qualche rammarico in casa trinese: Pugno e compagni, se avessero osato di più, avrebbero potuto piazzare il «colpo vincente». Domenica il Gattinara gioca a Mezzomerico mentre il Trino affronta in casa il Vigliano.

Anche il **Vigliano** è stato autore di una prestazione mediocre. Addirittura ha perso in casa con lo **Stresa** (1-0) che era ultimo in graduatoria. Con questo insperato successo gli ospiti si sono liberati dell'etichetta di «fanalino di coda».

l. p.

Mancano quattro giorni all'atteso match con l'Alessandria che rievoca gli anni d'oro

Nel disegno di Francesco Leale, il vecchio Leone chiede a Silvio Piola la ricetta per battere, domenica, l'Alessandria ricordando gli storici quattro gol del centravanti vercellese nel «derby» del 22 novembre 1931 allo stadio Moccagatta

Un derby d'annata

La dirigenza di via Massaua considera quella di domenica la «giornata bianca»: pagheranno l'ingresso anche gli abbonati

VERCELLI — La Pro sta preparando il «match dell'anno» che la vedrà impegnata, domenica, al Robbiano», con l'Alessandria. Per l'occasione, la dirigenza di via Massaua cala il jolly della «giornata bianca»: pagheranno il biglietto anche gli abbonati.

Spiega il presidente Giuseppe Celoria: «Quando i nostri abbonati comprano la tessera, sanno che la società si riserva una partita all'anno in cui far pagare anche a loro l'ingresso. La scelta è caduta su questo derby che, per noi, vale un'intera stagione».

Sull'ultima considerazione, Zoratti è d'accordo: «Non ci resta che battere le due capolista, prima l'Alessandria poi il Casale, per restare in corsa per la C1». Mancano quattro giorni al match, ma la squadra è fatta: Conca giocherà libero al posto dello squalificato Regina, mentre nel ruolo di terzino sinistro dovrebbe rientrare Zoppo (l'alternativa è il giovane Rastello); a centrocampo Bellatorre rileverà Conca mentre in attacco piena fiducia a Gradella. Tempo permettendo, dovrebbe esserci il record stagionale perché da Alessandria sono annunciati migliaia di tifosi.

Il «derby» fra bianche casacche e grigi è uno dei più classici del calcio italiano. Le due formazioni incominciarono ad affrontarsi negli Anni Venti, ma fu nel decennio successivo che diedero vita a confronti memorabili. Quello passato alla leggenda venne giocato il 22 novembre 1931 al «Moccagatta»: vinse la Pro (5 a 4) con quattro gol di Silvio Piola. Tra l'altro fu la prima partita per la quale Cesare Beccutti decise di esporre dal balcone del suo bar le bandiere con il leone, diventata poi il simbolo del calcio vercellese.

In oltre sessant'anni di scontri diretti, la Pro e Alessandria si sono confrontati fior di campioni. Tra i grigi, ricordiamo assi del calibro di Baloncieri e di Giovanni Ferrari; ma anche i vari Cattaneo, Banchero, Notti, Milani, Busani, [illegible], il portiere Moseis (che prese il posto di Cavanna, nel Napoli); alcuni giocatori vercellesi militarono fra i grigi: il portiere Curti, Balossino, Bigando, il mediano Caligaris.

Ecco spiegato l'interesse che circonda sempre questa partita; anche all'andata, il «Moccagatta» registrò oltre cinquemila spettatori: ricordiamo che finì 1 a 1 e che per la Pro Vercelli segnò uno splendido gol [illegible].

Allora il pareggio accontentò Zoratti e i suoi giocatori, ma domenica i bianchi dovranno puntare al successo per ridurre il distacco dall'Alessandria che è ormai salito a cinque punti. La Pro ha la possibilità di riavvicinarsi sia agli alessandrini sia ai casalesi, affrontandoli consecutivamente in casa: un'occasione irripetibile.

e. d. m.